Digitized by the Library and Information Centre of the Hungarian Academy of Sciences

KAUFMANN
DÁVID
KÖNYVTÁRA
K. 318.

KAUFMANN
DÁVID
KÖNYVTÁRA
A. 318.

MTA AKADÉMIA KÖNYVTÁRA

tuoi errori che con loro tanto pregiudicio turbano gli unioni che ben
può dare fra il cielo e la terra, fra il celeste e il terreno; e gli
il fallo de gli antichi cieli, si tenne l'ardenza terra, ne seguì
dopo d'esser fatta cielo di purità, di santità, conservarsi se non
ripigliato il negotio della terra, ma di nuovo infangarsi nelle bru-
tezze del vizio; prevede il peggioramento dei secoli dice
nel fin della passata esclama poi al che ci aggiu-
gne mirabili di cielo in terra, e dove ora ci spiri-
tualizzasse sublimandoci, ci diventerebbe terrestrezza abbas-
sandoci, il dì; dì che la acquistata celeste splendidezza dell'anime
nostre si convertirà in un immonda sordidezza. dì che ritornando
agli impieghi terreni ci scordassimo d'ogni beltà di cielo, ne sapes-
simo congiungere in uno l'esser col tragico alla terra ma colla mente
sempre al cielo, nel quale la mia opra ci sollevasse; questa
è la risentita espressione di Dio e questa la sua ammonizione
colla quale la Dora ci lascia finis.



Eva in mano un cesto di pane, e lo ripose in una stretta del cielo
di protestandosi di voler dirigere ogni faccenda terrena intesa nel
ai fini celesti; ed eccolo tutto in orazioni, già si trova mancar
il cesto qual ogni dì nel vespro soleva
in fuga lasciando ogni impiego della terra, e tutti astratti
al spirito come in cielo quasi; ma al mancargli
del cesto dice ci vuol dunque, qui lasci, dunque si reputa incom-
portabile l'unione del esser al cielo e far orare, e lavorare
presso il cesto delle terrene applicazioni, no gli risponde, la stella
del cielo ogni dì si muove ritorna dimani e il ritrovarà.
il cielo si move, la terra immobile, le applicazioni terrene sono
di minor premura; tutta la diligenza e il moto nelle celesti
non pensò che dandosi al cielo
vengli sempre vivere senza pane come il Dio ele-
dopo un solo giorno comandò da Dio ritrovarai nuovamente
il cesto e con vivere al cielo potrai vivere alla terra
più che nutrirsi alla terra, ma più e più al cielo; così
e si può significare la negotiazione ed esser celeste, dice quando
si portò all'alto dei cieli, dice Dio vuol dire di non
abbandonarsi non si è pace colla tua città
non è più cielo unito colla sua terra, non si facciano assieme
nè stanno i popoli d'accordar in uno l'uso delle cose
celesti colle terrene, e tutti consignandosi alle terrene col
abbandono delle celesti, e posponendo queste a gli, e dopo di
haver abbracciato gli del cielo, ritirandosi alle vie della terra

4

di Dio che così gli parla [Hebrew] ecco [Hebrew] ch'è uno [Hebrew] e colla [Hebrew]

[Hebrew] dicendono cieli, ma di novo

ricadenti ritornano terra [Hebrew] meritando il giusto castigo

del [Hebrew] e [Hebrew]. Risvegliano [Hebrew] tutto tremante per la visione; dunque

dice quei che già alto posto si meritarono nel cielo [Hebrew] veri [Hebrew], ricaderano

novam.te degradando [Hebrew] vera terra [Hebrew]; non fe che anzi discendino [Hebrew]

ma si conservino come in cielo [Hebrew]:

tre volte promesse Dio ad אברהם numerosa la discendenza; p.a l'annunciava

come la polve della terra [Hebrew]

poi la pareggia alle stelle [Hebrew]; e la 3.a volta come le stelle e l'arena [Hebrew]

Il popolo d'Isr. equiparato alla terra [Hebrew] volevasi avanzare di grado e di=

venisse come le stelle dei cieli [Hebrew], e se pur ritornasse ad esser terra

dandosi alle terrene occupazioni, ai traffici della ricca navigaz.e [Hebrew]

mai però si scordasse di conservarsi come gl'astri, e come i cieli [Hebrew]

cadendo novam.te dal cielo alla terra. *

nel p.o sogno sono da Gios. rappresentati i fratti nei fascicoli delle

legna del campo [Hebrew]; nel 2.o sogno figurati nelle stelle

del cielo [Hebrew]; in avvertim.to che se erano tutti terreni come

legni nati in terra; divenissero pur una volta come luminosi astri

del cielo, e tali senza ritornare in terra sempre poi si conservassero; e se anche egli

si reputò come germoglio terrestre di terra [Hebrew] onerò il debito del connettere

di enumerarsi fra i colpevoli, e stimarsi loro pari.

L'incaminam.to della vita tende sempre nell'huomo savio all'alto del cielo

allontanarsi dalle bassezze della terra [Hebrew]; già è evidente

che l'avvicinarsi al term.e al quale, è un scostarsi dal term.e dal quale

e l'avvicinarsi all'alto, è allontanarsi dal basso; ma al che m.te

sono i già instradati al cielo, che retrocedendo ricadono in terra; ne così

deve diportarsi l'intend.te che datosi al celeste nei [Hebrew] la p.a strada di preci=

pitio ripigli verso la terra.

3

fu antica disputa agitata nelle Academie di [Hebrew] se p.a [Hebrew]

creati i cieli della terra, o pur la terra p.a de cieli for=

mata. Sostenne [Hebrew] la priorità dei cieli; alla terra donò

la precedenza [Hebrew] D'un 3.o parere [Hebrew] che li stimarono creati

assieme [Hebrew]; [illegible] alcun tempo [Hebrew] fu p.a la nostra

parola diretta ai cieli [Hebrew] che fossero [Hebrew] ma

poi con maggior stabilità e più tempo non [Hebrew] ma [Hebrew]

fu creduta p.a da noi firmata la terra [Hebrew] e ben [Hebrew] che [Hebrew]

[Hebrew] che [Hebrew] che i pareri di [Hebrew] i pareri di [Hebrew]

al sentim.to poi dei molti [Hebrew] furono cielo e terra assieme [Hebrew]

tutti vassalli di Dio e da lui chiamati in suoi ministri [Hebrew].

Ma assieme ancora s'unirono doppo il [Hebrew] che già tutti servi sono de

Dio, e colla servitù rinovati in veri vassalli della nostra servitù [Hebrew]

ecco che [Hebrew] cielo e terra assieme uniti, ben terreno in quanto il nostro servo

non vive in terra senza la terra, ma celeste e coi fini spirituali assie=

me, anzi p.a [Hebrew] che [Hebrew], così p.a gl'astri e come l'arena [Hebrew]

ma p.a al cielo che alla terra, non s'invilupperà doppo sollevarsi al cielo

novam.te nel unico loto della terra.

Devesi unire il celeste col terreno, dando a questo il 2.o, a questo il p.o

luogo; quel mercante [Hebrew] che s'accompagnò in viaggio al [Hebrew] piacesse

di farsi vedere dove bacciavansi con amplessi d'union pacifica

il cielo colla terra [Hebrew], quasi dicendosi che se ben mercanta

e nei traffici terreni sogiace non lasciava di haver nel cuore sempre il cielo; anzi è vide

il cielo tutto assiso in finestra [Hebrew] e tali sono veram.te

i cieli per la comunicat.e assai che hanno colla terra [Hebrew]

della vinovat. de costumi sin al sublime progetto dell'eterne glorie ; e così conveniva ; deve l'huom sempre elevarsi col spirito, e farsi qual cielo, ò imagine dell'etere, e rinunciar ogni cittadinanza della terra. L'humanità nella sua culla era tutta terra, nulla havea di cielo, tutta la terra concepiva gli huomini erano sola terra ; vennero poi in pensiero di fabricarsi una città di cui il capo fosse nel cielo consultarono d'eleggersi un duce e comandante di loro uno che fosse in terra, ma cielo e come in cielo il governo ; presero un consiglio di stato di far in loro capo quel huomo stato più vicino a Dio che era più santo e più partecipava del celeste che del terreno spiacque a Dio la risolut. che solo il capo il volessero cielo, e gli altri terra, e disse che uno stato, e di tutti pari ogni consenso d'esser o cielo o come in cielo, non solo il governo e gli altri e tale antevidero che ogni non dovea maneggiar che Dio promettevansi vicendevolmente che fosse l'uno era uno di quei tre figli di che menò tutta l'humanità, non sapeva levar di un palmo da terra ei col padre avvicinarsi al cielo e esser cielo. Gli huomini era fissi in terra che non poteano spiccarsene e sin i Giganti colla grandezza sollevati sugli altri sembravano come caduti e nel seno della terra sepolti. Però il genere humano, e degli huomini tutti quei che vivevano sotto il cielo, ma col mente nel cielo, sempre abbarbicate in terra . si salva con il suo predilett. e gli altri della famiglia nella quale composta di tre origini degli esterni e visibili, degli interni e non apparenti peccati

con non altro grugno e riducemi il lume che nell'alto de Dio quella via che può ascendere al cielo, e avvicinarsi al cielo col pentirsi, quanto disdirebbe il ricader di nuovo rovinosam.te in terra. con questa guidenza la qual può esser il sol che conduce ne mi dilettai più che d'ogn'altro huomo, non si leggerà a me stesso in avvenire, e con una scienza diuota e non audita insegnerà fare ch'il mio saggio gli angelici quali inoltri del cielo ma divenuto cielo non ritornare ad esser terra ; e chi è quel stolto che ascesa al cielo, calli dal cielo e alla bassa terra discenda ritornare in quell'estrema di recuperare grado, chi quel così incauto che rinunzia del cielo alla terra e prima in luogo di cielo, darsi al mondo sostanze, s'applichi all'aria più prossimo elem.to del cielo, all'acqua che sta unespa all'aria, alla terra ultimo elem.to di tutti stanze d'vanità dove non si coglie che aria in pugno, acqua in doce inutile ogni fatica ritrovar di sostener il vacillante e frale e qual fama riporta, o qual honor dona alla discendente un di gli stati salla grata della che ascesa al cielo e divenuto cielo, ricade in terra e quivi terra ritorna .

La scala comparsa in sogno a' è la penitenza che gradi della conversione interna, del rimorso intrinseco, della pronta confess. delle preghiere vocali, delle preci mentali sollevano le menti nostre al cielo della gloria aprendone l'animo, mandate in peregrinaggio qui da Dio e coll'opra della penit. ricuperano stata sublimità che come cittadine del cielo nascita sortirono ; ma dopo l'ascesa discendono, e alla terra ritornano ; misterioso sogno che gli si svelò coll'interprete

di questi piaceri ~~mondani~~ autunnali li fa' uirtuosi e contemperati, ed oggi fumo di uanità ui toglie, e li limita alla santità.
e così uuol Dio in quest' allegr.ta זמן שמחתנא coll'aqua e il vino
כמים כמים עסוק פיין



בה״ר כאזיט תמ״א

כאזיט כשמיל ואדברה ונשמע כארל אחרי פ׳

בה״ר שמשל כבה״ר אין ישרל כבוכבי כשמיל ובעמר כארל כבוכבי כשמיל מען דבניל כבוכבי כשמיל ובעמר כארל מען דבניל ובה זרעך כעמר כארל.

non per che sui doi fermi poli, l'uno del commun uostro, uerso di me gentilis:mo e obligante affetto, l'altro del mio a' voi tutti non men riuerente che ~~soffermante~~ ardente, non men laborioso che affettuoso, e cordiale non meno che annuale publico ministero, non siano per circonuoluersi con stabilità imperturbata, del mio uditorio anco le più ~~[illegible]~~ alte ruote, ~~[illegible]~~ tutte celesti, e comparirmi sempre nell'illibato etere e santo di q.sto בה״ר splendide ~~[illegible]~~ stelle e benefiche, stupisco hoggi, in uedermi qui d'intorno quai astri del Cielo e numerosi, e luminosi; e la prontezza del due uolte anco in un giorno uostro fauorirmi, e la franchezza del mio duplicato, e sempre allegro seruirui, dell'hodierno uostro ~~[illegible]~~ pronto e pieno concorso m'assicuraua: Ma il sapersi quanto frequentato il sacro nei יום כיפור tanto rallentato doppo la חגימה; e il dirsi hoggi da חשם che l'odano i Cieli e che poi la terra l'ascoltarebbe כאזיט כשמיל ונשמע כארל o' preuedendo che per sa l'udienza dei più nobili i Cieli, col solo uditorio restarebbe della popolar e uil terra; o' pronosticando che gl'ascoltanti già i Cieli nella santità, gli si sariano trasformati in terra di sordida empietà, ~~[illegible]~~ scitida in uedendoui tutt'hora Cieli di ricuperata colla כיפור ~~[illegible]~~ purtuosa splendidezza non già ricaduti in terra di immoda scelerateza m'obliga ammirar l'affluenza degli auorsi hoggi e notar in transuersal uostro honore, l'horrore del ricomutarsi ~~[illegible]~~ i Cieli dei penitenti ~~[illegible]~~ in terra di ricaduti delinquenti. כאזיט כשמיל ואדברה ונשמע כארל אחרי פ׳.
e non sapp che si può esser e Cielo e terra
Sulla scala della penitenza così si solleuarono l'anime nostre dal fangoso letto di questa bassa terra madre dell'immondezze, all'alto della purità celeste che per gl'ordinati gradi della contrip.e della confes.e

se e con impero incauto bere di q.ste delicie senza sa se sono temperate
col modo virtuoso quei piaceri, e con tal incautela bere che ebrio non
la' piu' cuore; gode il senno l'ittera, l'anima tra le allegrie di q.sti
terreni beni q.sto ritenga tutti a godere, e delicata ma che il gennaio
nel vino sparato nella canina di Dio q.sto vin temperato con acqua
che non offendera' la mente e la salute dell'anima q.sti piaceri
ed allegrie sancie, e ritirati tra i cancelli della virtu'
l'uso del vino e' indifferente puo' applicarsi alla virtu', e al vitio; l'huo
studioso delle sacre carte bene i godimti terreni e senza offesa di q.sti
e in questo mondo che e' un sonno e in q.sta vita che e' un sogno dal vin dei pia=
ceri non l'inebria che lo bene temperato dalla acqua.
S'aggiunga che non u'e' chi ti possi insegnar il vero modo di far il
vino e del contemperarlo quanto il libro della scr; da esso puoi ap=
prender il ben uso dei piaceri che colla mirabile loro fumosa si dirino
al corpo. Molti sono i libri profani che pretendono di prescriver
il megio virtuoso in ogni nostra atte e in tutte gl'oggetti dilettevoli
e far che il vino del dilett. sij contemperato, ma quei modi sono
tutti fallaci, ne viene il vino cosi salutifero, e sicuro; e' la
scr che ci addita la misura dell'acqua, il tempo del lasciarlo, in=
somma tutti gl'ammaestrim.ti ci insegna che ne possa bevere il
signore vero di questi passatempi terreni e senza danno dell'
anima
quasi pochi che sapienti si pensano di loro puro talento, ne
il vero sapere lo ricercano dalla scr si supponga bastevolm.te
informati nel modo di attemperar il vino dei piaceri molteplici
di q.sta vita; ed che la vera tempra ci insegna la scr



tutte le altre portioni d'acqua e di vino additate da profani scrittori
della morale sono mal sicure, e lasciano il vino troppo fumoso o il
uoglione troppo acquoso; la scr prescrive il megio salubre nel vale=
re di questi gusti mondani senza pregiudicio del spirito che resti
esilarato piu' volte che confuso; pero il nostro
ottimo padre non vuole che si beva vino se non temperato con acqua
ecco gia' col raccolto in casa, col vino nella cella vinaria in
poca sei tuoi contenti, provveduta la famiglia di un'anno, i comodi abbondanti
le rendite pingui, sieti contento, sieti allegro di q.sti beni di fortuna
ma ti che Dio habbia gradite quelle tue operationi l'opra del fare
pane, l'opra del sparato vino sono grate secondo l'additam.
di Dio, ecco il pane, e il vino contemperato coll'acqua della scr; e cosi sarano
i piaceri moderati, honesti.
Vedi fa' ci passar i tuoi fedeli presso l'acque della scr gli acque
che da' la quiete all'anima, e la guida e ristorieri della virtu'
e poi ci riempie il gusto di vino, non e' vino di ebrietij
che coll'acque sia contemperato.
Ved. come fa' ci fece passar l'acque coll'acque della scr
e poi il vino dell'allegrezza; cosi l'allegrezza vera tempe=
rata in particola diminutiva non un vin moraco e
puro non un piacere mondo dissoluto, ma un allegrezza giá mod.
ficata colle precedenti astinenze; Misterioso nel certo che nei doi
si aggiunga la particola
e l'acqua del sc. quell'acqua della scr che sparata nel vino

se il vin senza aqua, o pur adacquato; e se gli delicie i bollori
troppo feruenti siano impediti dall'aqua della ragione; però m'adopro
a ricrear col vin di piaceri la mia carne e il genio, ma chi il cuore
insieme a spegnere nella vera scienza infuse nell vino
e delle delicie gli
con
inebrio col vin delle ne
e delle allegrie
mescolanza d'un poco d'aqua di prudenza. Ecco che
e' mi significante la connessione annotata da
alla
che se inebriato dal vino de piaceri, dal suo esempio documentato astenermi
separarà dal vino; però davanti alla
da bevere l'aque
contemperar il vin dei suoi piaceri; ne il vin in suo comendato separandosi
dal vino, de maggiori di lui le lodi se del vino si seruisse ma
temperato coll'aqua. Seguita e' dicendo che astenersi
In questa seruitù delle vindemie non denega
l'allegrezza nel uso del
vino
anci il comanda; insegna ben si il moderar l'allegrezza, e temperarla coll'aqua
. Platon nel 6° delle sue leggi
danna la severità di Licurgo quel gran legislatore de spartani che
toglier l'occasioni dell'ubriachezza taglio le viti, dovea, dice
Platone proveder al disordine con obligar i cittadini ad adacquar
il vino. L'allegrezza del vino e delle
non la dovea
Dio, togli
ben c'impone il moderarne l'uso, e col aqua degli avisi legali
temperarla
gli ali i quai; i litigi, le risse, le rabbie, e gli incontri
bellicosi
primo
moderate
fermano. sopra il vino
e l'esaminano
ricreationi si inebriano

e' mescolan coll'aqua
e che le vogliono pure senza misura
generosi e potenti; e gli abusi
e' in causa di mille sconcerti
Ne se l'allegrezza non ha i suoi gradi non se ne contentano, e vogliono
l'estremo vitioso
e che non e
vedere
e render compita la letitia
con cura il suo
ubriachezza se non e
Lauerla constituisce non marmo dall'aqua
bastarebbe che
se l'huomo
nel gusto del vino ui ponesse del fonte dell'aque
il vin non offendesse e la mente imperturbata caminasse con reti-
tudine come Dio fu di Dionisio
Lauer rinouato il mescu-
glio dell'aqua col vino
non uersa il vino
la sua casa come
l'aqua non e benedetta
dice
in antico
e che douesse
in questa seruitù delle vindemie non denega Dio l'allegrezza nel uso del
vino anci il comanda; insegna ben si il moderar l'allegrezza, e temperarla coll'aqua
. Platon nel 6° delle sue leggi
danna la severità di Licurgo quel gran legislatore de spartani che
toglier l'occasioni dell'ubriachezza taglio le viti, dovea, dire
Platone proveder al disordine con obligar i cittadini ad adacquar
il vino. L'allegrezza del vino e delle
non la dovea
Dio, togli
ben c'impone il moderarne l'uso, e col aqua degli avisi legali
temperarla
gli ali i quai; i litigi, le risse, le rabbie, e gli incontri
bellicosi
primo
moderate
fermano. sopra il vino
e l'esaminano
ricreationi si inebriano

11

e' mescolan coll'aqua
e che le vogliono pure senza misura
generosi e potenti; e gli abusi
e' in causa di mille sconcerti
Ne se l'allegrezza non ha i suoi gradi non se ne contentano, e vogliono
l'estremo vitioso
e che non e
vedere
e render compita la letitia
con cura il suo
ubriachezza se non e
Lauerla constituisce non marmo dall'aqua
bastarebbe che
se l'huomo
nel gusto del vino ui ponesse del fonte dell'aque
il vin non offendesse e la mente imperturbata caminasse con reti-
tudine come Dio fu di Dionisio
Lauer rinouato il mescu-
glio dell'aqua col vino
non uersa il vino
la sua casa come
l'aqua non e benedetta
dice
in antico
e che douesse

Et Sauer con qst. sancta mescolanza radditat gl'Hebrei, che l'ebrietà, ga nella natura, e nella mente inuenuanano: Altri ne fecero autore un tal Staphilo, & alcuni un Licurgo; ed i Gentili coronauano il loro Bacco autor del vino con pampani di viti e rami assieme d'edera in segno (comm. Vin.) che il foco del vino douesi coll'aqua inesta nell'edera herba fredda contemperare. Quest'è ben certa che nei gg. dell'estate riuenuan il vino, non vi si mescolio aqua. Fatto poi il restituor del vino già riuocato dalla gª Donna e con bere il vin mentre e con genuflessioni gli rubò la mente; ma il notabile che altra apena era uscito dall'aque d'un diluuio, gli dopo d'ener'esso saluato genesi 9 in pena vino nè seppe coll'aqua contemperarlo inuentore.

Dono' Dio all'humanità il vino delle mondane contentezze; delle quali sarà sempre sicuro l'uso, se ne si mescolarà denso l'aqua della nostra; così non infumarà el capo vapori d'ebrietà, nè i spiriti si soffocarano della ragione nelli entrar del sommo sacerd. gª vena nell'od. sacro in Dio nel Sauda in faccia il cor nel quale dranni sempre l'aque nella porta poi quella vite d'oro tanto gli stata desiderata da l'Hebrei in cui vedeua con l'aqua; e entrando vi vedeua la vite, comprendendo di douer mescolar l'aqua del vino, e contemperar i piaceri mondani colla aqua che ogni impeto di elevar fumo reprime; dando modo al godimto di gli beni così grecci quella vite vedeua dal coppiere del egitto rappresentata presso il mondo; l'uno dei tralci che rappresentaua pressa il pozo; così uniti assieme i dui misteri significati addimostrauano l'inseparabile accompagnamto della vite, e del vino, col pezzo

e col aqua, e l'unione constante delle delicie terrene, così annesse legali inesi nell'aqua nel pozo.

Cantico i sitibondi a temperar la legge delle loro voglie e gg. li manda a' procedere d'aqua., poi a' procurare e vino ed gn. diletto della terra; l'aqua è la legge della quale ci è ben provisto più di gg. delicie, che non gli conturbarano il capo, e l'allegrezza sarà virtuosa, non impudente; onde

Tre anni di seco senza che mai una stilla d'aque o callare del cielo o scorrere nei torrenti opra di gg. d'un cenno il quale ordinò da' fiumi l'aque, l'inuoglio della vigna di gg; ecco come meritano d'esser senza aqua quelli che dell'aqua non si seruirà e tempra dell'vino de nostri desiderij, e così non la sapeno moderarli che vin delli altrui laudri inorgoglirsi, e usurpar di persona.

Vn sacrilio dicerto gli debbe col suo cuore dire a' me stesso; mio cuore conuien far il gn nell'allegrezza di gg. in gg. nelle vindemie peraue la forza d'una tanta allegrezza coll'aqua della Se modifica ogni eccesso e uedeua le contentezze mondane condendole, uane; il riso è il dire stolto, e do forma di vino senza aqua; od è ben significarne che tutta la sua la vera sapienza esposta come; a' non l'ebbe di sapore come; si il riso deue esser contemperato, come il vino misto coll'aqua, e ponderar di gli allegrezza che la fa'

[illegible]

[illegible]

non colla pazza antichità in questi festivi giorni le vindemie si solennizano

non col vano gentilesmo a' Bacco o' Esculapio le allegrie si celebrano

Th. V. V. 146 del vino dall'uve ~~delicate~~ non con quei di [illegible] che doppo calcate l'uve, il di' consacrarono alla loro vana Deità, fra i convitti allegri sparlando di [illegible] loro Sovrano; [illegible]; o' come fra gl'Ateniesi e i Romani ch' a' vindemiatori la piena libertà si concedeva del parlare, e con mordaci motteggiam.ti sin i proprij Padroni lacerare!

L'allegrezza di questo [illegible] non tanto è per il vino della vindemia quanto per il vino sull'altare offerto a' Dio; ma poi che vino [illegible] vin misto coll'aqua insegnavasi nel [illegible]; ~~e che~~ bel simbolo che porge per mio parere a' noi ~~[illegible]~~ Dio ~~che~~ bel tipo alle nostre allegrezze; non ~~così~~ siano queste così smodate che qual vin meraco e generoso confondino l'illetto sin all'impazzire inebriato nei contenti; ~~e~~ per che siano gradite da Dio, il vin dell'allegrezza concessa in q.to ~~[illegible]~~ si temperi coll'aqua della prudenza coll'aqua della vera [illegible] così mescolata l'aqua nel vino sarà un allegria modificata e savia grata a' Dio e hoggi comandata [illegible]; hoggi mentre nelle correnti ~~in p.~~ mondane vindemie tutti studiano di proportionar l'aqua nel vino, e prepararsi delicati ~~[illegible]~~ i liquori e noi studiaremo di adaquar i vini dei sfumanti nostri contenti, colle chiare aque di [illegible] osservate il modo.

~~Sono~~ Sono varie le relationi de scrittori profani sopra il l'inventor del contemperar il vino coll'aqua; Fu chi il disse Amfictione antico Re degl'Atheniesi, ch'apprese il mescolarlo da Dionisio cognominato Retto

e il più facile modo di viaggiare con comodo ; mi compiaciami dire
Dio che il mio Salvatore un poco d'aqua, né fossi così prima d'ogni cumulo
legali la e ciò ti assicuro che la mia opera la tua non faticosa
si aumenterebbe come un fluido fiume, la tua giustizia d'ora in
l'altre virtù morali delle quali sono ella è madre, come un vasto
con l'abbondanza di tutte le felicità ; austeritatem della
e dice già Iddio Salvatore da l'alto e passarono i diretti dove labbia
abbondanza d'aque e il modo è memorabile ; fece che dal
sasso istillassero aque, e poi aprì largamente il seno e ne sgorgarono
grande ebbe l'audacia e fu di Dio l'intento nel darle il seno
e fonte, che gli ha marmo istillasse otto poca aqua che pur la naturale
se ben come picciola ne la sua e poi di virtù inguaribile
fece che sboccasse in un fonte spettacolo ; ecco il giudizio come
seppe condurre in tenebrosità da te ne uscir in faccia a Dio con
andò come già fa che si asciugassi nelle aque della penitenza, e aver
tanto che Dio mirerà anch'egli le lacrime piene della sua grazia
e ne sabbiamo nel primo l'avvertimento la sicurezza che al pentimento
avanza Dio con poca aqua, inondati dalle lacrime della penitenza ed ecco
il mare si riceve da Dio l'inaffiamento moltiplicato
pena di Dio che bene sotto le tenere nubi non siano aperta ne
nun vena né nube elevata dalla terra, ma solo vapori
e al solo vapore e alla nuvoletta corrisponde con misura piena della sua
larga grazia un solo e Dio sopra ; basta che siamo di piegato al
suo buono dimando pietoso perdono alle sue colpe e non tanto avido
de' peccati di tutto e
Dio tutto lo copre colla sua nube, e lo ineffia colle sue grazie

e' di già instituito da Dio il presente chiamato nel quale siamo
giudicati altro che meritevole all'abbondanza offerta della acque
instituito che durerà sin l'ultimo de giorni che si ottenerà
nel mondo negli ultimi secoli
nel quale scorrerà a noi l'aque, già che presentarsi al suo cuore
coll'aque nel ; e d'poca aqua di penitenza corrisponde con molta
della sua misericordia grazia ; subito il che a raggi
ci consola, e nel compiacersi Dio di concambiare il suo poco col suo
mento nel gente giustamente ci rallegra la
la restituisca a noi

tasta de l'aque quali si siano sabbiano ueduta Dio, e dadio neduce; e con
si rinoui Dio del tutto anidi e ancora, de pur de ei uegga con qual de lume
rattione e non tanto poueri di merito de l'aque s'augumentarano in immenso
(e) e l'allegonia senzima di quei
alzarono i fiumi il loro marmorio, e pe' l'aqua se ben non tanta, la poca
diuenira' ma; e il lieue marmorio passara' in uoci ma de dimo aque
cosi pratica l'oratore Dio
rauli, e i cati seguiti numerosi
Vn tal fatto si narra in Elia. Perduriano nouti de aque, e il comando d
le ne ua' il profeta da ella uedoua, pigliami
d'aqua e io beuero' ma il profeta richiamandola dami in freza un poco di pane
non lo' rispondo ella de poca farina e poco oglio, ne pe' ne ella si marauiglia
rispolia ma; ma de par de a'uoi d'ma; s'l'la pregano de aqua, de qual
causa si pente e non uuol piu' aqua e dimanda pane; e' mio parere
fosse d'ma memorabile l'esempio; pigliami un poco d'aqua
in pe' uase e lauo' barcuol bagno e ristorarmi al longo tempo; se ben
poca l'aqua uuol lauo' in abondia de bere e ritornar a bere
non uolena l'aqua ma, ma desideraua da lei si rispose de nel lauerne poca
farina e oglio ne nel lauerne poco
questo e' de andarsi a' pigliarli aque la uedoua per la ferma
e de nel dirle ma solo intendeua restarne capace e amaestrarla de
lauo' molto basta l'lauer poco; come l'lauer pochi nel uaso
era lo segno de lauerne larga misura pero' il diuino aiuto.
E gia' de siamo con ma osseruiamo come la 2a uolta ha confermo il proposito
era de ricordarci cosi effetto la uerita' del diuino aiuto nel cimento come



i preadopti per del suo; pero' comanda de riempino quatro secchi d'aqua
e li uersino sulle legne e la uiciima, cosi fe uolte in tutti secchi
l'effetto fu maraviglioso de con q.to poca aqua, si riempi' tutto il uaso
dell'altare il miracolo q.to non erano tante doi l'aqua
de mondar potessero cosi copiosamte d'ogni immondizia ma la
maraviglia cessa al suo sapere de basta il suo Lauer un poco d'aqua
& de poteia da Dio la poca diuen.ta. Anco il uero essenza in quest'
Essenia il miracolo . Bella consolat.e de pur de
lo' Dabbi tanta aqua quanto pue' imbiare
la tua mano & uolere di Dio q.to e' maraviglia
accresciuta in abbond.e e' guisa di scaturigine inesausta.
he desiderare un altro simbolo pur in ma; leggete in Elia
decre gli' ebanni senza pioggia, annuncianali gia' il tempo da inaffiar
l'arida terra e di cantar tempo d'ogni humido prima; comanda al giouane
de rimiri uerso il mare, e stij attento alle apparir delle nubi; doppo la
7a uolta uide una piccola e tenuis.a nubecula, di figura simile ad una
mano d'huomo ; in poche momti si uide tutta l'aria ingom=
brata da folte nubi e la pioggia fu copiosa
aggiustate narratiua al nostro argomento; basta de la q.ta aqua fu come
una mano humana, e il pio humido di sua industria, che se ben poca l'aqua
l'aqua si fara' un inondum.to, la nubecula si dilatara' & opra di Dio
la tua uera ascend.e il uapore, e su' il pio ad Dauer un poco d'humi
se ben tenue e a'guisa agena di uapore, de il uapore diuenta' tanta
aqua de potra' humettar tutta la terra
Et jam orat.e d'hm. con figurato nostro esempio animama il nostro pop.lo
ad esser con alcuna bonta' e s'assicuramo de da Dio riceuerebbe
pio tanto d'aiuto de al poco s'accompagnerebbe con pienezza di contento
e di insigne come deue conducti a q.to uita

con un poco d'aqua [illegible], ecco il
Saurai il rimane., e in abbonda
sono rari, e si uarij i pareri nel [illegible] qual li sia e d'esse fosse il dolo
nel trar aque da quel sasso e il qual mentarono perir nel deserto, Se
non parlasse alla pietra; Ri il riprender con smoderato rigore
Ri l'ordine conseguato troppo alto segno, Ri il duplicato precetto;
diuersi in somma i pareri; Piacciami l'aggiongere un mio come penso
penseri. Vuol Dio che parli per astenersi col fatto a' qt' marmo e dare le sue
aque, e poi dalle stesso aque cauo abbeueraui: primo; parlare i
propri; notare le parole [illegible]; Non u'è mistero nel mo
do che non sobri i quatro elem., e sin nel duro e arido selce u'è una
portione se ben minima d'aqua; Dice Dio al sasso
che dij ca sue se ben poche aque e poi cauarai aque copiose dalla
istesso; o q. l'errore che uuol cauar dalla pietra aque, p. che la pietra
da se non porge alcuno soccorso; q. il delitto che non si santifica il
uume di Dio e la santificar. in ciò consisteua
gte generi che se pur dare indarno fosse d'aque e l'aque
uiue miracolosa abbond.; ui precedette il dar da se un poco d'aque; Se
cor. si uuol Dio, se pietra, almen con qualche humido di bontà
e allora ui aggiongerà Dio l'altre aque interminabili;
e ruuo misterij sublimi e theologici
ma con senso morale se io l'interpreto ui scopro l'auerim. che nell'
arriuar presso q. pietre marmoree pure, sono i peccatori
ma purificati nella penit. non li li dica che dijno aque aque
due uolte d'esse a dire d'loro ij il ridurre sin l'ultimo della
sca. p. del sopraeminente il diuino accordo, Ri basta di il sasso
il marmo dij un poco parte dell'aque e li saari poi mira



colosame. e di diuina pietà
Siamo soggetti ij un poco d'aqua nel
dell'aqua, aqua in copia e opportuna
benedet. che confida in Iddio per in guisa che
possi esser suo rifugio di confidenza
Se ij come arbore non priuo d'aqua e allora di diuino soffio
lisseggia le radici non solo pieno poche aque, ma pieno abbond. aque e
a guisa di fiume
Amoniraua a' suoi mal grado l'inimico di Dio il gran Mago i padiglioni
ne potea non chiamarne la bella
inigan da fiumi e il stupore q. che bastano il stillar di pochi
giuste d'aqua di e ritrouara tra m. aque ; li contenta Dio che
sua natiua stima ui ponghi poca aqua, che dipoi per l'auenire in im-
pedir . che l'auersario ij di dare in
beui aqua qual e quanta ij dal suo pozzo cauare dalla sua industria, acco
pochi stille e che poi l'aque crescendo in fonte miracolosa
fiumi e pelaghi . Un poco d'aqua un poco di merito e Dio suppliraà
(unito il successo ad Dio nel camminare sui continui giorni
e q. ben ritrouare in q. amare inquietabili
dell'esempio di Dio
Sauer aqua salutifera, q. coll'industria humana, di infondersi
allora poco doppo si raddoppia un fonte in dodici fonti, e le pochi aque in
sufficienze a' Sauer di sua efficace industriosa doppo lunga fatica
priuare d'aque Dico Sauer non m. ma poche e bene, e che saggi l'instituto
di vendere religiose che si ritrouarai doppo presso l'aque abbondanze
(a voce di Dio dicea
u'auerra Dio e un tuono e pioggie aurexe l'aque
l'aque, in aque

auido ; ui fu' chi per dimostrare rigorosa la mansuetud.^e per reprimere
l'impeto dell'inimico figuro' l'artiglieria, e d'incontro nella battuta
e bersagliata muraglia una gran balla, o pur sacco di lana; che come il molle della
mond. limb. lana sneruò l'impeto delle palle, così la soauità e la dolcezza atterra
pag. la fierezza e l'inciuiltà ingrata dell'altrui stomachevole e disonorata rustia
603. Qui si figura la lancia dell'ira ma coperta di lana humida riposta sul fumo
dei seditioni קרב ecc. che è l'affabilità cortese usata da פ' per placarli
l'affabilità misericordia praticata da Dio coll'humanità, è rappresentata nell'arco riposto nella nube ; e chi ben il contempla con
e vede l'estrauaganza dell'esser l'arco nella nube, mentre esser douria
in mano al sole per scoccar dardi e discacciar la nube, ne ricaua
l'auertim.^to di uiuere anch'egli mansueto e humile, ...
come fece il sole ... che non lasciò ogni arte di adoprata benignità
per rasserenar gl'intorbidati uoli dei Hebrei con קרב che se il
prattica Dio, e quest'è suo honore, uincer il maluagio colle
cortesie ... costumar m.^te più il deue coll'altro huomo l'
huomo. e m.^te meritare e coll'huomo e con Dio ...

---



Ed eccoci in faccia a Dio coll'adorne piante in mano per esser inaffiati;
a guisa d' arbori dall'acque cristalline del suo gratioso patrocinio ... trarci dunque
peccatori al mancar la pioggia del diuino amore, già hora penitenti stilla dal Cielo larga e fauoreuole
l'humido per uiuificarci ; noi piante di cedro ...
di palma ... di mirto ... di salice ...
è Dio che nel presente ... ci uà irrigando coll'acque della sua benignità propitia
e se bene è diramata l'ameno uiridario che si adacquan a copia, e allegro
il fertile campo d'hoggi bagnato da diuini fauori ...
Dall'alto ... l'inaffiam.^to in q.^to ..., mentre pur all'alto nel
da noi dall'altare l'acque s'inalzano ... sull'altare; e allhor apunto che
acque presentiamo Dio, e acque a Dio presentiamo ; bella corrispondenza di cambio non men plaud.^e che necess.^o ; noi coll'acque a
Dio ... Dio coll'acque a noi ... ; e così è non uan accompagnate q.^te due acque, e la scambieuole reciprocat.^e manifesta, si può
a Dio ... acqua della ... già fatta, e Dio a te con tua esaltat.^e coll'acqua chiara del suo
uibrante affetto ..., al che riflettendo mi fa così hoggi discorrere
L'acque che in altri idiomi hà il loro numero singolare acqua nel nostro però solo hàno
il plurale ..., per che due essendo l'acque celesti e terrene ; così in
e il ... per che congiunge assieme le due acque ... Dagl'inesausti fonti del Cielo callano l'acque ... ; se dai ... più
mi della terrestre humanità ... l'acque della bontà ; Un poco d'oglio
staui nel uase della uedoua, e per celeste cioè diuino influsso se n'aggiongeua
copia tanta quanta bisogneuole per acquietare i m.^ti creditori. Non temere
eri priuo d'ogni humido q.^to p.^o d'hora peccat.^e, hora in faccia a Dio con

e in mano all'inimicle nubi il dÿ! non me ne maraviglio nell'inde
clinarsi parte della maraviglia, ne me ne sbigottisco in vdir di Dio imi=
tatori diuoti. entra il Genero vdir del Generale ואביו nel capo dell'inimico
suo Sire, s'annicina al gradizione reale, senza che le guardie addorme=
tate il respingessero, rapisce la lancia, e il fiasco dell'acque che era
presso il capo di Sire il Re, e ritornato sull'alto d'un colle, con alta voce
ויקרא בקול גדול ויעמד על ראש הגבעה ויקרא
grida tutti gli officiali, accusandoli di negligenza; invita uno de
giovani a' ricever la lancia, e darla a' Sire; allora intendesi il cuore
ויתן בכף הנער וישבר חרל השמים ויקשב
di Sire arricina vdir della sua grazia, si confessa troppo crudo e spietato
e promette in avenire un affetto da Suocero, e la corrispondenza da genero
בלתי אם כי ידוד לו נשב ועשה וכן יהוה
Ed ecco che non puo' il dar l'arma in man all'inimico, l'esser sole che
l'arco suo ripone in grembo all'aria nubilosa che l'adombra; che non
puo' una mansuetud placida, un tratto di benignita' e d'amorevolezza
verso l'inimico; la' in mano vdir li batta e sua e puo' difendersi
& offendere Sire, e a' Sire la spranda! oh come s'impadronira' del cuore
di Sire e il si comparera' parziale. Al bel sole che e' vdir rimira il
chiaro del suo volto, il sereno degl'occhij, il luminoso della fronte
guarda l'aria della faccia di Sire come torbida ובעיני רות נשבה come oscurata dalla
livida nube dell'invidia; fa' da sole che' pone l'arco nella nube, e cos
le nube spariscono; trattu da benigno e mansueto che d'ogni arma
si spoglia e la da' all'inimico; l'aere d'intorno placato
si rasserenara' ogni torbido, e il numero del odio dileguato. Gli restituisce
la lancia e non l'acque, il מים e non il מים; sì!; il sole quando
nell'aria nuvolosa impiana ripone il suo arco, l'aqua della nube si dissipa
e si fyde, e l'aria si rasserena ne piu' ai solari splendori il cammino
contende; non fa' piu' aque Sire non e' piu' nube gravida d'aqua



& contrastar al sole vdir la diffusa dei raggi; ora che fa' lanciata dalla
mano dell'inimico l'arma, e fa' con atto cor: generoso testimoniata
la sua mansueta, affabilita', restando sereno, tutto lume, tutto foco d'
amore, senza il שמש; vero Sire, lettera di vdir.
Sormonti q.to felice orizonte il luminoso: nostro sole שמש quel vdir che nel
nascer fuga col suo splendore le tenebre dell'ana oscurata ne mabri, ויגה אורו כ, quello
che fa lancia la faccia nubilante, e tutta raggi שמש בין כל אורה; gitta che mai
raggi di tenebre שמש בתוך כתבי חתם; non mancarono pero' nubi che di attraver=
sarli audirono al gran dire della sua vindorata presenza; Vinfuriarsi
fra gl'altri nembi nimici, aggruppare turbini di venturi addirsi, da cui beneficiati
di שמש; numoli altieri che pretesero di far ombra al nostro sole ויקומו, leggete
come depone l'arma dell'ira e la rilascia in man di queste nubi
con quanta piacevoleza leggete! con qual cortesia
Condotto da quel שמש a' rimirare dove erano i sotterrati nella
voragine cenerali di קין ua' curioso e vede due aperture nella terra
di onde uscina un denso fumo ויעל עשן כמו
nell'aqua e la ripone nella punta della lancia
la lana ineenerisce ; cenni che quali il luogo esser douina
l'abisso, indegni d'esser elevati nella terra, ma sepolti nel baratri
quali arcani di קין, pur dalla voragine ascende il vapore ne manca
che vdir ria all'alto cui nell'alto gitta fumosa sua boria si fagone
; il rimedio quello del sole vdir le fugar le nubi con
l'arco nella stessa nube, vincerle coll'amorevolezza pacifica
por la lancia coperta di lana e bagnata nell'aqua segno di
alto e vero vapore di Sire farsi conoscer tutto benignita' e
amorevolezza, dargli la lancia, e di vendetta dichiararsi non

ornera come al tempo al tempo ua' dispiegando quei inuiluppi di ingrossati
uapori, ne corre uno qua' l'altro la' e il sole dirpa gli inimici degli in=
mici trionfa luminoso; la tua innocenza si faccia largo come q.o sole
e sara' come il meriggio in cui il sole non fa' ombra; le imposture ardite, tacci nelle calunnie temerarie di mundezie altiere de'
di rapori al tuo nitore pur osano non tanno si adirar di colui
che prospera nella sua via, di lomo che fa' con malizioi ritruami
dimore di calunnie e falsita', si rallenta lo sdegno, e modera il ef=
candescenza, ne inarcara' il suale con impatienza e che i malig
saranno sterminati, e i fidi in Dio erediteranno la terra disseminandou
liberi i loro passi ad onta delle nubi insolenti, aggiorga questo
di piu', se tu' rallenti l'ira e non il ritornarai, e che di malizio in benigno
q.o il modo con cui gli Eumili s'impadroniscono della terra e obbligano
tutta l'Umanita' e godono una piena pace
Dio non farà Dio non conturbati dalle nubi, temperar la sfera
e far che ij come l'arco baleno del sole, che non dura; e testimonio
falso il tristo contro il giusto, e macchinami climenza, e contro di lui di=
grigna i denti, lacerandolo con calunniose accuse, fisolia, isibilla, urla
, ma sai bi che farebbe Dio d'un di costoro, Lomini maligni
gli rideria in faccia, gli mostrerebbe fronte ridente e allegro, non
adirato ed inarcuole, ma benigno e misericordioso
ij uincerlo colle bone e colla benignita', e che tutti marciano pei sbattuti
colla perdita'; questi i trattami affabili di Dio che se spoda
l'arma del sdegno, tosto nel fodro la rimette, e il suo arco arco celeste
che sporisce apeno comparso, e bimmico il nimolo tosto sparso;
sono gli empij che sempre sguainata tengono la spada e minacciante



gli di fendere di traverso di taglio di punta gli empij
e in positura d'ener scaricare — che sempre tesi tanno l'arco
un giorno e bene da spegnarsi che
auuerano la loro spada gli entri nel cuore e pensino a' loro teniri
la spada sempre pronti del fodro, e in atto di ferire, e pensandoui le loro
armi si spezzano e' meglio il poco del giusto che il rumor tonante
degli empij meglio un breue piegar dell'arco minaccie=
uole nel e scagliar con impeto
cominar degli empij; insegna Dio a far raffrenar l'ire delle facile
loro, l'arco al risentim.to ma che in mom.to si dilegua; e
pur conpiaria lo stesso al
Dio giusto giudica Dio scelerato
e se il tristo iniquo non si corregge e Dio sulla cote dell'ira arrota
la spada, tende l'arco e lo spara al cuore
strumenti di morte, ma concepisca un niente, par che concepisca fatto mo. e partorisce
pur falsita'; core magno e tremendo si aspettava da quell'arco, ma al fine
e' un arco finto, che finisce in nulla, un arco falso e lo sdegno
senza scoccar cessio si quieta, un arco baleno che in un istante
s'annihila e senza saette; ben e' vero che se d'nouo carica e ricarica
una fiona, e mi cada l'inseguito e Dio ritorna a' fabricare
i dardi l'arco ritorna da capo la furia del spezzar
i malori e si essterna nell'ultimo; ma
quo' e di qua' l'arco suo arco baleno, che minaccia, ma non scocca;
e coll'mansuetud e coll'risentim.to ma affabile il suo vincere
e si maraviglia che l'arco che apena formi sparisce!
Maraviglia che l'arco formi dal sole e fugar le inimicie nubi

Ma mentre ò spiarar io penso in recesso, il torvo di questa celeste iride, apunto
contro il dritto della Iustitia posso dal sole in mano all' inimica sua la
nube, sempre più torva mi apparisce e nell' obliquità mal formata.
non vuol con quest' arco Dio fugar i dilucij, e aprir libero il
passaggio ai vivi splendori fra le nubi? dunque fabrichi un arco forte
e durabile strumento di guerreggiare, non vn arco apena fatto, ch' e'
che non sia appariscе che sparisce? l' intendo, se mal non mi ravviso,
& assicurarsi: il sole dai nuvoli ingombri d' aria nuvolosa, si prepari un arco,
ma fino, arco che in brevi momenti svanisce; e l' arco sparato il dì
all' inimico alla nube; vinca di cortesia l' inimico, nuvolo che fa contra
all' incontaminato suo chiaro, coll' invitto arco gli si affaccia; mostri il sole
che l' arco del suo sdegno presto s' annichila, ch' è un sole di benignità,
e cortesia, che non fa' durabile e fissa l' indignatione; che l' arco dell'ira
di buon cuore abbandona e in sua mano lo lascia ; che questo tratto di bene-
gnità fa dire, l' ombrosa nube il sole s'allontana e far largo a suoi lumi.
Iddio e' il sole ; i huomini le nubi che coll' ombra del peccato turbano
delle sue grazie l' effetto: l' ira di Dio l' arco, ma che arco d' ira
placato che in mano non è, condona misericordia e
l' arma getta in mano all' huomo ; quel d' Eden
buono mio arco e in mia mano lo ripongo nella nube l' ar-
segno di mia effettuosa confederatione, e genio di giovare
così e' Dio, e così vuole ogni suo seruo che se pur sole si desidera, de-
ponga l' arco dell' asprezza e lo riponga in seruo di chi qual nube
di genio ombroso gli si appone: e vincа di cortesia, e coll' affet-
Dicesi dire al 34. contendere con atti che meno contendono, guerreggiare
con quei che meno guerreggiano che in di piacere fiendo
fermo lo scudo e la targa e. sostenere la mia difesa



quanto al difendermi mi desidero fermo e constante ; ma in offesa
di miei aversarij
io ben vi che mi basta un momentaneo arco baleno, che tratta fuori dal
fodro l' arma, la restituite, la riguainate e la rinchiudete
in faccia a' miei e poi brevi balenar dell' arco
assicurarmi non altro che cavar il ferro
e rinnestarlo il comparir dell' arco
e guerreggiar quei che m' inseguissero, & farli arrossire nella
rinderesi, restaranno vinti di cortesia
e ritirarla! o bontà suprema mostrar l' arco, e annientarlo! o pietà estrema
salmeggiate al Dio Domini, e ringraziate le lodi alla memoria della sua
santità; che l' esser l' ira di Dio non più durabile d' un momento
fa' che tutti vinciamo col suo volere, piegando humiliati ; comparisca
l' arco della sua indignatione, e vero svanisce, poi fa' che le nuvole
e ombrose nella scelleraggine
dileguano, e l' aria dei volti si rischiari nella malignità
Dio fece e ottenebrò il mondo col nuvolo del delitto
in mano dei suoi liminari del ; ma in guardar la via
dell' albore della vita fece che gitta spada fiammeggiante si rivolgesse
& conservar la strada del ben vivere & che i
fa' che la sua ira sia d' un solo momento a pena ira la spada che
la ritira ; mostra di colpire, altro rivolge l' arma, e con questa
santa sua cortesia amabile si rende il rispetto si concilia e
amico rivolgi a Dio il tuo incamminamento & fa' che l' anima tua sii del suo
Dio imitatrice, e confidati in lui che egli darà mano all' ottimo esito
d' ogni impresa : deni la tua innocenza produrta come il sole
Alza l' occhio un giorno nuvoloso, e vinvira il sole da folte nubi cop

Corre ☿ l'obliqua sua ecliptica il gran Generale delle celesti milizie il sole
Gigante indefesso che in rapida carriera colla fascia del Zodiaco ben cinta
fra' gl' esercizi di sedierati astri camina vigoroso. Spada non impugna
tagliente, se già ☉ Re riconosciuto dal cielo, ☉ monarca vivendo dalla
terra, e sole di Dio mazzaluf di cuori; dardi non scocca pungenti ☿ che
astro più minuto nemico non ha' che la gloria a' suoi regali chiarori con-
tendi, a' cui desiderosi coi tesori della sua aurata ☉ influenza, coi splendori
della sua irradiante presenza, coi calori della sua vivificante ardenza
non ha' chi gli si opponga, e a' lui la maggioranza conorasi, e l'ossequio.
Pur ardisce nuvolosa Giunone opporsi al padre dei lumi, e dei suoi raggi
fermare il passaggio; Ecco si che si vedrà il sole avampar nello sdegno,
scoppiar flocchi di risentimento impugnar il brando, prender l'arco, e
saettar vendette. Ma, che diremo, miei dilettissimi, leggi dalle nubi
del diluvio oscurato il sole si propone formar co' suoi riflessi un arco
di baleno minaccie, che minaccia sterminij, ma l'arco in mezzo
alla nube ? di questo si' che Giuseppe? un anno sta' la terra
senza sole, di nuvoloso, e fosco amante cozza; promette Dio celere in
avenire la fuga delle nubi, e porge in segno il formarsi dal sole mi-
naccievole arco nella nube! ma, se ☿ fugar l'inimica nube, fabrica
l'arco il sole, nella mano vorrebbe nol fa' della nube, anci di proprio
pugno contro la nube il scaglia? i strali vibri non l'arco nella
nube. Al punto di questa da me nell'Iddeina verso annotata
estravaganza avvisi alcuni giri di mia peculiar; osservate.



Al che pericola la salvezza dell'anima che con troppo curiosa inquisizione
ricerca e ciò che è sopra il cielo, e ciò che è il passato, e il futuro; non capen-
si l'angustia del nostro intelletto il largo e del mondo e del tempo; ☿ troppo
è pur e' vero che chi non ha' il douuto riguardo all'Amor del suo creatore
maggiormente ☿ non si; così vive angustiato dai timori da ogni lato; se ☿
capire i divini giudicij accompagna al passato se il futuro non se pericola
se non li accompagna pur pericola ☿ così intenso di conoscere questi
giudicij di Dio la venerata non l'inquisitore; sia che resistenza detto
al cuore gli Amori la reverenza del pio Uomo che vide col splendor del divino
aiuto dall'un all'altro estremo del tempo

quel p.e futuro, un altro futuro, e doppo gl' 2.o il 3.o il 4.o e gl'altri m.ti assieme concatenate vicende, riconoscerai il divino giudicio giusto ammirabile, venerab.e; ma volgersi a'dietro, rimirar il venturo prossimo, e se gl'o non da' contrapeso al passato e aggiusta la bilance della giustitia scandelizzarti insieme? conviene star fermo sin ch'ei veggia; e ti vede; succede ciò più il stima Dio opportuno, quel futuro succede che accorda il passato. e ti fa' restar attonito nelle maraviglie del divino governo; e da quell'atto ammirato che tu' il pensarai tenerè d'effetti futuri, e il lasciarle come inconsiderato, e sepolto nell'oblivione ne nascerà doppo anni e anni un intreccio incatenam.to d'avenim.ti ammirandi, e allora ginocchioni ti venera l'omnip.za del creat.e, e ti confessa la sua retta distribut.e; ma e'passato il passato, ti vuole notar che seguita d'venturo ti accomodar quel passato, che non contro il divino della giustitia; ned'o preveder il futuro anch'essi ingiusto; e però mormorarai arditi; ed che gl'o futuro che deve agiustar le partite del già partito e passato può tardar, e tu' devi aspettare che venga, però passano gl'anni, i mesi, i giorni, il sole simbolo dell'eternità, imparando a non formar lo sguardo nel tuo passato, o nel tuo futuro prossimo, ma nel futuro lontano più lontano, e creder che Dio è eterno, e che è oppra il tempo coll'unione del presente, e del futuro rende giusti i suoi decreti e venerabili. Già interpretarono il detto di Rabbi Simeon Ben Iochai che sono i giudicij di Dio retti giusti, però se astieme si conderano il passato col presente il presente col futuro, gl'o; e aggiunga da noi che devotto esser figliuoli tutti inver e allhora non patiscano censura, come la verità è ingiusta se presa tutta astieme, però non però l'gl'o mezo lo no, il fine la ij: quando vide Dio tutto ciò ch'egli fece disse ch'era m.to bello e buono.



Chi rimira il tuo presente, non vi ritrova il giusto divino governo divino
che u'accompagna il futuro prossimo non ben presto può ritrovarlo, ma
che vi unisca tutto il futuro, scorgerà giusto il governo e senza
difetto. ירמז לפי"ז מה שאמר יוסף הצדיק לאחיו בבראשית מבוא
בשורש ראיה מהן בקונטרס ראיה מהן הנדפס
vedere Iddio con una veduta, la intima ch'è d'un le più d'noi
prossimi e più vicine, le supreme più lontane e crede da Dio si veggino con
una sola occhiata, quindi vieneri il tutto bello buono; ma l'Uomo non raccoglie
in una le vedute e giudicarne la bellezza, di qui è che gli sembrano le disposizioni
secondarii d'bruttezza, mostri di deformità, imperfettioni, e partim.ti d'ingiustitia
a'ch.i m.ta vanità, a'ch.i nulla, a'gl'o gran dovizie, a gente estrema mendicità,
all'uno giorni, lavori illustri, convenir continuar, all'altro cuscendij d'eserciti
tormenti di malori, scontenti de rancori; ma se l'Uomo vecchio lavesse
la tela
gl'o rimirare tutta ad uno sguardo ci ammirarebbe del concerto, ci venerabile del
בשורש ראיה מהן בקונטרס ראיה ה
comparim.to e'equità; ma tu' rimiri il passato, ch'è ener che vi unisce
il presente, e forz' al più' il vicino futuro sol la imminente, ma il
ventura più lontano non u'accompagni, e cuer gl'o e'il sole ch'è cagione
le ingiustitia' del tuo giudicio. ראה כל מעשה האלקים כי אין יכול לתקן את אשר עקם הקב"ה
Vedrà la' passato il tutto che è bello e senza
neo d'difetto, ma gl'o tutto e'col suo tempo, non e'il tutto in un instante indivisibile
in tempo
d'nominarsi, ma successivo, e'flussile, però riposa nel cuor dell'Uomo
la durabilità estensa del tempo da voi senza la meditat.e della quale non
ritrovarebbe l'opra d'divina dal giù al fine, ma ne ponderarebbe ogni
filame del suo ittero una parte e la ritrovarebbe mancante, ne peserebbe
l'altra da se sola e la rinvenirebbe deficiente sul non ma col pensare del
tempo; o saver alla memoria la virtù sua, e che ciò che non succede
in aggiustam.to del passato venirà, questo appaga l'anima, e la
fa' giacere venerativa dei divini giusti decreti.

di sal durabile. non pretese d'vedere q.to futuro fine cosi ראה, vede una
volta, ראו e nulla o'vede, o'preuede, aspetta, patienta, e sa' che il vedra' un
altra volta se non la p.a e oltre il ראו che cio' non seguì col tempo seguira', e nell'
ultimo de tempi sara' la distrutta, e diroccata pentapoli ristabilita, riedificata
sa' che gl'effetti della diuina prouidenza sono longhi giri d'impenetrabile
eternita'. Vede la 2.a volta che ascendeua il fumo della pentapoli: come il
fumo di fornace ascende e misteriosa presso me la comparatione
; preuede ch'in quel luogo saranni un giorno cotte in
fornace nouelle piche e rifabricarlo in Citta' come p.a ; ma cio' conuiene
aspettarlo a' suo tempo, e quando piu' a Dio torne di grado: e che nel nouo
ch'e' il futuro per cui si deue il sal, e la durabilita' attender che succeda ma a' tempo.
Il che auuerandosi nelli futuri auenim.ti della q.le saranno
non mai nella ardente ch'ini
cero rassomigliata a che come essa si rinouara' in auuenire ma doppo
lungo tempo, cioe' il si restituira nel futuro tempo, ma doppo gran
che p cio' pareggiata a ; e' q.to decreto
Dio inuiolabile. ch'i decreto di , e disse di non voler occultar a
i fini di e che sper douean quai quei d'
ma non cosi tosto, quest'venerabili ma non cosi presto
Hoi precetti. leggonsi l'un presso l'altro in l'offrir le primitie ad
Dio il ; l'insyger il sal in ogni offerta il 2.o
nella mistica confessione di questi dui precetti io v'annoto il progressi
auenim.ti. Le primitie a' Dio denonsi e il sal. Sin gl'antichi etenici
ai loro Dei le primitie offeriuano e il sal. I primi frutti donano gl'Ebrei
trienni e magnesi popoli ad Apollo. Le primitie portauano in Delfo i
Greci. I Romani ma di gustar i noui frutti, s'il vino le primitie presen=
Plin. lib. ix. c. 2. Tit. V. P. Sis. B.
tauano ai Sacerdoti. ne prima immolauano l'hostie loro i Gentili che imme
come riferiscono Plinio lib. xi. c. 7. Alex. ab Al. l. 4. c. 17. Tit. V. S. 57. B.
forero di sale. Ma le primitie sin del formento e del miele ad nostro
Dio, autor del ben e del male . le primitie del formento



S'e' specie di corruttione rappresenta il male, e del miele simbolo di dolce con=
cettione rappresentativa il bene, uenerando il tutto come effetto della sua giusta
distributa, riconoscendo Dio autore d'ogni uicenda terrena, e nel p.o succeder
d'un fatto sij egli prospero o funesto, acido fermento, o pur dolce miele, con=
fessarne q.a causa la p.a causa Iddio . D'ogni effetto pero' che il riconosci
passo della Diuina prouidenza s'affrino a Dio non sia le primitie, e si consa=
derino i p.i incominciamenti, ma il proseguim.to in quelli incominciati o'ben
o'male e gl'effetti impenetrabili che saranno passare nella longhezza
e durazione del tempo intesa nel sal, de noi dei diuini giudicij mai ricordandoci non inten=
diamo la ragg.e che se uedessimo il passato, se il presente uediamo,
all'oscuro sempre siamo, e in attento del decretato o'ignoto o'noto futuro
ma uenturo nell'occulta a' noi opportunita' di lungo tempo intesa nel sal
propria del solo Dio, del quale se s'ammiramo con terrore le opre presenti
con maggior spauento ammirar si deuono quelle che seguiranno e le absenti, con
unito il futuro coll'andare la possanza di Dio e la sua giustitia apparisce.
Sopraggiunti i nostri da che col grosso del suo poderoso esercito d'improuiso
alla coda li sopraffece, riuolsero gl'occhij a' dietro, e atterriti dal pericolo
esclamano risentite dogliantze allora riuolto a
cumulatiuamente prieghi non pauentate d'esse fermateui e rimirate
la salute del p.o la quale oggi egli ui fara' e cio' che come uedeste gl'egittij
oggi, piu' non li uederete in eterno e comanda che allora
che passino fra l'acque del mare,
eranno i reclamori insueti, l'indolenze riescite, e con poco sal di prudenza
sta' ben il uolgersi a' dietro e rimirar ne diuini giudicij col passato il futuro
che ci sta' dietro ma prossimo ed imminente, i quali che giungono, il uenturo
che uiene ma conuien fermarsi nella ueduta, rimirare il futuro ma con
patiente attenta , cioe' se si uedi un esercito alle spalle
presentui un futuro funesto, ma se si fermarai e osseruarli oggi

Apena cessò il nouello profeta col miracoloso dell'acque al suo gran precessore, che dagl'Habitanti di Gerico e'pregato di rimedio alle aque mortifere che la città spopolauano; e queste le parole della supplica riuerente ecco che l'Habitat. della città e'bona come'voi ue- dete, e l'aque sono pestifere; Tre giorni già erano decorsi prima che si potesse e nel risieder in quella città Eliseo riconosciuti gl'Habitanti genere da bene, di vita ben costumata, ma ostinati del culto, e ai ministri del culto sacro nimici. Profeta, disse, uoi stesso cosi effetti quella città degna da Habitarui si con- narui d'un cosi pari; i Cittadini ottimi, come voi e uedete, e giudicato e che dunq. pestilenti l'acque, e la terra de suoi Habitatori destruttrice non sembrano compatibili queste due verità, gl'Huomini santi, e i castighi tanti. Dio e'il padrone e i suoi giudicij più sono da esser venerati che esaminati. Però da voi nuouo profeta, segretario di Dio, sarà di piacere l'intenderne qualche ragione, e sarà grande se che. Risponderemi rispose un ampolla nouua, e ponetemi del sale si porta con questa il profeta alla sorgente dell'aque, ui sparge il sale, e l'aque risanano. Voi disse uoi non capite negl'accidenti mondani i giudicij di Dio, siete tenuti intendervi pigliar un uaso nuouo, al presente e passato unir il nouo e futuro, e tutto ciò che succederà nella longa ventura serie degl'anni seguenti intesi nella durabilità del sale. Così se della diuina prouidenza legarai in uno i presenti coi futuri successi giusti, e ueritabili, ma quel futuro successo che deue aggiustar il passato non deui cu'porui la legge, che succeda doppo breue tempo, succeda doppo uno, doi, dieci, doppo mi. lustri mte olimpiadi mte miriadi, doppo decenne, centenne, millene d'anni, uol ampolla nouua dell'aspettato futuro ue di ponga il sale dell'eternità, che e si creda che effetto del passato espresso



u'aggiungerà Dio il ventura, ma il quando a'me d'ignoto, nota solo a'Dio che il farà nell'opportunità d'presso o'tard. L'uolge e uedura l'incendiata ne attende il futuro fine; ed la uiscera, stoura patientar lunga pena uederne l'ultimo fine; con misteriosa metamorfosi e'transformata in sale simbolo del futuro, anei dell'eternità, e in statua permanente e inconsumabile, statua che, statua ch'e conseruarà sin l'ultimo de tempi nella come legge nel . Si sappia da voi, miei adstanti, che nell'ultimo decennio si restituirà da Dio alla pentapoli arsa la primiera sua habitabile e deliciosa amenità; ; il che non parue seguì, ma seguirà allora che pur restituirà ai desolati regni l'antico splendore, come l'annuntiò nella sua sin hora non adempita profetia et terrore sua Sodoma et filiæ eius reædificabuntur sed ante quinquennium et Samaria et filiæ eius si guarda a'dietro l'auenim.to futuro di doppio la loro destruttr. diuenga statua inmouibile, sale sempre dilabile, e se uedrà più che prima popolata, che nell'opre della diuinità deuesi doppo il presente e il presente aspettar il uentura, ma con una paziente attentione auuer che non così tosto se ne vedesse il fine; il che appaga la mente nella difficile intelligenza del diuino gouerno.

Notabile che a' Moglie di Lot si nota a' vitio il uolgersi a'dietro a uedere i futuri altrui fini di ; a s'applica a'virtù; Apena si legge che si soggiunge ch'anel'esti condottosi in sito eminente la pentapoli e sa ne gl'estremi , ma se pecca che non pecca e nella p.a occhiata, nella p.a uedeva nigrata la ristabilita' ma doppo secoli e secoli; pensa nella p.a occhiata di uedella s'inganna; l'opre di Dio sono a'tempo, la restituira' ma conuien esser constante statua

מיניס פ' ב' תשב מ

כל המסיח בתרבות דבריס רעיס לו אינו בא לעולם תם למשל תם לתעב תם למעלה לאחור וכל שלא תם ש
בניו קטנ רעיו לו אינו בא לעולם.

Curiosa עדין l' incauta moglie di Lot la faccia a' dietro Loggi riuolta, uerso l' infame Sodoma di incenerisce, e ragrizzata nell' Eondeta del spettacolo di rimpetto a' quelle sulfuree fiamme, in statua di sale infelicemente congeli, che noi al gelo di stra fredda donna di viziosa curiosità infiammati, col sale della sua insipidezza le spirituali uiuande dell' Eoderno ragionam.to condimo Quella femina ch' ai raccolti in casa dal consorte cittadini del Cielo sale negò, sal di sauio insegnam.to alle tauole sin de presenti secoli abbondante porge. Prodigio di statua portentosa, che tutt' Eora inconsumata si conserua; statua, de qual una statua nella maraviglia istupidito ogni ferma. Sitibola co' suoi denti assai ogni creato il tempo, e colla sua rabida voracità il tutto consuma, e la statua di sale di עדין ypetuata quasi all' eternità tutt' Eora dura, e doppo tante millenie d'anni, espone quel sale non alo Terpel. Surat aetas hec pluuijs illapsa sicu, nec diuina vetusj. Creat. al sole, ma agitato dai uenti, alle pioggie oggetto, non si strugge, onde V. S. כבוד עדין על לא כי אם על עפר כל לא כי אם על עפר כל לא כי אם על עפר כל

u'è ch'ci cumula ricchezze e non le fa', le gode e non le spende, ed evvi tal uno che s'impoverisce col profondere il suo oro, e l'oro ch'ei moltiplica cresce; il spende e l'fa', ch'è il spende in uso sacro a'salutare dell'anima se tu' desideri la moneta e con liberalità l'impiegh nelle virtù, non la spendi, e l'argento non parte da te, anzi in te resta, ne è doi insieme la alle tue'ali, ch'al tuo moto si muovino, e da te vhai si pathino ne' ij la tua ricchezza alata da se, ch'da te si parti da ma se pur fa'ali, altre'ali non riconosca che le tue, in esse ragruppata, e accompagnarti in ogni tuo movimto.

quando i nove fratelli colle biacche di comprare grano vipieni a'casa ritornarono e all'aprire dall'uno il sacco ce si vide lo stesso argto che già la loro a'poi. erano comprare in grecia del riceuuto gl'uscì il cuore e pauentarono di dirsi l'un all'altro, e che è ciò, Iddio fa l'operare di noi? l'uscire del cuore e l'espandersi delle spirito d'fondendoli con Cayfebo, ciò che succede nell'allegrezza che è un espansione del cuore; come appunto nel giudicar d'qsta estraordinaria sauer pero l'argto doppo pero saucrlo potenza di dedurne fuori eccesso mirasse non trouo accadere non si raro miracolo che l'oro non mancasse se non ai pezzi allegri l'usi potenza: potere creduta approuata machinamto del Vicere ignoto, poi pero ritorno dicendo e questo successo e'fu bono e'mulo per se stesso, e Dio che fa l'operare di noi in far che il danaro pero ritorno fra l'sabbiamo, o pur e'un machinata maraviglia del Regente dell'egitto e condannarti e non rilassiare e quando ritornasti da poi. col argto già ritrouato e restituirlo dinaro dinero che non sapeuamo chi l'hauea posto nelle bi saccha



cuor non sapeste interpretar il fatto se ignorante o giuridico, e fra le confusi ignorate chi vi la posto il vero argto come non pote e fece l'uiuere fra'il timore, e l'allegrezza; douete esaminar la vostra conscienza, fra'uoi u'è pace vste i vostri sauori godere in bona pace e carita' che qsto cosi nn è l'auenimto motivo di spauento ma d'allegrezza; e'Dio che vi gratia meritenoli che l'argto vostro non vi l'oro da chi ben viue, al compagno si spende e pur vsta profonde e piacesse a'Dio che tu' mi capisci scena del quale contrattata dell argento Zelle ma se anco io già vi hauesse dato l'argto vostro del campo figliolo da me che sara' come a'te dato non l'hauesti, non se' se tu' ben m'intendi e conosci i miei sentimti tu' mi credi auaro dell'no, e pur io sono sicuro che pero che hauesti il danaro hauuti come pero non l'hauesti che ai vsti auari mercanti e ben promisero e trasgrisso l'argto fama e non il godono a lungo Chi cosi suo argto sa'a'Dio e agli Homini ben uiuere, l'argto da lui già mai diparte

la pietra preziosa di' e'la ricchezza come la conservo' sua נברכה anzi del suo
nè l'ultima perfezione
grinaggio arricchì נברכה e fu' stabile in lui la ricchezza sin vecchiaia
sin la morte נברכה ; Ebbe il modo di fissar l'argto vasto mobile
e fermarlo al suo dominio ; e chi vedeva gli divinità come stabili
e durevoli, e che i beni di fortuna non lasciano in lui ali y abbandonarlo, e l'animo
lo, se era infermo e mal contento del suo presente stato, risanava, e
imparava a' conservare equalmente ; e quando morì נברכה figliò sho q. fig.
della ricchezza e la fissò stabile nel sfera
oro ; il sole e l'oro, e l'
oro e questo qual il sole dà gira, e gode rallegra co' suoi auras splendori
l'uno gode l'altro semisfero ; e' un dizo sferico il sole e l'oro
tutti i beni di fortuna instabili, e lubrici ; vedere sho facilì il
stabilir la ricchezza e chi non si gode dove y altro sono sperienze e fu
ci le dovizie, ed esser quel נברכה che la conservo sempre sua nel
adoperarla a' buon uso ai termini di Dio ; il sole del
oro è un rel di giusto, a' retto uso e giusto, la' nell'ali la mi
cina, e il rimedio che ferma il volo che non partino sine la' nell'ali la len
tezza che il tardare che non li lasci, e' il godere a' lungo, se im
perfettissimo. Tre s'enumerano i beni che felicitano; quei
dell'animo, quei del corpo, e quei esteriori di fortuna; i beni co
lorei sono casti e mai fuggitivi, la sanità, la robustezza presso di
cancro in infermità, e piacevolezza, i beni di fortuna vili dei corpetti
più nobili, ma ancor loro mobili e fugaci: l'argto e l'oro sono raggi
della fortuna che se ci riguarda lora favorevole e illuminante la
l'ali e vola abbandonandoci fra' le tenebre della povertà infelice.
I soli beni dell'animo, sono beni che non può inviolarci il tempo
beni divini constanti, non caduchi e volanti.
Ma un nuovo e maraviglioso modo insegno' dio al predilecto figlio
Jacob di fermar la fugacità dei beni e di fortuna e corporei e renderli quasi



quei dell'animo divini e non soggetti al tempo, quando con q.te parole
il benedì' נברכה Dal rio di tuo padre e con rio sempre ti sij e ti benedirà, le benedizioni
de cieli dall'alto, le benedizioni dell'abisso che già scorre,
le benedizioni delle mamme, e del vero: le benedizioni celesti
anzi sopraceleste נברכה sono i beni dell'anima patria de cieli e con
cittadina co' gli angeli; le benedizioni dell'abisso che giace di sotto sono
i beni di fortuna, le gemme l'oro l'argto che si cavano dalle sotterranee
miniere, squarciando le viscere de monti e profondando sin all'abisso
Dario il monarca leggendo nella tapida sepolcrale di semiramide l'iscrizione
che chi desiderava un tesoro alzasse la tomba, aprì
la sepoltura ne' altro ei ritrovo' che una pietra con q.te parole, se non
forse stata la sua intemperante avidità d'argto e d'oro, non lasciassi
strappiare le cenere de morti; e ciò chiamate le ricchezze e i beni
esteriori benedi: dell'abisso נברכה; le benedittioni delle poppe e dell'
utero materno sono i beni del corpo il vigore delle membra, la tempe
salutifera riportata nella nascita dalla madre, e confirmata col latte della genitrice
Ma le benedizioni di sorta le ricchezze נברכה e le corporee נברכה sono fatte
come benedizioni e beni dell'animo celesti e sopraceleste נברכה נברכה נברכה
sijno נברכה permanenti, e stabili, nel cielo venivano colla
direzione a' Dio נברכה e in suo ritrovo.
Comanda Dio al 14.o di Lev. נברכה il cavar la decima di tutte le rendite e godere
in comuni sacri in Sion נברכה; tu ridurai gli rendite in tuo
argto e l'argto il raggruppa
rai in tua mano, e andando nella metropoli santa genererai
l'argto dilpè נברכה ; una gran miniera de il
argto in mano e pur l'saurai pero
e come sta' il fare; come l'fa' se e' pelo! pia' il

Ma il fermar l'aqs. dei beni di fortuna che qual aqs. vivo inarrestabile
dall'un all'altro non scorri, e prese il suo padrone a lungo a consenni
e studiata alchimia de' cenni capricciosi. Che pensando dar solida sede
all'inconstanza di questi mobili beni e transitorii, instabili. la sodezza stabile
al loro mobile, nella vanità
instabile, cacciandone e poco fermo. La ricchezza è un bene che passa
ne dà durevole stabilità presso il suo possessore; e al mercante
l'aqs. passa? passa anzi al forestiere, padrone de' poderi e larghe vendite;
che di ricco spesso cade mendico, e impoverisce misero? ho' mercatante
senza anima / nudo sotto tuo ferro
passa: e 40. anni visse nel deserto i
nostri sempre coll'istessa veste cogli stessi, colle medesime carne sempre
di pelo. Queste dovizie che vediamo sono di riparo, scarpe di offesa in
questo duro peregrinaggio nella terra, beni sono caduchi, labili, fugaci
temporali
che passano; in man pose al seno di Dio beni che durano
e si conservano
sopra in pietre giacinto portava nel pettorale i nomi dei dodici, e
fra la duplicatura inserì gli Urim e Thummim rappresentanti l'illuminato dell'
intelletto e la perfezione della volontà; e di
significanza
segnate coi nomi delle tribù d'Isr. illuminate nel sapere, giustificate
nel volere componendosi il pettorale di figura quadrata
Il quadrato sopra che sempre si rivolga, o'l getti, resta in piedi, e tali
nei seni di Dio i beni di fortuna, che si confidano nel quadrato della
rigorosa stabilità. La fortuna coi suoi beni fu difinta in giù sopra una rota
da palla, d'instabile lubrica e sfuggente; altri la dicono una
rota che sempre in giro volgendosi. quei che già erano all'alto li
tira rovinosamente al basso, e quei che giù; e li leva
Oram volubili orbe versamur e la fortuna e i suoi beni

fuggitivi, come una sfera
un quadrato, non un cerchio, che i sensi di Dio
il non godono, la' dove sono stabili
acquistano fermezza, e stabilità, e sono come sopra un cubo non come
sopra un globo sferico.

Il p.o nostro padre, misurò in quegli anni le sue fortune, che col
capitale della parola di Dio, divien uomo de più ricchi: di quel
che lasciò poi ordinario
che lasciava ai suoi eguagliarono 300 e più uomini.
che riferiva le dovizie del

Laviarca si legge ch'era molto grave la copia degl'armenti dell'agente
e dell'

Ma non uscirono dalla bocca di Dio date
alle dovizie, che a guisa d'angello, apena
cio colla melodia del suo grave canto l'orecchio dell'uno che volano
fuggitive ricevar l'udito d'un'altro; il dice pur al 23 di

Alla fortuna distributrice dei beni esteriori e ricchezze, diedero l'antichi
l'ali straniere di veloce fuga; che però prese il poeta così parla
e questa loro natura osservare fedele
l'argento e l'oro la comunicano ai
loro possessori che nulla gradiscono di
gli stessi beni maneggiando adirsi
di venerno e senza vela, non tale che nell'possesso dell'oro e dell'argo.
anci si fa' loro solo, e grave, nell'avvicini s'asprezza, e alle ricchezze
da' la stabilità e la fermezza; saldo
dovizie da' pesa, e stabilità, e
Bella giovia che al collo portava

vicupperamano, e morte che fu l'appese dio alla sfera del sole

La [illegible] qui si dè la vera gouvernita risiede; Allora incominciò
a dire la benedè [illegible]; la benedè non è parto dei sensi, e
cavo dell'intellero ma dalla legge regolata; e dimandandoli qual
fosse il fine di quel Gentile [illegible], ed e'dice, se si corresse coll'aiuto
del cielo e della gran fidanza dei sensi savio [illegible] riferire de i suoi
compagni gli applicarono rimedij e collirij agli occhij, dimandandoli la
cagione di perche il consigliava a non applicarsi ai detterni dell
occhio o d'ogn'altro senso. Altri dicono che [illegible] e il fece
un mucchio d'ossa [illegible] gli mostrò i suoi occhij ciechi
e che senza senso di più sapeva, e il fece restar attonito nella
maraviglia, e si confessò sapersi e vinto.

La benedè [illegible] e'nelle cose occulte dall'occhio
i sensi non sono esplorativi sicuri della benedè, anci manifestano
sulla strada della dannatè, e stanno a precipizio nella maledè.
La [illegible] che in questo corso di vita tiene ma' in traccia all'
acquista della benedè non [illegible] gli, in sua scorta i sensi o'l'uno o'tutti loro
e s'accordi, che se non accieccano [illegible] il padre nostro pos. e
gli altri sensi tutti in lui non confondeva, correva gran rischio di giun
il maledè & benedè, il benedè & maledè, e di por il bene dove
star si deve il male e il male dove stare deve il suo oggetto
il bene; noi e discepoli e figli d'pos. rendiamoci meritevoli
[illegible] di consimile divino aiuto [illegible].

non questi del Democrito ed Epicuro, dell Senofa. colli Accademici
del Platonico ed Pitagorico, del moderno Gassendo ed stil fauoreno
del Copernicano ed Tycheliano e Keplero e nel stesso grauo del
medico di Tacito accorto statista, o'del grauo Machiauelista.



כסף עובר לסומר . חי חיי זרם המא

יעקוב אברכם לעבדין עבדן כיף יסר ואוז עדבא תאן אקל כסף עובר לסומר כ'אמא בר בזמא אתר

בראשית נביאים

Forsi come presso i Tebani si decretarono ineapaci d'honore nella republica
i mercanti & l'auiditè dell'oro che li fa trabocchevolmente passar ad ogni
vile transcorso, all'argento di cui nessuna l'attributo si dà di passare
e che transcorre argentum transiens mercatori; o'& che l'interesse spesso
adegno, e'detto l'argento [illegible] i limiti, & adirata [illegible]
o'& che l'argento passa [illegible] nelle regole, e'i Leggi Fabricate colla chiave
dell'oro si [illegible] chiamato l'argo genetrante [illegible]
che passa oltre l'argento e il primo posto d'honore [illegible]
o'al fine & che come già i Gentili riposero i mercanti sotto la protet.
di mercurio che l'ali spiega nel capo e passa e vola, l'epiteto
all'argento di passaualante [illegible] mercurio aquinas argo vivo
che mai sta queto; ah questa si'che si raccolgenela oggi di
quello non porto, e argento che passa getto del puro mercante
nelle mani & di non è [illegible] mercante l'argo non passa. di transeunte
al trafficante mondano non timorato di Dio e fedele il denaro è un
argento instabile, un argento che parte & non è morto o'
vivo, un mercurio
che è sempre in moto e dal suo dominio [illegible] fuggì
l'unico rimedio & fermarlo che non passi che non trapassi, e
il padrone il possedè, & l'essere mercante qual grave che contratta con
ma qual [illegible] che purifica l'argento de suoi negotij nel cimento
della sana coscienza dei divini comandi; [illegible]
& mi fermo, ascoltate.

[illegible] mondezza corrente che corre
che passa.

in aggravarsi l'orecchie, in chiudersi gl'occhij, che non veggia che non oda
e impari a non appropriar tutta la direzion della vista alla ricreazion del senso.
Già anco fossero i più serenissimi vista e udito, ne in tutto rimetterai ai
dettami della sensualità, ma abbandonati i sensi il cuore intenderà, e risanerà de suoi gravi errori;

Un bel passo si narra in [illegible]. Ciascuno s'andando con gran frequenza
ogni ord. di Lomini a veder il Re che colle sue guardie passava con pompa
fra la moltitud. dei curiosi si accorse [illegible] il ritrovò un certo cieco, Celidarta e gli disse, i vecchij intieri siano
al fiume, ma i rotti a quel fine [illegible]; fermiamoci nella
narrazione, e per abbreviare il discorso ne s'accompagni da noi la interpetr.
morale. Il Re che tutti gli Lomini correvano [illegible] della sua presenza
è il bene da tutti desiderato, da tutti inchinato, e l'ardore d'tutta l'uma=
manità, se sonno non v'è il quale operi e non col fine del bene ij agisca
pri vero o apparente; [illegible] anch'egli drizza le linee de suoi incamin=
namti al diritto verso quel bene vicino Re [illegible] ma come savio e saro
Re conoscea i sensi guide men sicure, [illegible] e non col aiuto delli
occhio il principe dei sensi, mto meno al soffragio degl'altri men fidi
sensorij. Il rimproverò il gentile, [illegible] i vecchij intieri siano al fiume
[illegible] aque, non i rotti, e infanti; e tu vecchio rotto, senza [illegible]
gravai le acque del tuo intento; ed il guardo e l'allontani dal vero
rispose [illegible] eccomi, e pensarti che io ti più di te e mi'appropio fin
di vicino alla verità. Re tu col tuo occhio [illegible] ed ecco che passando una squadra di gente rumoreggi disse quel gentile
Ecco ora passa il Re [illegible] stimo [illegible] questi da cui gli Ebri
ricevean bene colla opra dei sensi esteriori [illegible] di facoltà cogno=
scitiue, che non operano senza [illegible] e passione come virtù organiche
e corporee; ma come [illegible] ingannarono i sensi e s'ingannò;



[illegible] che non passava il Re, e che il bene non si vagheggia
coi sensi [illegible]. Passa un 2° ord. de' quei rumoreggia e quivi
pensa il Gentile ritrovarsi il Re [illegible] e si persuade ritrovarlo
regnante [illegible] opra dei sensi di 2° grado gl'interni ancor essi ine=
pitti de organici e magli; ma e ben avisato da [illegible] che non
vedeva il Re, ne del bene coi sensi [illegible]; Passa il 3° ord. de' [illegible]
rellesso grazie e speculativo, ma talis e quales [illegible] non qual [illegible]
ilteo de filosofi disputante e anch'egli irrepitoso, ma qual [illegible] dei
fedeli, condotti dalla legge [illegible] ch'senza questioni manduce a q.to bene
Dice allora [illegible] il cieco Lor al certo cioè il Re [illegible]
[illegible] senza sensi ritrova il suo bene la felicità Reale e il vero bene
il vero Re [illegible]; e d'onde q.to suo sapere dice il Gentile
[illegible] Re [illegible] l'impero della terra e come l'impero del cielo [illegible]
e come il bene in cielo dopo la morte noi [illegible] vagheggiaremo sen=
non intellettualmte non sensitivamte, così qui in terra vedesi da noi
vagheggiare la felicità coll'ilteo non col senso, e così si legge di [illegible]
profeta che intimato a fermarsi nel monte in faccia a Dio il qual
sarebbe passato, scorre un gran vento che spezza i monti e svelle i massi
ne quivi è Dio, segue al vento il terremoto ne quivi è Dio, al terre=
moto succede il foco, e nel foco un sibillo tacito, e di gran pace
stea dove erasi la divinità [illegible] la cognitiva sensata esterna è aerea
e vana, come di vento che prende di sciogliere i monti
delle difficoltà, e spezzare i duri sassi delle dubbietà, ma ne
sensi esteriori non sta la felicità, Dio, il vero bene; la cognitiva
sensata interna anch'ella aerea, e infatti come d'aria conclusa
di terremoto, e ne sensi conclusi interno, ne qui è Dio; non è
nel foco nell'ilteo che è superior di grado al senso, come il foco
supera l'aria, se al ilteo non si aggiunge la voce quieta e tacita

dei mali il giustare, q.ª è di già evidente che s'inganna la ragg.ne quando s'ingannarono i sensi ; dunque come fie, ah.r che vogliono sempre esser sapienti cogl'occhij, e prudenti cogl'oggetti presenti, esterni visibili sensibili, ah.r che si prevalgono rigorosi in condurre e ben gl'altri condurre coll'aiuto degl'oggetti grossolani, se i sensibili, i sensi e le sensazioni furono mai sempre i rubatori della ragg.ne i rubatori della bened.ne. Ma già che siamo con ordine esatte con quali cerimonie e'elesse da Dio in suo orrore presso il popolo d'Is.le : mentre in estasi profetica vede la divinità sopra un altissimo elevato trono risiedere, i serafini di sei ali nell'alto, che il lembo degl'eserciti con humiltà santificavano, sente una gran voce nei ripiti delle soglie & il rumor di quel che gridava, la casa di fino fumo ripiena. Vola uno de serafini e con un acceso carbone tolto dall'altare, le tocca la bocca e dice Ecco questo ha toccato le tue labbia e sarà l'errore tuo rimosso, e il tuo peccato purgato. Allora, finisce la litteral relat.e del fatto, e narra & dichiarando il mistero allora invitato ad esser legato di Dio, riceve il suo talento al ministero, il riceve Dio in suo segreto con incaricando & di ben contenuta eminita & mette a procurarsi officio pesante di emendar popoli peccatori e correggerli ; ma qual ragg.ne politica, o pur termine precetto chiamato ad un simil ministero ei molte ne finta con bonta grandezza l'abbracciata ? & che medesimo in stato di poter ammaestrar popoli, di correggere gl'altri senza esser meritar da altri correzione ; onde ottenuta che Dio l'havea preparato apena invitato il carico ricevè ; e da Dio promosso all'ambasciata con tanta prudenza



al sacro ministero ; che la sua mente più non era cosi facile a peccare in giudicando il ben & male il mal & bene, & che tutti i ci vizzi & i sensi gli havea tutti mortificati, e domati ; il gran studio nel rimar sin i cardini, e de voglie delle parte gli havean come assordato l'orecchio, dal fino fumo che la casa tutta d'aere amano ripiena, offese l'occhio, dal fumo par tetra esalazion di lucidante foco disgustato l'olfato, dal carbon acceso che bocca la bocca disgustato nel calato ; che tolta le labbia dal grosso loro doppio d'havere riservita nella mano grave sostanza, il gusto da maneggiare il tatto, e gli delle labbia che è la tenuità delle cose aeree Dunque cassiato l'olfato, la vista pupilla, l'odorato, il gusto & il tatto, così imparavano i sensi a ritirarsi in disparte, & non inserirsi del distinguer il ben dal male e confonder l'intelletto, così tolta l'occas.e del peccare, e ai raboschi della mente ; ben si che quel con sicurtà fatti guida dell'anime, distribuir minaccie e maled.ni, compartir grazie e bened.ni, mostrar il bene, additar il male, ch'è inabile dei sensi più non paventa alle cose. Quest'è che la prevalsione integrata dal novello maestro e profeta al popolo è che mal sempre coll'intelletto l'intende chi ai sensi troppo s'appiglia ; ma sente e d'agosta & intende pur sente pur sente e non intende ; vedere pur vedendo e non capire & fin che ai lasciarete regolare dai sensi occhio e orecchio, se ben sono i più nobili, più peggio gl'altri più mali, e corporei, mai la ragione giudicata il giusto trasformata dai sensi, dunque di più di voi bene volta che ai sensi & gl'fabbiare e i loro e consigli e giudicij & fallaci ; e tu profeta ingrassagli il cuore al pro e fagli capaci che annessi tanto come uno ai sensi alle sensualità, mai saranno anima, cuore, mente libera e sana, anci sempre soffocata, e delusa ; più & pur tempo di correggerli adoprar

e del male, ne giusta la destribuz.e delle benedizioni al bene, delle maledizioni al male, se i sensi e le sensualità non uengono dall'esorcismo scampano infermam.te battuti; non l'esalta l'intelleto senza l'abbassam.to del senso, mia Eoderna proposizione e proseguisco.

Io non uoro qui mouer con questo pulcro nouo paradossico litigio alla cattedra, e contender di falsità l'assioma del non penetrar uenen senza offeso alla reggia della mente senza prima e passar l'anticamera della fantasia, e entrare le porte dei cinque sensi. Uoro ben sostenerui che l'ingannare l'intelleto congiurando in uno i sensi tutti, e nell'elezione delle benedizioni e rifiuto delle maledizioni il confondono. Portatemi colla mente alle memorie antiche e principiate dai primordi del creato mondo, e ui conduro la maledizione nella terra in uece della benedizione per la conspirazione dei cinque sensi; Astuto il serpe intendeua discorrer colla donna ua' conuincendola a' adoprar tutti i sensi e le dei cinque doni ne uno più spirituali, la uista e l'udito, doni più materiali il gusto e il tatto, e l'uno medio che d'ambi gli estremi partecipa l'odorato, dall'odorato incomincia per dar Eua di non mangiar, e gustar dell'arboscello e u'è peso il senso dell'olfatto e potrete goder dell'odore, così se ui uieto il mangiar non ui nego l'odorarne la fragranza; misera donna che si lascia vincer e risponde, dici il uero ma e ben pericoloso il toccar ci uietato ogn'arbore, che il mezo e tutti i sensi tolto l'uno, e conclud che la proibita non e' dell'odorato e che impedisci il gusto e il tatto, dunque può odorare. Legge il uero e acquistata che ha' il senso intermedio l'odorato, s'affatica alla preda d'uno almeno de dei sensi spirituali, e d'uno dei doi maggi



coll'intelleto

uoi mai potete conoscer il bene e il male se non passano gl'oggetti e le uie aperte dei sensi, tutti o alcuni, e qdo ui seruirete del gusto, l'uno dei doi più corporei e dell'occhio l'uno dei doi più spirituali. Allora operarà la facoltà cognoscitiua, e distinguera il bene dal male lo maledetto dalla benedetta; oh femina labile che si lascia ingannar così giudica che sentira e non uedere giusto intendere e che l'odore effetto del frutto e dei semi; sciocca tradita; ode, uede, odora, tocca, e gusta, e la potenza intellettiua delusa rigetta la maledizione stolida sconfitta, anci che l'intelleto uincitrice la benedizione trionfa, se abbattuti i sensi dal giudicar si ritirano. (Comparso Dio nel mezo i sensi tutti l'aduniscono, per porgli la uera scienza, cibo dell'intelleto e benedizione uera benedetta mortifica, tutti, i sensi, l'occhio col corruscar de ritrarsi fulgori; coll'ingombrar l'orecchio col fragor dei tuoni, col puzzor della roba l'odorato; l'odorato col odor del zolfo come da fornace fumo mefitico, il tatto e gusto il fuoco che è come una spezie di tatto col adurente foco; così respinti se non spenti i sensi, s'accalora l'intelleto, insapientisce nella e la benedizione. Ricercano d'onde le fallacie nascenze dell'intelleto in dir male il bene, bene il male, e riuocandole tutte figlie delle sensualità, loro madri lascive, fornicatrici coll'oggetto esclamò (replicato) l'oh ed è pur certa che quei dormo il male bene, il bene male, fallo tanto grave che fa' profondare ne baratri l'intelleto, pongono l'oscuro e lucido il lucido e oscuro, l'amaro pongono e dolce e il dolce e amaro e gl'errori rouinosi della mente preconizzano e educa i falli dei sensi dei quali doi ne piglia il più nobile dei più spirituali il uedere, il più nobile

מג׳ יצחק אין כבודה מלוים לזה בדבר פסחי יין כשיין ראנא יג פ׳ אף יין כבודה באפלך נגיד זבי ר׳ יהושע
אין כבודה מלוים לזה בדבר אחין כשיין וחלפן בן זרא יג פ׳ אף אין כבודה באפלך .

בֵּין יִצְחָק וּבֵין יַעֲקֹב

Non fu che spesso l'occhio rauvide in creder curvo il remo nell'acqua, e pur è vero, in stimar di lontano rotonda la torre e pur c'quadrangolare, in giudicar bipedale il sole 166. volte e della terra maggiore; Non fu che s'inganna di frequente l'orecchio in ricever grave il suono prodotto in aria rimbombante e pur è lieve; non fu che erra non di rado l'olfatto in riputar fetido l'odore e pur è grato; nè fu che si confonde alla giornata il gusto in apprendere molesto il sapore e pur è vario; o pur fu che deluso resta sovente il tatto in pensar calda la neve all'esumar della mano, e pur è fredda fiarsi: e da turbarsi oggi il magistrato dei cinque sensi dal loro antico tribunale, e della onorata veste spogliarli di Giudici dell'Umanità, quando il vecchio padre nostro pur da tutti loro tradizionalmente ingannato prende e la benedizione contro il genio comparte, lo già avvezzo dalle carte de filosofi che a tutto l'organo tatto, il gusto puro, e l'offeso allo stromento proporzionato, nè sbaglierà l'occhio in vedere, nè l'orecchio fallerà in udire, e dell'odorato, e del palato, e del tatto saranno i giudicij sinceri e senza inganno; ben vi leggerò, nelle vaste Codesme pagine, che dove si tratta di benedire o maledire, di giudicar qual il bene, qual il male, i decreti del senso fallaci e reprobi. Per destribuir al meritevole dei doi concetti assieme e inalterati nel corpo e nell'animo dissimili le benedizioni, convien pur che resti dell'incauto padre offesa la vista per l'udito turbato l'olfatto confuso il gusto e abbagliato il tatto. Mai legittimo seguì il giudicio del bene

Che se parlano i remenati di Dio asseme, l'uno da orecchio all'invocatogli nome di Dio e l'altro al cuore, l'altro anch'egli il cuore, e pensa agli avvertimenti e arricordi gentili, il libro di memoria da se letto sendo a gli onorati di Dio e che mi destano il vero nome nel capo, nè han il bisogno come il magno carlo di notar sovra il genitore che non si perda nell'oblio, tanta è la forza della medesima tanta che tien sempre risvegliata la memoria all'esercizio di quel ottimo sentimento, e non minor, o maggior forza la forza del vero genitore in tenir vigilante l'anima sin all'adempimento attuale di quel interno precetto. Ma fu che poco giova il saper di dover discacciare i pensieri e il modo ignorare del discacciarli, per terminare il discorso da cui una breve historia il modo raccolgo. Era il gran Re Davide ingombrato da un spirito orbido che l'inquietava a tutte l'ore, e dove per tanto ripiene il cuore di spiriti lucidi, di genij vani che più lontano del divino che dell'humano gli il tenea riempito il petto di spiriti foschi e ombre di vendetta. I consigliani veri fedeli della corte il consigliarono a provveder al caso funesto e ricercar rimedio alla disavventura. Fu il giorno e abbracciato rimedio l'arpa armoniosa di cui che da citaredo perito toccando i tasti delle stromento buono fugava le orbidezze, e l'ingombra mente gli risediavano. Fu la un cuore produttivo di spiriti troppo oscuri e indemoniati, autore di pensieri biechi e dannati se pur desidera fugare quei pensieri che non diletto opre dij l'orecchio alla cetra d'alcun alle amarezze d'alcun detabor del vero, e li comutarano i pensieri dannabili in comendabili e virtuosi. L'uscita che il pericolo e del animo nitore, che non gli si annidi contro colla lancia dell'esecutore ne al fine e' lice il dissentire dei che umano l'arpa della sua legge; ci il dissentire di non

forza d'una mala agitat.e che le mani move anco importunam.te e con pre-
matura esecuz.e all'opra. Nel secolo dell'imp.ta Romana e
pi col dilevio giunta la legge de Iddio vide molteplicata la malitia dell'huo
nella terra, e che tutta la tendenz.e dei pensieri del cuore era un male tutto il
giorno e però decretò l'annichilam.e delle creature. Ma una volta che già vide la malitia effettiva nell'opre
e occorrenda aggionger aggravio alla querela e che pensavano il male
ebbera e concetivar il rigor della vendetta giu.a un pensier mastitioso, che l'atto
vitioso? al che i pensieri sono più stimati dalla zelante providenza di Dio che
le stesse opre il Dio in vista i pensam.ti del peccato sono più meritevoli
che il peccato; l'opra peccaminosa può fatta e giorno male al suo fine, il pen-
siero peccaminoso inquieta l'anima tutto il giorno, senza termine senza
fine; il pensier è la causa dell'opra suo effetto, però questa l'opra
è detta malitia in genere femminin cioè più debole, atto il pensiero è chiamato
male in genere mascolin, cioè vigoroso e virile, e causa padre dell'opra; l'opra è
finalm.te nella parte di noi più ignobile e materiale, il mal pensiero
e nell'intellettiva parte di noi più nobile, però; l'opra peccaminosa
non può esser sempre in atto, ma se può esser sempre in atto nell'huomo
sarà vario, e d'altra specie; ma il pensiero peccaminoso può esser
sempre, e nello stesso, sempre col cuore nell'interno, e in un ora
sempre colla mente nell'invidia, nella gelosia; così in un ora
del pensiero; però il peccato è nell'atto e l'altro, e il pensam.to che è continuato
e moltiplicato, e detta moltiplicità, che non dà il delitto nell'opre se non
le specie, l'dà nei pensam.ti anco numericam.te però in una hora
Ma sopra tutto grave il mal pensiero che dà forza di sforzare e violentar
senza ritardo all'opra. Si moltiplica l'attual vizio nell'humanità
e tutto il genio dei pensieri dell'huomo che è tutto male, e dì tutto un
giorno e tu ben sapete che loro sono i genij, anco coi sentimenti profani;
l'uno buono l'altro cattivo. Nel genio buono sentimento entrò comparte



Matt. Cap. iii

a Giulio Cesare nel valicar il Rubicone e condurlo a Roma, animandolo all
impresa. Del genio cattivo dicono essere uscito da Stige squallido e reo
e in sembiante orribile; in quei tempi era tutto il genio di cui
hora più non si parla o l'esimio
bene tutto
intento, e promoverlo all'opre, che il stimular con giorno, nel termine
d'un giorno al più obligava all'esecuz.e delle grandi e vie cogitazioni
e exclamava del, quasi dell'humanità, e non
dà a cuore l'estirpar dal cuore i mal pensieri
e non si considera l'orribil loro forza; quei che pensano
sulle piume nella notte l'iniquità che pensano nell'operazioni del male
imitarli non passa quel giorno che non fanno quel grave pensa-
mento all'atto, e San prontezza la mano e eseguire i macchinati
proponimenti. Carlo Magno apponeva presso il guanciale del letto
la penna la carta e l'inchiostro e potea tosto scrivere ciò che nel me-
della notte le suggeriva il pensiero; anzi il parete vicino al letto era
di cera acciò e poter anco fra le tenebre notarvi sopra le deliberationi
della mente. Questi che pensano al male che quasi dal loro mal
pena
genio variano in quei stessi p.mi momenti in pronto e esquisito
più che
fatto, il giorno il paravano, una che la mano preparata e pron-
tezza colle opre ad eterna loro ignominia i pensieri dalla mente alla
loro ignominia. Dio da se muove l'opre buone, ma che queste
non seguono effetto che ai pensieri buoni e ciò da se muove, buoni
pensieri. Dio da se non muove le male opre, ma che queste seguono
irremediabilm.te ai mali pensieri, però i mali pensieri devi abbandonare
nella fuga di quei doni tutto adoprarti, nell'admissione di quegli tutto devi
occuparti; che se non condanna Dio il grave (!) è pura ma giusta
come premia il buon pensiero altresì; il premiar g.a giustizia, il non
castigar atto misericordia, se causa dell'opra è il pensiero;

promettea la rinovat.e in meglio ai pensam.ti del cuore
Portava il rationale sul petto in espurg.e dell' ingiusta e mala vita verso
il prossimo, il propiziatorio col sangue in rimedio all'idolatria e mala prava a' Dio. Hora osservo che degl'occhi i
soli doni si dicono manifat.e del pensiero ma se venga di
quei sacerdotali quarnim.i dovevano dir opificio del pensam.to, tal nome
li meritava dalla cinta contrapposta al mal pensiero, non all'occhio e sono
che riguardano i fatti. Aggiustata l'applicat.e la cinta e il pensiero
il sangue e l'occhio, ma queste opre sono effetti inseparabili del mal
pensiero però circondanti il cuore dove sono ade che vuol mellerle
operationi reprobe estirpar deve i pensieri depravati, se l'ingiustitia
pecca contro il prossimo, l'idolatria pecca contro Dio sono effetti di chi
peccaminosam.te p.a li pensi, e il pensiero p.a li machini.
Se nel visitar dell'infermo si sente il polso, con quel tocco si tasta
un'accesso dello stato del cuore; Il battere dell'arteria nella mano
mi discopre gl'interni del petto; Gl'occulti pensieri si mettano all'
e si mettano sopra al mettere e apparir delle opre; tocco la mano t'addita l'interno stato dell'
anima medicatrice; la mano e' il regno, il cuore e' il regnante; l'effetto
il disagio, e' causa disagiata; conosciuta l'infermità del cuore nel
polso della mano, i rimedij s'applicano al cuore, non alla mano,
alla causa non all'effetto; ad che i gravi pensieri sono le maggiori
cause di tante mal opre di tanto golfo che malbaram.te bastano; medica
se ben l'intendi il pensiero cristi, il cuore malvagio, e fuggirà la
malitia dell'opra come sparisce l'ombra, al partire del corpo
la beatitud.e non sta', se il sa', nel solo pensar il bene, ma nel mentre
si fa bene, e farlo, e' però evidente che non si può l'abitual
mo fare, senza pensarlo, e conviene apparare un buon cuore con



pensieri puri, con giusti sonnari; tu' aspettarai una bell'opra, un'opra historia
magnanima, un opra santa, ma da chi l'aspettai da chi ha il cuor
impuro, il pensier oscuro, e il parlare del cuor più duro che l'muro,
l'opra e l'opra giusta l'aspettava dal cuore disposto
è quel che ui dini che l'imaginat.e imprime nel parto la copia de
suoi fantasmi; pensa la madre in un oggetto, il desidera; se non l'ha
l'aborisce e l'opra si disperde, se non così non l'ha, all'havervi
nasce ciò che nasce mostruoso, imperfetto, con una gran macchia
di difetto; Tu già mi capisci
L'opre ti raccomanda Dio ma i pensieri ti raccomanda
che i semi sono dell'opre. Adoprati che non v'entrino imprimere mali
pensieri nella mente, che se gli apri l'accesso notare le macchie
come nelle nozze grande
imprese le voglie ne bambini. L'iniquità è rovinosa di tutti i vizi. o'
imprima nell'anima, o'esprima nell'opre e faccia
che nella grandezza della nostra mente non u'entri la stoltezza, che nel
parlare l'opra, la stoltezza ui lasci il suo regno. Vi stampa
di sicuro alcun difetto; Raccomandare dai naturali la forza dell'imagine
trasportarla applicarla alle dottrine morali. offerti
dal fratello, pensa di attender la morte del padre, e della
morte del Genitore consolarsi colla morte del fratello
Sa' divina inspirat.e i pensieri di la madre; e chiamar a se
figli figlio, dove che ti insidia la vita, però adesso andrai, e
ritornar in casa di periglio ma sarà
e se che tanta premura che parli subito
il gabbarsi i giuramenti; Guardati di sta' bene; bene l'ispirato
i pericoli, ma una tanta premura non sembrava necessa., già s'appressava
la morte del padre! ad che savia era e prud. che sapeva la forza del
pensiero; le ha pensata: il pensiero passerà all'effetto presto
ben a' la stesso tempo però fuggir subito; e ben disse
che temeva di fratelli subito il giorno conosceva la gran

cori prona la mozione all'opra, e il volere a' comune utilità. Di noi Do-
mini però dottati di cognizi.e e volontà libera, è il chiuder in faccia al male
le porte del pensam.to, & ede la proprietà & di già naturale ede al pensam.
con gran celerità seguir l'effettuaz.e ne senza gran fatica & o'impedia o'ri-
tardata. Sa p.a Donna vedova a' rimirar il figlio, a' riconoscerlo concemplarlo
il piglia, il mangia, ne dà al corpo & celeri passaggi dal vedere al cogitare dal cogitare al fare
& Ed' pensare vorrei al palato, & Ed' già pigliato, & Ed' già mangiato e in un istes-
so tempo & Ed' dato ciò: me si dij un cuore ede pensi
& iniquità ede i piedi tosto si sollecitano all'esecuz.e di quell' iniquità; Ed' gran
domino un fino e applicato pensam.to & spiegar senza ritardo gl'instrum.ti
motorij all'opra, & Riceua al dì del empio ede pensa la scelerag-
gini sulle pitture & ne stata sulla sua non buona, & non abomina il
male & con eleganza qui; Sar descritti nei i marauiglioni effetti della
forte imaginat.a nei sonnambuli. Si sono riscontrati molti ede nel più profondo
sonno della notte dal letto sorgendo macchinosi dormentati camminano
adormentati e calcando e
& nel sono col solo impeto della fantasia & aprirono e riserrarono
porte, passeggiando & le publiche strade nel sonno ignudi, altri miseram.te
pericolando ne precipitij, altri affogandosi ne fiumi, ed eccoui un notta-
bulo, o' sonnambulo, ede & la fissa e forte imaginat.a & pur se uiaggiando dor-
mendo esponendosi a' uie rouinose senza euitar i pericoli, e declinar i
precipitij & &c.; ma in più d'un uigilante fa' fisso pensiero ciò ede fa' la fissa
imaginat.a nel sonnambulo; basta ede pensi il male ede dal pensiero
sia traueggiato & condotto alla mala via, e precipiti irreparabilm.te nelle
malvagità & &c. pur. Tutto ciò si faccia & distornar i pensieri; ede si lasciano
annidare nel cuore, p.a tosto trarre in consenso gl'organi dell'opra, e il pen-
so passare all'atto. Vestita il sommo sacerd.e con otto non men preziosi ede
misteriosi ornam.ti, fra i quali la cinta ede attrauersandogli il pet-

che io passando dalla forza dell'imaginat.e negl'auenim.ti di naa attinenti
al fisico, al uigor della meditat.e negl'effetti dell'humanità spettanti
al morale, nel sentir hoggi le giuste indolenze delle matrone רחל e לאה
contro il ~~[illegible]~~ credo padre loro לבן, che a pena da lui pensate per aliene e
non per figlie ~~[illegible]~~ le hauea come uendute spoglie e priue del loro diritto
כאשר נחשבנו מכרנו הוי ואוכל אכרנו לרוחה לרוחה
כלו נכריון נחשבנו לו כי אכל
motiuo
piendo di ~~[illegible]~~ considerarci la gran possanza del pensiero in tosto imprimer
le sue proprietà nei parti del anima nostra le operationi, e ~~[illegible]~~ impari
a ~~[illegible]~~ non pensar il male, chi non uuol operar il male; ascoltate.
Fra le marauiglie del mondo che è un mondo di marauiglie mirabile è quella
del subitaneo mouersi del animale all'~~[illegible]~~ opra dal imaginat.e sensitiua
o cogitat.e intellettiua meditata con si presta e continuata prontezza che ben
sembra fra i stupori della natura il massimo dei stupori. S'abbatte pecorella
timidetta nel lupo uorace, le uestigie apena s'uede o'odora dell'inimico spa=
uenteuole, che penetrate le specie alla fantasia, inuia q.ta i soccorsi ai piedi
e corre e fugge; ma il uedere, il concitarsi della fantasia, il fuggire è tutto
uno, e come in tempo indiuisibile l'interno coll'esterno mouim.to s'uniforma
Incontra homo pusillanimo l'hoste suo più fiero, non tosto di lontano il uede
che per la porta dell'occhio entra l'oggetto timoroso alla cella della mente
oue risuegliati i pensieri a consulta improuisa, considerato senza dilatione
l'emergente si delibera la fuga, corrono dalla reggia del cerebro i spiriti
delatori del comando per le strade de nerui ai musculi ~~[illegible]~~ gli s'intima retrogrado
e spedito il ~~moto~~ corso, obbediscono i piedi, e la carriera si batte; ma questo
tutto in quanto tempo s'eseguisce in un mom.to, uede l'occhio, con=
siglia~~no~~ il pensiero, uiaggiano i spiriti, e posto in esecut.e il pensam.to
e tutto in un instante. Voi s.le padre della natura e delle sue marauiglie ~~[illegible]~~ l'autore
sete d'una santa celerità ~~[illegible]~~ utile dei uiuenti e irrationali e raggioneuoli. Succede al pensiero

63

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]

in quanto negotiante, poteua esaltarsi in grado di Cielo se negotiante da bene
ua' e uede il Cielo tutto finestre per riceuere in una delle quali riposto il cesto
doppo poco non
ritrouandolo esclama e ui sono qui ladri, come sta che la terra del traffi
uile in quanto traffico si tocchi col Cielo e s'esalti, e si nobiliti se trafficante ma usurpa
tore, ingannatore, e che il non suo s'inuola; anzi che tosto il suo dritto
ti sarà restituito [illegible] e perche u'e' l'ingenuità nel negotio però la
terra si tocca col Cielo, e dalla bassezza sua si solleua con gloria eterna

M.T. AKADÉMIA KÖNYVTÁRA



[illegible]

Nasca l'infanta Cariclea candida come auorio da Persina e Idaspe Genitori
Th. V. I. 41.
Etiopi, per essersi, al riferire d'Eliodoro, affissata la Regina sua Madre
nella bella pittura della gratiosa Andromade. Partorisca Lerodice Iustin. l. 15. hist. il figlio Seleuco
colla figura d'un anchora sul femore per essersi imaginata in sogno
d'hauer nell'anello del dito una gemma in forma d'anchora. Dij alla
Luce in Roma quella Matrona Gulielmus Pallad. in hist. Sabaudiae un bambino tutto pelloso e coll'unghie da
orso per hauer firmata cogl'occhij l'imaginat.e nell'arme della famiglia
ch'era d'orsi. Si sij ueduto nascer un pollo col capo da Sparuiere per
hauerlo concepito la Gallina in tempo Auic.a Alb.o Magno che gli sorvolò con suo spauento
quel rapace augello sul capo. Si ritrouino nella Scitia, e nella Norvegia
le uoltori, l'aquile, le uolpi, gl'orsi, e sin i corui bianchi, per la
bianchezza delle neui impressa nella fantasia dei Genitori. Si presti
fede all'insegnam.to dei naturali che i pauoni si haurano bianchi, e i
colombi di color variegato se si coprirà l'incubante femina con bianchi
Lini, o panni tapezzati oppianus. Inq. utero matris pulli uariare colore possunt, humanae quanta est solertia mentis
e la forza dell'imaginat.e in stampar le riceuute specie nel concepito
feto si confermi coll'hoberne registrato nell'sacre carte, artificio ingegnoso dell'apporsi
da [illegible] moltitud.e di uerghe di pioppi, e platani meno dal scorzo
denudate, così parte di color oscuro, parte di color bianco negl'abbeue=
ratoi delle pecore di [illegible], dalle quali misati i colori nel mentre
concepiuano partoriuano gl'agnelletti pezzati, e di color uario;

godera' il comodo d'un porto che chiamera' a se la comunic.ne di tutti i mari
d'onde partira' la flotta di nave e diuisa nauigando uerso Soa, e alla
Taprobana, o'pur con altri al Peru', uiaggio di tre anni; porto
sicuro & fauorito da tutti i regni che nauigano i mari; terra di gran ric-
chezze di cui non ha angelo sopra Sidon, Citta' tanto mercantile, & uic.
alla famosa Tiro e la superara' & piu' grandiosa con angelo di nome, che mostra la celebre
rita' & che negotiando pari a lei deniego' l'honore e la nobilta'; del quale dice poi
. uicini gioiosi nel suo ueder dal porto e uolar pari
decoro, mentre il Signore di tutta Regge siede nel suo padiglione, adorn-
nandosi con sacri auisi & santam.te negotiare senza fraude e corruttione;
onde la nave dopi enumerata, alludendo agl'ammaestram.ti
appresi da Dio il dotto da pari a negotiare & ben reggersi nel mercantare
e senza inganno; dunque allegro pari mercante ingenuo, che debba
mercante il grano di certa misura d'un monte d'elevata grandezza, e d'una
eminenze, meritato grado & che ha in
loro ricchi negotij & che ed e' ben d'ogni rispetto meritevole e d'honore il trafficho
giusto; e quei che nipotano contrariare il negotio alla grandezza, e alla
nobilta', pur u'eccettua uno gl'inclita Venetia, i Genouesi Lucchesani e loro
simili, nei quali non resto' oscurata la nobilta' del loro illustre nome
& che applicati anco al negotio del mare, e ad ogni piu' ricca
mercatura. Piu' sopra descende a narrare la destruct della tanto famosa Città
imperio di mare
la marittima Tiro, stupisce della fatal ruina, e chi, esclama, di la'
presso gran consiglio corono Tiro la coronata i cui mercatanti uno gene-
i negotiani uno Signori della terra le sue Città regia, nella qle
tutti i piu' nobili anco
ui negotiauano ne pero' punto decadeuano dal loro grado; e col
mercatantare non & giudicauano la loro nobilta'; Addi dopi esempi
risponde, La' presso questo consiglio & abbatter l'arbengia della nobilta'

e auuilir gl'Honorati della terra; che la superbia meritano d'esser desolati
dove & altro seppero sostenere nobili se ben negotianti. 67
E' uanita' e' menzogna detta dagl'Homini che & arrender colle chiarezze, ripiene di bi-
lanci inanti che possino adornare & ch'adopra il negotio
(se ui s'incapace di nobilta' & nobilta' conferita non all'homo
la uita separata da negotij; non si uiui da uoi fra traffici fraudolenti, non si uaneggi
in rapine e usurpam.ti e non applicare poi alle opposite uirtu
di chi uiue fra l'armi, come che inhabile altro genere di uita & nobi-
litare. E' la fraudolenza del negotio che toglie il lustro e oscura la nobilta
non il negotio. nel antico secolo di noi erano i nobili degli humanita
desti che meritano da Dio il nome non piu' d'Homini ma di carne
e & il peccato della carne spense Dio d'annichilarsi seguì poi il sacro
testo e narra che la terra era corrotta & che ogni carne lauea corrotta
la sua via; ma era q.ta terra che era corretta, la terra
elementare; q.ta non e' capace di corruttione quia qui in questa che e' il
uitio, ne di castigo; era l'humanita' nobile che & il peccato della lasciuia di
Homini furon detti gia' carne; & di carne & il delitto della fraude nel negotio
decadono in maggior bassezza chiamati uil terra, e che homo e l'
li uide Dio & terra, non piu' ne men & carne; q.ti nobili che chiamati
carne & l'incontinenza non uno detti uil terra & che negotianti, ma & che ne-
gotiano con frode e' di gia' il fine d'ogni carne in loro si dice
ma non uno piu' degni di q.to nome, e & le fraudi praticate nel negotio
denno terra e struggersi colla terra come di gia' simili
fu' il peccato che li transformo' d'ogni in terra abietta & dim.to dello
illustre grado, e della nobilta' decorosa
Dice pur santam.te quel mercante d'Arabo a' che gli uolena mostrar
la terra che con amplesso amico abbracciamati col Cielo, intendendo
di sostenerti degno d'honore se ben mercante, e tutti che terra essi ere

cogl' ingenui, e sinceri trattam.ti si nobilita. e così fu' in יוסף che col negotio ben sagace ma ingenuo altam.te si nobilitò, sollevandosi sin al comando d'un gran Regno. Così e nobile e negotiante יוסף inaspettata unione ai fratti, apena gl' ha' riverenti al suo tribunale che conosciuti uuol con m.ta solertia disinganarli dall' antico concepito loro errore. Voi, disse יוסף, Voi siete spie, gente disonorata e ignobile מרגלי אתם לראות; non p.le rispondono i fratti che qui si siamo condotti per negotio di grano לא אדוני ועבדיך; e il negotio non e' padre della ignobilità Loraque per che concludessero, solo quel traffico per giudicar alla nobiltà del grado che ha' seco accompagnata la fraudolenza, e l'estorsione, comando che nelle bisaccie fosse riposto il già speso arg.to del ricevuto grano, e' prevedessero che rittovati in dolo l'esser mercanti defraudatori saria per farli decretar per spie e senza nobiltà על דבר כסף שב באמתחותיה; noi, atterriti dissero, a' causa dell' arg.to del cui usurpam.to siamo imputati, saremo condotti al p.o capo d'accusa בגלה d'esser espiatori della terra gente vile e disonorata, per rivolgerci sopra la p.a querela e concluderci abietti e malnati ignobili dall'esser negotiatori fraudolenti. Così passò il fatto di יוסף che col negotio s'avvicinò al soglio; ראשין חכמה קנה חכמה ובכל קנינך קנה בינה סלסלה; ורוחמך ובכדך בי ותבקנה לראשך לנין מן עטרן ופארן ורוניך la scienza e' il p.pio, se ne stà a capo e si prende il p.o luogo, la più conspicua e più nobile ראשין pero devi tutto adoprarti all'acquisto di q.lla che ti darà il vero principato קנה ma in ogni tua compra ובכל se vuoi sul traffico e compri merci per negotiarle assieme devi provederti di prudenza morale la regina delle virtù קנה che con questo mezzo puoi pur nobilitarti, non separare il traffico dalla prudenza e sana conscienza, e haverla per p.o fine ne negotij ed ella ti esaltarà ti honorarà ורוחמך ובכדך ti renderà degno sin di corona, honorato e nobile

Fra' le dodici tribu' d'Isr. non eravi la più negotiatrice di rettarsi che havesse il suo stato presso il mare con porto commodo e spacioso alla navigatione, transportava da lontane terre le merci, e ne provedeva a tutto il Regno ובולון לחוף ימים שכון ופזה לחוף אניות וירכתו על צידון

Dunque disse, ch'io regnerei sopra di noi e saremo tutti suoi vassalli. Che ella gelosa
se li rappresenti in un fascetto di formiche, come poi li fu detto, ch'io vedrei come
Re ne' miei sogni e parti aereo ; nelli esser un manipolo
fascetto di soscrini, e mercante di biade, e mercante come poi nobile
e regnante ; è una copula corrotta del nobilitarsi col comando, e negotiare
qual gitta del monte d'oro, ch'immerzata in mare dell'imaginativa
sogno vanezza. Ma notate la maravigliosa verità dei fatti ; timorosi
fratelli della sua esaltazione predettagli anco dal padre nella mestà dell'horosa
Re il signoreggiava sopra gl'altri ; e tutti studiando d'impedirle
Re nobilitar non ingrandisse, il procurarono anei mercanti, appoggiarsi
alla pratticha, che il traffico abbassa, e annelisce ; e discostarsi da quelli
di non esporsi di vita ; s'appigliano al consiglio di venderla a quelli
mercanti Ismaeliti ; che difficile d'imporsi forse, e esser bisognosi
grandi. di loro se dato in mano ai mediani, anch'essi mercanti,
anei famiglia de mercanti ; quanto più che li videro incaminati con mercanti
e proprio esperti che erigere
nuova egitto, in quell'egitto dove al ritorno d'Abramo
il riputassero ignobile il traffico, ed ogni altro impiego mecanico e incapace
di nobiltà, e comando. Ma era la massima un illusi di preoccupata dal
falso ingannata mente. Mercante di anima, e d'honore, e capace d'eroi-
tà e di nobiltà. Non vide e' vendersi suo consiglio di vile in favore di
mercanti ; che non si nobilitasse, che in quel mesto tempo
provvidenza disingannarsi e scoprirgli l'errore. Si staccò dai fratelli
e portossi in certa terra, prende di là in moglie la figlia di un tal
mercante chiamato Sauda nome liberale
come presso l'autore della favola, era negotiante quel tale ma
che da bene e ingenuo huomo di gran splendore, e rispetto
del qual accesa gratia reggeva gl'altri ; e dominava, cosa s'augu-
che mal pensò, in meno valevole ; venir depresso suo e vile porsi in
man de mercanti, e occuparsi nella mercantia ; se anco il mercante



che confirmar S.
erano
del negotiare con facilità

e pur mercante e pur negotiante ; e le sue monete d'oro o d'oro pur cosi chiamate da tutti ed è la verità ; ogni ord. di negotiatori e di tutte fed. , ne possono esser notati d'ignobiltà

Presso i Romani fu legge inviolabile che i mercanti non potessero esser arrolati fra le milizie , se non abbandonano il negotio , e alle milizie intesi il negotio con pena d'esser dal ufitio de stati depenati ; e fu decreto d. Honorio e Theodosio Imperadori che vietasse il mercantare ai nobili e d'illustre genere nati . Ma il nostro sul ult. caso de suoi proverbij non ripugnare la nobiltà coll' esercitio del traffico col maneggio della spada ; e pur commendo il ritrovar d'una donna di virtù a governo , abile a esercitii e che sappia lontano il suo negotio anco dalle perle e gemme , e de negotij l'arte del gioielliere non de da traffici più vili ed è d'un tutto militante , in nulla negotiante ; rispose che non è necessario gitta separarsi di fini , e ben può esser il cuor del mariro confidato in lei col ritorno di spoglie e bottini dell'inimico vinto con mi suo vantaggio ne però rinunciasse il negotio in lana o lino con altri traffici e corrispondenze di là dal oceano , mercatanti lontani e navi che girano il mondo coll'ottima economia della casa , e ben regimento della famiglia ne però gli traffici mercantili lontani dal esercitio militare , come professavano i Romani ; e la sua ragione che bene esercitar bene e lodabile , non si spegne il suo lume di notte , e fra le tenebre delle turbolenze non perde il splendor della nobiltà ; ne il marito è punto nobile e che in sua casa vi si traffica , che vede coi Maggiori della città ella negotia in drappami e vili fini , facendone gran spaccio a' mercanti e pur è attività di forza e d'honore , e degna riprobata gitta legge de Romani che ai guerrieri denegavano il negotiare , e gitta dei Thebani che incapaci d'honore rigettavano quei che almen dieci anni non si fossero





ritirati dal negotio ; Anci che il mercante da bene è d'onore e che d'onore capace e di gloria . C. Claudio Tribuno mise ai Senatori Romani la mercantia a conto che l'un Senatore volesse una nave non più capace che ricevesse ampora (1) Ma non partirmi dal nostro Rialto il magno dei Regni , il più nobile dei monarchi , e pur Venetia nella sua floridezza sotto i mercanti che sotto Regni dispensavano le transportate da paesi alieni ricche merci , accrescere e non lasciare impigrire dal sonno e non impoverire , aprir gl'occhij e farla sagace e industriosa in migliorar le sue fortune col traffico ! e dà la ragione del suo insegnamento e la malizia gitta che denomina male quel che compra ; il negotiante che compra e poi vende è il mal uso de suoi negotij che il dice male , e l'avilisce ma si suppone di partenza l'abusarsene allhora si potrà lodar d'esser glorioso il mercante nobile e honorabile che nobile e honorevole è il traffichante ingenuo ; col negotio accumula oro e gemme e gli si fanno strum. d'honore e di nobiltà ; e' esaltato al Vicariato dell'Egitto occupa il più forte di nobiltà e comando presso il Re ; ma il suo impiego era pur negotio , compra e vendere ne' magazeni regij vende le vendute dei sette anni d'abbondanza , e vende nei tempi di carestia , era compatibile l'esser nobile e vice Re , col esser mercante di biade però . Supplicava un mercante l'Imperador Massimigliano di nobilitarlo ed ebbe in risposta , io posso ben farti più ricco di quello che sei , ma non è in mio potere il farti nobile . Ma non ben l'intese denegando la nobiltà al negotiante ingenuo che traffici si maneggia e signoreggia ; l'inchino no stupefatti i fatti ed è pur giunto il tempo che leggono in pratica ciò che stimarono insuperabile nel discorso ; Or come si risvegli sopra , concludendola vanità giovanile e chimera d'addormentarsi . Rappresentava e i fatti e se stesso in quei fascicoli di grano in mezzo il campo e che il suo fanciullo si fanno altri fra circondati dai loro fanciulli e inclinare

Se ben dei Fenici si duole il celebrato Rhetore della Romana litteratura per che coll'arte della mercantia l'auaritia ed ogn'altra uil cupidigia nella Grecia s'asportassero; Se ben con m.to furore contro la mercatura s'auuenta il famoso scrittore della Greca Poesia Hesiodo Th. V. A. 531 D. per che madre d'horridi mostri e bestiali, il lusso, l'auaritia, le uolutta, e gl'altri inhumani sordidi uitij e partorisse. Se ben esclusa sembra dal מדרש la sauia uita e legale dagli occupati nel traffico לא תעבר ליד פיה לא נחלא לא בסחרען ולא בנגיע; Se ben unita par l'imperfet.e al mercante però detto סוחר lettere di חסר quasi mancante il mercante, però sempre scritto חסר senza ו״ו tolto כאשון סוחר caso raro nel אשן חיל. niente di meno dai Prencipi חמור אי שכם sono proposti ai loro Cittadini i generosi figli di יעקב in homini perfetti quando pur si riceuessero nelle loro terre per negotianti שלבי פס אנש ויסחרו אונה non per che, dissero i Prencipi non per che gl'haurete mercanti saranno mancanti dal giusto defi=cienti e imperfetti, ne per che negotiatori denegatori saranno del uero, uili e abietti. Honorati sono e col splendor della nobiltà decorati, s.li di m.to lustro, prencipi al nostro pari כאשי לא אנש se ben trafficanti ויסחרו אונה, non si pensi da uoi incompossi=bile la nobiltà colla mercatura, sono non men che noi Duci di tutta perfett.e e chiarezza e pur negotianti; io hoggi sopra questa dai Prencipi שכם e חמור enunciata proposit.e che gl'homini esser possono d'imacolata nobiltà se ben mercanti, mi fermo, così esaminandola.

e non dissero il uero, che non opponeuasi il mercantare alla perfetta nobiltà e ri=lucente? già quando uenne יעקב a שכם residenza del p.to Duca חמור ui uenne perfetto, e fermato hauea il suo alloggio in faccia alla Città, comprando quella parte di terra per cento monete ויבא יעקב שלם עיר שכם אשר בארץ כנען בבואו מפדן ארם ויחן אן פני העיר ויקן אן חלקן כשדה אשר שטה שם אהלו מיד בני חמור אבי שכם בחמ[illegible] קשיטה rimpetto alla Città, mi dice il מדרש ui hauea formate publiche piazze e aperti fondachi, e ricche botteghe di mercantia uendendola a buon prezzo ויקן אן פני העיר בקהל העתיר בטליסין ואוכר בזול ימה נואר ואוכר לפס סחורה בזול [illegible] perfetto

ù'entra un gio. nil senso, conoscendo g. ros, ed egli è là nell'istessa prigione,
il veggono di buon occhio, non sdegnano la sua compagnia, il raccolgono
con amico ciglio ros; così vogliono gl'imprigionati nel medo. distrutto amara-
di buon cuore, e il maggiore non abborrir la compagnia del minore; e noi qui
nella prigg. del pb così difficile labbriamo la concorde unione, anzi così grata
gl'odij, così frequentare le discordie.

Nel g. entrar in la prigg. delle disavventure resta confusa la mente, e dall'
afflitta noia smarrito il cuore, ne così tosto ne s'accomoda colla [illegible]
gio. è condotto in prigg. dove già eranvi mlti carcerati, e d. qualche tempo
e appena vi entra, ede al cimiero mi ne ri piega come se già mesi ivi fosse
ma ede! ma altre parti le duressita sono più importanti a quelle ede
gio cercar altre volte l'armatura ne spaventano gio. che vuol in prigg.
in getta stare risposta ros
calca e imprigionato dai tiranni gio. dunque e' vero Dio ros Nemesio rispuse
do fratti
il più infelice dell'huomini getto che viva sempre felice, argumentando
incontrerà la Dio e lasciare come instabile a' cimentarsi costl infermi
e nel conflitto resistere, e testimonio d'haver vero Dio l'esser incar-
cerato dalle angustie gio. e per paziente offrì i flagelli e vive sem-
a' Dio come nelle prosperità gratie ne rende cogl'occhi l'honore Dio e la glo-
rifica, publicando la gratia di Dio e persuadendola ai carcerati alle prigioni
che ammirando la moderata e santa vita del nobile gio. zenno del vero
Dio il conclude, e al vero Dio s'humilia fedele, come già ros il Dio
di gio. adros; così forse di noi nella prigg. del pb dove potes-
mo in offrire tolerando la prigionia acerba esser al suo nome trombe
risonante.
ma disimpegnar i miei arcolanti da q.ta prigione; concludiamo ede
nell'asprezza della prigionia non ritrovò la megior consolatr.
sostenitrice inconcussa, e constante che il ricorso e mendicato d'vocati
ch Vedrà l'unico fonte della pietà ros



Di questi gio. che della prigg. delle calamità rappresentano la speranza
giuochi se ne enumerano e p. caso raro gitto si narra di Lucio che
incarcerato in Roma nell'età sua tenera; offerente con ardo raro la
prigionia pena non patì dimostrare il corpo alle angustie della cattura che ne gio. ost.
punto non si macchiò nella disperat. l'alma conservandola pura e
monda qual d'un tenero allattante pro; ammirando che e' raro
l'huomo p. vivere imprigionato in q.to mondo, e che q.ta vita spia
dalla carcere nel ventre materno, e nel nascer dalle continua fin
p. i legami delle fascie, per qual pro, ne al fine andando gli s-
venne che la prigione delle disavventure è cenno amore Dio non
la sofferma, la natura, la imprudenza ros, per riprove p.ro
e ch ad ogni ora ricevuta la prigione oscura del pb si facesse non
di ri varsi animosamente, discenderebbe poi cara di comodi grazie
il che ij gost.

gli si raffredda il spirito, oppressi dall'angustia, dalla passione si rodono; yor.
e' là nella carcere יו"ד כ"ה, e' là יו"ד כ"ה, constante nell'infortunio, risistente all'af-
fetto, sempre fermo, là nella sua solida stabilità. era gitta una prigione
dove gl'incarcerati [illegible] יו"ד כ"ה, e pur
prig.ri yor. gl'altri tutti quasi che non erano, abbandonarono nella disperatione
afflitti e come morti; yor. era, tolerante, constante, e speranze in Dio יו"ד כ"ה
gl'altri al volto inadamirino, col pallore da morto, squallidi, smunti, e la
prigione yor loro più tosto sepolcro; yor. differente, là la stessa gratia nel volto
la serenità allegra, la presenza gentile e non alterata che chiama l'affetto e
conilia il rispetto. yor. Altri sono che imprigionati dalle disauventure
lasciano i spiriti così freddi, i cuori così rigidi, ed dalle
sciagure apena commossi sono dalla sferza di Dio battuti, e non risentono
i colpi, e godendo il pocco restarsi dal m.o, si vaneggiano nel resto
ne al suo giuramento, e alla causa del suo; yor. e posto in carcere, ma
carcere nobile, commoda, da cavallieri, da prencipi yor. l'esser in
prig.ne yor. dove p.a come padron in casa yor. era motivo d'affli-
tione, l'esser in una prigion laga, e da prencipi yor motivo di conso-
lare. Ol quanti che l'animo insensato e il cuore di sasso, non sentono
le sacre non si risentono alle amore; Dio li imprigiona colle tribolationi
e quivi godono stello stato in cui sono, e come non si mortificano delle stato in cui
morir facendo gl'effetti delle tribulationi alle cause delloro prave attioni; yor. e
alcuno cui come in prig.ne yor non come in stanza comoda e da crenere
non si avvengano ciò che già era, ciò che ora è, e se stesso conosce
d'esser senza adirare e continuano nel modo con cui s'acquistarono
morire, ma volino de' suoi amori, e dottrina de Politici. Se le cose si consentano nel modo con cui s'acquistano
come s'acquista la vita di q.to mondo in una oscura carcere, così deve
l'huomo pigiare a' continuarla come in una carcere fra le tribolazioni
e le angustie. Prima la nascere vive l'infante nel alvo materno
imprigionato e all'oscuro: yor. sin dal nacque porta l'animato



del volto, il decoro della presenza gratiosa יו"ד כ"ה, e nel travagli mantiene
intorbidando la serenità della faccia sua allegra יו"ד כ"ה
la gratia, e bella giulina già l'debbe da Dio יו"ד כ"ה quando incarcerato nel
ventre della madre; riflette pur i raggi della sua natiua gratia ed hora che
nato e' in nova carcere יו"ד כ"ה.
L'Saver compagni in prigione solleva l'animo afflitto dell'incarcerato, e il
non esser solo ne travagli allegerisce in m.a il dolore יו"ד כ"ה e a tal segno
giunge l'abuso che s'pone o nulla ne si pensa, che al proprij delinquenti non
si provede y riparar l'imminente rovina. yor. e' posto in una prigione
dove u'erano m.ti i carcerati יו"ד כ"ה, ma ci e' là in prig.ne come solo
ne y che accompagnato consolato pensierato.
non era solo in prigione yor. ma bensì solo in riconoscer l'autore di gitta prig.
gionia; gl'altri sua riputavano prigionieri del Re יו"ד כ"ה ne altra causa
riconoscevano; immemori di Dio che è il primo motore di tutte le cause.
Se il Re יו"ד כ"ה
vedeva sapiente che dell'effetto ricerca la causa e prossima, e remota
e remotis.; sa d'essere carcerato y cgita d'ora, ma p.a la Dio
l'autor divino umano d'ogni avenimento יו"ד כ"ה; Ol quanti
si imprigionano fra le angustie delle sciagure, o ne imputano la malvo-
lenza degl'amici, o ne incolpano la negligenza degl'amici, o ne accusano l'influenza
degl'astri, o applicano, alla maniera alternata dei pagani, ne amicano alla
p.a delle cause; yor. e' in prig.ne e ne confera amore. Se Dio יו"ד כ"ה
trovano ristretta nella carcere delle tribulationi e' rimediata dal prigioniero
travagliato decreto di Dio giusto ma rigoroso; Dio yor. si conclude
l'effetto di Dio ma clemente misericordioso יו"ד כ"ה
e' in prigione yor. e' la riconosce effetto di Dio pietoso יו"ד כ"ה e nel
travagliato anco cuore e' misericordia יו"ד כ"ה.
Ol che delle lettioni ne leggerei apprese in q.ta prigione di yor. quivi eranvi i
prigionieri del Re ingegni d'alta stima, prencipi sacrati del p.o ordine

ma senza rinchiuderla, comandando all'acque che non v'entrassero, come nella
natura il non traboccar del mare sopra i liti e ingoiar la terra e molt'altre
più schiumante e infuriata tempesta, e miracolosa diuina prouidenza.
Ma incarcerata il vuole ההוא מקום entro a' ritta prigione oscura che [illegible] non
lasciua o' [illegible] uscirne il guardo, o' [illegible] entrarui il lume, [illegible] che nel mondo
rinouellato colle destruttioni, apprendesse l'humanita' a riconoscer il carcere
delle trauerzie [illegible] casa di riparo [illegible] arca di difesa, e che souente e'impri-
giona Dio fra le angustie [illegible] assicurarti da maloi peggiori, e che la prigion
dell'apparente sciagura e' una casa di sicura. Ma donde uado io se gia' da
principio mi proposi d'imprigionar il mio discorso nel suo carcere di
* che [illegible] scelta di questa prigione. I saui dicono un sapiente se cadono prigioni non
custe. di darlo sono che col corpo sono prigioni, ma l'anima loro sempre libera e conserua
alla carcere da ogni angustie non oppressa, che [illegible] fuori del suo corpo
[illegible] del mondo a' contemplationi sollenate separandosi, e grandi idee. Ma d'igno-
che a
lascia ranti e mondani imprigionati sono doppiamente prigioni, col corpo e coll'anima
incarcerati. Riporre ההוא מקום il reo suo gio. nel fondo di terra, luogo dove gli
prig. imprigionati del Re erano imprigionati, e fu' ini in carcere ההוא בית האסורים
dispensati
i prigionieri del Re erano prigionieri ההוא בית האסורים due double prigioni; ma gio.
mu' dis-
mo e' nella prigione fuori di [illegible] non era in prigione, e fuori
ma era colla mente, coi pensieri a' piu' alti fini, e pacifi-
cogli l'altri prigioni erano legati loro e il cuor loro col corpo era incarcerato che mai
molto
più da quel pensamo d'innocenza; ma gio. era la' ben in carcere, ma non
stesso
adesso.
era dessi incarcerata l'anima che [illegible] non spacciasse [illegible] il mondo [illegible] in medita-
la' cioni sollenate sublimandosi. La carcere delle diuerse tribulationi quando
mu' in
prig. e' imprigiona, mai tenga nondimeno dominio sopra l'anima che non gusta della sauia
libera e il passaggio dalla prigione, e il passeggio fuori della prig.
della non
prigio.
Nei Ritrouarsi nella prigione delle disauuenture quanti smarriti alle tenebre della
miseria, impalliditono, monizzati, &c., non piu' sono quei che furono

Se reo, tiene pena la carcere a' colpa si pesante; ch' il sangue del fra
lauar la macchia apena poteua, dell' immodestia ardita; se innocente
e y ch' condannarlo ad un' immeritata noiosa prigionia. Innocente
e la querela calunnia la riconosce. Ma l' imprigiona, l' imprigiona
y saluarlo; ben uede ch' se libero il lasceia, non lasciará l'amata
consorte, e se già gli strappó la ueste lacerandola ... il giouenia
poi nelle carni fera inferocita d'laniandole; fy posto in carcere e
sará il carcere a' lui rifugio di saluezza; ne andó fallito il seruire ...
fu la gio. e visse e fu ... y ch' in carcere ..., se non era rimedia
mal di lui, saueua una Donna seruire, ch' l'auerebbe leuata la
quiete la vita, e l'esper. Hor l'empietá si condanni di ... in imprig
narlo, la seuerita si comiseri di gio. in esper imprigionato, ne ruentura
gio ne empio atto, quel giusto, questo fortunato; Ma è imprigione? e
ch' in prigione è l' ... ch' si fuori non saresse. dunque la prigione
Tl. V. C. 86. V. C. al riferir' di Ales.o f. 93. c. 3.
Atlenie magione di sicurezza. Chiamauasi gl' Atteniesi la prigione casa y mis
ios iquij.m
carcere
domi
nucu=
parunt
ricur
tibunu
exaiu=
ni
ingrag
regimen
miti
nomin
indigni=
tatem
rei
compranges
saime col nome l'Homicidezza. Ma gio. raccomandandosi al soppiero il prego
di cauarlo da otta casa ...; casa la dice ... e pur prigione. H
carcerarsi la diuina giustitia tra l' angustie delle disauenture, e spesso un
porri in ricouero di saluam.to e di difesa. Fattesi a' riminare a cui il
largo mondo impiccioliti gli si restringe nel breue tratto d'un nauilio
battuto dall' onde, agitato dai uenti, scosso dalle funi; rinchiuso
nell' arca, di sua mano serrata sio l' vscio, e sigillá l'apertura ...
Potena la diuina omnipot.ta saluar colla famiglia l'amico suo o dentro
l'acque come nel seno d'un mare, e nel uentre d'una balena con
y ne giorni uisse il profeta ..., o fra l'aque difenderlo come nel forno
mezo a' piede asciutto passarono i ...; o dall' inondo ... la sua tabit
presentare, o come l'aria de tenebrosa agl' Egitti ai nostri fu lumi
rosa, o col miracolo di ...; o al fine in un arca saluar

Fu' fra i filosofi Gentili un Anassagora che in stretta carcere rinchiuso la ricercata da tanti ingegni astrusa Quadratura del circolo ritrouò. Fu' un Neuio tra i Poeti profani, ch'all'oscuro d'horrida prigione con celebrati Poemi il suo nome illustrò; e furon altri m.ti che gettati i semi del loro facondo intelletto nell'angusto campo di quattro rinserrati parieti, senza altro sole che q.llo del lucido loro intendim.to, senza altra pioggia che q.lla de faticati loro sudori, al mondo dierono la fragranza de fioriti compondim.ti la soauità de ritrouam.ti fruttuosi e graditi. Ma li superi pur tutti l'hodierno nostro יוסף che nel p.der imprigionato la libertà, la scienza del suellar le cifre de sogni, e interpretarne gl'enigmi diuinam.te conquista. Oh di quei Antichi Pitagora, Socrate, Platone, Democrito, Diogene, che la Grecia, l'Egitto, la Persia, l'Indie, ed altri stranieri climi e distanti, p. farsi maestri di sapienza fallace pellegrinarono. Ciò che non si prende nel commodo spacio d'un largo aperto mondo, nel ristretto d'una prigione come prontam.te si capo. L'angustiarci Dio fra le strettezze d'imprigionanti malori, è un facilitarci la presa d'honoreuoli doti e diuine. Non ui sij dunque in discaro il condurui ch'io penso hoggi in prigione, e entrando volontarij nel tenebroso carcere di יוסף, come a lui fu luminoso liceo che l'insapienti, così a noi sij dotta schola p. ammaestrarci; entriamo e forsi con qualche auanzo ben tosto ne usciremo. Il gran fatto ch'è il registrato nelle sacre pagine hoggi. Si nega יוסף il casto alle lasciue cupidigie dell'impudica Padrona; l'accusa ella con molte arte d'inhonesta uiolenza al consorte; ode פוטיפר la colpa, il piglia, il rinserra cogl'incarcerati del Re ed iui è in prigione. ויקח אדוני יוסף בבית הסוהר. Ma si citi a' giudicio il giudicio di פוטיפר; il reputa reo o' pur innocente;

il Re di passargli d'avanti per notar se pur in alcuna sua parte difettosa era e im-
perfetta e che in passando gli si impallidì smarrita il volto
era pallescente il lume d'[illegible] e colla [illegible] il rauivò lucido e senza ombra.
e nella p.ª parola della [illegible] tanto misteriosa le lettere di [illegible] che la [illegible] è un foco luminoso
e questi quei tre ppali precetti l'inosseruanza de quali procurarono gl'antichi
Greci Regnante Antioco [illegible], ben conoscendo che ridotti gl'individui del popolo
a' mal viuer in se stessi in quanto scompagnati e da se soli, a' mal
viuer agl'altri in q.to socieuoli, e in adunanza, a' mal viuere a Dio
sariano per rimanere fra le tenebre d'un ignobile stato in q.to mondo,
e fra l'ombre d'un infernal dannat.e nell'altro. e ben osseruabile
che nel [illegible] in cui vietato da Dio l'accender fuoco, e lumi [illegible] anci il
lume più risplend.e [illegible]; nel [illegible] in cui priua la luna di lume, anci
il lume magg.e; nella parte del disco che riguarda i superiori cieli
s'inuigorisce [illegible] per arricordo che le nostre visioni illusioni sono dell'occhio nostro
mentale, che l'ombre prende per chiaro; e che sarà per risplendere luminoso, chi in
se ben viue (1) ben che mortificandosi sembra oscurarsi, alla [illegible], chi ben viue
agl'altri ben che Humiliandosi ai superiori, par il suo grado ombreggi, qual la
[illegible]
chi ben viue a Dio, ben che nell'otio di quieto e astrat.e dal mondo, si creda
ottenebrare la sua fama nel [illegible]. Al lume di questa lucerna, altro
che all'chiaro della lucerna di Cleante ò di Aristofane, si studijno, le massime
di viuere (1) S'è persa al creder di m.ti l'arte del far lucerne inestinguibili meraviglioso
ma non s'è persa già q.lla del far che la lucerna dell'anima nostra mai s'
ammorzi, e viui nell'eternità immortale; [illegible] che non gli manchi l'oglio
d'una tranquillità interna, e pacifica unione delle facoltà sensit.e coll'intellettiue
[illegible], la pace degl'affetti intrinseci significata nell'oliuo Licet. de lucer. 715 Virgil. En. 8. Pacifere q. manu ramum
e portato dalla colomba in segno di pace. Che si meriti pretendit oliue l'aura benefica
di Dio con amarlo con temerlo; Che lontan gli si tenghi ogni humido aquoso
di contrarietà di disgustati altri homini: così lucerna inestinguib.e diuerrà

l'anima, col [illegible] sono i tre ppali precetti della [illegible] che gl'altri tutti in se ab-
bracciano, viuer bono in se riuerente a Dio amico e unito al prossimo così tutta
la [illegible] s'osserua e l'anima dall'estinto si preserua le tre [illegible] segnate
nelle tre lett.e di [illegible] eternizzano gloriosa, il che sij [illegible]

ricordo della creat.e si stabilisce nel ben credere d'Dio, nel temere la sua giustitia
nell'amarlo ricordar il nostro col
ricordar il nostro col, e rispettar alla sua sublimità la nostra bassezza.
quest'
quel è quel pr. che ci fa ben viuer a'Dio, e meritar l'aura sua benefica
l'aria circond.e quieta e pacifica che fugga ogni soffio
d'aria turbara, di spirito malefico, che procura estinguer la lampada dell'
anima nostra ed euuoi la luc.a accesa e inestinguibile
che non tema l'impeto di soffio contrario, di spirito
diabolico nel santificarsi a'Dio
quella è lampada fatta comanda e comendata del pr.
quella lampada del pr. della qual fecerunt
quem lucernam habbiamo probleamus quoniam nec lumen
ci inuita a santificare il pr. da lui pur
e ben viuere e tutti ritirarsi del mondo, a'Dio, dare il pr. quel pr. che allevano
loci a'Dio l'anime nostre le rende risplend.e chiare; però espone
di'Dio il 7.o giorno e la benedet. è il lume
della ry tanto misericordia
che uno de tre mezzi
ben viuere a'Dio: però giorno tutto luminoso e come offenda il
notturni nel non seruirsene
che allevando la mente a'Dio, l'illumina nel vero se cieca però
il pr. è quel che aggiunge lume e dispone l'ittero nostro al vedere
e quest'è la 3.a offes. che conserua accesa, e
viuere a'Dio. Segue la 2.a il ben viuere

Non è mio intento hora il recitarui le annotate da grauissimi scrittori dotte ragioni dell'
esser assomigliata l'a alla luna; ciò solo ui considerare
dei celesti globi ai corpi elementari da lei denominati sublunari siamo ammae-
strati a ben conuiuer con loro, in porgere l'uno, e l'altro riceuere, come la
luna è un riuerbero de raggi solari, il sole che porge, la luna che riceue; e degli
huomini; quali non neghino i loro splendori agl'infimi quasi lune, ne le lune deb-
bino a disdoro l'esser illuminate; così con scambieuolezza si dij, e si pigli, e la comu-
nanza ciuile, e il conuersar reciproco tra gli huomini si conserui; prendendo esempio
dal ben uiuere o dar agl'altri huomini, dall'esser soggetta alla
luna, e qual luna hora piena hor scema, hor abbondante hor mancante, e che non
si è che dell'altro huomo o presto o tardi tirarne
bene efficace e valeuole a ottigar ogni huomo a conuiuer bene all'altro
huomo, e nella sua maggioranza dar al minore e nella sua minorità riceuer dal maggiore; e questi è gli precetti
inuitando a ben viuer coll'altro huomo sostien la lucerna dell'anima
nostra che non s'estingua
Si è la p.a data ad Dio è il vero lume nella lampada dell'anima
e se p.a creatura nel mondo, e p.o effetto della ry il lume è nouo
della ry il lume che si procura la luna coll'auuicinarsi al sole

Resta il p.o precetto che proscriua l'huomo in se stesso, e gli conserua l'
anima qual risplend.e lucerna, la q.le che ripulendo l'incontinenza
sensuale l'anima da ogni macchia d'apparenza uitiosa e l'
illustra; facendo conoscere ad ciascuno buono che è inuaghita
che hanno e che è nel buono l'auuiso affermo q.sti doi
pareri se il lume nell'anima è effetto della Dio; e se che non uenghi
estinto conuien tenir repressa la carne e mortificata, ben uiuendo in
se stessa; Rassomigliamo hora nel pr.o che col precetto della de-
scrittione se stessa ad una Matrona alla quale imponeua

91

immanenti per senza rimedio, ne più risplende
di Dio l'anima, e de ricevere tutte le stanze di venire; l'anima humana
ede già e dell'altro homo e vive
vivi generazione, ed a se stessa e tutti i venti ricevere; nel vno le stan
nell'homo de col nome di venire vengono da filosofi chiamate; l'infimo ed
delle vite vegetative vegetative l'addome, il medio luogo delle facolta vitali il
petto, il stanza delle vegetative il capo, per quest'anima bona
homo bona a Dio bona ed a se med.
della vegetativa al vento della sensitiva, al vento dell'intellet
per si legge in quel detto mistico
e così illuminava la lampade e inestinguibile

studio il Re tiranno estinguer il lume di Dio con diverti da queste be
affezioni; e p.a rendersi immemor del divino culto e a Dio mal
viventi, ed trasmarsi in ogni malvagione, e facile insensibili
obligarsi ad una vita disperata e misera in mal servire di Dio promotore
di tutte sceleratezze misere, e apena sulle
devono all'ambasciate di pace di Dio mandate, mancandogli la aura, la aria
che tutti gli enti circonda, e gli sostiene, Iddio, che mantien vivo il lume della
lucerna che non s'estingua
prossimo dispose i Rettori de Dio a dare paglia non si da ai tuoi
venni e mendar del loro da far mattoni, e pur ci diamo fatte
i mattoni, ed i tuoi non bastano dai seminarij ejetti e mancano oss
imposto obligo, e il popolo tuo suddito converra cercare in procedere di
paglia e via di furto e di rapina e adempire il loro debito. ma di lavori
con volleva che divenisse malviventi agli homini, e il lume di Dio gli
tante estinto dall'anima concetti che e d'un saver contrarij e inimici gli altri
il che fu simboleggiato nel gettar i marchi nel
in tre luoghi rendersi malviventi in se stessi negli appetiti sensuali
quindi il gettarli i bambini nel rito e impedire l'esecuzione di quel



precetto che fu dato da Dio in modificare del senso e che ben vivente l'homo
suo fedele in se stesso. Così credè d'estinguer il lume d'oppio
mancanza d'aria o'con straccarlo d'olio
vivi soffocarsi dall'acqua o'con straccarlo d'olio che'era ridotto vivo nell'opre
che non passano in altri, grave in gite che conservano il corrotto
perivano nelle V.e che riguardano Iddio; ma quando fallito il
nella penultima ecosa gete tutti gli Egitij erano nelle tenebre d'una fossa
oscurità fuor che al chiaro di splendidissimo lume
del diluvio gete tutti gli homini vivevano gravi in se stessi agli altri homini
e verso spento il lume dell'humanità
dell'unico Dio si conservò illeso, e corruscante, e che homo
homo in se Dio agli homini estimo a Dio
di lui unica la lucerna inestinguibile, nell'area riparato dal vostro
venti, dall'inondate dell'acque, e coll'olio abbond.
ritenevan dalla foglia d'olivo portata dalla colomba.

Fu una lampada luminosa anzi un sole e fu tale che in tutti
i tre generi opere e fece in se in tutto ciò che riguarda
gli interni genij, i pensieri intrinseci, e l'opre
trasseano in altri; e fece nelli lavori in tutto ciò che conver
ne il raffreno e nelle opre che passano in altri homini, e fece nel suo pro
lare in tutto ciò che riflette nel ben credere di Dio e adorarne
omnipot.a; così sempre accesa e inestinguibile la lucerna del suo tempio.

Fu precetto lasciatoci da Dio che con gran forza la lampada vivia ardesse
dell'anima che non resti spenta giammai
(i comandò Dio il pe nel quale resta memoria sua e omnipot.a
nei sei giorni
questo del tutto dal nulla terminata una tanta opera nel consacrato
riposo; così sollevò l'homo a Dio nel tempo separandosi dalle occupazioni
civili colla mente alle più alte meditazioni di sublima
rate della Divina grandezza allora la dovutagli venerate, colla rimembranza
dell'infinita sua misericordia, s'umilia alla adorabile sua sovranità, e all'

[illegible]

Si celebri in questi giuliui giorni del superbo Antioco l'abbattuta Greca Monarchia

Al chiaro di lumi allegri il semispento, e moribondo sacro culto rediuiuo risplendi. Agonizzante la lampada della diuina legge il soffio d'inimici idolatri periua estinta, soffocauasi priua d'euentilante il diuino amore; moriua quasi combattuta dall'aque d'insultanti contrarij quando appostauasi in riparo la prodezza dei [illegible] gloriosi diffensori del culto uero, col oglio del loro onto sacerdotio marauigliosam.te rinuigorita respirò. Se ne solenizza in questi dì ogni anno la memoria miracolosa, ma quest'anno nell'intrecciato bon incontro di [illegible] anci instante in souuenirmi che coll'estinte dei tre graui precetti l'estinte tentò il [illegible] della luminosa lucerna occas.e opportuna prendi di fermarmi al suo lume, e notarui come per queste tre cause, corse e corre rischio sempre d'oscurarsi se non di spegnersi; osseruate.

Pere souente lucerna accesa, e il bel suo lume s'estingue, o per difetto d'aria con cui libera, euentili, o per mancanza d'oglio con che si nutri, o per accorto d'aqua per la quale s'affoghi. E l'ardente lampada dell'anima nostra ch'a guisa di lucerna uiue con Platone e con Lucretio, Roa. 211. muore nella dannat.e ben spesso o al mancargli l'oglio d'una placida in se interna piaceuolezza, o all'procurarsi al di fuori l'aqua di tal un auuersario che gli si opponga, o al non hauer l'ambiente ch'e' Iddio che in diffesa il circondi, o per hauerlo con soffio di sdegno impetuoso che l'inquieti.

Viue l'anima nostra e eterna uiue, quando e ben uiue a' se stessa, e quest'e' hauer oglio, e ben uiue all'altro homo, e quest'e' non hauer aqua, e ben uiue a' Dio e quest'e' hauer fauoreuole l'aria. Se non ha' ppitia l'aura della diuinita' [illegible] e mal viue a' Dio, se l'aqua d'alcun contrario si procura, e mal uiue al prossimo, se e' senza oglio dell'illetto direttore dell'altre facoltà e mal uiue in se, e nell'opre non transeunti in altri, o ne pensieri in ella

senza il ritorno di replicati giri, che però fu interrotta l'alleg.za d'Ios. in portandosi l'arca colla morte del sacerd.e ... che portava in una cassetta immemori scritte ... nel ... che delle sei carrette offerte dai ... ne diede otto ai figli ... e il rimanente dei sacri arredi del tempio e ai leviti ... quali era consegnato l'arca ne pur una ne diede in avviso che miracolo opera Dio senza giri, ma in momento inaspettato, se ben nell'ord.e di natura opera in tempo e colla concatenatione di mte circolationi. Fu misteriosa ad Ios.e la presa d'Ier.co fatta conquista in sette giorni; Cadde Ierico in sette giorni; le esercito circonda in giro la città sei giorni, nel 7.o con sette giri d'intorno la scorrono, le mura s'atterrano, s'atterrano e la città è presa. Ivi dice che potea far la diversa Dio al p.o l'avesse circondata; ed io vi dico che potea ma vuole che vedesi fossero i giri, & avvisarci in quel p.o acquisto che nell'opre della divina providenza reali, e anco in mte sovranaturali conviene celesti aspettar & vederne il fine che le ruote girino più e più volte & che se ne ammiriamo poi giusti gl'effetti e maravigliosi.

Descrivea con delicata eleganza onde la ... dissolut.e dell'Eccl.o nel rom.o e altrove parti la fune d'arg.to, spezzarsi la secchia d'oro, frangersi il vaso in su la fonte e andar in pezzi la ruota sopra la cisterna ... le mutat.

Ed ecco rappresentata l'economia e l'interna fabrica dell'Eccl.o nella ruota del polo che non vuota il secchio già d'acqua ripieno all'alto ne lo ... al pozzo se non con il girarsi più volte in se stessa: il che non meno s'aspetta nel politico regimento dell'humanità, i di cui avvenimenti d'esaltat.e o depressione riconoscono per ... il girare della ruota a' mti doppij replicati, e sarebbe da dire quando la stolidezza d'ch. con un poco riflettere della ruota sperare di veder o' vuoto e profondato il secchio dell'empio, o' pieno e sublimato del giusto, e non vedendolo l'attribuisce a difetto del motore ()



ma di fermar la ruota del ... Eccl.o, e ritornar in giro al p.o mio; resta ... del vivere ... e mi comandare nell'esito, dal veder le carrette che non vocano la meta con un solo rivolgim.to di ruote, e che così ... doppo un ... tempo e tanti rassiri a poterci credere vivo e rappresentare l'esito ... ; fi' rammemora con gli carrette ... ruota ... il precetto della ... che decollamasi nel rapido fiume, in segno di conoscim.to che come il fiume va al mare, e dal mare ritorna e con indefessi giri e torna e va a ... partorir effetti necessi nella natura, così il caso di quel intersetto dovean credere un girar di ruota che saria & trarre dietro mti altri giri d'imperscrutabil e venerabile divina ... : dottrina legale che sempre più può animare il bene nel presente ... a sperarne l'esito glorioso con nuovo rivolgimento ... doppo ... nuovi rivolgimenti, ne degli a noi mostrare Dio il fine promesso ...

il medesimo uno di questi giovanetti nanarelli nel girar loro in giro il capo contra-
se medesimi ; uno in giro una volta, replica la 2ª, v'aggiunge la 3ª e tanto volte
d'intorno si rivolta che vertiginosi i spiriti nel capo, con vorticosa caduta va
a terra, e la giocosa lor disinvoltura ben perciocchè con riportarne il nome di dovere anco
i compagni ; tali sembrano a Dio gli empij che camminano in giro, e i giri
e gli avvenimenti concatenati per tanto che nell'ultimo a' paragi dell'abetta
in cui ritrovandosi San la caduta
giusti saranno pur che l'ultimo scrisse Salomone ; finalmente colli
carrozze inseguiscono loro e nel profondo del mare restano abissati e
delle carrozze sono levate le rote . nelle nostre carrozze la
vece empij il simbolo della nostra rovina ; i cocchij non arrivano al fine
del loro viaggio con un solo giro di ruote, ma col rivolgere moltiplicano e
vieppiù gli empij viene che andarete in giro sin il precipitio dove rovinati poi i
giri saranno le rote levate Dio.

Fu' antico supplicio de rei presso gli antichi quello della Ruota ; e con rinovata
crudeltà uso da un Gran Duca della Moscovia l'instrumento di quattro
ruote, in quattro delle quali legate le mani, nell'altre i piedi del condannato
girate le ruote con opposti moti, in pochi miseramente equivocavano ; e può dirsi
che al tormento di questa ruota alludesse
il Re savio fuga dal suo impero gli empij cacciati, e li fa' morir arrotati
Ma con più giusto, e men crudo dirà che il Re savio dal suo Regno discaccia i
perfidi e ben i suoi sudditi sicuri dalle loro prepotenze fanno ma
che sapiente fa' che la ruota giri e raggiri ne con un impeto impro-
visso gli assalisce e abbatte, ma fa' che un giro segui l'altro, e gli un
altro sin che arriva la rota a segno così gli empij sono fugati, e
delle loro scelleraggini il meritato castigo riportano, e senza timor di
effetti sinistri che gli animi commuovano.

Considerava nel giro del suo dire in motivo del dover giustificare ben esperti
in questa vita e affaticarsi in salvamento dell'anima sua



considerava Dio che la mutabilità di queste cose caduche conoscono in
nulla origine il
volgersi la rota del Cielo, e delle sfere elementari, ma con un solo giro non
d'intorno la stabil terra gira il carro del Sole ma non si ferma nel primo giro e matura
con ben fine l'opre sua vicalca colle sue rote d'eccentrici concentrici e epicicli, se
pur là epicicli le più vicine e i più raggiri raddoppia ; così l'aria ritorna sopra
i suoi rigiri, e circola sui più suoi cerchij ; così l'agua più inferiore
elemento sulle più sodate noviamente s'incammina. Onde acciò gli induttori
argomenti valido apprendessimo spiegar l'ordinata natural provvidenza di Dio
non in una rivolutione d'enti, e d'eventi, ma in rivolutioni mistiche e con legata
serie continuate . Sapev Dauli che i cieli narrano la gloria di Dio, e il firmamento
col suo giro diurno alla giornata palesando i suoi decreti nel governo del mondo
ma non ti devi fermare e ben capirli nel decorso d'un giorno ch'è un giro di ruota
se quel giorno e gli una notte non parla con un altro giorno, e gli con un altra notte colla 3ª e così successivamente
che non si riceuono informazioni relazioni dell'opre di Dio dalla voce di giorno e notte
le informazioni riescono manche, e imperfette, ne valevoli a promulgar la divina
giustizia ma unite assieme i molti giri, venerabili appariscono le sue
sentenze, e di un Dio il giusto .

Ricercar dai Principi della Filistea i loro Magi in qual modo rimandar dovevano
la presa in battaglia arca della Legge, e trattenuta nel loro Regno con piaghe
lagrimevole dei popoli
in una carretta ; sopra una carretta più non che sulle palle
di Uomini, o' in una decorosa e commoda lettica e adoriar la forza di quel
arca rappresentò Dio che castiga i colpevoli d'leggieri della sua
santità non in un colpo, ma ripigliare insomma, e in molti giri, e ben disse
consolando già il buon Levita riportarsi l'arca, che girare in giro e la feccia
girare ; ben è vero che il rappresentò il regimento di Dio
ma esatto e spaventoso per favorir effetti miracolosi, e momentanei

providenza, di più vedere l'esaltaz.ⁿᵉ (la depress.ⁿᵉ di questi) di quelli disperano, e pur se n'ammira la giustizia doppo m.ᵗⁱ giri di rota, intendere il come e con pochi giri di discorso dal capo al fine mi porto, osservate.

Se cor. di subito qua giù non vedi o castigata la reità, o la bontà premiata, credi però che camina di continuo ed è in moto la carretta portatrice de malori e de contenti per distribuirli con giustizia ai mortali; ma lungo dalla terra al Cielo, dal Cielo alla terra il viaggio, nè con un voltar di ruota gionge al segno. Quel che gode, quel da bene la disgrazia il rode. rimira le carrette come non senza tempo caminano e vederai [illegible] a' tutto ci vuol tempo, e tempo à tutte le cose sotto i Cieli, tempo, e tempo [illegible] conviem aspettar sotto i Cieli non una ma m.ᵗᵉ rivolutioni di q.ᵗᵉ sublimi ruote; non pensar che il tempo corriero della divina giust.ᵃ stij fermo di sempre in viaggio su' e giù e porta i tramessi del ben e del male a gl'huomini; corre il cocchio, ha fatto un giro d'arno la rota e nol vedi, o disperi, ha fatto il 2.º non comparisse, e il pensi dall'accidente dal caso fortuito a sparirnar, e la giust.ᵃ credila turbata, aspetta che le rote si vol- tino m.ᵗᵉ volte, e vedrai miracoli; ed è ben ciò del che gl'huomini si confondono non ben intendendola [illegible] il tutto è bello col suo tempo [illegible] si sembrano deformi mostruose le distributioni de contenti e de scontenti in q.ᵗᵃ terra, col tempo le ammirarai per bellezze che innamorano; e Dio ha posto nell'intell. degl'huomini il tempo continuato e durab.ˡᵉ per che non facci temerario giuditio l'huomo dei divini compartim., senza la consideraz.ⁿᵉ che mai s'è al fine di q.ᵗⁱ e che può succeder ciò che per tanto non segui, e alterar lo stato delle cose tutte [illegible]

Tu non sp. veder l'effetti della divina giustizia subito, e Dio vuol mostrarteli à suo tempo; e Dio il cocchiere di quei celesti influssi che colla briglia della sua giustizia li guida con impenetrabil sapienza, e fa mover le ruote de Cieli; Chi vive vede [illegible] che con un sol giro di rote arri- vi il cocchio alla meta e comparisca evidente la giustizia divina non è che effetto di miracolo raro. Stava fra' per far al Cielo [illegible] e lasciar in terra il discepolo [illegible], ma p.ᵃ vuol graziarlo d'alcun favore



mio amato [illegible], disse il maestro, dimanda che io sono per gradirti [illegible]; non gode il bon incontro [illegible], e dimanda [illegible], io vorrei per sorte [illegible] in me posasse quello che spera nel [illegible] il nostro spirito [illegible] negli ult. anni [illegible] le grazie divine quanto partecipano di giustizia tanto abbondano di mise- ricordia, [illegible] appariscono che nelle determinate e da lui convenienti opportunità più o men lontane, però la grazia del haver il vostro spirito mi sarà duplicata se subita [illegible] senza di- lat.ⁿᵉ di tempo [illegible]; la dimanda è ardua risponde il precett.ʳᵉ [illegible]; le operazioni di Dio tanto più si giudicano mirabili quanto più parziali sono per giri d'avenim.ᵗⁱ e discorsi; inviluppati [illegible] un effetto subitaneo, e senza previj periodi di rote, senza il circolo di giri, e volgim.ᵗⁱ; pur se tu mi vedrai pigliar da te, la grazia p. sarà fatta [illegible]

ed ecco all'improvisa un cocchio di foco con doi destrieri di foco sopra il quale si porta [illegible] al Cielo [illegible] il comparir del carro, l'entrarvi di [illegible], il viaggiar le larghe campagne dell'aria, l'arrivar in Cielo fu' tutto uno; è un viaggio sì lontano in sì pochi mom.ᵗⁱ anzi in un instante al cielo e gionge il cocchio apena con un giro di ruote! vede [illegible] e esclama [illegible] che in amore mi sete padre [illegible], che è un cocchio coi suoi cavalli che come il cocchio non gionge al prefisso luogo senza moltiplicare le rivo- lutioni delle sue mai rote così dei servi di Dio le esaltationi non sono che doppo m.ᵗⁱ giri e moti; confesso che la dimandata grazia d'haver il vostro spirito subito è dimanda ardua e sopra l'ord.ⁿᵉ della natura; ma ecco che nel vederti giù non vede è in terra è in [illegible] e [illegible] in un istante in cielo! così la grazia d'arrivar con un momento al grado del maestro, per che il riconosce effetto di sopranatural e stravag.ᵗᵉ miracolo, e sà che nel ordinario corso di natura la carrozza non porta l'huomo al Cielo della gran- dezza che colle replicate rivolutioni delle ruote, nè il profonda all'abisso della bassezza che colle loro moltiplicate circolare. lagrimava [illegible] al ricordo la malva- gità dell'impunità sciolto nelle malitie [illegible] e da Dio rimedio impetrava e l'annichilat.ⁿᵉ de cattivi; ma con q.ᵗᵃ bella sentenza concludeva il [illegible]

gl'empij caminarano in giro come l'inalzarsi la viltà degl'huomini, non vi confon- di dicendo [illegible] il non veder così presto il castigo dei peccatori, come non vi turba il non veder tanto pronto il premio ai giusti; e in quel modo che non si solleva il meritevole senza m.ᵗⁱ raggiri, così non resteranno depressi, oppressi il tristi se non colpevoli doppo m.ᵗⁱ circuiti incrociati e raggiram.ᵗⁱ di vicende varie [illegible]. Vi venne fatto più ma-

[illegible]

Rimiri quel schiauo Re il fugato girar delle ruote nella Quadriga di Ciro, in cui dai Prencipi captiui condotto suabam.te trionfa, e al monarca curioso di sap. di quell'attento suo osseruar il giro della rota la causa, con uoce modesta risponda che l'instabilità della vita, e de suoi beni nell'andar sottopra di quei circonrotanti cerchij ei stupefatto notaua, qdo dall'alto al basso rouinano, e dall'imo all'eccelso nouam.te si tolleuano, e con sua lode la Libertà tosto si acquistendosi, come riferisce l'Historico Cedreno; non dissimile sij stato il bon fine di quell'altro pur grande, priggioniero di guerra in rimirando la volubile da lui faticosam.te tirata rota del cocchio di Sesostri Re dell'Egitto, al scriuer di Niceforo; e lo stesso anco si narri di Sultan Saraceno preso in battaglia da Ludouico 2.o Re della Francia; che con sentim.ti di sauiezza maggiore m.to p.a l'auo nostro [illegible] fissato lo sguardo nelle carrette da [illegible] mandate per leuarlo, uiuo crede e gran s.re [illegible]; auisato che uiueua e signoreggiaua l'Egitto [illegible] è per pleno nella uerità dell'annuncio [illegible]; l'assicurano i figli di relat.e ueridica, con ragguaglio più distinto [illegible], ne per anco fede presta all'auiso; sono uenti doi anni che non ne hà noua l'hà per morto e dalla fiera dilaniato, sono stati sogni i suoi sogni, e qual speranza doppo tanto tempo più resta di uederlo e viuo e grande? resta, uegga le carrette che l'han a condurre, e noti che per giongere in esse alla destinata meta il uolgersi delle ruote ui uuole non una ma m.te uolte, e che un giro se ben perfetto all'aspirato luogo non porta, e che molteplicate le riuolte, l'inaspettato effetto poi giunge; e il concluderà basteuol argom.to [illegible] del uiuere e in grande [illegible] tanto hoggi l'inganno scoprito di molti che in ueder dilungati gl'inalzam.ti de meriteuoli, ritardati gl'abbassam.ti de colpeuoli, con poca uenerat.e della diuina

ך formar il dieci, ha' vlo un altro cinque suo simile. Così ך formar il 100. s'uniscono doi n.i dissimili, il 10. e il 90. il cento e l'80, il 70. e il 30. il 40. e il 60. ma il cinquanta non ha' altro ch'e un altro suo simile 50. negl'huomini mondani e' facile l'unione tra i dispari, che si accordano, ma i spari difficile e che non che ha' il peso d'uno, s'accorda con chi l'ha' di sopra, ne mai resiste ad umiglia- ma humiliato e dipend.e con chi pesa otto, chi pesa 3. con chi pondera 7., e chi 4. con chi val sei, e d'ambi ne risorge un n.o pesato il 10. ma un di peso cinque con un suo simile ch'e con cinque malagevolm.te s'accordano, l'un all'altro mai abbassandosi, ambi pretendendosi ottimi e te tri; non vali ben assomigliati al cinque, al cinquanta che ך far il cento il dieci s'uniscono, ai loro simili cinque e cinquanta (1) accioni un dio che si brama in compagno poi, non che s'accomoda in compagno di dio; doi fratti che s'uniscono alla guida d'Iddio, ha' dio la sua metà, l'altra metà presta non ed ecco l'opra compita; sono doi cinque che compagno il dieci, il duplicato cinquanta che forma il cento; ne venga significato che le ultime lettere di non sono che lettere di .

Così fosse continuata in dio la concordia nei pari di stato, negl'equali di grado, nei simili di merito, e almen hora continuasse, ma ogn'hora o l'depone la primiera sua perfetta il cinque, non vuol star insieme col cinquanta e ben m'intendo che ha' intend.to nei pari, e i fratelli non s'accompagnano; e pur ben ך comanda, ne lasciamo l'esempio documento. Il chiama Dio alla testa del suo popolo e che non è risponde Che vuo dovero' esser inviato a mio fratello, l'anima Dio al ministero se ben sa, e dogli replica l'instante ך compagno con me che meco alcun altro che meco vi vada nell'ambasciata maravigliosa successo, e triplicando vera.te la supplica aggiunge le mandate hora con me così mandarle colla mano vostra onnipot.te come ben hora mi dicesse



uogliatemi dar un compagno nell'opra, e l'hebbe il suo genio Eleazar in compagno un fratello, un suo simile, e ben il chiama Ezra Jdio sociabile, e con lui concorde un con un con ambi pari della stessa gens ambi uniti alla salute d'Israel e se n'hebbe un simbolo, ges gettato nell'acque, l'assistè sempre il quale vedute dalla figlia di Faraone dall'antecedente dell'esser accompagnato e associato e dell'esser accompagnato e compagnevole, il conseguente dell'esser ך un fanciullo Hebreo popolo nel quale i pari s'accompagnano in gente nella quale i simili s'uniscono; ma del ך che non si seguono gli ormi che calcate furono dai primi fondatori della del ך che non e' il genio della il specchio da incontrarsi entro tutto il proseguimento nell'eterna sua durabilità, che vacillata sulla concordia dei doi fratelli, se ne procura il crollo colla discordia fattionaria, colla disunione generale, piace con me a' pregar sempre Dio ך il riparo Israel.

dell'anime [illegible] scrisse l' [illegible] ed demonio esser come la grazia nella g.te
quale dove una delle pecorelle s'annida e l'altre vano, così s'unigenano a stemo
i molti denti in continuata contiguità separate alla preparat. dell'alimento. spirituali
Aggiungiamo noi ancho a guisa dei denti, che come questi con opposta situat. collocati
altri nella mandibula inferiore che guardano l'alto, altri nella superiore che
si rivolgono al basso, e pur nella apparente contrarietà concorrono col buon
fine di triturar il cibo [illegible] alla concott. del humano, così le due con=
dizioni de' gentili [illegible] questi opposti a' giusti, questi espugnanti a' giusti
quali [illegible], e tutti [illegible] per un solo et istesso fine de fedeli e loro emulat.

Fu di grande ammaestramento [illegible] osservata con sapiente che d'attorno i dodici vecchi
di sei carette [illegible] giumente da giogo e guaste, con che fiorentissimi
ciascun di quei buoni volle tutte a' condurre la carretta di metà obligandosi
di esser a' parte nella condotta dell'amate infelicità, e voler nel reggimento
alcun compagno, e che il cocchio del governo si varia avviar nel buon sentiero quando
gli si fosse appresso con altro con cui di buon concerto passeggiando il radente
arado desiderassi nel corso di vita che ne uscissero i grenchi pari
di grado e uniti da fatti; l'unire del grande col minore non è cosa
difficile, mentre senza contrasto si piglia il maggiore il più lungo, e il minore
con sommissione il cede; l'accompagnarsi dei pari spesso discorda e le discordie
il che non ritenersi da chi [illegible] nella quale dei grenchi pari di dignità
rappresentati nelle due giumente radenti una sola ad ambi comune, circon=
giante carretta. Bella l'ornamento di [illegible]

[illegible] formar il decci, o' il cento numero spesso
discompagni
dei numeri potendo unirsi l'un e il 9. il 2. e l'otto, il 3. e
il 7. il 4 e il sei, ma il cinque non sa' altro n.o da se dividere

# Ma [illegible] di nuovo [illegible] i denti con mist.o misterio si volevano come le mandibole
come le pecore [illegible]
siede Iddio come dicemmo agl'animali duplicata ord.e di denti l'uno contrario
all'altro de con opposto ufficio si riguardano quasi due squadre di combattenti militie
de col acie del ferro [illegible] incontrarsi, quelli nella mascella superiore, nell'inferiore

vede un cocchio e dei cavalli che il separarono fra loro doi, e salì
nel turbine al Cielo ; secondo ma non ascende nel cocchio, ma
ma il cocchio comparve per documentare era
tirato dai doi cavalli, ma con mal ordine, e tanto sconcerto che i
cavalli separarono in doi pezzi il cocchio e il divisero fra loro
l'uno traheva all'orto, l'altro all'occaso il misero carro restò dilacerato
così ammaestrando che se pur bramavasi compagnia nel tirare, accomodar dovevasi ad un concorde condotta per non infranger il carro; vede
vede che non può andar sicura la carozza del governo se i destrieri non
vanno di ben concerto, e esclama
riverito mio nell'affetto padre che questo il
sempre vi lauro tale e cocchio d'Israel e quanti i suoi
cavalli cavalli che il tirano chi ad una chi all'altra parte
e il dilacerano in divisioni e dissentienti voleri, nol vede più il
in pezzi infranto dalla violenza dei discordi destrieri e si lacera i vestimenti
nella passione della triste vis. e significato horrendo che se i conduttori divisi, divisi
e disfatto il carro, e i condotti nel precipitio; tirano il carro d'Israel ma
così di concorde spirito che i loro piedi divengono come un piede
sono doi e sembrano un solo nel caminare.
Consolato vivea per la disunione dei fratti da, nella quale prevedeva
la separat. d'Israel da, ne doi divisi Reggi, doi occhij che non s'accordavano
nel vedere, doi destrieri che non s'unirebbono nel tirare colla dilacerat.
del carro trionf. dell'; e allora consolò che vide le carrette
mandate da nelle quali pur preside simboleggiata la loro riunione; così
tirato il carro dai cavalli concordi
fu annunciato di
I denti della sposa che nel cantico rassomigliavansi alla gregge
misticamente significano nella i suoi reggenti Dottori sacri oliv. s. 42 ch'a guisa
di denti sminuzzano il cibo spirituale della e il tritano in nudimento



quegli; Fra gl'animali però sono mt. cornigeri ruminanti che solo hanno nella mandibula
inferiore i denti quali i buoi le capre le pecore, che nella mascella di sopra
denti incisori non hanno, ma gl'hanno ben duplicati e con doppio ord. disposti nell'
inferiore gingiva. Hor ben diceva il diletto all'amata che i suoi denti incisi
erano come quei delle pecore, delle mandre che sono tutti nella gingiva
inferiore ben ne schiere l'una dentro la compagna e
tutti riguardando coll'acie all'alto non opposti, e quasi gareggianti
e tali i denti mistici nel corpo universitario uniti nell'incider, e decidere
concordi e in una med.a coordinat.

112

Gl'occhij dell'amata in [illegible] diceua
colombi [illegible]; bella comparat
misteriosa; per occhij intende i sup
d'Ex. i loro reggenti [illegible]
[illegible] il [illegible]
[illegible] i doi direttori occhij della repub
d'Ex. colombi; idea di fedeltà unit
e di reciproco amore che mai lascia
la femina il suo maschio e l'abbandon

111

semplici per duplicate [illegible] nell'atto del vedere gl'occhij non sono più doi, ma come uno, per che
tu non vedi gl'oggetti semplici per doppij [illegible]; così nella adunanza del
publico siate voi occhij, sempre un occhio, fratellatevi, accoppiatevi; uniformatevi, come
alla direttione d'Ex. furon apposti i doi occhij [illegible], concordi, uniti, fratelli.
Un carro vide [illegible] tirato dai quattro homo, Leone, Aquila, Bue; movevansi tutti
quattro in un tempo, e con stupor grande traheuano d'uniforme passo le
ruote del cocchio sublime. come si concorda l'andar dell'aquila col moversi
del bue, il moversi del Leone col andar dell'homo, e pur uniti da fratelli
[illegible]; stupite, io leggo che i loro piedi erano un piede [illegible]
quattro i conduttori numerate quanti i piedi, e in un solo s'uniformano [illegible]
Sij tirato il cocchio d'un adunanza dai doi, dai tre, dai quattro, dai m.ti,
non m'obligate mo' hora ad essercivi interprete più chiaro di fisonomia, e dichiaranci qual
coi delineam.ti d'aquila, qual colle fatiche di bue, chi col volto d'homo, e chi
colla faccia di Leone; lasciate che io vi dica, e vi dica il vero che se nella con
dotta saranno animali di spirito d'anima spuali celesti, e condurano mossi dal sp.o di pietà
caritatevoli [illegible], andarano di piede così concorde che i molti piedi
saranno nella concordia come un sol piede [illegible]. Malaventurato carro, se li
de cavalli il tirasse in qua', l'altro il trahesse in là; quando seppe [illegible] la sua par
tenza, con promessa di gratificarlo in ogni dimand.a gratia [illegible] rispose [illegible]
in vedendosi col obligo di tirar il carro nella condotta spuale d'Ex.
ah che anci hora vi vorrei sempre presso per non esser solo nel trahere
con assicurarvi che sarei sempre col vostro sp.o caminando vosco di concerto,
alla guida de popoli [illegible]; la dimanda e' ardua che io con te sij per non
lasciarti solo nel reggim.to se mi vedrai partir da te [illegible] che se
come poi [illegible] pur da te dipende il sì o il no' del non esser tuo solo
ma con me accompagnato, per te sarà il sì [illegible], e se scorrai il no' [illegible]
sarà il no' [illegible]; caminavano assieme di concerto [illegible] quando

natura la difendono. Lete occhij che nell'eminenza del grado esaltati
dal sublime dell'elevata vostra grandezza, ogni erro
uedete & correggerlo; ogni errante scorgete & ben reggerlo; ui consenui sio
colatori & spicati. Ma, gran miracolo della natà, e dell'autor suo, Iddio.
114 Doi ui fece in ogni corpo, ma doi che concordare in una uisione; sio' che uede l'
un occhio e l'altro uede; doi che uezzono e una la ueduta; felice corpo,
che da' & superiori reggenti, i doi fratelli d'occhij, collegati nel riuirare,
concordi nel giudicare, unisi nell'auisare. Beato congregato che da' d'occhij mi
nistrii doi, che, molti, ma uniformi nello direttº. mai discordi nella uisione
Oh come quanto mostruosa stolta faccia in cui l'un occhio sembrasse la gia-
datura riuolta all'oriente, mentre dell'altro lo sguardo straue all'occidente, ge
anco in effetto ambi ad un loco radrizzati? Ben sta' un in un corpo piu'
mal sta' dei moltiplicati occhij raddoppiata la uisione. Sentite zio' che
de cost' occhij suoi uoli fugar ogni scandaloso disordine del
gouerno, e inalberar la giustª ne suoi sudditi. & ma se cur il fine
e' sodabile, il mezo lacrimabile, e' desperato, non riuscira' di poter ei solo il tutto uedere
al tutto prouedere? si promette d'non errare nella uisione! si assicuri d'un
fallare nella prouisione. Il solo suo occhio non e' bastenole; aiuti
associj dunque altri occhij; ma di questi mi occhij sara' fallace nouantº
il giudicio se' non s'accordano unanimi; che l'uno la misurasse in una guisa
e l'altro in altra; questo la rappresentasse d'una, quello d'altra per & per
anco questi doi sarebbono aborriti da Dio & pero non men che quell'uno che ouhi
solo esser pensasse; & cio' che & il guardar d'questo dessi occhij ne seguiria
e non unito
la corruttela nelle attioni anco dei buoni, e lo sterminio rouinoso dell'
acconcio, non che il peggioramº del gia' disconcio. Uno, molti occhij
ma una sol ueduta & pero; nota e supisce: Iddio non fa' fatte due orecchie
una, due; Iddio non fa' doi occhij, fa, uno, doi; ma nell'atto dell'
udire l'orecchie non sono piu' due, ma come una, & che tu' non ascolti le parole

ויך משה ואהרן ויאספו את כל הקהל בני ישראל.

בכל מקום הוא מקדים משה לאהרן ובמקום אל הוא אומר הוא אהרן ומשה מלמד שנשפט שקולי זה כזה.

Regno egli è vero nella Spagna un Ramiro p.o che di spontaneo impulso si fece compagno nel trono il fratello Garsia, e l'occupato quasi destrutto dagl' Arabi vasto Regno nella primiera sua felicità assieme reintegrarono. Di Milano unito tennero il comando i doi fratti Visconti, Galleazzo e Barnabù, col bon governo dei sudditi e loro gratis.a quiete. Della Monarchia de Persi sostenne Xerse il scettro potente, col aiuto d'Arimene amato suo fratello. Alla Romana Monarchia gettarono le p.e fondamenta i doi fratelli Remo e Romulo, p.a unanimi, discordanti poi, contendenti, combattenti. Ma della famosa Republica d'Isr. più gloriosa si memorano hoggi i ppij gettati ne doi santi fratti, che concordi negl' affetti, uniti ne voleri, di sangue fratelli, e di consenso, a' מרעה presentati, dal tirranico servaggio l'eletto popolo con miracolosi prodigij sollevano. Già mai tranquillarebbe lo stato d'un adunanza, e congregat.e de m.ti nella q.le non fossero i direttori fratti veri nell' amore, concordi nel bon zelo, nel santo genio convenienti. Vniversità e raccolta d'homini tirraneggiata dal Faraone del peccato, se condotta da Sourani gareggianti, e che mal fra se se l'intendono, le rovine sempre maggiori risente dalla tirrania del vitio carcerata, macerata, lacerata. Hoggi dunq. notaremo ai maggiori q.sta necessità del esser loro nella condotta dei guidati concordi e fratellati, ascoltate.

Presiedono per decreto della Savia natura nel picciol mondo gl'occhij che providi direttori dell' università tutta delle membra, guidano il corpo sul sentiere della sicurezza, e dai rovinosi trabocchi con attento sguardo il preservano.

Presiedono per comando di Dio nel maggior mondo gl'occhij politici i superiori che accurati conduttori dell' adunanza di molti avviano le congregationi sulla strada della Salvezza, e dai perigliosi sdrucciolam.ti con applicata

rastam.te di rispetto, se pur la facessi separatam.te ai
tutti privati, al fine ei il
ma riserbasse ad un publico e al publico d'uopo si dal vostro rastr. di
spenerebbe spenerarsi, e riguard. d'honore.
Sei colla scorta di sapienza decorato, e di si conviene il
ma l'honor della comunita' sua sempre negl'occhj. Portatevi con me
alla curiosa cerimonia del rinunciar. la bacchetta di comando in
mano d. vostro successore nella reggenza. Con preghiere m.to premurose Esau
intercessa da Dio la restitut. d'alcuno in sua vece, Esau sabito al maneggio
d'un tanto popolo p. ogni nomina in vostro, al qual dovendosi publi-
cam.te consignare il scettro, e far star in piedi
d'avanti vostro nostro sacro. e d'avanti tutto il popolo
in piedi! in quei p. momenti dell'esser acclamato in seggio, e
se non piu' tosto in un alto e ricco trono sedente, e che in piedi
essi con maesta' appoggiato, e con regal decoro! Se che in piedi il
muove Dio d'avanti il publico acciò se nell'esser esaltato l'obbligo
si memorasse del rispettare l'universale, ed osequiarlo
ma offendere la modestia di vostro; Iddio comanda a vostro che' appoggi la mano
sul capo a vostro e poi il faccia star in piedi
il fa' star in piedi e poi gl'appoggia le mani sul capo
non s'oppose all'ordine datogli da
publicarlo
comandato sovrano e poi ma e che acclamato vostro in seggio po-
tessa temere che' inaudito di regola spettasse con pari rispetto il subi-
e si ponesse a sedere, ragione, che il ritenere pur allora in piedi
obligandolo a venerare il publico; e in piedi e il applico della mano il dichiara Reale supremo
ne in cio' differente dai volgari, e al certo anco p.a dell'esser dichiarato
il volesse in piedi; ma dopo la dichiarat. l'incarica di farlo stare
in piedi! acciò intendessi se pur li fosse vedato gonfio nell'ingrato
animo



presente il soglio e sedersi; fu' pero' vero cosi modesto dopo l'esaltat.
e tollerato al comando cosi ricordevole del honore dovuto al publico
che bisogno non seobbe che il facesse star in piedi in segno di rispetto
mentre da se i suoi doveri spiegando loro
riflette; cosi' piacesse a Dio l'occasioni non ci fossero a' nostri di, d'
ricordarle, nelle quali la grandeza dei sovrani in terra e cosi presso
s'inalza, che sembra ridicola l'autorita', fierezza, e vana, e pur nella
sovranita' del loro debito immemori; memori e regolati colla sua
santa inspirat. li vuole Iddio.

di alcuni erano 23. d'ogni tribù, e 11 volte 23. sono 253; & mostrarsi sdegnato
da tutto il publico; e incontrarsi con esso e non così gli parla
il Signore, come non saliente sugirne, non sauere che ui può e ui precede
& che il publico
assistita dunque ella è sopra di voi, e se ben principi e giurati
ed una congregat. siete inferiori, e douete al publico abbassarui
Accorto esso che con un principio vero uuol abbattere con mal dedotta con-
seguenza l'exaltat. di esso; ode esso, e abborra
non m'accomodi aneo nel ottenuto mio posto al rispetto douuto al
publico; che da me s'ignori l'obligat. d'hauer in stima il pop nel con-
feriomi principato; uai seminando zizanie seduttore de popoli & fac
nascer [illegible] uerba uenenosa del tumulto: sarei ben s'exempio d'
empio se io da te aspettassi l'auuiso di non inalzarmi sul pub. in grado
publico, se che se ben uno sopra gl'altri, in trattandosi del publico tutti
il Signore gli deue e gli gouerni & eccomi piegato col capo chino, e sommes-
so cede del grado rispetto meritato dalla adunanza
esso fu il legislatore ch'a noi porse la legge, però sourano in lor; l'esser l.
legata in una congreg. unita e successiua scambieuole dall'una all'altra eta
passa senza interrompim.to in una sola; che & ciò se fu esso in quanto
le e suggiace in esso; il popolo d. lor che fa' publico & a'cenni dei manuduttori in un publico silenzio
in modo che se esso grande & che suggiace, e loro magg. in quanto
constituisce un uenerabile publico, e dal suo sourano uenerabile.
Voi sapientissimi e pieni di ricercando in esso un auuenuto
Lezione confirmante l'obligo del grande di rispettare mto il suo publico



cresciuto nei cuori che nel benedire il popolo, mirato il popolo si riconfonde colla
faccia, ad Esso dal qle la benedic. implorano, & così dice, le palle
che mai di lor s'hauesse sospetto, che non ingiuriasse il publico, e guard.
il disprezzarsi; & il confirmò coll'esempio di Dio che douendo
discorrer al suo popolo sone in piedi, e ragiona
& era pur che in piedi in tema, e con rispetto
mostra ingenerarsi nel consenuar il decoro di tutta adunanza
e così il uediamo nei suggioni al popolo sacerdoti misti, con
sourani Reggi coronati con ; raccogliendo debito di ogni ingrandim
& acquisito di sanità, & maneggio di scettro e autorità
& il publico effetti di
& uenerare, con
nell'edificat. del 2° tempio riferisce di se stesso che se la pace tra i suggi-
ioni e principi dalla captiuità ritornati, gli s'erano querelati i
soueri & la loro rigorosa premura in riscuotere i
d'una tanta tenacità, e ponendogli sopra l'iniquità grande
Voi d'esaltazione siete ben di rimirati, la suranità godete
amoreuole, e l'impiego ma deue l'autorità nostra esser cor-
limitata che trattandosi del publico, sopra di noi, e con modesta
rispetto il uenerate

Fra' le altre ragioni che produsse mosse di douer a'disporre il
gouerno del comando Generale il quale dal spuntar dell'aurora sin il tramontar
del giorno siedente sul trono a decidere le controuertie dei contendenti
fu quella che era difficilmte & soffrir il star egli in commoda sede riposato
e ristorato tutto il giorno in piedi e che pur al popolo
e & che sied. tutto, e il popolo tante hore in piedi, e al fine con popolo
un adunanza de mti che se ben tutti suddit. come strette congregati meritano

Mova al vano vecchio la consorte (1) ricerca dai ... ricerca & sepellire il
cadavere della defonta ; presenta la supplica ... e risposta
assai correse e esaltato con riboli d'molto decoro , chiamandolo gran l. e quel
low osequiare Prencipe ... in piedi
uerente si piega al popolo della terra ai ... e d'mandato
gli si esibisce ... con liberalita'
trattandolo da suo ... con un inchino gratioso d'umilia in
faccia al popolo della terra ... esamini loro uno di quei tabi
mal ... le cerimonie del vano ... elle nè creanze, le confonde. Esp.
uezza il Patriarca come dichiarato ... dai & low Prencipe
& l'amando ... saluta il popolo della terra ... quei notando il
& già era levandosi ... più il riverire non ... ma il
minare ... Poi operui il padre ... dal Prencipe Honorato col attribu
di suo ... dè non corrisponde con atti di cortesia uerso il prencipe con
cui parla , ma riuolsosi al popolo il riverisce ... ; e da queste osservationi
l'Honore imparara' douuto ad un publico ; anei & dè acclamato in low Prencipe dai
& dè sollevato a grado di ... ai ... & dè vano un
popolo , e formauano un publico ... e la riverenza douuta dal grande ad un
adunanza è grande ... ; non riverisce ma non puo' non rispettare
la congreg. di quei mti , e bar ogni attestato di rispetto e di stima
è da low riceuuto in gran.le , è da ... confessato & suo Magg.le , ai ... d'hu
milia & dè constituiscono un ... un corpo d'uniuersita' , e l'honor del publico
... dè deue sempre a'cuore . ma , dè da piu' antico precetto instruir si indefes
in questa verita' , s'auanzi colla memoria nell'Istorie de' gi. tempi , e ventra' d'ri
di ... dè era Lorro giusto riuerso coi suoi Decoli , e dè caminaua con Dedo
non era ... nel numero dei tanti dè colla moneta dell'adular. pensasse com
prare l'affetto dei conuocati ; dè & professaua anei ... ricetta & ...



non nell'ord. dei mti dè & temea di ... conciatare l'odio e l'emulita' dei puri s'as
seneße di parlar con ... degl'abusi , & con liberta' i proprij sentimenti
anei esponeua & ma ... del g.le & d'antecedenti ... le scelerazioni dell'Humanita' , e in se ne risenti' ... in se disse d'... la terra ... ma ad alcri nol conferi' , e pur ne era in sua grazia al g.le
conferir ... il potena ; e unole & sua bonta' praticar g.st' atto d'Hu
none ... il dè s'imito da ne dè se ben sincero ... i scandali
sconcerti , e non esagerava nelle correzioni .
Ma, allora ... con maggior ... forza l'oblijo del rispetto douuto al publico
suonino ... le due ... d'argento fabricate da ... nel ... , e si spesava
quanta testimonianza di maggior stima si dasse nel conuocarsi i prencipi, e de
nell'aggregarsi di tutto il popolo ; & chiamar a'raccolta i magnati e prencipi
uera ne' ... , & inuitar il publico tutto duplicatasi il suono
Conueniua moltiplicare il suono & il congregarsi dei molti ; ... era ...
rinforzare la uoce nell'inuito di 600 dè nell'inuito di dodici prencipi.
e piu' ... a'qua ... dè a'gli giuochi rimbomba e ... Ma sembrava
poi la differenza di qualche ... tratta con ... forma di cerimonial
il popolo , gli con due ... ; e da due ... con una ? Era la disparita' co
do d'un giusto Rio dè col precetto delle ... publico quanto si deue
il rispetto ad un aggregato publico , e come magg. del ... al prencipe.
Piu' dè & convocare i capi par lasci in liberta' del ... o non ... ar
... quell'opera ... ; ma & il publico incarica positiuam.
il ... e ... ambe ...
& ... ; e ... dai ... , e & ... ; e
e il piu' pieno ... professarebbono ai privati non in quanto tali , ma
in quanto ... il publico constituiscono . ... del sollevarsi
contro ... sedizioso ... ; q.o torbido ma ... cervello dè aspirava al retto
conciatato tutto il publico al suo seguito , ... piglio seco , e' al compiere

L'Onore, auidam.te inspirato da ogni anima grande, e da l'anima Onorev.

l'Onore fra i terreni oggetti il più degno, e sublime, che ricerchi ogni magnanimo cuore, e che non tanto da' Generali nell'angusto di mille cielo, quanto da' Filosofi nell'ampio agone di questo mondo, sia stato sempre riputato, l'Onore il più Onorato de beni mondani, e per cui si espongono a' più duri cimenti, e si sostengono le più penose fatiche, e si mette a rischio la vita, non è altro che un'ombra di quello, che ci rappresenta l'Onore, che ci rivolge, e rivolta nella mente, e nel cuore, che ci fa nascere, e rinascere ogni momento, che ci fa vivere, e rivivere, che ci fa morire, e rimorire, che ci fa sempre più profondere, che nel venerare un'adunanza di mti. Il capital dell'Onore posto nel banco d'un rispettato publico fruisce con tanto guadagno, che il moltiplico accresce, e fa un'alto Onore molti gl'Onori, che riceve, La mostrata al suo publico è spettatrice riverenza l'Onorevolezza gli dona il separato rispetto di quei privati tutti, che il publico compongono, felice e vero Onorato chi la congregat.e di molti mti, cordialm.te honora, e fa un'Onore fatto all'unione dei mti, mti, che gli Onori, che merita quei che furono poi. Dall'infumante ira troppo abbagliato si rappresenta agli occhi la vista del tanto savio nostro non che non ascoltato nella sua legat.e dal popolo affluito propone a' fini di voler esagerare con qualche sentimento questa loro inosservanza la quale rendeva loro immemori delle divine grazie, che nell'ambasciata, e inutile [illegible] risolut.e di cuor alterato dalle sdegno il proporsi troppo risentita esagerat.e il rispetto ad un publico, e ne riporta anzi disonore che gloria, e dove p.a solo la' colloquij con Dio, fora non pl' fa' che coll'accompagnam.to d'un [illegible], stato fuori questo punto, e premero' vano l'obligo del venerare, e fauer a cuore l'Onore del loro publico, incominci.

Sig.r d'alcun grado che il rispetto douuto ad un publico o' volontariam.te ignora, o arbitrariam.te transcura, si [illegible] senza ritardo mandato alla scuola [illegible] pl' p.a nostro gode la lezione pigli un'impari del rispettare con ammir.e l'adunanze.

ב״ה  ו״ו  ואירא תחת

וידבר משה לפני ה׳ לאמר הן בני ישראל לא שמעו לי ואיך ישמעני
ונחומא
פרעה ואני ערל שפתים וידבר ה׳ למשה ולאהרן
ויצום לבני ישראל ולפרעה עשה אנוס שוים אלו לפי הבה׳ היו נוסעים ובו כבוד.

L'Honore, auidam.te sospirato da ogn'anima grande, però da l'anima Honore. ענרה כבוד
l'Honore fra i terreni oggetti il più ~~[illegible]~~ bramato da ogni magnanimo cuore, ~~che~~ che però,
~~tanto~~ rilieua כבוד לבאנשי לב; l'Honore il più honorato de beni mondani, non tanto per che riposto dai Genetliaci nell'angolo di mezo Cielo, ~~[illegible]~~
per che collocato nel mezo decoroso tra la ricchezza, e la vita עושר וכבוד וחיי; l'Honore che pretioso fra le
douitie colla moneta si compra di altro mutuo Honore, per ciò che chi riuerisce è riuerito
mai meglio può profondersi che nel venerare un adunanza di m.ti. Il capital
dell'Honore posto sul banco d'un rispettato publico frutta con tanto guadagno,
che ~~il~~ con moltiplico ~~[illegible]~~ auantaggioso per un dato Honore molti gl'Honori si riceuono.
La mostrata al suo publico ~~di~~ ossequiosa riuerenza l'Honoreuolezza poi dona e
il separato rispetto di quei priuati tutti che il publico compongono מתכנו מכבד
felice e uero Honorato chi la congregat.e di molti ~~[illegible]~~ ברבין gentilm.te Honora, e per
un Honore fatto all'unione dei m.ti, m.ti dai molti ~~[illegible]~~ coscia gl'Honori si merita מכבד quei che saranno
poi מכבדי כי. Dall'infumante sua ira troppo abbagliata si rappres.a hoggi la vista
del altro tanto sauio nostro ~~[illegible]~~ che non ascoltato nella sua legat.e dal popolo afflitto
propone a Dio di uoler esagerare con qualche sentimento questa loro insensatezza
la qual ~~[illegible]~~ rendeua loro immeriteuoli delle diuine gratie, ed egli muto nell'ambasciata, come inu=
tile לאמר הן בני ישראל fù risolut.e di cuor alterato dallo sdegno il perdere se ben Principe nella
propostasi troppo risentita esagerat.e il rispetto ad un publico ~~[illegible]~~ se ben colpeuole,
~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ e ne riporta a nei disonore che gloria, e doue p.a solo ha colloquij
con Dio, hora non gl'ha che coll'accompagnam.to d'אהרן וידבר ה׳; Staro hoggi su'
questo punto, e premerò non meri ai grandi che ai minori l'obligo del venerare, e hauer a cuore l'Honore
del loro publico, incominciò.
Sig.re d'alcun grado che il rispetto douuto ad un publico o solidam.te ignora, o
ambitiosam.te transcura, sij ~~[illegible]~~ senza ritardo mandato alla scuola
d'מברכי il p.o nostro padre e maestro, e la lettione più ui impari del rispettare con sommis.e l'adunanze.

126

125

la morte [illegible] lontanarsi di vita e noi tutt'ora vicina, dicea il profeta
fra gl'avvicendi ai quali gitto [illegible] fra i rimedij [illegible] ritenerci in vita
e ritardar la morte eravi stato che il più stimabile [illegible] enumerato [illegible]
il ben educare i figli esser nell'atual esercizio di ben amaestrarli in
non esser loquaci, [illegible] che d'esso e poco operarsi, e allevarli alle vere
lettere; [illegible] ammonirli e resistere contro le infermità, e l'immini-
morte. [illegible] sin che apu. fu' nostro padre e fu' nel caso d'emular
i suoi figli di corregerli di benedirli officio di ben genitore non potè in
[illegible] avvicinarglisi la morte [illegible]; finito che ha d'amonirli ha cessato
morte [illegible]; non capì l'ascolti la verità e credè intenti di [illegible] il profe-
nere apu. qui era vivo [illegible] all'efficace argomento che noi
il sappiamo e compiangiamo dai figli dai [illegible] le imbalsamato [illegible]:
ma si dichiarò [illegible] la chiamata che fece ai suoi figli
gli avvisi dargli [illegible] ammonirli già morta chiama i figli li corregge, la morte il lascia
terminar i discorsi ne ha ardire di offenderlo se non si ferma
intenendo che fu' padre apu. non morì, finì d'esser più morì, e così disse
il non temerai apu. delle morte [illegible] qui che nel tempo stesso no
[illegible] ammoniti dagli antichissimi parenti [illegible] e bevendo [illegible] donna
e' pareggiata la gola al padre che alla gola la vita la donava
a se stesso e vivificando i figli se medesimo vivificava, la morte appresso
Vostro stato [illegible]



l'inseparabile dai figli dai vecchij nel culto, il debito di gli [illegible] d'insapienti questi
l'obligo di quegli d'apprender la [illegible], andare [illegible] che habbiate
fieri [illegible] andate siano vostri i figli [illegible] ben vedete che il terminare da padre
il dar precetti di ben vivere ai figli, non fa più piede [illegible] andare, e allevarsi
e' in preda alla morte [illegible]. ma ben il precede da se medesimo senza aspettar
[illegible] così sarà che con voi sarà che [illegible] non sentirà [illegible]
[illegible] Replicate con [illegible] ben disciplinare la vostra forza e addottrinarvi ne [illegible] che
[illegible] tu possi veder in casa e amister al economia della famiglia, [illegible] che
possi andar [illegible] studia e adoprarsi al reggimento della città, [illegible] che possi e ingegnar
e vegger e applicar al governo del tuo individuo, che alienandoti dall'assidua
vigilanza di emulir i figli, ne saresti a te ne alla società, ne ai domestici
saresti come di già morto senza moto senza piede e del tutto inutile.

mostrò a' suoi il modo vero del non morire vivendo e del vivere
morendo che è dire non esser inutile in vita, e nel momento
della morte anzi vivere; quel [illegible] che fu vero padre ed
insegnò agli altri padri l'obligo della paternità; ivi già il consesso
di lui disse [illegible] che ei comandava ai figli [illegible] e li spiegarà le
e ingegni nelle lettere legali, e così ai esseme con lui caminarano
[illegible] lavarano piedi, e saranno uniti, e qual un immoto stesso; e ne decidano
l'esempio in apu. che [illegible] fini d'amaestrarli, [illegible] fede
uso dei piedi e la morte in lui [illegible] che sino a che giovò i figli nuo
[illegible] della sua disciplina sempre fu vivace vano e in moto [illegible], e nel
ultimo de suoi giorni [illegible] i sensi e reverni e spirituali ai figli pur
allora fu' vivo in moto e coi piedi come [illegible] al viaggio [illegible] che nel
atto di beneficare i figli non ardì di ferirlo la morte..

Postremo argomento [illegible] il visitarono i discepoli [illegible] altro precettore dissero in-
segnarci le vie della vita [illegible] e come in una tanta infermità la natura
resiste, combatte col male, e non [illegible] vinta soccombe. S'affanica

dal corpo l'anima, il sublime dal terreno, dunq. fu' una partenza non una vera morte, vedeva il vero
il precettore, ché non muore ma parte, il vede il dove, il luogo ov'ella nel qual
condotto partì, e esclama, mal feci a' non dimandarti con la grazia, ché
nel potermi stare con me, e alcun tempo colla forza del vostro esordirmi
ciò era, riuscirmi se la nostra forse vana, è stata una vera morte,
quella d'ogn'altro più d'ogn'altro precetto, ma voi partite, in un subito
promettendovi anco in avenire amistà, e visibil a' tempi in viaggio, e
garti, però squarcia le vesti, nell'eccesso di non saver dimandata
tolliera la grazia, lasciando nel mentre a' noi il vano avenimento che
il particolar caso di voi di cui fu l'avviso dagli altri il morire, ogn'altro
padre precetto, fino formar l'instinto attuale morale del vivo ad
guarsi in ammaestramento dei figli e loro santificar.
Dice anche che il giusto nel finire cammina, e che la i figli dietro che gli
vita, il periodo di sua vita, allora riacquista vigore, e la vita invecchiata
e cadente prolunga, e viaggia ancora nel correggimento di questa terra, e
la i figli dietro che gli va guidando all'buona elettione di quelle strade che
no manduti all'scopo della beatitudine; e voi allora che lascia di giovare
alla figliolanza e sin dirigerli non la più piedi, e caminar in questa terra; ma
che gli esercita alla santità, se non sembra finito ancor camina, fino al tron
che gli, e è la promessa antica di
che sollecita i padri di famiglia all'educar de loro figli, alla pietà, alla cari
moltiplicar i giorni, non è questa la divina de figli
che inclinava la natura ognuno ad
nizare la specie colla giustà, e supplire al difetto dell'individuo
con irreparabile corruttibilità mortale; insegna che se non ad eternare, a
trarre la vita dell'individuo all'ammaestrare e donar la vita e la buona
vita a' figli, padri insegnate ai figli i vostri doveri, i vivi santi precetti



e questo è uno de più sicuri rimedij, e vedeva longevi, e moltiplicar i nostri
giorni, quel cor inamorito in vedere la morte in faccia, la vedrete sorridente
e amorosa d'avicinarvisi. * Sin allora ché gli piedi il vecchio sa alla buona
educare, s'adopra de suoi figli, e già fa causa e faccia d'amaestrare i figli, fa
corso fermo al periodo di sua vita, e la morte il fere. Ammolliti con vesti gravi
come la grave durezza di voi, alla vecchia profetica di già piegarvi il bastone
ove altero quando vedevavi nella reggia i vani fratti con superbia
vigilia e voce più fiacca, andate, dice, [illegible] e nella solitudine dell'eremo
il predicare da voi grande Iddio con quiete adorare. Ma quai della vostra molti-
tudine sono nella solennità, e festeggiar il culto imposto, supponga pur
quai de camminar possono soli, o da se soli alla condursi, gli altempari non
i figli genitori giovanetti al viaggiar non pronti, del celebrar il sacro incapaci
i giovani vigorosi se nostri anni vinti robusti ogni i vecchij semimorti
falli, o sei fatto fallire, non devono separarsi dai
vecchij i giovani, e stando partir con pecore e giovenchi
immolar alla divinità del vostro Iddio figli e colle figlie caminarem
i figli saranno i nostri piedi caminare, sono tosto come immobili i vecchij
al lasciar d'insegnare alla prole e dei doveri il vero e dei vizi il bene
non è che d'un savio e vivace del giusto e inimico de fedeli, il distornar
i padri dall'amorata educare de figli
risponde e sarà per cui che sia u'assisa famorevole quando si mischino
giovani coi vecchij, e da voi esercitati veggia quegli al sacro
considerarla poi bene in [illegible] il sapere il male e la sventura in faccia
qual il sapere sarà con voi il vostro grave merito nell'educare
de figli. Dunq. andate voi maturi d'anni, che potete ben caminare
senza i giovani, e vano il dir vostro che colla forza dei figli anni camminate
e che come morti vi vigetar, e al viaggio inabili senza l'accompagnamento de
giovani, andate voi che potete andare, già che vicevate il vostro male
e l'adorato vana da voi milantata stima, confessi

e proseguì meditato consiglio
l'eccitarmi grazia, d'eu voglia e discorrer con me, ché il vostro mèw dialogo
verrà lungi la morte; nè l'non saver dominio opra un maestro ché è nell'
esercizio d'erudir discepoli, opra il padre ché è nell'atto d'amaestrar figli.
con ché ed io nel mentre meditarò
crederò vostro sopravvenire con miglior riposatezza la supplica.
E così dispose e prese il scrivier fra le molte la più rilevante grazia da
dimandarmi, dal vasto studio ricerca, variamente
Ed in quanto al proporre in respingim.to della morte il mio parlarvi d'inizia=
menti varii, e profetici con la sicurtà che ci è un effettivo
impiego d'erudir alla santità l'anime tien la morte lontana coll'
esempio d'.
E se mi vedrai pigliare da te, fie vera la tua profe=
ma se no, non così
getta dagl'altri che moiono che pigliar non più ritornano, e se mi giudi=
carai veramte giusto sarà concesso il mio qui trattenirmi e ritender
il ferro alla morte col discorrer con te d'amaestram.to ma se la mia
non sarà una vera morte, nè spir. che come soffriamo al parer di mt. uomi tutti
Ora non potrà fermarmi il ragionare che propongo più; e
vedrai me pigliare potrà aver che l'amor dell'ammaestrarvi mi trattenghi
non così avvenga Ed ove sarà considerarmi il luogo nel qual io sarò trasportato, che nel vedermi con
Dove in un cocchio volante, mi conoscerai ancor vivente, e correr con vi=
passo in aiuto d'ore che nel giro come in mt. vecchi nell'aria compaio, e nella
così concludo già e mi una contradizione dall'altre, ingoiare partenza, e come
in ogni altro e padre e maestro il suo parlar della sua assenza ai figli e discepo=
alla morte
cui formar in ora il corpo fatale e d'lungarlo, così in me non è l'aver luogo
la proprietà
nel quale che pigliare è una partenza a tempo non una morte; e così
fu che applicarsi col proposto dal discepolo a ricordare di e trattenar la morte in che
maturare con maggior applicat.ne la supplica
separat. e
il morire è una separazione delle parti componenti l'individuo
che muore una l'entrar d'ore nella carcere di fuoco fu'una
separarsi che da ore non un separarsi da se stessi un semplice



la morte la salute ove in via di veder, e imminente il corpo, che già
già d'ora mai chiamar l'ora che vola ora passa nel grembo della divinità
e d'avanti la morte le benedizioni compartì ai doppo d'fanciulli auvi=
tii all'mendanza ceveria della all'unioni loro paurosa
nè audicè la morte di ferirlo nel actual esercizio di bisognar con paterno
amore alla sua gente. Vediamolo in nel girar l'ultimo passo
tandolo alle pontual obbedienza dei divini precetti
che terminata là l'estrata è rapito dalla morte e spira
parla al figlio, e l'erudirà nel saver non può morire; là finito il discorso, vedi
spirò e morte; ch'è pur il riserto da
Vediamolo in non sapea già che figli nè morrebbe; il
infermo nel letto agonizzava come morendo
già parole e parte di lui il rimpianto comanda
fuori alla tua desiderenza ora che respirante
partì in discepolanza si mantenebbe in quelli ultimi mom.ti vivo; respirò
del più valido rimedio allontanar alcun tempo la morte che si sta
al guanciale e ferirli; e ben disse nel composto Cinno di risparmiar
e' al padre di ammaestrar nel vero culto i figli nel
qual atto respirare la morte e ne ritarda il colpo
Vediamolo in con vero; quel gran fatto alla memoria ne ritorna di
di mille e mille a' insegnam.ti ora mi illumina; l'istante
capace e erudir riflessi, non compreso avvertimento
preterire e in effetto
padre il pigliar nido dagl'uomini, e andarsi al fine; ne'
visione avvisa il discepolo nel dal maestro, animandolo a' rimandar alcuno
gratia p.a che il lasciare da ne, risponde nel che di favore ne prega
che dare di partenza dalla terra! già ora il parlar di voi il vostro spirito
il mio dire, maggior tempo richiede
a' me, non mi obligate a così subita supplica e già che mi dite che
partire e abbandonarmi, voglia e fermarvi alquanto
e dar a voi il comodo di rimandarmi con più maturo pensiere

ויכל יעקב לצוות את בניו ויאסוף רגליו אל המטה ויגוע
ויאסף אל עמיו.

[illegible]

La morte horrore de viventi che ad occhij chiusi gira la falce fatal, e fere, e stende, quella che nel decretato momento a' cenni del suo sourano Eddio vola celere in terra, e senza rispettar nobiltà o' sauiezza, beltà o' ricchezza, santità, o' grandezza, l'anima spicca dall'homo ch'a' Dio s'ha' a' rendere, e' d'ammirarsi come presentatasi a' יעקב la già spiegata mano carnefice alquanto rallentasse. morto si pronuncia ~~[illegible]~~, e poi ha' tempo di prolongar in ~~longhi~~ discorsi profondi coi figli ; Spirante si dichiara ; e nouo ha' poi il tempo di testare ; ha' già stesa sul capo la falce adunca acuta, e chi la ritiene; e già in uia per colpire il ferro, e chi il ferma? e d'onde tanta piaceuole ha nell'implacab.e morte che non tosto d'ordinario comparisce che ferisce, e in un indiuisibil momento afferra, atterra, sotterra? e' in faccia a' יעקב e il lascia sin che a' figli comandi, e solo finiti i raggionam.ti di uita il priua? ויכל יעקב לצוות ויגוע dunque p.a ferir nol poteua? nò, terminate ~~[illegible]~~ le paterne ammonitioni, auuenta il colpo e l'esanima ויכל ויגוע. Precet.e o' padre di famiglia sin che con sauij auisi ammaestra, con uigore respinge la morte che di auuicinarglisi non ardisce. Sij e inuecchiato, e infermo già con ~~[illegible]~~ piedi nel sepolcro che sopraviuerà ancora, se colla lingua languente auuertim.ti distribuirà di sapere e di santità. non ha' più piedi ויאסוף [illegible] non amaestra la figlia [illegible]

~~[illegible]~~

Vediamolo in [illegible] al quale già affacciata s'era la morte, e staua per ritornarsene coll'anima nel senno della beatità sublime [illegible] quando arrestato nel mezo d'auiato colpo ha' tempo di ammonire, e benedire i [illegible] ; era già gionto il mom.to del suo perire? era gionto, ma la falce sta sospesa sin che con paterno zelo il suo popolo auisa [illegible] singolare e notabile, era d'auanti

Portaua con ueneranda pietà l'Heroe ~~[illegible]~~ Gentile Enea il uecchio padre Anchise sul dorso, e fra gl'incendij della sfumante patria a' se, e al genitore cadente nel mezzo dei crudi nemici s'apriua la fuga, quando impietositi dei Greci i cuori, e spietati ~~[illegible]~~ all'ammirata carità filiale, senza insulto hostile hebbe sicuro il passaggio, al fiacco decrepito padre fù piedi, e seco il saluò. Entrò con memoranda fortezza quel giouane Pinnense fra le squadre del Romano inasprito Imperatore, che il captiuo suo padre rinserrauano, e da se solo rapitolosi, e fra loro fattasi larga strada col padre in spalla fuggì. Si liberò dal già decretatogli publico supplicio un tal Oppio per opra del figlio che sugl'homeri a' saluam.to il portò rifugiatosi nella Sicilia. Questi tutti, Padri auuenturati, che filij, e si generarono, e s'al uarono, da quali potero promettersi l'essergli come piedi nella loro stroppia, e immobile uecchiaia. Col ben educarli nella pietà gli diuennero i figli sostegno nella decrepitezza, caminando coi loro piedi, l'auuicinata mort respinta. Dimanda a' [illegible] chi e chi deue andare al proposto sagrificio [illegible], conosce che più d'un ordinanza partir douea, ed hà in risposta che i uecchij caminaria coi giouani [illegible], coi figli e figlie ben educate anco nel diuino culto. ben colla morte in faccia, i decrepiti genitori andarano ~~[illegible]~~ [illegible]. Incanutiti, pallescenti padri di famiglia caminarete uigorosi se ui sarete alleuata sauia prole e di Dio timorosa, ella ui seruirà di piedi e di sostenim e che così sij ~~[illegible]~~, fermate i piedi trattenete i passi per questo puoco, che con pochi passi di proue do' piedi alla proposit.e, e la concluderemo uera.

Ma se quanto si è ricordi notar di sopra nel cibarsi in questo peregrinaggio di
faticosa vita la gratta delicata ambrosia e alcuni profeti ne memorano
nell'opportunità presente, ed se come già nel
si noti che la manna si raccoglieva la mattina e nel deserto
essa non si dà se non quivi ci consenta dove cogliere al p.o spuntar dell'aurora
il p.o pensiero nel volger dal notturno riposo si getta di grata legge dell'osservanza del
cenobio, appena risvegliato dove con le stesse discorrendo proporti in p.o pensiero
genere di cuore le incominciando giorno, il regger nei negotij coi destami di grata, il
vivere ne trattar colla dirett.e di grata, il conducersi nel cenobio coi precetti di grata
coi consigli di grata; o felice se ogni giorno, in cui nel p.o mattino coglie grata
mistica manna, come ben l'incominci, come ben il finirai; ma quanto altro si
pensa p.o, ogni altro interesse, ogni altro politico fine, gli si prepone, e il cogliere della manna, o rifiuto
in ultimo, o peggio del tutto negleto;
nel deserto
l'avveni che la manna quanto si raccoglieva, tutta si mangiava; e che ciascuno
dovea nel raccorne con abbondanza, e non tutta la godeva in appanaggio e
vettovaglia, il dì seguente guastavasi facilmente e corrotta imverminiva; e la vita nudrim:
dell'anime devesi raccogliere non vana pompa d'averne fatta una
buona e larga ricolta, non gloria d'esserne pervenuto, e delle sacre dottrine al pienezza
informato, ma col fine di valersene in cibo all'anima e si impadronisce
nell'interno con ciò che s'apprende, e si operare nelli esterno con ciò che s'intende;
quel di grata giusta manna che si raccoglie, ed s'addura l'assolvasi, e non
mangiarne, cioè dire, nol cansfondere in consenso dello spirito, cui pur
che come inutile, si corrompe; e imverminisce abomita
e manna data si mangiata, non si farne una conserva da pompa; ai
fece Dio piovere dal cielo la manna si cibarsi di grata
la vita si che alim.o all'anime si ( )
si consideri che la manna nel deserto era l'unico sostegno dei figli; non serbe
non animali volatili, non acquatici, non terreni venerà alim.o contribuivano al loro nutrim.o



la manna era gli antipasti, i pasti, i postpasti, il lesso, l'arrosto, il dolce,
acido, il salso. e nel prese la vita l'unico alim.o dell'anima; lungi ogni
ragion politica, bandito ogni altro studio umano, se nulla vale ogni lodabil mezzo
politico, ogni comendabil regola ove si comprende. Vedesi la manna dissero fra loro
quei nostri padri, che ella era poi al fine unica manna
di quanto pregio ella sia, e come ogni altro cibo se più grato
altro mangiarono, sin che entrarono nell
pellegrinarono in questo non altro cibo spirituale ci sostenga
che la vita sin il ritorno
e il tempo terminerebbe in questi anni, se non mi trattenesse il tanto
da me stimato avvertimento di [illegible]: conclude[illegible] sostenga pure l'anima con grata
manna celeste nel [illegible]

La manna, nuova ogni giorno raccoglievasi, ne l'un e l'altro giorno conservavasi
e la vita ogni giorno nova, e non p.a apprese le dottrine; ogni giorno
ossequiarsi; che se la manna dall'un al 2.o giorno conservata imverminiva
e della vita ogni giorno.
La manna nei sei giorni della settimana raccoglievasi e non nel settimo
e la vita ne giorni dell'opra, quei della presente v.a raccoglie
La manna nel 6.o giorno raccoglievasi al doppio e la vita nel fine
de nostri giorni o nella parte guastica onorandola, o nella speculativa contem=
plandola si raddoppij
La manna raccogliesi nel nascer del dì; al comparir d'un luminoso sole;
la carne delle coturnici nelli orrendi bara della notte, al ingravenir dell'
horride tenebre
gl'altri alcuni humani, dottrinamenti
oscuri gli errori che ingannano; la vita manna lavorata in cielo sul cen=
tro guida della vivente e sicura verità.
La manna tutti le parti nudrisce, e la vita che riguardando tutti
i membri 248 preserva i sacri giuochi
della manna dimandarono i figli di Dio che cosa ella era
della vita si dimandi qual ella sij, e quai i suoi sublimi sensi
riscuotendo le spiegazioni
La manna il maggior de miracoli fatti da Dio fu la sua lunga durata continuata e
e la vita la maggior delle maraviglie
questa è la mistica manna che nudrir ci deue nel deserto del corrente viv come
già colla manna nutrito i nostri padri nel orrido deserto vivendo



verace, intemerato e fedele. La manna che scorreva in torrenti
con una piena abbondante sempre più crescente; e la vita corrente
che quanto più se n'apprende, tanto più ne resta da apprendersene
La manna raccogliesi dal capo di casa e tutta la famiglia; e la vita
dal padre di famiglia raccolta, si dispensarsi a tutti di quella casa
La manna non cadeva sull'ignuda terra, ma prima stendevasi sul campo la
rugiada, che di polito e mondo pavimento alla manna poi cadente vergine
e la vita si riceve non da chi è pura terra, secca e priva d'ogni humido celeste,
ma da chi si lascia prima inaffiare dai diuini eccitamenti dai nostri placidamente irrorare
nell'ombre notturne dell'ignoranza la vita poi riceve nudrimento dell'anima
al giorno della vera sapienza.
La manna coglievasi con equal misura da tutti; e la vita data colla
medesima misura a' savi al povero e al ricco, non come le leggi humane che si stimano
da quel savio a guisa delle tele d'aragno che i pesanti nichi si lacerano; parila
mente a tutti.
La manna lavorata accompagnata le preciose gemme, e
che la raccoglieva
dovizie e gli honori.
La manna raccogliesi molta dal ricco, e numerosa di famiglia, poca dal povero
e men numerosa famiglia, e se misurata poi la quantità di cibo e di vitto era
la medesima e la vita da chi più e da chi meno e appresa, e
operata, e quel eguale nella misura
La manna raccogliesi dai più solleciti fuori nel deserto lungi dal grosso
padiglione, dai men diligenti sulla porta delle loro abitazioni, dai più pigli
stendo nel letto, non stendendo le mani e la vita si compiace la pietà di chi
e men applicati, anco ai risparmi e metenosi, che riposano sulle piume
de beni loro terreni, e pingui opulenti, a condire però che il meno gior=
gliono un popolo la manna, ne vi fu qual

eseguire il precetto, e il ripetere d'auanti l'arca della testimonianza
; misteriosa apporie della manna in faccia all'arca della legge
in auiso a' posteri. Del qual fu' la manna
e nel uaso auanti l'arca della testimonianza
la manna
quel dicere
e la legge Sabbiamo
e il luogo dou' fabri-
cate
e il cibo preparato
e nel cielo la legge
e le il loro fine si considera, non fu' dissimile della manna il nutrir il corpo della
legge il unificar l'anima
la manna
e la legge sferica nella sua eternità
circolare nella pennita'
una candida perla la manna
la
le macchie de peccati asterge
Le manna simile al seme del lino
il lino
di lino auuicinarsi
quella semenza
l'adulterio della lasciua, uelaua il furto del ladro
e la legge qual il vitio decreta, qual la uera uirtù
non come l'altre leggi
ingannano.
come le frittelle
miele
la manna
pasta
ma non senza l'olio

La manna con tutti i sapori il palato delitiaua
e la
ai fanciulli
ai uecchi infermi fior di farina in oglio e miele
La manna ogni gusto appaga, addottrina ai misterij, ammaestra colle lettere, erudisce all'
elegange, e cibo quotidiano prepara ad ogni età, ad ogni ingegno, ad ogni genio
La manna nudrimento il più puro, se il cuore refocillano, e nell'altre transostanziauasi
tutta senza uenen eremento, e paste alla nutrice inutile
il più purificato senza pur un minimo di superfluo, e non alimentale
le parole misteriose, le sillabe arcani, secreti le lettere, i punti, l'accenti
La manna
nel gio nascendar dell'alba
questa prenunciatrice
Re dono di
La manna d'una mistura densa, e dura se spetar druca nella macina, o'trita
nel mortaio
dottrine e solide, da esser triturate
quest di mortaio, dottrine che
e li disponeno a' nudrir l'anime e apparecchiarle
La manna all'inalzarsi il sole sopra la terra, e fermarsi i suoi raggi feruenti, li-
quefacendosi
e le sue astruse dottrine della sua che non si triturano
se non colla mola degl'ingegni più elevati e pesanti
in liquor d'intelligibil ammaestramento al rendersi sopra l'illuminati
cioè sole Adonai che dell'astruso facilita l'intelligenza
La manna liquefatta dal sole scorreua in graziosi ruscelli, del cui sauue liquore beue-
uano gl'alieni
e li si convertiua poi il palato in aspro fiele e amaro,
ne beueuano i fedeli
e la sua mal interpretata dalle genti è stata
a' sentimenti gravi, e sublimi degni, spiegata da chi addita

בוא בלחם אשר אכל ואל תלחם ואם בצמא אתה בא אל המים ושתה

ים גדול ורחב אין קצה לא לאוכל כאן.

In un povero diserto, albergo di spaventevole horrida, stanza di formidabile
asprezza, dove amene piante e fruttifere non nascono, ne vivere come i gli
Parenti di verdeggia herbetta, dove mandre, e greggi non pascono ne nudrirsi come
doppo il diluuio di carne; dove ne pesci ne vi guizzano, ne augelli v'annidano,
ne condim.ti s'attrouano ne arricchire le mense coll'squisitezza delle viuande,
ne imbandire i conuiti colla delicatezza degl' intingoli, colla piacenza degl'
odori, colla vaghezza dei sapori, dove nè languisce il palato, infievolisce lo
stomaco, patisce il fusto, fra miracolosa non men che piccola pianta di Dio, germogli
dell'erbe ciascheduna nella
dispensa del cielo terra produr non poteasi; dove tutti gl'altri cibi che il deserto
fabricar non sapea, e dalla dispensa del cielo cattar la diuina cibo il più
nutriente la manna a delicia
sulla tauola di quei forzori כתבו עלי גרגר .

nell'inculto diserto di q.ta terra di spine pur sterile sabbie, domicilio solo fertile d'or-
ridezze, dove non arboreggiano che selvatiche piante e spinose, senza fiore
di vera bontà, senza frutto di ingegna sanità, dove fiere indomite, bestie
peggiore, animali feroci, uomini priui d'humanità, ragioneuoli senza ratio-
nalità; dove scarsezza di nutrimento solere, difetto di verace sapere, mancanza
di commodissimo potere, angustia d'alim.ti, i condim.ti insulsi, e la tauola
dell'anime; altrettanto marauigliosa che misericordiosa opra di Dio del conseruarci
colla mistica manna la vita, unico ristoro dei cuori nel più illanguiditi,
unico alim.to dei cuori nel più impouerriti; se fu' dolce la manna dell'antico
deserto, potrà esserne la memorata vaue oggi, anche maggiore nell'accompagnarci la
alma spirituale manna la vita mentre gitta in quel diserto con essa in ogni cor
un conforto e un conforto.

e il conforto del confronto della misericordia; comanda pur al fratello poi che pigli un vaso
o riempia di manna il riponga d'auanti Dio e che ivi serbata all'era future

famiglia colla terrena [illegible] l'applicar alla legge al suo fine e' il ridurre
e la specolare e l'osservanza di detta [illegible] fine di venir Dio in q.sta
e conseguir la beatitud.e nell'altra, ed un tale ben unisce il celeste
al terreno, ne si contiene in ben operando qual il morale nel solo vivere
qui in terra moralm.te ma s'avanza coll'intento al venir Dio e meritare
la gloria coi nel Cielo. Un apparente contradizione notarsi può [illegible] fra due verità
del salmista nel uno de quali rappresentava la divina grazia grande sin i Cieli, nell'
altro la dechinata maggiore e transcendente i Cieli; [illegible] sperando
sin i Cieli [illegible] opera a suo fine, e [illegible] opera a suo fine sopra i Cieli
l'operationi virtuose fatte non coll'ultimato fine della vera vita, ma della gente
rei [illegible] conoscono ne si meritano la grazia divina e non sin i Cieli che
la vita sublunare, ma [illegible] il fine non solo morale dettato dalla pura
ma etiandio legale di ubbedir Dio qui e vivere con moralità, e nonmeno
vivere doppo morte, [illegible] q.sto e conosce, e [illegible] la grazia di Dio sopra i
Cieli [illegible] Felice dunque gratia da Dio colla virtù di cui m.ti
i precetti morali, civili, dell'accademia, dei Peripatetici comuni
e pur con essi etnica sopra i Cieli. Dove questi [illegible] q.sto elementare
mondo [illegible] il buono, la ricevuta la legge
buona da Dio il buono, e la diede ad [illegible] i buoni [illegible] già buoni
[illegible] per già preparati [illegible] di ricever la legge
di natura, e ai già buoni da la legge buona, [illegible] che di buoni divenissero
ottimi col sublimarsi a più alto fine nell'osservanza di questi stessi
precetti, che nel morale [illegible] la vera fine, al fedele [illegible] la fine e la
futura beata [illegible]



e si volta al Cielo, voi osservanze & comando della ragion m.ti instituti e
regole di vivere virtuoso, ma non oltrepassano il fine terreno, un fin mortale
e terminabile al terminar di q.sta vita, e resta in terra; la giustizia dell'eterno
mio comando il farà arborreggiare, e sollevarsi [illegible] fine celeste, fine
vivo dell'eternità; con chiamandovi all'osservanza [illegible] & parte di Dio, non
da q.sto invito riconoscere l'ingrandirsi della pianta e inalzarsi [illegible] terra
l'anima nostra [illegible] comunicar in se alcuni lumi di razionalità [illegible] non offender il
prossimo, [illegible] adorare Iddio, per l'e' da [illegible] ci mostra chiaro
obligo [illegible] siamo così all'oscuro de antica verità nova divina legge illuminata
non l'intendessimo, noi [illegible] però con tanta chiarezza con quanta il
vediamo all'aggiungervi un nuovo lume della legge divina, alla qual [illegible]
più lungi, non fermando la mira in terra, ma producendola al Cielo della
gloria [illegible] l'anima mia ch'è già una lampada [illegible] mi illumina
all'osservanza di m.te virtù Iddio gl'accresce il lume colla [illegible] la q.le
meglio mi guida, mi vedemo col lume della ragion meglio mi vida con gitto
della legge [illegible] lasciando [illegible] quei precetti legali che non saviano ne pur in pa
dettati dall'istessa [illegible]; [illegible] ogni precetto [illegible] anco gitto della
legge naturale, della legge [illegible] lumana e una splendente lucerna che guida l'uomo
nella vita mortale, e amabile [illegible] dunq. la Legge divina in gitto
parte che riguarda i precetti già comandati dalla natura innata, ne
che la legge è nuovo lume [illegible] e v'era lume di piccola
candela, diviene di torcia a' mo.ti doppij risplendente, così gl'auspi della
pura moralità [illegible] dicevamo instradamo.ti di vera vita [illegible]
che [illegible] non generavano il figlio della vita beata, col nuovo [illegible]
[illegible] l'uomo al vero vivere nella [illegible]
Ben dispose [illegible] in prima che chi s'applica alla legge al suo fine unisce la celeste

e della sua legge si radirizzarono al fine dell'altra vita ; la prud.za ci impone
l'oprar bene, ma non ci dirige al fin, così si lascia senza un certo vivo lume
la morte, ove Dio ci arricordo di ciò al p.to a fin appoggiarci, e non alla sola
prudenza e in tutte le sue strade riconoscer lio, ed esser sic
mano al compagno che l'humanità il vuole, ma che lio il comanda
e q.to ci de suoi viaggi il scopo e fin ci de nostri andamenti la mira di
rezza e quiete morale, gioia dell'
loggo questo sacro peregrinaggio ; dice che i precetti di lio erano desiderat
più che oro e oro, più dolci che il miele e miele
sono due volte desiderab.i, due volte dilettevoli ; desiderabili e preciosi, deli
cati e graziosi che precetti nobili e degni dell'intelletto, graziosi dog
giamte e preciosi che comandi di lio ; notare di vita l'altra in qsto
inserta sua dottrina il suo e immolato esempio verso lio
e quel che dura all'eternità, l'esser giusto, temperante, contine
liberale, diceva che l'humanità l'insegna, la prud.za l'addita, il morale
il vivere, q.to non è ben acquisito di rado per nel cenire dell'Uno, e term
na col finir di q.ta vita, ma il morale non capace collalmente il cadere
continenza la liberalità che comanda lio, q.to è una virtù che dura
sempre, e vive q.to c'è già morto il corpo ; i giudizi di lio
vero la verità, vera dettata dal suo natale, dunque inane il co
dare ciò che c'è legge di Thecua, vano l'obbligar di legge di lio quel che è debito
d'humanità ! non che non giusti nel esser essere e con esser l'opre
nostre e dettate dal suo natale prescritte da lio
così ; e vicino duplicatamte desiderabili, doppiamte dolci
le già il nostro verso è avvicinato in molti di quelli
della ragg.e ; ora Mi concerchi in quanto comandar, il fine si moltiplica
ne si ferma nel ben vivere qui è con tranquillità, ma nel vivere



ra' ne fieli la beatitù. Gran raccomand.a fu gitta di me ad Ezr. negli ultimi momenti
di sua vita, apponetevi al cuore la pontual osservanza di tutti i precetti
nella ricevuta legge registrati, e i dettati già dal ing.o di natura
e i nascenti il parere dell'Sum.o prud.za e di tutti con
indifferenza raccomandatene l'esecuz.e a' vostri discend.i ; che non
v'è eccesso superfluo se è la nostra vita
al creato, il ripeto al genitore, ma guardi di dir il comando superfluo
senza l'aiuto dell'instruz.e profetica, non era la prud.za
e Samuel era vedersela morto da altro fine non
qui, in questa vita morta ; così la moralità prescritta dalla prud.za
e confirmata dalla legge divina là più lontano il fine la vera e eterna vita
l'anima nostra là in se radicati i semi di una ragionevole vita e morale, e
la se pullulano opri virtuose e lodevoli, ma se non sono inaffiati dalla divina
legge cascano a guisa dell'Erba non bagnate dalle pioggie che poco si solle
vano da terra, e languenti anco presto inaridiscono. Le adeguate pioggie abbon.
voi le vedete inalzarsi a' mont.i e rinverdire e fruttificare. Così l'opri di
virtù insegnate dalla sola prud.za poco s'alzano da terra, non altro fine riconoscono
che il vivere da Uno in q.ta vita finita, e mortale, ai sopravenute il divin
comando e oltre l'esser conveniente alla natale si riceve il precetto divino
come le vedrai sollevarsi in mont.i, e salver il fine non il solo Humano
vivere in terra, ma il vivere vivere in cielo
voi mi dite, dice il legislatore ben che io vi fo moltiplicare il numero
de precetti, molti de q.li omettere potreste se già e' in voi inserto l'obbligo
e i semi impressi dalla natura ; vi rispondo e assicurovi che la mia dottrina
calerà come la pioggia, e stillerà come la rugiada, in quel modo che l'acqua
inaffia l'herbetta : l'herba già nacque e cresciuta, ma di poco alzandosi
da terra, ed era bassa herbetta, ove stilli a' capi la pioggia cresce a' tuoi

il mio maestro in rimunerarle delle ricevute da voi gratiosissime gentilezze, fue'
parlar a vostro favore al Re, o' raccomandarvi al generale di campo, ma ri-
spondè ella, de già sabbiana & mette il suo proposto, rispose vedi dang.
de si fue' farli in segno di gratitud., ella non la' filio, e il suo marito e' uccelo
chiamata, replicò rimunerandovi di un marchio nell'anno futuro gl'annunciò
nasce il figlio, e ingrandito un giorno condottosi dal padre alla campagna, disse
al padre mio capo mio capo, comanda il padre al seruo, de alla madre il gior-
& nel seno di cui languisce sin il meriggio e perè; e riposto il cadavere sul letto della
Uomo di Dio vedi, ne pa redivivo risuscita de doppo l'inutile ancora di
sopravenuta vedi e stesosi a corpo a corpo sopra, tutte volte riscaldata il bambino
e redivivo, portato allora in trionfo allegro dalla madre giulliva fra le braccia
con mille baccij e amplessi amorosi.

La prudenza humana è di mto rispetto e gran credito presso tutti i savij de'
accompagna all'huomo & condecorarlo di subiti ammirosi, se ben la' i suoi goij, e il
suo fine coi quali reggendosi sa' condurli sul sentiere della humanità, pur in riconoscersi
inabile a sostenersi sul dritto da se sola, s'appoggia all'huomo di fede maestro di
documti legali, e professori, prendono de nudre l'anime e con più sicurezza le salu
il coglie in casa, valendosi della sua direzione ne' incaminamti; gl'assegna
il pmo e supremo luogo nel regolamto della vita, in cui le quattro facoltà, intelet
volontà, irascibile, concupiscibile, modificate dalle quattro virtù cardinali, lucida prudenza de illumina
l'intelletto; giustizia de regola la volontà, fortezza riposata de reggi l'
irascibile, temperanza alla tavola de raodera la concupiscibile ple. Vede
l'huomo di Dio de la prudenza il chiama in soffragio, e le da' honorevole ricevo
governo, e da' suo seno la scienza politica fa dipi, e qual utile spera da pru
denza dall'accompagnamto novello della legal direz. forse
nel governo economico, e politico no' risponde, mentre ella e' bastevole
da se sola in ben condurre una famiglia, a una adunanza
taggio de riceve la prudenza dall'suo associarsi all'ammaestramto legale
e' l'huomo con figlio; non la' la prudenza humana figlio de vera doppo la morte,
de il suo fine e' l'opra nella vita mortale, ordinatissima,
gendocisi la Divina instruz. figlio la beatitud. doppo la morte nel cielo.



la prudenza humana, e le virtù morali acquistano molto accresciute di sublime nel loro avvenire
loro virtù dalla legge di Dio comandi & de così riadducano al fine della felicità eterna
la quale a noi conosci & padre e suo autore l'huomo in quanto huomo, nel
seno della gnd.a sua genitrice pere come estinta nel più bel meriggio di questa vita
, ne pa si restituisce vivo il figlio e rimerita la vitalità beata, de
vedeva inutile l'ancora della sua politica intera in , il ravvivò il poderoso
di Dio indesso in vedi; così in vano è vivo l'opra virtuoso della prudenza
e nel grembo di lei come sua legittima madre e' alzato con gloria, in quanto
gli si sij stesso sopra il profeta e col piè vivale l'Babbi riscaldato; e' figlio della
prudenza parte della vonalità il vivere i genitori, il venerar i maggiori, il non
uccidere, il non fornicare, ma quel parco sarà vivo, se verrà fomentato
dal calor vivifico l'esser comando di Dio che vale la moralità dettata dal
ing.o di natura a più sublime fine, l'eccelsa beatitud. e la quale scopo della legge divina
nel mezo del paradiso eranvi dei arbori, atto del conoscere il bene e il male,
l'altro della vita , il pmo e' la prud.a illuminata che distingue il giusto dall'
ingiusto, e regge l'huomo nei sentieri della virtù, il 2.o e' la legge di Dio
partì morì, e che dan fine e consummo il loro fine colla morte, non avan
zandosi la prudenza all'acquisto della gloria doppo la morte
quei che già sono & gl'ammaestram.ti di natura e della prud.a profetti e caminano
sulla linea della virtù e vi caminano di nuovo colla direz.e della legge di Dio
acquistano un ulterior e sovrano grado di profett. la beatitud. de' il figlio che vive
doppo quta morte del corpo
i passi, gl'incaminam.ti, i moti & e pur già la sua vita lodati
già la pru.a comanda il non offender il prossimo, o' col posciarlo degl'avveri, o' col
privarlo della vita dung. d'che comandar nelle sacre carte
hi & che così qdo cade e & decreto fatale pere, e va sotterra nel sepolcro, non
del suo pere, e vive doppo morte, mentre quell'opre che & direz.e di Dio

[illegible]

[illegible]

non il strepitoso suono della rimbomb.e tromba קול כשופר, o'il rumoreggiar fragor de spauen=
teuoli tuoni ויסי קולות; non il fulgorar dei uibranti fulmini ברקים, o'il scin=
tillar dell'irradiante foco ירד עליו ה׳; non il fosco d'oscura nube עני כבד, o'pur
il nero d'atro fumo ויעל עשן באש, che l'aria dell'hoggi descritto monte סיני terribilm.te commouesse
in una tremante retirateza, e attonita perplessità
così mi terrebbono, ch'all'animarmi della diuina voce ויראו di fiato non
prendessi, e m.ta confidenza. Ma il sentir quai del decalogo santo i precetti
diuini in un profondo stupore giustam.te mi sospende. Il uenerar i
genitori, il non uccider, il non fornicare, il non rubbare, il non testifi=
care il falso, il non desiderar la robba d'altri, il non inuaghirsi delle
altrui Donne, sono della Lodiana legge di Dio i comandi prestanti כבד את אביך ואת אמך
לא תרצח לא תנאף לא תגנב לא תענה לא תחמוד
Ma non sono precetti cotesti dettati da ogni legge humana? Numa, Solone, Licurgo,
Platone, e quanti altri Legislatori Gentili a' secoli andati ritrouaronsi, negarono forse nelle
loro leggi la uenerat.e ai genitori, forsi admessero le uccisioni, gl'adulterij, i
ladronecij, le concupiscenze inhoneste? leggi già sono queste di natura; già è dettame
di raggione l'honorare il padre, e che di più u'aggionge la legge di Dio; già è inse=
gnam.to dell'intelletto il non offendere il prossimo, e che di più u'accresce
u'accresce, ascoltanti, e tanto che [illegible] l'auanzo di farlo concludere m.to precioso
nel oprar del fedele legge di Dio, ciò che già s'hà per legge di natura, notate.
Passaua di uiaggio spesso il profeta [illegible] per la terra della celebrata Sunamite sauia matrona
e grande in [illegible]. Questa famosa Donna con honoreuol liberalità una uolta in
sua casa il profeta conuitò, poscia risoluendo con suo marito nobil s.re honorato di dedicargli in un
alto appartam.to apparecchiata stanza con letto, tauola, sedia, e lume in suo alloggio.
Non rifiutò la cortesia il discreto profeta, ma pensando di retribuir con gratitud.e una
tanta magnanimità fece dirgli per suo giouane; Generosa Donna, e che può far

tanta ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ suo giovane; Generosa Donna, e che può far

e della sua ציר ה rinovella in ציר, ne fie dura la mutar le gste
comande d'Dio il pur de' pur dure' le moltiplicate centenne d'anni
vede una ד mis. di transportarlo pel ציר . Io chi di punto come oggi
già dieci anni incominciai d'venirvi sopra q.to ציר rendendo grazie
ad Dio, e a' suoi de dell'endermi istabilito cost'anni dieci in-
seruente del Sop, il prego בתורה ציר q.me, signore di seruirci a Lungo
nell'ele nouo ב, e nell'inalzarsi di Luogo c'inalzi d'stato
di grado, d'merito, il prego ע d'suoi tutti unita di godere la sanita'
del nouo ציר e alle ציר dej ובתורה ציר gratia di redurlo
a' effetti, sin che si compiacceria ציר d'ridurci al ציר
ושמרו ציר ב בקדש ויראו שיטה ושתה לבא אביר



non si concitar lo sdegno d'Dio de ricchi poi le tue ציר בן e'uen
de nell'Esterno incontro d'ציר e'auennare l'auerimto dell'incomin
ciare d non arenare, o naufragare nel mezo. Ma misterioso auer
gia l'incontro nel quale e'auennare il fin dell'opra d'ושי ציר
dj q.me dice Dio il comando rempio l'immagine ציר non altro il fine de l'honore
d'Dio, l'exaltar del uero culto, il decoro, la gloria, di gjsti si facia
d'opri al nome d'Dio, al nome d'Dio si moui, si rinoui, dice ale
de esti apparecchi di fabricar il ציר al nome d'Dio ושם מועד לשמו e dice il
ויבן בית יי' ואת אהל מועד לשמו ואת המזבח ואת חצר
Esterno
ma de in ultimo d'ricauare significar si conclude l'incontro del
da tutti noi
comando d'Dio si riflette ציר j ושוה comanda l'edificio del ציר, e quemodo
la fabrica del ציר; ציר geniamte fu' Dio edificato da ade gia' chiamato ציר
non cosi ציר del ציר il mobile ציר fatto nel ציר: ציר grande, insegnando
noi mi dice Dio separate il ציר ma a' suo tempo mi fabricarete ציר; in auis
de non si restare d' aggionger decoro al tempio, mutandolo d'mobile ציר
in piu' stabile e piu' maestoso ציר; e precedera Dio de era di mantenerlo
il ציר j mle centinaia d'anni, j che mai cadere nell'animo forte
da giudicarsi disconuenendole la mutta di ציר in ציר, e col leuar il ציר
antico d'tanti secoli, uenerabile non men j la santita' che j la antichita'
sostituirgli in uece il nouello ציר pero' auuertisce de gia' a Dio cosa grata il passo
a' suo tempo il ציר auea doppo mle centenne d'anni d'esercitato suo
culto nel ציר; il de mle appuntam.to d'incontra Joggi nel rinouare
di q.sto ציר l'antico, santificato colla lunga
d'sopra come d'cono, colla pruza d'tanti nostri uecchij, d'tanti
d'tanti ציר d'tanti j condecorato d'tanti discorsi
d'tanti studij uari nella ציר, era q.to un ציר
de se Era in nouo ציר rinouella, in piu' decoro ad honore d'

ogni ben
ogni aspettauano che dichiarata fosse l'aiuto canta la follecitud. nel
non mancar dal promesso: che pero giurando che
quando tu' promessi a' dio alcun opra sacra non la dilungare
indugiarla che se tempo ui vegoni e' dilat. ch'quanti cotriano pe
tanto interpori i graui non. & impedire l'esecut. ed esso dell'edificio
incontro il significante confronto in Lodovico Romano
ardore. misericordia ancor piu incontro nel proposto da se all'edificio
del pan cena due sin tre offerti addirando il promesso e l'
attendere il promesso, il durare constante nel proposto sin all'ultima
effet. l'incominci dicena il profeta, colla p.a oblata, e se q.a non sara'
bastevole ui seguiri la 2.a & se la 2.a non fosse valevole animarem
ui succedera la 3.a quando tu' fai un voto a' dio rompe
l'esecut. con dir mancano le forze & voto & seguentemente
l'opra sin a che il tuo fini & darui l'ultimo compim.to
sarebbe una dilatione mal intesa, ai principij, e nel progredire dell'opra
le forze s'infiuoriano, e se ne vedra la effet.; e il replico il nostro
quando tu' ti promessi a' dio alcun d'un atto lodevole, non dilatar
incominciam.to & dir che il tuo & potesto effettuare, e apparati con forze
& virtuosi sono occasioni q.e, e vellegrini non trattenirsi
l'esecut. col dir di non poter effettuare al presente & effettua l'opra
ed aprendo bene p.a che e' meglio non promettere che promettere e la promessa non effettuare
ed io sono nella sentenza del douersi incominciare prosequire
s'incominci con felicita', si propri'dra' si prosequira'; non ascoltar alla
parole peccaminose, ne dir in faccia all'angelo che ti accompagna
buon genio che t'inuita all'heroica magnanimita' che agli un fallo
il tuo, ei lungi mi.to dal giusto nel dir non, ogni che ta ti ritardi & che un
giorno & potra' effettuare, q.o e' un crasso errore e irreparabile



giunse una notte, e darsi alla quiete se p.a non dispensava il sueno, non instan
l'opera se promette attende. erasi partito di casa il mago famoso colla promessa
ad Ildio di solo sette parole pronunciare che ei Salomone betare
ilustre p.a premio il Re & che coll'arte sua magica il petto di Sal. maledetto
s'oppose l'Apostolare all'instanze le quali con ardore
non e' dio un Sono che bugiardo mancar di parola mente non e' come
un figlio d'Uomo che nella vecchiezza dell'eser chiamato violatore di fede si co
pola, ch'egli dice di fare ma d'allora in poi
ma non con intento d'attendere al promesso non e' come l'Uomo che
si conforta & ch'egli dice, none in obligo di fare come Agesilao
Re de Lacedemoni ch'imponendo un tale all'osservanza del promesso
il licenzio dall'udienza con dirgli che egli Lacena detto di fare, non Lacena
promesso di fare non e' tale dio col quale in bargagnando non deue
dal pronunciato e promesso ritirarmi; mi presi in obligo nella reiterata
promessa, di benedire non deue dal promesso nicedere.
che ilmarauiglia si fece conoscer di gran sapere pieno
Re di Tiro colle parole dell'ambasciata comessa a' suoi legati
Il tenor dell'ambasciata fu' car un tempio al nome di dio come egli disse al padre mio
di il suo figlio sedente sul trono era fabricato; pero ben comando
e si sieglano operarij piu periti & tagliar arbori dal Libano alla
costruz.e della fabrica eccelsa; io il dio e nel dirlo deue pro
curarne esecut.e e accelerarne l'effetto; il dir di ben fare
deue di poco allontanarsi dal ben fare. nell'occaz.e dell'edificare il
tanto amplificato nel tempio si legge che gli Ebrei presentarono
le loro liberalis.e oblationi nella mattina nella mattina

Partiarca in quel viaggio, sortunato: l'esule a' pon quando oscurarsi l'aria
pigliarà alquante pietre del luogo, e posele in guanciale sopra quietam.te si riposò
dappoi poco risvegliato, ritrouò le pietre che s'erano la notte attaccate
in sola una pietra, e di tal figura che formauano un contorto altare
prodigio miracoloso in una notte è posta a fine otta fabrica; sotto il capo riposò
le pietre, e pinsa di veder un edificio, non li parsi correr gran tempo
all'attendere, e se la' meditata l'opra d'uopo non mt.o ne ritardi l'esecutione,
e il luogo il faccia casa di Dio; Sarà Patriarca da quel luogo sito
in futuro tempio destinato piglia le pietre, sopra cui appoggia il capo e dorme
tutto ardeua nel desiderio di veder colà inalzata la fabrica sacra, altro non rim-
nana nella mente che il contento di rimirar posto in atto il nobil disegno e la
gloriosa opra ma ui dorme sopra, brama l'effetto, ma nol intraprende;
il corregge Dio dell'errore, e con un misterio segno lo fa' auisato che i buoni pen-
sieri non deuono scompagnarsi pur un momento dalle ottime corrispondenti attioni; vede nel sonno
una scala in piedi che s'ergeua a' grande altezza, sopra la quale ui ascendeuano
e discendeuano i messaggeri di Dio, rappresentaua otta scala l'arma-
dura della nouella meditata machina e il salirui degl'operarij; sanno
e che in esercitio sanno impiegarsi; sanno se Dei in cesta le pietre del luogo
e li promette fabricarsi d'un tempio, non ui dormir sopra, si prenderà
le scale e salir e cantare, e il promesso esseguire; e ghie ne aggiunge Dio
la ragione; e promettendosi ad Iddio mantello diuoto, tenga in-
deggio tale Dei coll'opre mostrarsi, e al promesso tosto attendere
però che con Iddio tal tratti, che le promesse mantiene.
Oh quanti ui ricorda, quel Re d'alto genio, e di pari bontà; l'edificio in idea si pro-
pone d'un nouo maestoso tempio, e ne conferisce il pensiero al profeta
Natan e alla fabrica gloriosa, sollecitandolo alla santa pronta esecutione del medesimo
proponimento. Vide ui disponente generoso alla fabrica, non ne di-
lungare l'adempimento e uoi trattare con un Iddio che si pregia d'esser ospitato



delle promesse, mantenitor di parola, il pensar, il dir di fare,
il giurar l'osseruanza del promesso, il stringer l'obligo con uoti maggiori
e non fare varia un gran contrapposto al gran sommo Iddio al qual giunge
otto che promette e fa; Quando anco pronunciata il pensiero
Fauueste di edificar il tempio, la vola meditata l'obligasse ad una subita
osseruanza, trattando con un Iddio che si interessa d'auuantaggi
cosi' Uomini s'obliga la uolontà con impegnare loro la parola, con Iddio si
lega la libertà col solo disporgli nell'intrinseco. Così Samuele detto il profeta.
quando in otta notte l'auisa Dio che dalla faccia desistere dalla ideata fabrica
discorrono sopra gl'otto fatto grauissime d'esse Dio, al profeta
gl'Huomo al qual io ti mando e' sollecito, forsi accordarà tosto gl'operarij, scri-
perara così artefici, con mt.o suo discapito in douendo poi sospender l'opra
e nel vero in otta stessa notte senza dilation di tempo incominciauasi
da l'esecut.e della opra. Deliberato sauio il sourano comando di Dio nol fermaua
l'altro ripensier d'esser Dio, gl'Huomo al qual io t'auuio
la' fabricare fatto uote, forsi che farà uoto e arroscirà di vergogna in faccia
trato uenerando dei to; Eor qui dimando a'
come si propone zelante Dio che non faccia uoto e già
fatto l'Hauea e l'auuerita il conferma; già fatto il uoto
da Dio ma non a' tutti palese, ed era palesato se da Iddio non
trattenuto; per giorno in adempire le sue sante prouide, e non
distraderne l'esecut.e; che non era dormir sulle pietre
una sol notte papassar dalla promessa, però otta stessa notte è fermato
e ben il dotte nel suo stato; fu' otto Re che dourà
dal padre nostro imparò a' far uoto a Dio smosso dal
e che nol uolse Dio addormentato ne una notte sulle pietre, futuri
materiali del destinato tempio, fece il uoto di non riposare sulle

Privilegiano fra le creat.e l'Uomo colla libertà, la più preciosa delle gemme, che
il maestro d'adema arricchisce della vestra sull'altri animanti sua viv.a
rita sourania, ad altro sempre non aspira che al scuotere il giogo dell'
altrui impero, mai altro non sospira che il godere nella padronanza di se stesso
il risveglio di tutte le più preziose felicità. (Accade sovente che violentano nelle azioni col
sforzo esteriore o' de prepotenti che barbaram.te il tirannegiano, o' de prevenu.
che giustam.te il signoreggiano contro l'animo spesso e contro il genio, ma nel
non concorrervi l'intelletto e la volontà, anzi libera l'anima di nascosto
nigene
e gl'atti esterni solo violenti.) La libertà dono dato in proprietà all'Uomo,
non può esser levato dall'Uomo all'altro Uomo. L'arbitrio in fabrica d'
Dio
deloro gli si concesse nella creat.e da Dio e mai più d'ornam.to si speciosa spogliarlo.
L'Uomo non può, Dio non vuole l'Umana franchezia violentare. Dio lasciò
da se stesso può (l'Uomo) privarsi dell'innata libertà, e coi legami della deliberata
elett.e restringer la non soggetta volontà in un oblig.a necess.a; e lo che da
quei che già con libera liberalità hanno obbligo promesso e il novello edifizio
del sacro tempio dell'osservanza della promessa con viva forza si cercassero fu'
libero in. a dio l'opra santa
libero di promettere ma promessa più non è libero in non attendere; però
Ecco fermo tutte le parole dell'Eccelsa bocca che l'ardito indiscreto rimbrotto di
chi fa voto sacro e non l'osserva, così il raccomando, assolute.
Quanto ridicola, tanto odiosa fu la risposta di quel sagace che rimproverato di mancato
di fede disse che la voce promettere, ma non attendere. Sempre
con più ampliate
notai che la dove si legge, del padre nostro שמך; che con voto solenne a' dio promesse
l'edificio d'un altare, la fabrica d'un tempio בית שמך בית אלהי ב.ב.ב. legge la celebrata parola
mantenne, e attese al voto שמך; dunq. il far il voto, ma l'osservato
il promettere ma attendere בית ב.ב. Gran miracolo ammiro' il sacro



e che con dieci esperim.ti fu' da noi cercata la costanza di
Se non ero di meritare il novello e più nell'alto colloquio
effet.e d'una laboriosa ma gioiosa eternità del mio Dio con un'intera
decenna d'annitrion mi confirmano dal che ad dio; l'ancora mio
tenore osservato, e il significato monitorio nell cuore, tuffi riserva
ma che non ero io qui di notare l'attenente al mio individuo
il concernente al nostro publico, un nuovo incontro mi fa stupire che
i principij del novello tempio in Dio in Christo dove la fabrica si
comanda del pari. In quest'incontro mi fermo e così nel raggiono.
nellaragguardevole incontro così terminato

aspetta la rinouellat.e marauigliosa nella [illegible]

164



Se i tanti incontri che nelle riuolutioni mondane a' noi spesso in q.sta vita occorrono, effetti non si reputassero del fortuito sprezzabil caso, ma parti piu' tosto della uenerab.e di Dio pouidenza souraria, oh con quanto miglior consiglio se ne notarebbono non solo le principali, ma le piu' minute adiacenze circonst.e con dedurne o' inuiti di santita, a' chi al Cielo non si sublima, o' auisi di correttione a' chi nell' errore declina, o' precetti di sauiezza a' chi nella verita' non s'addotrina, o' ricordi di pieta' a' chi nella brutalita' si rouina, o' motiui d'applauso a' chi ad atti heroici gloriosam.te inclina: ma p che ne terroni auenimenti le minime circonst.e spesso si disprezzano, e pur nel loro minimo alcun che di massimo souente ritengono, di qui e' che transandata p fieuole quella minutia ne di auiso serue, ne come auiso piu' gioua. Io che in ~~nel~~ predicar la verita' al equalm.te amato, che riuerito più d'una volta m'affaticai, ben mancarei a' me stesso se a' me stesso in un nouo lodierno mirabile incontro l'incontro non annotassi. ben raro nel uero notat.e e raro che nel pontual di d'Eggi a' me termini il decimo anno di questo mio diuoto ministero, incontro a' me di stupore e di m.to dettame assieme che da voi gratiosam.te destinato in publico dicitore su' questo pulpito in settimana come la prossima del 1671 anno, nel terminar il ministero sopra questo suggesto, p rinouellarne nel alto uno piu' eleuato, terminino di punto i dieci anni di seruitu' sacra nel spirante e entrante; s.le l'auiso riceuo in docum.to di diuot.e. Io che il dieci e' la p.fett.e e il complem.to dei numeri da greci detto decada p che tutti i numeri in se contiene; so' che sopra il n.o denario non u' e' altro nouo numero, ma una replica dei gia' nel dieci passati numeri, so' che p che p.fetto, dieci le alte emanate da uni sante enumerationi dieci le gerarchie dieci le sfere dieci i comandi p la creat.e dieci i precetti del decalogo so' che ogni cosa sacra sacra si conferma col dieci n.o p.fetto

Quest'è da notarsi che il spatio d'un campo il dice dui campi insegnam.to notabile; iui era una moltitud. d'angeli, ed iui spa. della numerosa sua famiglia, così un luogo si moltiplica in dui luoghi e li spiriti angelici erano, non dentrassano il vicedeu di spa. e ci fili nel ja da loro occupato luogo; così accade al spirituale di ritrouar loco dove loco non u'è: Oggi leggessimo chi gli dice Dio il luogo con me, e che s'ripo nelle fissure del sasso, ed che ritrouo l'homo sanza luogo dove luogo non u'è: di poi gli che sfuggir le minaccie di non si nascose nel trouo d'un grand arbore e andò in uno luogo non era che capir una fissura ristretta comodo a lui, e ui capì. Poppo d'Sauerni dice ch'ebbe che i malitiosi sauer da Dio all'ultimo annihilati, e che Iddio staranno il luogo da loro lasciato gli honorati seruenti di Dio e capace

d'una altra cosa ch'io ti uoglio far auisato d'ch dice, oltre l'Sauerni detto che il luogo degl'empij uerrà heredtato dagl'homini giusti e sanc con chi di più oppinione all'auisa, e nel certo marauiglioso manuale un empio, ed chi luogo il uedrai uacuo, e senza quel empio di già mancato, e quel pacio di terra la uedrai heredtata da molti homini humili, che goderano di quel comodo, quel sito che ne capiua apena uno, ma male, ne capirà mt.a ma giusti la mt.a lor pace, e natura quieta che participa del angelico che nulla ha' in se di permutatiuo, di redditoso; così i mt.i in luogo d'uno apena se ne troua un solo. ed Ecco ci che intendo l'auuertim.to di quando nel più del suo sopp dopo d'Sauerni declamare le cose mondane, ed capì non tutto, andaua ponderando il poco auantaggio di tutte alla uista dall'suo uiuir unicam.te solo il volere non applicato alle cose pr.e e erabrandosi nella uita mentale, e angelica



uiue alla terra luogo de mortali, non p.a quiui entrar nel occupato luogo che l'altro non ceded. e uada, ne pur i celesti immuni da questa proprietà che dduce uiede il Sole, non sta' la Luna, o altro astro ma il spirito angelico gira e ua' per tutto e gli ritrouo andam.ti med.ti fauore dall'altro spirito angelico, miracolosa proprietà de spirituali che sono in luogo, e come non l'occupassero dal loro luogo gl'altri non discaccia no; proprietà quanto marauigliosa tanto inapprezzabile commune anco ad ogni anima itligente, ed elcuata, che non sta in uno et tota in qualibet parte si stabilì da filosofi, ma nella capacità uedute tante specie, tante imagini, di uisibili, e oggetti infiniti

dice ella lingua d'Dio nella sua bocca; ed me si mette dal tempo intendersi uenirmi in q.to elcuato oggetto; ed non m'impedisse diuersam.te il fermarmi qui all'esame più distinto di q.ta uerità coll'interpret.e d'un cor di ? dove con m.to esercitar l'effetto mirab.e considerando del conteniti il m.to dal poco più; restringe il m.to che dua potuti nel poco di già detto, epilogando nella sauia sentenza di quel tale che caminando diceua, gdo l'amor era grande, sulla larghezza d'una spada dormiamo, ma che l'affetto non è così uasto con locus di 60 cubiti non è bastenole ? ; ogni pur la carità fraterna stabile in noi, che' giusta è gtta che in un luogo angusto può farsi capire i mt.i, e sul taglio d'un acuto spada uniti assieme, e nel tempo maggiori diuersi, e più aspre couerse congregar in poco pacio i molti; ma in Dio il uediamo che' gdo lio d'amore e di pietà in ristretto luogo la diuina sua comparisse, palmi ?, al rallentarsi dell'amore in largo tempio ?, e nel man car dell'affetto luogo capace non ritroua; e il comparir della sua maestà da noi il capir in picciol luogo dipende, dal nostro uiuere a Dio con amore ossequioso, agl'huomini con affetto uiuace procede il poter nel piccol luogo capire, uirtù miracolosa che semplica in noi smarrita, e solo nell'

realtà, longi da ogni contrarietà, d'onde l'esser dei mi. in piccol luogo
nelle menti intelligenze ci è una pace incontrastabile della q.le ciascun dio con
sguardi d'amore scambievole rimirasi. Di qui l'esser pieni immensurabili
quegli eccessi, e pur tutti capaci della sua luminosa presenza
Disperandomi in brevi che l'angustia provata talhora nel tempo degli accessi
ad ascoltar i saggi ragionamenti dalla presenza dei spiriti demoniaci provide
mi mitius il che ma di grande aiuto
non può esservi angustia la dove ci sia l'anima elevata al spirituale;
che se talhora il luogo sarà ristretto, e incapace, tale sembra per essere
ingombrato da spiriti malefici, da genij infernali
non applicarsi già mai al volersi da un luogo all'altro esalar fumo
l'alza poco poco il fumo e forde diffusa per gran spazio d'aria, tutta in
pochi momenti la riempie, così il poco a pena è contenuto nel molto.
Questa stessa causa del fumo si reputavano da i filosofi.

Ogni fabbrica fetente e lucida, ogni luogo luminoso e spazioso, separata
dalla chiarezza adombra un lungo tratto d'aria, e poco spazio dal quale
se s'allontanano gli huomini come fa i mi. nel poco, così doppo i pochi nel
molto luogo sommamente risiedono. Quando non intese di persuader
i suoi uditori la intelligenza, e la pratica di negotij coi figli di esso. dice
che questi Uomini erano esperti, risiederebbono nella terra, la renderiano
mercantile e di gran traffico per la quale e che la terra era molto larga per
capace di nuovi habitanti, ivi starano con ogni comodo poiche ogni larga spazio
gli huomini essendo così sociabili che luogo ritrovano dove luogo non v'è
Il padre nostro essendo viaggiando colla numerosa sua famiglia s'incontrò in
una squadra d'angeli; li vede esso. e conclude che quell'era un campo
di angeli, e chiama il luogo dei campi



tutti loro bastava per un anno intiero; fu miracolo che in un picciol luogo
vivere stare un gran convenuto ma ciò ben conveniva
in quei viventi che dove per fuori dell'arca tutti alla carne
hora nell'arca come spiritualizzati vivevano che però dipese dal voler
e i spiriti in angusto luogo capiscono.

Non sono io qui per discorrervi la filosofia d'uno de più mirabili effetti
natura, la rarefattione, e condensatione; in questa il mi. che cape nel picciol luogo
in quella il poco che occupa, e dilata; in questa la poca fumosa esalat. che vien
più che una gran stanza, in questa esalat. non fu meco elevata che nella mente
minimo occupava il luogo. Mi convengo nel mio intento, e vi ricordo come
del nostro Dio si promettea di caminar sempre alla larga delle ordinanze
dei divini precetti; e per l'anima, anima spirituale
e non terra, e non temi le angustie del luogo; ivi si ritrovara come in
luogo libero, e come altri non fossero.
Mentre si conformava con quanto ci esprime a Dio nel 4° de suoi
nel mio chiamarvi per aiuto, Dio della giustitia rispondetemi che voi nell'angu
che mi faceste largo per mezzo fattemi per gratia, esaudite la mia orat. fuor e
voi sij di piacere qualhor io vi chiamo rispondermi che voi il luogo stretto
il fate largo; che in esser voi il scopo dell'humane operationi così gli
huomini si spiritualizzano che i molti, nel stesso capiscono per quanto
vivi quando il mio Dio sarà ripieno per voi nella vostra, e voi huomini
me amare l'uno, e il vostro per voi risiederemi con larghezza, ma questo
è un ricercar per mi il falso, e il vano ciò ben si star largo nel luogo
ristretto, e ciò col spiritualizzarmi a Dio; che m'imprimo nel cuore
di cuore a Dio, l'amor vivevo agli huomini. Sono i contrarij questi che si dis-
cacciano, ne possono così insieme congiungersi. Che alcun non vivono fra loro
un rimanga, e poco luogo non riempino; negli angeli non v'è divieto, ma un amor

con hiperbolica ma mistica descriz.ne di langhezza d'[illegible] ...
Ma cori larga la scala ... si puoch. quei che la uiaggiauano! E come ...
s'accomoda lungo ... dal Cielo all'inferno ... e ... che patiranno i misterij di Dio dal
loro loco sturbati ... ammiri ... la tanta langhezza di luogo che
bisogno ... gl'angeli dopo che decaduti dal loro grado, e in disgratia di Dio
... immimori d'esser intelig.e, si spogliarono della spiritualita, in
mancando d'obbedienza ... non si discacciano, e mi in picciol spatio si trattengono ... in gran
spatio apena capeggiano; cori restara auertito ... in forma de nri pastori
a' spiritualizarsi colla mente e santificarla, che cori ... gl'altri, e gl'altri nel suo luogo marauiglioso risiederano; si notino i supon
il spatio gli si restringe ... dicendo: se gente di spirito; ... tanziano in una ... stano senza uispingere se ... si impicolisce nel poco campo occupato dal capo di ... in uiuer la sua pote alla spirito; cori unita ciascheduna, che poco spatio mi nel
capirebbe; ch prodijo, ch miracolo; luogo che ne capirebbe, ne cape ueruno, so.
loro, e piu ancora ne cape; ... ueruno il non capir se ben puoch. in largo luogo; ... nel fin di quella uisione ... terra, tu ti disperderai all'oriente e all'occaso, all'austro e al mezzodi; se mai fie
che i tuoi discendenti ... elementa di mente, senza anima ... un mondo li capira, la capacita di tutta la terra non sara ... loue in cielo non potue una pt., una gruccinia ben delicata, ma non ostante
spaciosa, ben amena, ma non tanto uasta ... nel certo marauiglioso che lo stato ... non ... mi ampli, onde sebben mi



ma all'ultimo, all'ridersi del regno d'Dio ... di non mta latitud.; picciol si nella sua capacita ... gl'habitanti, che mai ... sia un million di soldati effettui e ueterani ponena in campo; ad che
che uispose allo spirito, con tal concordia uispose che i ... ui stauano ... uanzansi in Dio; ... marchij in oltre la metropoli, doue stando in pied. erano angusti
e nel prendere a'terra genuflessi nel tempio, ritrouauansi commodi, e con
ogni ... larghezza; allhora che dati allo spo, la condit. uirtuosa dei spirituali
che mi in angusto luogo capiscono; stesi a'terra ma non offesi da scarpi d'huo
pioni che nella terra caminano; stesi a'terra in ... dal uenefico peccato
... che terrestri ... nel marauigliosamente ... del luogo angusto.

Tutto come il detto secondo nostra mia spiegatione.

gio io fugarò le genti & donar a'te, mio popolo, la terra
... nel portarti maquidoz ne uolte l'arca al santo tempio
io allargarò il tuo confine ... Saurai angusto il luogo & la moltitud.
del concorso, e pur il goderai comodo; ma coi comodo che anco gl'altri
commodi li haurano, ne ... miglior loro agio inuidiarano il tuo sito, che
tutti ... ui capiranno ...; & che spiritualizati nel sacro
culto e i mi spirituali in picciol luogo capiscono.

Fu gran miracolo ... che nell'arca fabricata da n. tutti gl'animali
e uccelli, e altri di tante specie, e fra tutti mi di mta grandezza
quali gl'elefanti, gl'alicorni, e i loro simili ui capissero. Era l'arca
spaciosa, e di mta capacita, longa 1500. braccia, larga 50. e alta 50. ma
minimo il spacio al numero dei tanti, e quasi infiniti uiuenti, quanto
piu che in quel marauiglio dourà riporre in conserua tanto cibo quanto a'

e in [illegible] si angusto ~~[illegible]~~ congiunti i tanti! e nella picciolezza di sito il più ristretto, doue dei numerosi astanti la moltitudine; Così abbraccia il luogo il locato e il locato così s'adequa al luogo, ch'alla larghezza di questo l'ampiezza risponde sempre di quello; non cape nel picciolo il grande, e nel grande il picciolo si disperde, e pur fra quest'angustie ~~pur~~ qui, hora tanti ui veggo; leggi si che l'esaltata dai Diuini Sapienti ammirabile proprietà degl'enti spirituali uera m'apparisce ed euidente. le milliaia d'angeli della Città celeste honorati patritij, o luogo non occupano, o anco in picciol luogo innumerabili si contengono. [illegible]. Animi angelici col uincolo della santità in uno assieme talmente si restringono che in picciol spacio m.ti ne capiscono. La mancanza del spirito l'un dall'altro allontana, quindi anco largo spacio pochi ne tiene. Al sparir dalle sante tauole le scare lettere le pietre, come questa mane leggeste in m.ti pezzi, alla a' piedi del monte infranse si uidero, maggior luogo occupando di p.a. Quell'aureo uitello che una Deità uana rappresentaua e senza sp.o, e stritollato, come q.sta mane pur sentiste, in minutiss. polue, che dispersa uasto riempie lo spatio. Insomma i spiritualizzati nella bontà coll'amore così tra se s'auuicinano che non lasciato fabbro uerun vacuo i molti in ristretto termine commodi risiedono; il veggo hoggi ed hoggi il dico, ascoltate.

Marauiglioso non meno che d'auuertim.to copioso fu il uiaggio di [illegible] in cui fu; Mirabile che incontratosi nel luogo, il luogo amplo gli si restringesse. Notabile che le pietre tutte di quel luogo unite assieme in guanciale al capo del santo padre minimo luogo occupassero. [illegible]. Considerabile che la santa terra gli si contrahesse come raddoppiata sotto il capo, e una tanta e sì spaciosa prouincia tanto s'angustiasse; ma all'incontro Osseruabile che q.lla scala salissero e discendessero non più che quattro angeli [illegible]; ~~[illegible]~~ si rappresenta in [illegible]

a' mali; così l'huomo di grandi pensieri, e fini barbari e dannati, è il vero
de quando operasse il male ma al fine di produrne alcun bene, sarebbe
da dirsi giusto non empio: l'esser temerario come un pardo non e' virtù
non e' virtù l'esser leggier di cervello come un aquila non e' virtù l'
esser frettoloso nel deliberare come un cavriolo; ma inconsideratamte ani-
moso come un leone; uno certamte virtù ma se la volontà e' buona? è il
fine al quale uno dirette lodevole, lodevoli sono. Se alla quadriga misteriosa
di Ezech. curiosi vi affacciarete, voi vi vedrete quattro volti, quel dell'
huomo, del bue, del aquila, del Leone, ma se con mente applicate li rimirerete
tutti e quattro li vedrete con effigie d'huomo; tu guardi la faccia
d'uno, e il ritrovi colla sembianza di Leone nel suo bramte sollevarsi
sugl'altri e opprimerli tu fissi lo sguardo nel volto di quell'altro, e lo
fazzetto vi ravisi dell'aquila nel portarsi a volo lungi dagl'altri, e
spettarne la compagnia: ne' radrizzi l'occhio nell'effigie d'un V.o e
i segnali vi ritrovi di bue nell'affaticarsi nella terra, e tutto
darsi ai beni fugaci, ma se in tutte q.te facce fa' la faccia
d'huomo, e l'interno diretto ad un ottimo fine e virtuoso e' huomo non
e' bue non aquila non leone; le opre non tutte humane e intellettive
e non opre leonine, bovine, aquiline. Così all'incontro volto l'ottimo
fine ch'a guisa d'ultima forma termina l'opre comuni agl'animali
e le nobilita del carattere d'humane, restano tutte bestiali e vitiose
non sia la lode nel fare, ma la gloria consiste nel fare, e in facendo sia ottimo
l'intendimto; fa' quel tale l'elemosina col fine di publicarsi opulente
q.to e' fare il bene, ma non sapere bene l'intelletto in raggi fasto: fa' con intento
di rendersi riverito, q.to e' operare ma non sapere bene l'inten-
dimto in raggi operare; l'opra buona fatta coll'intento buona, e' gitta



de i maggiori encomij [illegible] Ben nostro [illegible] in raffo del nostro proposito
nell'orationi quotidiane quel sacro testo che nel cuore c'imprime l'unità
di Dio, e proponi quell'altro che all'osservanza c'invita de suoi precetti
dica dire che così comincia il p.a humiliarsi all'impero sovrano di Dio, pro-
pria soggettarsi all'obbed.a de suoi comandi
p.a si purifichi il cuore, si ripurghi da ogni fine dannato, da ogni intentione
detestanda, da ogni pensamto sceleratto, lasciando tutto sede di Dio della
sua gratia e poi all'osservanza di tutti dei precetti, che allora
ci riceverà il precetto nel vaso del cuore del p.o che non le darà mal
odore, e non ne guastara la fragrante, delicata fragranza; ma opra commendabile in ch'a'
mal fine la radrizza e' la bontà che si reputa con peccato
si faccia il bene, e il bene il si faccia, e da Dio ogni bene si riportara'
ed ogni gratia

vegetativa negl' irragionevoli è terminata con un nono e suppiù grado d'anima
la sensitiva, genera un animale sensitivo suo simile; ella stessa vegetativa
nell'Uomo accompagnata colla forma Umana, non genera o'vegetabile, o'sensitivo
ma un Uomo. Così l'opre Umane la forma prendono dalle intenz.ni colla grazia adiuvante
x. fanno; sono virtuose, se il cuore colla mira, sono virtuose se il cuore,
col prim.o fine intendim.to le esercita
ed a'comandam.ti Uomo da bene e virtuoso. Ed'la vita
vegetativa, come l'ha ogni albore frutifero &c., è pur da sapiente, e ragione-
vole figlia due altre anime oltre la vegetativa delle piante, la sensitiva e la
razionale, e la vegetativa, razionale diviene &, ed accompagnata colla razio-
nale, ed ecco ch'il giusto può &, con non dissimile modo
sembra colle sue operazioni empio e peccatore; peccare
seminar bugie ma se giura falsità & coglierne la pace e la quiete non
è questa una buona intenz.ne che il decreto giusto
peccare sembra quell'altro in guardarsi i precetti di Dio ma se minaccia di morte non
guardando non
è questo un ottimo fine che il conduce giusto
peccare a giudicare alcun altro in altr'esempio
andare nell'indirizzo, o'troppo cauto nell'esaltare, o'troppo
timido in ridirsi, o'troppo ostinato in impegnarsi ma se tutti questi atti
diretti all'ottimo e santo fine di meglio incontrar i modi del osservar
i Divini voleri, non saremo quell'opere sante e meritorie?
così se ben
come, l'anima vegetativa e brutale, è nell'
Uomo ittiovina e razionale, & di quell'ittiovina diretta alla celeste
Che & ciò ch'ama d'insapientire non odia quel monitorio e precetto amico
e l'amico è che il buono e virtuoso in tanto virtuoso si chiama in quanto
si procura nell'interno una volontà Divina, un intenz.ne retta
che poco gli gioverebbe l'oprar il bene, ma colla prava intenz.ne di ridurlo



a'niente vero che Dio esiga d'esser giurato, invocato, riputato & nulla
e fra le genti come un vero che non è. La giurata cosa piacevole
& causa del vano, il Idolo più Idolo non è.
se ne dolerà buon parte di lui del quale
della offese, quei comandi che comandi sono d'un Idolo, comandi buoni, pregi
offerti, & saranno a'dire non buoni, non salutari all'anima
& causa loro vano che se comanda lui l'affabilità col prossimo, e affabilità
ma col mal fine d'ingannarli a'tempo la fede, e tradirli, ecco i precetti buoni
non buoni & loro causa; & causa loro vano che se impone lui la
caritatevole liberalità, e già si practica ma coll'intenz.ne d'ingrandirsi, e
pigliar fama di generoso, e liberale, ecco i comandi buoni non più buoni
& loro causa; & causa loro vano, che se prescrive lui l'umiltà, la con-
venienza, la giustizia, la temperanza, la coscienza. ne'al prescritto si dispone ma
con fini indiretti di gloria vana, di fama insana; ecco le instruttioni buone
non più buone & loro causa vano; e il vino della vigna guasta & il mal
odore dal puzzo ferita dalla, botte che il corrompe.
sta l'Uomo l'anima vegetativa d'al pari di che d'ede abbisogna ne difetta
anima, è la vena nella pianta, nell'irragionevole, nel ragionevole, e
& semenza di che non riconosce nell'Uomo che una l'anima dotata di tutte
quelle potenze che già possedono la vegetativa nelle piante, e la sensitiva ne bruti
la virtù però la med.ma, & che vegeta nell'Uomo come nelle Erbe, e negl'irra-
gionevoli; e pur nella pianta non genera che una consimil pianta, nell'anima
genera un animale, nell'Uomo un Uomo. ma d'onde già disparità, non v'è
alcun ente che altro che generi a'se di grado e d'essenza superiore, d'dunque
come l'anima vegetante, fuora nell'Uomo facoltà di generar un Uomo non un altro
vegetante, e operar sopra il suo potere? ed che l'anima vegetativa nelle
piante è l'ultima loro forma, e opera in quanto vegetativa; quell'istessa

quell'opra pessimo fine cosi mostruosamte detturpata, che macchia d'eterna
bruttezza vi imprime, e di bona in mala di nascosto la transforma.
Odorifero vino, e soave l'opra virtuosa che riposta nell'anfora d'un mal
odorato cuore e muffoso, ogni suo pregio perde e resta ingrato
mangia con letizia il tuo pane; l'opra cibo dell'anima sijno denno riu=
scire con piacere pari all'eterno godimento, si beni con bon cuore il vino
delle operationi humane, ne sijno riposte in un cuore che col mal inten=
to fine le guasti; che cosi saranno a' Dio grate. Se l'interno fine
il quale operiamo, e' bono, ogni opra nostra e' buona, ma se il fine
quale operiamo e' tristo, e l'operatione nostra si fa' trista. Promette Dio
al vecchio di darli in otta sua senil età un figlio, e il vecchio
ride ne l'ha a' male Dio; l'annuncia l'angelo a' Sra, e
ride, e Dio se ne' sdegna; s'adira il riso di Sra,
il risente del riso d'Abramo; che che il riso d'Abramo era esterno
il riso di Sra eravi insinuato al di dentro nel cuore e fauea contratta
la macchia dell'
immodesto e detestabil fine. Fu' maledetta da Dio al serpe,
il nudrirsi di polue, e il gustar ogni piu' vaue e delicato cibo con
sapore di terra; cosi accade all'infermi temperati; che
esaltata la bile e vprabbonda nel palato il dolce, rendesi in amaro, e le api ingegnose e i
scorpioni velenosi pascono d'una stessa vanità. fiore il primo, l'ape il con=
uerte in miele, il scorpione in veleno mortale; Al questo che si ca=
stigasse i reditori nel Deut. coi serpenti si risponde nel vipl. che il serpe
ogni piu' delicata vivanda la cangia nel ventre in polue
condegno castigo, e assimigliansi ai mal intentionati, che a guisa di serpe quanto mas=
giano ruua il convertono in polue, cosi questi quanto operano retto che con
apparente rettitud., e lodabil connessione, il sigillano coll'impronta del reo
e dannato fine, e nel loro core l'opra corrompono. L'opra buona nell'intento
e' ingiustata



mala, e punita coi serpi che il bon cibo il convertono in terra.
non vedi tu come una stessa spirito vitale si diuersifica la disparita' delle parti
che il ricevono; nel ventre chilifica, nel fegato sanguifica, e nel cerebro
in animale strumto del senso e del moto si specifica. non vedi come in un prato,
humido terreno e' uno, e vario al variar delle piante che il raccolgono, si fa'
frutto nella vite, nella melagrana, diuien fiore nel gelsomino; passa in
veneno nell'aconito, nel napello. non vedi come un sol sangue corre
nuoli delle arterie, s'appropriano alla carne muscolosa si cambia in carne, stes=
si sulla cartilagine, e' cartilagine, appresso alla membrana passa in membrana,
e giunto a' parti impiagati e rotta marcia in marcia si conuerte purulenta e imputridisce.
Ah che l'opra puo' esser bella e buona, se ne s'impianta in un cuore mal inten=
tionato tosto il suo bello gli manca, e il cambia in bruno. non e' applicar=
sacra l'adoprarsi nel studio della diuina legge; si il leggerla, il contemplarla,
il meditarla dona la vita; che nel studiar la legge di Dio si procura anco la morte
che nel studiar la legge di Dio si procura anco la morte
Sarale la' quarta la mente, e rivolge la diuina parola, con
rapace videnza in mal senso la spiega; e' parti illegitimi, e conse=
guenza spurie sempre; e' bona l'opra, ma l'intento
grama e l'opra e' grama. Apponetemi a' dir coll'orecchio attento e sentitelo
in orat. a' Dio al
Se dicesse qualcuno, io faccio bene, ma non mi piace che altri faccia bene,
anima sua, sia' contrito mi vedete e la corrutt. della intento diuenuta grama
e dell'opra che sono gli instrumti dell'esterne operationi e mia fatta qual un
mostro, vi mirano con horrore, e sfuggito lo eschiuse dell'opra, contaminata
del mal fine meditato nel di dentro, posta in oblio come un cadauere, e
causa dell'esser ripudiata con un cuore che guasta l'opra buona corrompe
e giudicano come un vaso che guasta cio' che di preciosa dentro ue si pone
cosi io presso loro colpeuole colla mala intente che corrompe l'opre anco buone

[illegible]

Stupisca il perscrutator della natura Plinio al convertirsi dei legni in certa freddis.ª aqua immersi nel fonte Gnido in durissime pietre. Ammiri nell'Islandia quell'altro l'indurarsi delle fronde e dell'herbe in sassi, al solo esporle al fumo d'un tal fonte vaporoso. E si notino da Historiografi più moderni non dissimili gl'effetti ne fiumi del mondo novo maravigliosi; ch'allo stupore più mirabile transformat.e Loggi mi chiama, il tramutarsi dell'opra bona in mala nel cuore d'homo malvagio. L'opre virtuose che arbori sono d'amenità dilettevole, odorate e piante fruttifere [illegible], non [illegible] nel cuore entrano d'homo malitioso, che in esso, già che sorgente fonte è il cuore, in sasso di sfida infelicem.te impetriscono, il contrario accadendo loro di ciò ch'al corallo succede il qual sin ch'è nell'aque è pianta, e fuor dell'aqua è pietra. Novella circe è il cuore dell'empio che con metamorfosi d'horrib.e maleficio e incantesimo demoniaco rivolge il bello in brutto, e fa che la carità, la liberalità, la generosità, e l'altre virtù più lodabili, virtù lodabili più non sijno. Temeva nell'hodierna lett.e [illegible] che l'offerta comendab.e del fabricar il tempio detestanda non si rendesse nel mal intentionato cuore; però voleva che la candidezza dell'opra dal sconcio interno intendim.to non s'annegrisse il raccomanda [illegible], ed io Loggi, ascoltate.

Se i splendori dell'honorate ~~[illegible]~~ attioni dall'interposto opaco d'una prava intentione sovente non s'eclissassero, quanto maggiore diffonderebbono il lustro in glorioso nostro decoro, e in sicura guida della rimirante humanità. Ma l'eclisse l'hemisfero spesso anco sfugge dell'humana imperfetta e dimidiata visione, ne l'occhio de spettatori dell'occulto deliquio punto s'avvede. La beltà dell'opre magnifiche e generose vien non di rado dal prefissosi in-

sempio che [illegible] con gran fretta
[illegible] una e in un tempo [illegible] entrino [illegible]
l'edificio [illegible] la divocante vecchiaia aborrito rinnovato nel tempio in
più fondata fabrica e più adorna, potrà dirsi [illegible] quasi che maravigliosa-
mente, e in non pensato tempo, l'opera di Dio [illegible] ma [illegible] si compiacia
Dio d'haverli data l'ultima mano, e l'opera al fine ridotta, [illegible] il giardino
universale, communi il compiacimento [illegible] e allhora con gran concorso
quotidianamente visitato, se l'esser fabricato, douerà [illegible] fine l'esser fre-
quentato. Sarà ben da notarsi in macchia di reprensibil ignominia l'edi-
ficare, l'ampliare, l'adornare dei tempij a Dio, e il non frequentarli
poi nelle quotidiane o' matutine, o' vespertine vsanze in adunanza
numerosa, se di ciò unico l'vso l'esser frequentati senza lentezza.
Lauia osseruatione di [illegible] nel [illegible] mai adoprata da [illegible]
fatte del popolo, della fase [illegible] Nro che nell'antica del comando edificio
del tempio [illegible] e ne deduciamo, non meno saluo l'insegnato
diciamo noi che così nel vero conuenirsi, nel edificio del tempio ben stando
il conuocar di tutto il popolo [illegible], non tanto [illegible] che tutti
dell'opra, o' [illegible] dell'opra godersi, quanto [illegible] che già [illegible] e
il tempio già edificato, [illegible] era necessario e douuto il concorso, di tutti con
venerabile, e diuotione l'adunanza [illegible] non vnder nel non frequentarlo
frustrare quel tempio d'altro fine non era [illegible] l'esser fre-
quentato. Si meritò [illegible] l'attributo di ecclesiastico [illegible] che nell'edificare del
celebre tempio congregò in uno tutto il popolo d'Israel [illegible]
addiando quel sauio e saluo Re [illegible] in fine dell'fabricare il tempio
il ridursi in congregatione e orazione [illegible] tutto il popolo. Lasciamo nel [illegible] la vtile
del [illegible] [illegible] e [illegible] dove l'aggiungersi con [illegible] meriti decorosi
gl'ornamenti [illegible] e non accrescendi o' in asseltando legali ammaestramenti, o' in orando [illegible]



quotidiani, tempo più mancherà il concorso, sarebbe un operare, e l'opra al suo fine
non adoperare; che nel [illegible] luogo di radunanza [illegible] adunarsi i fedeli [illegible] non si
bè a gran sdegno Dio: talche il pietoso che col vnimo del suo amore condona
la grauità delle nostre colpe, Dio il misericordioso che col estremo della sua
clemenza [illegible] il castigo ritarda alle nostre delinquenze, [illegible] e dal [illegible] della
sua giustitia scorta i giusti strali delle tribulationi, [illegible] in notando l'implicanza
de nostri reprobi sentimenti che [illegible] e non [illegible] [illegible]; d'vn tanto male non [illegible]
a se l'Eterno il fabro [illegible]

fabricar il tempio, l'honestà del santo è bastante luogo ne tede che non
ripiena apparisse [illegible]. quando impone comanda in fine l'andar d'ogni alla
visita del santo tempio, comanda il dovérsi portar tutti i maschij,
e ne dà la ragg.ne che la visita di m.a utile, e saria gran colpa il non
andar tutti, dove a' tutti non tanto bene si dispensa. Voi sapete che nelle
spalle e nel petto impietre si portauano i nomi delle 12. tribù nelle pietre
preciose dal p.te, ed erano pietre di memoria ai fig.li di Dio era quell'un invito
altresì di condursi al tempio ad ascoltar frequentar non da uno, non
dai m.i ma dalle tutte ubbidientem.te radunati. Voi leggete nell'oblat. proposta
che l'edificio del tempio [illegible]; ha l'offerente dice Dio gianuty mente
il reale, e il sopradumerale da seruirsi sopra i nomi dei figli di
che il santuario ben voglio il fabricato me sono ma e che io sabbi
ai risiedere fra noi, ne il tempio così me ne poco, o da gocci
però nel notar i nostri nomi sulle vesti del p.te siete con un invito pieno
tutti universalm.te chiamati al frequentarlo, e alm.te che occupato il luogo mi
conuenga così dire, riedere in noi già de noi numerosi nel tempio il
riempiette. Ser che nel viaggio de suoi [illegible] hanno tre inuitati i ministri del tempio
ai spalanciarsi [illegible] una sola m.a porta [illegible] e [illegible]
una parentesi m.to necessa. nel mezo del periodo ui fa pure, che una sol
porta volena che ui entrasse m.i giusti: [illegible] non fu mia inuenzione
di mandar l'ingresso nel tempio a duplicata porta [illegible] con como-
do l'accesso e [illegible] con pochi che [illegible] due porte
un solo, che le porte del tempio oner stuono così frequente che una
porta sola i molti che u'entrano non m.a porte apena ui entri
ma [illegible] l'accesso di due porte, intendeuasi da tre l'amabilità
[illegible] altro sol che tanta esser deue la moltitud.e e il concorso nel



Seguite era d'età d'un anno qdo portato nel tempio, se però ancor allattante
e bisognoso della balia e della cura, teneru pargoletto da se incapace di sal-
uarsi, e da altri con caritatiuo zelo occultam.te al saluamento
sei anni si tien nascoso colla balia nel tempio; e in età di sette
anni [illegible] sommo sacerd.e sollenato al trono
d'un sol anno quando [illegible] e' condotto tenero fanciullino nel tempio
e sei anni si sta da se tenuta [illegible] nascondendo
che se ben figliol da latte, e figliolo si dextrue già maturo d'età uigore
ne piedi non sdo a sostenersi, ma prudenza nel capo ben condutto
dunque e' tale il suo ingresso nel tempio che subito il cangia di piccol
fanciullo di 12. anni, in huomo maturo, che sa' mouersi che sa' reggersi
e che sa' e può da se suo nascondersi
questo e' che nel ragguaglio di sua età seppe ben valersi e reggersi gl'altri
cosi che gl'altri apena giongeuano nel settuagenario
del luogo a suo consacrato e' al p.te entrandosi tanto dona al corpo di forza
e di uigore tanto all'anima; che con prematuro progresso p.a del tempo fa
crisse, nel volere, nel sapere e nel potere si perfettiona. Riconobbe anni nelli
anni del suo impiego con gratitud.e l'auantaggio riportato dal sacro tempio
de tutto ciò si diede alla restauraz.ne della fabrica in m.te parti rouinata
e se tanto si deue all'corpo l'anima riporta dall'esser in luogo dedicato a
Dio, e che si fosse frequentato; di spesso si narra che quando arriuo a'
di e' che ui uenne essi con tutti quei che l'seguiuano
che il p.te fosse il tempio qual l'amandolo, e che ui si porta e
ui si forma la celerità del affettionarsi come l'amandolo, e che non fosse
poi uisitato che dal solo spesso come già qdo praticauasi al
pur spesso col numeroso seguito della famiglia tutta, e di quanti l'accompa-
gnauano [illegible]; che moltiplica il concorso douendosi in un p.te

regina delle virtù
nella giustitia, e a grado d'eleuar meglio s'inalzi, ma non senza longo tempo
a guisa della palma che solo doppo già vecchia gl'annoza mi' dattoli s'adorna; al
modo del cedro che eminente s'alza nel libano col correr dei lustri
i piantati nel tempio di Dio che p.a di giungere nel recesso e più intimo
dell'impero del tempio, anco nelle corti, e nei prelimini uirtù mirabil acquistano di honore
nel modo che l'amandolo spiega il suo fiore, e il produtto più non è una
nouella produtta, ma un reiterar del già fatto anche nei p.i momenti; constanza di più pregio
di qui è che se fuori del tempio fra i mi.i apena uno se giustifica e saluo, p.o nel tempio fatto
All nel tempio di Dio si ferma che torna ne riceue l'amarissimo, e il giustificato
con le donne celebrava gli nuptiali
euidente ne riporta. la matrona nostra nella rinouazione del tempio
saero di far auuerar nell'impianto si ferma come impiantata, i frutti d'un dono
rata uita e santa. Apena la' condotto il figlio Dio al tempio in Ier che colà
riposto el giouane c'un nouo giouane ירחבו כן ב gran nouità imprese in quel
fanciullo l'esser entrato nel tempio, quasi che tutto altro di p.o mutato
non più il fanciullo d'ogni diuersa, un diuers ; subito uscitò da quel tempio
di uirtù un spirito che il dispose alla fede più celere. Un altra donna
pur il conobbe; la uecchia del morto fatto, ; opra della diuina
erasi poco men che annichilata la stirpe regia di Dio; rapisce fra i mi.i
genetrici della casa reale dalla crudel empia estinto il figliolino colla sua
balia nascondendolo nella stanza dei letti e non è fatto morire, stando iui
nascosto sei anni ; uoi notate che il rapisce nel mezo di mi.i
marchij del sangue regio che eran dalla crudeltà di Atalia miseramente
con che par si rappresenti anch'esso o malam.te ferito, o già morto, per uiuere
come morendo nel letto dei agonizzanti, pori sano e uiuo
ma non è marauiglia che chi fuori del tempio era come morto, nel tempio ritorna sanissimo
fa la uirtù di uiuificar le piante rimettendo il tempio di Dio. Ben
un fertile e maestoso campo non che delle sue piante accelera il maturar dei



quali mai si stancarono di esaminar gl'ingegni, all'intelligenza di esempi nou
e' morali, e sublimi insegnam.ti. Se ora sopra questa mi portano, se possa il pie
all'erudito mistero, dell'esser chiamato p.a quel luogo rito che poi fu nominato dedicato e fu tempio
fu parere di Salomone e dei sapienti nel dì che nell'entrar di quel luogo ui fosse piantato
un arbore d'amandolo detto da cui da la Città fra il tempio fabrica di pietre e l'amandolo
Ma qual parità fra l'amandolo e il tempio? grande esser deue la conuenienza
se una uolta che riporte fu mano di Dio le aride uergini gitta d'onor che fiorì
douena, germoglio non in vite, in granato, o in oliuo ma in amandolo
grande se nell'amandolo uccduto in forma di bastone, ch'è d'un mandorlo è marzo
la desolatione del tempio minacciò; grande
grande che come l'amandolo è mortal uelene all'uo
Bertolo Reduct. pag. 503.

così il tempio nemico de peccatori demoniaci, uuolsene astuti, e fraudolenti
e il effetto l'
che nel tempio non entrassero le uolpi se non
doppia distruttione: Ma con più profonda intenz. chiamato
il tempio amandolo, o dolce era un amandolo riposto il tempio; non
l'amandolo arbore che il primo nel spuntar i suoi fiori, nel pastorir
dei frutti; precede ogni altra pianta, e con celerità singolare dei fiori
nel frutto si matura; ha detto quasi . Il tempio di Dio
T.S.V.P. 337.a. c'pur tali, che del fermamini d'un anima infonite e fa' tanto
& la uirtù del nuto secondo, il suo frutto a guisa d'amandolo
dolce in altro luogo apena doppo giorni e giorni il daria, a guisa
dell'altre più tarde piante; non così radizzato il tabernacolo di
riempito si uede dell'honor di Dio, e q.to il frutto
(Eramo pur il luogo che con ragione & la sua priorità chiamar
potessi, & la celerità del mostrar il frutto il nome conue
nirogli di amandolo. il più uolerio a fiorire, il più presto a frut
ticare ; succede che tal uno nel mondo fiorisca

Già come in giorno di l'altr'hieri il [illegible] data hauea l'ultima mano [illegible] all'edificio del santuario maestoso [illegible]. L'opra gionta era al fine di pomposa perfettione, e l'amfiteatro ammirando nelle sue parti di già integrato altro in se non attendeua che l'auorso de' fedeli, cultori del sacro per riempirne o' coi prostratti inchini il santificato pauimento, o' colle uoci oratorie l'aere pure, che il largo suo spatio, quà dai sacerdoti, là dai Leuiti, e con maggiore rispetto più a dietro dalle tribù frequentarsi. Quando [illegible] apena radrizzato il tabernacolo [illegible] allhora allhora, dell'honore di Dio così riempito si uide, che ne pur a' [illegible] fu possibile l'ingresso [illegible] Dio giusto quel santo tempio fabricato per il congregarsi de suoi seruitori [illegible] e per che tutto occuparlo, per che agl'accorrenti benemeriti di quel santo edificio autori generosi [illegible] auerso impedirne, per che se fabrefatto per ammettersi doue [illegible] doue [illegible] doue [illegible] ne pur uacuo hora lasciarsi [illegible]. Al certo, ascoltanti, che d'un grande documento uuole Dio ammonirci, e in occupare col suo honore il preparato tempio, le anime nostre con questa uerità preoccupare che il fabricato tempio [illegible] santità [illegible] honore di Dio uuol esser frequentato e ripieno, [illegible], chiami Dio hoggi e del fabricato [illegible] tempio l'obligi discorrere e dir del [illegible], e gl'animi appagare sopra l'esperti del diuino honore il nouello tempio così tosto riempito [illegible], diciamone con quanto inuito ancor noi alcune considerationi, e breuemente.

Fra gl'auuenimenti de primi nostri padri [illegible] che auuertimenti a noi furono d'esempio [illegible], grande fu quello di [illegible] quando [illegible] in sogno, il luogo doue riposaua frequentato dagl'angeli col commodo della tanto alta scala che toccaua il cielo disse risuegliato che quell'era il tempio di Dio, e con nome di [illegible] chiamò poi il luogo che per nome [illegible] diceuasi [illegible]. Fu quella una scala per la

d'all' aprirsi della novella rapida staggione non gerà rimescolamento
quando li si fa' da Dio uedér la mutaz.ne nel mondo
come d'aprirsi, e rivolgersi ognora, riponendo il secolo e disuggendo
non coltivate nel profondo centrale, ghiacciando al di fuori e nella superficie l'in-
teriór sua terra di coltura capace, e ai novelli influssi della primavera dispo-
sta. Così intendesi ora che come può ben tornare il verno e la primavera a comparire, che se la
terra, e terra sassosa, e diserta, nulla ui finisse, così può ben tornare la
parola di Dio, e la gentil primavera annunciare, che se il cuore dell
uomo è incolto, e impervio sasso, fiore di buona non è di germogliare,
se con un tremor d'inverno compunzione di gentile diserto in campo fertile
non si rivolge. Questo è quel dì il decimo di giugno in cui il pio profeta Mo
Dio Lauettimo il decimo e il spiegò nel giorno del mese ora all'entrar della
primauera novella ; il pio comando nel principio di Primauera
con imperativo che come la Primauera ignudo lascia il diserto,
così la parola di Dio horrido e spoglio lascia il cuore incolto
mai di memoria di gente l'Eterno Dio colto fin ora in
qualche particolar tempo dell'anno, e non in altro tempo
Dio Eterno scielto tra i dodici mesi della primauera, quando
la terra si ingemma di fiori, si ingioiella di frutti e allora dal passo
vai da questo horrido diserto alla santa terra e dauuero d'anno in anno
in terra molliflua, e lattea e tu nel pio mese di primauera t'esercitarai
in questo santo culto. Concludendo grande l'amico in volere che la
sua diuina parola operi all'guisa di primauera, è che in te così operi dolce
tu mutarti di diserto in terra molle e coltivata
i scuperti, tra i dubbi più l'animo s'inquieti, se della diuina parola la Primauera
pure è tarda, non scopre le nudezze degl'animi nostri nel peccato


di speranze celesti, maraviglia più non fie se non fioriscono in uirtù, e di sani
meriti non s'inghirlandano, quando poco gioua la primauera ai sassosi
monti di superbia, alle montagne inculte, senza disposi e senza interna
anima, agl'inabitabili apenini dell'inuincibilità, ai cauconi della durezza
all'alpe nieue della rusticità. Ripiendosi ne' suoi cuori i suoi
cuori di giumenti, e il giusto uiuerà per fede e scusarsi il poco pio
fico che ni ripartana, così dicono le parole che sono uiproue sono come i
lampi testimonij di incominciata primauera, che come i folgori
precorrono della stagione finita, fiori promettono, ma in giardino coltiuato
così la parola di Dio fiori preannuncia ma in cuore preparato.
Piaccia al Dio nostro pietoso che come il largo campo delle anime nostre e' un seminato
di tutte le uirtù, così l'appropriato a' mio ministero del spiegarui la
parola di Dio sij un efficace primauera, di ricreamui, di ristorarui
di animarui.

123

; voce zelante del culto che mai gridando nel diserto che s'aconmi
le strade che si radrizzino le vie, che si reprimi gl'abusi, che si tolgano i
scandali, che il vizio si riformi. Voce che non si stanchi, e mai infievolisca
raddoppiando gl'auisi, come mai fallita nelle sue speranze, con=
vien pur che il terreno si disponga, e poi ruoni il cielo e la primauera non
ma torna e la primauera annunciarà ad un diserto
pur duranno vedere le mutazioni nella terra la valle
che non nascera
che i ruoni pur e vitori
già mai un fiore
che s'inalzi, il monte il colle che s'abbassi, il diserto
si radrizzi, e l'erto in pianura si riduca. e poi l'honor di Dio si
manifesti, e appaisca negli effetti che la bocca di Dio parlò, e la parola di
Dio tonante, fe' fiorire nella terra la primauera
che dice voce, grida, diserto che cielo sei nell'alto dell'
tona con energia nel dire, e si vedrà nel terreno degl'astanti nascer il fior
di virtù tona con vigore, e fiorirà nel giardino degl'ascoltanti i gigli
del sapersi amare, i giacinti del celeste colore
citar colla mente, d'intorno il novella
rinouellar la terra ; ma che so' io a'ruinare
rinarca nella honor come l'Eterna, e la sua carità ripullulti come nella
primauera il fiore
hor della terra, ai sguardi allegri della primauera; al che se ben si
il spirito di Dio, l'herba verdi inamidisce, il fiore infiaschisce
se ben il zeffiro spira soave, e la primaue della parola di Dio e sua gra
ritorna, nulla di loro di bello nella si vede, che se pur come l'herba si
l'estate, torni si secca
terreni annuncierà con ruoni la primauera, se la terra
di diserto, non fia' coltivati campi, non fiori sperarsene alcun fiore, veneri frutto. Tutto di grande
insegnam. si ripiovi da Dio nella comparsa del modo del
era la primauera già nel 2° di p.° al spuntar della felice aurora sul
monte s'udì un fragor di strepitosi tuoni, si vidde un fulgor di lumino



lampi, e il colle d'ogn'intorno di folta nube coperto
rimbombante risuona s'ode nel mentre che con forte grido tutti chiama al spetta=
colo al qual inuito tutto il tanto popolo tremante si spauenta
Ma di che, di grazia, un tanto terrore, atterrirsi i ruoni, dai fulgori
spauentarsi! Hor là di Cesare che cori de tuoni, e lampi ispauentati
che in un nascoso e concamerato sicuro uolto come in rifugio ricouerati.
V. Là di Caligola che al tonar del cielo, luogo di sicurezza non ritrouaua nella
terra. di Vinceslao 4° Re della Boemia che tremagia impallidiua al sentir dei tu=
di Filippo Vizconte che i ruoni in sotterranee caue di tema nascondeuasi,
del Poeta Petrarca che i lampi impallidiua; ma che 600 e più attempati
e sauij Comini tutti d'animo concorde quei ruoni, quei fulgori tremassero!
Che quando anzi creati i ruoni radrizzar l'obliquita' de cuori viziosi
non erano quei cuori già retti già a'Dio risposero
Quell'era in aria un apparato di nouca primauera, ruoni, lampi, nubi
chiama la tuba il popolo alla veduta e non sauria a'restar attonito e
marauigliarsi? Tutto. Quel era un horrido diserto terra sempre
squallida, nella primauera non men che nell'inuerno, e a'che ruoni, a'che
lampi e pioggie di nouella primauera! Forsi fanni nascere odorati fiori,
soaui frutti, e render quella terra delicioso giardino, loco ameno? trema alla
nouita' il popolo quale esposto da Dio in faccia al monte
vede il monte che tutto fumicaua a'guisa d'ardente fornace, che tutto il monte
monte tremaua ; mutato ammiranda; la nouita' p.° era
nell'aria colle meteore di primauera, ruoni, lampi, nubi
la nouita' loro è nel terreno del monte che arde p.° tremauano gl'huomini,
loro trema il colle monte ; e grande pieno me il mistero, tremano nell'
intender il significato; capiscono che quell'era un diserto che la primauera della
parola di Dio saria loro simile quando comparsa come vigna terra inabile alla coltura

fiori e la dolcezza de frutti ne misticava pensamenti e opre più pie!
Sì ch'i camina & strada & studia, & interrompe il studio raggiocando la
bellezza d'un amena campagna dice ol come e' bello gl'arbori, come
come bello gl'olivi, come specchia, scrive [illegible], ol' ei stesso si condanna
ne piantatempi [illegible], e pur e' studia de sacri libri, o' i monitorii
e poi in caminando nel veder di primavera quel arbori ch'rinverdisce
quel prato ch'si rinvelentisce, & ne esalta la bellezza, bellezza amirabile
& non vede spira l'aura dolce di primavera ch'ne ne aspetta nella terra
gl'effetti. & non vede nasca il fiore ch'cosi si fa giudice dell'anima sua
e vola d'cattivo la conferta e m^o colpevole & ch'dunque
con tanta ammirat? acclama il corrispondere della terra col smaltare di fiori
col decorarsi di frutti al rinnovarsi della stagione, non corri-
sponde anch'egli alla parola di Dio ch'all'anima porge una vera
primavera, con approfittarsi nel bene, e nel terreno del suo cuore
non ripullulare dai suffocati semi e sepolti di bontà, le rose della
fraterna carità, i candidi gigli della sincera purità, le melagrane della
concordia, l'olivo della pace, l'uva della scambievole mansuetudine? da se si
condanna e si chiama in colpa [illegible]. Dove mai fu' ch'nel ritor-
nar il Sole in ariete, non si ritornasse l'anima nelle piante, il vigore negl'
animali, il spirito nel mondo; dove si legge ch'nell'abbreviarsi della
notte e prolungarsi del dì, non restassero fugate le tenebre della mestizia
hiemali, e i chiarori dell'allegria Vernali non crescessero. Quando o'in
qual luogo mai fu' ch'sconosciuti gl'ordini di natura spiegasse la Prima-
vera nel sicco esposta non si vedesse la primavera anche in terra,
& nell'entrar il Sole della divina parola nel [illegible] nel fugar
gran parte delle tenebre della cieca ignoranza ogni divino ammaestramento



nella nostra terra poi
gl'effetti della primavera non si vedesse, che horrida più ch'mai resta e senza
l'amenità di florida virtù e fruttuosa? [illegible]
[illegible]
La parola di Dio, ch'i devoti Padrizza, risonante si fa' sentire, [illegible]
& invita alla pace, & cita quieta, & e constante del giustissimo [illegible] ma l'annicinamento
del salutifero Sole il divin ammaestram.to e' & che alberghi l'honore nella terra
in canto s'annicina a noi il Sole, in quanto intende di decorar con vaghe
di più pompose ornam.ti la terra, secondandola nella primav.a e seguenti stagioni
La grazia comparisca dei divini avvisi lumi di documenti, ch'innamorata colla
vista dell'anima amorosa la giusta che distribuisce i favori con savio sparimento
negl'atti nostri di pace, finisca la vicità nella terra, doppo che nel Cielo la
giustizia ne s'invita & non il vediamo negl'effetti di natura; ola Dio il
bene ch'è la luce, il Sole lampade dell'universo così deve & esser il summo
de beni, e de beni il p.o creato [illegible], & dona con maggior liberalità
nella primavera [illegible] e la terra ch'corrisponde e ubertosa tutta di frutti
s'adorna [illegible] e cui & più o'dicono i profeti, o'scrivono i savi
o'gl'ingenui esclamano, così poco il frutto se ne coglie, che un horrido inverno
continua, non una florente primavera! continuar dei vieti dicitori i ragionam.ti
le concioni vuote sempre più replicate, sacri dicitori che [illegible] non cog-
liendo nel freddo loro ragionare che colla cupa scultura del dire in sembiante
& inorpellato
di rigido inverno si presentano, ma col sereno della piacevolezza, e col
dolce soffio di eruditioni dilettevole & fiorite allettano, e allettando addottrinam.to
con volto di diletta primavera graziosi s'offrono e gentili, ne [illegible] nel terreno
degl'ascoltanti la primavera franco non spunta, e fiore non vi si vede, e
frutto non vi nasce? causa d'effetto sì horribile e l'essere il terreno de cuori
non fertile campo, ma sterile diserto, degl'influssi della benigna primavera
incapace [illegible]

festeggiano la primavera, rimirate questi nostri Padovani Euganei, fissate lo sguardo nel sibilino rinvestim.to degli arbori [illegible] osservate come in vece di pruni e di spine pungenti rinverdiscono gl'odorati mirti, s'elevan abeti [illegible] mercè il ritornar della primavera gradita, e l'avvicinarsi del sole, così nel ritornar con maggior sforzo a' voi della parola di Dio, ad Iddio ritornando gl'avvi-luppati coi sterpi coi spini delle mal opre, coi fiori coi frutti si rinvest[…] delle operationi più sante [illegible] il nome [illegible] di Dio che divine le denomini.

Hor dunque e d'onde l'estravaganza sconvenevole! [illegible] che nella natura per il sole che s'avvicina, avvalora l'universo, ogni prato s'infiora, si ravviva, si ravviva! e all'appressarsi il sole della illuminante parola di Dio la nostra humanità semiestinta nell'invernal peccato non ripullula qual rosa nell'odore, qual vite nel sapore, nel ben propor odorata, nel ben disporre saporita! per che se la primavera rinova l'universo, e nell'universo l'anime non rinovella la primavera spirituale! Presso gl'antichi Romani ed i Sabini

T.L.V. sacra fu detta la Primavera Ver sacrum dici est, al riferir del Historico Pata-
C.384.E. vino il gran Livio. Ma sacra in ~~[…]~~ estrem.to più vero la primavera per che al
V.539.B. sacro col suo esempio con gran forza c'invita: cosa notab.e che piacesse a Dio in suo popol vice-
P.521.A.

vere [illegible] nel presente mese [illegible] al p.o entrar della bella primavera; forse che fra gl'altri più eccelsi suoi fini e questo ve si rinchiuse, l'obligarci a non dipartirsi dal parere di tutto un mondo che nel ritornargli vicino il sole si rinova, e noi nel rendersi al nostro animo vicino col splendor ~~[…]~~ della sua legge della sua gratia Iddio il vero sole, nella bontà si rinovellassimo [illegible] q.to mese e a' voi il p.o de mesi, ed è per voi [illegible] per vostro avvertimento il p.o [illegible] per che imparaste a conformarvi all'universal natura la qual vi mostra l'abbellirsi del mondo nel rischiararsi col maggior lume il mondo, e che ancor voi ~~col~~ lume di raddoppiati celesti ~~[…]~~ avvisi ritornaste come in primavera i spiriti vostri rinovare. Dunque per che [illegible] all'entrata della spiritual primavera le vostre piante ~~non~~ rinverdiscono; se chiam[…]



tempi degli più sparerete
ne suoi, in testimonij il Cielo e la terra [illegible], per rimproverarvi ~~[…]~~ della corris-pondenza vicendevole che v'è sempre fra il Cielo fatto più festivo nell'apririsi in più lieta primav.a, e la terra nel corrisponder con nove generati all'influenze benigne; ~~ma~~ con quanto maggior ragione d'indolenza esclamar il potrebbe per l'anime del nostro secolo che fomentate dalla divina parola nulla di meno insensibile come nel inverno non s'appropriano. [illegible] nuvolo che sembrava il Cielo nell'inverno nimboso, ~~[…]~~ e mesto con lieto sembiante nella primavera ~~[…]~~ festiva che non fa la terra, e nella terra tua gl'enti che non fanno in scambievole corrispondenza; che non dici Hor m'oda q.to Cielo, e q.ta terra m'ascolti, s'io di dolermi giusta raggioni non tengo; la mia dottrina scenderà come pioggia, e il mio raggio-nam.to stillarà come rugiada, dunque come minuta pioggia [illegible] nell'herbe, non di giusto che e come pioggia a' grosse ~~[…]~~ gocciole in su l'herbe [illegible]; quando di già terminato è l'inverno tutto piovoso [illegible] e entra la primavera piovosa a tempo ~~ma~~ rugiadosa assieme [illegible] nel [illegible]; non si ricoprono i prati d'erba, gl'horti di verde suo [illegible], e per che quando i miei insegnam.ti saranno non più invernali, ma parte nel stuppio piovosi, parte nella placidezza rugiadosi, e saranno del doppio [illegible] alla primavera del Cielo non risponderà la terra! [illegible] che sijno gl'irroram.ti produttivi di herbe, che sijno proficui gl'adacquam.ti [illegible] e non come nel verno che piove piove e nulla nasce; e all'invocar il nome di Dio ad Iddi la grandezza si dij [illegible] e se nell'inverno al intonar de divini ammaestram.ti era [illegible] il [illegible] nella primavera che piove, e stilla ~~[…]~~ s'ingrandisca il [illegible] il profitto, s'ingrandisca, e l'anime nella fonte s'avanzi [illegible] però q.to che il [illegible] ~~[…]~~ d'ostinazione di primavera, detto [illegible] che ve s'ingrandiranno l'anime nostre per la spiritual primavera donataci da Dio come nella primavera ingrandiscono nelle loro piante i semi sepolti. Non più dunque all'inaffio rugiadoso e ai lumi più vigorosi della spiegata parola di Dio deneghi il campo de nostri cuori e la vaghezza de

e d' incominciò così dilegu del suo cantico quel mistico sposo che in dissegno qui parla
do qual sole i vivificanti del suo divino amore dai talami de' cieli, e dalle
finestre dell' empireo col fornire della grazia visitando i mortali
con vita raggi della amata dolcezza sollecitandola a corrispondere alle vestimen=
rianze del dimostrarsi affetto, e come mai sie che coi lumi
che miei avvisi pievvi io più mi fermi lieviate nell' Egitto, e impongavio campi
della tua redempta, a nei empieta' funerali, ne' pesi dei fiori d'amarità
o' dei frutti della fonte; e se non vi muovi in mia grazia ella e' pur certa
ch' al sparir del rigido verno che la terra d' Egitto sembianze inasprita,
e l'aria di nuvolosi nebbi copriva, di serena luce s'abbelisce, e quella di nuove
rinverdisce nella primavera gradita l'autore seminato ravviva
spenta il pie, germogliano le viti
effetto del sole che nella stagion giulina gli s'approssima, e desta
ne' anima fedele, a'cui s'appropinqua il sole della divina grazia, della
legal dottrina, e che tutta non si commuovi
de' sopradetti zeffiri rinnovata armonia cantici rinnovella, e la colomba
de' Cantici
de' letizia, e di grado non s'avanzi
rinova
Ora mai
rinovella che ivi questa vaccia, e quella capra ; come! come! gli ister=
rionali, le piante, ivi gl' inanimi quasi s'animano e il ristabilire a' suoi nel
suo ritorno il sole, e il sole della divina parola e che non nascerà nelle
nostre terre e fiore! e che non nascerà alcun frutto? oh questa umana strana
padre al padre suo dire che con mite senno l'esaurì
se i Cieli narrano la gloria di Dio, e quest' espanso d'aria ne riferisce gl' effetti
quando nel bel tempo di primavera le celesti sfere a' musicali cori, e con più
melodia
risuona promulgano le grandezze del creato nel diffondere vicinissimi i loro influssi
ivi corrisponde questa capacissima aereo, in cui cantano i gentili uccelletti, e come
in arvo materno nove generazioni si preparano
giungerà all'anima, e l'anima più che mai inselvatichita? inselvatichita!



si moltiplicano i vaghi ragionamenti, e l'allungato
adombra i discorsi quando abbonacciata la notte espone quasi ancora
il padre ma non ampliarne o raddoppiarne la spiegata
siano come non dette, gli amici dovrei che non esaudirli? le influenze
degl' astri apparissero più evidenti nella terra, e nell' estremo dell' universo il sole che
più lungo ivi
ferma i suoi splendori
ci il sole più di pieno vigore si facevedere
Giunge a guisa di sposo che esce tutto giulivo dal talamo, nell' equinozio
di Primavera, festivo in viaggiare più gradi d' eclittica sul nostro cielo, e con
più largo giro
pompeggia il verno nelle vicende piene, che di sotterra gli sorbo, ogni vi=
vente dalla lontananza
rinverdisce il nuovo calor del sole che ivi incita all' onorata comparsa e pompa
e se la legge di Dio
e' incita e amplifica
anco appariscono gl' effetti e i fiori dell' odorato nome germogliano
ma non con minor eleganza ampliò questo sovrano il padre della santa eloquenza
in quel modo che quando calla nell' algori dell' inverno
Ecco nevica la pioggia, ecco nevica la neve, e a poco a poco più di vicino,
non ritorna nell' aria primavera né più ivi si genera la neve
cader temperatamente nella novissima primavera la pioggia, inaffia la terra, la
feconda, di gentili fiori l' ammanta, e da' la terra pane ed ogni altro
delicato frutto; così ecco viene la parola di Dio che nel portar all' anime
vena primavera gentile, nel venire nostri cuori ci faccia nascere
e fiori e frutti di bontà, liete e rinverdi e rinovelli l' umanità
uscite hora mai anime dolenti a riposo, lasciatevi portar fuori hora mai
fioriti e fruttiferi dalla parola di Dio che con più fervore ci grada, come
nella primavera con gentil comparsa escono ne' campi le piante, vie' amate
dal calor solare; i monti, le colline vedete come ne' tempi correnti

Torpido impigriua l'uniuerso nel freddo dell'horrida bruma, e semispento nel gelo d'Aquiloni furiosi ogni calore sembraua, quando nella uaga entrata primauera mutata de' lumi solari la biecca guardatura, e spauentevole in ridenti sguardi e più propitij, uiuace lo spirito già la terra ripiglia, riprende l'aria sereno il uolto gorgheggiano in questa con dolce armonia canori gl'augelletti, passeggiano in quella con soaue allegria i uiuenti, e nel rinuerdire delle piante, nel rinuestirsi degl'arboscelli, nel rauuiuarsi degl'animali, si rinoua con marauiglia il mondo, e nel mondo ogni ente con stupore rediuiuo si rinouella. Rallentati i legali raggionam.ti raggi di spiritual sole nella fredezza de passati algori, nouo già risueglia ne petti il spirito [illegible] e il genio alle sacre lettere inuigorito, rinouata la fragranza ripromette ne fiori odorati de pensam.ti più santi, nouella annuncia la soauità, ne bei frutti d'operationi più diuote; Al fermarsi sul nostro hemisfero già con più lunga sessione il sole ne prati pullula l'herba ed ingrandisce, negl'horti ogni pianta s'adorna, e s'abbellisce; e al spiegarsi già con raddoppiate concioni la parola di Dio sull'orizonte delle publiche nostre adunanze rinfiori l'anima in santità, ed ingrandisca. [illegible]. nell'nouo auuicinarsi il sole della diuina predicata parola, e con più constante fermezza risiedendo presso noi a noi una festiua mistica primauera riportando, uorrei hoggi capire il perche non rinuerdisse il terreno di tal un inarridito cuore, e che inutili i raggi benefici del illuminante maestro si uede ne inghirlandato d'alcun fiore, ne si uagheggia ricchezza pure d'un maturato frutto. Stà mane Ascoltanti nel primo de' miei auuenimenti ricorsi d'oggi pensò d'esaminarla ed incominciò.

M. T. AKADÉMIA KÖNYVTÁRA

ad osservar il precetto, ma con tutte quelle limitazioni, con quei modi tutti che da Dio, ed io così praticai, mi risolsi nell'osservar del p.o precetto con tutto il cuore, e rendermi perfetta l'esecuz.e la onde e' ch'ora non temo l'imperfez.e anzi nel m.o p.o, mi studiai con tutta forza nell'un solo determ.o di Dio di non riuscir in alcuna sua minuzia manchevole con che mi dimostrai vero dispreggiatore all'osservanza e p.a all'opposizione dei m.i suoi. E memorabile la sentenza di Rabbi Simone ben Gamliel che dice che in tutto il mondo non si trovano dieci giusti che osservino un precetto qual qual fu detato, e l'osservarlo talmente che non possi l'agente esser avvisato di alcun difetto nella di lui osservanza, e che in alcuna sua circostanza vi difetti, non men nel merito che nell'ord.o nel tempo. De vani fanciulli e giovanetti imaturi e l'incominciar di molte opre buone, e di loro ne pur una perfezionarne così colle m.te ne pur quel timore acquistarsi, che con una ma integrata perfezione l'acquisterebbono esclamava [illegible] spiegavia, ai tempi nostri che di tanto in tanto non si trovano dieci giusti; mancam.o pur l'intraprender in un giorno, in un'ora mille imprese e dar opportuni compimenti a ciascuna d'esse colar a gitta eta', a chi fare il capire che ben vedevano un precetto, il prender un 2.o apena incominciato il p.o e unir una linea all'altra, la p.a alla 2.a ma che la una vi riguardi un angolo, l'altra un altro; ed è un parlar regolato e il consiglio dannato di lor che questa interpetra quiete, nel passare da una incominciata opra ad un altra, q.ta intermedia requie nil abbandonarla imperfetta e cingerne all'altra, e parere sospetto, e dannato ne vogliono capirla, e conservarlo degno, così si fabbricano nell'



dell'esempio la parola di Dio precetto congiunta ad altro precetto, comando seguente ad altro comando lasciando imperfetti, come linea attaccata ad altra linea, e q.ta ad un altra l'una qua, l'altra là, la V.a altrove, senza ord.e con confus.e che ne ben una, ne ben m.te linee così formano. Procedere q.i incominciano una cosa buona, la quale apena col p.o piede calcata ritornano a dietro, e ne intraprendono un altra, q.t' e' un rompersi un rovinarsi nella molteplicità dell'opre, un non ne far pur una buona, e al fine ridurla col carattere d'ottima, non meritando col m.to ciò che col poco meritarebbono. Chi osserva un precetto, ne riporta in premio il bene, la vita, e ricche prosperità, e chi non osserva un precetto non ha il bene ne la vita ne le prosperità. Il dirsi che non consente che mentre già se e' non esser intendenza e non più d'una, mi fa credere che il voler osservar d'un precetto e che il farsi, e non molte, e l'osservanza di tutte le sue appartenenze di tutte le circostanze questo coll'obbed.a ad un solo precetto ha tutti i beni dell'anima, del corpo, di fortuna, dell'anima, del corpo, di fortuna; come chi non fa un precetto, ben imperfettam.te e vicino il parere, ne pur d'uno di q.i beni si rende

ad osservar il precetto, ma con tutte quelle limitazioni, con quei modi tutti che addita Dio [illegible], ed io così praticai, ed ricercai nell'osservar del p.° precetto con tutto il cuore per renderne perfetta l'esecut.ne [illegible] ond'è ch'hora non temo l'imperfett.e anco nei m.ti p.ti, mi studiai con tutta forza nell'un solo detto di Dio di non riuscir in alcuna sua minuzia manchevole [illegible] con che mi sono reso disposto all'osservanza e p.a all'apprendim.to anco dei m.ti [illegible].

È memorab.le la sent.a di [illegible]

L'osservar d'un precetto qual qual fu detto, e l'osservarlo talm.te che non possi l'agente esser avvisato di alcun difetto nella di lui osservanza, e che in alcuna sua circonstanza sij difettoso, non men nel merito che nell'ord.e o nel tempo [illegible]

Che vani fanciulli e giovanetti imaturi è l'incominciar di molte opre lodevoli, e di loro ne pur una perfezionarne, così colle m.te ne pur quel [illegible] acquistarsi, che con una ma integrata s'acquistarebbono felicem.te [illegible]

esclamava [illegible]

[illegible]

e a chi si dovrà insegnarla, a chi s'potrà spiegarla, ai teneri giovanetti che l'hanno in proprio difetto, mancam.to pari l'intraprender in un giorno, in un'hora mille imprese e tutte abbandonarle il [illegible] accompagnar [illegible] colar a q.lla età, a chi farò io capire che [illegible] un precetto [illegible] un 2.° appena incominciato il p.° è [illegible] unir una linea all'altra, il prender [illegible] all'altro, la p.a alla 2.a ma che l'una sij riguard.e un angolo, l'altra un altro [illegible] che non forma una linea intiera, ma m.te pez.i imperfetti ch'non vagliono per un intiera, ed è un parlar reprobo è il consiglio dannato chi dice loro che questa interposta quiete, nel passaggio da una incominciata opra ad un altra, q.ta intermedia requie nell'abbandonarla imperf.a e giongere all'altra conuenghi, è parere sospetto, e dannat.e [illegible] ne vogliono capirla, e confessarlo per dannato [illegible]; così si fabricano nell'error



dell'esempli la parola di Dio precetto congionto ad altro precetto, comando seguente ad altro comando lasciando [illegible] imperfetti, come linea attaccata ad altra linea, e q.ta ad un altra l'una quà, l'altra là, la 3.a altrove, senza ord.e con confus.e che ne ben una, ne ben m.te linee sei formano così q.ti incominciano una via bona, la qual apena col p.° piede calcata ritornano a dietro, e ne intraprendono un altra, q.t è un sommergersi, ruinarsi nella moltiplicità dell'opre non ne far pur una bona, e al fine ridursi col carattere d'ottima, non meritando col m.to ciò che col poco meritarebbono [illegible]

Chi osserva un precetto, ne riporta in premio il bene, la vita, e ricche possessioni, e chi non osserva un precetto non hà il bene ne la vita ne le possessioni.

Il dirsi che sij [illegible] e non contento che sij [illegible] ma [illegible], mentre già se è [illegible] se s'intendeva esser [illegible] e non più d'una, mi fa credere che il voler osservare di precetto e che sij uno, e non molto [illegible], è l'osservanza non di parte ma di tutte le sue attinenze di tutte le circonstanze [illegible] questo coll'obbid.a ad un solo precetto [illegible] i beni dell'animo, del corpo, di fortuna, dell'animo detto [illegible], dell corpo [illegible], di fortuna [illegible]; come chi non fa un precetto, se ben tutto imperfettam.te e niente il facente, ne pur d'uno di q.ti beni si renderebbe benemerito [illegible]

204

All'ultimo della perfett. e col esterno e col interno riebbe [illegible] e stio aborre l'esterno
bono se il [bono] interno non vi corrisponde perche per così poco il premio del merito. Suo operare il
bene ma non con modi boni. Il giovane ~~che~~ [il quale] è per debito di età non ~~manco~~ meritevole
e per le forze giovanili ad opre merito valevole, sembra tenuto a merito non ad una sola
operatione meritoria, può ~~con grazia~~ e lett. fingersi non avere di merito opre bone, [da lui fatte] [illegible]
se ne ha [una fra loro] pura e retta [illegible] che quest'una sarà la corona di suo decoro, perche
con i modi dovuti [illegible] rettificata, colle debite maniere purificata, e l'altre tutte ri-
purate ~~un~~ poco, a' confronto di quell'una pura, e ottima [illegible] ha' dati [illegible]
l'occhio e l'orecchio organi dell'udire e del vedere [illegible] e poi ne dice [illegible]
s'oda e novamente e da ogni angolo s'oda, si vegga e da ogni parte si rivegga, c'
opra bona non tanto sij fatta, quanto ben fatta, il vediamo ne' ~~fatti~~ [negotij] civili,
quanto convien vedere e rivedere, adoprarsi, e riadoprarsi per dar perfettione
ad un opra ~~encomiat.~~ [pur troppo difatti l'errore] chi brama impadronirsi d'un bene ~~mondano~~ [dispensando già s'è impadronito], il considerare
per due cause difetto [illegible] e nel moltiplicarsi d'uno di quei doi difetti [illegible]
allora tosto si loda se ben l'altro difetto non sia [illegible], è questo [illegible]
detestabile che non è interamente lodevole se non il perfetto, e l'opra perfetta ve-
ramente lodabile. v'è oro e moltiplicità di perle [illegible] ma le labbia [illegible]
s'augurano [i strumenti d'onore che è dire] non ogni oro non ogni perla [illegible], più val un oncia d'oro raffinato
e puro, che cento, e mille di minera, tutto di lorda terra mischiato e ~~[illegible]~~ [fetore]
più val una perla grande, candida, rotonda, che ~~una~~ millene, di minute
ombrose, nodose; * I giovani che nell'opre loro sono pronti e ferventi, ne
fanno merito; gl'attempati come più tardi ben che nel numero [delle operationi] siano eccedenti
nella perfettione eccedono; e i giovani con tutte l'opre loro [bone] che son merito, si pregiano
al poco degl'invecchiati ch'è ottimo; e qui sentite [illegible] nel massimo de [illegible]

[illegible Hebrew lines]

203

* La ~~[illegible]~~ [divina grazia non] si compra a caro prezzo; [di merito mercede. Vorrei farmi padrone d'una bella veste di merito] ~~[illegible]~~ [della quale] questa
ricca [ma poco mi gioverebbe se starne] [illegible] ~~[illegible]~~ [bramano] il acquisto l'haver in mia mano
cento o mille dinari di rame, ne sortirei ben di facile il possesso, se in mio
dominio, [se ben sola] una medaglia di dieci, venti, o più doppie d'oro haversi. La
divina grazia è la ricca veste che l'anima adorna, [la qual] col prezzo di merito ~~[illegible]~~
precetti ~~con~~ [in] mal modo osservati non s'acquista, perche [se ben molte] ~~[illegible]~~ monete di rame
e di basso valore, dove con ~~una~~ [l'osservanza perfetta] d'un solo precetto, medaglia d'oro di pregio [grande]
felicemente si compra *

Beati quei che colla direttione della divina legge caminano perfetti di una sola via
un solo precetto, ma di tutta perfett. [li instradano all'eccelsa beatitudine] [illegible], e la perfettione sta nel accompagnarvi
di tutto il cuore [illegible]; non che s'escluda, guardi, l'applicar a molte strade, e
nell'osservanza di molti precetti adoprarsi, che ben ponno ancor questi benemeriti
di molte opre, in tutte loro riuscir perfetti, e senza difetto [illegible], ma perche
voi comandaste i vostri molti precetti ma col obligo di osservarli molto e con tutta
accuratezza, con ogni circonstanza [illegible], ed io con molto calore vi prego che le
molte mie strade nell'osservanza de molti precetti siano stabili e di tutta solidità
perfette [illegible] e poi non mi vergognarò in rimirar tutti i vostri precetti
intento ad osservarli tutti [illegible] ma che i sguardi delle mie brame siano fissi
nell'osservanza di molti vostri comandi, e ne pur in uno di loro constante
e ben stabilito mi mostrassi, questo mi si notarebbe giustamente in [carattere d'] ignominia
perciò devo erudirmi in ben sapere tutte le circonstanze, e le conditioni tutte
osservabili in un precetto, in un precetto avanzandomi poi all'osservanza
anco dei molti [illegible] il che mi renderà delle vostre divine gratie meritevole [illegible]
Il giovane che [fra l'altre età] molto opra ~~[illegible]~~ [tutto] intraprende, ma il lascia poi imperfetto, ~~[illegible]~~ [deve] appigliarsi
ad una via e in questa prima d'intraprenderne altre perfettionarsi, che se
si dimanda con che potrà quell'una via perfettionarsi [illegible], s'ammaestri

palato che l'arraggia condita ij e ben acconcia. Mentre ysw alla fiereza coll'arco
in mano e la faretra prouista con molteplici giri circond. attende gl'augelli
insidia le selvaggine ^ preparar de m.ti cibi e uarij una piattanza ponta, apw.
le consiglis della madre sauia apw con in mano una semplice uiuanda di
sole capreze, leuate dalla domestica greggie, ma acconcie in condim.to delicato,
la pnz. il padre la bened. in premio ne riporta, con m.to piacere di ysw che di
dolore smanioso ^ affliz ; apw. a' ysw anteposto ; ambi al genitore pnz.
loro figli obbed. ; benemerito apw ma d'opre pochi, del suo andar alla caccia
non m.to ^ di null'altro si prouede che delle capreze ; meritevole ysw ma di opre m.to
Nijra pphanasse m.te le operationi ^ ysw l'una, ^ l'altra, ^ apw la 3a, ^ ysw la 4a ^ la 5a
la 6a ysw, la 7a ^ ysw, i cibi m.ti ysw che e'la ^ uiuagliia
abbond. prouista ^ lungo uiaggio ysw ; apw. e' bened., ysw anel'
la ^ bened. d. apw. la bened. più rilevante ^ e più pingue ^ apw ^ meritata tanto
più ^ tempo ui consuma, con m.to opre ue s'adopra ; apw. ^ guadagneta poco
tempo ui spende, con pochi atti ue s'affatica ; e ^ che
con m.ti ministri esercitij, m.to con i puochi apw ne riceue ; ed che se io non
errato, colla la dubieta' mi si risolue ; il m.to bene d. ysw non tanto
il pow d. apw. ; le uiuande d. apw erano apparate si con poche fatiche, senza
uiaggiare, senza condurle alla foresta, senza correr alla caccia, senza auentu
rezza, tolte dalla ^ greggie, ma uiuande erano nella ^ maniera preditate, disposte in
maniera che ^ e ysw, secondo il genio paterno, che raccomando correre in tal
modo preparate che lo ridi a cenno ysw, e tali furono ^ d. apw. ^
della madre prud. ysw, e quando al padre da apw si ^ ysw
lui si ^ profentarono col proteto che erano preparate nel
modo prescritto ysw dice apw. Le uiuande d. ysw erano preparate



con m.te fatiche, con sudori, con uiaggi, con patim.ti alla campagna, con rischi d'auer
corr correr ^ alla caccia ^ , ma le uiuande nel modo non ben composte, non secondo
il desiderio del genitore disposte; ritiene la testimonianza ysw, non ^ leggo
erano uiuande grate ma non nel modo che grate esser douenano, alterate dall'
ord. paterno; Volleni in 2.o testimonio la bocca detto ysw che disse al padre
ne disse come apw. ; ed ^ procurò presto me uestirmi la raz.a del meritare ^ e ricca
bened. apw. colle poche opre, del riceuerla ^ e colle opre me.te ysw che
le m.te di ysw non ualeuano quanto le poche d. apw. se le poche ^ d. apw. in q.sta
precisa, le mette in quantità di ysw il modo uisti, e non tanto grati; Sijra
pur dei d'Iddio ^ padre celeste ysw fijli obbed. l'uno si prepari alla bened. col
merito di m.ti ossequi suoi comandi, l'altro coll'osseruanza di suoi, che se
i puochi saranno eseguiti colla douuta interna ueneraz.e, e q.sto ^ e il condim.to, sarà
più grazian che i m.ti con ^ men diuote adempiti; rena ysw una ben fatta
più giouia che m.te mette fatte, ma non affettuosam.te fatte.

Il Sono seruente e l'altro che non molto col talento si sublima, l'uno elevato e'l
opre meritorie, se ne gloria ^ che m.te ysw. Il 2.o più saui spiega l'una sua
opra e obbedienze, che nel uero non più di facile
riuscirui ^ che trouo l'opre uirtuose altrui, ma il giusto se ben
fa' una l'opra lodabile, e'ciò talm.te proseguita, così condotta al fine della uerace
che con quella unica si rende non solo a' se stesso glorioso, ma decoroso al nostro ed
imitabile ^ e siede in trionfal ^ e così felice ^ stile
ogni d'ecco che ammirar potesse quell'opra sua meritevole e ^ la ^ gettona
ma l'altro ysw che fa' ^ scorta delle opre m.te, non più pronto d'auerle

Se fra i giorni della settimana con grado d'eleuata sourauica il [illegible] si [illegible]
e fra i cinquanta dell'anno ingrandita l'eccellenza di questo, pero detto
ta i di molti anni ben maggiore il di questo anno, in cui
ponuale l'incontro dell'ener ai dieci di non qual fu' il per cui corrente alla
oggi grande colla preciol ben spesa moneta, di non piu' ed il comandato
di di Oggi, e in di d'Oggi osseruato precetto la gemma della liberta' publica
si compra sime. Grande, ed l'obbedi? dell'unico comando di Dio il
benemerita ci rendesse, delle ultimate sue grazie, e la salute doppo dieci cento
e dieci anni ci reuperasse? e nel presente col prezzo di tanti preciosi
a' costo di tante sacre osseruanze, di tante constituzioni sante, doppo i loro
anni di piu' la liberta' non si riacquisto? Quesso il grande in
cui di grande ue si nota ed una sol opra munificenza a gtia grandezza
ci inalzo, alla quale ne pur con mte e mte ra arriviamo! oh volesse
il cielo ch quel tempo ritornasse, e la felicita' di quel tempo rinouata godes-
simo con un tal osseruato precetto la sua rinouellata! ma deh! ch il precetto
con gtia pienezza e puntualita' uorrebbe esser osseruato colla quale s'osserno
quell uno il [illegible] contiene le formalita' colle circostanze,
[illegible] il fecero, come scrive comandato
[illegible] e cosi si poteo dire che il facesse, e cosi si pote sperare
che la meritassero, ma il nostro fare non e' un preco fare, ne ci pro
sollevare, come intendo di prouar Oggi, ed incomincio.

non tanto grate spesse sono in una lauta mensa le mte uiuande allorche
imbandiscono, quando saporita di gusto l'una alla di loro se a' genio del



il gr. Re io il uezzo cosi uniti fra loro che constituiscono un popolo egual nell'amicabilita', e nell'intelligenza d'affetto; il 2° che come non
fra loro uniti cosi dagl'altri alieni si mostrano cosi separati che in nulla
ceco conuengono monarca si notino dalla uostra regal
prudenza in qto popolo efficaci da me riflessi, unione fra loro, disunione
dagl'altri, e si concluderano la uer ritrosi di qui si giudicara' perciocche
il cor lacerato senza preuenir all'effetto che da qto due cause e' gia produtto
il loro e malinato, e preparato resistenza alla ubbidienza, e al dominio; e se
alla Maesta' uostra sembrano i miei discorsi fondati sul solido della uerita
mi stimo. anci della certezza, si passi ad un celere, e uigoroso procedimto
se nè decreti dall'imperatoria uostra autorita il sussimo come a' ribelli
ne' puo' negarsi che non dicano il uero quel uersato politico pro cui nel comune
i costumi e le proprieta' dei popoli, sapeua che quando fratellati fra
loro, non fratellati agli altri alieni, e prossima a ed imminente.
ne' puo il gr. saggio de Gentili o' dissimulo' il uero, quando predisse loro
l'ingrandimto, e li preuide esaltati al sublime della gloria, sul alto dei cieli
ameni in cui la santa pel santificato, se uedra' questo popolo sollevato alle
sorte piu' illustri, non pompa piu' in dubbio le loro incaminate grandezze
non tardara' gran tempo che li ammirara' l'uniuerso padroni di regni, proprie
nelle felicita', il uedro', ne' posso oppormi, Re pta, colla lingua, a' quest. de
sensimi. sono d'un cuore presago, ma non d'arte diuinatrice e fallace, q.
e' una scienza predisse. dedotta da fatti reali e infallibili.
che e' un popolo che fabrica alto, ne puo' compitare
e' un popolo che non si fratella con altri gli apprendeuni i mali costumi,
le deprauate dogmi dottrine, sta in se e fa se; e' di nouo un popolo che
non puo' esser decretato ma un uso cosi unito

[illegible], si legassero tutti in vno coll'osseruanza di quel comando [illegible]
s'unissero in società amica [illegible]
e premessa la rinouata unità in loro, la riformata separat.e
dagl'altri si meritassero tosto la [illegible];



e perche disse quel d'Athene gentile ma sauio basta il dire d'Atene perche questo uostro diroccato, e in mille minuti pezzi rouinato
tempio, mortaio nel qual si pestauano gli cuori col compungim.to della
contritione, e rendeuasi [illegible] perche non si uede doppo un tanto tempo
riedificato, segua una volta la milantata da voi tanto aspettata riunione
di quei fragmenti in vna; non e' milantata, e giustam.te attesa, oh athe-
niese rispose il [illegible], ma sai il perche ne ritarda l'effetto perche i [illegible]
poco niente fra loro amici, troppo, tanto colle [illegible] fratellati; piglia in tua mano
questa arena, e in mano tua s'unisca in continuato filo? sin che e' in
tua mano, ne e' filo, non si speri del mortaio la riparat.e; [illegible] che
sono l'arena sono in tua mano, e si lascia da te trattare con molta intrinsicchezza
pratticandoti, e nel mentre con te fratellati, fra loro poi diuniti, quai discreti
granelli di sabbia? [illegible] bon politico nella corte del monarca [illegible]
pretese di persuader l'animo del Re suo b.e alla distrutt.e d'[illegible] colla ragg.e
ch'egli preuedeua da segni sicuri e irrefragabili come ben presto sariano
per scoter il giogo di seruitù e uassallaggio sotto il suo scettro, colla ricu-
pera del loro perduto dominio [illegible]
[illegible]
[illegible]
Sire, io zelante uassallo della uostra inchi-
nata corona, ma mercè alle regali riuerite gratie p.o consigliero della
uostra segreta, un graue disordine osseruo nella felice Monar-
chia e degno di consulta, e rimedio, eruui un popolo diuiso e sparso fra le
genti nelle prouincie del uostro uasto impero, e le lor leggi sono diuerse
d'ogni altra nat.e, e le leggi del Re non eseguiscono, e a voi Re non e' bene
il lasciarli. Q.to popolo d'[illegible] e' suddito al uostro trono hora da doi indicij
m.to euidenti io preueggo qual che loro ribellione, sono sicuro di uederli presto
suscitati in sedit.e per rihauere il loro dominio; doi uerideri testimonij cito
al uostro alto tribunale che deporranno quanto di loro io hora ui prognostico

Così ciechi in quel [illegible] che con tanta forza ci difficulta la conservaz.e delle due proprietà in [illegible]; quando ben ardua [illegible] l'unione fra loro, in una tanta dispersione [illegible]; non men difficile la separaz.e dagl'altri, in una tanta mescolanza con loro [illegible]. Pur per sua pietà promesse Dio, e vi attende ch'in ogni [illegible] e in q.to l'ultimo e il massimo non tanto fra loro disuniti viverebbono che non fossero per riunirsi, non tanto agl'altri uniti che non fossero per novam.te da loro disunirsi, suo conservando in eterno il nome [illegible] ch'importa l'esser [illegible] uno in se, separato dagl'altri. Oh come ne sono pieni i [illegible] come [illegible], incontrastabili, consolanti, e sostentanti! [illegible] nella conservata tanti anni sua fiducia [illegible] non una non quattro non dieci, cento mille, tutte, che confermano si conserverà sempre uno [illegible] sin che si [illegible] ... durerà ancora per più nella [illegible] leggetene i capi intieri in [illegible] in [illegible] in [illegible] nei [illegible] e fra loro il 30. e 31. di [illegible], dove l'eternità d'[illegible] e l'esser [illegible] si pareggia alla durabilità dei Cieli [illegible]

e segue [illegible] che più

[illegible]

è q.to uno di quei passi che solo solo solo tien, e terrà sostenuto il vero [illegible] in eterno se pur non 1500, ma 2000, ma 3000 fossero per esser gl'anni del [illegible] il che non sarà, dove si legge che quanto dureranno i Cieli, e le ordinanze de gl'ordini universali della terra tanto durerà! [illegible] dove si legge che se già mai saranno misurati i Cieli, o scandagliati i fondam.ti della terra, egli altri [illegible] la progenie d'[illegible], che sempre vi sarà [illegible] e sarà sempre [illegible] e soggionge sul fondam.to di q.ta perpetuità interminab.le d'[illegible] che verranno poi i giorni che sarà fabricata con gran [illegible] la Città di Dio [illegible] e ne [illegible] i termini e ne assegna le misure, e ne specifica il circuito la latitud.e la figura e che non sarà mai mai più distrutta, e che non sarà mai mai più rovinata [illegible]



q.ta replica è una di quelle [illegible] che da se sola, senza le altre che pur sono a numero grande, può respinger ogni argom.to [illegible]; [illegible] che non ha opposiz.e che non ha risposta, per che le risposte così evidentem.te reprobe, che la forza all'argom.to anzi avvaloravano. Sempre saria per conservarsi il popolo d'[illegible] e uno conservarsi; ma sarà [illegible] al loro dire, [illegible]; così nel mal annunciato ad [illegible] dai [illegible] siamo noi [illegible] così chiamati secondo la carne; nel ben professato ad [illegible] dai [illegible] sono loro [illegible] così detti secondo il spirito. Oh Dio come il vide la risposta [illegible] e dice [illegible] durerà quanto i Cieli e [illegible] la stirpe d'[illegible] e il nome d'[illegible], non trasportato il nome ad altre [illegible]

[illegible]

non chiamata altra [illegible] col nome d'[illegible]; [illegible] come in [illegible] durerà se ben sparsa fra l'altre [illegible] non certo ridotta e legata nell'altre [illegible], se ben dispersa e divisa non però talm.te divisa che l'unità sua nella [illegible] non conservi.

Ben è vero che ad una più ristretta unità deuesi ridurre per meritar di Dio le promesse grazie, e vi si ridurrà per opra del divino aiuto, come già in [illegible] della [illegible] vi si ridussero [illegible]. Volse Dio che la notte anteced.e alla [illegible] vi si preparassero col merito dell'esser uniti fra loro e separati dai [illegible]; comandò che in quella notte di casa non partissero [illegible] non si meschiassero cogl'egittij, e ne rinunciassero ogni amicitia ed ogni intellig.za comandò che le loro case con un segno di singolar distinzione differenza se contradistinguessero [illegible] Insomma alla [illegible] si preparassero col separarsi dai [illegible], e tutte quei costumi e modi di vita deponessero ch'havevano dell'egittio [illegible]. Volse che restasse escluso nella [illegible] del [illegible] ogni [illegible] e per concluderla alla [illegible] si disponesse col ritirarsi da ogni mal costume appreso nella passata famigliarità co' [illegible]. Volse che in quella notte col [illegible] s'unificassero tutti i [illegible] nella concordia di tali simili.

e posti in generale riposandomi sopra, risuscitan dal sonno dice che quel
luogo era il tempio di Dio risorge risvegliata Salba e pigliata la
pietra ch'Iacobbe pose il capo chiamo' il luogo dove era stata posta
Quattro tempi distinguo in q.ta Visione, il p.o quando cisilia le tre pietre
e addormentossi sopra dorme; il 2.o q.do risuglia dal sonno, ch'aver notte
era; ne gerarchia in piedi; la 3.a che le tre pietre erano ridotte in una
e soggiunge, il q.to q.do nell'aurora e veduta una sola la pietra
chiama il luogo dove: Le tre pietre congiunte in una rappresentano
l'unione, e l'esame d'amicizia affettuosa, in che escludono
gl'alieni idolatri e la loro fratellanza. Risuscitia appresso assicura
dell'edificio la diuina sua fondazione sul merito delle tre pietre
un giorno; ma che non sappiamo vede l'unione delle tre
pietre e l'esclusione dell'aliene, perciò non presumeria così subito
edificio, se non vi viene chiamato il Signore a Beth-El; vede che le pietre
sono una sola non più tre parti di futuro tempio, ma d'ente
che chiamasi il Luogo col nome di attual Dio dove può vedere
l'unione, e la separazione chiamata anch'esse unione e così è; ne Dio
le pietre d'Isac vennte non compariscano. Ora ove separate dagl'altri
Quell'altenière che condottovi vi trovano un mortaio in abbandono fra le frammenti di pietre inutili il Padre dà quel vaso
che ha riconosce, ma il vaso Jacob porge in mano all'altenière
un pugno di sabbia, discendosi p.a amica, ne vicenda q.to mortaio ma
te p.a Dei vicinirmi in tua mano q.sti atomi d'arena



uniti in se stessi ; due testimonianze fedeli per darmi d'esser
non molto lontana la loro esaltazione.
Hanelia da Dio invocata la grazia del perdono ad Isac rei del suo, anci la promessa
d'accompagnarli con maravigliose vie alla conquista dell'
a Dio da Dio una applicata attenz.e così gli parla
mio fedeli, se già ordinato avete alle parole del tuo Dio, prestar le dovi orecchie
accenno ad un avviso ch'è il cardine della tua grandezza, applica all'avvertim.to
e si ripona nei penetrali del cuore ; sono per fuggar i pensieri dell'
e q.sta terra donar a te in patrimonio perpetuo, sono vicina
ch'io conservarti in q.sta due esser devono le cautioni, l'una non fratellarsi
in verun conto con quei idolatri, e non restar macchiati delle loro empietà
l'altra fratellarsi con i suoi, e tre volte l'anno darne segni col raccogliersi
tutti dal loco del regno in una sola città la Metropoli di Dio. così in q.sta
terra che io vi dono felicem.te vivi in perpetuo, dalla quale alberi verrete
unirvi ad altri, nel divenirvi fra voi. Succesi, nostra colpa, il perdere
la Dio, il predicar da essi ; perciò il regno, q.do divenuti fra noi, uniti ad
altri, e avvenne ciò che per parere de' Profeti ad ogni ente avviene, che dovendo allora si corrompe
quando dall'ambiente esterno alterato l'umido estrinseco del misto
questo ritorni fuori all'unito esteriore, e l'umido, e il secco, e il caldo
e il freddo, che in quel misto unite vivevano e in buon concerto discordano
inquietar quindi del misto rovinosa la corruzione ; che altro in risveglio non è
che un combattim.to delle parti componenti interne, ed esterne, e un intendim.to alle
estrinseche e aliene amicarsi di fuori.

sin all'Sauer una ... e un ... e un ..., e come, cor ... una tanta
unione? Dij esempio ai ... della poca amista' dovuta coll'idolatra, dal
qual nun puo' apprendersi che il falso, che il vitio, e certa il ..., l'atterri
il atterri, e il repellisca nella rabbia ... e dice che il ... cor ...
che uno ... ... e' da riputarsi come il ... che ... coglie
ma. il debbe sfuggir. Nel 2° di' oltre la ... nel ...
l'inimicitia ossenia fra loro aspra, e gl'animi inenodabili, dov ... nel
fia se contendenti, e che fatto, dice al empio, che q.i dicadij, q.i ...,
q.i lucro, questi odj, e cosi dunque tornerai. il ... con q.e discorde
fia suo protrarsi? Sente ... recalcitrante il ripiego alla correzione
temi di non Sauer fatto frutto coi suoi monitorij ..., pur ripiega
se costui si mostra ribelle ai miei giusti arricordi, e li rifiuta, che ja'
si sara' almeno fra' i ... publicata la cosa, giustallor il mio discorso
e la correz.e forse non sara' inutile; ogni altro di bono non seguia dalla
mia ... questo di giovevole ne risultara' che tutti e cause conoscano
del contrastante ... la disunione dei ... dai ..., la fratellanza dei
coi ... coi ... Venuto a morte ... stando ... quanto ne-
cedde si dovea nel giu' de giorni de' ... fu' raccolti in uno,
e domand.e radunati ..., fu' imposto a' ... il discorso
della ... se non un guerriera, e il raccogliere assieme l'unita
di e' dice raccogliersi separati d'ogni idolatra ... fra loro ...; ed ecco
l'impossibilita' del parlar della ..., non che del vedersi, a' causa del mas-
car e' ... nella fratellanza colle ... e ... nella discordanza
fra se stessi. Il padre nostro ... pigliate in ... che tante e enumera



Cosi passavano lo stato ... poco amici ... loro, troppo fratellan ...
diceva di dui rami che la tardanza produceva della ..., Il vide ..., e s'adoprò
con raddoppiata forza
a rimediarvi. Appena ingrandito nella corte d'oro che ripensando un giorno ai
suoi natali, e de suoi nationali rammentatosi, uscì dalla corte, si portò dai
miserabili
fratelli, e attonito non' le loro sciagure ... ultime dire, ultime
fratelli, non tutti pur sieno i figli d'..., non i dixendo di quei patriarca
tanto cari a' lui, i prediletti, ... decreto e 'uno il risieder in duro cenaggio di
400. anni. e l'annuncio ..., ma il compiuto non fallisce, gia' il tempo
s'approssima del promesso redimersi ... ne io ne udissi i preludij, anzi
sempre piu' in un abisso di miserie; gravi esser devono le colpe che d'impe-
la nostra salute, i delitti gravissimi; ossenia, e ossenia e in dui giorni di ...
la vera cagione rivienia dalla del continuar loro ... Il 1° giorno vede un Egiz.
che ferina un Ebreo dei suoi fratelli, si volge da una e l'altra parte vede che
non v'e' huomo, il percote, e il seppellisce nell'arena ...
Il 2° giorno vede dui ... che contendevano a sieme, irrita il trio, e gli
increpa rimproverali il fallo compagno ... Conosce ne dui
giorni che il ritardar della ... dalla unione, proveniva, dalla disunione
fra loro proveniva. Nel 3° di' vede la guerriera fratellanza d'... coi ...
che era passata in accompagnam.to di discordia, in amicizia di lascivia, d'adul-
terio, di lascivia, d'adulterio, coi ..., vede un ... che ferina un ...
de suoi fratelli (...), il ... era uno de fratelli de ..., i quali erano fratelli
uterini, ambi nati da una madre Ebrea, ma l'Ebr.a de padre Ebr.o, il ...
nato da padre ... si volge da una parte, si rivolge dall'altra parte, qua' vede
il ... nato dal ... e Egizio, la' vede il ... nato da ... e a ..., vede
che non era un ... che erasi avanzata la pianura coi ...

ma non passo guari che morto il quel pio vecchio, l'unione fra loro, segui la
missione ; cresciuti di numero non piu' come huomini
animali ragionevoli, ma come animali non atti
bili ; augumentar nella copia, non solo mancò la concordia, che anzi
la discordia vi entrò molti di loro che si fatti forti quasi in contra
sto con altri nacquero i dissidij, le contese, i inimicitie, squadre di
contro a altre ; così scemò l'amore fra loro, e amicitia con
trassero così infedeli che dove p.a si ne stavano separati, ora sparsi fra
amatori della loro pratica, ogni luogo, così, fra loro, il
loro stato. Ed ecco il motivo al nuovo Re di opprimerli nel
vederli in se stessi contendenti, combattenti e' egli uccise molti sudditi
del popolo e' più che noi fra se discordi e litigiosi più che noi e' infedeli.
D'odij, di contese di hostilità il che ci rallegra ; ma conviene
con politico consiglio di nuovo provedere, che quando sono fra loro discordi, tanto
viano a noi fedeli, e concordi, e adopri ogni artificio di non lasciare
che quando alcuna guerra si combattendo, e noi in nostra difesa, e sollevandosi dalla terra di
una vita amorosa, e nascosta, spiegando anco loro, nostri militie, appellite
con lauree doni, i quali vincere di loro stati, il p.o e già il ter
diamo, l'esser fra loro nationali vero amici il 2.o e procurar il
douemo, l'esser con noi confederati in amore ; sentite a politica sopraffina
il quel Re ecco come se l'inimeà di ben regere uno
stato, ma mostri sentire, il male e proporre, e
disporre di rendersi amorevoli, e avvolarli con finta apparenza nel numero



de suoi amati vassalli ; desiderava che deponessero q.ta loro Ereditaria separat.e
dall'altre genti, e si mescolassero in amore coi nostri che fu ; pagavano le
communita' nelle dell'egitto, e le città all'estranio regio tributo all'uso d'
ogni regno ; unde il tributo annuo dai loro ma gli mostrò loro affetto, e
d'havervi in grado quanto i primati del suo reame, gli pose in compagnia
i capi, e gli grandi, alla camera regia pari e pagassero col tributo dei pari nel tributo
e gli che si accertassero della benevolenza del Re che i prezziava non meno
de i principi del suo impero ; ne gli andò fallito il pensiero che da se
ecchissimo la fabrica di magazeni, e sovvette alla corona ; se ben la
confidenza passò poi in odio ; non però che fra loro non continuassero sempre
con augumento e contese e nel crescer in numero non crescesse loro le
hostilità ; Vedrà però il misericordioso Re quando spiacevagli il vederli
fra se nemici poco concordi, ranno temerà coi nostri troppo si pacificassero,
almeno a quello 2.o pericolo con molta pietà apporrà il riparo, e presa occasione
dal ben spesso delle ostetrici, fa che i nostri in case separate habitassero, e
sempre più da quei idolatri, e dai loro costumi, o dogmi s'alienassero
gradite allettatrici tanto presso his che fra loro consentano i matrimonij molti-
plicò in gran numero, e più ingrati ad un tanto divino aiuto più che mai
discordi fra loro e pareggiano ; ne però contribuendo con essi retri-
buti di tanta s'abbandona, che il nuovo regno della comadri vanta, se
non vogliono vivere concordi fra loro, e il meno non vivino fratellari, e
con familiarità domestica con quelli che nostri ; ai quali dice coll'angelo
fa' appropriare case, che non habitassero, o in comercio d'amore, o con
unione di carnalità con nostri ma da quei alieni separati, con se periclitassero
di venire uniti fra loro non periclitando, e esser uniti con

[illegible]

Se nell' antico secolo del diluuio aperte le catarrate del alto, e spalancati gli abissi del profondo coll' irreparabile rouina dell' uniuerso, che affogato nell' aque furiose spento uide ogni calore ne suoi viuenti, in quel rinchiuso nauilio ne tre spartimenti ordinato [illegible], colla famiglia sua felicemente si saluò. E nel presente [illegible] come già in quel di [illegible] combattuti dal Cielo colle disauuenture, dalla terra inquietati colle più aspre sciagure, diluuij d'incontri, che affogano inondationi d'auuenimenti che sommergono furiose piene di tribulationi, che esaminano [illegible], non p.a è per saluarsi il popolo d'[illegible] e quietare nel riposo della [illegible] che ritirato in un tacito rinchiudimento di se stesso per le stanze di tre meditationi studiosamente penetri, le tre alla sospirata salutezza e necessità e nel [illegible] ditate per sentenza del prencipe d'[illegible]

In questi tre continuati giorni, sono per formarui i tre solari di quell' arca che già riparò i nostri proaui dalle furie del [illegible] e potrà saluar noi ancora dal diluuio del corrente [illegible]. Oggi [illegible], dimani [illegible], posdimani [illegible] incominciamo.

Viueuano i [illegible] in [illegible] così fra loro discordi, e ai gentili idolatri [illegible] talmente aggregati che delle diuine gratie incapaci si rendeuano e immeriteuoli. Le tempestose pioggie delle miserie sempre più diluuiauano, ne arca [illegible] eraui per saluarli al mancar della prima stanza l'unione fra loro la separatione dagl' esteri alieni. Nel p.o loro essere in [illegible] assieme uiueano come un sol corpo, informati d'una sola anima [illegible] fra loro uniti [illegible] dai [illegible] separati che però procurarono di habitare da se soli nel [illegible] e il solo [illegible] come Vice Re era in [illegible] ne potè dai [illegible] del tutto separarsi.

...ffi. Dio ci ché nel gran giorno ...i uimi tribolati che d'un pan povero e mendicato i nostri padri nella ... non uiuiamo gonfij d'aria, nemici di uento e presente vana. Dunque è nel gran ... humiltà colla poverta', affabilità del prossimo, disprezzo ... Dio ché così ci seguira la ... ma il modo di meritar la ... è questo, humiliarsi, gonfiarsi, esser ... da uenti humili stranieri col spirito afflitto e basso ... ché così ... di poter sperare la ... ij che quà sotto si ritrouj ... come ... animo quieto, placido, modesto, humiliato, non prostituito, non ambitioso ... e si uedrano esaltati, nella ... e la ... disprezziamo ... Il dire ... si uedrà un segno che s'imminuisce, spera prossima la ..., ... dero ben dire chi dirà che il ... nel ... sempre impiccioliva, e ... uarsi fra le pene ... anco grande sono in ricchezze, in saueri, non sarne sempre simulare sondero, e bizzarro ... ... anco grande in honori, in credito, fingersi piccolo, e basso ... ... allora si che sarà la speranza la ... se non si gonfia suybo ... notiamo due cose, e ... fine al discorso. La notte antecedente alla ... uuole Dio si ritrouassero i nostri come rinchiusi in fossa ne da otta dipartirsi, a guisa di ... ; uolle che il pan un pan forse non gonfio, ma ... e basso. Per meritar la libertà da otte rinchiuse ... una uolta ... patria ... del credersi in ... in angusta ... e seruirne come in ... commodità, e allora immediata ci seguì la ... e si felicitassimo. Ma entro ne pur della propria casa padroni, e seruirne come ... d'un Mondo, imperanti all'uniuerso ... con preparamento all'altera salute. Per meritar la libertà ... dove mangiar in ... pan d'afflitti, d'abietti, e nella meschinità contenersi, senza ampollosità, gonfiezze, remedie indecenti allo stato d'angosciante tribolato, e allora senza ritardo ci succede la ... e si saluarsimo. Ma esser si poco, niente riputati, e gonfiarsi, e riempirsi di uento non è ... meritorio alla promessa saluezza; saluezza promessa che uerrà da Dio anco a'nostri di' presenti, colla premessa sanità dell'esser ... e non gonfiarsi d'aria ...



... la meschinità, contenersi, senza ampollosità, gonfiezze, remedie indecenti allo stato d'angosciante tribolato, e allora senza ritardo ci succede la ... e si saluarsimo. Ma esser si poco, niente riputati, e gonfiarsi, e riempirsi di uento non è ... meritorio alla promessa saluezza; saluezza promessa che uerrà da Dio anco a'nostri di' presenti, colla premessa sanità dell'esser ... e non gonfiarsi d'aria ...

non è giorno ch'io non oda alcuna
e col commodo di [illegible] giorno nel q.l l'abbenigna de Dio mi fa mettere il dito
così ha noi le nostre vergogne, d'quanto cubij
o' me l'intendo, [illegible]
non è [illegible] in [illegible] o' piacere, o' dolore
ma col linguaggio nostro [illegible] dispiacenza de ch'è
risentir Dio del [illegible]
e fatta all'[illegible], e Dio così compiuti oppressi dispregi
[illegible] e tanta
tia con tanta miseria. Tutti i [illegible] indolenza esclamarono, e ha [illegible]
[illegible] il Dio ad Dio decretato, non può non seguire
q.to è un Dio grande di Dio [illegible] grande q.to il Dio Dio, ch'io al [illegible]
la superbia d'Dio e pur i palazzi distrutti, le città distrutte
e s'aspettava Dio che io di nuovo la città d'Gio. rinchiuda con mura
e forte e ivi città, e la dilatti in più larga capacità [illegible]; notate ne
tempi, un presente, un passato de continua, e un futuro; il [illegible]
la superbia d'Dio. ~~che~~ abborrita da Dio [illegible] il presente [illegible] il
[illegible]; il futuro la Dio; e q.to il timor del Dio [illegible] che ad un
tanto male fatto, e che [illegible] regina di [illegible] un [illegible]
del cuore, e promedere [illegible] la salute e celere.
Bisogna che ci riconosciamo tutti i nostri in Dio se volemo esser ubenti, ci
consideriamo adesso e mapparemo quei adesi fumi de gonfiar superbia
i superbi San de [illegible] mangiamo, con non fermentato, non gonfio
cibo da humili. S'esclami nel spir dell'[illegible] in q.to più: [illegible]



miserabile [illegible] vede, e il vede ogni momento qual è il suo stato, di cosa
se fa' il mondo, come vilipeso, deriso, sprezzato, mal veduto, stimato
rinserrato, il fasto gonfia [illegible] misschino ed egli si gonfia
e egli il mile ed insuperbisce, ei il maltrattan, e vive tumido,
che lascia che si gonfino i suoi angustiatori, a che conviene la
superbia all'oppressor o' all'oppresso, [illegible] il suo l'oppressore
gonfio, [illegible]; [illegible] in miseria, e [illegible] con superbia
[illegible] Troppo grave è l'offesa d'Dio, onde disse del superbo che è
gran cagione [illegible] in questo [illegible] è gita di [illegible]
ci castiga e tanta obbenigia, nascondi in un sasso di ricchezza
tuo Dio come in passando [illegible] d'ricchezza adirata [illegible]
de un sasso [illegible], sugli occhij a'Dio tanta sofferenza audita, ei si scerpa e
tanta confezza; nascondi in un sasso come nella fessura d'un altro
sasso nascose [illegible] questa sua cinta cinta che rappresentava [illegible]
la superbia d'Dio. [illegible] ma se con [illegible] [illegible] ben tu superbo
quando ivi che i poverelli superbi s'humilijno, allora comparira Dio in
maesta' alla confirmata delle sue [illegible], q.to uno ne' fatti che si seguirano
[illegible] un doppo l'altro, che saranno sugli occhij superbia d'un Dio fatto
[illegible] Dio così [illegible], ci succedera' la moderata ancj distrut. di q.ta inderita alla
stata lagrimevole, dannata obbenigia Dio e allora si vedrano le maraviglie
che [illegible] aspettano Dio; e se da se non si moderarano q.ti obbenti, Dio
li moderara', quel Dio a'cui non mancano i venti de suoi ministri
[illegible] digregar e annientar il fumo del grande, che già riuscito e di grado
più del basso e vile Dio che insuperbisce [illegible] lui;

Non io di voler degno di volgermi con pied' a terra, e gl'occhij al cielo, di-
mand.e con ammiss.e ad Odd.o la causa del continuar il [illegible]; e' mi che il
meritevole di comparir al trono eccelso una simil d'manda con ogni instan-
gior fesse, e ne riporto' la risposta che il placeo'; ma e che voi che sempre
il favor foste d'Isr.e il patrocinante della loro causa, onde e' che tanto tem-
po stare lontano, d'onde il vostro favor occultato la vostra protez.e, che im-
pie più ingrandiscono le tribulationi, inevitabili sono, d'onde [illegible]
Sendo la risposta grande del pr.o profetico [illegible]
il povero arde colla superbia gonfia dell'empio, un [illegible]
neglesso arde, e fa' tanto fumo di superbia che sembra che superbia d'un
e si potrebbe dar la mano prendersi attorno e abbracciarsi [illegible] e empio e
povero altiero che sono simili. E causa dei peccati che son gl'istessi
tanto e' vero come [illegible], e che gl'povero veien a lodar l'empio e aderir
alle massime dell'anima sua, il [illegible] che bene e altro osservante a
Dio [illegible] delle minutie a' [illegible] del suo e gusto e' [illegible] e amarlo
osservator delle [illegible] disputa con Dio con quella sua altezza imperia
ad ogni uno ma a' lui indebita e che ogni povero [illegible] e il
suo simile, e che anco il suo [illegible] che non è degno di lodare di pigiar
anch'ei e' spregiator di Dio [illegible] ambi dunque simili sono e
e d'mandarai [illegible] e che [illegible] se e' un [illegible] e di
d'mandara' e che i suoi incaminam.ti con d'anni [illegible] di tanti anni
d'amicitierar continuarano, e le sue vie così osservate [illegible]
e faranno cessar nella sua [illegible] di parlarne e [illegible] tempo avanti
Dio alto, a' cui si' che conviene [illegible] altezza, [illegible], Dio loro
il pr.o profetico mi rispose il vero, i vostri giudicij gl'sa' in faccia
i vostri veri decreti di [illegible] gl'sa' negl'occhij e povero



rovina, piene sale non più edificio non più tempio, e che non si vista g.a con-
derata e l'animo [illegible] e che non vi si stende sopra come [illegible] e che non vivi
con umiltà, e che tanta superbia, come [illegible] prenaili, e che [illegible]
i Monarchi, e che non si piega col animo al piede [illegible], e con
viva, che allora vedreßmo restituita la compassione che già erami di Dio
quel luogo [illegible], riporta di nuovo la scala e le comunicate interrotta
[illegible] il salir e discender degl'angeli [illegible]; ma il che e' nam.
e stiamo in piedi, e colla cervice dritta, col capo sostenuto, coi denti [illegible] preten-
sioni, e ne pareva più alti si poniamo ancora sui zoccoli d'un artificioso sostegno
e tanta superbia con tanta miseria; non vide mai ridotte di rovina le piene
e le edificie riunite il [illegible] se non quando [illegible] l'abbate, il vero, l'umiltà
quel profeta che la destruz.e vide di Gerusalem l'incendio del tempio giudaico che già [illegible]
Dio in suo profeta, e il decreto proclamato della sua giustizia contro della
in 2.a vittima un olla bollente e gonfia [illegible]; e vide che
volgeva al settentrione, d'onde gli appariva Dio era [illegible] sboccare ogni male
de miei più assidui ascolti ne so già qui d'uno che non e' mio mi saura' [illegible]
lesso rappresentar nel amandato in bastone che e' dire vuolto da terra e inanzi
il [illegible] e veduto il [illegible] i Babilonesi [illegible] dalla giustizia di Dio, e con un bastone
strumento di gran disgusto con un bastone, e le bastonate mie continuate
sequentate [illegible] e pur in un tal stato si vegga il mostro si vegga
a' guisa d'una caldaia fumida, nel bollor della presente sua gonfia
ambitiosa, e tanta superbia [illegible] in tanta miseria [illegible] e se ne
dara' la [illegible] ed che sin la cosa così camina, gl'aquilonj furiosi delle
sciagure non fermarano, non quieteranno gl'impeti delle [illegible]

cogl'occhij languenti, coi riguardi cadenti, colle ciglia rilasciate, colla fronte pend
le guancie bagnate, le labbia pallide, i capelli confusi, i gomiti sulle ginocchia,
le mani sotto il mento, il capo chino, tutto in se raccolto, ritirato, ragrizzato,
impicciolito, insomma nell'idea, l'aria, le fattezze, l'aspetto ci ravvisa
sarebbe d'un uccello tribolato. Si confonderebbe pero' ogl'esso, in vedersi di ragguar
in se stesso & la tribulat.e, gonfio e dilatato & l'ambito, & il ramarro, cadente
e a' terra a' terra ricinto, & la superbia, timido & e vilissimo; e come si compas
Sanno assieme tristezza e superbia; e pur tal era
morti gio. i fratti e tutto quell'esercito sostenendo il decoro della casa
ma come i minuti animal che serpono, e dove fa & il merito di gio. misurato
esaltati, così loro abbassati di statura ne pur d'un palmo, & alzano
tali e in stato loro abietto, e vile, e pur moltiplicati presso
si gonfiano, quasi occupando colla loro temidezza tutta la terra
erano un niente, e tanto si pretendono, quasi che non li capisse
un mondo. Parve Shana a' vedere l'estraneanza, e come, dice al suo
sposo, il profeta d'Isr. è grande e piu' ripieno di vanità
l'Isr. l'Isr. vedeva basso, se consultino i modi & venirvi anco piu' depressi
ed non alzino il capo & aggravino di maggior peso, &
che s'umilij il capo; ma gliene piu' aggravano e dai ministri
peggi aggravato, tanto piu' non vuol crescere occupando luogo
maggiore di cio' che naturalm.te con molta molestia dei vicini
che soffrir non poteano una tanta superbia con una tanta miseria, & che
gitta che la vanicchiano. Sono in se stesso e ristretto, qua che il gia di
si rende inoltrabile la ripugnanza; e questo li rendeva demeritevole
del soffragio di Sio erano e tanta altezzigia; Avanzato gia d'anni si
porta sulla seggia dove era allevato, alla foresta dei suoi fratelli vede



con occhio lagrimante aggravati dalla sventura vede l'esercio che gostuma
il si volge di uno, si rivolta all'altro, con stupore a mirare che un
del forse maltrattato da un d'una tanta miseria non
la la ragg. ricorra il 2.o giorno in traccia della causa & che sempre maggio
in Isr. le tribulationi, vede dei loro compagni di grado simile
di superbia che pretendere non sa di sgridare ma scotere l'altro, che non era
inferior a lui di grado, a' questa correz.e risponde l'audito
tu' che in me rimproveri la mia pretesa di guastare a chi m'è compagno
e non inferiore, & che pretendi di farti ad ambi suoi uguali. allora disse
Sor si che m'è palese la causa del pel, il gio. giorno non me' capij la ragg.e, adesso
mi si è svelata la superbia, la superbia bene tutt'ora Isr. nel pel, e il
gl'aggravava piu' tormentoso & non piu' si vedeva, & che affliti Isr.
loro afflisse & che il meritano, e tanta pretenz.e che chi è non piu' che
esser uguale, e pur sotto il suo pari e anco se piace al cielo mostrare,
tanta pretenze che chi è inferiore non vuol sentirsi in amica
la causa, la superbia accompagnata con tanta miseria &; al che quando in
tramontar vide il sole e l'aria adombrarsi piglio le prime del quel luogo
ice si vede spira, e in esso la scala per cui gli si mostro' & la qual passeggiavano gl'angeli
de nel luogo d'Isr. & antonomasia luogo & che il moto del mondo, il g.no, il prin.
l'eleva de luoghi il vede tramontar il sole, non piu' vi
splende il sole della divinita non piu' vi riluce il foco nell'
altare, piu' non sfavillano i raggi di maraviglia nei
petti del, piu' diffondono vivi di maestà quel candelabro sempre
acceso, piu' non diffondono lumi di sanita' quella legge sempre
luminosa camminante & che il, la, il, il & quasi
quasi il tutto, e la fabrica non e' piu' fabrica ma e' un diroccam.to vina

[illegible]

Se i mondani auuenimenti da molte mediate cause o non nascessero, o a lungo poi non si conseruassero, sarebbono pur men ardui in questa vita gl'incontri disauenturati, e i fortunati più facili ol di quanto sariano; ma il formarsi da m.te anella assieme la forte catena che tal un effetto trahe, con cui se propitio mille seco tira i contenti, se infausto mille le sciagure dietro si chiama, di più faticoso obligo ci aggraua, in più d'un mezo adoprare al conseguim.to dell'effetto bono, in più d'uno leuarne ad impedim.to del malo. Il [illegible] d'[illegible] ch'in [illegible] diciamo hora in [illegible] la ferma continuanza riconosceua da più d'una causa, terminar non poteua che colla rimot.e di q.lle tutte ch'al conseruarlo unite concorreuano. Mal meritauano i [illegible] delle diuine gratie il sospirato soccorso non tanto per che disuniti in sè, ai [illegible] uniti uiueuano, quanto per che nella bassezza del stato loro depresso con rigidezza d'andam.to superbo l'altiero capo troppo solleuauano. Piegauano oppressi sotto il giogo di uita la più afflita, e eretta la cerruice alle percosse della celeste giustitia non s'humiliauano. Soffocauansi fra le strettezze di patimenti i più seueri, e fra q.lle angustie tanto s'ambiuano che i loro gonfij cuori non capiuano in un mondo. Che però p.a non potero romper la catena di quei duri legami del [illegible] che la catena delle cause del [illegible] non spezzassero, e infranto come sentiste hieri il p.o anello, il 2.o non men forte rompessero, come dirò hoggi, ed incomincio.

Chi col penello della lingua sulla tela di discorso elegante, coi colori di figurato stile ritrar al uiuo pensasse una cupa faccia d'huomo trauagliato e col cuor mesto, non so da qual originale trarne più commoda copia potesse che da un [illegible] nel [illegible], tutto al naturale l'effigiarebbe col uolto oscuro

bisogna che p.a ritrouai la uita, e di morto ch'egli era in non risentir i danni della fugata da se e' perduta diuina gratia si uiuifici, e conosca della perdita la grauezza ne sij insensato, e sconoscente del suo male, che cosi passarà a' ritrouar poi la giustificat.e dei depravati costumi כבוד e conseguirà il meritato honore; ma sin che s'è nel male, e fra i tormenti, e il male e i tormenti a guisa d'un morto non si sentono, che di bono, qual miglioram.to è da sperarsi? Preuidero per ... *

uide che la נאולה non uerria se non nell'esser i ... come corpi senza anima, ai colpi del נלון insensati, e come morti, ... e l'imparò da che promesse grande e lunga l'ira di Dio in questo נלון ma non eterna questo anco forse l'anime del ... e la sensitiua e l'intellettiua come coppe e soffocate, questa in non sentir il נלון questa in non capirlo

Ma ben potressimo della longhezza superarne gran parte col rianimare i corpi nostri insensati, e sentir e sapere, e far che come già ai nostri proaui le afflittioni amareggiarono la uita ne furono come pietre senza uita senza senso fra queste angustie, cosi le spirituali tribulationi amareggiassero la nostra uita che è dire la nostra sensata auuedutezza, e il male è del male la causa riconoscesse.

questo è quel ... che ui proposi da osseruar con riguardo di cordata applicat.e nel pnte נלון per dedurne auertim.ti giouevoli all'acceleram.to della נאולה, che ...

* che in questo נלון era per ridursi il stato d'Dio in cosi auanzata insensatezza che quasi si scordariano d'esser doue sono e nella uiltà in cui sono però e anco in una tanta stolidità all'ult.o soccorsi ma ... Il disse *

238

e gl' inspirarebbe il spirito, e riviviamo [Hebrew]; al detto del profeta succede
l'effetto, vede doppo un non terremoto investite l'ossa di nervi, di carne e di pelle, ne però ancor v'era
il spirito [Hebrew] allhora con novo comando venne il spirito [Hebrew]
dove qui la varietà s'osserva che qui si promette il spirito poi la carne
e pur qui vien la carne poi il spirito; più si promette qui il spirito, poi la
carne e pelle e poi novo spirito; s'aggionga che il terremoto non si eseguisse
e fu. Noi [illegible] havere la [Hebrew] l'uno non meritando e al determinato tempo
l'altro accelerato e più breve per meritevoli [Hebrew] l'ossa nel [Hebrew]
che vi [Hebrew] ma come morti insensati il loro stato non riconoscono
hora per meritare accelerata la [Hebrew], bisogna che qui entri il spirito in
queste ossa morte e vivino habbiamo senso e sappino dove sono [Hebrew]
poi vi seguirà la [Hebrew], e vi succederà ancor più o spiritosa o spiritual
la vita [Hebrew]; ma per che non così esser doveva il fatto, e la [Hebrew] sia
doppo molti anni non per merito accelerato [Hebrew] però in effetto poi vide
che s'avvicinavano l'ossa a forza di terremoti e gravi tribulationi [Hebrew] non per che
habbiamo vita [illegible] exanimi e di senso privi in non considerarsi [Hebrew]
vede qui la [Hebrew] e pur non siano vivi [Hebrew], poi vivificati
vede [Hebrew]; ed ecco l'avviso della ritardata sin il [Hebrew] per il nostro
esser come cadaveri il nostro esser. Due raggioni si uniscono in [illegible] del
non essere conservato registro negl'ultimi anni de giorni infausti e
di digiuno; l'una che l'huomo del [illegible] e [illegible] non sente l'ingiurie
transitorie del tempo [Hebrew], l'altra che la carne del morto non
patisce dolori le contusioni o le percosse [Hebrew]. nel qual proposito
disse in persona ancor dell' [Hebrew] già mi [illegible] i sogni della vostra giusta indignatione, però certo
che non mi correggeste col [Hebrew] ma mi castigaste colla [Hebrew]; io direi
[Hebrew] come [Hebrew] che significa calore; non vorrei [illegible]
Se aggiongeste freddo alla mia fredezza, e stupidità alla mia insensatezza
e il castigo fosse un maggiormente raffredarmi colla spuma [illegible]

237

una grande agitatione ma in materia humida acquea, ma nel punirmi accresceste
sentimento al mio senso, e mi puniste col calore che anzi mi vivificava nel conoscer
mi stessa e il mio stato, me meschina, [Hebrew], il bersaglio dei dardi scaricati dalla vostra
giustizia e [illegible] il senso, e la vita quei di me la parte di me muscolosa che è la sensitiva
il castigo che l'insanguini e rendi come morta [Hebrew], già misera me non posso
sperar il mio bene per l'ossa che sono i più nobili il ogni difetto non hanno senso a guisa dell'
ossa che ancor nell'huomo vivente vengon senza non possedono [Hebrew] più che oltre l'esser a
guisa dell'ossa di natura insensate, sentimento non c'è l'offesa più alta dell'armello fonte
d'ogni sensatione, e il delirante non ha senso [Hebrew].
Quella notte che [illegible] licentiar i nostri [Hebrew] in un gran clamor
per tutte le contrade, e qui il clamore già che non v'era casa nella quale non
fosse alcun morto [Hebrew]; l'ostinatione degli egittij in non piegarsi ai divini
voleri proveniva da una interna insensatezza che quanto più castigati tanto meno
havevano senso di dolore per quei flagelli, o pur senso non havevano che la natura
del dolore distinguere se da Dio, o altra causa proveniva; erano come morti
insensati, che però solo allhora si humiliano ai comandi di Dio che vano gri=
dando che non v'era casa in cui non vi fosse alcun di questi insensati come morti
che gl'altri della casa divertiva dall'opra sana di rimettersi al meglio. Ma
allhora in fatti si ridussero all'atto di liberarli questo [illegible] nel sentimento dicendo
che erano tutti morti [Hebrew] parole miseri noi esclamavano, che siamo
tutti come tanti cadaveri senza senso, tante miserie, tanti flagelli
tanti macelli per causa d'Israel e non rilasciarli, perdessimo la raggione l'anima
la vita, non sentir il male, non conoscerne la natura, le cause; quando
allhora [Hebrew]; e noi in riconoscer d'esser a guisa di morti, del non sentir
i malori del [Hebrew] e poco considerarli, della [Hebrew] meritevoli, alla [Hebrew] s'ap=
prepararemo. Di quella sentenza mi sovvien di [illegible] in [Hebrew]
che chi persequita la giustizia e vita [illegible] viziosa e dannata [Hebrew] ond'è che
[illegible] persecutore della grazia di Dio che per altro il circondarebbe il [illegible]

che danna se med.^mo [illegible] mentre dei tre in plural concluder dovea p. [illegible]
dannano se stessi [illegible] ; e la dubietà ch'io sappi da altri non tocca
sempre mi inquietò sin al scoprirmi. Ecco ora nova l'interpret. Chi risveglia di notte e fa
caminar gl'altri p. strada [illegible] chi di notte [illegible] l'ombrosa notte del [illegible]
non dorme insensato come un cadavere senza sap. dove egli sij, [illegible]
come egli sij afflitto, ferito, trafitto, non dorme e si figura d'esser nel cielo
delle grandezze se è nel fango delle bassezze [illegible] non dorme e sogna e si chimerizza
d'esser ciò che non è, e dove non è, sta vigilante e camina, e fa caminar gl'
altri, e non li lascia insensati, oh q.to è un homo unico singolare, raro, homo degno
ma chi va colla anima vaneggiando, e si dà al sonno, vero otio, in cui o'
nulla opra la mente, o nelle chimere false impazzisce [illegible] sogna d'esser
dove non è, e in stato in cui non è, come se havesse in pugno la felicità [illegible]
oh questo danna l'anima sua [illegible], e nel vero chi nel ombre del [illegible] dorme
profondo e semimorto e non sa il suo stato, anzi s'imagina possente se è un
niente [illegible]. In tre tempi dividevasi in [illegible] la notte in ogn'una delle
quali s'attenirse con voce tremenda risvegliar Dio i sonnolenti esclamando [illegible]
ch'io ho distrutta la mia casa incendi.^o il tempio e mandati captivi i [illegible]
[illegible Hebrew]
Ma p. chi q.to proclama, p. notificarlo ai [illegible], e non è di già publico e notorio!
A chi pur troppo bisognevoli di q.to aviso, d'esser [illegible], che il [illegible]
necess.^o il triplicato proclama al sonacchioso nostro passatto qui à
guisa di semimorti insensati, sognando d'esser dove non siamo, e come non
siamo, necess.^o il tonante avertim.^to p. convenear à memoria qual il nostro
stato. Siamo nel [illegible], ecco gl' [illegible] sopito e spensierati dormiamo [illegible], sognando d'esser
grandezze colummonte p. alcun di di quiete che godiamo p. quattro dinari e quel commodo
che habbiamo riputandolo un stato di felicità invidiab.^le, ma la pietà di Dio
ci risveglia e ci rammemora d'esser noi [illegible]. E se della notte come d'ogn'
altro tempo tre sono le parti p.pali, [illegible] p.pio mezzo e fine, e del [illegible] ne le



le parti, nella p.a ch'è dire nell p.pio del [illegible] li [illegible] à guisa d'asino aggravato
dal peso [illegible] ma à guisa del giumento che la stalla e il fenil conosce non il
padrone, è come fù ottenuto, attribuitagli p. ciò da [illegible] la cognit.^e del [illegible]
non del [illegible] così [illegible] di Dio sconoscenti. Ma à poco à poco migliorando nella
2.a parte di questa notte [illegible] al crescer dell'afflit.^e divenuti quai i cani
che sopra tutti gl'animali conoscono il padrone, e gli sono obbed.^ti [illegible]
e sempre più castigati migliorando nella 3.a parte divenuti rationali sebben
immaturi di sapere, e qual tenero fanciullo ò inesperta donna [illegible]
e in questi stati tutti, e in tutti questi tempi della notte il [illegible], non sonacchioso
e sognanti d'esser ciò che non sono, e dove non sono ma con alte voci ò
dolendosi del [illegible] ò dimandandone la rinovat.^e, e q.to [illegible] e q.to [illegible]
e quando [illegible] e [illegible]; insomma non goderci in un sonno di vani fantasmi, e addormentato qual un morto dei malori non risentirci;
La notte anteced.^e alla [illegible] vigilavano i [illegible] e la vigilia misteriosa; ed
ora p. riscioglierci dalle catene imprigionanti d'un servaggio si duro, bisogna spezzar gl'anelli
che la formano fra i quali q.llo dell'esser [illegible] e non haver li tanta intimità
meditat.^e d'eventi, esser nei malori, e non risentirsene come un morto
insensato ò come un addormentato [illegible] p. trarli da [illegible]
dove Dio raccomandasi che vigillassero, e che non fossero qual un sonacchioso
che non sa senza di mal ò bene, anzi li ha depravato si pensa ricco se è povero, principe se plebeo [illegible].
Vidè Ezech. q.lla pianura di scheletri ripiena [illegible] e poco
doppo tutti li vide di muscoli ricoperti, così integram.^te riformati, e redivivi [illegible]. In questa celebre visione d'osservab.^le [illegible] noto. Annunciava
con spirito profetico Ezech. à quell'ossa p.a ch'saria in loro rinovato il spirito
e vivificati [illegible] doppo gli darebbe nervi carne e pelle [illegible]
[illegible Hebrew]

e non se ne risente; il disinganni Dio e faccia che con lui ascendino e poi discendino gl'angeli con lui ascendino come ei si pensava asceso e poi discendino per farlo riconoscer disceso e basso; così pur troppo succede in q.to [illegible] dorme il [illegible] sogna d'esser in cielo, ed è in terra anzi [illegible] nell'abisso della bassezza.



come un cadavere che può esser punto lacerato squarciato, che le punture non sente, i squarcij nol mouono [illegible]; e se è [illegible] fosse uiuo sentisse il male e sapesse d'essenci.

Sin gl'istessi [illegible] restarono di noia infastiditi in veder i [illegible] che quanto più erano battuti, tanto men alle battiture si moueuano, come se fossero stessi insensati, sassi immobili; gl'aggrauano di pesi insopportabili per affligerli [illegible] ma che! quanto più gl'affligeuano tanto men si risentiuano [illegible], s'annoiarono d'una tanta insensatezza [illegible] se n'auuide [illegible] quando [illegible] il qual [illegible] si riuolse e quà e là in atto d'ammirare, e uide che non era huomo [illegible] era come un cadavere; non sentiua le [illegible] scosse, non s'accorgeua d'esser in quel stato misero [illegible]. Che però inuigorite le afflitioni [illegible] incominciarono a risentir le miserie [illegible] risentirono le amarezze [illegible] poté dirsi trauagliata la uita, non [illegible] ma [illegible] p.a erano turbolenze [illegible] in corpi morti, hora in uiui, sensitiui [illegible] e così si preparono alla [illegible]

Quando dai morti dei uelenosi serpi [illegible] periuano i [illegible] nel [illegible] disse Dio a' [illegible] che ogni morsicato rimirasse quel serpente di rame, il uedesse e uiuesse rimirasse, e sapesse d'esser offeso, fosse uiuo, sentisse il morso, ne fosse insensato e come un morto [illegible] e nol sentisse.

[illegible] quando steso s'addormenta sulle pietre di quel luogo è risuegliato dal sogno che gli mostra gl'angeli in continuato moto; è il luogo [illegible] distrutto e le pietre sassi della diroccata rouina, e ui stà steso come un morto sopra [illegible] senza risentir il douuto dolore di rouina così acerba? sij risuegliato non è tempo di riposar, come se mal non ui fosse se [illegible] tanto graue il male, è tempo di sentir la scossa, e prouedenci e mouersi [illegible], non di profondarsi in un letargo mortale e senza senso. La sentenza di [illegible] in [illegible] lasciò a' me sempre dubiosa la sua intelligenza non sodisfacendomi il numerar tre deficienti dal loro debito, l'uno [illegible] il 2.o [illegible] il 3.o, e dell'un solo concludere

244 di [illegible] al Cielo [illegible] colla mente q.to è il capo colle meditationi si porti
al Cielo per implorar da Dio della scala a terra con disonore
stesa la primiera esaltat.e e l'accompagnarano in q.to divoto
implorare gl'altri suoi ò pari ò imitatori ascend.o con lui a Dio
per impetrare la gratia, e discendendo colla gratia conseguita [illegible]
[illegible] nelle notturne ombre figura del [illegible] dorme quieto sulle pietre
rotte rappres.i il [illegible] e mentre è steso in terra, atterito, atter-
[illegible]
rato, abbassato vilipeso nel [illegible] sogna che apparata la scala
egli fosse come già asceso e che col suo capo toccasse le stelle
[illegible]
menzogne fantasticate in sogno esser steso sopra la terra [illegible]
col capo basso [illegible] e per nulla dalle [illegible] riputato q.to è il [illegible] e stimarsi
col capo toccante gl'astri [illegible] vani sogni di fantasia che vaneggia
d'anima nel sonno come morta del [illegible] che non sente il male.

243

comandò gli. Et tanto lddio che gittasse in terra il bastone pastorale ch'haueua in
mano, il qual subito la terra e mutatosi in serpente. Et Mosè
ma ripreso in mano il uide ritornato in uerga. Non contento
lddio il 2° comando ch'ponesse la mano nel seno, la qual apena
riposta la uide lebrosa, ma di nouo ripostala la ritrouò sanata e salua
Aggiunse lddio il 3° miracolo che pigliasse acqua dal nilo e ch'ersata a'terra diuen
sangue. E queste furono tutte tre marauiglie che da dio fatte a'uista d'Isr.
mostrò le loro anime a'talmente purificarsi che meritarono poi la maggiore
delle grazie la uista. Imparauano a'ben uiuere coll'altro seruo, non fauellando
con alcuno, amicandosi col razionale; dal quale eleggi
suo studio dello [illegible] e seruire abbandonare la pratica
e seguire cioè che
in mano si rendè. Apprese a'
ben uiuere a'dio e nella miseria significata nella mano riposta nel seno
assistente la interna passione del tribolato cuore non accompagnata
figurata nella lebra, che però a'
a'ben uiuere a'se stessi, e il proprio esser riconoscere; ad che i hr. in
erano fra i cruciij di mille tormentose pene, ma come morti sentiuano le pene
non riceuiuano; e p.to fu l'accusa notata nel uersarsi in faccia il sangue
in rimprouero alla loro insensatezza che erano flagellati dalla sferza, e come
inanimi nulla sentiuano; sembrauano insomma tanti uenali corpi e cadaueri
de quali il sangue era sparso nelle ferite e gravi piaghe
e come senza sangue le punture non sentiuano
erano nel gli e non sapeuano o'non uoleuano o'sapere, o'mostrar di sapere
Se u'erano
fenita, ferita, lacerata nelle ginocchia
uiuenti in questi uersati sangui nel sonno come chi da mortal
ferita espira, resta sul colpo subitaneam.te morto, ne la dolorosa passione
pur sente io li dissi che se era tribulata sentiua le tribolazioni, ne sono



Et nel luogo rappresentò il rouinato e non se n'auuedè nol conosc
di un tal luogo, roina e rimenita che ui ancora la fabrica intatta
colla scala eminente a'misura dell'edificio nobile.
Quanto rimirò ne sente que. q.to rimirò, me incauto esclamò
che
q.to è il luogo scielto da dio ma io non so' saputo il tutto
non mi sono accorto che mi rappresentaua il luogo ma roinato.
Su'gitte pietre simboleggiano il
il risueglio dal sonno col sogno, i sonni quieti, e le sante pietre
in cumulo di roina. Sogni il suo debito, uerga il s.to che'il
e posto a'terra d'roccan, spianato, spianato, annini il cap

[illegible]

Che l'esule dal genitore, il padre nostro יעקב stesosi al tramontar del sole sulle pietre del diroccato luogo e rouinoso, in profetico sogno quella scala poi uedesse la qual commodo il passaggio prestaua dalla terra al Cielo, e da questo a' quelli a' quegl' angeli che con spedito corso la passeggiauano, e la scala sostenuta dalle tre piedi [illegible], di grande auiso a' noi figli esuli dal genitore [illegible] ch' al tramontar della diuina gratia, sole di uiuific.e lume, stesi sulle rotte pietre del חרבן non p.a nella [illegible] in sogno apunto [illegible] zariamo riuedere radrizzata la scala dalla terra al Cielo, e la comunicat.e del diuino patrocinio alla terra rinouata col ascendere, e discendere, nella diuota confidenza colla diuinità degl' homini in [illegible] santi profeti, e sacerdoti [illegible] che q.ta scala sostenuta si uedesse da tre piedi, il ben uiuere dei [illegible] ad Iddio, agl' homini, e a' se stessi; mal uiueuano in [illegible] e fra loro e agl' altri, a' questi troppo, tra loro poco uniti, e ui si rimediò, e il rimedio notato nel [illegible]; mal uiueuano a' Dio nell' insoffe=ribile superbia e ui si rimediò, e il rimedio segnato nella [illegible], mal uiueano in se stessi e ui si rimediò e il rimedio additato nel [illegible] come diremo hoggi ascoltate.

Staua Dio per rasserenar il nuuoloso Cielo dei [illegible], e colla forza d'un nouo suo sole [illegible] ogni fosca nebbia di tribolat.e consumare che l'aria del popol nostro adombraua, quando p.a uolse che da cuori ogni nube d'habito uitioso disgregasse, da ogni difetto purificandoli, e da ogni errore; e per che tre erano i loro principali mancam.ti sotto i quali gl' altri tutti comprendeuansi con tre prodigij marauigliosi procurò per mano di [illegible] d'annientarli, e ridurre [illegible] ad una purità di uera uita imacolata e fedele.

252

251

col cibo non vengono l'ossa sue molli e rarefatte riempite, e condensate; così l'anima
ne suoi principij è così vuota che se non si riempie di sostanza
e si fa' solida mai può
o' progredire, o' inalzarsi; Pa di partir da se e di suoi comandi
portarsi a' fine fece l'anime di tutta la sua famiglia, e allhora il camin
intraprese e salì
inalzarsi e caminare sin l'
di merito quali da lui vennero; conuien riempirle, e qt.' è attuarle e
allhora all'incontro s'auiaranno che è il vero ascendere. Vien vuota l'
anima e il peccato non la riempie, anzi maggiormte vuota la rende; hinc
il peccato rende vano l'anima sua piena
del peccato che arrivi regno l'idropisia e la sete del regno del peccato
è l'idropisia anasarca che è fenera da humor grosso pituitoso e pesante, donde
l'Eidropisia ascite aquea, o'timpanitide d'aria nasce da cause naturali non
del peccato che è; dunque con ragione il peccato rende l'anima leggiera
e che vana che i peccati sono leggierezze di mente e la mente
si è regno di peccato la gravità sonderosa come l'idropisia che è pesante e
pesante che è; e così è la leggierezza e vanità del peccatore il trabe
al basso e al profondo e il fa' grave e rovinare; del che dice in
Ri è ragione sono tre effetti che si dan mano e continuano si seguono
pecca p.a l'huomo di ignoranza
pecca poi d'ignoranza grave e empietà, e malitia e sue
Re peccatore anco habituato non è e ripieno che d'aria e quo leggiero
più che il vento
fan naufragio, et rendono leggiero, e aereo, e la qta leggierezza precipita
a se stesso
sonderosa. che sono le proprietà che sembrano

contrarie del peccato e pur assieme non solo si seguono ch'anzi si uniscono; i peccati sono
e loro piacere
leggierezze di mente vanezziante, e depravata, leggierezze però come tali trascorrono
il mio capo, a guisa dell'aria che e la sua leuità si solleua e
nel essere vano pesante di piombo che viene nel profondo, e allontano da lui
così vedessimo come in d. Dappi nei vizi la leggierezza causa di gravità al profondar
loro nell'abisso; ma la leggierezza e la vanità, causa di rouina, e
precipitante gravità. e come ascendevano e discendevano
ascendevano come leggieri e vani, e della leggierezza effetto il profondar nei
vizi; concludevamo con che se si raccoglier in uno tutte
le gravi humane vane, essendo di non riportare giudicio, e grave
gli auantaggi che riportara dalle sue facende restarano vano il sole, nel
cuore della dannate, nel fondo della terrena gravità non al Cielo giungerà
della gloria, alla quale arriua chi di merito si procede, e d'opre sante

ascendere nelle bilancie Labbiano ad esser uniti, e leggeri; non è così
universale l'axioma che il buon e leggero vadi all'alto che non sabbia la
sua eccettione; non provate già a render l'anima vostra umile e
vana di vista, che non vi riuscirà d'infastirvi, e vigore che stia
leggerezza vi prometto; non succede nell'anima humana opra
di Dio, ciò che nell'altre inseparabili dalla materia accade
e convien distinguer i casi e sa' che il buon Dio
e sa' che il
altro prima di merir, tale continua, ne divien ogni dì, e sempre, e quella
che con gran rovina discende, è la sua leggerezza a' precipitio profonda.
Quando cadde nella tomba estinto, anche il monarca quella notte che riposò
nelle bilance fu' ritrovato mancante e di poco peso
Quando spalancata bocca tenebre con tutti i suoi segreti
Allora che' provare d'allegerirsi. Dal peso rimaso da
Quando disceso, doppo d'esser scaricato dal peso di condur sulle
proprie spalle a' salvamento. Quando e nel profon-
do pozzo fu' gettato e disceso in
di mente, si mostrò vuoto,
e come vuoti allegeriti
Quando discendere
ricerca procurarono di scaricarsi dalla soverchia
mirabile significato nel
Nebbio che i fratelli figli di
l'opre sante e legali, ecco che vediamo quella compagnia d'Arabi che
ma più preveggono che i lor figli gameli i loro

fu' ordine del cadde . Quando caddi
fondo
la 4ª ? subito che credè di
ai popoli di ; e questi
nell'abisi ; con infamia dei nocchieri, di
nel mare più leggeri, mentre erasi andato nel fondo della
nave , non era il peso del legno, era la leggerezza di
che col vascello profondava. Quando Labbe profetizò quivi
quella volta che s'alleggerì nella condotta di e comparì l'apparato ai To
vecchi ; al dì dell'anime nostre tale la proprietà che quando
più disalleggerandosi vanno più tardo nell'ascesa coi meriti tanto più
con danno e ignominia loro discendono; Vien l'anima nel mondo, e
nell'homo informarlo con entra, che può dirsi a guisa d'un nave
parvoletto cui convien di buon latte nudrirlo, slattato di largo alimento cibarlo
d'onde uscire poi vale d'ascendere, dove p.a vol lauda la disposizione interna
di discendere con pericolo al basso al mancarli d'alcun
esterno sostegno. L'anima mandata da Dio, vuota, e inane, qual vasa bene
la diceva i filosofi, col latte delle osservanze legali. Devesi riempire
che fatta forza non pericoli nelle rovine degl'abissi, ma ascendi con ugual
alla gloria da me stesso non posso sperarmi l'inalzamento, o
procurarlo? se io non paragono l'anima ad un bambino, che mai si
fa' habile al moto progressivo ad ascendere, se fa col latte, e poi

ma dal Cielo prima di meritare e mentre è nella terra riempiendola di
atti meritorij la conduce colma di benemerenza al Cielo. Il discendere dell'
anima e' ch'ella carica d'opre meritevoli all'empireo ritorni
nel por l'anima nostra nobil cittadina de Cieli in q.ta bassa vita, fù q.lo stesso
viuente , che in mandarla quii peregrinare la, il fine di farla declinare
a' grado più basso, e renderla più pesante ; eravamo nell'anima nostra
puri e raffinati, q.do in Cielo l'empiva, poi ci mandare in q.to corpo contrario,
oscura all'anima , e con quest'inviarci di carnea e corporea materia
un angusto serraglio , a' q.to nostro principe, ch'è l'anima ove s'inalbera
caste l'humanita' terrena, formando d'anima e corpo un composto entrambi
coll'anima nel fuoco e nell'aqua elementi del misto humano, e il fine del mandarci
quiui l'anima e' q.do cavarci poi a' salvare, e che buscassimo nel disparire salita
di sopra i Cieli e tutta ripiena ; e al nostro tempo mi presentaro' in testimonianza
della riconosciuta gratia da voi fatta all'anima, e da mi espulsa circa l'humana
sua angustiata humana anguriata in questo corporeo spoglio, che di merito
si riempi ; mi presentaro' con sagrificij in attestato d'allegrezza, e d'apprezzo
misteri ; e voi tutti tementi del suo amicinatevi e ui dite' con
vita la ragg.ne del suo mandar l'anima ui dite' l'auanzaggio che gionge
all'anima mia, e lo stesso ui dira' dell'altre anime e nel discorrervi della
causa non altro mi sentirete dirui che sauer suo fine l'inalzar l'
anima mia, la manda in terra, e che in terra di merito si riempi
e con quel merito di nouo il Cielo



cosi quell'anima, e con quell'anima quel corpo animato che d'operationi meri-
tonie si carica, al Cielo s'inalza, ad Iddio si solleua ; marauiglia non di para-
dosso capriccioso, ma di uerita' inconstrastata. Ai saggi u'oppeno. L'anima quanto
più d'opre buone si riempia, tanto più la grauita' gli e' principio di solleuarsi,
e ascendere, quanto di merito e' uuota, tanto quella leggerezza gli e' causa di
abbassarsi e discendere
uiuen e operina gratia ch'ha dell'admirabile ; u'e' l'
anima illesa che imedia opera di Dio
che escono dalla materia ; loro operare
quando hanno uuota e nella gioueneu' gli da' forza al uiuente, che
si sostiene uigoroso e con una grossa statura e sollevarsi, ma già
già è ripiena l'anima di specie e imagini molte nell'inuecchiar degli
anni gli il peso della pienezza, non da' forza anci l'aggrana, l'inuuma
e il tira al basso ; la uirtu' uitale facultà dell'anima seruita
quando ne' più anni e apena incomincia a' uedere, quanta forza dà
al uiuente, il uede come camina alto, e mai piega ; ma nel riempirsi poi
di moltiplicate uisioni ne fa' re da' uigore, e l'animale e' cadente
L'anima ragioneuole quando e' uuota come ne' primi anni non dà
forza anci q.lla leggerezza e' causa d'tal grauita' che il fa' profondare nell'
abisso dell'ignobilita' ; quando si riempie d'operationi pie gli quella e'
una pienezza e una grauita' che l'inuigorisce che l'inalza ; e ciò
che dicemo ; si ricerca gli che discende l'huomo e rouina, gli che e' uuoto
e la leggerezza il fa' graue, e ua' al fondo ; e quest'e' un effetto estra-
uagante contro gli ordini di natura
e' un'opra uanita q.lla degli Huomini, un manifesto mendacio gli che

Se colla bilance d'humano intendim.to pesar hora dovessi la gravità degl' egittij dei soffocati che più ponderosi del sasso più pesanti ch'il piombo nell'abisso del mare infelicem.te profondano, sopra un lubrico e agitato mar apunto di contendenti pareri la gravità con fallacia hoggi librarei; hor tratto da chi Peripatetici suppose la gravità e la leggerezza facoltà interne dei mobili, questa che abbassa al centro quella che alla circonf.a solleva; hora mosso da chi disse, callar il corpo grave al profondo non tanto per l'insita proprietà che il deprime, quanto per l'esterna del globo terreo virtù magnetica che l'invita; quando condotto da chi leggerezza di mente riputò l'imaginaria leggerezza, ma il men dal più grave con impulso all'alto scacciarsi; quando portato da chi il moto local del grave e lieve da attomi ascendenti, e discendenti che comprimono, fisicam.te dedusse. Così applesso in un mar d'inquiete speculationi mai al porto della sicura causa giongerei per saper qual della gravità degl' egittij la real causa più vera. Per tanto dal non sicuro mar delle dottrine humane al mar pacifico degl' ammaestram.ti legali traghettando, in questo vedrò di far la bramata pesca, voi accompagnatemi mentre io spiegate le vele al discorso, volo tosto al fine.

L'anima intellettiva che nata nell'alto de cieli, dei cieli honorata patritia, socia degl' angeli, dagl' angeli non so se in nobiltà superata, o pur superante, molto discara può sembrargli la missione alla terra, sentina d'immonditie, sede d'impurità, abisso d'ignobil bassezza, se libera doue in cielo, in terra imprigionata, nella terra combattuta dai sensi, nel cielo favorita dall' intelligenze, là su cortiggiana del Dio omnipot.e, quà giù compagna del corpo prepotente

l'anima ben d.a ; l'anima è chiamata da דוד a ringratiar Dio per che l'ha riempita di bontà, e così piena può con volo d'aquila inalzarsi ; i cuori ripieni di sapienza, di prudenza, di conscienza sono i cuori che s'inalzano. Di gl'altri col cuor ripieno si dice ch'havevano un cuor che s'inalzava, il peso che inalza, la piena che solleva. Chi non si riempie non ascende. Comandò Dio ad Adamo che riempissero la terra, che riempissero questa terrestrità vaga e vacua con un anima soda e piena ; e il replicò a נח ; convien empire i giorni, e non lasciarli vuoti e otiosi ; i giorni ne quali si consacrarono e i figli furon giorni pieni ; e fu bened.e promessa Dio ai suoi servi. Quai se l'anima non si riempie non può ascendere se non è piena e pesante per inalzar le mani e aspirar all'alto, bisogna impinguar l'anima, e satiarla, riempirla e così s'alza. L'anima nostra è quell'altare sul quale devonsi incendiare i mondani affetti e a Dio immolare tutti i nostri genij, i voleri, i piaceri. Ma l'altare nel l'ossequio fabricato tutto dentro vacuo, e vuoto ; ascena entrati in comando di Dio in esegupito da edificato ripieno.

E l'anima venuta dal Cielo vuota, se pur vuota continua nel peregrinaggio in questa terra diserta d'horridezza, fu che nel p.o entrar in più altare vuoto non sij, ma ripieno, massiccio e pesante e così sarà grato a Dio le oblationi, così s'inalzerà a lui gloriosa.

D'avanti Dio per opra di חשב fu riposto il vase ripieno di mana e all'alto della gloria in faccia a Dio non è per presentarsi chi non si riempie di merito, la vera manna ; per che il vuoto non s'inalza a Dio, il vacuo non si solleva al sommo della beatitud.e

e questa è parola di Dio, suo decreto irretratab.e che l'anima mandata non ritorna all'alto dell'empireo, se non si riempie secondo la divina intent.e d'opre dettate dalla che l'anime non lascia vuote

Un bel geroglifico rappresentava i nostri giovani nel suo loro partir da Egitto.
Se bramate vedervi come descritti in Genesi li vedreste uscir da Egitto a'
guisa di bajuli ciascun col suo peso sulla spalla, la pasta innolta nel
dragge o sacco de fone ; se v'è di piacere osservarli come descritti in
Esodo li vedrete uscir sugli occhij de Egizzi colla man alta
in un tempo stesso col peso sugl'omeri e colla man elevata ;
e così è, non s'eleva a Dio se non chi porta il suo peso, che nell'aggravarsi
solo può inalzarsi. Ma l'uomo sui indegno quantunque di sollevarsi, arei
immenso coraggio d'aspirar il sollievo, e l'inalzamento che non caminai
da me stesso e senza gli alati sforzi, così aggravij coi pesi ai quali
se mi fosse di sportarsi movimento soffocato mi parei anei che aggravato, inalzato.
Per ciò in Isaia si volevano il peso come un bue aggravato dal giogo, come un
giumento soccombente al carico sudato e da Dio con una
sol voce comprendevansi la felicità temporali nel sapere le giumente ben cariche
e i maggiori carichi, che aggravati inalzati ; così
qual giumento col pesante carico che nel portare s'inalza
Ripone nelle bilancie i montagne e quel che più pesa degl'altri
è da lui negl'altri tutti sollevato ; così è, anime il peso è causa d'esaltazione.
Che quanto più pesano, tanto più si sollevano : a guisa del fonte che gravita nelle
sue acque e pur ascende. Ha l'uomo tal potenza nell'anima sua
la concupiscibile che riguarda il bene, la ragionevole che la fa fine il vero, l'ira-
scibile che bien fa oggetto il difficile. E queste tre potenze tutte riempirle di
sapienza l'anima la concupiscibile di carità, la ragionevole di verità, l'iracondia di zelante
giustizia ; ed ecco la salita all'alto, ecco all'altezza mi portano della gloria
all'altro mi portano gli aggravi che mi piangere io riempij



loro gravità l'ali spiegavano all'alto ; ascende questo esili e tutte le
milizie erano con lui ; porta il vento porta gl'alati e allora
ch'è più aggravato, più sollevato. Doppo la morte d'Emanuello ch'è asceso
di grado sopra gl'altri doveva ; l'ebbe in risposta ascende che
la terra in sua mano, porta il peso maggiore ; Ed'è l'aggravio più rilevante che
peso egli il più inalzato ; che principio di inalzamento anei la gravità.
Quando il peso è a terra il fanciullo, e si stanco di portar quel peso ;
la voce, la voce del giovane s'udì nel cielo, e non di questo, ch'è giù, allora
allora anei s'allontano abbassato lungi dall'alto, e non intera ; onde gli disse Dio
che portasse se volevano e la terra e la voce sua inalzare. L'aque nel
diluvio che portarono l'arca s'inalzarono sempre più. Non potè
quel spirito offensivo stender alcuna e atterrarlo come pensava, se allora
allora Lucca colle proprie braccia portata tutta la famiglia dall'un all'altra
ripa del torrente, che gli aggravò anei si sollevò. Come inalzò
ogni suo successore, col portar il sollevante peso di ogni
pietre e sul petto e sulle spalle. Homini honorati e di
grado sono gl'aggravati, Homini di gravità, Homini di peso, che pesano più
pesano, tanto più inalzano. Homini leggieri e vani, Huomini
vili e disonorati e bassi. Per non segnare il dal il peso dalla
gravità del peccato, il p dal , la leggerezza dalla bassezza
che sempre causa di
elevatezza, l'ente leggero e vuoto, anei degrime, e abbassa, e l'essere
il spirito opprime degl'aggravij anei e' principio d'onorevole inalzamento
vuoti i , cadono nell'abisso, non vuoti i elevati alla sublimità .

Il suo peso la rendeua sollenata, e nel decoro risplend. ; l'anima che è la lucerna d'ogni
corpo quando si riempie d'atti virtuosi opre d'oro, ne in se stà
ueruen ricetto di mancamto, tutta di virtù e pesante & allora le sue potenze
tutte ascendono, e si sublimano con gloria ; allora ascende quando
sta con se e se stesso, e la constante, e i tanti di suo seguito, e non
quando maggiore è l'aggravio nel portar se med. e gl'altri mb di sua famiglia, allora
anei più gratano ; e il peso lo sublima ; ascende & che pesante col molto oro
coi rami lauen ben impiegati suoi
ed è decretato in victima ascende quando sta sulle spalle il peso delle legna che l'
aggraua . Allora la constante sua aneli ella ascende
quando sta il vecchio vigieno e pesante sul braccio . Allora che
sta pigliare in mano li pesanti pietre del luogo li si mostra la scala
sulla quale seco ascendono gli angeli, così & che pesante ascendente,
come & che d'allegerirsi pietre deponte , così angeli discende
Allora con una nobil ascesa giunse a Dio che ui uenne ei e tutti gli
altri osseruano con lui, a lui appoggiati, da lui intenuti
si conoscitua immediatamente d'ascendere in grado il padre, ed esser
sugl'altri fratti sollenati a differenza degl'altri fatti non gli
da e con un ascesa nobile si magnificano, ma che ascende sugl'
altri di grado, con maggior peso degl'altri si descrive aggrauar coll'ona di pp. da lui
peggio portate , quel che mentre gl'altri erano
nella pianura azzardati con pch ed ei ascende sull'alto di gtta collina
& che in mano Lancea la pesante bacchetta, grauè con
tutti d'ons maricci eranno quei pieni, e pesanti ; e in una tanta



l'anima a Dio, e il aggrauarsi col peso della ona ; l'inalzarsi è effetto del portar
sua che significa portar, e uolle che assieme denota sollenarsi e nel peso
chi il peso tema dei diuini voleri nella sua detati
è nell'ordine di natura, che il peso sempre opprime chi il porta, nell'ord. il
peso anei inalza chi il porta . Fermasi i passi coll'occhio sugl'Elementi
nel mezo dell'aggressi , dilatandosi in loro faccia l'aque si erano discese dall'alto
si fermarono sollenandosi in un eminente monte
l'aque elemento graue che si sollena e ascende d'auanti portatori dell'
sano il peso di agl'alberi è causa di depressione, a'uoi sara origine d'esaltazione
l'aque della ona che sembrano gravarsi, in uoi diuerranno principio di sollieuo
uieu e che nella natura quanto più partecipa il misto
del terreo e del graue tanto più profonda al centro della
terra ; ma uenio ancora, che la terra elemto il più denso, il più grauoso
e i misti a predominio terrei sono nella mano di Dio e il suo potere, la
terra ponderosa si sollena, e sta sul mare sublimeque, e galleggia sugl'abissi dell'aque
maraviglia non fie dunque, che chi più s'aggrava in ubbidza a Dio, più ascende;
chi con passo celere sormonta l'eccelso del vasto monte ? chi sa le mani
nette, da ogni mal opra ma anco mondo d'ogni ben opra cuore e mente da ogni
mal pensiero, ma d'ogni ben pensamto assieme mondo e netto che non porse la sua
anima al vano, ne alla vanita, e fabbri uittosi la carica ; questo che non
sa il peso delle mal opre, il peso gosti delle opre, delle mediazioni bone da Dio date
porti la ona porti la opra e ogni altra diuina uirtù che ne si comprende , e gio il
uero modo d'ascendere a Dio ; gio che s'aggrava e porta
che sollena da Dio tutta densa, non cauta e vota
tutta ripiena e pesante, e dire che ascendeua

il capo salvo, la mente non depravata, il giudicio non contaminato, le mani non rapaci, la lingua non loquace, e l'intelletto mondo, e vi sarà all'anima vita in questo e l'altro mondo vita.

268



Il genio del maggiore passo passo la cima, alberando faticoso ed hallevole sempre fu, giacche ne gli erti monti e eminenti, a'cui d'arrivo molti aggravansi la salita di difficultà. L'ingiovanirsi però così fa'trabocchevole il mando, ed spesso in cercando cupidamte l'alto, il profondo infelicemte ritrova. Chi l'ali presta y sollevarsi a'volo e accendere? la leggerezza. Chi all'aria dona e al fuoco il sublimarsi negl'altri elementi? la leggerezza. Chi agile alla meta del viaggio prezzo giunge giovarsi il libero da pesi, ed il ritardino. Chi più snello alla cima giunge del prefissosi colle amica contesa? il libero da gravarsi, ed l'opprimano; e i dotti quando si vogliono inspadarsi all'alta lettori non si vogliono, e muti non vuol dire! Così combattendo i fedeli e l'animi loro, quanto più si riempiono, tanto più all'accendersi si dispongono. I muti nell'abisso bieri profondarono; i pieni sull'alto de monti leggi si sollevarono; lasciatemi con brevità ordine dire il come, e ascoltate.

Le l'esperinte effetto dai Magi e succed. alla repub.ca Filistea y riconoscer i flagelli, castighi y l'impugnata arca di Dio giustamte meritati, fu miracolosa y memde varie circonstanze, mirabil fu y una che non lieta la stupenda. Raccomandò l'arca a'gli due giumenti, non auezze a portar pesi ne dal veder che nulla strada battuta salisse all'alto, nel luogo detto בית שמש conclude la posanza maravigliosa e venerabile. יהושע מבני בית שמש, Proprietà straordinarie dell'arca della quale הוא שמש לא מן הדרש הקדוש בעצמו, che ci racchiude singolarità miracolosa; le giumenti non punto auezze a portar pesi, col carico dell'arca y la pma volta aggravate, alla strada ricaggiano che portano all'alto בית שמש; בית שמש בית שמש בית שמש anei y che incaricati col peso dell'arca e delle offerte fanno facile l'ascesa al volo della gloria, al fiolo della beatitudine בית שמש. Ascendono all'eccelsa cima della empireo ad Iddio. בית שמש בית שמש בית שמש. Il vero principio dell'inalzarsi l'Inno cantato dalle בית שמש בית שמש allude alla proprietà dell'inalzarsi aggravando

& ciò dee se il capo e' offeso, può sentirne con giusta causa ogni cuore il dovuto
dolore. Ma se dee se pur il mal fosse dal piede sin il capo ma il capo
illeso quei mali se ben molti in nro grani in
natura potriano esser sprezzati, e nel non farne caso abbandonarne' alla
la medicatura ma l'occuparsi del mal il capo è il vedersi impresso di
massime non honeste, di sentimenti indecenti al fedele, di parere
sconvenevoli al cemente di chi rendeva considerabil il fatto, e molto
pericoloso. Quel fanciullo figlio della nata per particolar gratia interposta da
Dio & opra d'alcun infermarsi d'improviso quel giorno che generalm. erano condotti,
alla campagna, dolendosi del mal col padre disse il mio capo mio capo
e il genitore comandò al servo ch' il portasse dalla madre
e il giovane il portò e condusse dalla madre sulle ginocchia della q.le nel morirsi
spirò; non vedere quanto rag.le fanciullo di lamentarsi del
male il fanciullo dice al padre il mio capo è mio capo, il
mal mio è grave & che e' del capo; e il padre ben ne previde il fine
funesto, però dice al servo che il portasse alla madre alla terra madre
il vedeva morto e cadente nel sepolcro; se ben il giovane il condusse alla
sua madre. Mali di capo pericolosi & spesso mortali massime ne' fanciulli
mali di cervello mal ammaestrati sono letali, e più ne' giovanetti.
Quel grand'huomo d'Ilo anch'esso si ridusse al fiume & veder così alcuni
una testa che natava sull'acqua, ma q.to d'un huomo sommerso nell'acque
la sola testa vedeva che galleggiava; ma sin che la testa stà sopra l'acqua
mai l'huomo s'affoga; dunq. non era da perire sin che avea il capo
non sommergevasi; e ben dice Ilo che del capo & un tristo capo il
fido sempre un fido però non hai ne haurai rifugio & salvarti e sei come già negato
che & altro non sarebbe impossibile & se la salvezza se ancora sull'acqua
galleggij; Mancante & finita speditezza del capo
se l'acque superiore delle malattie sopra fanno il capo il caso è disperato; conservare & il meno



di natura l'altro; nell'ord.e di dottrina s'incomincia dagli effetti e si passa
alle cause, dai principiati ai principij, dal facile al difficile; nell'ord.e di
natura con il contrario si procede dalle cause agli effetti, dai principij ai
principiati, dal difficile al facile.; l'aver il capo sano, la mente sana e
santa e' il principio, d'onde come da causa la'orig.e ogn'altro buon habito virtuoso
tuoso. Hor notate; le compiacenze Dio che in conservarsi pon in suo incominci
dal più facile, e' il uscirsi d'sabiti viziosi, e arrivi al principio
di ogni bontà
& dall'effetto
Si e' l'haver il capo conservato, e adorno ; se ben & ord.e di
natura dal principio s'incomincia che e' l'haver buon capo, e le
massime insperte d'oglio di sanità, al che segue come effetto ogn'altro guber
mento d'opra pia e virtuosa; che però in quanto alludendo a' p.ti ord.e si mette
l'unzion del capo, che l'ornarsi il dei ; e al & che immondo
secondo i precetti medicinali il mal più urgente q.llo del capo,
il men pericoloso degl'altri sabiti viziosi. Quando il peccatore
offrica al altare una vittima, e in espurg.e del delitto che s'appropriava
quel appropriarsi era un riconoscersi caduto dal suo grado d'huomo in stato di
bruto irragionevole; ma la mano l'apponeva sul capo dell'irrazionale
Tutto il rimanente e' un nulla rispetto al capo & e' capo; il d'intelletto
intelletto ripieno di gravi principij e' cio' che più preme; e' tutta anima
l'esso il peccatore e & animalesco deve riconoscersi e rimodarsi;
Ma sopra il tutto s'acquista d'haver un capo sestiale, fresco, sorino, e la
testa offesa e sui rimedij. Etasi mio riscaldato sovente nel suo
suo ragionam.to con Dio & che erano le sue offese, i cervelli guasti
corrotti, e non corretti l'intelletto ed ad una tal grave offesa eranvi
susseguentem.te succedute mille e infiniti altri gravi effetti e gravi
o il concluden.te & infallibile che si variano sempre più aggiunti mali a' mali

odor fragrante e delicioso che d'ogn'intorno esala, colla prontezza di mille opre humane
si vende gloriosa e lodata; ma bisognerebbe che l'capo stesse nascosto, anzi si
separasse dal busto, poi che nel capo han la malitia, e nelle massime capitali
sono pericolosi a chi li vede, quei peccati che passano per il capo sono i capitali, quei che pensano, quei che oppri-
mano, che soffocano, e che la mente offesa non ne e' buon odore che d'allecti
a guisa di Pantera; tutte queste, comuni, felone che fuga; quelle macchie
vaghe e belle che inamorano, quelle tante opre che con segnalata heroica magni-
ficenza si magnificano, sono belleze ma che nauseano, e che l'massimi
della mente sono fetide, e che infastidiscono, e il capo infetto da star nascosto
di quanto sono e bei e buoni in mille attioni che minute sono e di min importe vitiose
e nelle capitali, nelle gravi, nelle fondamentali sono del capo
legge
loppi del leproso che per fuggire dalla Città, dovevano camminar con vestimenti laceri
e il capo scoperto; i drappi squarciati con cui parte nascon
parte ignudo, e che l'altre attioni, tolte le capitali, possono esser offese, ma
sempre dannegiano se d'intero infette non conoscono, ma gettano il capo
le massime malitie d'una mente guasta, e immonda ch queste de-
vonsi a salute dell'humanita' coverir, palesi; e mascherate, e nascondere all'artifitio di
Pantera che le nasconde. Ben disse un savio il rappresentare che si fa' dipin
Uomini in pittura o'in scoltura con ragione darne a vedere, il capo; il capo
e quel che premine, la mente divina porta nella testa l'occhio; e mostrarla sana
salva, la testa non lebrosa, la ragione non corrotta, e grama; Il padre nostro
sulle pietre di quel santo luogo dove da lui poi fu ei posto il capo
avvisi che il rimanente del corpo non tanto premer se e' nel santo, quanto la mente
disciplinarsi nella santita, divina che la testa non passino i peccati, e non
vesti offesa da massimi infetti e' il tutto; perciò segno barbaro che per ben lapidi
a terra, non il capo suo di peccato, ma il cielo, se ben i viaggi erano stretti
e la scala non arrivendeva la terra, ma la testa giva, e la mente si conser-



celeste, angelica vedrino quelle pietre che erano porta del cielo [illegible] e le massime principali
sulle quali gira la sfera del suo vivere vivino pochi di cielo, massime di ragione
da cielo e' non da terra. La benedi. dal padre si mosse p.a sul capo del figlio
e discenda poi sul resto. Vuol dire, dovere benedir i fratelli applica le mani
al capo d'ambi loro, e poi le braccia; vuol benedir con distintion d'affetto le benedi-
le distribuisce al capo di Gioseppe; ingrominci il ben dal capo e si estendi
al rimanente tutto la bonta' sia come l'olio sul capo che
discende nel mento di Aron cosi la bonta' discenda e labbia
i suoi effetti dalla mente che si sana, dalla testa che si sana
e il cuore; come la rugiada che p.a bagna l'alto, e poscia alla
al declivio che se la sui monti e' la benedi. [illegible] e' unita e benedi.
in tutto il piu' basso piano, che se la benta' è sul capo, e la ragi-
ragionevole, e la mente non mente dal suo oppio, cura vera' bene; ma
se questa cima e' offesa, dove che offesa, se q.to capo capo le malitie, mal del
resto. Osserva che nell'esser consacrato p.a fu dei vestimenti adorno
poi ornato colla mitra, cioe' diadema, onto coll'olio sul capo le parole
al che s'aggiunta il detto da Dio che discendeva l'olio dal capo sui vestimenti
sacerdotali e che p.a di quelli guerniva, che simbolizzava quello
e cosi desiderava onde che p.a [illegible]
Magnifica le vesti e poi l'olio si sfillasse sul capo; ma l'ordine
fu posto ottimo in che desidero p.a col capo mitrato, e poi colle vesti
rinovate e pure, [illegible] non si mosse nel che quando im-
mondezza non si unse col capo sacro, e alle vesti sacerdotali prima
e' descritto col capo sacro nell'olio e poi colle vesti sacerdotali
[illegible] poi al dir anco de filosofi sono gl'ordini, l'uno ordine di dottrina,

accerrir in veder nell'arringo il gran corpo del loro gigante, e chiamarlo a'terr
e senza capo. Piglia poi la spada dal fianco di lui, e riguainata dal fodro il ferro
sin alla morte e con la spada gli leva la testa; vedendo i
che il gigante è morto e fuggono; sin al vedersi assediati, spiran
e anco morti, San Cuore di rimirar la tragedia, San cuore di vedere il spettac
ma veduto morto fuggono, non sanno di resistere all'altrui dispiacer
farli la testa, e un corpo senza testa lasciarlo sul campo, ignominia da non
poter sofferire senza sentir di dolore. Ma gli è gl'predisse
io segnarvi dal busto il capo, e darvi il tuo cadavere ai volatili,
alle fere; meritamente lasciarlo senza testa, che se il capo e le sue
facoltà principi e intellettive constituiscono l'huomo huomo, chi che senza capo
sia che senza raggion giuso d'intelletto, sarai da ogn'un compito colli fieri,
uccelli, irrationali; l'offesa la meritò nel capo
Saulina, e la tabe del peccato era in lui capitale, lesion di cervello che mal
sentirsi d'Dio e con horrido bestemmie il dispiacque, e se ne dice dalmen che vedo
Egitto. quell'era una legge che gli Saulina occupava il
capo, un disetto della mente grauo, e ben grave
Potrebbono ben essere anco l'altre parti che se il capo e la ragion lesa il mal
non la pari; il porto a quel spettacolo della testa
senza busto che natava nell'acque; tanti motivi
di emendare q.to capo che nonostante nell'inesperienza non temerono di peccare
impulsi di ammaestrare q.ta testa che nella ignoranza incapace d'ogni
gia e di santità; tanti precetti di far docile la mente, nelli, e che
Sono un uuol lunga fatica e industriosa applicatione che la mente attenti e la
ragion; hor vada a'rimirar q.ta testa dal busto
senza testa, nelle ender la testa indotta



tutti i peccati, ma quei che direttam.te offendono
e di quegli deueti fauer il p.o riguardo di rimediarci. Vn gran successo fu quel
che riferisce da; Lauda il valent.e alla destra il Demonio che il tentava
ed era vestito tutto di drappi sordidi, l'angelo zelante del decoro di
comanda che li spogliano di quei vestimenti lordi, annunciandogli la
absertione d'ogni macchia di peccato, e l'ornam.to di vestimenti e mondi
quando seguito del fatto entrato anch'esso consolato disse che subito
gli ponessero una tiara netta sul capo, il che fu eseguito e portata
la tiara netta sul capo di drappi mondi, l'angelo
comanda che li vestino di habiti più splendenti, e aggiunge che li
il capo degnato della mitra pura, e così uuole che p.a e guernito il capo,
e poi il rimanente, fu fatto e a'tempo l'amicordo disse; l'angelo,
con mto zelo e gran carità propone il superar i vitij della concupiscenza
che risiede nel centro del fegato, e quei dell'irascibile che sta nella stanza del cuore
cum habitu peccatorum; ma le la p.a diligenza usij in lauar
gli errori della mente, peccati capitali, testa del capo, le male massime pesti-
tiche e erronee dell'intelletto, e l'adorni decoro; il memoriale
del profeta fu lodato, e l'amicordo abbracciato p.a e regolato l'intelletto
purificato il capo e guernita di geni santi e sentim.ti humani e ragio-
nevoli, e poi l'anima resa.a e ricreata e le sue potenze con habiti
virtuosi honorevolm.te guernite [illegible]. Della Panchaia scrivono i natu-
rali che col odor suave non solo ma colle belle maniere e
de gli animali ad auuicinarsegli, ma con la cortesia del capo spauentarsi;
ed ella sagace nasconde il capo ne cespugli e fra l'herbe e le frondi. L'occulta
così i mitteri quadrupedi frontam.te asserra. E quanti de nouelli fedeli
pastori col colonia esterno del buon imitano, e de gratioso e amabile, col

Plin. l. 8. c. 17

Si discaccino dall' humano consortio gl' impuri di menstrual, o' seminal profluuio; si fughino dalla ciuile societa' gl' infetti da morfea, lichene, elefantiasi, psora maligna, e uera lepra; s' incenerischino le uesti di lana, o' lino, da leprose sozzure macchiate; e le case si deuastino per le pareti lordam.te impiagate; Che fra tante schiffose immondizie, e di contagio quella del capo, sarà hoggi ben posta in principale e capo d' inquinam.ti i più abomineuoli. Il [illegible] immondo una uolta il decreta il sacerdote [illegible]; il [illegible] una sol uolta imondo il dichiara [illegible]; il [illegible] non più ch' una uolta il publica immondo [illegible] la [illegible] una sol uolta l' immonda [illegible]; ma la graue piaga del capo immondandola l' immonda due e più uolte infetta [illegible]; Questa quel unica in cui per mia annotat.e la [illegible] si raddoppia [illegible]; ogni difetto ed è infetto, e di contagio pericoloso sempre sospetto, ma la piaga del capo duplicatam.te infetta, e abomineuole, la labe del cerucello, l' offesa dell' intelletto, l' infermità della ragg.e del doppio sempre spauenteuole [illegible]. Dio ci liberi da ogni uitio ma dal peccato che occupa il capo e offende la mente, per sua pietà ce ne guardi. Mi fa a capo del discorso, e sopra ciò uersando senza tedio di prolissità presto il concludo.

Fra le spettabili uicende della fortuna sempre terrib.e in se stessa e sempre uaria, quello una uolta inhorridì gl' antichi Romani, dell' essersi ueduto il cadauere d' un loro Pompeo per le sue terribili prodezze detto il Magno, ondeggiar nell' acque del Nilo senza capo. Un tanto capitano hor galleggiar, hor profondar nell' onde puro lacero tronco, mozzo, e senza testa. Ad un non m.to dissimil spettacolo era concorso gran numero di gente e seco loro [illegible], un teschio d' homo hora inalzato, hora sorbito dall' acque il capo ch' hauea lasciato senza capo il suo busto. Ma i [illegible] come restarono

Non [illegible] io uoglio hora hora che pur [illegible] in debito d'esser all'angelo già
giunto, uoglio ritirarmi dall'angelo e ueder e ricercar a' fonte del mio popolo la causa
& che non ardera' q.to primo, qual e' & esser il uero mezo & far che non
ardisca hora arder [illegible], e mi persuado ben uolere la mia risolut.e di lasciar
l'angelo e la speculatiua, e donarmi all'attiua in giouam.to della mia
gente. Trouerar che uuol ritirarsi da una uisione e uedere altra
grande che non sara & piu' ardera' [illegible]; due secondo mi erano le uisioni
l'una quelle dell'angelo [illegible] l'altra q.sta del pruno e del ricercar come
far si potria & che non ardente [illegible]; lascia la uision dell'angelo che la
reputa di minor rilevanza, e si ritira all'altra che la giudica maggiore
indagare i modi & che restarne [illegible] pena il foco e il pruno non si consu-
mante [illegible]. Quanto e' pago Dio del ben uolimento [illegible] che si ritira dal ueder l'angelo & uedere il pruno e procurarne la sal-
uat.e dal foco dei combattim.ti dal foco dei patim.ti [illegible] e il chiama
in [illegible]; ma non piu' si ritarda: l'elett.e d'un tuo pari, l'eletto
da me in mio legato, ne sei hora mai; questi attestato e' ba-
stevole & conueditarti degno d'un tanto ministero; Il tuo sapere
che m'e' di tanto piacere l'esercitarsi del mio pruno in salute e giouam.to
del mio popolo che non m'e' & uenen contro [illegible] l'abbandono [illegible]
un angelo & l'impiego profiuo all'altro uomo, di ottentica & quel suo
che sei, e ti stabilisce il carattere di mio ambasciatore, e & tale ti scuo-
e sin tale ad hor & t'amo. Gran maestro di Dio all'huomo che il conoscente
al culto suo immediato
[illegible] & mette anci conette il proposto occorrendo all'contrar all'uomo di Dio
di fatto era di quel gran principe [illegible] e ben sapeua i principe ci lasciu
auuertirti oggi a' non scompagnar il studio sacro de riguarda la speculatiua d'alt
al ben seruir Dio, dall'attiua in utile dell'humanita' modo ueraci & fugar
ogni delitto & [illegible] reggiungendo l'auuerimto piu' rilevante che gl'am-
ministrarti del pubco reggimto possono continuar in q.to ministero

ne temino di mancar al loro debito in cio' che riguarda Dio nella sacrat.e
& che [illegible] rimedarkino l'esempio de nostri prosani [illegible] il merito e la gloria di V.
durara' in eterno, e pur posposto & esser timed.e al Dio & esser agli huomini
ma che, benefico amorevole & esser giouevole agli huomini, e' esser a' Dio, dunque che uuol esser
a' Dio ij agli huomini, e si [illegible]

popolo rivolgano la faccia ; era uso nell'atto dell'immolar le vittime sull'altare
allor che fu' consacrato in sacerd.e ogni f.a di callar dall'altare è licenziato dalla
divinità', al benedir il popolo si trasporta
e poi al popolo rivolgerti ? è
la dottrina d'Aar. sono unite le stesse Dio, e unit del suo sacerd. più calda guardi
a' pionar gl'altri, che a' ministrar il sacro e servirlo nel suo tempio.
Bella cerimonia fu' quella del consacrar de li figli di Aar in ministri del sacro
culto ; e l'istoria è registrata singolare. E' incaricato suo di far appressar i figli di
avanti il santuario, poi radunar il popolo d'Isr., e nuovamte
approssimar i figli d'avanti Dio ma che duplicata si volgeva la presen
fatione dei figli d'avanti Dio, e se già cosa con prontezza obbid. prevenuta popolo
e che doppo il concorso del popolo con replicato comando rinovata se ne
unol la presente funzione. Del ripetuto comando non intenderei la ragg. quando
l'obbligo del voltarsi al popolo e giovarlo, unito con intermiss. del già incominciato
culto, la dubietà non mi sciolgesse. Sono già in faccia a Dio, e' conve-
caro il popolo, e' tal il debito di venerarlo non Dio ma di giovarlo e le lasciato
e con due lo stesso Dio con cui uno, e' promesso anzi comesso il rivolgersi al
popolo, e offerirgli servente, e con il praticarono i figli che per dove
farli di nuovo rivolgere a' Dio doppo d'haver testimoniato il loro zelante
effetto verso il popolo. Finezza che che di e' applicato al
studio della legge a' buon fine può per pace fra la famiglia alta e bassa, e il
conferma coll'autorità d'
; il studio delle lette
nella giornata
sacre e' un esser colla mente a' Dio, e col anima
elevato che abbandonato l'humano concorso, tutto si sublimi alla contempla
stando in terra, ma fuor della terra, lontan dal cielo, e col pensier al
Sora questo tale nell'atto med.o dell'orda suo nella speculativa a Dio
può interromper il congiungim.o del cuor suo che s'unisce al creatore
e nel mezo appigliarsi alla pratica e utile agl'Uomini consacrando



animi dei maggiori coi maggiori, dei minori coi minori, popolo ne si lasciò
a dir questa una sconcezza d'huomo mal creato e incivile, abbandonar
la speculativa che e' un unirsi a Dio, gloriosa con
applicarsi giovevole agl'Uomini ; e il dispregio in se pur nell'atto si ri-
novava il fedele del prender in mano la sua legge, e ne sarà
attuale s'applichi ad opre giovevoli all'humanità, si porti all'utile
della società, e mi sarà il devotam.te grato, e ne riportarà da me il primo
Vinta con fea gli esempi d'un volcano feroce, e posto in disparte ogni cognizione de
suoi popoli mal viventi, consentendo in quelle solitudini nuove città a Dio
e alle falde del monte in una valle eran che il monte nome Sinea prese di
monte di Dio. Vede l'angelo attorniato da fiamme che ferma
con cespuglio di spine, nel mentre con un'idea
rubo ardeva nel foco e non struggevasi risolse di rivolgersi allora alla
vision grande che non sarà l'ardor il rubo, mentre Dio
chiamò vedere il chiama da mezo il spino
. Che misterioso succeso apparisce
propose aggrama approba. Se separato dal mondo e
vive solingo, e senza inquietudini nel digerir ; ha abbandonata la vita
attiva utile all'altro e se vuol ripor in senno alla speculativa che vale ad
Iddio. Succede che mentre era colla mente all'alto, e col angelo
vedendo quel spino che ardeva nel foco, e non consumavasi, simbolo dei
, dei che ardevano nelle campe de litigi, incendiavano gli
le fiamme delle contese non però tali le contese e i litigi
non però tante che vaga lasciasse d'incendiarli. sentire la risluz.e
ha presente nell'angelo la divinità che stà a parlarsi
il motivo e l'primo impulso
impiego ; il volleva d'Isr. mentre che arde nella discordia se ben
non si struggeva può ritirarsi dal discorso coll'angelo già presente ;
il veduto emergente nel popolo suo Isr. ; notate la deliberaz.e d'un

potria il sanio patriarca e donde apprendere tali precetti di civiltà, in
uella imparasse una sì fatta creanza che nel comparirgli della divi
pregiata
ta gli lasciava la udienza, accompagnar che uomini con tanta sollecitud
correne, non erano ancora, poteva pur nel minore dei più amo
non erano ancor distanti
nauansi piegarsi, e mostrarglisi ossequiosi, e quando anco fossero
ad lodo
ta, presenti, la passione non era di giusto preferir l'udienza d'un creato alla di
dei creati. sono questi cerimoniali nonelli, ne pur
de grandi! L'interpellare sarebbe novità, e nel prop la maggiore
praticati da ogni nubile non si ripugnare



ihpapel

d'auanti . Va esaminando ivi il preteso cioè ch'ei fa' al popolo
e d'una particolarità si maraviglia q.ta d'ira mio genio non pote
approbarla che ne' suo in cominoda d'decorosa sede riposato ivi. e il popolo resta
che constituisce un inviolato pubico in piedi q.lo q.ta trasmesse i limiti della
professata sua humiltà e disciplina; ivi ben ne' il suo loro magg., ma il popolo è
poi un popolo. Par ch'discolpi ivi nella risposta vuol il star del popolo in piedi, ch'io
vedendo commendando che comparisse il popolo a' gran tribunal di giustizia in
guanto occupato da me giudice non solo ma come assistito da Dio
e l'orequio dedesi dal popolo se non a' me, alla d'uinità a' me' assistenti che l'amalgato
trare accenni che nel mio intendere; non s'acquieta della discolpa ivi ne' puoi
riguardo piacergli l'introdotto abuso e disapprouando la sua condotta non
tanto che il suo stancarsi che stancar douesi il sourano voler il pie del suo
pubico quanto che il stancarsi del popolo , si ferma nella proposita
e ch'amplifica questa l'orecchio a' q.to parlar e ricevi da te in com
e nota sin doue l'obligo s'auanza del ricevirsi dal suddito
il pubico, e adoprarsi con cabri in sua scambio; si suppone ch'ricevuti
alla presenza d'Dio se nell'atto del colloquio compariue il popolo, afferma e
che mio sentimento il vorrebbe che se ben in faccia a Dio e ivi in altri ragionam
distratto douersi riuolgersi e esser al popolo, e lasciar la dignità e ceremoniar
nel grado di sua sourannità e la riuerenza ch'al pubico professi, e la prontezza di
zelo nel giouarli ripiglia poi la pria posa del star in honore del popolo
in piedi e render pago il pubico del suo modesto trattamento che non habbia
a risentirsi del dispetto . Ed ecco la proposita sostenuta da ivi non
impugnata ; e registrata in sentenza di decreto irretratabile da
Grand'obligo a' sacerdoti di profonder il tempo, il potere, il sapere, il tenere in
ucilità degl'altri; se in tanto presente la dignità riuolgesse a' q.ti le spalle, al

questo le espressioni di quel [illegible] che ben sapeua quanto e gradisce e uol Dio
la prontezza ~~dei~~ ne suoi sensi al giouar agli altri homini anzi sensi ~~[illegible]~~ ; che gradisce anco l'abbandonarlo
se a loro presente, per presentarsi agl'altri homini e officioso. Già era comparso
Dio ad [illegible] in [illegible], e colla sua diuino splendore ~~[illegible]~~ haueua ~~[illegible]~~ il
mobil suo padiglione, [illegible] quando apena presentatagli la diuinità
che alzati gl'occhij si uede in faccia tre homini, di quali tosto
ueduti con largo passo gli si fà d'incontro per riceuerli con cortese magnani-
mità [illegible] ; qui con tutta la modestia interpellar si

la uostra pietà al genere humano, la uostra gentilezza che ui compiacete del
diuertirsi dei uostri sensi a giouam.to dell'humanità, qdo anco con interrompi-
m.to della già incominciata sensitiua immed.a alla uostra diuinità; onde [illegible] parte dell'accennato da qui al precetto
dedussero [illegible]

284

sin ch' è un puro privato, sorge in piedi in faccia ai suoi; quando l'auler.
in loro maggior e sorge in piedi e s'inclina ; così è; del sovrano è grandi
l'obligo in alzarsi e abbassarsi, drizzarsi, sorgere, e con mosse fattizie
su'e giu' agitarsi & l'altrui giovamento; e con gran premure forzare operando & l'altrui bene
; s'inclina al popolo della terra, ai suoi; & dei riguardi io mi
Umilio m' abbasso p.a al popolo in quanto un publico constituisce, m'
abbasso nouam.te ai suoi ad uno ad uno in particolare, e mi protesto con
il pieno ossequioso al publico, e ossequioso anco ai privati, nel insomma
col sacrificarmi ingrandire in uomo prencipe, m' obligare a' cuore più agl'altri
ch' a' me medesimo; e il sacrificio del ministero del sacro culto che il uien in ocupatione
e' nell' attual seruigio del tempio, mal puo' adoprarsi alla salute del prossimo, non
Sa' tempo d'uscir al campo, e esercitarsi in altrui utile, il faccia e deponga il suo
subito del quale e' ministro
si ritiri dal tempio, e vada ; vuol in disparte & giouare; proponga il seruigio
lio & giouar il prossimo. Se il Saluiano il maestro dell' humanita'
giusto, & fosse santo come era coi suoi secoli, non separarsi, seco
non usava loro q.sto atto di disprezo, q.sto tratto d' inciuil portamento, e pero' riputo
di regolarsi in tal un opra da loro, e vergognarsi con diuersificarsi in ogni
genti pero' non peccaminosi e nei quali macchia non vi entraua di coscienza
d'offesa di giustitia, che in cio' senza veruno riguardo lasciaua il mondo, e a'
e al giusto applicarsi & pero' ma & quanto lecitamente poteua era coi suoi
e pur empij & p. ; ma piu' che se due' opre in un tempo si presentassero l'una di
seruitu' immed.ta a' Dio, l'altra d'utilita' ad huomo o' piu' al publico, douesse
del ministro del tempio dall' intimo alla mano
inuitato senza ritardo passa a' giouar il compagno grave
Gael Lorn grande come q.sto coi suoi secoli & giouarsi, poi
Che non dice al genio del debito che tiene di maggiormente giouar agl'
altri, con celerita, se pur lasciar dovesse per altro sacro ministero, ogni riguardo & parlar con
il Santo con modesto decoro & giudicar il popolo il quale tutto il d.to stava in piedi
se gli parlasse

285

fatto che fa l'incontro a' quali ne seguirono in spetie discorso
le, s'esti. e certo come e' certissimo che io sono stato riuocata la uostra grazia,
e che se ben sembrar poteua all occhio di qual che ingiud.te lontano il
mio trattam.to nell' esermi separato da uoi senza pur una parola di li-
cenziam.to e d' Humiliar.e, l'atto pero' sara' stato preso uoi ripugnare & li-
deuole e l'lacerate gradia & mirare e santo [illegible] io sono stato
che non mi ritirassete dal uostro seruo sin che io assisti a' q.ti miandanti che
mi sembrano meritenoli del mio seruaggio fatto; nell esermi ben nota

Il riuerito sacerdotio che di illustre splendore chi ne nasce adorno nobilita, non deuesi d'impedire col mucchio d'opre plebee, o col oscurò di uili ministeri indegnamente denigrare. L'abbassar la sacerdotal maestà in esercitij d'opra mecanica è un ripor la terra in cielo, il cielo in terra e il politico mondo ridurre all'horrido caos delle confusioni. L'angelica purità del sacerdote d'ordinario non risiede che nel tempio empireo d'imperturbata quietezza; e pur il sacerdote hoggi di tanti obblighi incaricato il ritrouo nel curar piaghe, sanar leprosi, spurgar uestimenti, purificar case, che presso 100. uolte il leggo chiamato quando a uedere, quando a dire, quando ad operare; sempre impiegato, sempre occupato, anci così incomodato che sin fuori tutto l'campo di largo e longo dodici miglia con o fuori della città condur deuesi per uisitare l'immondo. Che nel uero non è uero ministro sacro lasciato il ministero se non s'impiega con prontezza, se non s'adopra con cardezza, e con speditezza cordata non ua e s'affatica e allhora non men che p.a anci più che p.a; il suo decoro conserua anci il cresce per il compagno che inseparabile debito è il laborioso uiuere per giouare, giouarà che io in questa uenta suo poco hora mi termini, ascoltate.

Mi aggrauarei di fatica inutile quando riuolger pensarsi hoggi libri de filosofi, e scorrer uolumi profani per raccoglier argomenti autoreuoli alla detata propositione se in quest'unico santo libro che il tutto mi presta, ho ualidi gl'attestati per confirmarcela con pienezza; Il ho nel p.o padre d'Abr.; questo santo patriarca che straniero era presso i li supplica di poco terreno per sotterrare il cadauere della defonta consorte; i con m.ta humiliat.e riconoscendolo per grand.e, l'intitolano padrone, e prencipe del paese sorge allhora in piedi s'inchina al popolo della terra ai e riceuuta nouamente risposta alla sua proposta con honoreuole titolo di loro s.re nouamente s'inchina al popolo della terra; oh bontà imitabile? si noti

in se abbraccia, & che è il fine d'ogni nostro proponimto d'ogni nostro sapere, ed e
ffetto che ci fa' venerar[e] la storia di Dio; è adattata la risposta che il timor
ricreava in quel luogo da essi piccioli
tutto; ma il timor ultimato è un effetto
la quale da due parti da lui
sembriano contrarie due venerazioni di
parlando di che ma fa' e non fa' timor di Dio il parentela di
una che fa' le chiavi delle stanze interne d'una casa, e le chiavi delle
forte, dunque il timor di Dio precede al sapere
corte e fa' la porta & la corte e la porta il sapere
con e la p.a porta, con il sapere è porta; ambi dicono il vero
il timor è porta che conduca al sapere, il sapere è porta che ci avvia
al timore di Dio; così il sapere è d'avanti, e a'dietro è sostenuto dal timor
di Dio; Il maestro di Sac. fu' protettor di questa verità nel p.o suo esser eletto in fu
sera e legislat. glorioso. La p.a volta che gl'appresentò l'angelo fu' nella
visione del rubo. Comparve l'angelo ma il vede Mosè, ma nel mio
fisso l'occhio stavena nella maestà di quel meraviglioso di Dio, ecco che il
spin ardeva nel foco, e non consumava
di ritirarsi e veder & che non ardeva il rubo
vede Dio che erasi ritirato & vedere il chiama l'anima che quell
era un luogo di santità
presenza dell'angelo rappresenta la divinità tutto timoroso si mostra
proponer di ritirarsi & aver di rispetto
della veduta d'un angelo; troppo l'avanzerebbe la mia confidenza



in fermar i sguardi in oggetto sì sublime, nel tempo mostra che si veggia la meraviglia
del fuoco che non si strugge & mentre così da' ricreati ora della gran venerazione
a Dio in voler ritirarsi & non si pubblica altresì ansioso d'illuminar la sua
ignoranza, e rintracciar la causa di quel fatto e insapientirsi; ottenea
Dio che erasi ritirato dall'angelo in testimonianza d'ossequio & meritar
di vedere e intender la causa per che il foco non incenerisca il combustibile
d'ignorante d'uien sapiente, ci si vuella la ragione che il luogo era santo
e che nel luogo santo non e' dritto che il foco arda; che la vampa struggi
che la fiamma incenerisca, che in luogo di santità il tutto passi
con quietezza, senza incendio che spaventi, senza foco che atterrisca;
allora che d'ignorante e' divenuto sapiente si ritira in atto d'ossequio
venerante di Dio &c.; così voi vedete come dal timor di Dio passa
al sapere; dal sapere al timore di Dio, e attorniato dal timore di
Dio il suo sapere si stabilisce sicuro. e & che dunque emanano le
nostre attioni colle quali pretendiamo stabilire a' noi med.i un nome di gran
sapienza e esser riputati & cervelloni e tremendi non le raccomandiamo
ad un antecedente ad un consequente timor ossequioso di Dio, & che il nostro
sapere è un sapere mondano, un sapere vano, non super invano;
Il timor di Dio è il principio che veramente cautamente ripara dal fallare, dal peccare, e q.o timore
se precorre al sapere, il sapere diventa un sapere solido
& che al timor precorso già al sapere fu' accompagnato al timor susseg.to al sapere, e così
il sapere stabilito, ma se il sapere precorre al timore, non sarà già mai
il sapere in tutto stabile & che se v'è il timor susseg.to non ve
è il timor susseg.to è la stabilità de nostri cervelli nella bontà dell'ope
rativo, nella verità del speculativo ricerca un timor di Dio che sij
e appio e fine, s'incominci con venerat.e di Dio e con venerat.e di Dio
si finisca, Vale.

circolo mirabile che la' il suo fine unito al fine, il fine riunito al principio

Il mio sapere che e' la via la' fu suo fine il timor di Dio, però si finisce
colle parole ecco il timore fine del sapere, ma e' pure fine
che ci' finita la lettura dei
incomincia, così il timore che e' fine si unisce al principio
circolo felice; descritto da

non obbedisce altro da noi Iddio che il temerlo e il fine
ma come altro non domanda se nell'ora l'esaminato l'anima nel entrare
dicata al tribunal di giustizia di tanto particolarità
risolue l'obietto del sapere, il timor di Dio e l'ultima scienza
che la scienza in x riunisce facendosi principio e fine, e significando
il termine dal quale s'incomincia col termine nel quale si finisce
Bel significato e' principio la fine di
e figlia in mio il sapere la fine di
Ben mi fa' avviso oppi che se non u' e' timore non u' e' sapere
non u' e' timore non u' e' sapere, così la scienza presa
dal timore di Dio nel mezzo; se non u' e' sapere non ci puo' esser il timore
che segue il sapere e gl'e' fine se non u' e' timore non ci puo' esser
sapere che e' precedeva dal timore il quale gl'e' principio ; mal
gitta accorta di giudizio e gran capacita' di cervello che non e' difesa dalla vanguardia
del timor di Dio, e dalla retroguardia del timor di Dio pure riparata.
Riferitela quella alle dell'ora narratela ad ogni e esclamava a
ascoltatela gente sciocca, sentitela popoli senza giudizio, orbi che non
orecchie che non ; in un tal mio di cassa ignoranza
risapienziare i vostri cervelli e renderli capaci d'ogni maneggio pratico,
ogni discorso speculativo, possibile che non l'intendereste che comincia incomincia



dal temerMi, da un interna venerat.e della mia omnipot.a, d'una riverenza cordiale
alla mia paternita', e q.to il p.mo oggio del sapere
Essa q.to popolo che cuore non sapeva ed era incapace di sapere, fece cuore
ma il cuore savio fa star male nel non dir con q.to acquistato cuore
il temer Dio ; notate l'ord.e : e ignorante, inutile sospira
l'amicizia, e il giudizio avorio, deve esserne oggio un altro timor di Dio
ma conseguito il sano sospirato talento, non ci fa' il giudizio adunato come prima
carono il timor di Dio ci regna
non esser fu tuo parere sapiente ma concord. l'altrui piacevi in credersi tale;
ignorasse non dei mi. in considerarti fu domo grande e talento, e q.ta sapienza ci regna
il timor di Dio fu timor di Dio. che come e' fine della scienza così esser gli
deve oggio, e fin dal p.o esser suo nell'utero materno quando nacque e salimbe
ed ogni altro medicamento fa la strada de vasi umbilicali, quando prima scena
lacci e cartilagine fu il mio non fanno efficace cumulo sin in
quei p.i anni d'fanciullezza sei temuto al timor di Dio precedi il sapere
al timor di Dio al sapere susseguente. Così e' il timor di Dio causa del sapere
e il precorre, e effetto del sapere e il segue; precorre come causa al sapere
e come effetto succede; il p.o timore e' un timor universale generico e q.to e'
con communic.e intrinseco alla dominica generale ad Iddio; il 2.o e' un timor
piu' speciffico e proprio. Al detto da Salomone che nella mano di Dio e' il cuore stato
il timor di Dio s'oppose il papa coll'argom.to che il timor di Dio non
e' di così poca rilevanza che s'fanciulla a dimandarla da picciola
mentre da vecchi si conclude e meritevole riporto il timor di Dio nei tesori della suprema pace
e fa' in risposta che prima era con lieve ; dimanda del timor
p.o che manifesti l'intelletto al vero sapere ; e all'argom.to che il timor
non puo' ricercare fu cosa mia mentre e' puo' dirsi il buon, e il buon

Io non voglio competer tra coi filosofi, e in contrapponermi all'asioma comunem.te abbracciato che il fine già mai è principio, mai il principio sij fine; ne limitar con voci scolastiche la proposiz.e che il termine dal q.le s'incominci molto dista dal termine nel qual si finisce, o' spiegare con glose novelle l'apparentemente paradossico detto che il fine sij il princ.o il princ.o sij il fine; con verità ben irreprensibile vi dirò che il timor di Dio esser deve principio del sapere, e fine del sapere; e se replicaste che non può esser fine se è princ.o, princ.o se è fine, ed io ripigliarei ch'è principio con [illegible] ch'è princ.o con [illegible]; ch'è fine con quando desidera chi impararne ben [illegible]

ch'è fine con [illegible] q.do voleva ricercare il sape come l'arg.to e poi il timore di Dio [illegible]; che sij fine del sapere il dirci con [illegible] dopo di haver attirato q.to intelletto e esserci condotto ad uno stato di illib.ta esperimentata che il tutto capì sij fine di q.ta tanta esperimentata sapienza il timore di Dio [illegible] ecco il timore e il m.to talento della mente [illegible] che ui segue, e q.to il fine [illegible]. (Eccij principio del sapere l'affermarei con [illegible]; vi ringrazia Dio che io q.to ammirasse l'opre sue che il ui rendono temuto e venerato, e con q.to princ.o di timore facesse passaggio poi l'anima sua al rendersi avveduta e saggia; Rijo in loro certi cervelloni tremendi che haveriano capacità da condur un Regno fra tesser un mondo, che q.tta è un cervellon maggiore è un sag. grande che è nel mondo dei doi nomi di Dio con [illegible] e che la vera sapienza e grande [illegible] attorniata dal timor di Dio, incomini da Dio e termini in Dio, dal timor di Dio principij, nel timor di Dio finisca; [illegible] il timor di Dio puro e perfetto, deve accompagnar l'intelletto o' speculativo o' pratico e assisterlo sempre dal princ.o al fine, durare lo stesso percorrer l'atto mentale e seguirlo [illegible]; p.a di prender colla capacità della sua gran mente un fatto deve incominciar dal timor di Dio, appresso che l'hai e insegnatolo [illegible] col timor di Dio [illegible]; p.mo princ.o della scienza il timor di Dio [illegible] poi si faccia l'intelletto buono e perficace che non si fa perficace e acuito [illegible] a' quei che tali il fanno [illegible] per ciò che nasce l'intelletto ignudo e privo



di sapere, come tavola rasa al dir dei filosofi, ma la lode di q.to cervellon fatto grande [illegible] è il star del timor di Dio sempre che sij [illegible] nell'[illegible] così sij pigliato in mezzo il sapere dal timore che il preceda, che il succeda. [illegible]

Par a' me che si dolesse dei cervelli grandi del nostro popolo allhor che dice [illegible]

[illegible] non è un esclam.e mia lamentazione, è una esagerat.e cominazione di Dio dice il profeta [illegible] quando che q.do s'accostò q.to popolo ai monti [illegible] tutto timoroso e a' me riverente e poi s'andò allontanando perdendomi nell'interno il rispetto e la dovuta venerat.e [illegible] e il timore di Dio durò sin tanto che arrivarono a' grado di ben saper apprender il modo di comandar agl'altri e stabilirsi nell'autorevole dominio [illegible], ne fu il loro sapere e avanti e doppo circond.o dal timor di Dio; però io farò cose magne e mi farò riconoscere [illegible] potranno castigare d'una tanta temerità malvagità, il sapere non sarà più a' loro giovevole, il talento [illegible] nulla valevole [illegible] perchè non è solo in mezzo del timor di Dio, che esso può conservar la mente nella sua autorevolezza validità. Il timor di Dio è un magazen del sapere [illegible] che come le riccke merci si raccolgono dentro il magazeno, così la scienza [illegible] è dentro il timor di Dio q.do da lui rinchiusa che avanti il sapere si tema, e doppo Dio ancora si tema; e questi sono quei doi timori che si ritengono da [illegible], [illegible] rendendo gl'homini più terreni e solidi [illegible] gl'homini pratticabili civili intendenti; dunque doi timori, l'un timor sij de terreni e solidi [illegible] l'altro dei già insapienti [illegible] q.to d'insapientire timorosi di Dio, insapienti novamente di Dio temeriti. Leggo nel [illegible] sentenza che d'intiero avvalora l'hodierna mia proposiz.e [illegible]

bel circolo ch'incomincia dal timore e finisce nel timore; q.to sij il princ.o, q.to sij il fine del nostro sapere, guai di quel sapere che non camina colla diritta e avanti e dietro del timor di Dio, s'incomincia dal timore, da q.to si passa al vero sapere della sij indistinto dall'oper [illegible] e da un tal sapere si ritorna al timore [illegible] dunq. a' q.to ad ultimo [illegible]

Poueri sordi, ciechi meschini, questi ch'occhij non hanno per uedere gl'appostati, dal tristo pericolosi inciampi, quegli che l'orecchie son priui per udire le minacciate dal profido spauenteuoli rouine; gl'uni compassionabili, commiserabili gl'altri. senza uisione senza udito i doi sensi scientifici? e che sarà dell'intelletto? illetto che gira ne suoi discorsi sopra i poli dell'udire e del uedere; deh come fie ludibrio dei sagaci, scherzo degl'auorti! mi piange l'occhio in uedere l'orecchio mi si assorda in sentire, e mi perderei nella disperat.e di riuedere il loro Mieuo nella cecità e sordità d'una tanta inauedutezza, se hoggi a chi ha orecchio e occhio e coll'occhio e coll'orecchio perspicace ha l'illetto non si comandasse il non offendere il sordo, il non danneggiar il cieco, e che tema l'ira di Dio; se hoggi all'auuio che ben uede che ben ode non si arricordasse il pauentar l'omnipotenza di Dio; se hoggi non si diffendesse il sordo e cieco dall'acuto sapere di chi ne cieco e ne sordo colla targa del diuino timor; (ma perche a questo timore di Dio un altro timore ne s'aggionge poco doppo pur hoggi quello de gl'homini [illegible] però q.ta mane io non piangerò la dannat.e di quell'anime d'inferno le quali ne uenerano gl'homini, ne uenerano Dio; discorrerò del unico timore douuto a q.to e a quegli a gl'homini in esecut.e del comando [illegible] à Dio in adimpim.to del precetto ascoltate.) io non piangerò q.ta mane la dannat.e di quell'anime d'inferno che Dio non temono; dannato il sapere dell'esperto che

ma perche doi i timori mi si ppongono hoggi [illegible] l'uno [illegible] l'altro; il non maledirti il sordo e offenderti il cieco, i sordi d'intendim.to i ciechi d'intelletto da che e' occulato e già intend.e e temer poi Dio ed ecco l'un timore che segue il sapere, l'honorarti i sauij e uecchij esperimentati da chi e' inesperto e sciocco e temer Dio ed ecco il 2.o che precorre il sapere; però io q.ta mane o' sij a' mortificat.e dell'anime d'inferno che non temono Dio o' sij a' glorific.e dell'anime di Paradiso che il uenerano; ui sostenirò il sapere prender nel mezzo del timore di Dio, e timore e sapere sapere e timore osseruate.

maldicenze [illegible] ; [illegible] maledico caminando camina [illegible]
il viaggio non fu così breve, l'inseguì per lungo tratto di strada con improperij
e ingiurie, nè fu che mai per strada li si accompagnasse veruno, o amico di
o mal affetto di [illegible], sempre solo [illegible], per che maledico. [illegible]
egli solo mi maledì, disse [illegible] ; non ritrovò compagni nella maledicenza
Esce dalla Città [illegible] per che non è più degno di viver in Città [illegible] indegno
dell'Humano consorzio ; Quei giovanetti temerarij che ardirono rilasciar
contro la santità di [illegible] si dice ch'uscirono dalla Città [illegible]
sono inciviili, più non sono docievoli, e da esser praticati ; e fra le cause che
cavano l'Homo dal mondo e il rendono impratticabile, aborrito dagl'Homini, s'enumera
Loggi da [illegible] l'Haver una lingua da fanciullo puerile e per raggionamento ;
[illegible]
(Ei viene d'utile all'Humanità, nè concita col suo dire i rumori, nè promove
colla sua lingua le dissensioni, nè agita colla sua loquacità maledica
coi suoi rapporti maligni, coi suoi sparsi veleni il spirito delle persone
q.to l'aura d'ogni luogo gli riuscirà propitia [illegible], non vi sarà sito
nel qual ben non stij, luogo che non l'abbracij, Homo che nol colga
compagnia che nol riceui, angolo che nol ritenghi [illegible] ; Homo maligno
che sconcerta la quiete dell'adunanze, che torbida l'aque chiare dell'
Humanità sociabile [illegible], non ritrovarà luogo che il voglia, da questi
fugato, da questi scacciato, da tutti rifiutato, da ogni sito espulso [illegible] ; e come predisse
Loggi al [illegible] mala lingua di rapportatore pernicioso non caminarai coi tuoi popoli, sij certo
che in continuando q.ta vita crava e dannosa, dai tuoi med.i sarai odiato
indegno della loro società in q.ta vita [illegible] e immeritevole d'esser
nella fruit.e della divinità coi tuoi doppo [illegible] non andarai
coi tuoi come d' [illegible] come
[illegible]
[illegible]

abbandonarlo e [illegible] e de' resti rinfacciava al maledico la sua malic.ª de' nepur
ad Isdia [illegible] quel Obetemiakre [illegible] il qual se dise de non era un cane
dise il vero de' non poteva esser pur parissian al cane, e d'un cane era peggiore
e al cane de mai si salvano onde pete la fame morbra [illegible] canina
e il maledico mai si sodisfa, e nella maledicenza continua; ma stavano ai cani
il maledico [illegible] de rifiutato dagli homini, [illegible] e la sua pratica odiosa
Ben disse il capitan [illegible] de l'ingiuria con maldicenze d'egli
era un cane [illegible]; ma di questo [illegible] de' non poco
lingua si rese impraticab. agli inamorati amici e consanguinei de' pero
caminar volevano [illegible] al luogo dove [illegible] accademie di giovani, e conversazioni geniali de'
amici, riduttori virtuose di m.ti assieme [illegible] de' non u'era che amasse la sua pratica, uscita dalla sua famiglia [illegible] ne pur gli
esterni parenti di lui ottimi il vedevano; e q.to era il suo [illegible] i suoi attributi
il quando di lui discorrevano chiamavano con q.to titolo [illegible] quel [illegible] che gli
detto che era, fuggito da ogni compagnia, odiato, discacciato. Sentite come e'
derelitto da tutti e lacerato [illegible] camina colle sue genti
un contrario che pone all'incontro del suo contrario mostra si dà a conoscer,
in faccia a [illegible], accompagnato [illegible], accompa-
gnato [illegible] de' sano di pensieri, di lingua modesta, [illegible] de' maledico; [illegible]
di lingua modesta; [illegible] chiamava con parole di dispetto male. [illegible] chiamavalo
cane [illegible] non puo' patire [illegible] la maledicenza ne' pur contro il maledico
e danna il parlar vizioso [illegible] gli [illegible] non ol fissi di [illegible] mia sorella de
di simile eccesso fra noi nati di fratelli e sorelle [illegible] de' che [illegible] sora e' duemila
contro il mio genio maledico [illegible] maledicenza [illegible] contro il maledicente; come
potro' io amar la assistenza e compagnia dei [illegible] al loro inclinar alle



comand. e'l incomincia il uiaggio coi principi [illegible] mai p.i parti andarono
insieme [illegible] de buon concerto [illegible], ma [illegible] uiaggiarono de' si uide come abban=
donato uscia da quei principi de' la strada o precorrevano auanti, o de' re=
stauano adietro, poco grata mostrando la compagnia d'esso; il che comin=
cio' giusto sdegno [illegible] [illegible] l'altra [illegible] de' egli andaua, non era piu' co=
[illegible] ma [illegible] ei [illegible] con i dui suoi [illegible]
[illegible] da quei medesimi che il chiamauano [illegible] maledico, da
[illegible] mal ueduto, e [illegible] mostrauano la poca simpatia [illegible] uiaggio;
e non [illegible] de' commouersi a gran sdegno, [illegible] la uede in atto pratico
de' dai proprij suoi [illegible] e' abbandonato [illegible] e [illegible] l'hauea pur pronunciato
[illegible] degli de' al fine l'hauiano poi lasciato [illegible] ed ei stesso uenisse
mandato alle parole di chi [illegible] il dice [illegible] non se ben dal [illegible] mal
inteso; e ben gli disse l'angelo [illegible] nell'angusta calle
[illegible] de' deui rendersi benemerito di praticar [illegible] e meritarlo nel
allontanarsi dalle maldicenze e proferir il uero [illegible] sciolto dirsi in [illegible]
della mala lingua, e di chi l'ascolta de' merita d'esser gettato ai cani [illegible]
[illegible] al cane [illegible] ma [illegible] ai cani [illegible] o' al cane [illegible] lambisce le sue piaghe
gettato [illegible] colla [illegible] lingua e la risana [illegible] de' impari a non peggiorare
ne suoi malori anei colla lingua maldicente, o' al cane che se latra contro
i conoscenti, con dimostrazioni [illegible] amore accompagna gli amici, morde [illegible]
estranei e' gli amici arride, [illegible] de' [illegible] rimproverata la sua latrante malde=
cenza de' sempre [illegible] insultura detrattioni e mormora; o' al cane rabbioso
de' la sempre la bocca aperta [illegible] [illegible] de' se ne uiui col cane anch'esso
colla bocca sempre [illegible] spalancata [illegible] morder gli altri [illegible] inghiottirli; [illegible]
[illegible] uiue cosi [illegible] al suo padrone [illegible] se ne [illegible]
[illegible] il maledico nel non uolerlo gli homini [illegible] le maraviglie e di gitto di [illegible]
Sabino de' non l'abbandono' anco doppo morte, e si [illegible] d'esso il suo cadau.
affogato nel Tenere, e di gitto di Lisimaco de' si getto' fra le fiamme [illegible]
[illegible] de' sapere uno

da ogni bruco, da tutte le fere e' maled.ti non u' e' ch. di ben sentirlo il ufficio
ch. la sua lingua abbiacci, da tutti espulsa, a' tutti odioso, ciascun il benedimia
tutti il maledirno. Sono nel genere delle male lingue le pie che esplorano degli
altrui andam.ti ne riportano altrove gl' accisi con pericolo della pace; e le pie che
mate non solo g.li piedi sanno condurre e quà e là e là e quà all'in
terrompim.to della quiete, ma fort. g.li piedi sanno istruire già che
da tutti fugati
da tutti ispiriti. Imparati i dex. fatti da gio. di pie sono chiusi in stretta
carcere; male lingue che coi loro iniqui riporti turbano
la quiete meritano d'ester rinserrati in prigi. angusta, non praticati, rifiutati
dall'universo
dall'attacco. che publicauano il fatto ed erano lingue maldicenti
che li facciamo contro il uero. ne dedusse la conseq.za che meritauano
d'ester imprigionati, non camini il detractor maledico che non
u' e' chi voglii vedersele presso, ogni un ne abborrisca la vicinanza, si ritiri
si rinserri che e' opera immaculata ad ogni cuore.
la lepra era il castigo del detractore; e il lebroso rinserrauano
dandoli la casa
lungi dal conuersio ciuile; e il decreto g.li espresso scacciauano dalla città
se prouedersi quanto si vedè ch. male affetto ogni cuore, ad ogni buono
assai interni amici sospetto; che g.li med. tuoi piu' difend. non si ricordano
cade nell'errore della maldicenza e' rinchiusa; q.ta la pena
del detractore che non la' amici veraci. Ricena delle lingue maldicenti
che non u' era ch. uno loro esaminar volesse
dei bugiardi, seminatori di zizanie ragionaua che gia
dalla p.ma loro tenera eta' furono habituati in simil guisa uitii
partigiana ai vizi che rifuggono
la uoce di simili sibillatori, e' piu' indecenti
sordo a' tali parlatori maledici
ch. sapere unirsi insieme, e che



fedeli. Tutti insieme compose opera le male lingue, tutto l'effetto
ch. e' il 12.o e nel fine di loro cor. conclude esaminarano
d'ogn'intorno g.li rabbi e da tutti solo senza compagni
e qual la loro alterigia rabbia la loro uista' presso gli huomini da tutti
e mal uedute con disonorevoli titoli e ingiuriosi di esser mala lingua
il mago gitta lingua che faceua tremar i popoli piu' che le grida di numerosa
esercito chiamato da pla di cibrar in dre. le sue maledicenze; uno mandato
del re un.i primari e principi del Regno di leuarlo, i quali giunti alla casa
di Saulo siedono in amica compagnia; i giudei nobili di non sdegnano
la conuersat.e di cotal huomo maledico; ma Dio compassionando le sue pur
troppo questi forastieri che li fecero cosi amorevolm.te compagnia dei pur
troppo se speri stabile q.ta loro benevolenza, e che sijno di esser con le sue che
non passara' m.to tempo che annoiati della tua lingua non ti saurai piu' di
compagni intanto della tua maldicenza darano regni ed lasciarti quasi
a parte con dispetto, e ti risolueranno d'abbandonar una si odiata professione,
spiega ai principi di pla le espressioni di Dio
Dio mi impedisce il darmi a' uoi quale mi chiamate maledico
poter andar con voi di e che nel non esser maledico mi auisa hauer piu' amato
con maggior
e poi alcuno da tutti odiato; non seppero nell'ultimo della risposta
che dicea e' pla non uolse e cotal risposta e cotal di commissione l'andar pla
andar con loro di meritar d'ester odiato da loro pla
Manda pla la 2.a piu' nobile ambasciata di accelerar la partenza di cotal; la notte
l'amiche Dio di; cotal ordina che se pensi di partire si uegli che
tu' uadi con loro di e che giunto loro tu' non ij in concetto
d'huomo maledico di ve che coi amarano la tua compagnia e andarai
sempre seco loro ogni che se partirai l'intento d'ester poi di pla male-
dicente di suoi principi lingua
Samuele in ora la tua natura e
si abbandonarano. Intende cotal i diuini

לד׳ אחרי מות קדושי
מגרה מלא

לא תלך רכיל בעמיך

ב׳ רוח הבריות עתה הימנו רוח המקום עתה הימנו וכל זמן רוח הבריות עתה הימנו רוח המקום
אין עתה הימנו

Il bel dir di lingua eloquente fu sempre quell'armonia di musical concento, che col suono suo dolce, grande a se convocò il numero degli ascoltanti attenti. La gratia del parlar eleg.e fu sempre qlla calamita che gl'animi di ferro, e di fera a se in udienza applicata felicem.te congregò. L'oratore facondo si fa centro stabile alla moltitud.e degl'accorrenti che con orecchio amico nobilm.te il circondano. Tutti corrono per ascoltar sauia lingua che ben parla, e l'hauessi ancor io l'hauessi che di numeroso concorso più meritoriamente la presenza alla giornata goderei; barbara lingua altresì e inelegante come annoia, come s'isfugge! ma di questa quanto peggiore lingua maldicente, lingua detratrice: quella mala lingua [illegible] ch'a tutti si rende odiosa, ogn'orecchio infastidisce, nausea ogni cuore. Un grande auiso gli si dà [illegible] dalla [illegible] quando col rapportatore maldicente parlandosi gli si dice [illegible] tu che con rapporti maledici uai seminando zizanie di falsità, per abbattere l'honore degl'innoc.ti, per discordare gl'animi dei cari amici e ben uiuenti, tu tristo detrattore [illegible] io ti faccio auisato che pagarai il fio della prauа tua arte sturbatrice della quiete e humana società, e sarai da ogn'uno così mal ueduto così mal sentito che non caminarai coi tuoi popoli [illegible] tutti t'isfuggiranno, non ui sarà che ti riceui in compagno, rifiutato, scacciato, e uilm.te fugato; e tale l'auiso che mi chiama questa mane ad insistenti e così breuemente spiegarlo.

La p.a lingua maldicente fu qlla dell'antico serpe che colla malitia de suoi interposti raggionam.ti riempì di sospetti l'animo della femina incauta, tante ne disse sin d'Iddio che il precetto era effetto d'inuidia, ch'era parto di sdegno ch'era un impedirgli il tolleuam.to a grado angelico, che la diffidenza sparse colla sua lingua acuta tra Dio, e l'Homo; fu il p.o autore, e instruttore delle male lingue; ricercauo l'auantaggio riportato dalla professione del mal dire e ritrouai che con essa si è reso odioso a tutti gl'animanti che l'isfuggono come si sfugge il ueleno. Per la sua maledic.a e così maledic.o

Che non può per reprimer la tanta nostra malitia la memoria d'esser nati da un ppio
si vile! Che non può per abbatter la nostra perfidia la certezza di caminar in una
parte di mondo la più immonda? ma poco e l'uno e l'altro dei doi arricordi
giovarano all'huomo, se il Sr. non ve si accompagna del futuro rendimento
di conto a Dio sopra i diportamti. dell'anima; oh qto. e quel Sr. centiero che unito
ai doi, dei pri. doi così avvalora la forza che più non lascia cader in alcun de
litto, represso ogni impeto del senso, e dell'appetito ogni furia respinta col
vigor della pred. meditat. all'anima e ai pericoli che gli sovrastano
Tutti da Dio riportiamo ne nostri natali l'anima raggionevole divina, ma di questa anima loro divina
pochi s'arricordano, molti immemori d'haverla; e mto. pregiato l'homo nell'esser
creato con una forma la qual partecipa del divino ma questa predilettione contradistinta
essendone da lui conosciuta, e impressa nella memoria, che se dà
un anima tanto nobile, da Dio inspirata, da Dio amata, e gli sarà noto d'ha
verla, non v'hà dubio che tutto s'adoprarà in conservarla, in non
macchiarla; e tutte le volte che ei haurà nella mente il spirito datogli dalla
omnipot. Dio, non degradarà declinando in opre vili e indegne della sua gran
dezza, e si potrà dire ad ogni homo se l'anima emanata in se dal
padron del universo si presentarà nella memoria puoi vivere sicuro di
già mai perder quell'altezza di grado che sortisse sugl'altri enti vera me
cina per fugar i peccati anco più gravi rimedio efficace per far che si lascino
delitti macchie dell'anima, e a Dio pura si rendi, qual ne ppij l'havessimo
Ma deh! colpa della nostra inescusabile reità che dell'anima, di noi stessi si scordiamo
e nell'oblio della nobiltà della divinità di qta. nostra aia, della riverenza dovuta a questa nostra
anima, ne più brutti e sordidi difetti si lordiamo, e se ne lordiamo, che dell'
anima sua non si scorda, l'anima sua non lorda

regolarai la tua vita. Piacesse a Dio potesse ciascun di noi dire sempre
anima in mano, e potria dire istesso rapporto di non
ricordarsi della Divina Legge, ma se ci ricordiamo della nostra,
legge ci ricordiamo; credi tu che se lasci in mano l'anima tua, e pensasi al pericolo
in cui si ritrova d'un eterna dannata, vivresti con sì poco il rispetto a Dio, co
gli piacesse il culto al sacro, e i tanti precetti di detta legge; cred
che se nel pugno teco portassi l'anima tua un anima leggera e
vana, o pur un anima di ritegno e pesante, e considerassi al futuro di detta
la passassi con sì odiosi costumi, con opre barbare, con trattami inhumani
verso il compagno, posi in oblio i tanti comandi di detta legge
benedetto che non ricordarsi della legge, piglia l'anima in mano
il mio scolare che è esser e memore e osservante di detta piglia
mano l'anima, e la rimira come pericolante e instabile.

Tanti scrupoli che non l'obbedisco con franchezza, tante quei precetti, tante maraviglie, e
tante esclamazioni dei dicitori sacri, che con dolente voce e rincrimp. di cuore
ne esagerano l'inosservanza, e la minacciano, ne ricercano le cause e non le
ritrovano; ecco che la ferma tua, e li spiega
la via della vita, quella legge di Dio, non è se non che rimira
e contempla l'alto e ritirarsi dall'profondo de barabri se non e
plicarsi sempre, o poco men che sempre, o il meno alcuna volta ad assicurarsi
dai perigli della dannata infernale a che costui legge che il regola, precetti che
il moderno; se mai l'osserva sempre inuolto ne suoi inuolucri di meditazioni
corporei, e non s'arricorda, e non sa, o non sa ciò che vuol sapere dell'anima
e che uopo che voglia sapere della legge; il massimo dei motivi non
dare è il sentiero dell'anima.

Rappresentandosi suppone che da che fuori del giusto fuori del sagrato di vita
risponde che non era da sperarsi che impazienti venero nei precetti
di lei massime informata con esse s'indirizzi, se non pigliasse in mano l'anima



che se pigliasse in mano l'anime, e al fine penserà del nostro essere - ora perfetto
ne sacri ammaestramenti, si perfezionerà in uomo giusto, già anco poco
fosse stato empio e peccatore iniquo.

Il dire colla stessa
senza saper dell'anima considerarne lo stato e procurarne la salvezza non
ripieni di bontà; questo è il maggiore di tutti gl'impulsi all'operar bene
pensar all'anima, e alla sua salute. quando la mia anima
si mostra anelante della salute spirituale allora speri e aspirai alla divina parola ad in-
tenderne i misteri, ad eseguirne i comandi ma insegnamenti sacri, che non sarà
d'anima, e non l'arricordano? ed è da chi non porta l'anima in mano
non può sperarsi vita regolata coi dettami di detta legge, da chi non porta l'anima
in seno e sempre vederla, e pensar al suo bene, da chi non l'ha sempre fra
le braccia e con amplessi d'amore non la bacia come s'accarezza dalla madre il
bambino herede vivente dopo sua morte non è da aspettarsi il rispetto
a detta e l'osservanza; il dire non si sollevò il mio cuore
e gli occhi miei non s'inalzarono ne caminai colle massime profonde e marau-
glie della mia se non parteggiai l'anima ad un parco letto ritenuto in
grembo della madre, ma se l'anima si getta dietro le spalle, e non si
tiene nel seno dietro gl'homeri e si neglige donde saura all'uso
are il bene della vita, da qual fonte ricevera il nudrim. spirituale; conviene
che speri che fruisce e la scopri da questo sin l'altro mondo tempo del godersi
e così sarà preparato all'osservanza dei dicitori sacri, ma tolto dello pensar alla
ogni altro susseguente il ben vivere, il venerar Iddio il giovare il prossimo.
Prende da tre considerazioni e stabilirsi in un fabbro fermo di non peccare
il sagi i tuoi principi il sagi il tuo fine
ma tanti argomenti e obligarsi a non cessare, tre sostegni e fermarsi nella prima
e non bastasse l'uno, e non bastassero loro, che tre ad uno

nelle dilettevole di questa terra, fra le delizie dei godimenti mondani

quando agnello nel innocenza come egli è sana così ei è d'abito d'onore e d'ecc

passando capretto nella forza del salir con vigore di corporatura robusta; tutti

gl'anni di sua vita compresi nel nr. secenario

questa terra madre comune

ri coll'opre ad esser nel giorno ottauo degno da ricevers da Iddio, e ritornare

doppo la morte colà d'onde dparti

morali, e vuoi obligarti a ben vivere anche agnello, ordita vitello, o

capretto in questa terra, ma quello del dover tuo render l'anima a chi gua

a te la diede, e il più efficace degl'impulsi che ti saura pur riguardo

alla valuta dell'anima sua, di sicuro che la sua valuta non s'immen

dara in queste sordidezze

l'humanità? e dì all'anima non si pénza

Iddio

supponcenni Iddio Deità, di costumi irreprensibili, d'opre inestimabile,

e sij accaderà che immémore di me non

abborrir la mia vita, come s'abhomina l'immondizie e sara un vivere

immondo, e il pensier dell'anima non sarà posto il pensò alla sua vita

l'anima è quell'idea che più con forza

quello, il mio parere, d'Iddio la pena la pena del suo castigo e l'empio e

ch'era sincero e effetto, e altro che questo, e dì all'anima, e al

suo futuro non si pénza

l'humanità la

legislatore a se stesso e legge di natura vivere doveria ad Iddio obbedi, dell'huomo bene

la un intelletto che se a quello studio non vuol sorgere dal giusto, la occhij che se

ficiosamente non si rivolgono all'esperienze oculate che documentar il possono, impara

a vivere nella bontà ma gli motivi tuoi sono fiacchi, a garagon del pensar al salvam

dell'anima che con maggior accendenza ci chiama alla vita quieta e vittoriosa



giorixe giovine nella tua fanciullezza, rivolgerà bene il tuo cuore negl'anni anco

giovanili senza altri motivi più lontani e esterni, il solo tuo intelletto

può trarti alla santità, il camminar nelle vie precelse dall'ittero e l'azione

vole, mostrare dall'occhio avvalta esperienza de le vede dall' confermar la come ne vedeva del ben operata

il giocade i sensi mostrano la ragione

ultimo e più lontanamente argomento

di eternità doppo morte e la valuta dell'anima d'ogni atto che premé

è l'impulso più vigoroso e spingerti alla bontà.

Il gr. e principal argomento e movertì ad una assegnata vita e spirituale è il giovam.

dell'anima tua, e così operando tu'opere e te med: , d'altri tuoi simo mo

secondarij, e forti meno spingenti e manifestarai, e la convenevolezza del così fare e il comanda Dio, e

la ragione del fatto e la retta giustizia il vuole, e l'esigenze innate il confer

mano la perfetta legge di Dio che ti viene in una purità

immacolata fa' ritornar l'anima al empireo della beatitud: d'onde dparti

e quest'è quel grande motivo che ti obliga a ben vivere, la salute dell'anima tua, la

salute dell'anima sua, e questa preme; s'aggiungano poi a questo gl'altri molti im

pulsi, e l'acconsentirai la ragione, e l'appagarsene il cuore, e il volerlo bene

e il confermarlo la stabilità della sua durevolezza

ma il principale che più t'roberti alla santità è il ben della tua anima

motivo il ben che ne riporti in questa vita qdo unita l'anima col corpo, ne riporti

vitalità l'ittero nel capo l'irascibile nel cuore, il senso negl'occhij

la guerra che è la mia in tua mano dce

Dio ed io in mia mano riceverò la tua, l'anima

la virtù di tale legge di restituir l'anima al Cielo di splendor eterno e gl

che devono muoverti ad abbracciarne l'osservanza dell'anima, quelli dirai non so ciò che mi

ed io che all'humiliarsi a quei precetti o' mai o' in vista apparenza ti piegarai.

Tutto sta quà che tu pensi qual che settimana dell'anno, qualche giorno della

settimana, qualche hora del giorno all'anima tua, ch'è tua, ed è tua parte

il salvarla, nel resto poco che mi penso

[illegible]

Con quanta uenerat.e si notò sempre il capir il picciol capo del parvo nostro mondo l'ampietà d'un mondo più che magno [illegible], con altrettanto stupore è sempre d'ammirarsi il capir d'un intelletto acuto l'apena proferto astruso concetto senza replicle di reiterata spiegat.e che l'intention del già detto più appartam.te palesino. È effetto di duro intendim.to il non imprimeruisi tosto l'imagine del intonato periodo. Delicato orecchio d'huomo intendente, al dirglisi più d'una uolta il concetto, ben che col condim.to d'altre figure espresso, sin a' nausea commosso se n'infastidisce. Torto immeritato dai sacerdoti persone di gran studio e tanto talento a' me sembra il fattoglisi hoggi quando per diuino comando due uolte gli si uuol spiegato il precetto [illegible] e coll'istessa frase [illegible]; ne così stolidi sono ne così tardi all'apprendere i [illegible] ch'al p.mo accennarglielo non l'apprendessero, ed ad huomini tali non sarà ingiuriosa la replica [illegible]. Il parlare de' grandi e senza parità quello di Dio con laconismo marauiglioso, o uiuace equiuoco ingegnoso talmente si rende che con argutezza piaceuole in una sentenza m.te le sentenze ue si contengono. Nell'una proposit.e [illegible] doi i significati comprendeuansi; il non immondarsi ne suoi popoli nel contatto di cadauere il non contaminarsi ne uitij cogl'homini popolari e plebei [illegible] per l'anima [illegible] in sua saluezza, uno il detto [illegible] doi gl'auisi corrisponde al p.mo la p.a spiegat.e del precetto riguarda il 2.o la replica [illegible]. L'occulto e 2.o senso di questo comando ai sacerdoti diretto ui spiegarò io di loro il minimo questa mane, e intenderete che il motiuo più efficace del non infettarsi colla malitia è la salute dell'anima e il timor di dannarla [illegible] ascoltate.

Comanda Dio hoggi che al nascer d'un bue uitello d'un agnello, o d'un capretto, sette giorni stij sotto la Madre, e doppo l'ottauo giorno sarà gradito in offerta ad Eddio [illegible]; così l'homo che uario nasce ne suoi genij quando bue uitello quando agnello, quando capretto; Vitello in impinguarsi

312 Virtù della [illegible] riposto nell'anima [illegible]
quantità del lume di mezzo, che fa' che i sei lumi s'unificano in lui [illegible]
che le mte anime siano un anima e le facoltà sensitive e vegetative tutte
si transostantiano in illettiva [illegible] e la [illegible] che rende l'anima
vegetativa [illegible] perfetta come se fosse l'istessa illettiva [illegible], per che nobilita l'
illettiva [illegible], sublima in intellettiva la vegetativa di cui è proprio col suo grato sangue
il cuore [illegible], inalza in raggionevole la sensitiva di cui è proprio senso il vedere
mirabile che
nel tuo sentire che nel tuo vegetare, posti esser d'homo e raggionevole e pur il
vegetare è dell'homo in quanto pianta, il sentire dell'homo in quanto [illegible]
tuo e puro animale [illegible]
[illegible] separato
[illegible] questo è un discorso di Dio eterno e lontan da ogni materia
e pur non sdegna di avvicinarsi al corporeo e terreno [illegible]
vivificar il spirito e il cuore de contriti [illegible] il spirito è già vivifico e vitale
ed è proprio di vita sensitiva come strumento del moto e del senso, il cuore è già
vivo anci proprio di vita e della vegetativa per che gratuito del sangue alimento ad
ogni parte, ma Iddio vivifica con nova vita intellettiva il cuore e il spirito e l'
opre vegetative e sensitive divengono vivificate coll'grado illettivo e sono vegetative
raggionevoli sensitive rationali [illegible]; io deponerò lo sdegno, placarò l'ira
dice Dio [illegible] questo l'anima sensitiva e brutale nell'homo s'ammanti e si cuopra
con altra anima raggionevole [illegible], per che io le ho fatte come tutte anime
raggionevoli tutte [illegible] e il [illegible] e il [illegible] che è il [illegible] non men che la
tutte [illegible] mercè il radrizzarsi di tutte l'opre al fine della divinità, nel lume
di mezzo tutti i lumi s'uniscono e l'anime che si congregano tutte in una
anco le irrationali in raggionevole [illegible]
Questo basta che tutte le opre nostre anco le sensitive e comuni a' noi coi
brutti si dirigano all'illettive a' noi proprie e per manenti doppo morte
che s'accomodi l'homo in questo mondo, e vi viva mondano ma colla dilettione
alla sublimità della vita illettiva [illegible]

per che il giusto piglia l'anime tutte assieme e q.ta opra colla veget.a e sensit.a opra coll'illett.
e operar da homo perfetto
d'illett.; può perfezionarsi il giusto anco stando in terra come una pianta abbar-
bicata in q.to basso terreno, e nell'opre terrestri nelle q.li era peccatore rendersi
perfetto sopra go; Chi camina per strada e colla mente specola da animale ragione-
vole, e interrotta la specolaz.e dice oh come è bello q.to arb.e quanto specioso q.
soleo, ei si condanna nell'anima [illegible] nel viaggiar in q.ta terra convien
[illegible] esser sempre coll'illett. in atto e q.to anco deve per nell'
operar da arbore de pianta colle facoltà vegetat.e non deve interromper, e ...
darsi d'esser illett.o ma nell'atto del vegetare specolare ed esser illettivo
che si è [illegible] e veget.o nell'nudriz. e non è nel tempo stesso illett.vo
med.o condanna l'anima per che la fa solo veget.a se è veget.a e illettiva
e il savio piglia l'anima unita sempli e q.ta è [illegible] è [illegible] e [illegible]
lascia d'esser [illegible] e si perfeziona [illegible]
[illegible]
[illegible] una sorella nell'anima ...
sensitiva [illegible] ma ammaestrata e coll'anima illett. [illegible] e ...
disgiunga l'illett. dal senso anzi il ribbiare e la cultura della ...
ch'io anzi gli darò mano [illegible] che arò [illegible], e lavori le campagne, che ...
che metti opre tutte convenienti le piante anime di veget.a, ma non la di...
pagni dalla raggionevole [illegible] faccia solo [illegible] ma non sij [illegible] e ...
opre della nutriz.a non separi la illett.a, per che l'opre sensit.e e veget.e
illettive se dall'illett.a non disgionte.
Quest'è quell'anima del giusto che è legata col gruppo delle vite in ...
à Dio, immanti l'anima che mentre vegeta colle piante, e sente coi bruti
non si separa in q.ll'istesso atto del ben intend.o ed esser con Dio [illegible]
[illegible]
non si disgionge l'un atto dall'altro, oh santo raggruppa...
già veget.a [illegible] colla sensit.a [illegible], ed uniti colla illett.a [illegible] e le
le ne coll'lume divino [illegible]; l'anime de giusti collocate sotto
trono di Dio, il giusto ha m.te anime o' d'un anima m.te potenze
tutte unite fra loro subordinate all'illett.a, subalternate à Dio
[illegible]



l'anima de peccatori dilacerata, divisa, un angelo la trahe ad un estremo l'altro
all'opposto estremo [illegible] il bon genio la trahe all'opra illett.a, il mal genio
alla sensit.a dalla veget.a, ne così conviene che anzi tutta
esser deve nel tutto e tutta in ogni parte e q.ta vegeta o' sente
anco intendere ne separarsi nelle sue virtù.
quando l'habbia l'homo l'anima illett.a e l'adopri [illegible] l'habbia la sensit.a o' la
vegetativa, e con esse opri; onde nel [illegible]
[illegible]
[illegible] sono l'anime veget.a sens.a rationale [illegible] ma come si confonde
la raggionevole colla sensit.a la raggionevole colla veget.a [illegible]; si per che conviene
por l'una nell'altra l'altra nell'una [illegible] la sua raggionevole non deve esser
separata dalla sens.a o' veget.a e q.to tu' vivi la necess.a di nat. da pianta, o' da animale, sij che
tu' vivi ma con essieme la ragg. che non si abbandoni, che q.ta è propria dell'
anima humana che in oprando colle piante coi bruti opra però così homini
Cinque enumerano i nomi dell'anima [illegible] m.ti i nomi dell'anima huma.; è d.a
[illegible] in quanto veget.a di cui è mat.
il sangue proprio della nudrit.
è d.a [illegible] in q.ta sensit.a e locomotiva, della quale è organo immediato
il sp.o vital e animale q.to che dal cerebro q.to che dal cuore si diffonde ai strum.ti del
particolari, e il senso e il moto ne nasce [illegible]; è d.a [illegible] in quanto ille-
ttiva [illegible]; si chiama [illegible] per che [redacted] dà vita a tutti gl'organi, si chiama [illegible]
per che una e moltiplice nelle operationi, una per che si unifica nelle sue opre
e nell'esser sensit.a e illettiva, e nell'esser illett.a può esser sensit.a, quando
vegetativa raggionevole, q.to raggionevole non però implica l'esser vegetativa
una [illegible] per che se Dio dà all'homo il cuore officina e fonte del sangue oggetto della
nudrit. e della veget.a vi unisce il spirito autor della sensit.a e locomotiva
vi unisce l'illettiva [illegible] e fa che nell'esser veget.a sij raggionevole, sij illett.a
nel esser sensitivo [illegible]; del gruppo [illegible]

vita vegetabile e sensitiva. Hathian credeva pur altri che l'anima ragionevole forma
dell'huomo non ivi ogni volta che viene dopo il suo morire dallibro ma non si conservi vivo
dopo morte l'ittero in Sabia, composto di quelle intelligenze che compiute in sua vita
che fu il parere d'Auic.a d'Algazzali e d'altri; che l'opposto ci addotta il teologico
della Genesi, principio dell'anima ittericia perfetta, e tutta lume angelico e divino
che come a suo tutta dal primo è d. un petto non conformata da mte di vigile anima
così l'alma è una dal suo primo perfetta e tale si conserva quale fu nel separarsi
dal corpo e ridursi al cielo; ogni che si è data all'huomo nelle sui natali, è
pur ogni che fu è volta negli ultimi momenti fatali. non fa l'alma anco al parere
d'Aristotele l'anime come pensano la vita de medici d.a vitale, l'altra vitale, la 3.a delle
e equivocamte si dica la morte dell'huomo qual ogni delle piante, se la nutritiva dell'
huomo è facolta dell'anima vitale, la nutrita delle piante vitta propria della vegetabile
e equivocamte pur si dica la vegetta dell'huomo, qual ogni degli animali, se ogni degli animali
puramte sensitiva, ogni dell'huomo parte d'anima ragionevole, tutta d'un petto il risplendente candelliere dell'anima, e le sue facolta anco vegetative e sensitive facolta
huomo d'un anima ittericia [illegible] preparato di già il corpo
ch'è la materia del humano composto [illegible] gli inspira l'anima che è spirto di mte vite
e la vegetata e la sensitiva e la intellettiva [illegible] tre potenze che si dividono in altre
più particolari la vegetata nella nutritiva aumentativa, e generativa, la nutrita
nell'attrattiva retentiva digestiva e espultiva; la sensitiva che si divide nei sensi
esterni e interni, gli esterni che vedono l'udito l'odorato, il gusto il tatto, gli in-
terni l'imagine la fantasia la memoria l'appetito la vitale motiva; e sopra l'altre l'intel-
lettiva e possibile e agente, ma queste virtù di vital anima sono tutte comprese in una sola
anima, d'una sola vita, la vita più perfetta ragionevole, e tutte le facolta sensitive e
vegetative possono dirsi ittericie perfette; l'anima dell'huomo è una lucerna che
ricerca tutte le stanze del nostro mistico [illegible] non sta la vegeta nel fegato, la
sensitiva nel cerebro, la vitale nel cuore, ma è una sola l'anima che va miracol-
samte facciando per tutto quel piccol mondo, ed è tutta nel suo tutto, e tutta in ogni
sua parte finita. Faccemi presto al proposito candelabro, e col suo splendore vi
mostrara le proprietà mirabili dell'anima, e come nel suo nutrirsi colle [illegible]



sei pezzi d'huomo, nel suo venire coi bruti huomo pur sei; nel suo profondo ha q.to candelabro
tre piedi uniti in una cassa, e l'anima divisa in tre parti, vegetativa sensitiva ragionevole, ma
tutte emanano da un'anima e in lei comprese, ma ogni che ben nei pr.i giorni
del nostro nascimto e l'anima perfetta nelle sue facolta, ma difetto degli organi
non si dimostra nell'opre, perfetta ma col avanzar degli anni, poi doppo q.ta cassa
di tre piedi simbolo dell'unita e perfe.e segue un fiore significante l'opre della
facolta vegeta comune alle piante che appariscono al pr. uscir del vivo dall'utero mate.e
succedeva la spata al calice che nel candelliere simbolo del senso che ha la sua natura consist.a
nel vedere, qual un calice, se il venire col filosofo è un patire, le apparenti doppie vesti-
tatrici, si fa l'huomo perfetto anco nella venuta, ne pianse così tosto giunge agli atti
dell'intellett.o se q.ta non cresce negli anni e la vegeta nel mentre consuma
in parte crescer di mole, e ingrandire, intero nel pomo, e nel fiore che ne succe-
duto [illegible]; dai pomi finalmte e dai calici che è d'uso dalla vegetativa e
sensitiva si diramano sei carne che dall'una che dall'altra parte, l'ittero
pecolativo, e il pratico, q.to che ha in oppera le cose contingenti humane mutabili
ogni che ha in oppera le cose necessarie e invariabili, e l'uno e l'altro ittero
che si perfettina già perfettionata la vegeta e la sensita e in che in ogn'uno
dei doi ittetti ne sono le operationi, o l'apprension dei termini semplici, o la
composition dei termini nella proposizione, o l'union delle proposizioni negli argom.ti
e nel discorso per le carne da una parte in l'ittero contempl.o le sue operazioni
altra in le sue del pratico che separa il bono dal male, e nel mezo il lume
eterno al qual sono rivolti tutti gli altri il lume della dottrina legale e
divina [illegible]; ogni bell'anima nella q.le i sette lumi sono un lume, le sue anime
sono un anima, e mentre tu mangi colla vegeta e prendi sonno colla sensitiva puoi attendere coll'ittero
e mentre coll'ittero intendi intendi coll'intendim.to legale, e sano.
Maraviglia che consola l'huomo che in esser tutto intento all'opre della sensitiva
puo esser intellettivo [illegible] il giusto puo applicare all'opre
dell'anima vegetativa la più infima ed esser pu-
esser ab.e [illegible] l'anima [illegible] esser [illegible] e pur

Ammiraua l'occhio mio attento le sentenze sublimi della lettione hodierna, e
fra la moltitud. degl'amenissimi preciosi i lumi di verita' giocondam.te vagheggiauo,
quando dell'amen candelliere del santuario l'alterata sguardo talm.te ne
effigiò che attonito alla splendore adorare riuolgerli più non puotè. Stupij già un poco
alla ornata le bellezze adorne ; stupij più io nel notarne il
materiale d'oro purissimo . stupij non vederne la forma preciosa, la figura
marauigliosa, la smisurata gloriosa, e mentre il guardo chiaroe gloriosam.te mi
consolaua, nel tempo che mi sembrò non vedere il lume, sette mi parueno i lumi
stupefatto alla visione veggo io, dissi, o pur ch'aneggo, e l'oggetto luminoso,
e mal discerno ? uno è il lume, e sono i lumi
uno se sette ? e se sette come uno ? si doppo breue contemplar fra' me dissi ;
sì, il candelliere è l'anima al parere de' sauij tolto da (l'anima
è un lume e vn.ti lumi, la vita intellettiua luminosa diuina e l'altre ancora ben
che vegetatiue e
che sensitiue in quanto all'intellettiua unite e in faccia a Dio luminose
sarà questa l'hodierna preciosità morale fisica, o diuina, riminare.
tra' le misteriosa
del candelabro d'oro cosa più mirabile dell'esser fabricato tutto d'una
lastra non di vn.ti
massa pero saldato assieme
: l'anima humana candelabro
che risplende coll'opre in q.ta, e nell'altra è il risplendere d'
vn.ti Dio, non è fatta
vnita d'vn.te parti unite assieme in vna forma artefiziosam.te doppo
unite, ma di vn.te facoltà composta, tutte da cio riunite in una, e che doppo la
morte pur in una felicem.te legate si conseruano . Hobbiano d'alcuni
Filosofi sauer l'
huomo tre anime distinte l'una vegetat.a l'altra sensitiua, la 3.a intell.a, ciascuna
delle 3. come distinta in essenza dalla compagna, così le due unite nella formation
dell'huomo coll'intell.a che è l'vltima e più perfetta da gli dà la quiddità e la
sostanzial perfet.ne con cui si distingue dagl'altri viuenti che seco conuengono nella



il
parendo
di Dio, non qual terra, qual casa, qual piatta data agl'huomini.

Stupij più volta d'vna conuarietà di sacri riti che mi venne spleno
mi dicea Dio ascolta la voce di chi fa orat.e nel tempio dal tempio
mi confirmaua che nel tempio presente ascoltar chi
prega ; ma l'assentina ;
ficaua il tempio prego che nel portamisi non miri il
porger preghiere diuote e intender grazie di suo aiuto, l'ascoltare dal
e sette volte il replica , ma che dai cieli, giusta che l'oda dal
tempio donde già promette d'hauer la sua residenza ; se io non vado co
tutte le sette volte che prego che ascoltare l'orat.e fatta nel tempio dal
cielo cielo intese il tempio ; che il tempio e'l cielo ;
che chiamata
che dirai che il tempio è terra, e Dio a te la diede il tempio è di Dio, come il cielo
è sua, e Dio a te la diede
di Dio. Che concludero con che volerla alzare unito il cuo
alle mani a Iddio nel Cielo ma come potriamo alzar la mente nel
se siamo in terra, in terra ma in terra u'è luogo che giusto drizz
il tempio è come cielo. Tutta l'hodierna è inventa ad allegar
dai sensi humani e coi colpi della parola di Dio ma che riguarda ?
cominciar il pre e il terminar il tempio pre come che l'incominciar il pre l'
il corpo da enumerare coi precetti espugnatori dell'inclinat ? si il pre che
l'huomo dall'interno e dal esterno ; il venerar il corpo anche egli
diuenta corpo ; se s'esteri se il mio come in luogo sacro, riuerenza conue
in cielo, e come cielo a faccia di Dio

Oh bell'incontro che hoggi mi porta di meditar.te
nel rinouar di questi sacri riti, parmi sempre di Dio, d'amar
la preziosità degl'animi di ambi le
preciosi la bella grandezza di questi di giardini
qua bella magnanimità la magnificando la

e' cielo . Destinato in breve la data della sua dipartita dice che calla
e sopra spiegò [illegible] ; si soppone poi doppo che ho parlato dei Cieli
non parlò dei cieli se parlò nella terra [illegible] da che dedu
a' Dio diventò cielo , cielo di Dio non più terra , terra degli
quando spaventò non venti quando risvegliato dal sonno si ritrovò
tempio di Dio , non altro se non che il riconobbe casa di Dio e porta
Cielo [illegible] se n'era usato in atti mondani , se l'era appropriato in
casa , in dormitorio di riposarvi [illegible] temè d'esser castigato
che esser non douesse che casa di Dio , non luogo della terra , non più
terra data agli huomini ma cielo riserbato a' Dio
Altre volte mosso da giusta curiosità la causa andai ricercai dell' esser chiamato quel luogo
dove poi fu' edificato il [illegible] col nome d'amandolo [illegible] che così si legge
in [illegible] ; ch'unità più efficacemente allegata dal [illegible] ; ma mi si prestarono
dalla natura dell' amandolo le ragioni ; ma al presente non
me ne suppliscono il [illegible] che ; come l'amandolo
non fa' alcun frutto o' acerba nel suo fiore , così nell' accostarsi da fuori
mura città di [illegible] dove poi eretto il tempio a' Dio , non rendevasi alcuno
sembrava un recinto vinciuto e senza apertura all' ingresso e all' esterno ; il che
era ben misterioso simbolo del [illegible] nel quale non era apparizione porta
terrena , se la sua porta , porta di cielo , porta in cielo , non di terra , e in
terra [illegible] . Fu' grande fra i miracoli il [illegible] uscito in un
voragine [illegible] coi suoi seguaci ; ma una singolarità io ui scopersi che il viaggio
presso nel andare più notabile osservabile . Si sostenuta [illegible] meritevole d'entrar nel
tempio ed esserne nuovo ministro al pari , anzi più che [illegible] , era anzi già
al terribile dell' ingresso nella mano [illegible] introdurvisi ardito , nella porta del
tempio sostenuto così altri edizioni trattenevasi . Quando infiammato [illegible] il risentimento di
mutata la piacevolezza in sdegno [illegible] con gran terrore la



bocca dalla terra in cui restò divorato il nuovo [illegible] ; ed notabile [illegible] nella
porta del tempio e ritrovò un aperta porta del abisso [illegible] ; il mendico
deluso , non [illegible] che la porta del tempio era una porta di cielo , che la porta
di lui esser doveva una porta d'inferno . Quest'è che [illegible] rinovate le visioni
comanda [illegible] ripongano [illegible] le sue tribù le loro bandiere d'avanti l'
nel tempio , che fu' riconosciuto degno [illegible] d'entrarvi , esclusi gl'altri
nel diventar otta vecchia una pianta d'amandolo [illegible] , che come
L'amandolo non fa' [illegible] così del tempio la porta non è terrena , ma porta
di cielo [illegible] che ui riede il riconosca cielo [illegible] non terra , por-
tico , fondaco , o' piazza [illegible] . Quando disse [illegible] che che fa' orare deve tener
gl'occhij in terra ma il cuore in cielo [illegible] intese d'auisarci che
se nel tempio di Dio luogo d'orare tu' hai [illegible] così occhij in terra , che in terra
nel certo tu' hai vedi [illegible] il cuore [illegible] colla mente correttrice dell'occhio hai devi ri-
der in cielo [illegible] ; luogo non più terra [illegible] ma luogo di [illegible] .
Il tempio [illegible] di Dio fece cielo , non più terra [illegible] , quando è nel tempio
e nel tempio come cielo [illegible] .
Io [illegible] da [illegible] nei nostri [illegible] che quell' adunanza che è [illegible] nome di cielo
[illegible] ; m'esplica il detto la [illegible] ; la
e il [illegible] dove la [illegible] esser deve come l' [illegible] che era cielo
ij preparar [illegible] cielo e il nome di cielo e non di terra ; e se tale sarà
Saver lunga la durevolezza , [illegible] Dio [illegible] ; e ben l'intendeva
che se coll' epiteto [illegible] si descrive [illegible] l'attribuisce [illegible] al tempio che ben sapeva
che il tempio di Dio che è cielo non devesi calcar con passi terreni
con cargé di mondani pensieri [illegible] . L'[illegible] fa' le cose che [illegible]
quella ui enumerava [illegible] la ui'denza in q.ti luoghi alle [illegible] comparati
d'Uomini della terra ; Questo è uno de più gravi e scandalosi errori il

un paese d'animali; capisce non l'annuirmi, e propone di ritirarsi dal
luogo sano, d'allontanare le pecore da quel monte consacrato
ener cieco ad una visione di cose misteriose, di vedermi e intendermi
ficare, e non avvilire la santità del luogo colla presenza d'ogni sorte di bestie, di mo
trar agli di venerar a quel monte che era decoro dell'assistenza d'un angelo
di non immondar la purità d'un luogo con ogni disdicevoli; e da
zazione di questa sua risoluta partenza mai il ffo che, sospinge
ritirarmi mio, ffo ciò che quel subito che già all'attaccarvisi fuoco arde
e minaccia maggiore incendimi, più non ardeva a fermarsi (ajuto
il quale se come mai pjuto m'è minacciar ffo il non sanificarsi dalle
vergogna il luogo splo, ritirato che mi sarò, haurò posto riparo al pericolo
del cominciato castigo; m'allontanerò con qte pecore, e così andarò rimanendo
la causa ffo la quale non attaccata le fiamme il nodo acceso a qto luogo
Iddio vede di esser avveduto non della santità dovuta nel luogo di santità, e che
era in disposizione di ritirarsi colla greggie il chiamasse, e l'invitò
se non si inclina la retirata in quanto non, ma come pastor di greggie, che
in quanto solo amei sei il ben veduto, e pur che il luogo di spdo non
facci pso sei da me chiamato; Riavvicinatevi
quando novamte il 1° parola ferma, non s'avvicina non prima ffo le scarpe
piedi, deponi ffo d'entrarvi tutti i pensieri brutali, e i passi di San dell'
animaletto indegni nel chorio o pelle d'altri morti di cui la scarpa fu
ffo che il luogo dove tu solo risiedi e non più pelle pecore, ma ch'è tu vi stassi colle pecore e ch'ivi fermassi in ogni meditando
debbi maggiormente ffo un contile e un bivile
del luogo che must esser di Dio ffo non esser incendiato. non si
cinar ffo d'appressarsi alle falde d'qto monte di santità cava le scarpe
dai piedi ffo che il luogo dove poi verrai sarà luogo santo
Il cavar la scarpa dal piede era un antica cerimonia ne contratti con cui provedi



il contraente in legittimo possesso del fondo acquistato secondo i gius costumi di
qto. di entrar in qt luogo cavi le scarpe dai piedi; in cui de' negotij
non erano qt quel luogo, che rinunciar douea ogni commodo di possessi
gli potea ffo il traffico, e che al fine luogo di santità profanar
ne potea: ne douea: Vuol che ja d'entrarvi cavi la scarpa dal
piede ffo che il luogo divenghi di santità dell'impiego e col cavar della
scarpa rinunci in mano del sup tutto ciò che li ivi haver potesse in quel
mobile adoprato in usi mondani, obligandoli a non ne giovarsi più ivi
commodo in proprio commodo, ma lasciarlo al suo, ffo che il
fuoco non incendiasse più del sacro fuoco non più del consacrante,
lungi dal sup profano ogni cura lungi la mutabil di sua vicinanza
uso sacro; Il segno e il gradino quando giunta in
una vetta l'luogo del tempio ove coi doni suoi eletti, e il giardino
qto di entrar
giacea il santo luogo lascia i giumenti e ma senza il giumto
nel splo animi sensibili, un gimento; fermarsi pur che il luogo non ffo
quando l'angelo il chiama ffo fermar in aria il corso si legge che il chiamò
dal cielo splo, e richiamandolo novamte il chiama dal cielo
che la 2ª volta il chiamare dal cielo m'acquieto, ffo ciò che premeva la chiamata,
e il ritardo di un sol momento importava la morte di pro, già l'acciaio vibrato
uso ffo vegli la vita, se non si rallentava l'angelo, se aspettava un al cadar
in terra, il figlio era ffo; ma che la 2ª volta pur il chiamare dal
cielo sup ne intendersi volontieri alcuna ragione non più come sulla
volta ffo il ritardo e compatibile di un momento per terra come altre sulla
l'occasion ispiegica, e ben potea discendere l'angelo, e annunciar al
le felicità spettate? dal cielo il chiama ciò è dal luogo che era
cielo, luogo dedicato a Dio, non è più terra è cielo più non
nati colle scarpe come in terra, non è più
cielo di Dio; dedicata a Dio splo non è più terra.

mi rallegro, e (togli) esprime, non togli l'Heraclito piangente, e il Democrito
ridente. non uuole Iddio rassane la passibile humanita' dal algor hiemale
al calor estiuale senza il mezzo d'un moderato autunno; non uuole l'andare
dal gener della state all'horrore della bruma senza l'intermedio d'una temperata
primauera; non uuole seguire alla notte il dì luminoso, al dì luminoso la
notte tenebrosa senza il fraporsi del matutin, o uespertin crepuscolo. I
subitanei passaggi dall'un all'altro estremo noioz. furono sempre e di mr. nostri
gimento. e uuole che nella (commun) lezzi in un momto passar dall'estremita' di gio=
mezze che (conuiano), le (non) all'estremita' di minaccie che destano le ire.
Eor mi si annuncia fabricar il tempio lezzi, Eor mi si denuncia deuastato
fabricato, giurie, deuastato, languire, fabricato dei Dio il mio tempio la (tenebr.) furia
deuastati i nostri tempij la malecd. rouinosa, minaccia il sacro e' mio la noia; non ui ij a' noia il sentir
gloria lezzi, (minaccia) il sacro e' nostro la noia; non ui ij a' noia il sentir
(dettata) da dio notabile uerita', exclusiua
se il tempio, mio fabricato, se il tempio nostro diroccato; parole
di dio. Insomma il tempio il uuol con mio discorso, opre, e usi di santita' uenerar
empio' il gio ammaestram.to appreso da dio nel noviciato della sua profetia. Sancita
ne le grezzi del genere ij. prim. lezzi quando uedeua il foco nel mezzo il nubo
de ardeua e il nubo non (rompeua) (rel mentre) d'auuicinarsi e uedeua
il qual raggione non era (a) inedigiare quel gesu inuocato il ferma dio
(cana la scarpa dai piedi)
non si auuicinar (a) de il luoco douea su' nuied. e' ferma santa
non douea (adoprarsi dandosi) in grado da parolar le grezzi, sappiamo de' pri a'
si proibi il (mescersi) (auuicinam.to) degli animali
(ardere) nel (luogo) della
(uede) il foco ch' usciua dal nubo (promuoue) e d'accamsi
(altri)
(spino) (pungenti) (minacciare), e (rouine) de' nel

anco i rami verdi e viventi; sij il giusto come l'arbore ch'ha verdi le
foglie e fiorisce felice [illegible] e gl'empij come la paglia secca che la sup[illegible]
il vento per che per consenso non offendino [illegible]. Il p.o peccato dell'hom[illegible]
fu un peccato per consenso; non dissentì alla moglie, e si dannò [illegible]
Riputò il tentatore più facile il farlo errar per compatim.to della donna che
per primario suo difetto, e q.ta la sua astutia [illegible] in coprir coll'apparenza di concor[illegible] lo scuole
l'assenso alla moglie; l'assenso neces.o, ma non men neces.o il dissenso
dicevano nei p.i suoi documenti morali [illegible]
l'esser cogl'altri e più coi maggiori ti si loda, ma il pronunciar a tempo
sento da loro anco ti si raccomanda [illegible]. Parlar coi m.ti sentir coi p[illegible]
secondo l'arrivestim.to di quel saccio quanto neces.o il consenso tanto bisogni[illegible]
il dissenso; equilibranti li consideravano [illegible] a' [illegible] quando habbiamo a' vi[illegible]
da fratti, io bramo con te la concordia [illegible], ma q.do tutta ti pretendesti
la terra io m'appiglio alla separat.e e alla discordia [illegible]

[illegible]

[illegible]

Concordino ~~pure~~ i sapienti in accordar hinni di musicali encomij alla pregiata concordia, che non discordarano però in intonar non inferiori le lodi in gloria della sua opposta discordia; Chi propose in principio dell'universo l'amicitia, non denegò parte del comando anco alla lite. Mal dei creati se tutti ~~ad~~ una linea corressero all'istessa meta. Mentre dall'orto all'occaso la p.a sfera si raggira; i cieli inferiori dall'occaso all'orto contraria strada s'auiano. Nel tempo che il foco e l'aria tendono all'alto, l'aqua e la terra callano al basso. Colà su ne cieli la benignità dell'affab.e Gioue, non ben se l'intende colla rustica asprezza di Saturno, ne Marte ha simpatia con Venere; Quà giù nella terra uarij sono degl'Homini i genij, distinti gl'andam.ti, e fra se opposti. Guai del mondo politico se al cuore parere tutti s'uniformassero e doue l'uno ua' e tutti andassero, e i falli dei m.ti dagl'altri se seguissero. È bened.e l'hoggi proposto concorde consenso dei cinque che seguono i cento [illegible] dei cento [illegible] però [illegible] che seguono e s'accordano alle milliaia p.o senso nella [illegible] ma altretanta pur bened.e il dissenso pur accennato dei cinque che inseguiscono e si contrariano ai cento, dei cento che s'oppongono ai mille, 2.o senso [illegible]; il dissentir occorrendo, è quanto l'assentir bisognando, considerat.e da far hoggi, s'ossenci.

Noi sono i mali che tengono in attent.e l'opra del medico, altri per essenza, molti per consenso; inferma di noi alcuna parte per suo proprio difetto, inferma tal uolta per compatim.to d'altro membro offeso [illegible] il capo ha l'infermità, il cuore, offese essentialm.te l'altre parti [illegible] che patiscono per simpatia per il cuore [illegible]. Fortunato chi ha tanto in se di forza che non si lascia asportar al consenso degl'offesi dal uitio [illegible] vogliono gl'agricoltori recisi i rami secchi, per che danneggiano per consenso

332

andarete già a' provedervi di vin e latte liquori preciosi senza dinari [illegible]
ולכו שברו בלא כסף ובלא מחיר יין וחלב

i precetti di Dio si comprano senza dispendio [illegible]: gran vanità degl'homini

che profondono l'oro in cose inutili, che si consumano in opre faticose senza

emolum.to all'individuo, e per che pesarete l'arg.to non per pane, ma per [illegible]

di niuna utilità [illegible]. Dolevasi Diogene degl'homini che le cose preciose le

compravano con niente e a' vil prezzo, le vili care e per molti; una

statua di valoroso scultore, si compravan a' peso d'oro, un quadro di famoso

pittore, e una quarta di farina per poca moneta, la pittura la scultura

non si dà la vita, e tanta fatica per impadronirsene, il pane si sostenta

e con un niente si compra. Perchè esclama il profeta pesarete l'arg.to

senza haver pane, la fatica senza satollarvi [illegible] ascoltatemi, e man

giarete il bene in cibo dell'anime, con godim.to e diletto e senza fatica

[illegible]

non comanda che si passino i mari che si sormontino i cieli che si logori

la vita, che si struggiamo nelle fatiche, ma che si viva [illegible]

[illegible]

oh che legge, oh che arca. Publicano i ministri nel campo d'Israel, popoli quando

voi vedrete l'arca di Dio, e i sacerd. che la portano, e voi moverete dal

luogo e andate dietro l'arca [illegible], par che la portino

[illegible]

i sacerd., ma il vero è che ella da se stessa va, senza fatica

di chi la porta, però voi seguite l'arca non chi la porta. Arca che

passa da se sola [illegible] e pur i [illegible] ciechi sotto il loro

occhio, e non veggono andar se non [illegible], senza esser portata

[illegible]

331

[illegible] adorare da Filistei. La mano resta [illegible] e' stesa a terra, e l'arca di Dio
in piedi; ed ecco ogni altra legge stara la divina
conviene se non e' portata colla forza d'Ercole Fulmineo; la legge di Dio sta
in piedi senza altro sostegno, non ha' peso che la faccia piombare, non e' abbon-
e pesante, non t'obbliga a cosa faticosa e invincibile; gl'instituti
mondani, le leggi profane posano tutt'interi che come il [illegible] precipitano in-
tieri. Falla mano che osasse dar mano alla legge che nell'acqua
vacillante sembra cadere; non ha' bisogno d'aiuto; il portarla non e' fa-
Al fine che comando Dio in tutte tavole, il ucciderai un tuo amico, aver del
mondo, e chi quel altro che duri fatica in inchiodarlo; il non rappresen-
in simolacri, e qual raff. nol conferma, il riverir il suo nome, e qua
ittero non ne l'asperse, il riposar nel 7mo giorno, e qual anima il rifiu-
non incontra, il non uccider, il non adulterare, il non rubbare, il non
offender il prossimo con opre, con parole o con pensieri; questo e' il contenuto
delle tavole; tavole che non pesano, precetti che non aggravano, comandi che
da se sussistono. Parte dal discreto di Cyrta l'arca di Dio in una carretta
due giumente non assuete a portar giogo, o girar carro la strada
e la carretta giunge alla prefissa meta, e arrivata si ferma
la carretta vien e giunge [illegible] le giumente, la carretta si ferma,
le giumente [illegible], la carretta e [illegible] l'arca va da se [illegible] da se si ferma
e condotta apparentem.te ma realm.te da se sola o [illegible] o sta nelle
sono tutti precetti facili, comandi abbracciabili, non e' legge che si [illegible]
arca che si pera, tavole che s'incaricano; l'arca di Dio camminava da
se sola portandosi a [illegible] e così era [illegible] conveniva arca di Dio
non camminava che non aggravano; l'arca ci passa d'avanti nel
deserto [illegible] da se sola senza m.ta difficolta'. Ed che nel ucciderla
l'arca che da se andava conclude non che non ci erano [illegible]
che gli si opponessero non ci e' ragione che ripugna



a gitta di Dio, non ci e' ittero che la contrasta, non ci e' contrasto [illegible] che va
da se sola e senza che si porti con studiate cure che la conservino da se e'
compatta e valida. La legge di Dio fa applicatori l'anima
non fa' il bisogno che l'anima s'impieghi nella fatica del corroborarla del
firmarla del dilatarla del condurla, fa' andar da se sola, ne ci ritrova
l'ittero alcuna ripugnanza il cuore s'intenerisce, i desiri resistono
sta' da se sola senza aver che la porta. Diceva ieri che; precetti
della non sono Comandi
non e' ne [illegible] che s'Sabbi a giorni
sin la' [illegible] capirla e osservarla non e' di altro del mare che!
Sabbi a' morir un peccato [illegible] che la parola divina e legge
è a te prossima; se ben ci non si morsi, ella fa se a te se ne viene
e' talm.te [illegible] che non ci vuol fatica [illegible] estenderla, non vuol sublimazz.
colla mente o salar il pelago delle speculazioni [illegible]; lei stessa s'offre
cina; e' vicina la legge di Dio, [illegible] che la sua bocca stessa, il suo ittero
non denegarano d'osservarla [illegible] tu medesimo confessarai che sono precetti
giusti, umani, ragionevoli; il non offender il prossimo, il non ingannare
non e' un precetto che si porta da se solo e se ne sta' senza che il porta.
Comanda [illegible] ai [illegible] che portino l'arca e passino d'avanti il popolo
in esecuz.e del comando portarono l'arca e camminarono d'avanti il popolo
vuol che coll'arca passino in faccia il popolo loro coll'arca passeggino
santa l'intento dei suoi; che nel mutar il [illegible] in [illegible] il passaggio
in un piu' lungo passeggio mostrano che il portar della legge non e' d'un
tal peso che solo [illegible] mera un moto di [illegible] transito, non un movimento più
durabile; non aggrava no' la legge; sembra gravante e non pesa; di grave
e poco costa [illegible] del aspettar andare all'acque [illegible] bere, e fa i sitibondi
chi non ha' acqua, se la' vede bevi l'acqua che [illegible] senza pena; ma non

[illegible]

I Leuiti [illegible] coll'arca della legge negl'homeri! pesante il carico; dentro le ponderose tauole di pietra [illegible]; aggrauio faticoso; mouetevi se non ad apporci una spalla in aiuto, a' compatire col cuore la fatica? ma, che u'inuito io a' compatim.to? non li veggo già colle spalle inarcate, curue, aggrupate, coi piedi con gagliardia appuntati ma tremanti, colle coscie sostenute, ma uacillanti, col petto rileuato, e gonfio, col uolto rosseggiante, e bagnato, colle braccia in atto d'aiutarsi con uiolenza! han il peso dell'arca sopra, ma è illusione degl'occhij, inganno della mente portano ma la carica quasi che non la toccano, ne u'è pericolo che sotto il gran peso scoppino morti [illegible]; sembra a' noi che nel portar dell'arca portino un grande fondo; ma nel uero che non è peso; par sijno aggrauati con pericolo, ma di certo che il peso apena il toccano, ne u'è alcun rischio [illegible] quest'è il carico al fine dei [illegible]; par che portano m.to e nulla portano par che sotto un gran aggrauio chi porta q.lla legge, che porti molto e porta poco e che così sij sentite.

Pesante l'arca della legge, le tauole del decalogo portate dai [illegible] ponderose; mai falsità la più aperta? la scrittura delle sante tauole era libero [illegible] charatteri che non haueano il bisogno di sostenim.to [illegible] penetrauano dall'una all'altra parte le lettere; la [illegible] ch'è un rinchiuso quadrato la [illegible] un perfetto circolo se ne stauano senza sostenim.to in aria, charatteri liberi [illegible]; da se med.i si sostengono; i precetti dettati da q.lle tauole la natura non ui ripugna, la ragg.e ui sottoscriue non tanta fatica per portarli. E posta l'arca di Dio in faccia all'simolacro

il peso del sacro sul dorso [illegible]. Volle Dio che iz. d'hic rappresentarsi
le iz. tribù iz. piette pigliassero dal confine d' [illegible] e p.ma di porci il piede sul
homeri [illegible] portassero [illegible], forse in auiso che portassero l'honor
di qlla santa terra sulle spalle, che non l'immondassero colle loro malitie
che non la contaminassero colle loro lorditie, e che insomma non hauesse
a degradare per causa loro [illegible] che così meritariano d'ascendere
porci il piede e [illegible]
e portarvisi con gloria. Il portare è in casa del facilm.te sdrucciolare
e con rouinosa caduta pericolare; ma il caricarsi del sacro assicura
da ogni rottura, dal sdruscire dal segno, e dal precipitare con horrore degl'
costanti [illegible]. Quel molto figlio della [illegible] è riposto dalla madre nel
[illegible] letto del homo santo di Dio [illegible], e in vece che di già
spirato altro non restauagli di esser sotterrato, e discendere nel
sepolcro, pretende la madre d'inalzarlo e farlo ascendere [illegible]
farlo ascendere e riporlo nell'alto della casa stanza del profeta [illegible]
ma per che meritasse di conseruarsi sopra la terra, e non callare nella
fossa, deue l'homo santo di Dio stendervisi sopra [illegible] e quando
e diuenuto sostegno del santo huomo [illegible] risuscita e riascende, annunzia
la madre che l'alzasse [illegible]; e l'[illegible] che il figlio diletto
e legitimo dell'anima nostra [illegible] se si fa fautor e fomentator
dell'homo santo, come base delle cose sante, sostegno del sacro, sarà annunciata l'alia
ch'è la madre che l'eleui, che l'esalti che può portarla con pompa all'alto
che chi il sacro porta all'alto si porta portate il sacro e sarete portati al sublime [illegible]. Porti il sacro l'offerta
consacrata a Dio [illegible] chi vuol esser arrolato nel numero de
viuenti e che gli sij inalzato il capo [illegible]

la legge di [illegible] che nella giornata ch'ebbe [illegible] con [illegible], fece il mago le proprie braccia come due lastre di pietra e a volo inalzavasi col proferir nome ineffabile di Dio, allora [illegible] fece anch'ei le braccia come due tavole di pietra e l'inseguì sollevandosi pure egli l'aria a volo [illegible]

[illegible]

Che volò stendere le braccia come se fossero pietre! forse per equilibrarsi in contrapeso la gravità del corpo col contrapposto pondo delle braccia spiegate; Ma di [illegible] altro il fine le sue due braccia che abbracciano le due tavole di Elohim riposte nel [illegible] da [illegible], e in questa guerra l'[illegible] consegnato in sua mano così che porta il sacro, è portato all'alto, e con felice volo ascende come si portava all'alto nel [illegible] il [illegible] col portar seco alcun che di consacrato a Dio [illegible]; ascendeva col portar il dedicato al sacro [illegible] port. il sacro [illegible] ne vadi a man vuota [illegible] che così sormontarà i gradi del decoro [illegible]. Per inalzarsi port. il sacro per arrivar senza fatica all'alto del monte [illegible] port. ideo le primizie sacre a Dio. Mandati da [illegible] quei dodici esploratori per espiar della santa terra le contrade, e disporsi al ascender colà e impadronirsene agl'istessi raccomanda l'invigorirsi e pigliar del frutto della terra soggiungendo che i giorni erano giorni di primizie d'uva [illegible] fratelli voi v'invigorirete, farete forza per ascendere e inalzarvi [illegible] ma pigliate del frutto della terra [illegible] portate con voi che questo vi può avvalorare; ma il tempo è di prender le primizie dell'uva [illegible] e i [illegible] pigliate che portati con voi, come sacri questi vi invigoriranno e vi portarete all'alto. Pigliano dunque d'uva, i pomogranati, i fichi [illegible]; mi fa avvisato il [illegible] che l'uva la portarono i due soli [illegible]; i due [illegible] e [illegible] riconoscemo per uero il raccordo di [illegible] che col portar l'uva e non altro frutto, l'uva ch'era allo



in primizie però cosa sacra [illegible] si sariano condotti in [illegible] però concludono che sariano ascesi [illegible] portate pur in mano il sacro palma di [illegible] colla dovuta divozione che Iddio poi si benedirà da [illegible] l'eminenti dei luoghi [illegible] Dio che fece l'alto e il basso [illegible]. E questo fu l'error dei miscredenti sollevati che ripresero animo di salire, nel mentre l'arca di Dio non stavasi spiccata dal campo [illegible]; non pensi d'inalzarsi chi non piglia in mano il sacro [illegible] gravità del sacro portar all'alto quei che il portano.

Dell'[illegible] si narra in [illegible] che [illegible] portarono da [illegible] l'[illegible] e che la [illegible] i due figli di [illegible] là i due figli di [illegible] là nel luogo dei [illegible]; e come sollevati nell'alto spiegando l'ali al volo [illegible] così i [illegible] che col portar l'[illegible] potevano esser come portati

si riferisce in [illegible] che portarono i [illegible] l'[illegible]

i [illegible] portarono l'[illegible], e salirono coll'[illegible] e gl'altri strum.ti sacri per che e l'[illegible] e gl'altri sacri strum.ti li fecero ascendere, e nel portarli [illegible] coll' all'alto si portarono [illegible]. Doppo la morte di [illegible] non si sapeva chi ascender di grado sopra gl'altri doveva [illegible] e s'ebbe in risposta [illegible] ascendi [illegible] che io gli lo darò la terra in mano; ascenda [illegible] per che porta la terra santa in mano, quella terra ch'è là del sacro [illegible] la porta non rinunciando a fatica per sormontarla, e il portar il sacro fa ascendere.

E quando disero [illegible] che Dio [illegible] rivolto sopra i nostri [illegible] il monte [illegible] questo fu un dire che portavamo il sacro come sul capo, e l'[illegible] ricevevamo nei propri lomeri, e così s'inalzaremo! E [illegible] l'[illegible] da vedersi per opra di qualcuno era come ei riferì vuoi attorniato da spine [illegible] spine [illegible] che [illegible] era circondato da m.ti giunti che non ascende sul monte chi non è giunto da somma, e non vicevo

fermarsi. Qdo pglia le pietre del luogo, e stendesi vede la scala.

quel luogo era il sito del tempio di Dio, il luogo santo &c e dal luogo
sante le piche; le piglia in mano &c porta il sacro, la scala &c saliva
gloria; tu che aspiri gl'honori mondani, e ti brami sollevar sugl'altri, aggi
che sarà a te cagione rovina, non porti il sacro sugl'homeri della tua di
e nol proteggi; che sto allhora salirai scala &c ascenderai; quando le pietre del
luogo da te si portino; quando il sacro da te si sostenga. Risueglia
pigliò le pietre del luogo e l'edificò in altare &c, ol buon padre d'
che piglia, ripiglia, e porta il sacro in mano, e allhora dà aiuto d'alzar i
di, e conduce all'altro; che porta il sacro s'inalza; l'impaw
duo &c d'allhora che la &c le mani le legna &c inumidar la vittima
orge e s'inalza allhora che porta sulle spalle il foco
che l'aggrada allhora che piglia il foco, che porta seco
deciato, inarmma che con diuot. porta le cose sacre, ascende,
e si porta all'altro del monte. Più allhora che piglia le pietre
e dall'un all'altro luogo le porta &c le riporte in altare, allhora
che prende le legna e dall'una all'altra parte le transporta &c aum
darle in fomite al foco, il chiama l'angelo dal cielo
sopra le cose sacre, dal cielo si stampa &c che meritevole d'ascender al
cielo, e portarsi all'alto; che che porta il sacro, al sublime si porta.
Il vedo nella stessa; non tosto s'è spiccato dalla patria che fabricato
un altare, ittiaria verso il monte; sai quando e' giun
ai portarsi sulli eminenza del colle quando porta le pietre consacrate
in altare. sacerdoti coll'arca di Dio sull'homeri nel mezo del
comanda Dio a loro che detti sacerdoti delli figlioli di Israele ai piedi
sacerdoti dedi pietre e le transportarete; che misteriosa comando le pietre
estratte dai sacerdoti dell'arca, sono inalzate; portano il p



saranno esaltate, e dal basso del fiume sostenute sulle spalle degl'altri,
le pietre che stanno sotto i piedi sono all'altro; così accade di chiunque porta
e sollieva il sacro il culto sacro che nel mezzano s'inalza
nel mio ultimo concetto in questa vita di giudicar i misteri
una diversità osservammo nel descriverci il 1° viaggio che fece
in portandosi e ricevere le pietre sul monte, e il 2° allhora che nel stesso
monte e ricevere le 2ª si portò. nel 1° viaggio con mia ammirat. leggem
che salì sul monte, e qui non ascendere in altro luogo tu volte il
si replica; nel 2° viaggio mi si narra in my che
salì sul monte &c, ne qui non ascendere con reiterata
narrativa si referisca. Dunque nel 1° viaggio ascende non
il nome &c, e come non forse ascesa si replica che ascese
e come non forse anco ascesa con triplicata guisa si aggiunge che salì
nel 2° viaggio tosto salì &c; e d'onde la notabile disparità, che nel 1° fanno
incontrare renitenza nel faticoso ascendere che ascende &c e come trattenuto, di nuovo
ascende &c e come fermato novamte riascendere &c; nel 2° ritrova più
facile l'inalzarsi, e al 1° intraprender l'ascesa, e' già ascesa &c!
nel 1° viaggio ascoltami ne lauda, ne lauda lauate &c aves in mano le sacre
tavole, però non la' con porta il salire; nel 2° viaggio e lauda in mano
le 2ª consacrate tavole, e lauate lauda in mano le prime, &c ciò facile
la' il salire. Chi porta e porta il sacro facilmte all'alto si porta.
Gran fatto fu l'accadere ad Enoch dall'accorsogli chiamato homo aligero
sonato il rigoroso reggio duce passeggiava &c le publiche piazze con
fronte, quando una volta circondato dalle spie, e sprezzato dal ministro di giustitia
col suo sacellino, pigliò i in mano, e che sai in mano, disse il ministro
io nella mano ho un paio di colomba, aprì la mano ed erano ali
di colomba ; porta in mano, porta nel capo il sacro, i , si portò
all'alto, lauda ali &c conduce a' voto all'eccelso della gloria

Fu' un Protagora presso i Gentili che d'ignobil fachino il p.mo soffista diuenne dell'età sua, e nel portare a' uista di Democrito con leggiadra geometria sugl'homeri i pesi, talm.te del suo giudicio il filosofo se n'inuaghì che di uil portatore di cariche chiamatolo in discepolo alla catedra Magistrale gloriosam.te il portò. Ma di $\frac{m}{22}$ Leuiti e con maggior ammirat.e di $\frac{m}{8}$ e 600 di loro i più stupefatto hoggi io leggo il portar sulle spalle l'arca della legge e gl'altri strumenti del sacro tempio e così essergli in alzato il capo. Baiuli felici, più che Protagora fachini auuenturati, che col portare dell'arca, e del sacro, la testa gli si solleua capo inalzato, mente ne Leuiti sublimata; Leuiti acclamati in precettori intelletti esaltati in maestri per che dell'sacro portatori. ~~[illegible]~~

Ma felicità degl'inalzati fra [illegible] degl'eleuati fra i [illegible] ambi nell'alto del decoro glorioso quei per che portatori del sacro questi per che portatori del più che sacro. Dunque ~~[illegible]~~ all'alto del decoro chi porta il sacro l'affermo questa mane ascoltate.

Chi da me ricercare il per che così di frequente ne miei raggionam.ti io passeggi la scala di [illegible] ca giusta causa gli risponderei per che è una scala che tocca il Cielo, e con essa di facile si può giungere alla sublimità di quei celesti misteri ai quali nella bassezza di questa nostra specolat.e difficilm.te s'arriua; che per essa s'ha il propitio incontro d'angeli benefici che illuminar possono la mentre nostra cecutiente alla penetrat.e de secreti i più eleuati che nella sua sommità Dio u'assiste benigno correttor de nostri errori. Direi insomma ch'ella è una scala data a' [illegible] per che scaduta in hereditario possesso a' suoi legitimi discendenti per essa si scostino dal basso dell'ignobilità, all'alto del decoro dal loto della uiltà ascendendo al Cielo dell'honoreuolezza. Ma questa è una scala che non è per uederla non che goderla se non chi ui si prepara come il padre nostro [illegible]

al mondo [illegible] che dottrina dettata da Dio sapienza diuina che fu p.a del uniuerso, sapienza
colla quale fu creato il mondo [illegible] sarà sin il fine del mondo
e il disse [illegible] ult.o de profeti nell'ult.e parole di sua profetia [illegible]
il disse il confirmo colla istessa frase [illegible] qd annunciarono nell'ult.o de secoli [illegible] edificato il
tempio in [illegible] da [illegible] uscirebbe la legge [illegible] legge libro col qual
si regolariano tutti i popoli, tutte le nationi della terra [illegible]
e il confirmo [illegible] auisando in [illegible] che [illegible] e se ben gli si oppone
quella sent.a della [illegible] che non si riceuerano esteri e d'altre genti
che fossero ricourarsi sotto il stendardo spiegato della [illegible] già la risposta
è opposta che non si riceuerano [illegible] che non faccino [illegible] fine del
garsi al popolo di Dio reingrandito, ma da loro stessi poi si ridurano
morti dal euid.za nel grembo della uerità [illegible] così facendosi comune
l'osseruanza di q.to libro a tutta l'humanità; annunciando
di [illegible] che nell'ult.o de giorni dieci degl'alieni si sosteneriano
nella ueste del uno [illegible] prenderiano uigore dall'
ammaestram.to della [illegible] non farebbe sforzo
protestandosi d'esser col genio già conuinto ad incaminarsi seco
loro riconoscendo seco loro Iddio [illegible] promessa uenerat.e a
quel libro nel fine del mondo, libro che fu proprio e sarà fine
in [illegible] di uera gloria, di esso gloriateui, con esso glorificateui [illegible]

la sola legge di Dio effetta, & de aquieta l'anima nel vero fine & ultima e la restituisce all'
tranquillita' [illegible], e questa è gli effetti del intender il vero [illegible]
Ricolta gitta legge, e ricolta che u' è il tuo esclama figlia
in mano quel libro, e ricolgilo da una parte e ui uedrai il effetto e che nulla
ui manca, leggerai nella 1ª pagina ecco i ueri effetti, ricolgilo
dall'altra parte e ui uedrai il fine, e che non è manchevole, leggerai
nell'ultime parole ed ecco il uero fine il temer Dio
cosi tu' uedi che q.ſ. è un libro in cui u' è tutto gl'altri libri
sono senza effetti senza fine; non ti partir da questa legge da q.ſto libro
& che non u' è misura più piena di questa legge & l'altre misure non
sono piene; questa è la' il effetto, la' il fine, la' il tuo.
Spiegati da' vari deserti figlia come in dì d'oggi la metà del
sangue delli immolate vittime e il uerso sull'altare, l'altra metà
riporlo nei bacilli il disse sul capo del
e preso in mano quel sacro libro il legge ad alta uoce a tutto il publico
sposti dire è effetto quel libro, contiene le due metà, il ben uiuer
a Dio, il ben uiuer agli huomini, i riti, i dogmi, addita i effetti
del sapere all'ateo, i fini del uolere alla corona, sono i doi de
derati dall'huomo, al dir del filosofo nella metafisica doi mezi che formano
un intiero e un uolume effetto, nel qual niuna uoce si desidera, nulla
ui manca, ha il suo effetto, il suo fine. Nella parola d'addio
tione addizionale, uoce di una sillaba, e due lettere, la p.a dell'alfabeto
l'ultima si uolsero dare significati i discepoli dei doi sapienti, quelli
di quel libro, in quel libro ch' ha' il effetto il uero fine, imitatori
di Dio effetto e fine. Quel è il libro ch' ha' il uero ha' il uero
fine. Fu nel effetto onde taluno ne diede che sin & cosi dice



da se ciò che è ingiusto di se, ch'è dire Dio effetto aueri del tuo e del tuo ente
il gusto, ueder all'occhio, e uno i mezi preparati nella corrente uita
& il conseguimento del fine l'altra uita, solo nota col senza dell'intelletto
auuertimenti di effetti mezi e fini tutti uenuti nel libro della
libri si riporto nel uso di questo primo libro non diretto al uero fine.
Tutti questi auuertimenti, questi insegnamenti tutti che diretti non uno al fine di con
seruar salua l'anima sono auuertimenti manchi di libri imperfetti
ogni consiglio ascolta, apre l'intelletto ad ogni disciplina ma che l'insapienza
ui tutto diretto al fine fondi ma libri che non ammaestrano & il fine e ti
fermano nei soli mezi sono inutili ed imperfetti. Quando il palato appetisce
il debol fanciullo, tanto humana desiderar deue il sapere
ma & l'anima & il ben dell'anima il sapere, e se il ritrouante
hanno il debito fine, e che non è inchiodi nei mezi, ben che
suo stato & effetto. Ma i libri mondani tutti sono tali che non si radi
sono al fine del secolo, si tengono fini in questi bassi mezi, seruili, sordi
Diuine, delicie, tutti libri senza il fine, tutti libri senza il effetto,
Eor fa' fondamento nei loro dettami, in quell'arca u'è il libro effetto
col suo effetto, col suo fine. L'arca di Dio portata prima dai figli e condotta
in Silo e riposta nel loro tempio presso l'ineffabile loro Iddio. Sorgono
nell'aurora seguente i sacerdoti figli della Republica, e entrati nel tempio uidero
col capo a terra infranto, e colle braccia rotte, attenti al spettacolo diuino
ridicono. senza capo, ossimè, respirano i filistei, ossimè senza mani
solo il busto intiero sino all'ombelico; il dettato d'altra legge, in faccia all'
arca di Dio seruito della diuina, in faccia a quel libro, gl'altri libri:
non tutti senza capo, il effetto, non tutti senza mani, senza le estremità
il fine; la sola legge di Dio libro intiero

non intendi, e che camminino all'andam.to dell'humanità così mostra virtù
e la giustitia coperta, e che si studia nel libro della politica dannata, ch
che si legge nel libro dell'interesse che sono libri senza fine, fa' che la lettura
e il tuo studio sij in q.st libro e mi pagarai dirai come ti si mostrano le
massime, i pensieri, le opre e sarai tutto diverso da quel che eri, e
farai che le tue strade sijno dritte al fine non ai mali, che il fine
alla legge si mostra [illegible] ti si dà in acquisto, e gionger al fine, e alla
beatitud.e dell'anima [illegible]. e spenderai il tuo e spanderai te
stesso in libri empij che gli manca dire il spio anzi il fine, non t'in-
segnano i veri spij del ben spendere, ne il fine del ben operare.
[illegible] che mi dano ascolto che la ricchezze nel cuore e m'
assicurano partorirebbe contrito e santificato; ed Lauden un
cuore ingenuo [illegible]. Dio mi mostra sin la 17, l'ultima delle lettere
denotante il fine nel suo libro mi addita, ne è compositr che ui manchino
le ultime carte, ha' il spio, ha' il fine ed è perfetto, m'insegna qual sij
fine di q.sta nostra vita, diretta al ben operar Dio, indirizzata al ben della
anima nell'altra, e il libro scritto da Dio [illegible] il quale
mi fa' conoscere che mi piaccia [illegible], e invaghisce contro i miei difetti
nel non saper i spij del ben intendere, nel non leggermi al fine del
operare, ciò che pur in q.st libro mi si insegna!
Finisce [illegible] il suo sublime libro di ecclesiaste con q.ste parole [illegible]
Ricorro [illegible] ritrovar in altri libri utili insegnam.ti e degni che appartengono
ma non ve n'è alcuno di senso nelle carte e registrato ne' libri che le parole di
verità [illegible] la verità è detta [illegible] voce come spesso
uarono di tre lettere la p.a del alfab.to sacro l'[illegible], la 2.a [illegible]



la 3.a l'ultima 17 però sempre [illegible] essere il principio, mezzo, e fine, e tal
quel libro [illegible] mezzo e fine [illegible], ne è un libro sparpagliato e muto.
Le parole dei sapienti sono come stimuli e come piantati chiodi
Quest'è un difetto comune a tutti i libri humani, p.e sono come stimuli
e poi come chiodi piantati; nel spio posto si fermano, e stimulano al pro-
gresso nei p.i spij se quali fermati alquanto conoscono e stabiliscono
mal impiantano ne nostri petti il spio dei spij [illegible] perciò sono
con fuga danno il spio, e poi sono nel mezzo il qual passar senza
ritardo si deuna [illegible] gionger al fine, nel mezzo trattengono i lettori
inutilmente [illegible] fini nel mezzo senza arrivar al fine [illegible] ma [illegible]
gramm.ti dati dal scrittor nostro [illegible] formano un spetio non un
spaccio di trattato scientifico, non un pezzo di libro, ma un intiero col
suo spio che i veri spij ci mostra, col un che è l'incominciam.to
dell'acquisto [illegible] di esser detto mezzo
[illegible] cauto e avertito negl'addottrinam.ti di quei
savij [illegible] nel loro compor libri m.i ma che in niuno si è il
fine [illegible], e dove all'esser mancevoli nel spio del spio,
sono deficienti nel fine del fine [illegible] mentre tutti sono libri con
dottrine dritte alla carne, alla vita [illegible] corporea [illegible] ne hanno
il fine del salvar doppo morte il sp.o; non può esser intero il tuo
ch. non intende il fine la più conspicua parte del tutto [illegible] tu devi
imparar il fine che è il temer Dio e l'osservar i suoi comandi
e q.st'è il tuo a cui non manca il fine [illegible] nel sapr che fine
dell'huomo è il render conto divino a Dio del suo ben o mal
operare [illegible]. Dunque fra i tanti libri quell'unico è il libro
nel quale [illegible] il spio, ivi è il fine [illegible]
[illegible] le cose mondane [illegible] schivar ogni pericolo di peccare; di sapio

omissione dei 70. vecchij, interpreti poi della ☞. Re sanno che là ☞ nulla i
libri come inutili, e senza ffine, e tanno ora profonde ☞ q.t ☞ sens libr
beato chi ritrova la vera scienza e
negl' insegnam.ti di quel libro con l'adottrina sin il spedear da se imm
mandoui pensieri e negli ☞ che è meglio la sua mercantia de
il negotio ed ogn'altra merce preziosa ☞ c'è più cara che la gemma
in quel libro si può spender ogni somma, è quel che i vedi mod.
adetta del trafficare, con lealtà, senza frode, quello in cui studiar de
l'arte del negotiare, non nel libro degl' artefici fraudolenti, dell'Sumana
riganni nell'estrie, quel libro maestro al qual sei tenuto ricorrere in
ogni tuo negotio ☞ escluder l'illecito l'usurario, il reprobo, il danno
il tuo negotio, colle regole da lui dettate, e' il vero e ben negotio ☞
in quel libro si può spender ogni dinaro, ogetto che t'insegna a ben reggere
libri che i cantori presentino al manuductori del qual alg
ricorrer deue non al libro delle publiche fraudane, delle ☞
Sumane. In quel libro sin ☞ libro e non in altri e'ben gea
loro ☞ che nella destra ha la longhezza dei giorni ☞, non vedi tu
incauto come a' tutti gl'altri libri manca il ffine, non si danno notitia
della serie dei secoli tutti, incominciando dal ☞ da ora come t'insp
ma quel libro che ci descrive tutto l'ord.e dell'universo dai suoi ☞
mordij, ☞ ☞ maraviglia ha la longhezza dei giorni nella destra ☞
libro, il più antico di tutti i libri, però si dà concetto del ffine, ha la
longhezza dei giorni degl'anni e quanti sono gl'anni del mondo sono
quelli di quel libro, che dai ☞ mom.ti della creat.e incomincia
negl'altri libri non si dà ☞ continuata relat.e d'anni sin dal ffine della
creat.e ☞, cerca nelle librarie più famose del mondo tutto libro non
ci ritroverai che habbia più longhezza d'anni che quel libro, libro u



u'è più antico di quel di ☞ leggi pur Herodoto, Halicarnasseo, Tucidide
Beroso, Polibio, Diodoro, Iosepho ed altri scrittori d'annali cronografi
antichi che tutti sono precedenti ☞ più di mille anni da quel libro, e
nulla si dicono dei ☞ ☞; Leggi Homero, Virgilio, Ovidio, Marcello, e se
altro o' Poeta o ☞ antico nelle bibliotheche ritrovi che tutti portino
si a quel libro ☞ ex omnib' aliarum gentium scriptorib' antiquissimum
cor a' tutti libri manca il ffine se il ffine non l'emendicano da quel libro
Pitagora da ☞ libro prese i suoi misterij, e talm.te ☞ il divino Platone
Hebr.o altri discepoli di Spir. Platone da quel libro pigliò i suoi dogmi
fin all'ener credulo de scholari di ☞. Arist.e imparò molte seconde
Eusebio e Clem.te da un Hebr.o cori quel libro il p.o di tutti i libri
che sono fra i libri ha il ffine e dal ffine incomincia ☞ gl'altri tutti
senza le p.e carte, però quel uno il decoro il precedo ☞ Dio sul
cun mondo sul un pèn' e il guerriero e' l'Sumano.
ma u'è di più, che tutti gl'altri libri sono senza fine ci mancano l'ultim
pagine e nella mentre cap.t sarai cori forsenato che spenderai il tuo in opi
di impressori e manescritti; nella destra ha la longhezza dei giorni ☞ e il
p.o ffine ☞ e nella sinistra la ricchezza e l'Onore ☞ Onori ci intendo l'anima
cor. da Onore ☞. Gl'altri libri si fermano nel molto in proponendo
ultimo o questa sapienza caduca che è più tosto un ignoranza, o' quelli ter
reni Onori vanità di gloria fallace, fugace, o' queste cospirate ricchezze
stimbatrici dell'anime e della lor quiete, o' i diletti sensuali a' noi comuni
con' irrazionali, questa è' la conclus.e, questo è' il fine dei libri tutti,
ma il vero libro più oltre prosequisce, e ci si leggono altre carte che ci
additano il tuo fine, le ricchezze sue mete ☞ il fine, ma l'anima la
sua salvezza che è' l'ultimo fine, la vita doppo morte l'altra, le strade giuste
da quel libro sono mete ☞ che ci conducono al fine alla pace
alla beatitù, alla vita pacifica, alla meta beatifica ☞

quel santo libro ; santo libro e effica da desiderarsi
essere raccomandato al senno del cuore* huomo
i libri imperfetti e mutilati, quest'ultimo intiero libro e effica
gli altri senza principio senza fine, questo dal principio alla fine
principio e portarmi tosto al fine, accelerate.

* legge data nell'aurora, cioè quando, di e' fini d'una notte, principio di candido dì;
libro che i principij a addita d'una luminosa di cognizione vera, il fine a vera
ne d'una notte oscura di vita sciperata, e oziosa. *

Profondi Platoni 100. mine e tutti libri di Tiboli; Compri Aristo alcune pitture
opere libri di Speusippo e $\frac{m}{72}$ esterii; Pronea Licinio e Cicero di Plinio il giovane
$\frac{m}{400}$ monete; spendi Pico della Mirandola in una privata Biblioteca, che
l'oro nostro non profonderemo in libri imperfetti, cioè libri profani
laceri, libri rotti, non sanno il ppio, non senza il fine, e daremo da rotti
nostro e ppii che più nostri squarci sono, pezzi di libri, che libri. In ogni altro
libro, filosofico, morale o pur legislativo quando non ci stariamo le pp. pagine
in bianco e verremmo il desiderio. Pretende quel naale preporre al ppio
suo sistema i ppij di natura ma mancanti nei ppij resta il suo libro un
corpo mostruoso, o del capo sformato, o senza capo. Pensa quel morale
in breve tomo epilogar di vita universa i precetti salutiferi, ne sa che
al mancarli dei principij e il rimanente composto resta e senza
forma; e delle relationi historiche sono senza ppio i libri se da quel
libro rimendicati i principij non si ffettionano. Quel libro e' libro
intiero di Sa' il suo ppio, di incomincia dal pr. ppio dell'entità
che pongono e pr. ppio il pr. ppio d'ogn'ente, che pure libro degli
dai pr. principij del mondo, dal pr. individuo dell'humanità
se mi videro i vostri occhij come un corpo informe indigesto e senza armonia
e tutti i libri che saranno dall'autori felici formati in avenire, tutti saranno sopra il nostro libro, di cui supponeranno i fondam. e i ppij ppii



ne' in tutta loro vita i tanti mondani libri ne n'e' uno che dir si possi uno
e effica libro, sara' ben un squarcio, una parte, un quarto, un mezzo libro
ma non intiero; ma qui lui di a lui fra i tanti non conviene il nome
d'un libro effica, non squarcio, non lacero non di. Mal pesa da quegli
antichi il tanto oro in libri che senza ppio, che se tu vai in una libraria e
comprar un libro e non vi vedi il ppio anci il frontispicio, poco, o nulla
il gretti, il rifiuti. Ogn'altro libro imperfetto e senza ppio non di che non si
sa' assicurare dei pp. ppij dell'universo; colle loro vanita' brutali gli Epicurei
coi loro atomi casuali i Democritici coi loro numeri proporzionali i Pitagorici
colle loro idee mentali gli Platonici Accademici e i Peripatetici colle loro materialita',
potenzialita', attualita', metafisicali, reali, intenzionali, ed che non v'e' l'uno
in pp. libri, v'e' il 2°, il 3°, il 4° non v'e' l'un che e' il ppio
non v'e' l'un in quei libri che il vero uno non e', ne dicono anche
il nostro libro senza ppio e vero l'uno e vero il ppio senza ppio nel ppio; col
ppio spiega la parafrasi caldea senza; libro di Sa' il ppio, e si manda
fin al ppio c'una scrittura di Sa' il suo ppio, e un
libro che non vi mancano carte compri ad ogni costo, e se
alienar dovessi tutti i tuoi poderi in essi farai guadagnosa compra
cal e' quel libro che se il compri almeno compri un libro che incomincia
da capo di Sa' ppio e ti fa' avisato del ppio, del creatore, e pp.
autor delle creature, della pr. creat. dell'universo senza principio.

Tali e tanti erano i volumi raccolti nella libraria di Filadelfo Tolomeo che dell'
egitto e opra del savio suo Bibliotecario Demetrio Falereo. Che però
pago d'un vano numero, 150 de nostri volumi libri, i quali reliqui
lacerati nel suo egitto, manda al re 50. talenti d'oro, 70 talenti d'
argento, 100. talenti di sagrificij e molti altri doni al tempio e la

Fu dei Cretensi e dei più antichi Traci costume inveterato il notar di bianco i giorni
lieti, e i tristi col nero segnare. Th. V. t. 72. nostro ij, anci dell'universo tutto il
singolarizar questo fra i 365. giorni dell'anno col candido dell'allegria
col bianco della purità; giorno il prencipe de giorni che non hebbe ne è per haver
il suo pari, quando come hoggi colle vesti deterse in faccia al
monte i 600 proavi nostri si presentano al ricevim.to
di quella legge che imbianca i cuori, che depura l'anime, che deterge
gl'habiti dell'intelletto e li santifica. Giorno atro e bianco assieme
quando se come nell'alba d'hoggi all'imbiancarsi nel crepuscolo l'hemisfero
all'atro della nube, il nero del fumo nel bianco si meschiò dell'aurora
oh che bianco oh che nero, il nero sul bianco al darsi hoggi dalla mano di Dio
la legge scritta foco nero sopra foco bianco, mistica sentenza dei sapienti
oh che legge, oh che libro di santa legge che ti minaccia col nero, che ti sollaccia col
bianco, che ti sostien prudente nel nero delle tribulationi, che ti contien sapiente nel
bianco delle consolationi; oh che libro, che libro quel sacro Pentateucon.
Si salva a nuoto nel mare là sotto Alessandria Iulio Cesare, e la man
manca sempre alta a galla dell'aque per non bagnar un libricciuolo che seco
havea; e tu nel procelloso pelago di q.ta vita nel mar spumante d'
afflitioni nel torbido e nero de scontenti si galleggi a salvam.to, e nella mano
sollevata l'hodierno celebrato libro. (Ritrova Alessandro Magno fra le
ricche spoglie di Dario una cassetta adorna, preciosa per che d'avorio,
preciosa per il lavoro e fra le contentezze della vittoria l'appropria per riporvi l'Iliade d'Homero libro
suo prediletto; e tu nel chiaro, e bianco dei contenti appropria la cassetta
candida del tuo cuore per riporvi quel sacro nel hodierna solennità celebrato volume. In una cassetta
gran fatto e riposto come hoggi il bambino secondo il decreto del tirrano e all'aque consegnato del
Nilo; ed hoggi pur la dal pericolo si salva gli si spiega, i pregi della compendio, epilogo di
hoggi misterioso incontro.

con una pietra nera; ma l'inganno ben manifesto, che esser poteua il giorno
bianco e felice, ma regnar alcuna volta nero effetto di disauuentura, mostrar in
apparenza nero, ma regnar bianco e fine di giocondità. Tu più cauto non
l'opre di chi che non u'è chi possi ratizzar ciò che ci stessi contorte e in
uerno, fauor diuino, chi l'obliquo raggiusta il mal fruien bene, il
fa' bianco, il bianco fa' nero. Quei antichi del gentilesimo di cui uerità pre
bbi dicere della manna che era come il seme di coriandro
come il seme di coriandro seruiua nella sua sfera o rotonda
ma nel color era bianca dou' nero è il seme di coriandro
di notabile nell'esser come un coriandro, mostrauasi di douer esser di
colorito forse d'altro, e pur era bianco, ecco il nero che si chiamerà
in bianco. Più imitaua nella sua minutezza una tal polue di color
nero col secondo la piegare di e pur era bianca
quel che si dicemano, quel che si sembra nero, è poi bianco
quel che si par bianco è poi nero. Che con certe pietre nere si fanno
linee bianche il greco scriue Teofrasto ma è marauiglioso
che il nero d'andamento infelice bianco d'incaminamento prospero
che il nero sia nera e bianca, un nero che regna bianco un
mal che m'è bene, ciò è cosa noua
le bianche rende di sale, e le candide rende di sale come gl'altri padroni
di, il nero spesso o è, o si conuerte in bianco, il bianco di
frequente è o si conuerte in nero
to mi confesso in errore, mi pensauo che il solo nero fosse atto
le sole tenebre uirtù hauessero d'oscurarmi ma mi ritrouai
gennaio che mi fu un nero notturno: il bianco diurno e fu
così non il sole non m'oscura, ma anco; così spero che
contrario in auenire ne pur il nero mancherà, e le tenebre non
m'oscureranno e come pur il fu mi
notte, così la notte sarà

con marauiglia
in somma è conuertibile il chiaro in oscuro, l'oscuro in chiaro ciò che
si supponeua bianco fu' nero, ciò che si penserà nero sarà bianco 357
se ben chiamò Dio il sole di, la luna notte pure mistri diuina
aueu il suo esser non men che il e il
aueu il fu', e pur il che il è; in tenebre
che oscuraueano l'aria agli Egizij erano splendor luminoso ai
il il · Hoggi esperimenta che tutti i 40. anni ne quali peregrinarono
i nostri padri nel deserto, il di era oscurato dal fosco d'una nube
la notte era rischiarata dal splendor del fuoco; nel peregrinaggio
in questa terra accadono le stranezze, e il candido di è nera
e la nera notte è candido di; ma delle stranezze la maggiore sarà
getta annunciata da nella in natura

Finisco con un esclamo di. Oh di uoi che continuate ostinati
nel peccato, e durate tutt'hora habituati nella scelleragine e andate
tirando sempre al maggior eccesso
con un cuore indurato impenitente mai fra tenebre di sciagure
che dice e che non accetta ne i suoi decreti e che felmina
i castighi determinati dalla sua giustitia contra la nostra protervia
oh sciocchi, che ci lascia
al chiaro dei contenti? oh incauti che non
offusca il uostro cielo coll'ombre delle disauenture?
o che quei dicono al mal bene al ben male non ciò che dicono
e pongono con giusta cà il chiaro oscuro l'oscuro chiaro il
la uerità e disauuentura? Odi minaccia il castigo
e che è bene auer male Odi slunga il premio
e che è male auer bene. Odi portate la
che è nero di contento, auer bianco di miglior
contento che il peggior nero e bianco

Potrei dirvi che le labbia sono sempre rubicande, dove l'altare inclina al bianco o al pallore; sono tocche dal foco, e nell'ardore impallidiscono, ed ecco rosso commutato in bianco; così bruciato il peccato, secondo la dottrina della [illegible] al primo capo. Ma che ogni un foco si descriva officace e di gran forza nell'incendiare, che pero' dell'angelo che il [illegible] e d'argomentare erano imprese d'incendio, e la combust. avanzata sin a [illegible] nigore, negrezza delle labbia, negrezza che vocale da carbone che ogni ardente segno di [illegible] delitto levato. E' e'dice le labbia peccatrici imbianchite, [illegible] e' gusta e' gioisca del foco dell'altare che nel bruciare anei imbianca [illegible] singolarita del foco della legge dei fedeli che mentre sembrano annegrirsi, anei sono bianchi e candore. Rimira il seguente in sua carne [illegible]; veggo tutto bianco nelle felicita', e nil contenti [illegible]; veggo dai miei [illegible] nero ne patimi, foco e le fatiche; ed ecco il nero in [illegible] che abbellisce, ecco il bianco in [illegible] che il transforma, che [illegible] del far nascere [illegible] pecore, i capretti macchiati e neri di nero. Stabilisce accordo con [illegible] di separar dalle greggi raccomandate alla sua pastura agnello macchiato, e di esser nero ed ogni capretto macchiato e di [illegible] prenderebbe sotto la sua custodia i soli animali tutti bianchi, non i neri, i pezzati di parte nero e parte bianco [illegible] il promette di voler pigliare in suo salario quei agnelletti che nascerano se non del tutto, in parte almeno neri, dalle consegnate greggi tutte bianche; dunque s'assicura che da genitori bianchi nasceranno parti, o variegati, e di esser mercede, o bianchi: così e' se n'assegna il procura: quando prese alquante verghe di pioppo e di nocciolo, e di castagno e fattevi delle scorzature bianche nel porle fra li abbeveratoi delle pecore partorivano gli agnelletti o tutti neri, o alla vista bianco



e nero pezzati, ed erano la mercede del suo servire d'armentiero a [illegible] con che felicem.te antichi. O mirabili tutta la greggie e bianca, e spesso dal bianco nasca il nero, e per nascere il nero e l'ombra; così [illegible] in genere bianco non fosse [illegible] che bianco non fosse [illegible] che [illegible] delle disavventure, e che nella sua gravidanza delle sue greggi tutte candide non fosse [illegible] entrar il nero dell'infortunio; misero deluso non sa' che spesso il bianco partorisce il nero, il nero partorisce il bianco, [illegible] il bianco, [illegible] il foco; poiche dilirante spesso il bianco [illegible] e fa' nero, il nero e' bianco e fa' bianco. [illegible] il sapere e' coll'ombra e la scienza nostra spesso cammina nelle tenebre dell'ignoranza, [illegible] desideri un argomento evidente della nostra fallacia, viscerazzine, e che la nostra cognit.e e' ripiena d'ombre, che figlia spesso il nero [illegible] bianco e s'inganna che così [illegible] ne faccia accertata prova l'argento che e' della sua ombra [illegible]. [illegible] rimiri l'argento, tu' [illegible] una nitida e terza bianchezza, un oggetto candido, tutto lucidezza; ma se tu' con [illegible] d'argento segni un panno o una pagina bianca le linee che ti [illegible] imprimono, [illegible] del tutto nero, e se ne maravigliano i natali, finche ex argento nitor prodigio[illegible] mirano; chi mai il direbbe che l'argento il quale e' candor[illegible] e vendica [illegible] la sua ombra, e l'ha', pero' tinge di nero [illegible] e la vicende dell'argento. Se pastori tutta bianchezza nel felicitare siano tutta negrezza nel disturbare; e che il nostro sapere e' coll'ombra come l'arg.to e' coll'ombra, e' bianco e segna d'ombra, segna di nero [illegible]; non il nostro sapere ma quel sapere che vera dica il nostro sapere, che e' il rivelato e legale e' quel che vivifica [illegible] ma il nostro sapere e' un ignorare, ha' tante ombre che l'oscurano, che [illegible] l'arg.to bianco [illegible] e [illegible] nero [illegible] nel di [illegible] antichi germani o feci che numeravano i giorni con minute pieghe, con gran differenza che i giorni i quali sembravano [illegible] passati felicem.te li segnavano con una pezza bianca, e gl'infelici

Chiama Dio nel p.o d.' della creaz.e il Giorno d.', l'oscuro notte, e si fa' mat.
e si fa' d.' מעוד יום ; ma d'onde q.o mancherin.o d'ond.e nel d.o
muore la p.a parte e' il d.' l'imp.o la 2.a e' la notte, gend.
e nel creare la p.a e' la notte la 2.a e' il d.' ; cosi' d'ucc.
succede da quel dì
si crede ; si crede il p.o d.', il 2.o notte, e si muta il p.o in notte, il 2.o in
così si muta nella mano il bianco in nero, il nero in bianco.
Io' Re vedro quei del Grappone e della Sina il color bianco e' simbolo di
(candido) bianca, il nero segno di gioia e di letizia ; ma diciamola ; il vero di
nell'universo tutto, ammen che il bianco di letizia nero di mestizia, il
nero di mestizia bianco di letizia. bianco misterioso il dire nel vero che
l'abbicante splendor del volto il riportarne via dall'inchiostro restano
nella penna doppo scritti i greci di Dio, e lettera nel capelli
dunque coll'inchiostro fa' luminoso il nero
gli illustra il capo ; fatto strano, e pur vero ; non parlar di quel che
non sai ; taurei e vero che l'inchiostro denigrando, or impara, che
il nero dell'inchiostro imbianchino ; del della nostra igno-
ranza come poco ne intendiamo come ; li deligono della pigliata n
gli è nera ; e che la Sauda pigliata nera . due volte affermano
ch'era nera, supponendo, ben nero nero, che l'Sauda prima
pigliata nera, quel era un nero che faceva bianco, un oscuro che illu
mina ; io non credo senza gran mistero che non che denota l'alba
la bianca e risplendente aurora, gli vuole così simile e originata dallo stesso
verbo non che importa la negativa ; bene di parte negativa annichilita
debolezza dell'occhio uomo mortale, a'non discernar il bianco bianco
che spesso e' nero, a'non determinar il nero, nero, che spesso e' bianco
camminano e la città di Sion. i destrieri colle manaie alla mano
seguir e atterrar chiunque li si faceva incontro ; fra' quelli un cert
uomo il vede tutto vestito di bianco coll'inchiostro alla mano
con commiss.e di scrivere una sul fronte dei decretati a' vita ; notate e
non cancellate, il vostro Dio, il vostro Sigillo coll'inchiostro ; tutto bianco, e in
giorno il nero dell'inchiostro ; e il nero dell'inchiostro sul fronte
di quei giusti ; quasi d'esse quel tutto bianco, tutto bianco mi
vedete, e pur ecco l'inchiostro al bianco ; sappiate che il nero
& nero da voi reputato, sia bianco al fine perso e riconosciuto ; così gl'omeni
dei divini voleri che sembrate neri come l'inchiostro vivete i bianchi
i puri ; ancor io porto & insegna l'uso dell'inchiostro, e pur sono tutto
candido . nel più solenne dei giorni ch'essa il sommo sacer
nel tutto da capo a'piedi coperto di bianco
ma nella mano la' il turibolo nel q.l ingiungendo il vero d'incensa causa
una nube di nero fumo che turba l'aria intorno ; e tutto bianco
e porta il nero in mano ; e' involto nel fumo, tutto circondato dal nero
chi nol giurerebbe & altro, & nero, e pur in faccia a Dio nel
e' tutto candidezza ; noi non la sappiamo giusta ; mistero di la legge
data da Dio ad Isr. e' fuoco nero sopra fuoco bianco
foco nero sopra foco bianco ; se io rimiro un carbon acceso, io ne veggo
nell'esterno il foco che mi sembra rosso, o rosso bianco ; ma se con quel
carbon poi ignito io segno il parete bianco, il parete mi s'intinge di
nero, dunque nel foco ov'e' il bianco sopra il nero, la legge di Dio e' foco
che Dio ingoiando
Di' da' il nero sopra il bianco ; bel mistero ; nell'ord.e di nasa, cio' che par
bianco, e' tutto nero, come il foco che rosseggiante bianchezza, ma nel denso
Da' il
nero il nero d'un oscuro carbone ; nel ord.e di es. s'applica a' tal legge
cio' che sembra nero anzi e' bianco, e quel che si pensa alto come un cipresso
e bianco come la neve. Vi ricorda di quell'angelo che spiccavasi dall'
altare con vera focaia ardente carbon acceso
labbra e gli annuncia tutti i peccati

Chi nel mutar del teatro di questo mondo incauto scorge della disfatta bianchezza
al nero di ogni forma sembiante e oscuro inorridisce, ricerca e ne' funesto
riscontrar leggi si specchij e concluderà che il bianco non è bello & che'
bianco, ne' è bruno il nero & che nero. Ol quanto l'indolente & cieca
elegga da dio in moglie un etiopessa; se ne riserbe con gran
richiami e preghi ai richiami accorrendo: ti non ami. Ol quanto
guerra che nell'ente dio un solo la contrasta bianca come la luna
& bruna come non fosse anco del sole figliuola amata. Ol quanto
& che non intendessero come alcuna
pagnabili in consorzio amico il bello d'un bianco volto e nuova speme
del bruno d'una nera faccia è tutta tenebre, come che i rami delle nere
ombre non ben vigor prieno ai chiari della bianchezza nelle mentali pitture del
creatore, & che in castigo del detestarsi da dio l'etiopessa
& che nera sia la bruna bella come neve, si dolga
sora della negrezza & che, e della sua bianchezza si glorij
& che dio; ol come prontamente cangiarebbe il bianco nel nero, e il
candor della lepra, nel piceo rigor d'un etiope, come il
ira & mani nel mentre a dio che fa un inudita dolente contro il nero
& dio si fa udder che l'indolenza far la deue contro il suo bianco,
andare con suo guerra venire rimirando la ingiustizia che in si contiene, parendo
il florido, il bianco che & il florido e l'horrido, arrestare la
sul cacciare di questa vita i pezzi degl'humani automi come sopra i giuochi
delli del tavoliere si movono, l'un nero l'altro bianco, il bianco congiun
al nero, il nero confine al bianco, & nero e bianco e fabricano il mondo;
gni giorno fa & notte e il dì, l'oscuro e il chiaro, il candido dell'allegrezza,
l'atro della tristezza; ma nero il dì il crediamo notte, la notte dì il nero
bruno, il bruno bello, il bianco nero, il nero bianco.



vacui sono la miracol vita dell'humanità e la 2ª che a' nutra la carne del
cuore è data in aggiuta & essler medicina curatrice e medicinale dell'altre par
come ci viene il dire; dunq. alla 1ª opposit. che i precetti di dio
fonte di vita, s'aggionga la conseq.ta che quei precetti vacui che quel libro
che l'uom il precetto vede del nero che è cuore per la 1ª e l'ultima lettera
della deue esser custodio ricovrato come il cuore & che
alla 2ª opposit. che la carne o parenchima del cuore è medicina a' & e alle
altre parti, pero formato robusto e valido la vaghezza come a' conseq.ta bianc
cad. s'aggionga che così fu organizzato & che è il fonte della vita
così il cuore d'una costanza valida fortuna che non soffre mali gravi, e ben
o'pero o'rivano, circondato da una capsula & che pure, dunq. come
tibi l'argom.to & che le cose sacre a' te sono oppio di vita devono esser ric
sorate, difese, protette, come protetto difeso circond. e ricovrato il cuore & che
fonte di vita.

Quando dio devoto servo di dio considera a' & la
contaminatezza del suo bersaglio ricovrato in una vil casa non mia ad
che forse, e l'arca di dio riporta in nobil e ignobil padiglione
nipote & al re quanto cui in te & il suo cuore altrettanto merita & far
all'arca di dio & e meritarsi le divine grazie grazie di de
savio ed a' me sembra di gran giusta la sua opera & sparar un fonte
tempio in ricovro all'arca, e prender documento da te stesso e dalla na
che di fabricare quanto riparo non diede al suo cuore quanto differ quan
ricovri sora tutto ciò che hai nel tuo cuore per tutto ciò che in te
dio & il tuo cuore & ricovrato & far dentro & l'arca della legge che dio
di è fonte di vita
sacro ricovrato; beato protettori del sacro, dal suo protetto. Il fulmine
non offende anzi difende di il porta, ed è stimato immune dal genio di
incenerito dal folgore di là con le sette piaghe che da mi nel fulmine
con terrore si crede; ma il sacro, l'arca di dio che è fuoco

y eccitare gl'animi nostri il ricevere nell'arcchio oggetto visibile (la nube più magg.) all'unirvisi l'impulso dell'entrante, e (arcchio ideale visibile) e ciò la marcia allora più pronta che ad ambi i segnali proclamata la partenza, alla vista colla nube, all'udito colla tromba. Ma se la disciplina o civile o militare una tanta obbed.a negli armati richiede al solo suono della tromba o'x. faccia atto o prontam.te di marchij, se v' l'ammirat.e mi si rinnuella che al rimbombar delle tube il movers.i x. udirne anco della nube. Mi do'a'creder pcv' d'intenderla, l'incomodo del frequentem.te disalloggiare potrebbe rendersi all'invito della tromba card.e d'arcchio, e dilungare la mossa, ove vi s'aggiunga il partir della nube ricoveratrice del tempio dal tempio e di dove partirano senza lentezza; il tempio senza il decoro della nube che il copra non s'è mostrata la nube e non li sovrastara' il tempio, l'arca pcv! non vi sara' animo duri che il soffri, di il voglia, tutti si moveranno e non lasciare il tabernacolo senza nube d'honor, il saco senza ricovro. Chiama una volta sola il giovane raccomand.o alla sua disciplina e con molta dolcezza il persuade a' ricoverare il saco, il libro saco, dicemo noi, l'arca continente il saco, il copr. il copr. scuola d'esercitij e ammaestram.ti saci [illegible] mio dilett.o e ben inclinato mio figlio che con tanta assiduita' le mie sude preghiere e delle ord.e e stacc.e mie dottrine ne pur una ne oda, agl'audirim.ti più aspri io li vedero attento agl'ammaestram.ti placidi anco più applicato a, agl'avvisi sacri, agl'avvertim.ti legali insomma ad ogni cosa o'sacra o'degna o'veneranda, o'concern.te il saco tu devi esprimere questi atti di ricovro nel tuo cuore ed in [illegible]; sara nel vero incondonabile il mancam.to se il saco non protegga, due proporzionati voglio che stabilisca infallibile e vero, e restarai convinto; la pr.a che i predetti sacri e tutte le cose



fu si vana notata in grand'errore pcv' dicea che l'Isauriano porta fra' loro nicchie del pr.o maggiore, come gia' nel mezzo dei in[illegible]; e' vero che porta ma nel nostro interiore, nel cuore con che speravano di conciliarsi il ricovro in ricovro migliore. Ricovro dovevasi al saco sin dagli ettinei tutte le consulte di quei sacrati convenivano in ridurlo al suo luogo. Ricovro dovevasi al saco sin dai giudici procurato. mai si fermarono gli Isaurici, se pr.a non veggono colta l'arca, raccolta, e ricovrata da quei di ben disse che l'Istesso accuditivo coprir il sapere e chiama retta il cuore dei retti; l'huom guardo il cuor dei scorretti ricordato non solo col fondam.to della piu' alta filosofia che insegna l'intelletto farsi l'oggetto e il conoscitivo intelligibile e la stessa intellet.e, così l'ignorante farsi la stessa ignoranza ma all'uso anco comune che denomina il conoscere coll'amare, chiama il Re che e' maestro, maesta, il duca di e' alto Altezza, il senatore che e' eccelso Eccellenza, il nobil che e' di signoria, così il stolido che e' nulla [illegible]ezza ed e' che e' così fabricato nella vaccaggine che in essa transustanzia ed e' la stessa scioccheza; onde giusto fu' la conuenza proporzionata raccoglie che il saco il chiama saviezza; Iova e il sapiente che e' lo stesso e la sapienza la copre, la ricovra, la protegge la copre vesti i panni del suo gradevole, quel libro del vero sapere, il professore di quel libro che nel libro stesso si transustanzia, il ricovra discendendo dai cieli copre il sapere, copre il saco.

Che il suon di tromba mosso da se solo naturale non si ripercuota e sollecitare la marcia dei giovani nostri nel deserto che spingerli sempre ritardo al rimbombo della tromba la mossa di tutta nube sempre nel accompagnare che con maesta' il tempio e nel tempio l'arca ordinata coprirla pcv' che e' una tromba che inuita, è una mossa che insegna a' capirne la ragg.e. Io ben v' che se fa' gran forza

e poi le tauole ; e dell' ord.e dei anch' ei comandò preuenirne, e mentre p.a
gli s' impone la edificio dell'arca, e degl' altri uasi e strum.ti sacri, poi
la fabrica del tempio, egli p.a il tempio, poi l'arca ; ne l'uno ne l'altro
il sacro le mani s' hauesse ricourarle, p.a d'hauer il sacro s' hauesse il pur
pur d'un mom.to star deue il sacro senza ricouro. hel. edificata da
e portato l' arca dei ali dei Ch' il sacro colà si transferisse, p.a ch' ardua
ricouro d' un mom.to non rimanesse. Intendeuano i ali al luogo dell'
quando si narra che le spiegarono sull' arca
guar de nell' hauerle spiegate troppo hauesse e occupassi il sito del da se all'
alas le allungassero ; così intend.e nin gli inanimi il debito di ricourar
il sacro. si descrive da qui il partir dell'arca, e il suo riposare
e q.ta relat.e è posta nel mezo di due p.e che rinchiudendola la ricouranno ; ti
l' sacro ricourato nel mezo dei sei suoi che il precedono, degl' altri sei che il seguono
le parte suoi ricourato da la p.e d'auanti i sei suoi, da la p.e doppo
i sei suoi ; se quieta si ricourato da la p.e d'auanti i sei suoi, da
la p.e doppo gl' altri sei suoi e la q.ta di rappresentatiua di tutto il
ceso il sito ricouran
rota dei $\frac{m}{4}$ miei nel campo riportata dalle squadre dei ogni proportione
di pigliar l' arca di Dio e condurla fra loro e cosi si saluarebbe dagl' inimici
lascio il scrittor da graui dottori che q.sto fu' anco il peccato il qual minacciò
la 2.a più' graue rota, l' hauer mosso il sacro l' sacro dal suo luogo dove stava
di anni m.i ricouran senza preuia admis.e di Dio
e ottimo che gli presidesse al primare dell' antico ricouro l' arca



raccomandata nelle uiscere ; il sacro uestito e protetto, per
eran callati dal scelto inuolti da parergli di ciò il libro e
la spada che come la spada posta dalla natura di star inuolta
nel fodro così il libro della inuolto, e sempre ricoperto
anco gl' Homini sacri dotti ; il dire che il desideri
ua in compagnia, che gli fosse gli occhij : il capo fu' occhio dell'
e quando destinato il comando del Re al Re leuarsi
ma l' occhio con quante difese non si ricouro dalla natura, assicurato con pel-
pebre, e cilie, e sopraciglie, e fronte prominente, e ciò, incassato in una
cauia, riparato da tante tuniche ; e augurio
destinato un ricouro sicuro, si
custodito come l' occhio, e la che c' occhio, e il continente
della che c' occhio, e il continente dell il che c' occhio
urato, non si uide, da il tempio che il uidero
d' una nube coperto o sempre la nubo il coprì
ricouro. non entrano i portar il sacro se non e' coperto
Finito che la di seruir il libro della chiama i portatori dell'
e con grauante comando gl' incarica a pigliar il sacro libro e riporlo nel
che ma' stij nello stesso del pigliarlo uolesse
il riponessero nell'arca
Gran cosa che comandandosi da Dio che la preparate di due sorte
tauole di pietra seruendosi capra, e poi la facitura d' un arca
legno riporui le preparate tauole ; per preparare l'

si dimanda, l'arca di Dio sola, col solo [illegible], e tutti squadronati [illegible]
attaccar l'inimico [illegible], sola l'arca di Dio, il sacro in abbandono, l'arca
della legge sola ~~senza ricouro~~, l'arca di Dio senza difesa, l'arca di Dio senza protet.ne, il sacro
senza ricouro; l'arca di Dio, il sacro ~~mi~~ dimanda il ricouro, [illegible]

Fu mirabil instinto della natura che Dio ne primordij dell'universo impressevi il
370 nascondere fra ripari di gran difesa le cose più ottime, non tanto per stabilirle in
una durevole conservat.ne, quanto per conciliargli il rispetto e la venerat.ne; vuole
nelle piante coperto il frutto dalle foglie, il ~~[illegible]~~ del frutto dal scorzo inutile, dal frutto
coperto il seme; vuole che negl'animali le parti princip. ben munite fossero e ritirate; vuole che l'oro, l'arg.to, l'arg.to, le gemme coperti stassero sotterra nelle miniere
le perle, i coralli coperti, e sotto la protet.ne di m.ti nascondigli retirati; il nobile
sempre si copre; I grandi delle Spagne grandi ~~[illegible]~~ con dirsi al dirglisi dal Re
cobrios. Il pregiato sempre si protegge, e il proteggere è quasi l'esser cioè
coprire. I prencipi siedono sotto baldacchini, e caminano sotto l'ombrelle.
Chiamaua [illegible] l'homo elevato di grado che suol in ritirati gabinetti risieder
nascosto, a ricouerarsi sotto l'ombrella di Dio [illegible] il [illegible] d'è [illegible]
Insomma l'oro e le gioie si ricourano ne' scrigni; e la legge, e l'arca della legge
e il sacro più pretioso che l'oro [illegible], conuiene Dio si ricourasse nel [illegible] e [illegible]
nel [illegible]; il sacro ricouerato; [illegible] terra santa nel mezzo del mondo [illegible]
metropoli più santa nel mezzo d'[illegible], il tempio più santo nel mezzo
di [illegible], l' sancta sanctorum [illegible] nel mezzo del [illegible], l'[illegible] nel mezzo del [illegible], il [illegible]
nel mezzo del [illegible]; ecco il mezzo che si dimanda il mezzo, che pretende giustam.te il
ricouro [illegible]
nel paradiso terrestre, doue tante l'herbe odorifere, tante le piante fruttifere,
tante le [illegible] salutifere, di pregi e qualità eccellenti, di doti e prerogative omni[illegible]
il mezzo l'hauea l'arbore di vita, questo il circondato, questo il ricourato.
la legge, arbore di vita [illegible], l'arca della legge, legno di vita [illegible]
vuol esser attorniato; il sacro che vuol il mezzo,
che si ricerca il ricouro. marchiano i 600 m. nostri [illegible]
in squadre, partiti in schiere, ordinati in battaglioni, disposti in ordinanze,

369
e il tempio santo nel mezzo, circondato da tante legioni, da tante falangi ricourato
ricouro, ricouro al sacro; la legge di Dio si proponeua ~~[illegible]~~ ritrouabile a chi la ricerca
come l'argento e come le nascoste gemme [illegible] esser deue ricourata [illegible]
pigliar deuesi da sinceri la [illegible] in mano per coprirla [illegible]
proteggerla [illegible]; ~~[illegible]~~ è buona la scienza colle ~~[illegible]~~
heredità; non puoi già denegar al sapere minor grado di bontà che ai haueri
anci la maggiore, presso gl'homini che veggono e che ben sanno esser la legge vera sapienza, a guisa
del sole [illegible] che in quel modo che il sole hebbe il mezzo ne pianeti, da loro e che la contiene
corteggiato, ricourato; così la legge e il sacro nel mezzo riposto come in ricouro
dunque se l'arg.to si ripone all'ombra, si nasconde ne ripostigli, si ricoura ne
scrigni [illegible], e la scienza non sij di meno anche ella riposta all'ombra e l'arca della legge vera scienza
scienza di vera vita [illegible] sij collocata ~~nel~~ al ombra, e sotto sicuro ricouro [illegible]
l' [illegible] era coperto dal [illegible] per detto [illegible]. sopra l' [illegible] eranui i [illegible]
che sopra l'ali il ricourauano [illegible]. Non si portaua dai [illegible] il sacro
[illegible]; facceui nella spiritualità [illegible], spiegar l'ali, coprire
l'[illegible] e decorosam.te ricourarlo. Che tanto s'haueste dall'homo
a cuore il coprir con adorni vestim.ti se stesso e il coprir il sacro si trascurasse
[illegible] tanta diligenza in coprir se med.o che sin doppo morte si [illegible]
con honorati panni coperti e il sacro scoperto [illegible] e il sacro senza ricouro.
[illegible] io vestij la giustitia ed ella vestì me, disse [illegible]; inuesti la giustitia
la [illegible] vero [illegible], l'[illegible] deuesi vestire, coprir il sacro, e ricourarlo.
Quel [illegible] che portaua il sacro e sul fronte e in mano, i [illegible], come dinota il [illegible] del [illegible]
aperte le mani mostrò che dentro vi haueua un paio d'ali [illegible] così protestan-
dosi col sacro nella mano, e nello stesso tempo coll'ali spiegate per coprirlo
La legge di Dio è una spada che impugnata dall'intelletto il fa forte, e con essa dà
la fuga ad ogni hostil insulto d'inimica tentat.ne [illegible] ma la spada sta
coperta e ricourata nella sua guaina. la spada di [illegible] leuata al [illegible] e
nudata dal suo fodro [illegible] era riposta presso [illegible] e inuolta in un

[illegible]

I Generali e Capitani di guerra che i 600m nostri commouono, e prendon l'armi contro il [illegible] incoli del monte, nel mentre da [illegible] poco propitio li si protesta l'incontro, non fauoreuole Iddio, e la giornata la pauentarsi funesta e non sarà il fine infausto, anzi infaustissimo [illegible] Scipione Affricano non sà con che meglio persuader l'esercito all'assalto dei nimici in Ispagna che col fingersi sollecitato da Nettuno in sogno a quell'oppugnatione e assicurato del suo aiuto. Fabio Massimo al riferire di Plutarco creato Dettatore contro Anibale non sà con maggior efficacia animar le militie che col certificarli dell'assist.za dei Dei. Ma in Dio p.a d'ogni battaglia campale, non publicaua per comando di Dio registrato nel Deuteronomio al 20, il sacerdote un proclama, cimentateui cogl'inimici Loggi perche sicuri del diuino soffraggio [illegible]; e quando l'assistenza di Dio denegata, azzardi si pericolosi, con nemici si fieri, in sito si disuantaggioso, questi al piano, quei sul monte [illegible] e qual marauiglia se [illegible] la peggio, e la rota spauenteuole [illegible] che se i grandi inuocar deuono il diuino consiglio nelle actioni loro magne e militari, uirtù altam.te commendata dall'Argentone nel gouerno glorioso di q.ta Serenis.a e sempre eterna Veneta Rep.ca, come contro il diuino diuieto apta la giornata, e l'hoste affrontato [illegible] e della ruffa non sarà l'esito infelice [illegible]; l'arca di Dio e [illegible] non si son mossi [illegible] e con si infausti auspicij si guerreggia; senza l'arca di Dio che nei combattim.ti più aspri sempre trionfò dell'antico gentilesmo; terrore dei filistei come tu leggi in [illegible], furore contro gl'Athei come ti si narra in [illegible], horrore di tutti gl'antichi infedeli come il disse [illegible], e dimandarai per che aspram.te battuti [illegible]; Ma il per che non

se qual sempre l'hauessimo.) Ma perche la uerità partorisce odio, ecco contro
concitato l'odio di קרח commossa la turba de seditiosi. Il uero incontra sempre
il disgusto dei malcontenti; onde diceua אלהים che Dio haueua donata una
pacifica uita, e senza offesa de maleuoli a' אפיון o' pur a' שחלים per essersi
professato ueridico ברינו פיוס אין פחוד ; così persuadeua לכרים ad amar la uerità
e la pace per che l'odiar la uerità chiama a' se l'odio della quiete, il desi-
derio della contesa, e quando promesse Dio trionfante la uerità promesse uittoriosa assieme
la pace ben preuedendo che potria la uerità generare gl'odij e le contese
e che è la uerità אמת l'odio incontra e i tumulti promossi dal inquieto
קרח. Ha però questo di grande la uerità che non u'è chi il disgusto gli
opponga e non l'inchini ben la gloria gli
contende in quanto la pretende uerità mentita, e per contrastargli l'
honore la publica per falsità mascherata di uerisimilitudine
Chi pronuncia il uero è sempre stabile ne u'è chi il contrasti ; succede però che
io non quieto di parlare, e m'ammutisco di dire il uero sempre è
proposta la mia uerità per falsità, e il mio אמת è publicato per
per che nel non poter contender la uerità in quanto confessa uerità, la
dannano col publicarla per falsità. אמת che è la uerità non può
con fingersi stesso la uerità e calunniarlo di bugia
abbattuto da קרח se non con proclamarlo per bugiardo per la uerità
bugia. Così la falsità fintasi uerità, l'abbattimento
della uerità pretesa falsità; colla punta della lancia ripone
la lana bagnata nelle fissure della uorag. di קרח ma la ricaua fuori
arsa auisando che ogni mese sono riuolti nel ניסוס come la carne
nell'olla. קרח e i seguaci le loro pessime carni le loro nature per fide
le copriuano coll'esterno d'un apparenza di zelo colla lana di una uerità comendabile
ma Dio che suelta la falsità che si marchera e si ueste di finta
uerità, snuda i peccatori che simulano uera bontà

e la loro malitia al fine comparisce מפרר ניסוס כבשר לסיר qui è che al porgersi della
lana per nascondersi coprirsi qui non è riceuuta, confessando אמת la uerità
e loro la bugia, così trionfa la uerità della menzogna, fiorisce
se ben atterrata se ben sotterrata אמת מארץ נצמחה come fiori la uerità
sumbolleggiata nel posto in terra ; uorag. aperta per sepellirui si
la bugia di קרח, fissure d'aperta uorag. d'onde esce la uerità
di אמת e se la uerità sempre eterna, eterna la uerità

אמת ה' לעולם

אמת ה' ונצרן אמת זכרו נצר
אמת ה' לעולם

אמת ה' ונצרן אמת זכרו נצר
אמת ה' לעולם

מדרש פביאו רן שוב דף ר"ו

ולך ויתנצפו בפר פלקיל ויש לו פפ"ד חסד ואמת
שנאו צדק ושלו נשקו חסד זה אפרן שנאל ולו
אמר נוחיך ואוריך לאיש חסירך ואמת זה אמת
שנאל בכל ביני כאמן כוא כוי חסד ואמת
שנאו כמד"ל ויפנשהו צדק זה אמת
צדקו ה' שמש ושלו זה אפרן שנאל ויש לו
ובאישור כלך אני נשקו שנאל ויש לו

חסד ואמת
נוסי
nomi astratti che denominano
il concreto אמת אפרן

ci unico che vede v.a. però la stessa verità ; e gl'altri che odono però
in quel discorso a' 2. e' erano solo orecchio non vede, non vidde
però la sincera verità . * Gl'antichi dipingevano la falsità con un
sol piede, perch' zoppicante, e suo distico della bugia che non ha' piedi
& che non ha' doi piedi, ma un solo, e come osservammo delle sue lettere
alluminate nel profondo e che si sostengono sopra una sola punta quasi un sol
piede ; nel essere veduta della bugia & essendo credibile sempre
verità ; la verità ha' ambi i piedi & come notammo delle sue lettere quadre
e riposanti sopra doi piedi ; e però quel gentile savio insofferibile a' suoi detti
volendo apprender la sua sopra un piede con temerario ardire forse inesperto
anch'ella se deficiente, e non vedè dalla natura della menzogna che
sta' sopra un sol piede . Al nostro che è la stessa verità nel rovesciar
della sua professia quando s. elesse in luogo della sua li comanda che cavasse
le scarpe da ambi i piedi & li domanda & che a' suoi imponesse il
mudar i doi piedi . a un sol piede ; non fu' quel unico
d' lor che potè dir la stessa verità ; però sostenuto da ambi i piedi
e & che fosse equali, da ambi loro cava le scarpe . e & che s'avi
venè poi che solo il predetto non gl'altri suoi successori erano & empi
impostori ne loro inventamenti e' comandò di cavar l'una scarpa dal piede &
dimostrarsi zoppicante a' seguaci di non altro ne suoi andamenti e la stessa
verità non v' cosa più grave della verità & che e' vera ; ne cosa più vana che la bugia
& che non ha' che l'apparenza ; In questa mistica questione degl'angeli come
denti sopra la convenienza del creare o' non creare l'huomo dicevano
nel si narra che pigliata da Dio la verità la gittò
a' terra un dado, di figura quadra che nella sua caduta stabilisce e' sta
. gié in piedi e tale si pon così invitando l'humanità a' risicdenti



sopra, e riposarsi sicura, dove facile l'appoggio sulla falsità, e inesistente
ma la gittò a' terra che constasse della gravità ponderosa della verità, che
si stabilisce nella sodezza che resta vacante nel cavo della vanità come la bugia
così meritasse d'esser creata. Ma non la stessa verità quale non già la
gravità, nel parlare, nell'operare ; ben significata nel sopra stessa piena
nel mentre simpegniana suo contro . Bell'allegoria applica il nostro
Filone al esser sostenuto non da e non . sono le operationi degl'huomini
tristi leggiere, come del sapiente sopra tutte gravi e di solida sicurezza
però gravi le mani, cioè le actioni di non e sostenute da & cui intende
la ragione, da non, da cui interpretata lume & cui intende la verità ; soggiungendo
che è esser morto non nel monte non & che il fine della ragione simbolizzata
in non altro non e' che la verità significata in non da cui interpreta lume ;
Applicare non ad altri motivi, & qui non molto plausibile nel ingannarsi in
spiegando non colla non & non coll'ad con che poco pensò si costituisce del più ;
Riduciamo però noi al caso nostro l'erudito che non la verità Hermes mostra
la stabile fermezza * e se, la verità è una conformità della cognitione
coll'oggetto come la menzogna e' una difformità della cognitione dall'oggetto .
ben si sarà chiamato non col nome di non la sola verità
però dirà questa, e l'oggetto intelligibile e sensibile mostrarsi a' Dio & oggetto visibile non ; & che
si conforma l'esistenza della cosa alla propria notizia e sua scienza ; mentre
la falsità, mentre il falso & che pensino e imaginano non ha' la sua esistenza
ta nel universo come l'ha nella mente che il concepisce ; però la non
che è la verità da ; occasione al non di ritrovar nella verità &
tardando secondo il loro compiuto d'un giorno
ha' di 40. giorni, i 40. giorni sono passati, dunque è
un fatto, giacché non sempre il reputassimo la stessa
verità non intendiamo che gli sia accaduto che loro non può dire

ma quanto all'esser poi sempre la medesima, è a guisa dei vasi d'oro, e il suo mutare è come il cambiare dei nummi d'oro; si rompe un vaso d'oro, ma se ben vuolo si restituisce in vaso d'oro come il fu; e così il vetro ritorna di facile in vaso come di prima. Così la verità sempre la medesima faccia; l'oro o il vetro mai si potranno convertire in altra sostanza, e il cambiamento della verità è qual getto dell'oro. La verità, poi sempre si conserva la stessa.

Fu anticho il problema qual sia delle cose tante del mondo la cosa più potente e fu concluso esser la verità; ma ciò più potente di ciò pero nel fin de ogni dì si replica che volse dire significare che ciò come dicevo somma quanto può che volse; forte comparire, in soverchiare il vero, in spiacere i dei, in fugare i passati potenti, in abbassar l'orgoglio di ciascuno. La verità fu dipinta con un libro aperto, e con el libro della sua in mano. Avvenga la falsità malignante dardi di menzogne contro la verità, ma ella constante non piega giamai si gli sia data la palma in mano. ed ecco il simbolo del velo di cui fu adorna come una donna di marmo i colpi della grave lancia sempre ribatte. La solida pietra della pura verità è stabile non si spezza all'empeto della bugia. Come sarà pietre ai Diamanti. O pietre di puro marmo le sante pietre delle mani di Dio le pietre delle mani compatrie. [illegible] Dei mia mia che tanto amma [illegible] coi tui della tua verità, la mia vera verità in man di Dio tutto verità non paventerà le inondazioni delle menzogne, le minacce del falso. Se uno aquè di acerbe parole come le falsità fra se stesse contendono. La verità al dir di quel Talete [illegible] fassi vista della falsità quando verità vista l'occhio dall'orecchio; ma con pure tutto occhio, risponde agli altri che uno orecchio [illegible]



tes. l. 3. pag. 367

ricamare . la verità è detta bella della bontà; e ben dal grande altre dottrine si fondano sopra il leggere nel pareri d'altri sapienti; fu apprettata la verità è una sola; onde un antico detto contro-bole nel loquacy che non diceva parola contro il vero, cioè contro la verità; la più vera natura di la verità e la più la verità, anci la verità e la stessa luce e la stessa verità è più bella della quid in vita tam pulchrum quam veritas. e ben la verità è bella; la verità ha parere di Platone e divina, ma ha il più Cicerone; la verità ha bizzarre di parole parole, senza eloquenza fa convenire, fa pronuncia il vero, fa belle mie labbia sta lontana la menzogna ne ci contaminare il discorso del falso i ragionamenti sono affinati dal intendente inornati, e di elegante dicitura ignudi. ancor egli da rapace scilinguato e balbetto, di un parlare non adorno, e poco pronto, ma la verità bella in se stessa può comparire senza i belletami di periodi eleganti, senza le vesti semplici e nuda pronta lisci di artificij ornati senza i vezzi di figure gratiose, ma eloquenza, alla verità di

La verità compagna indivisibile di Dio, e non inseparabile da lui, de la falsità si può la verità con varie finzioni adombrare, ma non del tutto offuscare, e ben ripose in stia caverna annidata di pelo, ma pur il vel qual nacque. La verità è sempre la stessa, mai da se diversa, non la stessa faccia di un volto, sempre il medesimo sembiante. Velo della verità falsità e fu già superava l'oro e il vetro, e il suo cambio erano i vasi d'oro del paragone la sua al oro e al vetro, e l'angelica alla verità dell'oro e del vetro più somiglianza. ma come s'explica da comparare? da comparare: la via che è la verità all'oro e al vetro quanto al valore.

[illegible]

Comparisce hoggi in קרח, la bugia calunniatrice trafitta a' morte e nell'angusta voragine sotterra sepolta. La falsità de seditiosi tumultuarij che temeraria troppo asprtamte se la piglia contro un משה, e nel combattimto al profondo rouina del sepolcro

contro un משה ~~calunniatrice mormoratrice~~ [illegible] משה la menzogna mormoratrice in arringo, qsta che aumenta maldicenza, qsta che si sostenta nell'innocenza. Perì in קרח la bugia, trionfa della bugia la verità in משה. Sembra nel principio attacco la verità cadente in משה ma vittoriosa al fine risorge trionfante: par nel principio incontro la bugia sorgente, ma superata e estinta al fine poi cede e cade.

però qsta mane vi depingerò in iscurzo la verità in משה, opponendo latra il rabido cerbero della susurrante calunnia קרח contro משה ma non del mormorare le seditiose diffamationi, latrar contro la Luna, anzi contro il sole della verità.

Insomma e in ciò l'altre volte da me annotata verità mi si avvera che il nome ascritto e d' connesso si prende, il Re maggior detto Maestà, il Sua alto altezza, l'Homo semplice la stessa simplicità, l'ignorante la meda ignoranza. משה non solo è il vero, l'huomo veridico, ma è la meda verità אמת משה. Però opponendo che tanto per qste annotationi [illegible] si piacciono quanto משה, e l'ultime lettere delle tre di משה [illegible] formano אמת; משה che è la stessa verità אמת משה. La verità al creder degl'antichi d'Heraclito è riposta in un profondo pozzo, al dir di Democrito in un oscura grotta; nascosta la verità nel seppio e ritiram, ma al fine ben che tardi una volta si scopre, e lacerato ogni velamto all'occhio dell'universo si palesa. [illegible] Stà sotterra per molto tempo il seme, ma pullula poi con adorno aspetto nel fiore rinasce con grato diletto nel frutto, è la verità pur tale, che doppo longo nascondimto con gloria al fine comparisce; e משה la stessa verità אמת משה, che ne' suoi primordij stà nascosto [illegible], ma nell'ultimo s'apre la strada, ne' più può star occulta [illegible]; La verità al sentir d'Heraclito se ne stà in un pozzo, ne si cava che dal profondo, e משה di riposto nell'acque [illegible] e dall'acque è

i [illegible] giustam.te condannati ad un tal spoglio non solo per le tirranie
apertam.te praticate contro i figli [illegible] ma etiandio contro le figlie
così pretend.o d'obligarle alla vita delle egittie, e accompagnati cogli egittij
Ma forse sopra il tutto stimò giouevole il ripor l'oro e le ricchezze
sulle spalle de giouani in quel viaggio [illegible] per che con-
[illegible]
prendessero che la coppia degl'haueri non deue render l'homo im-
mobile, e pretend.o d'esser condotto con ogni agio e suo commodo, ma
flessib.e e mobile ne costumi, mobile e trattab.e negl'andam.ti; che
però osseruo che partirono da [illegible] a' piedi [illegible], e per offerta singolare
narra il presentare dei 12. prencipi le sei carrette [illegible]; come che
scarsezza ui fosse di carrette, e come rare date dai prencipi, ne
per un'intiera da un prencipe, ma da doi assieme un intiera;
il tutto a' loro e nostra auuertenza, che l'oro e le douitie non
deuono aggrauarci nel viaggio di q.to mondo, e che la ricchezza
deue esser qual q.lla concessa dalla legge di Dio che non c'im-
pedisce nel corso di q.to peregrinaggio, che non ci trattiene nel mezzo
del viaggio, e che non ci ferma nella stomacheuole sussiegata
immobilità in q.ta terra doue ui siamo di puro passo
[illegible]

delle pecore animali sociabili. Sembra tal un ricco allora
lauena q.do il capo d'oro quando la piccata spietata gli franga i piedi e al spettarli
dei piedi, restano compiute sminuitate e il capo e l'altre parti tutte.
Il ricco colloro superbo altro non tiene nell'capo che il pensier del suo
oro; alza la testa q.do e d'oro, si solleua di poco q.do e d'oro, s'in-
grandisce nel nome q.do e d'oro; ma la piena della tentatr.e gli
toglie l'uso de piedi, il constituisce nell'alienzia e odiosa
sustegnarla, ma il misero non s'auuede che il goder l'uso
de piedi e un goder tutto se stesso, e un struggersi nella dannat.e.
Si legge di un Re più di tutti gl'altri ricco benedetto infonder
der nell'oglio il piede, quasi col piede lubrico e onto d'oglio, ma
non lubrico nel uacillar cadente del, ma lubrico la pron-
tezza del mouersi lasciando ogni detestabil sustegnarla, ogni alienz.
gia dannabile. Del Como benestante diceua che de aprirsi desi-
rana d'una tal natura che il detestabile il chiamare detestabile,
che andando si meritarebbe tutti gl'honori
la ingenuita se in uenun altro Como e conueneuole, conueneuolis.e nel rico
che possede mte douitie; al fine il mendico q.do la pouerta e transport
mte uolere a dir q.do i ppri auanzaggi cio che non e, ma opulente
il mal malè, e allora si potra lodare quando non si
sustego che se sara mobile, e trattabile sara auclamato e plausibile
Perche non e l'oro, e la douitia strumto d'honore, ma la sauiezza
nel ualersene. Tal fu un possessore di mte sauchi e
andaua alteriggia
e quir rassomigliaua il tele da lui dominato tele, il rassomigliaua nel mouersi e giuar d'inoro



la pouera terra, annichilirla de suoi uiuifici raggi ; e che altro inten
coll'enigma di quell'occhio grande che Lucano
alle quali riserando se a lui sebauari di gli
mostro l'ala l'altra la coscia ; felici qui, e nell'altra uita beati
gli impinguati ne beni di fortuna occhi ingrassati come
che non godono l'uso dell'ala e del piede e muouersi se non uischi
con giudicio, ma danno del publico tutto
Vuole che di nel partir da questa fortuna carichi colle spoglie dei
ogni ayto ed ogni altro piu' ricco suppellettile, il tuo
al giouanetto non uolo e che intendessero in q.sta
tenera eta pouo habile al portar pesi, che l'oro e le ricchez
sono graui a chi non ha' dexterita e non si serue della pro
di portarli ; e sulle spalle dei giouani e che si publicano che l'amo
moderato dell'oro non e di huomini maturi, ma degli inesperti, e
pouo confirmati nell'esperienza e notitia di quei uani beni e prosp
sopra i figli-opes e che si rapporti che il fine di queste douitie tenere
e il desiderio di cumularle esser deue e il solo ben fine di non
lasciar bisognosi i figli e mendicanti, ma che all'ultimo a' figlioli si lascian
ne accompagnano l'anima nell'alga uita e sul dorso ai
fanciulli e che imparassero a non bramar oro oltre il bisogno quel
tanto che ricerca l'humana fragilita quel che richiede il proprio stato, con escludere
l'appetenza insaziabile del superfluo, che fa cadere ne precipitij della
malitia. Sulle spalle dei figli e sulle spoglie opes in disprezzo del spogliar

il peccato dei calcagni, ꝑ chè troppo vanagloria: ꝑ è douizie

il nessuno figlio della ricchezza fa' peccare il calcagno non mancherà

ꝑ alberghi, o' morerà al passa- centi e alberghi e q.ꝑ calcagno che mi

circondi rinfaccia giorni di vecchiaia.

Bella fu' la parabola di ꝑ proposta a' xii ꝑ convincerlo di colpa. Finge di doi

huomini che erano in una città, un ricco, e un povero

potesse ricreare ꝑ che si ritrouino in una città, più ꝑ che di un

ricco, e un povero e non più tosto l'uno ricco, il 2° povero.

al che q.ꝑ è il costumato, e l'auenim.to proprio come d'ordinario accade;

così è che xii uomini dei huomini l'uno ricco l'altro mendico, erano in una città, ma

non così di facile unirsi aspetto, veruenti, anzi veriſ. il ricco ad incontrare

e abbracciar il mendico; la ricchezza chi il ren immobile, e ripugnante l'accom

pagnam.to col mendico; e di rado auuien che si possino enumerar con numero

d'ord.i, fu un il ricco, il 2° il mendico ma un ricco, un il povero

spregiare il douizioso la coord.e col mendico, pel non muoversi ad amicizia

naglia. Fra' i ricchi fu' un che potesse non sdegnarsi non sdegnarsi

povero afflitto, ma al p.o vedersi con passi retrogradi ritrarsi allontanarsi

nel mappa dove egli era pezzo nel giardino.

quell'atto nel quale pauentava il peccato dei ricchi

che si fossero mostrati o' immobili in incontrare il povero, o' ritirarsi ꝑ non

ricredersi; preposte ꝑ supposta verità la provisione politica legale

questa ordinatela tutti, riccuderla ꝑ infallibile e certa, che gli huomini o' fra

di più inferior grado o' di più alto nome, l'unione di ricco

e mendico è quanto bisogneuole, ne esser deue

l'opulenza o' giouare a respingere il povero o' immobile ad abbracciarsi. Fine

negotiar deue in animali pregiati e il corroborar

si pregiari a' meritar le ricchezze col p.a apprender auertim.to di uicabilis



Il nome conquistato dall'or. la grazia che si conciliò presso gli huomini il ricco

sua opulenza q.to e l'ultima il originato dal , il , il produce

Dal è il , ma ꝑ ricchezza genitrice di grazia conuien dar bando

a' certa rozzezza odiata, a' certa rigidità, barbara, a' certa immobilità

data; che se il ricco e il povero s'incontrarono, s'è morto il mendico, e il

s'è morto , ambi saranno favoriti da Dio, il ricco ꝑ che si mos

anch'egli, e non si ritenne nella rigidità altrui. quando non merita pietà

Ciò il padre nella quando altrui ragia gli huomini del suo secolo

di lui si narra che stando alla porta del padiglione veduti quei peregri

ripose ogni tratto di superbia, e di vedere passi gli si fece incontro

alza gli occhi, e li vede immobili quasi che ꝑ sua causa

stassero fermi e non proseguissero il viaggio ꝑ avvicinarsi

causa sua che se ne stava immobile sulla porta quasi guardi come

e che non erano ꝑ avvicinarsi se pr.a anch'egli il ricco non mouesse

ꝑ incontrarli; vide che stavano con rispetto mirò fermi e

intese l'avvertim.to però li incontra ; così fatto ricco ma mobile,

mente e grazie. e un anch'egli inferior di santità

qual in opulenza , ritrovandosi in onorata sede sulla porta di

se ben ricco si move e li incontra . Parlava in ꝑ

douizioso al ag. di ꝑ e professava di non temer nè di del giudizio

nella marauiglia tutto immob.e [illegible] stupiuo al leggere di [illegible] l'immobilità
contumace quando con ambasciata honoreuole, da [illegible] incitati [illegible] negano il salire
e da [illegible] condursi [illegible]; Che se parlargli il legislat.e pur brama deue alla
loro labitazione coi p.i senatori, [illegible], e q.to da un tanto
souuano poi uisitati, apena alla porta del padiglione l'incontrano [illegible]
D'una tanta imobilità m.te le cause dal contemplato successo mi si additauano
e la loro cecità che gli minacciaua nel mouersi rouinosa la caduta, però ben
dissero [illegible] ciò non più oltre mossi che alla porta che da ciechi nella fouea precipi-
tano [illegible]; e la loro debolezza propria di ogni malueuente [illegible]
però pareggiati alle fiacche donne, ai languidi fanciulli [illegible]
e l'interno timore inseparabile dai peccatori [illegible] come che solo sicuri in casa
oh che padiglioni ch'han forza di fissar nell'immobilità sussiegata i loro piedi; pa-
diglioni ripieni d'oro, e d'opulenza — larghe ricchezze che nel mentre han l'ali per
fugire con prestezza [illegible] di piombo per non lasciar caminare i possessori
apena con lentezza [illegible] e ne baratri profondarli con horridezza [illegible]
l'abomineuole effetto della ricchezza di render il douitioso nella altiera sussiega-
tezza immobile ui propongo da detestare [illegible]; attenti.
Seueto, quanto giusto il castigo decretato a' [illegible] l'autor della sedit.e ardita; cogl'incendiati
nel foco, nel foco incendiato, coi deuorati dalla uorag.e dalla uorag.e deuorato; così
condannato e al foco, e alla terra; [illegible]; ma con quest'ord.e
che p.a il foco l'arde, poi la terra l'ingoia [illegible] ingiotte [illegible] chi non sà quanta la dis-
parità fra il foco, e la terra, ambi elementi di q.to corruttib.e mondo, ma l'uno nel più profondo della
bassezza, la terra, l'altro nel sommo dell'eleuatezza, il foco; q.to nella circonf.za

causa di pace interna; sociabili per opra della [illegible] che ci fà [illegible] con uno stesso carattere [illegible]
signati, i grandi de' Cieli, coi minori de' terra [illegible] adunq. causa di
pace esterna. [illegible] notano [illegible] di [illegible] che [illegible] avanti l'osservanza
precetto della [illegible] ritrovviamo due volte ch' [illegible] hebbe il volto cadente [illegible]
[illegible]
che se ben è proprietà dell'homo l'havere la faccia a distinzione degl'altri animali rivolta al Cielo, per
l'amico consortio che in lui gode il celeste de l'anima, col terreno del corpo; qual
pacifica unione però spesso resta interrotta, per colpa del corpo che troppo a' bene stesso pesante
dal Cielo della spiritualità si distrahe, onde è di mestiere l'allegerire
dalle superfluità la carne onde la [illegible], per che sollevar si possa anco
spirito e unir in pace il mortale col spirituale, il Cielo alla terra, l'anima
col corpo, come di [illegible] doppo la [illegible] si legge che [illegible]; ed ecco
la pace [illegible]. Cadente era il volto di [illegible] ne sapevano concordar
assieme il celeste dell'anima col terrestre del corpo, havea interno il combatt. che l'
lacerava; l'havea esterno però l'odio continuo col fratto sin ad ucciderlo;
Hora per correggere sì il discord. si narra che gl'appose un segno [illegible]
e qual questo segno [illegible] la [illegible] e la [illegible] col
[illegible] così [illegible] rimedio alla discordia interna e esterna [illegible]
che reprimendo la concupisc. lascia viver concorde il senso alla ragg.e, e
moderando la soverchia ardenza fà convivere pacifico l'un coll'altro [illegible]
Come in giorno di [illegible] osservò il precetto della [illegible] con
[illegible] in quel giorno donata ad [illegible] una rinovata pace interna colla regolat.
degl'interiori vitiosi affetti combatt. sentim.ti dell'illetto, una rinovata
esterna amicitia, e riconciliat. degl'inimici; però giorno nel qual
si turba gl'affetti nostri il [illegible], e [illegible] e questa è quella pace
che esser deve inseparabile dai [illegible] rassomigliati ne' p.i loro natali

colla mortific.e del senso, che inquieta gl'affetti interni, e gl'esterni odij
promove, e ne godremo l'innov.e nella [illegible]

In segno di pace il diede Dio ad

quello di quel giuoco che reputa di fido & legar Dio con noi e di
legar noi con noi stessi, di conservar l'amico consorte fra' discepoli
doveano tutti amichevolmente unirsi fra' loro con un carattere che li fa
simili. Ma un gran spavento ristrinse sopragiunsi i fatti d'poi. al conoscer
lasso a' conoscer & il giogo da loro ucciduto; ricordavano pur commoda
egli era & ritirarsi , e pensando al giogo dominio si pur
devano considerar da poi. la nemici; eravi l'offesa che gl'causa constituiti
inchiodi del suo affetto, eravi l'ingenito comodo d'cambiar coll'amore del suo
dominio la loro inumanità ; & il che non poteano persuadersi trattamento
di cortesia, e di pace da un giogo offeso, loro dominante. Ma giogo che benigno
di già
causa cancellata ogni offesa, non sa' con qual più sicurezza testimoniarsi
fidarsi del suo amore che con mostrarsi di loro simile nella
non gli mostrò, giogo simile nella & che il credessero
giogo se già atterriti dunque già pronti a' credere giogo, ma non
si fidavano di sperarlo d' animo pacato non mal inclinato a' cambiar
se non gli si mostrò consimile nella che l'obbligava
e pronteza di condonare; ma non potea da giogo l'incoraggiscono a' credere
lontano da ogni pensier di vendetta colla quale che dessi a' cui era tenuta
& il carattere impressogli della obbligo alla pace
animandoli ad avvicinarsigli. sicuri che non sarian nimico, poi la con mezzo di pace
il stringerla alla quiete, certi che non sarebbe giogo & mostrar offesa
di sdegno la obbligava alla pace interna de suoi intrinseci affetti
Invecchiato e desiderando di ritornar & mano di suo animo



casa, converte al figlio suo pro. , il chiamo e all'opra il sollecita, ma assi-
curarsi della sua fedeltà in impiego che tanto gli premeva, l'obbliga a' porsi la
mano sotto la coscia , addirando la che scrisse tolto dal
e nel voto non potea bramar di fede adorare quel suo che già dall'altre divi
contradistinguendosi, erasi fatto simile ad , alla quale similitudine Salvia una
sacrifica inseparabile corrispondenza una carezza d'animo
quieto incontrastato dall'interne o d'altre interne passioni inalterato.
hora il certo la storia ad nel ma se qui accennata la
e qui accennata l'unione pacifica effetto della che non esclude i minimi, il
spagnato dai mille, il minore abbracciato dai maggiori
quel precetto e' la che apportatore di pace reprime gl'affetti non solo della
concupiscenza, ma dell'esacerbazione sturbatori della pace interna e esterna
ritirando alquanto l'esercizio di quel precetto nel figlio legato l'ira e
l'esacerbazione e l'inimicizia al riferito
la che gli obbliga non solo reprime il senso della carne, ma reprime l'immedia
causa principale delle discordie, e dei combattimenti; con e rimproverata la
lentezza nell'osservanza di quel precetto, il qual non eseguito
luogo allo sdegno spirato d'inimicizia colle fauci della sua rabbiosa voracità
nel aver la che l'uno di quei motivi & vivere con i suoi simili in amo-
revole pietà, e senza salutare sdegno e nimicizia. La che quella che
obbliga all'unione & cielo e terra fa' interpre-
tato l'anima partita dal fiele, il corpo
parte della terra , il che l'avvenga
al nostro assunto quanto inconvenevole la unione di fiele e terra
l'anima e corpo senza la gravia mortificazione della carne alla ; dunq.

Allegrezza grazie di matrona si gentile, ai meriti di donna si gloriosa ben e' di-
giusto corrispondino i doni grati inusitati di cielo. Ne in ventitre dei fauori
pensando di saluarla con tutti i domestici, e la famiglia tutta dalle rouine
alla città e cittadini, l'inuitano di raccogliere in casa tutti i suoi consanguinei
e in regno riuero di saluezza si contradistingue la sua habit. col apporsi intorno
filo di color vermiglio e scarlatto alla finestra, in memoria di vita a tutta la
sua stirpe. Oh che simbolo misterioso rappresenta q.to successo dello stato dell'
ecco la misericordia sempre inchinata alla salvezza del genere humano ben da divi-
uina
uino. Ne salua e instituisce a' Ri. alla aperta salute unire insieme, manda esplorato-
in questa terra gli suoi angeli fidi messaggeri della sua corte
per espiar gl'andam.ti dell'humanità, le stanze dolcissime soggette alla luna
dei cieli
doi angeli li accompagnano l'uno, e notano ogni atto
monij al tribunal della verità, entrano q.ti in casa dell'
l'ira vera ne la larga il cuore q.to riceuerli il diuino culto
in publica albergatrice col di cui merito l'universo resto con larga
nudimento si ritiene
e entrano gl'angeli in casa dell' la riconoscono col genio diuoto al suo
riconosce la sua possanza, simile alla sua giusta prouidenza, mediatam.te ordina
dagl'angeli inuiati da Dio
de' Atei, de' Eretici, e gentili de longanimi del uero la sourana deitate
aditam.te contrastano, ed ella con fede incontaminata li riceue quando ri-
tandoli nel ritrouerli nell'alto del cielo
in premio de se ben ed ella l' e' del numero degl'altri huomini reputati
dal stimulo carnale quo' saluarsi dalle pene infernali del
cuore de contradistingue la sua casa, il sangue sparso ne gli giorni



Del nascere [illegible] il la [illegible] filio g.to nel vestimento
(douerno apparare ad hon., uero filio di penitenza q.to saluarà
con confidenza
me fratri i; de li contradistingue dagl'altri, de gra.ne li fa simili:
in una casa tua Allegati esterna in bona pace e concordia; ma filio q.to
de lega con interna unione le facolta' naturali delle spirituali e mortificando
q.te non discordino
Quando si dolse dei dei filioli
q.ti i cittadini di adunarsi comun consenso la uista della
giorno q.to il spasimo della ferita li mancharia sfoderate le spade sedero nelle
di quei misteri affidati in uendetta della stupro; e l'auricorda il uecchio
nell'ultime giornata di sua uita, e q.to eiaculatorio di benedire i filioli con gra-
rigore di censura implacabile li grida
i fratti ribelli.
profanatori monasterio di q.to regno di pace
e' dato da Dio q.to predetto in unione di pace di congregarsi collo stesso
in bona penitentia
caratter assieme uniuersi; e ben il dimes
noi in pace nel ente a' loro simili colla regno di pace
Vn gran torto faceste a' q.to regno filio de lega filioli rotesi exclama il uecchio
thung. q.to l'effetto della data da Dio in legami d'unione, de' saurano
con quella
a' ferire come nemici i uicini uostri simili; non e' tale la comandata
da Dio de deue partorir bona lega e unione
tir ad una tal chiamata come legge nelle
se non la fine e interna e esterna
uno dall'ira, inquietati dal mal genio, non l'hanno interna mentre alcuni
coi simili a'
ne meritano de una rigorosa maledet. di discordia fra loro e diuersione
abusando quel regno de e' un ritardo di pace

[illegible Hebrew lines]

Ed ecco in mano di quel מנחם che del divino [fedelissimo] zelante la lancia impugnò contro

la lascivia ויקח רומח בידו consegnato l'acciaio per cruentar i teneri bambini

nel sangue della circoncis.ne [illegible] ; prese l'asta e ferì la brutalità de

libidinosi immoderati , ויקח רומח , prendi come in mano il g.o che sul l'asta

il gloriosissimo precetto inalberò della מילה . Insanguinò con fieri colpi i padiglioni de' fier

Fai rosseggiar i fiumi col cruor de svenati [illegible] e al sangue assistè

d'ogni [illegible] . nella figura natalitia l'aura' havuto dominator del suo

Cielo un Marte, che Martiale il veggo, e profusor di sangui in

e porporeggiante ne' teneri fanciulli [illegible] . Quieta מנחם coll'arma in

pugno il divino idegno e il pacifica coi [illegible]

nell'ajutor.o di [illegible] anime si quietò col ferro l'interna discordia del corpo coll'anima, e mortifi=

cata la carne per sempre vivino in pace [illegible] . Adstante מנחם il grande

Heroe guerriero all'insanguinam.to de pargoletti nascenti nella [illegible] per paci=

ficare le facoltà corporee carnali ira e concupiscenza mortificandole (colle potenze spirituali intellettuali)

come già מנחם col furore de colpi ferì a cuori la carne in [illegible] ; e questo mane

notarò del [illegible] quiete [illegible] consegnare al patrocinio di מנחם il fine, la pace

coll'hodierne parole [illegible] accelerare.

E per non allontanarmi dal nostro מנחם memorab.le fu la mano di lui missione per espiar assieme

con [illegible] quivi giona pieligono in alloggio la casa di q.ta donna locandiera di

nome [illegible], donna generosa che non solo con amore li colse in casa, e tutti i tratti dimostra

di venerat.e e di rispetto alla lor honorato aspetto, ma li salva dai persecutori

hor sull'alto del tetto [illegible] hor callandoli al basso [illegible] . Donna di costa

che si confessa veneratrice del vero culto, riconosce la sovranità di [illegible] la divina omnipot.a [illegible]

[illegible Hebrew line]

preferita sembra la natura qdo doppo consignato a' lei il scettro rifiora Dio come che di nulla più bisognevole
preposta però l'arte che spesso supplisce i difetti lasciati dalla natura
Io dirò per conclus.e del breve pnte raggionam.to ciò che disse
Rallegrati giovane per la tua tenera fanciullezza nella quale imperfetto eri e
appena semidomo non ti doler che la natura fu manchevole per che nella
giovenù età più matura che segue il il tuo cuore ti darà qlla
bontà che ti mancava nel nascere, nel avanzar degl'anni aggiu
coll'arte fondata nell'illett. sostenuto dai sensi a te spesso perfettione e sappi
che per ciò sarai di merito o demerito, di castigo o premio per che
imperfetto ti fece la natura, lasciando all'artificioso tuo studio l'obligo
di togliere da te il superfluo, e aggiongervi il deficiente; e per che la
p.a fanciullezza del bambino ancor nascente, l'aurora di q.ta nostra vita
è vana, e tutta imperfettioni però sei incaricato a reprimer l'ira
scib.e del cuore, la concupiscib.e della carne e far coll'arte per
meritare, toglier quel di malo e d'imperf.o che portaste nella nascita
toglier la il che ti fa sanguinolento e insanguinarti
colà che ti perfettioni
Fra i preciosi docum.ti per ben reggersi nella pnte vita e opposti dai sacri
discepoli di stimab.e fu qlto di di veder un pargoletto fra
sora nato oh che se tu ti avvicinarai ad un bambino
nascente e il vedrai come nel crepicciolo suo e più nell'anima
è imperfetto, e che ne p.i giorni aspetta la correttione de suoi difetti nella
intenderai, quanto devesi adoprar devesi adoprar l'homo per l'homo,
e l'homo per se stesso, sin che l'aiuto si rinovi ibi di

ben e' vero, che u' aggiunge in compagna l'arte, la quale se non supera
opre sue la natura anz. di m.to gli è inferiore, ma
m.to effetti del mondo naali riescono imperfetti, soffragati dall'arte si
festimano. hanno l'huomo e gl' altri d'opra di natura, non vedde il superfluo
fuggia la concupiscibile, l'irascibile vana, e gl' altri atti che il nato femmin
Un diabo e m.to credito passo un gentil vanto
Rimanda parecchiate l'opre dell'huomo artificiali
friano in bellezza ; risponde le artificiali
della natura che vengia qualche addizione dell'arte riescono imperfette,
s'oppose il genitile al parere di Platone, colla ragg.ne che l'huomo e quei ch'hom
far i fichi e la vetta, sono gli parti della natura dei quali non puo'
& uenun modo dirsi dell'arte ; dunque mai puo' l'arte ciò che fa
la natura ; confermata da filosofi e solo limitata in alcune opre appr
cari gli attivi ai passivi ; all'oppos. replica non dirsi quel della
cose sij suggette l'artificiale o' il naale, ne sij il quesito nei termini di
superiorità o' inferiorità assoluto, che dubbio non u' la cui esser suggetta la nat
ne gli Homini possino dominare colla lor arte e farsi soverani alla
ma solo il problema si puo' proporre in cose che possino ornarsi dall'indust
artificiosa e l'arte aggiungendo bellezza alla già comparsa bellezza della
natura quel delle due più comendabile ; soggiunge allhora il filosofo e gli
prima con: la colla gli fa presentare appor coll'arte il mancante



alla nà , m' imagino rispose, che u' ogni instanza d'oggetto il pu
thema, dove le specie del formo opra della nà esso il gran opra dell'arte
ma di non vede addition di bellezza nella nà opra dell'arte
Non puo' quietarsi il filosofo, dunque ma vedeuole la nà, e dio
Filosofo se di poco e' interni nogli effetti fisici, non vediamo i nati umb
licali che vedeva vedersi l'arte in perfettione della nà ; così piacque
a dio che l'huomo nascesse imperfetto e bisognoso dell'arte sua prud.a di vendere
i difetti a bello studio lasciati dalla nà e dio suo aggiungere la
lascia la pratica difesa nel giudicare da esser superiore dall'arte e
il vediamo nell'embrione, che ricerca ne bambini l'aiuto dell'arte fa
esser medicato ; vediamo nelle ossa che si slogano dai nuoi
aeltabuli senza l'arte alle loro articulationi non si ristituiscono, ma sta
dalla mano di perito chirurgo e con empiastri o altri rimedi
roborandi , così l'huomo creato huomo dalla natura, ma dall'arte
poi in vero stato di perfettione, ed ecco la
Propone il filosofo una contesa nata fra il dio e la dea nata e capo di gu
cedenza, il dio che si prevale maggior e cuoca in dire fermato sto
dalla celat, la dea che si professa superiore e che senza lei non si fanno
creare il mondo concludendo la dea sourana e che
il dio fa'cio' che lascio' d'imperfetto la natura, levando l'imperfetto

402

fu' tolta la costa inutile; così meritamente l'huomo in m.to a se giongere, e da se me[desimo]
deradere [tagliare] in pena ultimata perfett.e

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

oh quanto è l'avantaggio di chi fa' per chi ne s'affatica
ma di ciò ch'egli non fa, ne è sua opra non può gloriarsi; ho considerato lo
stato in cui è riposto l'huomo da Dio quando ancor nascente [illegible] più che
e in ciò che concerne l'anima
afflige che il consola; quel nasce imperf.to l'huomo e in ciò che riguarda il corpo, ma
immobile
irraggionevole, quasi inanimato, è un afflitt.o chi vi pensa, quanti anni [illegible]
ver demono p.a che sij huomo e nelle facultà corporee e nelle spirituali; ma
il tutto ha' fatto bello col suo tempo, poi nasce che non è un mezzo huomo, che ha
poca parte, e quasi viene d'huomo, e col tempo nel [passar] dell'età si perfe[ziona]
e l'incominciata sua forma abbellisce, e per placar l'huomo di q.ta sua indol[enza]
gli ha posto nel cuore il mondo tutto nel quale non ritrovarà opra fatta da Dio
dal princ. al fine [e contiene il suo complem.to] nel [illegible] ma fatta non è perfetta, solo col tempo gli si [illegible]
preparando gl'ornam.ti di perfettione; il vero è che negl'huomini non v'è chi da
princ. sia buono, habbi il consolato [illegible] e che habbi il vero e [illegible] ma solo l'effetto, colla vita e coll'anni [illegible]
deve q.to bene e q.ta perfett. introdurre la qual nel princ. mancava, e non sentirne passione
nelle stesse dimenticanze
ma anche l'huomo che così prattica e vivendo vita meritevole per crescer di [illegible]
alla pena industria
ciò che non riportò nel p.o nascim.to, vegga altro il ben di cui è privo nel
natali q.to è dono di Dio è suo gratioso suffragio ne in tutte opra dell'huomo
e habbia il segno [illegible]
Vedesi il vero che non v'è chi nei p.i momenti natalitij sij inclinam.to [illegible]
[illegible]
per maraviglia si notò d'uno che subito nato era [illegible]; per cosa [illegible]
[illegible]
che [illegible] per che volle Dio ch'ancor nascesse l'huomo imperfetto colla [illegible], e fosse d'opra
humana il perfettionarsi; io so che quanto è per far Dio potrebbe esser fatto
con perfett. che si [illegible] conservasse tutto il tempo di sua durat.e quale fu' fatto,
senza aggiongervi cosa manchevole o' diminuirne particolare superflua [illegible]
[illegible]

401

ciò che Dio vol una volta il pratticò per renderci stimato e venerato per ogni
sorte Dio lo fece allhora per far apparire la sua possanza [illegible] così leggendosi
[illegible] così [illegible] creato perfetto [illegible] creato [illegible] dei
[illegible]
ma doppo la p.a creat.e volle che il nato imperfetto, perfetto col progresso
Dicemmo [illegible] quel che fu' nella p.a creat.e o' lo stesso che al presente nell'
universo si vede, e ciò ch'è per essere, è pur ciò che fu' nella creat.e
Leggi il [illegible] rimira il presente, e vedrai ch'è lo stesso; con q.ta unica diff.a
che nel [illegible] Iddio non volle uno stato di mondo ch'havesse bisogno
dell'altrui mano per perfettionarlo ma doppo quel p.o princ. [illegible] e ricerca
e ricercarà sempre il requisito che se di principio l'huomo proseguisca e perfettioni
colla tirann.a della concupisc.a sij depressa
nasce colla [illegible] sij recisa colla domin.e carnal concupisc., sij repressa, ne
habbi un [illegible] incontrarla e cappigiarla col ferro [illegible], e meritar a' lui raccomanda
la [illegible] che perfeziona [illegible]

Poco meritarebbe l'huomo se interni non havesse i stimuli al peccato, ma per che nasce
cogl'incentivi peccaminosi la [illegible] li recide, però di lode capace e di premio
[illegible]
è l'huomo creato col peccato, col stimulo intrins.o [illegible] ma il vero è che noi Dio volesse
che l'huomo fosse libero, e così pensam.ti allontanar [illegible] e che nel principio la [illegible]
varietà dell'huomo mi facesse savio, in appigliarmi al bono la [illegible]. Che l'huomo
da se recidesse il superfluo; e fra' Dio e l'huomo procuratore del fatto, il fatto
si perfettionasse [illegible] che noi le superfluità rifiutassero di [illegible] Dio
[illegible]
ciò è forse un segno di pace fra me e voi, nei participanti alcuna commune tagliavasi
un'ala [illegible] contravenendo nel mezzo delle due divise parti.
[illegible]
e [illegible] che concorressero l'opra dell'huomo all'opra divina nella
perfett. humana. Diede Dio la vicereggenza nel governo dell'universo
alla natura, a' questa consignò un autorevole comando, e assoluto.

meglio che l'oglio per illuminarci nel viaggio presente

anco la morte è il suo autore nel numero dei creati da Dio nei

tutti gl'enti e creati nel luminoso di' o' con o' con però anco

morte creato nel chiaro di' cioè da è il è l'

detto, dunque la morte dal p.mo suo nascim.to e dal p.mo suo esser

introdotta nel mondo fu un luminoso di' a guisa di fugar le tenebre, e rischia-

rare la nostra vista, e il poté dirsi; si lume la morte

il vetro della mortalità un occhiale perspicuo che render più visibili più cognoscibili

gl'oggetti, e gl'occhij nostri ceciutienti e scuri rischiarati nel giudicio più sicuri. Il santo di

13 anni se ne stà come sepolto col figlio in un oscura grotta

13 anni nascosto nell'arena sin il capo, qdo doppo un tanto dissotte-

rati uscirono con una tal virtù che dovunque fissavano gl'occhij, ivi eccitavasi un incendio che il tutto inveneriva; oh grande; qual

è l'effetto del risieder vivo in una cava sotterra come nel sepolcro, riportando

una gran acutezza nell'occhio, che divien tutto spiriti tutto lume tutto

o felice stanza, habitat.e fortunata, ridursi talvolta col pensiero, coll'occhio

in vicinanza d'una tomba, in faccia alla morte: quest'è il vero modo di

l'occhio acuto, e perspicace, porvi d'avanti il vetro della caducità: homo

santo che nell'uscir doppo 13 anni di sotterra, condottosi in piazza veduto

quel che fu la causa del suo esser stato annunciato per ribelle

come derisore dei sovrani, vi fissò gl'occhij e il fece un cumulo d'ossa

oh che occhij oh che occhij in resi tali per che assuefatti a vedere

il sepolcro e coll'interpos.e di q.to vetro gl'occhij veggono ciò che non vedriano; in un mo-

chio d'ossa il convertirsi in rimprovero a lui che viver dovea come homo

che deve morire, in avertim.to agl'altri che vivessero come homini mor-

[illegible]



Il panegirico de celebrati heroi non può in un attione così a pieno spiegarsi,

ch'al dettosi, m.to non resti da dirsi. Le lodi dovute al merito de gloriosi

lavo soggetto prestano a più replicati sermoni. Fu argom.to q.ta mane a noi di discorso

il nostro che in premio del strenuo suo combattere la lascivia, il pro-

padrocinio li si consegna della pegno di pace. Sij hora motivo di 2.o

breve raggionam.to lo stesso che nel ferir l'inhonestà protettore

si pronuncia della che il corpo nostro perfettiona. Così divisa l'his-

toria del famoso in due lettioni passata corrente, e il promesso

a noi di reiterato discorso motivo legale, già del insanguinar i

figli colla causa di pace del cruentargli pur colla causa

di perfettione hora ascoltate.

Alto volere di Dio le creature che nate imperfette, doppo il nascim.to si perfettionassero, ma

nell'homo più evidente il decreto, qdo d'ogni suo essential ornam.to

spoglio, di favella, di memoria, d'intelletto e del moto privo tutto altro

sembra che un homo senza facoltà discorsiva, memorativa, locomotiva

l'homo vuoto deve farsi il core. l'ha e non l'ha, ha cuore ma non da homo

e cuor humano e raggionevole d'ignaro e brutale che dai natali il porta

far devesi

Ma come di m.te parti delle quali è privo convien poi provedersi, i denti, e

loro simili, così d'alcune come superflue deve spogliarsi; il vedessimo

nel p.mo nostro parente creato con una costa di più del suo dritto

e come supervacaneo al suo individuo poscia reciso e ridotto in figura

di Donna; documento a posteri che nel nascim.to con noi portiamo

certe inclinationi, alcuni genij i quali devono da noi recidersi per rimanir perfetti

come ad il p.mo padre qlla che più degl'altri fu creato perfetto

s'uniforma' con a pena il nostro stile in pag. dell'Odierna editrice

Sij padri tal uno di numerosa famiglia, negli ultimi anni

pitola fuori ne in q.ta prospera uita è lungesa pur un momento ne doni al

primiero dell'anima , e la sepoltura mai fu' di lui . Se

di e' il sepolcro, mai habbi interposto fra gl'oggetti de mondani piaceri e

il ueder della loro della sua fragilita' de il fa' mortale ; io dissi de meglio di lui

e l'aborto ; de l'aborto non uien al mondo, e se uien non camina

nel mondo di manime e senza uita , ma di lunga uita e

sepolcro, ne' fu' di lui uien al mondo inutile , camina la terra

ecquinara' ueduti gl'

alla cieca , e il suo nome ignominioso in eterno non uedra'

oggetti illuminati dal sole, ma lo stesso sole e i suoi splendori ne

laura' lunga nuezza da distinguer qual degl'oggetti il piu' piacevole e grato

mille anni due mille anni, e non uedi q.to de e ben decretato da dio all'uomo

uomo de il tutto finisse e si corrompe , ogni uiuente pere , e ua' sotterra

sempre uiua' uita brutale, fra' le delicie , le nequitie , le malitie immerso, ne

applicato all'anima de deuesi in q.ta uita se di una millena d'anni

pur fosse il tutto uedere coll'interporsi uetro di q.ta caducita', entro

de quanto e' l'auantaggio de sa' il sapiente dello insipiente, di tutta

la nostra felicita' consiste in sapere, ma de uenire al porto e incaminarsi

sua comiserabile de saper caminar in faccia ai uiui deue' sapere

alcuna uolta anco tutto le uolte

in faccia ai morti de cosi haura' un occhio raro e uiuace un intel

ingano e fraudi ; de se buona uista acquistata , de occhij acu

dal uetro de tolta l'anima ua' e il corpo sotterra nel sepolcro

q.to d'tutto uanita' de non sa' se non caminar d'auanti i uiui, e non



fra le
frandere il uero della nostra fragilita' ; d'superchio delle cose intrapassate e
antiche e tutti quella de gia' dell'huomo e scritture il nome e de
uomini datosi e de di terra fatto, e in terra conuertito e de deue
sciogliersi q.to nostro composto e allhora douranno dall'anima render conto
dell'intrapassata uita d'auanti il quale saranno inutili gl'artificiosi
ragionamenti di diffesi uani e de di puo' dir qual bonta' e
giouamento si de riportare l'huomo dal trar un computo dei giorni della
uita sua uana , non solo computar deue i giorni pochi di q.ta
uita ma i molti, e l'eternita' del dopo la morte , udire solo numero
pensar ai giorni della uita li fa' tutti ombra e uiue alla cieca, e sempre
ueder i beni bella
e uiuacissima uita prima di finito e fatto ; e de non u'e di piu' ripro
e notificar all'huomo cio' de e' di accadergli dopo q.ta uita sotto il sole
de se la' origine de la caducita' del suo corpo non ghe lo dia' come al nuovo
de uiue el diauo della uera intelligenza ma come e' di se ne' sta' ne' buio
d'una erassa ignoranza ; de all'oscuro d'una cieca miopia uiue de
d'auanti l'occhio non ripone il frangibile uetro del suo fine, e inescusabile
corruttibilita' ; e' buono il nome e miglior de l'olio
e illuminato gl'erranti nelle tenebre ; ma il nome dell'huomo e' ancor piu'
buono di guidarlo , e risplenderagli la uista de non trauiare e ruinare ; l'eredita'
Chiamato di de fatto di terra e in terra conuertito
e q.ta sola memoria del suo nome e' uale uole di donargli una uista piu' pura,
una piu' sicura . Si racconta di Mucio d'estraua sanita' d'una de tanto
pati' nella memoria de non si ricordo' del suo proprio nome ; e de non uno
di rari e pochi e memorati del proprio nome e di s'ricorda d'hauer
nome di de

408 d'ore a' [illegible] al [illegible] al [illegible] sin il [illegible]

---

407

età senile [illegible] e vede [illegible], effetto dell'Sauer presentire la morte, che non
vide che non disse, nella presenza della morte [illegible]. Sono di parere
non senza significato mutasse la madre [illegible] il destarsi da [illegible]
nella frase [illegible], e forse per animar [illegible] e avvicinarlo che il geni=
tore se ben cieco almeno nella distribuz.e delle benedizioni certam.te
non errarebbe, atteso che dispensava non solo p.a del morire ma in
faccia la morte [illegible] e che se ben cieco non fallarebbe, la bened.e
era sua, e non glie la denegarebbe; che sin i ciechi d'avanti la morte la
vista invigoriscono, ed è la morte e la mortalità nostra quel vetro che fa
più apparenti e visibili gl'oggetti agl'occhij fiacchi invigoriti. Ponetevi gl'occhiali
d'avanti gl'occhij, e felice la vostra vista. Per tutto il lungo e disastroso viaggio del
deserto i nostri l'arca di [illegible] e dell'ossa sua imbalsamate che caminavano
di conserva coll'arca della [illegible] ; la morte d'avanti
gl'occhij [illegible], gl'occhij illuminati [illegible]. Partirono da [illegible] e nel
q.to viaggio da [illegible] a [illegible] non sono colla guida della nube il giorno, del fuoco
la notte, ma doppo tutti gl'anni di quel lungo peregrinaggio viaggiano giorni
e sin di notte vi veggono, e [illegible] che da נוסעים a' [illegible] non havevano
l'ossa di [illegible] la morte in faccia; ma ritornano a' [illegible] e pigliano il morto
sin fra le tenebre godono una chiara luce [illegible]
nell'oscurità della più tenebrosa notte vi veggono [illegible]
che [illegible] in faccia [illegible], ne giunge
oggetto all'occhio, che q.to non passi per l'interposto veduto vetro
della nostra fragile mortalità; e un [illegible] che piglia l'ossa in mano [illegible]
e [illegible] che più degl'altri vi vede [illegible] che ha l'occhio più degl'altri
acuto [illegible].

riuscirissimo, se rimirassimo gl' oggetti mondani ma sempre coll' inseparabile loro fragilità
uetro. L' antico serpe, introduttore padre delle bugie, ma p.o maestro d' astutie in sag
coprir la bugia colla uerità; disse alla Donna che nel mangiar del
gli si apriccano gl' occhij [illegible], e la Donna il concluse poi per certo, e
che quell' arbore era desiderabile per ben degl' occhij [illegible], e così anco fu c
col mangiar del frutto gli si aprirono gl' occhij [illegible]; quell' arbore della
morte, però riposto presso l' arbore della uita, l' un contrario che stando in uicin
all' altro suo contrario meglio comparisce [illegible]; e' la pianta della mor
ed e' la pianta del uedere, del sapere [illegible], che illumina l' occhio che rischiara
l' intelletto [illegible]; ponghi sempre in faccia all' occhio mentale la memoria della morte, e m
si straccederà nel giudicio. La sacra filosofia, e la sapienza, presso i Platon
era la memoria della morte; l' arbore della morte e l' arbore del sapere [illegible]
e' del tutto differente la pittura della morte, secondo le relationi de gentili, dalla
descritta da [illegible] in [illegible]; qui si propone la morte tutta occhij [illegible]
da quelli con occhij ma bendati. Di loro sarà stata l' intent.e in farla
come senza occhij, per che colla falce fatal recide la uita con cieca indiff.za
De nostri più alto il significato, nel farla tutto occhij [illegible] quasi sij di
pensatrice d' occhij, e faccia gl' homini più sauij e oculati. Il Padre nostr
già infermo nel letto hauea presente la morte, hauea altresì per la uecchiaia pesanti gl' occhij, e con
cieco gl' oggetti più non discendeua [illegible] quando fattigli si presso i figli
stupefatto disse [illegible] ah che mai mi sarei creduto habile al uedere
tua faccia, e pur ueggo anco quella della tua prole [illegible], nel uolto de
non colla uana metoposcopia, ma col lume diuino discerneua l' occhio degl'
sui santi il fine, e i futuri auenimenti, uede [illegible] preuede di [illegible] uede e
uede dei figlioli [illegible] non pensaua di hauer occhio per uedere in que



* Da che il comando hebbe di Dio di sormontar frequentem.te nell' andata [illegible] registrato [illegible]
[illegible] saliua poco anco del morire e risaliua [illegible] rimiraua la terra
e con occhio attento l' ammiraua [illegible]
quando hoggi con stupore le parti tutte del dist.o regno discerne
ed i confini. Dal lato meridionale il [illegible] alle frontiere
d' [illegible], e l' estrem.a del lago bituminoso di [illegible] che gira
[illegible] passa a' [illegible] arriua a' [illegible] procede a' [illegible] giunge a' [illegible]
e s' inoltra al [illegible]. Per confin occidentale il mar mediterraneo
Per settentrionale [illegible] che passa a' [illegible] e arriua a [illegible]
a' [illegible] e termina in [illegible]. Per orientale da [illegible]

e al rimirarli ſi inuaſirsene non ſpiacerà. Ché quanto ſi uede tutto è con uero
fatto a forza di ſtento, e che con ſtento cade e ſi ſpezza, sin ei stesso l'ſuo
opra d'un ſtento, e in un ſtento perì. Non è ſenza
lassune dimiſtiare, a uedere che ſi spezza huomo ch'è frale, per che
due ſpiſi d'un piano. Or ſenti in ogni tua uisione in ogni tuo ſguardo, in ogni riflesso, ſi uegli
tu ſi ponga auanti l'occhio il uetro della fragilità, e caduceità terrena, e
ſapraì dire di quanto ſaurai migliorata la uista ma tu uedi, senza sapere
che d'auanti il tutto ui ſia la fragilità di uetro e da qui deriuate e tanti ne nascono
Se io uicerto d'onde procedono i tanti giudicij humani, tentano humani
ſtio mi auerta che procedono dall'eſſer gl'Homini ſauij, cogl'occhij, e prudenti
in ciò ch'hanno in faccia; Esclama un rissnanet contro le fallacie
queſta è una grande e giuſta indolenza contro le nostre illusioni, e ch'hanno
l'inganno, ch'è dire contro l'effetto, ma un'altro lamento ui aggiorgi
preſo la causa di queſto effetto del che gl'Homini sono sauij cogl
occhij, e prudenti contro il uetro, ſi' no non ſi può ender sapiente, col
occhio, ne prud. con uedere ciò che ſi fa' dinanzi, conuien uedere coll'occhio
e col uetro d'auanti l'occhio, conuien rimirar l'oggetto che ſta' in faccia
ma col uetro d'auanti l'occhio, coni passi ogni oggetto e il uetro, ogni
uisione e ne' passi e il uetro, e il uetro ſi frapone della fragilità che
accompagna il uisibile alla mortalità di uetro di che uede, e allora uedrai
come meglio ci uedrai. Animato una uolta il ſignore
profeta alla uedetta di qualche grazia ſpe. del ſuo ſpiegar l'ali al
senza molto pensarci, paſcanza q.ta riuerente ſupplica
mio riuerito uoſtiate adoprarci col uostro ſpirito e che mi ſi dij al doppio
di quel che ſanno gl'altri, colla uostra interpoſ. grazia, fatemi ſapere



di uista penetra. e ulteriore doppia ; uolontieri tu dei uedrai e in
tutte le tue facoltà nobili e principi dell'anima goderai il doppio, pur
che tu mi uedi pigliato da te, allontanato dalla terra, ricondotto al cielo
ultima meta di gita uita caduca, e mortale e raddoppiato la
uista e ogn'altra facoltà dell'anima tua tu dei uedere coll'in-
termedio del uetro della nostra fragilità, così l'auanzo del doppio
ſ'fa' del nostro che prenda il suo sepolcro, e ridotto in faccia alla morte
ci uedrebbe, e ritornerebbe a uedere due uolte uede allora che tien
d'auanti, l'occhiale uitreo e frale della nostra spezzabil e finita debolezza
Gran sua proprietà notata nel ultimo della pur in ; ascende sul
monte e uede il largo regno d'Isr. e quini però ed è sepolto , e nel
morire non gli è oscura l'occhio
allor che uede colla presenza della
morte, in uicinanza del sepolcro.
tiene nel meriggio l'aria
chiara, tollina gli alzati gl'occhij, e uede e riuede
era nel mezzo del mezzo giorno gli fece di ſpendendo il sole, e non lascia alcu
ombra, l'aria più luminosa, e la uisione men impedita, però più ſpiccate
Era nel instante del meriggio gli del sole uibrati i raggi, e mezzi feri, e pur
alzati gl'occhij, e uede e riuide non come fissa lo ſguardo all'alto nel sole
che doppo la gra uista, l'occhio gli ſi oſcura ne più uede.
ma era nel mezzo giorno gli il bollor ard. dell'aria, calore non che inquietava
l'humanità e rappresentava senza all'occhio la nostra
fragile patibilità q.ſ fu' il mezzo di ueder e ueder due uolte, e duplicar
gli la uirtù uisiua . Or nelle nostre uedute quanto più ſpiccate

Dell'occhio di lince trapassar i sassi si fauoleggi, e penetrar i monti; Acuta sij la uista dell'aquile, delle uoltori ne gl'aerei, de lupi e cani ne terreni, d'un tal mostro maritimo negl'aquatici. Per marauiglioso si memori l'occhio d'Augusto, e quel di Tiberio; Per prodigioso quel di un Strabone che in distanza di 135 m passi distintam.te l'oggetti discerneua, quello d'un sopra, che nell'altezza del monte Calpe dall'Europa sin l'Africa coll'acerrimo suo uedere giongeua, Che con più ferma uerità del nostro [illegible] si legge scoprir dall'eminenza del monte [illegible] coll'occhio suo perspicace tutto il distretto d'[illegible] Oh che occhio che in tanta lontananza il bono, il bello così apertam.te uagheggia, che occhio? sul monte doue gli si prepara il sepolcro tanto ui uede? che occhio nei momenti ultimi di sua uita con tanta acutezza discerne? Stà per morire [illegible], e'l piede nella tomba e meglio che mai ui uede? e non e' l'occhio il p.o in noi a perire; anci nell'inuecchiar dell'homo, p.a dell'altre parti l'occhio non infiachisse? [illegible] d'alcun occhial di uetro fino o cristallo artificioso si sarà ualso in questa età senile, l'hor hora moriente nostro che così ben ui uede! certo; ed io che fiacco di uista, tutto sempre sono in ritrouar occhiali aiutanti la debol uiduta, uoglio questa mane alla presenza uostra prouarmi con [illegible] nouo occhiale, e ueder come ue si uede, osseruate.

Fra l'occhio e l'oggetto uisib.e chi non frapone un occhiale di uetro non pensi di ben uedenui. Sempre strauederà in questa uita chi d'auanti gl'oggetti mondani non ui apponerà il uetro della loro, e della sua fragile caducità,

di morti nell'alto de monti & che Amen nell'ultimo della vita conuien
all'alto
coll'anima Vlleuarsi al Sielo (Per che uuole dio che sulli
alto del monte sacrificare Abraam ueccchio nostro padre il figliuolo
Per che forse in exempio imitabile a' posteri quel p.r d'Is. che nell'ultimo della
uita conuien ascendere e vlleuarsi coll spirito.)
di morti nella summita' de monti & che il nascere e' un callar al profondo delle
miserie, il morir e' un ammontar all'alto delle gloie
di morti nella & che non u' e' offesa piu' ualeuole ad auerire la feruida
de barbari cuori e spietati quanto il spettacolo della morte.
di morti & che imparauano a' morire, nel uedersi come inuitati alla
morte come ille l'apparecchiauano come la riceuuano. (x)



di morti nell'alto de monti posto di ueduta & che quei che e' pon che
uiuendi si uidero come exemplari d'imitabilita', doppo morte pur uidero
si riuiuranno come specchij dell'humanita'; quando uid'hamo la gratia
di Sauer duplicato il spir.to risposero uid'hamo che la gratia sara fatta se il riuiuendo
doppo morte, raddoppiato uedra nell'homo sano, utile in uita, gio
uedrete in morte nella memoria de suoi approbati costumi, e santi
per quanto riuiuendo in uita, tanto riuiuera doppo morte
& cio' morti in uita di ueduta; nell'alto de monti:
di morti nella summita' de monti & che non e' capace d'esser all'Leuato
al grado d'alto Lumen (l'homo sano solo che doppo morte
di morti nell'alto de monti & che se quasi indegno l'homo d'esser uditto
nel p.r suo nascim.to quando impetro, mauiduto d'esser riuiuendo nel
suo spirare allhor che di pia' spettatori
si conclude dunque la precedenza al d.i della morte d.i del qual e' spettatore
l'homo non al d.i dei natali: gia affacto impetro & che e' di cosa
guerriera il
la uedura del & che la uedrete del & di cosa spettatore
suo nascimento e dallo modi nascosto; & che penetrano
di occultarlo ancor piu' a lungo, se il comodo sfel'impedisca
muore & muore sull'alto del monte che uuol il uoltarno. (cio'
sia con & che pur fu' spettatore nel suo natale, nel natale non e' uedato
nessi altri momenti della uita e' adunque e' uedrete, Abrao dell'
maniera & tanto e maraviglia al nascer d'un bambino e nel
cenero anni l'amiria come & un miracolo, nel morir poi non
e' uedrete, non fa' piu' nouo, e indegno r. ripeta di marauiglia.

Sull'alto d'un monte morto ; sull'alto d'un altro monte morto
questo sull', quello sull', questo nell'elevata cima del colle
quello nel più eminente apice del monticello sasso.
Di Dio nel caecume de morti vedendo l'anima del figlio ; ed io troppi alla
sommità di questi monti l'occhio inalzo, e il morir vimiro d'huomini
di sassi più nel monte che nel piano douvgono di me preda ne vicano,
da che Christo acquista del loro Eliseo!
dei quali facendo un parico, con essi a' vari mi presento, e con Dio.
Si morti nel caecume de monti, vivi di prospettiva, e che all'vista d'ogni cada
castigatrice indiffe. la divina giustizia comparire, e dei principi, e dei plebei, e
dei Dio, e di huomini e che agli altri pella morte ne
i morti di che all'vista sembravano ma le riconoscerà tutte aggiustatili
universale mente ingiuste.
dopo la morte a' tutte
cattivo, comune vanno all'umanità
sono dipinti nella gloria di Cristo misteri, il magg. e il minore
dunque più alto fine
che fa capire il cielo ; vicevversa la divina giustizia dei
Dio condannasse alla morte rispose come si fa in pace e che
inobbedì. fu a' miei comandi e dei morti vivificarono il
Dio uno e l'accid. al giusto e all'empio rispose ; simili
simili nel morire e vivere ne s'aggiustano i decreti di Dio e non
uniti assieme quei della presente con quei della futura vita ; così morti
nell'alto dei monti vivi rimirarò in uno sguardo l'ascendere loro
al cielo, e discendere nel sepolcro, legando la passata alla venturo vita, di
ogni dubbiezza risolue, e le menti nostre appaga nell'immensa intelligenza de
divini giudicij.



piangono, e il luogo, non piangono, e il locale e la pretensione
Dio, e afflato divino prorompe in un giusto sdegno, e tutto escandesce
non più pazientare, e piange, e la sodia del luogo, e non il
quel del locale
del piangere come la sodia del luogo, e non si piange l'esser il
alle pelle di mali cavalli
cavasse, l'occhio terra la . nel piangono i
tosto quel loro pianto da Dio e piano vano, e inutile ; imprudente
Dio vuol lagrimate e dei vigilanti inaccessibile
d'impostile conquista e le relazioni false
non mosso dalla vera causa
primaria e quale e il locale non e il altro luogo e i locali
deprecare, giunti all'estremo della malvagità
Concludeva che il vano pianto deve esser qual fatto
e la sodia lagrimevole del luogo colle comuni di vilipendi, e
ma appresso a questo dolore nel digiuno
accompagni il pianto anima dei locali
di imperfezioni, ripiena di malizie, di scelleraggini, e vizi
; si pianga da noi di tutto cuore la
vacuità di noi i locali, e lacrimi Dio l'occhio del
il luogo

e messaggeri a' rimpruverare come già ad Ezechia, & qual causa piang
& il luogo [illegible] & era [illegible] ranza d'Israel, vigan a' lui promesse, anulo
in una selua nella quale ierano, e vijttauano il sangue; & gli piangi, i
luogo non è il qual motiuo del pianto, è l'auersario, e di non mi. vijnte
de pur che il giouane Ioas faccia ricorso a' Dio, e ritorni gli ha.
Se era a' Dio deuto, l'esser là in abbandono non li deue spauentare
Pietro il luogo restituito, gli è il locan rinouato.
Dimanda ulteriore & che tre lagrime il profeta deplorano
e risponde l'una & il gli vedrà l'altra & il 2.o vedrà la 3.a & hanno stimbar
dal loro douuto luogo - vanno in vedrà in lagrimi la gioia del luogo
Due lagrime & che due vedrà gli, ma due gli sono dell'istessa specie
ma i lagrimi il demonio del locan scacciar dal luogo
più premuta, nella q.le gli in l'occhio stesso si ligano facci
Due le cause proponeua il profeta dimostrare del pianto nel
l'una l'altra; la p.a la rouina del luogo, la 2.a la rouin
del locan, che sono pur occhij e douriano capirla miglio degl'altri
stano immobili per e nella taciturnità attonita
luogo, considerano & quale la gioia della terra e x.o consistano
le giouanette d'Israel & il loro mulebre sono più pronte al pianto, uano
col capo cadente e melancolico & causa della terra & è il luogo
Prima ragione dunque la capital causa del pianto è la rouina il locan
ma prego me, aggiungeua il locan più che il luogo
gl'occhij del lagrimare mi si stroppano, & vicende mi si turbano, il



fegano mi si è ritirato & causa della terra è il luogo
la rouina e la rottura del popolo, la seconda sopra la p.a & qual causa
la deprauata del locan ha aggiunge la 2.a accresciuto il mal del luogo &
p.a & il mal pianto del locan i giouanetti dalli diuertire
impedir, e non applicar alla , poi lagrime & il mal del luogo &
Il gran fatto de fu successo ai Cittadini di ; analisi
La Città da con prudenza arredo la circonda ; accorsi gl'assedian in-
cominciano a' parlamentare accordo . L'apparente audio non intende
di arrendersi se non si lasciano tutti cauar l'occhio destro
Rispondono gl'analisi di voler tempo 7. giorni di riposo, nel q.l termine
daranno ricorso s'obligano uscir dalla piazza ; dunque, ottenuto,
uuol la sodisfat.e di vedere ; locan offesi ; gl'analisi
tano uedersi priui del luogo ; raccolta q.ta mia assenza seguitarono l'esp
Partono senza ritardo gl'auisi sulle poste e giungono i corrieri a'
douea publicano il stato delle cose al popolo, il qual da' in un dirotto e
quasi disperato pianto ; nel mentre spiegauano l'ambasciata
i corrieri e le genti piangeuano giorno e notte & che piange q.l popolo
& in risposta gli narrano le parole degl'Sabitani ; notasi che l'in-
tempestiue e nouia, e accomodata, & due cause potea piangere q.l popolo, o'
& la proposta di cauar gl'occhij agl'Sabitanti o' & l'esibite in-
contenia dei di differir priui dell'Sabitanti ; ambe le cause riferi
rono i corrieri piangono & q.l auisi piangono dimanda
& la proposta di cauar l'occhio agl'Sabitanti, o' & la risposta d'voler l'Sabit
gli narrano l'esibite degl'assediati & c'dirsi il

più si pianga, se il peggioramt.o al vizio del locare, non tanto del luogo

i dui pianti, con un occhio il destro si pianga la sua bontà dal Labitare dei

del Labitare dei buoni, coll'altro occhio si lagrimi la sventura della bella d'

due cause io piangerei, divido gl'occhij alle

d. me locare, dell'anima mia, o d. tutti i miei compagni; la 2.a

il luogo, che dove già estendevasi in campagna deliziosa

abomin.e apena la chi vi risiede.

ma vergogna della nostra ignoranza che si lagrima nel dir locare non si lagrima nel dir locare

dal luogo d. nobiltà e condotti in luogo d. viltà, e non si lagrima

nel dir locare noi i locati non più i beni della bontà primiera, dell'

antica umanità; e vide il scandaloso abuso di tanto allegri

diamate le femine come più pronte a lagrimare, ma vigliacchi sarebbe da

sappiamo gli effetti; la 1.a a piangere; procuratelo prud.mente. Se alla

timo e preferiamo le indolenze e i talenti il nostro stato de

rabile e il paragone nostro della bontà in cui viviamo, alla malizia a

quale siamo immersi e questo si piange e deve

mente. per che un hora non vi fu mai stata. Se la desolaz.e del luogo

ma queste colle loro lacrime ci facciano piangere il locare non il loco

e con raggi le desiderata sanità e essere difetto doverebbe il piangere, e non

d. che 1.a principalm.te a piangere. qui una di tutte donne di pian

l'accessorio, e il vedo del principale, la un figlio buono di gran costumi, m

ad una vita disoluta e bestiale; il padre vecchio il vaccia di casa,

di casa, casa d'una ed resta ivi come in un deserto

dalla Madre, e giovane in abbandono sotto un arbore



si ritira in disparte, si ferma all'incontro ma lungi alquanto acciò fine di non veder

il giovane, ma si sta all'incontro e raddoppia singhiozz. ed i lam.ti rompe in un

gran pianto se si rimpetto si ferma e due volte l'ass.

il replica che non unqua' vedere il

fanciullo; fu ben quello l'error unqua vedere il luogo

dove era il fanciullo, e piangere, non unqua vedere il locare d'è il fanciullo

e lagrimare; il fanciullo era stato quell'arbore presso, e vedeva l'arbore e il fanciullo, ma allontanarsi la distanza

gli lascia veder le alte fronde dell'arbore, ma più non vede il resto a

terra languente giovanetto; lor sta in faccia e piange non piange

la vedova d'oppressa. lagrimevole l'arbore, l'esser il luogo infelice, un desiderio

una stella

una vita giovane; dove p.a era una casa d'amore ricca comoda lussuosa;

non fa riflesso al locare, ne piange come mutato, e deviato dai costum. pass.

la chiama Angelo de lai di promove ad una tanta passione.

l'infelicità del luogo, del luogo non devi espaventare e sospirare

p.a e il meno, ed hora se il locare è meglio. se il piangere

rilevare fa' fare ricorso a Dio il luogo abbietto reale deve

far lagrimare, e dentro in lagrime il loco, rimpetto in

piano dovere il locare, ovvero se hora il locare è rinovato

e meritevole l'esser in grado infimo e derelitto non è più oppresso

lagrimevole. (L'anima nostra appassionata nel dolore

al mancar il sole nel l'acqua gettata terra aiuto e

come differenza in p.a tornido differo giange lo stato

non rimirando altro se infelicità del

locare ritirato rimmerso ne peccati; e non saurà ragione Angelo

come se pesci fossero nell'aqua. E così è. Scorre la stessa disavventura
de' naviganti, doppo quelli poch' hanno vigore in un angusta cesta è raccomandata
alla indiscretione dell'acque. Se non s'è avuto tempo di ritirarsi
così fra l'onde, fra che la procelle sopraviene il pisciare; e
che la rotella si fermò non poco tempo & oscurarne l'orizonte
e che non si narra & piangere se non doppo che si vidde fra otto lustri
in faccia la fantesca da nelli smanie e dirotam.te lagrima
Pianto che fece Dio all'infanta reale
Le cause del dover piangere, l'infelicità mutata e del luogo e del locato, il luogo
dove era & che un [illegible] il locato: [illegible] che
già erano regioni di virtù e di pietà, eraglie convertite in abitazione malitie
è [illegible] luogo d'infelicità, ingrigionato in una ritorta cervella, dove si
vivea in una cuna e cresciuta [illegible] motivo d'afflitt.e e di pianto:
piange ben; ma & l'aggiongerassi la 2.a necess.tà di dolore, l'esule ei lo
cato in man alle ejatte, educato fra idolatri, allevato alle ydole, il fa
piangere [illegible]; piange il mal del luogo, in quanto è mal del locato
& ei'merita la comiss.e della figlia [illegible] il compatire
nel vedersi piangere e affitto & voler esser così altri
più del locato ne vi stat comiserat.e del luogo; & [illegible] che
& Sabinat.e [illegible] mutata in
Sabinani, e i [illegible] quasi simili; dicano loro
& Sabinani [illegible], 2.o e più [illegible] piano & gli Sabinani [illegible] che così
cominciano. Dell'antico loro [illegible] e della [illegible] antica si poco.



& dei luoghi versarono i loro un fiumi di lagrime, ma lagrime inutili e senza
frutto [illegible], & che le lagrime non deumsi & il luogo quanto & il locato
in vero piangono & il luogo & che non padisioni, in un orrido orrore
ciascun lagrima & che' la' & casa una morte o ignobil tomba
ne adira & che le lagrime siano sparse ben & il luogo se è infelice, ma più
& il locato se peccato; In l'altra vostra pianto & il loco
& le disseminate menzogne dei [illegible] se pensarono impossibile la conquista
e di dover fermarsi in la morte nel vero luogo quanto e inculto
e questo pur pianto dannato, piangono & il loco, e del locato nulla pensano.
Qui furono vari pianti che le lagrime unirono in parte
& gli ingenerati locati; Uno piange & che dell'umano [illegible] ma piange
assieme & i figli che hanno i locati [illegible] Piangono in vero & il
luogo nelle dove allora erano & il luogo nobile dove fu virtuosamente ma il pianto
& il luogo era un pianto accidentale non reale, il reale & i locati, l'accidentale
& il luogo, così e pianto ridendo, e ben fondato, & [illegible] del [illegible]
sofragara' lo alla restituzione del locato al suo luogo, del locato a' suo stato,
del luogo al suo primiero stato & [illegible] invitando a' fermar [illegible]
duplicati pianti e le lagrime [illegible] & il locato; già [illegible]
e le secondariamente profuse & il luogo [illegible].
Il [illegible] dolce di [illegible] pianto [illegible] & [illegible]
il cuor dolente nel [illegible] che esclama o' bello muro di [illegible]; piange & il luogo
e ne fa' giusta ragione, deve lagrimare il loco [illegible]
ed Ecco che luogo, quale terra, che uno fuori della [illegible], ma [illegible] piange
ma le lagrime maggiori non viene & il luogo, le più [illegible] nella [illegible]
le più [illegible] & che' sei il locato, & [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

patrizia d'[illegible] patria dell'[illegible]; patrizij illustri di patria si nobile
patria nobile de patrizij si illustri; l'[illegible] splendor delle genti [illegible];
splendor delle terre [illegible]; degni gl'habitanti d'una tal habit.e, degna l'habit.e
di tali habitatori, precioso il luogo, il locato più precioso; il locato precioso, più precioso
il luogo, già ambi e luogo [illegible] e locato [illegible] altam.te preziati, ed hora del, ambi
devastata l'habit.e, gl'habitatori fugati del, che luogo una [illegible], una [illegible] un
un [illegible] un [illegible] un [illegible], che locato del [illegible]; si pianga la rovina
del luogo, la rovina si lagrimi del locato, liquefatevi occhij, per lo stato lagri=
mevole del luogo, e voi cuori di vero cuore in amare stille squagliatevi per
il flebil stato dei locati, a doppio pianto siete promossi; che si piangesse come già i nostri del [illegible] per meritar
la riduct.e del luogo in [illegible], coll'scacciarne i [illegible] e non si piangesse per
la rinovellat.e de locati in [illegible] colla fuga dei pravi habiti e vitiosi? e come!
pessimo habitante in habit.e ottima [illegible]? Questa mane io voglio pianger
il nostro errore quando lagrimamo di dolore per la brama di riceder l'[illegible]
fatta [illegible] in [illegible], e non si spargono lagrime per il desid.o del restituirsi
in [illegible]; p.a però di bagnar gl'occhij in lagrimare l'errore, teneteli
un poco asciuti per rimirarlo, ma con interna passione rimiriamolo.

Di già era giunto il stato dell'[illegible] nel [illegible] ch'non plus ultra delle miserie
e dove p.a godevano il luogo più delitioso dell'egitto [illegible], il dilettevole
gli si era cangiato in spaventevole [illegible], ridotti a dover

vocabilità il nome di Dio nel mese : Fu' tutta disastri la vita del padre nostro Giacobbe, n
quale al cui si figurarono tutti i più graccaglissi disagi di noi sua prole, m
e in q.to il più grave ; l'incontra quel spirito mal affetto l'assalta, s
combatte, il sbatte, ma non l'abbatte ; il travaglia nel notturno conflitto e
asservarlo, ma non più ; smania p offenderlo, l'ezza nel fianco, li slog
osso del femore dalla coscia, e l'azzoppa ; così succederà
vin de ritorna l'articolo nel suo sito, e risana dalla slogatura
l'inimico battaglio con Dio come più del suo avversario
ben posto slogarlo, i Dio. de sono nel suo asito ossa e fracide
slogate, fuori del loro luogo, ed che lacerazione la più terribile, la più dis
bile, non v'è fra le slogature, la più grave e di impedim.to, la più contumace
di più difficil reposizione, altro quella del femore che sbocca dal acetabulo della coscia
Gran slogatura fatta di Dio non ebbe la pari, però così difficilm.te di ripo
fatta dal demonio, slogatura confirmata
un popolo di tanto tempo fuori del suo luogo ; difficile a riporsi p
nella cavità della coscia recipiente q.l'è il luogo proprio già ricevuta l'umidità
escrementizia sanguigna, ed Dio. già occupata, che
impossibile il ritenersi femore q.l'è il luogo Dio ; ma
da ogni impedim.to mai più ritornare se l'osso che ne viene non c'
senza humor grasso prodotto dalla copia del femore
natura, adesso con ligamento pieno e stabile non alterato dall'umido della
che ingemina dell'unione amichevole assommino a vita ben valido
; allora saranno restituite l'ossa
al loro luogo nel ; ma se non s'aggiusta il locato, come
luogo
dal loro ricettacolo qual femore divertito dalla sfera del suo ischio, ma
sono e slogate e infrante lussazioni e fratture
all'ischio ossa che viene, se già non s'è proceduto al femore spezzato, e lace
che è il ricettacolo ; se non sono riunite Dio. ne , se sono fratture



e pezzi d'ossa nel suo come si trovano restituirli nel luogo ; se v'è di
il dica, pronuncia il fatto, e tu' a' simili menzogne non prestar fede Gen.
non si speri riaccomodata Dio se non è accomodato il locato come più ri=
dura al suo luogo . nel nostro individuo vi sono altre parti contenute
altre continenti ; le viscere contenute, l'esterni integum.ti contengono ;
se le esterni s'infiammano, e mortificate periscono, che sono il
il foco, le interne che è il locato sono da maligna qualità guaste, e
ripare corrotte ; tu' inorridisci in veder al di fuori una piaga spaccata, e nera, e piangi
il mal del luogo, ma alcun altro di te più accurato, inorridisce p il mal
di dentro delle viscere contenute di è il locato. Tu' lacrimi la devastat. del luogo
il , la rovina di Dio. la desolat. d'Ier. , ma tal uno di te più cauto
sospira il guastam.to del contenuto, i cui corrotti costumi, alterati
na umori e semiputridi, e alla bella del luogo
il medicano le piaghe esterne con botte di ferro con taglio
di ferro ma che ? se nel più cruento e di lacerazione
sono il mal non è nel ambiente che è il luogo ma nel di dentro
il locato nel di dentro nelle parti più degnate
salute la ferita fatta dal medico, coll'acciaio, la bocca di foco, le incisioni
le ustioni di foco, nulla venerea ; la terra distrutta, le
città incendiate, e terra morta, che morte città il luogo rovinato
il locato . Benedire
il locato in loco ; fugare, cacciarli ; locati indegni di
luogo, e il contenuto del luogo rovinato il locato
luogo che riguarda il luogo locato imputridito il luogo

saria stata la sua quiete come il fiume calato, e che non infuria, co
l'onde tranquille del mare che sta' in calma. E saria stata la
grate come l'arena, e la sua discen[de]nza come gl'altoni della sabbia
notate che mal oppose [illegible] al fiume come al mare la sabbia
se pero vieneè l'argine al fiume, sempre vieneè l'arena al ma
mare meno del fiume, ma s'indura in pietra, ed argine, perch'è
rovina; nell'arena repete che quel che additando nell'arena
sente reclamante con memoria [illegible]. Applichiamo al nostro in
infortuna quel che, e' da notarsi una tal stranezza, il
il Re eletto da Dio oppresso dal suo mal qual il rimedio
un tanto male, e nasconder che mai più si veggia una tal insolen
e ritorni il beato al suo riposo, che sia sabbia, sia molle, trattabile
ma se non è sabbia, e più intrattabile che pietra, ne può gli[illegible]
vendente, dunque e si vedrà sempre più e si saprà [illegible]
sarà mai che terminar un tal fatto che è che il più se non mut
natura il beato e non si lascia maneggiare. Ma l'amarissima
lo riceuono i duri che son duri; i caratteri difficilmente simp
nella stessa dura e marmorea, e saldi non
però bisogno d'aiutarsi che riceuere le specie dei additati
mi e memorarli. ben è vero che ricevute e memorate
ubbia sempre più si conserueranno, ricordati la sua ubbia
che doppo mai più si riceui dal cor duro l'arricordo, sia
che il duro diventa molle e maneggiabile



patria d'huomini; patria delli huomini; patrii illustri d
patria nobile; patria nobile di patrizii di illustri; l'huomo splendor delle
genti; splendor delle genti degni di tabi
tabori d'una tal tabitare? degna l'habitare di tali habitatori, preciosa il luogo,
il locare più prezioso, il locare preciosa, più preciosa il luogo; ambi e luogo
e locare pretari, ed una dell'ambi separati, separata l'habitare, di
Habitatori fugati; del che luogo piangi un
la rouina di lagrimi del locare, [illegible] e non cessi di piangere
in amare stille quagliatemi il luogo che più non cape il locare, il locare che più
non si restituisce al luogo. Se turbasi dall'alto il loco, si pieca al fine dai
legami che il germano, e alla luna fa' ritorno; la terra impressionata sta'
l'aria, tanto gira e si raffina, che tutte le carceri alla libera sua habitar
di rende. E' da ristorare impedimento trattenuta nell'alto la terra, e alla
terra il tempo anch'ella si restituisce; e il beato fuori del loro luogo? e il luogo senza
il suo locare? distantissimo, di tanti secoli, ibeo e più anni. Io no pianga
in gli habit di stranezza, ma dell'estranezza più si lagnimi la
causa, ma fa' pur lagrimarla, lagrimarla; lagrimarla
rincrudelisca. si lamentino, lamentisi, lamentisi.
Ch'il locare si riceui dal suo luogo! nascendo nel loco buono un
locato male, il pessimo habitare in habite ottima
ripugna alla natura l'onde il locare grauo, e il loco buono; non la opportuna di

non si può dir diversamte, la superbia grave, la crudeltà grave, abominevole il peccato, la durezza insoffribile, non s'adira di l'idolatria di la durezza nasce in escandescenza. Va' in escandescenza di cosa incomprensibile con sia la durezza, con sia il pieghevole, che colle orazioni s'acquista, che colle misericordie d'un suo servo si placa, con sia il pieno il misericordioso, il trattabile un huomo pieno più d'un mare che le parole non ode o non vede, non le riceve [illegible] io non posso esser con te dove sia che tu sei Dio, e inesorabile, io molle e placabile, sono pregato da chi implora, cede le grazie e mi piego e non le denego, tu' anzi di che ti si parla radici: la coppa, e il credi tempo da indurarsi; si lascia dire sia [illegible] Vuol mostrar sia a' suoi come egli è trattabile, e il popolo d'Iddio come duro; ma questo popolo è troppo duro [illegible] da l'altro [illegible] ma par pratico, e ne sii il vero che se tu' mi lasciarai la mia ira accampare e li incenerirà, ma se t'interporrai tra'mio e loro la mia ira farà facile l'aggiustamto e tralascierà di mia interposizione lo sdegno di

In questa vita togli opra alla cosa tu' t'appigli, ogn'impresa a cui tu'ti accingi, è di Dio trar i suoi ostacoli, i suoi impedimti, de giusti de ingiusti, ma di vincerli sei pur il bel pazzo e ridicolo se credi confacerule la durezza. Sai ben o'mal detta una cosa [illegible] sai o'ben o'mal fatta, si credi impegnata e resista all'oprare, o'al contrario [illegible] se ne dissuade? [illegible] il duro non mio cervello. Tu sai [illegible] il [illegible] di i savii e il proverbio giornalmte. che il mondo è un mare. Voi sentì di grazia, tu' sai che di tranquillar il mare che non s'acheti, affogar la terra, ci sta l'arena, che ne dici e valevole a reprimere [illegible] Ardiamo ora prima uno dei principali fiumi il Reno. Il Tedesco, il Po', l'Adige, la Brenta, ancor qui infuriano, e non vogliano le inondazioni, e chi le ripara, quei argini sì elevati, quei colossi fabbricate, quei propugnacoli profondati. Ora stupite huomini



i fiumi han ripari così deui, il mare rispetto si fa molle; questo è arena, quegli pietre e aspri sassi; infuria il mare, infuria il fiume, il fiume rompe, non rompe il mare, del mare le furie sono d'un mare, del fiume le furie sono al fine di un fiume l'arena ferma il mare, dalle pietre non si ferma il fiume, e di che la cosa è così: arena è cuor deui e non pietra; Insorgono turbolenze nelle opre di che è questo il mondo in cui tutte l'opre han delle frapposte turbolenze, e poi a' dirla giustamte le manda di turbar il mal da te incominciato, e mentre il pensi opra de turbatori, ella è opra di Dio, e non te n'accedi, ma ii come ella si ii, se tu' sarai pietra, e ti prenderai arpine indomabile sasso, anco una furia di fiume ti spezzerà: se ti farai arena, e sarai molle e trattabile come la rabbia, anco le furie d'un oceano non si ineerano. Delle tue operazioni tu' dei aspettar la lode, l'approbazione o'la disapprovazione dai diversi e dei tenere rendersi pieghevole ai loro sentimenti domabile al loro maneggio di [illegible] ornerà di grazia, u'è la fiera, ivi è di fiera e dura è intrattabile u'è la trattabilità dell'arena da ti lasciar maneggiare u'è la furia dell'incontro [illegible]; ma di resistere all'inondazione non sono di più medesimi resistere di ti la pietra dura come o'la molle rabbia [illegible] miglior scienza dubitare di esser rabbia, il farsi arena il lasciarsi maneggiare [illegible]. Quest'è dottrina vera, dottrina di Dio detata di bocca di [illegible]

[illegible] il Dio che brama il tuo bene [illegible] se t'impegna il tuo male [illegible] che t'aveva nella mano [illegible] più facile [illegible] se tu' saurai ornerati i miei andamenti

d. m.te uite ed ecco cosa grande si ridusse all'anima d'una sol uita; Dio
fece tenero, che se la' uena forma fosse facile il cuore di cera e ridurlo in un
che se si converta in un modo di uita, non sono difficile rimouerlo, e portar
ad altro genere di uita; ma dei? fu' difesa dell'huomo l'esser ridotto co
duro che se e' in una uita, in quella uita si ritiene, ne può il maggio
altro huomo altrove condurlo. Vi piaccia anzi ui dispiaccia la passione amm
rare con me la tenerezza dell'huomo ridotta in una durezza resistente al ma
quando Iddio creò [illegible] huomo che il formò [illegible] a guisa di nasaio; grandi poi di lui
di far la bonna Cappe che il fabricò [illegible] nasaio la materia
del suo opificio la molle creta [illegible] e che dalla mano dell'artefice
ne prouam.to ogni figura. Il murare la soggetta dell'opra sua è pie
dure, i resistenti marmi, che s'oppongono all'arti' fine e bene anco del
Dunque di creta e' diuenne pietra, il uolle molle, si c'fatto duro. Ma
e domabile [illegible] il ripone nel paradiso attorniato da quei fiumi e
e si converte in duro selce; forse d'e' attuffato in quelle acque, e
aque forse la uirtù Laudano del sonno Guido, e d'altri suoi simili
Cordon. Hibernia, del Islandia, della spagna, ne quali i legni d'Herbe e Alb
cose trattenute d'ancora pietre! questa c'ben certa che Mosè in
delitie di creta da nasaio [illegible] e' [illegible] da murare [illegible]. Finita
anzi di che dei sassi serani d'ero e ygelli se ne formarebbe huomini. Ma
uerità legge del fr. huomo che di huomo diuien nella Durezza una pietra
fabrica [illegible]. Hora ciò che accade ad huo, occorse ad [illegible]
e ad [illegible] successe che traligiarono dal loro principij, da una amabil mente
ad una durezza passarono indomabile. Il racchio padre nostro ap. parlano
della sua pfidanza dirà che erano figli teneri [illegible]; però d'oppose
racabili, e che non resistono conappia e pruiglioso durezza alla mano d



in loro bene s'adopra. [illegible] progenia d'huomini sociabili e che non s'oppongho
con acerba e odiata inpacabilità alla [illegible] di chi gli raffina. Ma q.sta tenerezza
in durezza colla
si era mutata in [illegible] non so' se da chi furono gettati nell'aque quali aque
transformanti il molle in duro. Muore gio. con tutti i fratelli [illegible]
quali erano quei fratti teneri dest. dal padre [illegible] gli ui surse un altro stuolo
d'huomini duri, e inflenibili. Per tali li praticò [illegible] quel 2.° giorno che si portò
alla foresta
a la funesta uisita de suoi barbari fratti. Nel p.° Laudano ne duro l'egitio
che [illegible] l'Hebreo [illegible] e riuistosi d'ogn'intorno uide che non u'era
chi il difendesse, e se stato d'oppressione miserabile [illegible]. Ritorna la 2.ª uolta
curioso di sapr la causa del spettacolo induuitato [illegible] e uede soi rebbi contendenti [illegible], s'affaccia all'empio, e così [illegible] dicendo il grida
La causa del [illegible] ? che [illegible] sposerai il tuo compagno [illegible] del re rimbeccata. il rispetto dice e chi [illegible]
[illegible] la sourania [illegible] indegnarsi il tuo augusto dominio fra noi; forse
[illegible] fermarsi così parli come rafigurò l'egitio, come [illegible] è dice al cesso che
[illegible] cosa è palese [illegible] mancare la durezza dell'[illegible] in [illegible], contra
Dunque non so' d'che [illegible] s'interpone [illegible] la riconciliare?
e ugrao il [illegible] così parla; si quietino gli dii dij, ripacificatemi
con discordi in [illegible], e che una tu goder il tuo compagno, tu
sarai in causa che uenga [illegible] come il [illegible], e nel p.° giorno che mi uide una
come mi marauiglai, ma ora capisco il che, il [illegible] contendere
e' in causa che il [illegible] ij° uilipeso, e offeso dal [illegible]; non fi' fratto causa
tua un tanto male, dare a' me la consolat.e di uederui riconciliati, ed io il me'
d'auer di un tanto bene, riedue [illegible] in pagam.to dell'opra sua il ringraziare
tanta auuerta di giudicar chi ben chi mal faceua, s'oppone [illegible] così
Dunque si rendono intractabili quelli [illegible], così duri al maneggio d'interessi.
e che Dio ricercar la causa dell'ener [illegible] ingenuo il [illegible] dal [illegible] che è notiss.
la causa [illegible] la durezza indomabile del [illegible] contend. col fratello [illegible]
erano duri e inconciliabili [illegible] quei dui [illegible] de quali altra uolta si [illegible]

l'ord.e è questo e chi il sconvolge, opera di suo capriccio, e merita ogni ribuss
tu devi p.a temer Dio [illegible] prima di mover il piede devi considerar
quel passo se sij in honore di Dio, e temerlo, p.a di proferir un accento
devi ponderar q.ta parole se sij col rispetto dovuto a Dio e temerlo, p.
d'appigliarti ad alcun atto devi pesar q.l opra se sij col debito riguardo a Dio
e temerlo [illegible]; così che il timor di Dio sij il p.o motor d'ogni tuo pensam.to d'ogni tuo de
movente secondario sij l'autorità dei maggiori a te sovrani d'ogni tuo a
che ti faran fare il giusto non facendolo [illegible]; in modo che nei m.ti
sogni, nelle m.te vanità, e tante cose che ti passano p la mente alle
quali vorresti giunger ad ogni via o' p fas, o' p nefas, pur che il tuo
intento sortisci [illegible] il p.o freno alla tua dissoluta intemperanza
di voglie dannate sij il timor di Dio, q.ta non devo farla ne dirla ne pensarla,
p che Dio non mi castighi [illegible] il 2.o freno e ultimo sij il timor degli
homini, che il tutto al fine si sa e si capisce dal mondo, e il mondo vuol dir
la sua e del mal mal si parla, e il reo i meritati rimproveri ne
riceve ed i castighi, ma il timor di Dio il p.o [illegible], ma il fine
della cosa che è [illegible]; ed è la sentenza di [illegible] q.do siavi gi
il timor di Dio, può haver in 2.a intento la gloria del mondo, e l'acclam
dei popoli; così pratichi ogni [illegible]

non mi dilatto maggiorm.te p l'angustia del luogo, riserbandomi
nell'occasioni più largo il discorso q.do [illegible] con mia e nostra consolat.e si restituiremo nel nostro
e maggiore se sarà p i [illegible] venturi, al che giovi
la diligenza degl'homini, soffraghi l'aiuto di Dio [illegible]



M. T. AKADEMIA KÖNYVTÁRA

quanto o' penni, o' parli, o' opri, ruin o pensar e parlar, e oprar dell con
di Dio in faccia, ma con quelor timore il timore per 2.o dell'Homini sen
del libero di lingua e franchez di cuore non e publichino le tue non notare
crisie, le tue non onenuate malitie e con tuga sue'ngegna le sforzino
con Dio temete anco gl'Homini suoi santi quei teologi, quei studiosi che
seglono e possono con molta ingenuita' rinfacciarti d'errore, remarchi con
il timor di Dio, il timor degl'Homini 2.o che non e' difesa, ne di
nota gl mancanza ai suoi termini il temer i suoi reni, che si
no in quanto suoi reni, e rosvendra il suo sacro culto, e termino anco
gl'Homini gl che di ognuno motivo di ben vivere saranno manifesti
pera degl'Homini e gl riguardo di Dio.
Sentenza di Dio autorizata da tre testi legali
noi riscuotiamo che conviene appagare Dio, e in quel modo che il
ogni nostro atto come conviene appagare Dio, e in quel modo che il
tutte sai, se fedele ai mandati di Dio, giusto
gl comparire tale a' vista del mondo; Sor nota in gl.to avvertim.to che non
tanto da se nel suo operare desidera il voler far a Dio e gl'Homini, ma
ordi da praticarsi obbligandosi p.a a temer Dio, indi la censura de l'Homini
e non rovesciarsi gl ordi; ne sabbiamo tre testimonianze, l'una nel
governo economico delle sue case, il sacro dei
i propri avantaggi ne privati loro interessi separar dal publico di Dio
Disse bene che Dio doveano valersi condurre dell'huomo Dio e per
il rendersi pago delle loro deliberazioni e per rimpiero gl'Ho
e gl per li rendessero pagati ; il 2.o terminano gl'pace Dio
nel governo politico del publico, allora gl'o spiana quella fabrica



o' rappres. il culto sacro quel altare edificio
e con risoluta deliberaz. di impedirgliela anco coll'arma alla mano
e a forza di combattim.to, dissero i che se non si risentirono d'una
tal forma d'edificio, che Dio già sapeva le loro intenzioni pub e che
il popolo d'Isr. la consentirebbe in avvenire e che era di
debito gl temer Dio e vedisfarlo, poi temer gl'Homini e vedisfarli.
Emmi la gl autorita' riguard. il governo civile privato del gregio in=
dividuo in ciò che concerne il reggimento di se stesso, e nella
gratia dell'operare, e nella bonta' dell'intendere, devi tali procurarti
gl in faccia a Dio, poi in faccia all'humanita' in guisa che in
ogni genere di governo e nel reggersi di stesso, e nell'economico regger della
tua casa, e nel politico reggersi del tuo pubblico tu labbi a vedisfare a Dio
e gl'Homini, ma gl getto che gli, tu labbi a temere a Dio e del mondo
che si vede, ma piu' di Dio che dell'Homini.
Ben disse Leggi a mio parere
Sopra gl'huomo da che e' con te e ama vivere fra' suoi dell'huomo col nome di
vero, e onesto, che altro dimanda Dio se non che egli viva
timorato di Dio e tutte le sue operazioni le intraprenda col timor di Dio
che si cammini nelle strade di gl.to particulare e il seguitino l'avviso
l'acclamino di gl.to che e' giu, poi fine il timor di Dio fine
l'acclamino de spettatori e il timor che non sparlino
quanto sono i quella
non Dei tu far il legislatore a' stesso
e formalizzar nuovi principij di sapere alle mad.

de' peccati agl'huomini. Temesi temer Dio, Deuonsi temere gl'huomini, ma de
creature più che della creatura
soggetto alle censure degl'huomini ingenui, e dei vecchij che coll'autorità de
lor esperimentata sapeli e dell'accreditata età possono se non con altro alm
lingua sferzar la rilasciatezza del oprar suo licentioso, deui il tema
questi ritrarsi dalle opre sue mal intese, e temer Dio
di maniera che io temo Dio il creatore e che gl'huomini sono creature
e che sarebbe ineuitabile e insoffribile che cio che non fai Dio, il fac
gl'huomini. e se ne dolse con gran sentimento parte di Dio
ostù la vdisse che gli fece scorno e simulan dagl'huomini peró s'accomod
d'honorarmi non mio riguardo, ma rispetto delle persone che con al
lamenti il censurano; se il vicino e l'ordinario, il tema Dio e i continua
simuli delle persone che mormorano mal contenti, ma non che
tema Dio, ma che si paventa la sferza humana
gli sconuene trattarne del posporre l'odio agl'huomini, che non lasciano
impune l'offesa, e con maraviglie maledice, e confonde il parere sapi
di questi che fanno professione di honestare, e l'amicitia che
e il far tema d'huomini che non si fa tema di Dio
gli mouimenti dell'animo nostro emendeue il promouo da Dio gli mouimenti
uniuersale e quanto l'opra tutto l'opri timore di Dio; Il nostro
santam. insegnò ai suoi discepoli
nel presente mondo altri nascono coll'ignoranza da sostenersi in grado
padroni, con lauer altro corteggio numerosa il seguito di seruidori
ad ogni loro comando; altri di grado più basso che tirando paga comu
sono lasciarsi tirare dagl'altrui cenni. Voi a' quali occorre in vo



l'esser seruo e dipendente da chi vi stipendia, non siate per tali con animo forme
di riceuer sempre quel premio e ad ogni via consentaneo e il tema
di non perderlo nella conformità della conscienza
ma con risoluto pensamento di anco lasciare quella ricognizione di honorario
mentre si tratti del timore di Dio, al quale deue posporsi il timore degl'huo-
mini; che la tema d'huomini non deue precedere il timor di Dio.
Tu' deue temere Dio il Re; ma paventar i castighi del cielo che suariano
ai rei, e poscia i rimproueri degl'huomini ne ti far compagno di quei
che riuolgono gl'ordini, e preferiscono il timore degl'huomini al timore di Dio
Damasa il quale scriue il rispetto agl'huomini al rispetto d'Dio, non opponendosi però
al mouersi di tal uno in un istesso tempo il tema delle persone, e il tema
di Dio, il che si pigli da i suoi discepoli
e gli esempi d'una vera scienza il far il bene e timor
di Dio non ne bon d'anco parte di bon intendim. l'operar in
modo che ne riporti gl'encomij e le lod. degl'huomini, che tali ipso le ne opri
che non ne temi le censure del popolo, i rimproueri de sapienti; ma in gli
riguardo l'huomo in 2° e non eguale che gli huomo; ma il mondo la
camina alla rouersa più tosto ne le lingue degl'huomini che il regno
di Dio, e cosi non fosse ridotto tutto il parlare nella tema
giustitia di Dio posta, e nulla considerata.
il peccato e esimga del minuto peccamino in una vita che riguardi
la carita nel operare, la verita nel specular sopra ma conuien ritirarsi dal
mali timor di Dio che pago Dio
sara 2° fine il guidar le lingue degl'inimici che di lui non parlino
e si veggia sul viso tema dei spettatori che nol censurino, ma
gli stimulo ipso il timor di Dio, il suo rispetto che non si sforzi

[illegible]

[illegible]

Se ~~cosi~~ tratti dall'amore al giusto così operassero gl'homini, come mossi dal timor della pena spesso all'opre bone s'accomodano, quanto più amabili sariano gl'attori, e l'attioni loro quanto più lodevoli. Ma già che per tema del castigo più tosto che per affetto alla virtù alla virtù s'appigliano forse almeno la tema quella di Dio, non quella degl'homini. Fu sempre da riputarsi gran difetto dell'humanità che più ~~a~~ paventi l'homo l'altro homo di quel che paventi Dio dell'humano ne tutto autore sovrano ~~[illegible]~~. Nota il difetto hoggi [illegible] e il corregge [illegible] non t'intimoriscano gl'huomini [illegible] t'intimorisca Dio che è il vero formidab.e non ti mover per tema delle persone, il rispetto ti spinga di Dio che ti può colpi non tanto nell'esterno, come suol l'huomo [illegible], ma di dentro come può Dio [illegible] di Dio che vede non solo ~~il~~ l'estrinseco, ma l'intrinseco tuo penetra [illegible] penso notar meglio ~~[illegible]~~ questa verità da [illegible] hoggi predicata, e brevem.te.

È vecchio l'errore, e annoso, quanto antica e annosa è l'humanità. Il timore e la vergogna sono ombre funeste seguaci del peccato. non tosto fallirono ~~[illegible]~~ i primi nostri parenti che furono dall'interno timoroso batticuore, e dall'esterno ignominioso rossore inseguiti. Ma gran cosa, p.a arrossire l'un dell'altro e si [illegible] colle foglie? [illegible], poi arrossiscono di Dio [illegible]

Così è allora che s'imparò a peccare, s'imparò a vergognarsi del peccare più degl'homini, che di Dio. L'arrossir per gl'homini par che non così subito si perdesse come si smarrì la verecondia per tema di Dio, come che più si precij l'honore riportab.e dagl'homini, che la gratia rimarcab.e di Dio; il [illegible] p.a pecca senza riguardo d'esser sugl'occhij a Dio, poi riempita la terra di scelerazz.e al cospetto anco degl'huomini [illegible], p.a perso il rispetto a Dio che

al bel docum.to 458

tre ire, tre destruttori [Hebrew], corrisponde alla p.a ira [Hebrew] il p.o che struggi [Hebrew] alla 2.a ira [Hebrew] il 2.o che rovina [Hebrew], alla 3.a ira [Hebrew] il 3.o che stermina [Hebrew] ma con questo ord.e che non comparisse ne pur il p.o destruttore di nome [Hebrew] se non doppo tutte la comparsa di tre l'ire [Hebrew]; nota la sofferenza con cui praticata dal [Hebrew] bened.o, tu lo fai adirare, e pacienza, tu l'irriti ancora, e tollera, il provocarai poi al fine che comparisca sulla scena tragica nel teatro dell' universo la triplicata ira di Dio [Hebrew] e allhora si vedranno i carnefici proportionati a q.te ire [Hebrew] e la paggarai in una volta: O' grande la maraviglia del profeta [Hebrew]; il p.o dei tre destruttori si chiama [Hebrew] con [Hebrew] la q.ta delle tre ire si chiama ultima [Hebrew]

Lor maravigliatevi [Hebrew]; q.to e' giunta l'ira al 3.o grado che e' [Hebrew] preceduta dalle due [Hebrew] allhora giunge il p.o destruttore [Hebrew] q.to e' degno d'[illegible] uar.e per farci tremare da capo a piedi. [illegible] tanta sofferenza, vi ma[illegible] tanta insolenza; ei non si move a' flagellarti, a' struggerti se ben mosso all'ira, novam.te mosso all'ira, e novam.te il mondo [illegible] all'ira, guardatevi che q.ta sarà l'ira ira ira [Hebrew] vedremo ciò che non vedemo e sapremo ciò che è far adirar Iddio, che saprà farsi [illegible] di noi [Hebrew] che mal il trattiamo, che mal le cose sue guidiamo.

lo [illegible] per l'autorità di queste sacre carte che non falliscono che per le p.e volte Iddio s'adira, l'ira non la dimostra; ma poi se l'ira si moltiplica; nel [illegible] del [illegible] si fanno incontro a Dio quei cinque [Hebrew] sono i cinque dei sei [Hebrew] recitati da [Hebrew], e stava per [illegible] il [illegible] q.ta per l'intercess.e dei tre padri [Hebrew] i tre si ritirano, restano i doi [Hebrew] e di q.ti sebben doi paventa [Hebrew], teme dell'ira duplicata [Hebrew] una e se Dio col sommo della sua misericordia delle due ira non ne respinge ella [illegible] per pericolare il popolo d'Isr.e non bastevole l'opra di [Hebrew] per [Hebrew]

per che l'ira esacerbata con nove ire è m.to fervente; Dio adirato una volta riprende, ne passa all'effetto d'attuali castighi. Dio più volte provocato castiga, flagella, strugge [Hebrew]; e ciascuno dica [Hebrew] fra i.e che ne per la p.a ira io sij oggetto de vostri ributti, ne per la 2.a ira soggetto di vendetta della vostra sferza, ma degno delli vostri [illegible] gratie [Hebrew]

[Hebrew passage]

peccatori habituali duplicata l'ira
peccare in fieri e in [illegible] un ira

Nell'ottavo mio ancor che debble sono otto anni, e di già entrato il q.o che veduta in aria l'ira divina nel grave furto sacrilego seguito nel nostro [Hebrew] dei più preciosi e antichi [Hebrew] quel spoglio da [illegible] dieci anni frequentato, e che hora più non v'è, più non v'è, m'infiammai d'uno tal zelo che con ardor creduto allhora anco soverchio, e troppo rigoroso invitai gl'ascoltanti, e supplicai a' prender l'armi in mano novi [Hebrew] e trafigger i delinq.ti in vendetta del profanato luogo santo, e per placar l'ira divina ch'al mio vedere sin d'allhora minacciava maggiori gl'horrori, e le rovine intestine entrò l'ammicordo nell'un orecchio, e presto passò per l'altro come sogliono i discorsi di noi strepitanti all'aria sopra questi suggetti. Fu questa un ira di Dio che venne poi raddoppiata con altre ire di seguiti furti ne dinari del [Hebrew], ma moltiplicata hora l'ira con recenti ladroneccij e [illegible] offese si ricercano da voi miei fi. [Hebrew] i p.i i 2.i ed novelli e la tripla, quadrupla, e a più doppij ira di Dio si placa exasperata

per che provocato, risponde da doi mali l'uno, l'altro, sono i doi notati da [illegible] però duplicata l'ira che lasciò i suoi effetti nel luogo [illegible] per che raddoppiata e nei locati per che moltiplicata [illegible]: ne si sariano ve[illegible] duti flagelli così aspri, se non fosse stata un'ira sopra ira [illegible] quando disse [illegible] in [illegible] che [illegible] disse il vero; ogn'ira [illegible] ira lascia i suoi segni, l'ira semplice, puro e solo non fa' effetti di tanta [illegible] horridezza ma sdegno esacerbato in rinovata causa con altro sdegno lascia segnali [illegible] horribili. Erasi esasperato l'animo di [illegible] contro [illegible] con dup[illegible] cata occas.e d'ira, la conquistata, la procurata [illegible], la prudente madre il consiglia a dar luogo, [illegible] il furore [illegible] raddoppiato [illegible] e ritirarsi in casa di [illegible] devi viver con riguardo sin che si quietarà l'iracondia del fratello sin il quietar della sua ira, v'è [illegible] v'è [illegible] ira sopra ira; devono scorrere anni p.a che si plachi la 2.a [illegible] ma placata la 2.a della p.a che rimanerà facile [illegible] l'indolcim.to [illegible] per che restando sola un'ira la poca forza ed è un foco che presto si spegne; ma colera sopra colera è incendio che non s'estingue; L'astuto [illegible] ch'ogni arte adoprò per vincere la Donna e ridurla a contravenir al divieto di Dio, vide che era per contendergli la vittoria il timore di concitarsi contro il divino sdegno, e meritarne i più gravi castighi; però s'arrivò per abbatter q.ta ragione, e da q.sta paura riparare la Donna, e così [illegible] della [illegible] disse il [illegible] e q.do v'ha prohibito Iddio il mangiar del [illegible] e che voi disubbidiste [illegible] q.ta è la p.a ira, è una sola ira [illegible] ne tu devi [illegible] tanto atterrire e paventare il transgresso, per che un solo [illegible], e la p.a ira di Dio si placa e solo allora che più volte è irritato si rende inesorab.e. [illegible] che ha un cencello da Donna, e si vede persuasa colla proposta mai contentiosa che un'ira se non con altra ira provocata, facilm.te si placa; non sa' opporsi a q.sta vizio



gli contrasta la supposit.e che quella una sola ira fosse per essere e non due ire per che il comando duplicato, il non mangiar il non toccare, così doppio del comando il trangresso, e duplicata per il transgresso l'ira. Essendo nel [illegible] che parlandosi della risposta data dalla Donna al [illegible], si dice ch'ella rispose come v'era l'[illegible] per il tatto non solo per il gusto [illegible]; così saria per concitarsi contro due ire di Dio, l'una [illegible], l'altra [illegible]; l'ira sopra ira è molto da paventarsi; Dio con replicate occas.i provocato è m.to da temersi. La sua giustizia da te da noi con rinovate cause sempre più irritata è m.to da apprendersi. E così verso noi misericordioso Iddio, che se motivi di sdegno duplicati non li rappresentano, e anco tripli, all'atto di risentim.to così tosto non passa, e soffre, e scorre, ma tu la provochi una, il tenti la 2.a, l'irriti la 3.a volta, sin che per l'una per la 2.a per la 3.a volta ti castiga. [illegible] fatto [illegible] registrato in [illegible] al 9.

Vuol mostrar Iddio al profeta l'instante destrutt.e di [illegible] per la misura de peccati già colma e traboccheuole. Vede sei homini che dalla porta alta riguard.e il settentrione venivano con furia e ogn'uno coll'acciaio impugnato in mano [illegible] a' questi ad alta voce impone Dio scorrete voi sei la Città e percotete il vostro occhio non la perdoni a' veruno, e non compassionate, uccidete vecchio giovane vergine fanciullo e Donne [illegible] eseguivano i sei il divino comando, e nel mentre percotevano, traffigevano, restato il profeta solo [illegible] a' terra grida ahi, mio Dio, ahi di me lasso, sei tu destruttore di tutto il rimanente d'Israel spand.o la tua ira sopra [illegible]

Ricercando chi fossero q.sti sei mi rispose [illegible] in [illegible] ch'erano la colera l'ira, il sdegno, il destruttore, il rovinatore, il devastatore [illegible]

e de come non da lui adirarsi il non raddoppiar l'ira! così da noi si brama
il non radoppiarla di. e ne sicuro che sarebbe placabile se ira sola, non
ira adirata, e della ragion si tenne di cui si tenne; ed
ed erano partiti dalla mala costuma e mitra. e de con educati compagni
nella edatione dell'huomo si infuse che Dio gl'infuse l'animo ragioneuole nelle sue ire
la ragione e'riposta nell'huomo a frenar l'iracondie della sensitiua, e domarla,
la sua regge; ma de anco nell'huomo la p.a occas. d'esser provocato
all'ira non douea lasciar bisogno di ragionare inuellerso de la reprimesse, ma
era di dissimulare transcorrer il p.o stimulo e condonarlo, e non ragionarne l'ultimo
altro de
doppiam.te e più uolte conuitata, qdo la ire già m.te non ne ma però
dire posta la. e delli huomini che si lascia asportar ad atti o' dete.
ridegno dal p.o idegno saura secondo me dette
ritrarsi dalla conuersat.e d'un tal huomo de la bisogno dell'anima sua ragioneuole e la p.a ira, non e' da prieciare un tal huomo
fu data la ragg.e de domi lo idegno qdo e' già moltiplicato, più uolte prouocato, e
si idegno sopra idegno, ma un idegno, il p.o prouocam.to senza ragione
de il ripiga deue esser indubbitato a'conuitarlo, e ch. si lascia conuitare dalla
di poca stima
ira, e deue combatterla coll'istesso e suo modo impraticabile.
Ma questa de rara e' nell'huomo, m.to più e' in Iddio, il qle prouocato all'ira
dallo nostre iscelerateze la p.a uolta, la p.a uolta condona, e non a m.te prouocato
fulmina rouine e castiga; proprieta' della sua alta Maestà.
questa e' singolarita, inseparabile dalla sua misericordia, il non esser di idegno
nella p.a occas.e di idegno. ma ira sopra ira. Pronuncio tante milliare d'
e anni fa che quando era de accadere, e accade' poi ad Ezec. e all'altro
la buona sorriba del regno de causa della sua ira e della sua
ira una, e due ire e a chi dimandano d'onde



e mai finir d'irritarlo qsto indomidito. ! rimase.
Patienza il promosso all'ira una uolta, soffrir la 2.a e tacer, ma se con reconui
uole indispettirla più uolte e provocarlo, in uoce di inspirata indolenza giorno
e ass'atti grassa di risentim.to. Dio tuas pietà e misericordia
occasioni del idegno e condona, ma farfalene una, due, farfalla tante
q.to e' un uoler che il foco accampi, e strugga. rinale di
pur irritando, e spingendola alla collera non una ma m.te uolte
tonegiante in numori e indolenze
i fremiti e continuare prouocarla. Tu' prouocar la diuina giustitia, alla collera
e la collera e giustam.te in preuno, ma la reprimere, se tu' non lasci di pro
uocarlo, misero dite, uuoi prouar gl'effetti d'un Dio adirato; così fu nel
del ; Ritrouauasi con sul quando sentì dire da Dio, con calla
monte, non ch' il suo popolo e' iniziato da me p.a occas.e di idegno; San
fabbricato un uitello ge inclinato 2.a causa d'ira, l'San inclinato,
Sanno acclamato con segnificij, l'Sanno publicato e Dio loro cruciato
uolte e sempre replicate cause d'adirarsi; io lo uedeua qsto popolo, soppiongi
ch'o' inasc
lora lasciami e la mia ira, s'adirerà in loro e li
e non poteua inuogerli senza che l'ira s'adirasse! non fa saggio se non
adirata, la idegno con 2.o idegno prouocato, inuitam.te sopra inuitam.te, offesa sopra offesa;
qdo sull'p.a ira s'e' incalmato il suo nuoua ira; il fuoco ne nasce dell'
terminio. ; che non temeua l'ira di Dio, ma temeua dell'ira
adirata, che e'dir ira sopra ira ; replico', che si unisse ad
la uostra ira contro il nostro popolo è , non altro uicerca che il placa
d'un ira che l'un ira sola da che non soffrirà inuendij; ma sopra
e' il formidabile. Quest'e' che giunse in faccia all'altissimo e uedendo
inuecinato simolacro, adirandosi l'ira di ; e il idegno già concepito
monte esacerbatosi del doppio fi dire il fatto, che non si riadirano

בב״

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Foco, foco, d'ira. l'ira di Dio in aria. sorgete dalle piume sonnolenti [illegible] nel [illegible]; foco, foco, di sdegno suegliatevi sonacchiosi nel [illegible], e portate aqua di lagrime, aqua portate, ch'all'oscuro di questa buia notte nel [illegible] s'e' attaccata la fiamma del diuina, e l'incendio inuigorisce, foco, foco ch'incenerisce; e' [illegible] che nella [illegible] d'hoggi cosi esclama. Su' che la uampa dell'indignat. in Iddio s'inoltra, su' portate aqua, aqua portate, ohime, addormentati e le uoci non ui suegliano, si fara' un uesuuio, un etna diuenira' il furore del Cielo un mongibello, e uomitara' rouine. Su' [illegible] coll'aqua, coll'aqua presto. e' il uostro antico [illegible] che u' inuita. S'e' accesa in foco l'ira di Dio per i peccati, e con noui peccati la uampa del suo sdegno si nutre, e con rinouati errori l'incendio della diuina indignat. si fomenta, e con reiterati scandali la fiamma del suo risentim.to s'aumenta, l'irritaste in [illegible] col [illegible] 1.a ira, non contenti il prouocaste in [illegible] 2.a ira; non paghi il concitaste in [illegible] 3.a ira, non sodisfatti l'esasperaste in [illegible] 4.a ira. ne pareo quieti il stimulaste in [illegible] 5.a ira, e qual imprud.za cotesta aggiongere foco a foco, ira all'ira d'Iddio, commouerlo al sdegno una, due, tre, quattro tante replicate uolte, cosi esclama [illegible] contro [illegible] il nostro [illegible], del d'una tanta sceleraggine, graue il peccato per il modo del far adirar Dio [illegible] io non tanto pauento i sourastanti castighi di Dio per che promosso ad ira; il temo per l'ira e l'ira che s'adirò [illegible] ira, e ira e noua ira, ira moltiplicata, occas.e sempre noue per farlo sdegnare in [illegible] in [illegible] in [illegible] in [illegible]; Ha' ragg.e [illegible] l'ira di Dio spauenteuole, ma ira e ira e ira

בס״ד

רצה תמא

ידוב ס״ד מחרץ אפו

בוקר איטאליאני

ושלך רחמיך ורחמיך

[illegible]

Gareggiarono sempre a' marauiglia la giustitia rigorosa coll' amorosa misericordia di Dio nell' eccelso della omnipot.e sua diuinità. Arde la giustitia nell' ira per l' humana proterua arditezza. Tempra la misericordia lo sdegno per l' humana labile fiacchezza. La rigida giust.a il sprona; la placida misericordia il ferma; la giustitia porge a' Dio i strali, la misericordia li spunta, qlla sfuma rouine, questa le disperge, infuria quella, questa rallenta, quella dissola, questa consola, questa sollaccia, qlla minaccia, l' una direttrice dell' uniuerso, l' altra protettrice, l' una gran pregio di Dio l' altra di non minor suo pregio pur l' altra; giusti i suoi sguardi quanto pietosi, pietosi quanto giusti, insomma può m.to in Dio lo sdegno, e la clemenza non meno, e ben hoggi osseruo che se in Dio l' ira si raddoppia [illegible] e la misericordia in ~~Dio~~ lui si raddoppia [illegible]. Ma per che non veggo che si molteplica la diuina pietà se non quando si fà semplice lo sdegno e di due ire ne habbia già ritrattata una [illegible] dal [illegible] del [illegible] e allhora [illegible] però io questa mane voglio rendervi informati dello spauento douuto al cuore qlo l' ira di Dio è ira sopra ira, ascoltate.

eletto che si è proposto di fabricarlo al nome di Dio [illegible]
sai quando è luogo eletto da Dio quando già eletto dagl'homini, quando
edificato al nome di Dio Dio d'Israel quando a gloria di Dio, in honore di
Dio, in decoro della sua [illegible] e rispettato e venerato, e buon fattore, allora il pronuncia Dio eletto
e il disse lo stesso [illegible] Iddio ha eletto [illegible] l'ha desiderato in luogo di
[illegible] habitat.e [illegible] perche già l'ho desiderato io in stato
di prosperità, e l'ho scielto, protestandomi col genio da lui inseparabile
che attende Dio la nostra elett.e per dichiararlo eletto [illegible]
le vostre habitationi [illegible] a voi dilette da voi elette [illegible] perche la
mia anima già le desidero con ardente zelo [illegible] ma sin che le vedo
a noi poco dilette, da noi per habitationi di santità e rispetto non elette, che le dichiaro
e le dimostri elette dilette! S'adira Dio quando accorsa la sua divinità
nel luogo santo [illegible]; non vi ritrova dieci; subito si riempie di sdegno
che venghi e dij testimonio d'haver eletto il luogo in suo in sacro, e
che gl'homini non habbino p.a testimoniata la loro divot.e la predilett.e
il rispetto, la venerat.e la protett.e al luogo proposto per sacro! [illegible]

diuotam.te nell'orationi adunare ; più ne diceri i suoi, ne ragionamenti e preci sarue
frequentare, e gli auisi ascoltati, e gl'auertim.ti ricenuti, e le amm.
nitioni abbracciate. e il tempio, e la casa, e l'altare di Dio
ben edificio ben assettato, riuscirà come già fu mano di
dati al [illegible] come già a tempo di [illegible] de dieuno i ricchi le
giorie, l'oro, l'arg.to e il pondero [illegible] e le u.e [illegible] de quali
[illegible] e se u.e [illegible] il modo al qual Dio eleggesse il luogo sacro
[illegible] un segno attestato degl'Eomini del loro trouarsi con pred.to
diuota, ui seguirà un apparire euid.te dell'Eterno Dio uiuo in
mezo.

Finiuasi dunque l'edificio del tempio con tanta pompa e maestà di grande che
mai fabbr.e nell'uniuerso la pari, allora il popolo d'Iddio raccolto nel fabricato
tempio publica il seguente discorso di Dio

Dal giorno che io trassi il mio popolo
dall'egitto io non elessi alcuna città di infra
tutte le tribù d'Israel, e edificarui nella quale il mio
nome dimorasse, e non fu' eletto huomo alcuno, e ènder
conduttore sopra il mio popolo d'Israel, ma io fu' eletto Dauid. acciò che il mio
nome ui dimori. e fu' eletto lui acciò di esi-gouerni il mio popolo.
Notate un euid.te contradit.; ui dichiara Dio di non hauer eletta alcuna
città di luogo di tempio [illegible] e poi dichiara d'hauer eletta
non fu' eletto [illegible] Dauid re d'Israel. o poi fu' eletto [illegible], gli
negatiue e affermatiue che impugnano contradit.; [illegible] ecco
il mistero. non fu' eletto luogo di tempio e l'Ho' eletto gli fu'



prima Re il [illegible] e di gl.e che apparisca [illegible] voler di Dio il luogo tanto eletto
Dene mostrare eletto [illegible] mano dello Sposo e riuerito.

* Dio [illegible] mi [illegible] il Regno in [illegible] e più appresso in [illegible] di anni che
terminato l'edificio del suo real palazzo e la fabrica del tempio gli comparue
Dio la notte auentandolo che lauea esaudita la sua grat.a e [illegible] eletto
quel luogo in tempio da sacrificarui [illegible]

Voi se riuolti come autorizata la uenita dell'eterno
[illegible] fin dal principio dell'eternità eletta da Dio
in un futuro tempio ; dunque se di tanto tempo e'eletto, come [illegible]
l'elesse ; era potentialm.te eletto ; hora e'attualm.te eletto ; nello stesso che eletto
il uede, da cui eletto il proposito. Vede [illegible] che la finito il tempio di Dio
e il suo [illegible] come ha trattato il suo, come il sacro ; rimira che non la
meri casa della casa vede della diuinità che dette [illegible] uede che la
presente il sacro nel priuato [illegible] che la saluare a cuore più che il
e il dichiara eletto [illegible] ma de la casa di Dio peggio trattata che la casa
si ricerca la querela della casa di Dio [illegible] lagrimeuoli, lagrimeuoli
priuati, della priuata [illegible] gli auantaggi, della casa di Dio si [illegible]
i disagi, tutti i disauantaggi, le usurpationi, i furti, i sacrileggi, e anco
e nouelli, che si paressia [illegible] peria casa alla casa di Dio diuenuta
compatirsela
ne maggio si marauiglia e [illegible] e sarà luogo eletto! e sarà luogo eletto. Dio
più, non più Dio, l'ira di Dio si tema, l'ira di Dio si tema, si tema
l'ira di Dio. [illegible]

Cinque [illegible] si enumerano nella [illegible]
[illegible] nulla alli anni comparirà ogni suo maschio
faccia a Dio nel luogo che egli eleggerà ; eleggerà Dio nel luogo
quando al sudetto luogo da noi eletto, uisitare frequentem

ma non hanno l'ultimo carattere di santità prestato di riscatto; accendeva de
dall'uomo fosse contrassegnato con testimonianza di rispetto alla santità, e
sarà il dichiarachelle; era il luogo sarà in mano d'idolatri non
rato, non rispettato, non temuto come luogo santo, non era eletto,
di tanti mille anni, che era eletto, e sarà da eleggersi: ido sarà
uerà da fedeli e riconosciuto il luogo santo, sarà eletto; il rispetto l'uomo
santo, e Dio lo santo l'eleggerà. Il numero di tanti anni luogo santo
frequentato da uomini tanti, questi e tanti, tanti anni, sono le semenaia,
e' lì il supporre di già una millena d'anni luogo santo, e' già l'eletto, e pu
mente che l'eleggerà e non e' eletto, ha da esser deve eletto il luogo santo,
tale riconosciuto, rispettato, venerato, e poi l'eleggerà Dio
dove parendo le greggi era già eletto luogo
colle preore ; si comparisce l'angelo fra' il fuoco
nel ; unol avvicinarsi non alla visione grande
qui Addì il chiamò , gl'impose il trar le scarpe dai piedi che
luogo dove egli vedeva luogo di santità
Il luogo era già il cielo il
quel luogo con passi riverenti; che terra di santità varia al
con passi di santità, e che se ben già eletto
dovea esser creato dall'uomo il luogo santo.
del cielo con tutta terra
luogo ma che ci noi riconosciuta venuta e rispettata
che di casa di Dio sempre il chiama luogo nome comune
e nel più il chiama casa



era quel il luogo dovevano il era l'eletto, e pur come non hanno eletto
si chiama luogo
dagl'uomini e venerato e publicato eletto; hoggi ib. voltè e' chiamato luogo
e che non detto che da eleggersi se già eletto ! che non eletto
sin allora dagl'uomini e tale rispettato; sempre
sono li il luogo eletto, da poi l'apparizione dell' detto che se ben
eletto da Dio, egli tal non lo riconosceva e che poi publicamente eletto
e col nome dovuta dagl'uomini esser tale venerato; non là
rispettato sin ora il rispetto e sarà il rispetto, e con que
atti d'onore il tratto de' devuto al dove , allora apparizione
luogo è venuto, con ogni attestato di rispetto e onorato dunque più non
luogo nome universale al luogo dovuto e non appartenente eletto
non più puro ma casa già in tutte le sue parti edificata
che Dio dagl'uomini e venerato, era esser publicato in vece da Dio
Avea l'avo suo comandato da Dio di condurre nel luogo del
e immolarlo il figlio, ma d'andar sopra un monte, ma il monte
nominato la chiamato col nome di luogo ; sapeva
pur il nome suo puro, e vuol che solo grande un fatto
sacrificio a Dio vuol con nome appropriato detto ; il vedrà
Dio come luogo santificato, tempio nella sua splendezza quando
publicato luogo, e vede della sua divinità. Jeova, allor che non vi
che nol dica luogo santo e luogo santo nol fatto, allora havrà nome
il luogo, e non luogo denominato.
Ecco l'oracolo di che il luogo santo, riempendolo
santo, preveggendolo e riempiendolo santo, e

Come chi in passando per luogo distrutto, di cui le reliquie di spianato eccelso palaggio ancor si veggono, ferma colà per alquanto lo sguardo, e nella passione della rimirata funesta rovina, con un scotimento di capo, senza proferir accento scorre oltre coll'occhio, e camina; così in leggendo io nel principio dell'hodierna [illegible] memorato il luogo che da Dio era per eleggersi con un sbattimento di cuor addolorato oltre passavo, motivo di ragionamento non di silentio ricercando; quando poco doppo nelle stesse parole incontrando [illegible], di novo era trapassato col leggere; allhor che tosto poi la 3.a volta le stesse voci rileggere m'occorse e novamente avanzandomi colla lettura, la 4.a volta nelle parole m'abbattei, così scorrevo, e di novo scorrevo sin che giunto al fine della [illegible] sedici volte nel periodo [illegible] m'incontrai; dissi io allhora, forza è dunque, che nelle replicate parole mi fermi, e sopra questa frase non prima letta nella [illegible], ed hoggi nel mezzo del ultimo dei cinque suoi libri sedeci volte raddoppiata hoggi raggioni; rifiuto l'incontro, e ne raggiono.

Il luogo che l'eleggerà Dio [illegible]! ma come era per eleggerlo, se l'havea di già eletto; ab eterno eletto è p.a del creato universo il luogo del tempio premeditato nel [illegible] predestinato da Dio, e conferita la predilett.e ad [illegible], e notificata a' [illegible] luogo già prediletto, d'onde pigliò la terra per formare [illegible]; già mostrato ad [illegible] qdo in quel luogo pur ritrovavasi nel [illegible] per la [illegible] già mostrato a' [illegible] qdo vi dormì sopra [illegible]; e si dirà hora ch'era per scieglierlo se già di tanto era il scielto? l'havea decretato Dio per luogo di santo tempio

Sentir, applicare, e poi andare. Tu non
deui ésser mto empio, ne ésser ignorante
& non meritar gravi. i castighi del Sig. & A' dui disamuti
dell'anima conuien opporsi: l'una che per troppa ai peccati dei prossimi
un peccato se n'aggiunge presso un altro e si fa al fine un groppo
di delitti indissolubile, però non deui lasciar crescer l'empietà ma superarla
p. che si moltiplichi il superarla era portar & ogni peccato un
e così non si cumulauano in gran mto i peccati.
il che supplisce la 2da nel 3za dunque esortandoti a non
tralasciar che creica la matina & ti solleciti alla 2da al 3za; l'altra disam.
dell'anima è l'ignoranza, e contra q.ta pugnar deui. Si e come uni si
pugna colla 1ma nel 2do che fuga la tricchetta; dunque
deui e il 3za & che così o il 2do & che così, e cuitarai le penne
più gravi & ma se ti si presentano incontro ambi q.ti impedimenti affreme
ui potria ésser di rimandare a' qual deuesi la precedenza, atteso al quesito io rispon
che tu deui applicarti all'uno, e non omettar l'altro, 1mo esser che
e così, esser che 2do e così. e come far si può? i partiti non mancano
che tenne uno di tricheca, e in un tempo stesso e soddisfa all'un debito, e paga
l'altro giusto, il 2do il 1mo necessi e ritenuti & non allentar così seriochi
& che fanno e come dicemmo più può (1mo far ciò che non possono i deci
non uniti 3za ma separatamente, il 3za necessi dove 1mo esser dunque 3za e 2do, 2do e
de peccati & che non u'è chi non pecca



Hora ritornando a' n.ri ben si concluderà impegnato il 3za dal 2do se più
ui piace il 2do del 3za & esser 1mo, che [illegible] se ben altro nel
e'l 1mo dove nel 3za & che solo non era 1mo guerra dei soli dieci.
Gran ignoranza & q.ta negligenza in ecclesiastici cumulata da 30 e più anni che si maggi. il
che il 2do confirmandola con un caso seguito di questa vicinanza.
Fu un tal Rabi Akiba quale imparava la 2da; partì col diploma, e l'auditorio
Assiria di 2do di fabricar il 1mo; passato otto anni ritornò [illegible]
riscontrò fabrica del 1mo e non mai parte di 2da non parte & che
era occupato ne studij legali e sani nel 2do del Sanhedrin
si & che il 1mo [illegible] era & annullarsi la 2da, e non impedirla, se
dei do benefici del 1mo la 2da, e il 3za che supplisce ad ambi
officij, alla 2da in quanto 3za, alla 2da in quanto 2do. In
si legge in 1mo che n'erano 400. in ogni 3za 400. precessori
attualm.te impiegati nel 2do eranvi 394
e all'incontro 394.
ma se che nell'incontro delle due opinioni [illegible] 2do e 3za nata contesa
precedenza, si sono divisi i pareri, non mancando i partiali & il 3za de ne
tengono giustam.te il proposito, non scarseggia di difensori il 2do che si av
borano & il suo sostegno, e nulla sara dei protettori, ne risentirono patim
i protetti, il 3za impedito, il 2do poco favorito; io senza porvi pun
del mio, e & che l'interposit. di mediatore di rado è abbracciata con equ
amore, e & che l'acquietare i dimidij degli inequali non così di facile
propicio il fine, ai presentarsi la decisa fatta in un simil caso da sag
quel savio che in giudicar non hebbe il suo pari. Propone la discorda
e l'assunta in [illegible]

fa' l'amore parallelo fra questi tre sacri officij ... e la precedente assegna
al ... che col mezo della ... non possono conseguire, se non dicendo:
congiunti in uno, col ... e non meno, col ... ogn'uno da se solo e di
gran lunga sufficiente a far che gl'amici la diuinita' stessa e ... ...
e parte vigorosa della ... d'ogni ... la ... e pero' rendendo
degni li ... che ... ma ricerca pero' a' conseguir quest'effetto un sforzo
di un intiera ... di tre assieme concordi in pregar a' tal prefizione di ...
Il ... paziente render disposti al ricevimento della diuinita' che fauorisca ma
col concorso dei tre giudici incontaminati tribunal di numero sufficiente ...
Ma nel ... bonta' de tutti i rami e basteranno il concorso di preccanti e diuoti
anzi ogni un'da se puo' meritar l'actual assistenza di ...
quindi dove nella ... ch'e' il nome diuino confermi l'
occorrenze islamite imprendano, il predicato e esorto tutti a legale di tutto
dunq. ... Opera pia d'ogn'altra pieuale, ogn'altra transcende
e piu' pur che la ... E ch'io sa'ch'e' questo non s'intenderia da ... in
quel ... i quali non possono stare
in equilibrio i dieci dominatori d'una citta', con un pericolo islamite, di
hauna ragion piu' facilmente addotta e nei comenti e nel mio ma a proposito
mio dico che vagheggia ... quell'istessa dottrina raggiustata ...
che la ... cioe' il ... di forza e vigore al ... se ben e' unico e solo nell'
... e far da ... piu' di quel che far possono ...
dieci huomini insigni e diuoti che fossero impegati nel far le loro orazioni
in diuersi luoghi della citta nell'ambito e circuito d'otto e non minori
cio' che e' articolo necessario che vi siano anco
uniti non ... in uno, ma in un ... si vogliono esser degni de
... che ...



al compagno ..., quanto ora profusero i miei padri e auoi in ...
con quanto dispendio eresser luoghi di pompose quali con piacere hora ne
gl'essi: ... oh quante anime rouinarono i tuoi antenati
qua' e non u' erano ... diuini e letterati ad applicarsene al studio
della ... ... la gloria de tuoi padri notarca ... la gran spesa fatta in quel
... nel quale passeggiauano ... diletto osseruandone le belleze, esser douea
un gran ... e molto pomposo ... ; e nel udire era di molto merito l'ed:
gioie del ..., ne ingannarsi un solo, come sauio, ma un gran difetto
dell'anime che non profondarsi nella fonda delli ignoranza, nel baratro
della dannata, riuerendo inseparabili queste due ... del ..., e
del ..., e da profondersi ... ora cosi in ... come in questo, cosi in questo
in ... e bello il dire ... nel fin di ... ... ...
... e meritar le grazie di ... e render ... della sua prouidenza comuniti ...
del ... e entrar ... che non si disimpegni la ... del ... il ... e cosi
labbi a cuore il frequentar e continuar l'uno, che l'altro, cosi si rende
meritenole della ... che la ... Ora ... che mai cadesse nel pensiero il disimpegno
... da ... di ... da ... proponi sin l'abbandono del ...
... entrar nel honorato ... del ... e poi che il fa degno d'esser ...
Bella dottrina al certo ... cio' che deponendo mille altre considerationi, e
piu' riuscibile, e tanto piu' plausibile il stabilimento del ... che del ... qui
nel ... si ricerca, il necessario congresso di dieci almeno, e nel ... tanto
... constituirlo capace della diuina gloria ..., un ..., qua
dieci ... unita. La dottrina e' ...

& quella che intempestivam.te professa ; ma loro ignoto in opinione publica.
& dannare il separar il ☉ dal ☽ . l'uno d. gl.i Se è il jj dell'uno d. gl.i
Ca. che mai . Fra le m.te sentenze d. [illegible] in torno gl.i
[illegible] la ☽ non è esaudita se non nel ☉ come replicata
[illegible] gl.i ma questa ☽ non gli è separata dalla [illegible]
[illegible] ma ☉ luogo dell'insepara. [illegible] ☽ e il
[illegible] ; dunque il ☉ e lo stesso ☽ ; uno dei ministeri in
separabili . Ricercandosi in loro ancorita' eguale al dovere l'orazione
con m.ta terrore , e contrition d'essere il raccoglie
e apprendendo [illegible] la spiegat.e della 2.a parte dell'addotto
così l'interpreta ; sopra i sani pareri di quem. sanij S.ri fabrico
la ☽ che è la ☉ con m.ta humiliat.e timore
ma con q.to timore viene l'allegrezza , cioè dice con [illegible] dove è il timore
ivi gli è la fedeltà [illegible] dove è l'orat.e inseparat.e dal timore, ivi
gli è il jj inseparat.e dalla fedeltà [illegible] così inseparat.e il jj dalla ☽
il ☉ dal ☽ . briefly [illegible] che tutte le benedi. e le lodi
date da lui ad Iddio tutte erano proferte violentem.te mentre anci intendeva
pronunciar [illegible] a loro maledittioni , q.t una dell'altri benedi. & il loro
frequentar [illegible] la ☽ [illegible] il jj , non sarà [illegible]
in maledi. [illegible] una sola ☽ si sarà [illegible] in ☉ dei
[illegible] dunq. il conservarsi nel ☉ luogo d. ☽ nel ☉
luogo di jj tutto compreso in una ☉ e [illegible] inseparabili .
La spiegheranno come si narra nella [illegible] , a' diporto honesto dei pri-
marij dottori della nat.e nostra nel ☉ della setta' d.a [illegible]



Rifanjemo nel ☉ Se interrog.e il maestro [illegible] gli rispondesse
. uno de gli fini del [illegible] l'insegnamenti la [illegible] ; uno de gli officij
del ☉ l'insegnamenti i divini precetti il jj . Il ☉ se deue intendere
la misericordia del [illegible] deue appagar i doi ministeri del [illegible] la ☽ in-
dei [illegible] , il jj come nel [illegible] [illegible] ; non [illegible] dirsi [illegible] col'em
non gli astenne ☉ , o non gli discompagnar dal ☉ [illegible] ☽
[illegible] la ☽ [illegible] gli è comunica [illegible] ; ☉ attenne così ☉ [illegible] il [illegible] ma il ☉
solo separar dal ☉ il jj non [illegible] , dunque tu' deui [illegible] Cauer
formar il ☉ e con q.to il ☉ che venisti attenne il formano . [illegible]
[illegible] ; la stanza di [illegible] in [illegible] era una [illegible] e [illegible]
così o'gli uno luogo e doi gl'officij vaeri ☽ e jj col'esempio di [illegible]
o' i doi officij in doi distinti luoghi ☉ e ☉ compris , ma deuono [illegible]
e così si forma il [illegible] . Aggiongete mie [illegible] bella [illegible] sopra l'inse[illegible]
bilita' di quest. doi ministeri , la ☽ , il jj del ☉ ; q.to dire [illegible]
prestato in riceuendo ad Iddio interesse del [illegible] venir quest. esse
[illegible] il [illegible] non il ☉ , non il ☉ ☉ amm
in uno, stato un [illegible] .
la mattina con questa sentenza la prima pratica di m.ti che concorrono cost
in quest. sacri luoghi & l'hore della ☽ , ma non patientano il fermarsi
nel tempo del giudicarsi . la parola d'Iddio cacciò affermando poco grata
[illegible] senza l'udir la ☽ ; altre volte pensai mi fosse caggi. in dolendomi
[illegible] che nel orar così altri al [illegible] , con una simplicità [illegible] e reprobata
[illegible] ☽ in mano leggendo nel mentre sopra il [illegible] e [illegible]
[illegible] ☽ senza che il non aprire l'orecchio alla ☽ inseparata, li rende poco benedetto
dal [illegible]

[illegible]

Godeuamo nell'antico stato di nostra felicità gl'auantaggi d'un בה״מ doue con=
correndo da tutto il regno con sagrificij ed orationi, i nostri cuori purgauamo
da ogni malitia, e coi [illegible] קרבנון al candido della purità immacolata
l'anime restituiuamo, gran perdita la perdita d'un tal מקדש ch'un tanto
e si largo bene prestaua. Ma maggiore la perdita è più graue quando, al sacro
tempio, da ogni angolo, come hora sentisse i perplessi ne dubij legali [illegible], accorreuano
e da quei uenerandi senatori e gran sauij dei tre subordinati Magistrati, i doi di
uenti tre, il sourano di. 71. uecchij il sciolgim.to d'ogni nodo ne riti o dogmi con
gran contento riportauano. Sostengono nel [illegible] presente la uece del [illegible] i
doue colle orationi l'anime da quei lordi delitti s'espurgano che per opra già
dei קרבנון più prontam.te s'abolivano, e al difetto dei [illegible] suppliscono i
sacri raggionam.ti dai quali apprendono gl'ascoltanti e riti e dogmi, onde
fugate l'ombre delle dubietà alla meta della salute s'auuiano sicuri. Hora
come del בה״מ [illegible] erano questi i doi fini, il קרבנון, l'insegnam.to della [illegible] così
del [illegible] i doi ministeri questi la [illegible] il [illegible]; ma il p.o già noto, del 2.o [illegible]
dalla [illegible] accennato [illegible] comparandolo al p.o [illegible] hoggi [illegible] incominciò.

Comandato da Dio l'edificio del [illegible], fu anteposto quanto all'imposit.e il far dell'
maestoso ricouero della [illegible] e posposto nell'effettuat.e poi forse [illegible] d'ogni causa finale che
idealm.te nella [illegible] dell'operante precede e non ha poi il perfetto suo esser
se non nell'ultima mano. Fu uno il fine del [illegible] e dell'[illegible]; il [illegible] l'
[illegible] errario della diuina legge [illegible] il [illegible] tempio per la diuina
legge [illegible]

Sul muro del palazzo reale, in faccia alla regal e ricca tavola si vide da
la mano che scriveva. Non pareva minacciasse la rovinosa caduta del
muro, non era scritta la rovina sul tariete, ma non fu nel muro, fu
di chi dentro vi risiedeva. Una Gran profetia fu quella di
[illegible]
profetia nella qual apertam.te si scopre il mistero della
divina provid.za castigando la terra, per che passi dalla
terra il castigo agl'habitanti della terra; ecco che Iddio
rovina la terra la spacca, ne guasta la faccia, causa dirupate rovine e di so-
ccam.ti ma q.to mal della terra, e' un annuncio del mal de terreni tutti che l'habitano
la terra sarà unstata, rovinata, per che così ha d.to Rio una volta
che faccia cordoglio la terra e sij ella la caduta, e rovinata, anco i più
eccelsi del popolo Cangiano e il mal della terra mal di chi vi stà; e
che la terra habbia il male in vece d'havello gl'habitatori di quella è una
pura adulat.e a tempo per ciò che sono gl'homini che hanno transgredito
le leggi che hanno mutato il statuto di Rio, che hanno rotto il patto eterno
non la terra, dunq.e che la terra patisca, non l'habitante è un semplice
che per ciò si scoprirà q.to e si svellarà il vero, e doppo che l'esecrat.e
haverà rovinata la terra, saranno dissolati anco gl'habitanti
ma guai degl'homini che non se n'accorgono, e si lasciano adulare dal vedere
il mal nella terra, e non prevederlo negl'hor della terra
Iddio fa tremar la terra, ma q.sto tremor portende il spezzarsi
delle sue colonne e le colonne sono i suoi habitanti con
piaccia a Rio di darci quel a noi tanto necess.o, che percoterà la
terra, ma quella percossa sarà degl'habit.i empij della
[illegible]

o'al sussistere la casa dei giusti; l'oppone il semplice: la casa degl'empi
ma mirabile l'artificio di Dio col quale si mostra che il risultare degl'empi
e l'annunciare dal risvegliarsi della casa; il star della casa ai giusti e l'abbattersi
del loro consenso inconcussi stabili è
del loro inconcussi stabili è. Ma se altrove mai scrisse Davide
questa verità, addirasi la stesso al 21.

Quando il scherzare e l'carezzare il semplice ne diviene savio, e al ammonire
del savio, e egli ammaestra la sua inesperienza, fin il savio contempla
la casa dell'empio ma qual speculare mentale ricerca una casa
coll'occhio si può ben vagheggiare le bellezze, o pur le difformità, ma coll'
intelletto quali contemplazioni o ravvicinij, o cozzi formare; fin il
discorso giudizio, e l'argomento letterario? Se la casa rabbocca l'empio
nel male che dee, e egli il sangue non versa nella terra ma ne copre il terreno.
A chi sembra questa verità un sogno, fuorno la ragione ma gitto promosso da

Dio del campo, e nel capo dei; racconta l'un al suo compagno
ei mi parea che una focaccia d'orzo si rotolava nel campo di me, giunse
al padiglione, e il percosse e cadè, e il rivoltò sopra in alto e il padiglione
cadè; se ne ricevè nell'intrigue del sogno
il significato del padiglione rivoltò e cadeva, rivolto la sua ruina
e rovinava, segno che si rappresentano le guardie e tutto l'esercito di
rotto dall'armi di Israel. Hora sentite, nel campo dei mille corse
la focaccia di pan d'orzo, l'occasione vile e di non molto più si volge e rivolge
con molti giri, e inanellare ascende, circonda, e va d'intorno, fin che
arriva al padiglione, alla casa la percote e cade cade la casa
e rovina, cade il padiglione e rovina; e il comune d'orzo all'altro
e il padiglione di nuovo minaccia rovina, ma le cadute del padiglio
ne ai [illegible] d'un preludio premonstrativo il cader de tutto del padiglione



bocca in cavo così veridicamente castigata; maravigliosa manifesta di
che il castigo il fa' delle parole, dei segni passar alla Ragione che ci risve
e conferma l'insegnamento.
non discorda da quest'istessa dottrina, quel precetto di Dio
i sangui non pensar di stare in casa, il mal negligenza
nei muri del suo, non gradir la rovina nel luogo ricevuto
proposito cosa che il mal sarà dal tetto.
Un bel dialogo fra la pietra del muro e un pezzo di trave
gli risponde; la pietra del muro che esclama si esclama e grida
gli duole e quale disgrazia gli è succeduta; il trave gli risponde
che infamia è l'uomo e ci è coi sangui, non la casa
l'uomo non è pietra, è l'uomo che
le sventure piango nel cuore trovo le ultime che leggo
incontrandomi in otto dì 40. anni che seguirono l'incendio di Tito
Cesari de Romani, e l'ultimo eccidio di
da se sole, ma che quel Grande nostro
tempio, ne romanse di mostri e impaurito da se stesso, io ben previdi
non è cader precario
pietra come delle porte, quel tempio, che
palancamento come il luogo non divenne in abbandono
e il Redentore avisare e premierlo nelle primavere da Lui
e gitto mi spaventò il convappresser di Dio la sovversione continua dell'
al sussistere stabile la casa dei giusti; il convappresser non
sembra generale, al rivolgersi degli empi, l'oppone il sussistere dei giusti

non ardeua ; come sta' la cosa, come è la rouina nella terra, e nell'huo
che sopra ui sta', non
ora il fuoco nel luogo non nel suo contenuto, il uero è che l'incendi è nel
e in ch. è nel luogo non nel luogo ; non ti auuicinar, causa le scarpe
pedimto al moto, non ti passar impenetrabil il fuoco alla tua persona in pari
non tocca il suo dal fuoco, e che il luogo che tu ti stai pritto è terra di
la terra di
la dottrina di Cristo quando il sangue che è nella terra, mi dice che è sopra
io non credeuo mai che fusse uero, ma hora credo, e tu' deui credere
Iddio chiama doppo che il fratto era steso a terra, e il suo sangue sulla ter
uersato, e l'interroga dove è il suo sangue dove ; risponde
sono il custode di mio fratello parendo che fusse il uero del sangue
guardi ; dell'ho morto ingratamente che è custode! la terra ; orsu' tu' sei
seiocco risponde Dio, il sangue è sulla terra ma il sangue e la ro
sarà sopra di
ca nel fine della uita quando proporrò il caso del ritrouarsi nella campagna
imolato nel sangue e trafitto uedi che i uecchij della città faccino
che il sangue non fusse nel popolo di mali il sangue era nella terra
era la rouina, la rouina era negli huomini della terra ; non nella terra
ti palesi l'inganno, e la proprietà che non sembri paradissica
il mal nel luogo, se tu fai prud. e praticca della diuina prouid. potrai augu
fare che il mal che loro ui uedi nel luogo non è che nel luogo
io ho ueduto sopra il sole sopra nel loco santo, la terra piena la
eccl. la rouina, il conuolgimto, ma il cuore l'intelletto occhio, decreto
che non sarà nel luogo la rouina, sparirà passando nel locato
il non sarà
e non ne terremi, ma il cuore la penitenza ne terremi e non nella terra



Pubblica ira nell'ultimo periodo di sua uita che s'adirarebbe Dio colla terra
ma il mal della terra passarebbe in mal degli habitanti e sono le
occulte di Dio. e giacerate a noi
misterij di diuina prouid. nuellate ai suoi eletti ; che l'arcano Dio basse
la terra, è la rouina, ma la ruina sequestrar l'habitante. di Sabbo e riuelat. e
esperienza. Compariuano le piaghe nei muri delle case
ueniua il padron della casa e diceua al sacerdote, mio Dio seruo e ministro
una piaga è fatta uedere a me la casa ; diceua il uero il mal era
nella casa, ma il mal era essere in lui padron della casa ;
del reggimto di Dio, ma uero a noi
ma il mal è mio Dio, la casa rotta il sacerdote
rouina e me non l'ignoro, la casa disfatta sin il regremo
ma il disfacimto di me, il precetto ; che uno come sublimi di Dio, ma
a me note ; ma uoi uedete a noi di già
Terribile fu la uisione d'Ezechiele secretario di Dio. Il uestea l'angelo e che uedi profeta
io uesto risponde immediatamente io uesto un uolume de uolta longo
dieci hauia e tu' cio' è egli è, è la maledit. che scende
sopra la terra lasciando i peccatori intermezzati, aggiuni poi ingiurie e
offesa ; la maledit. che corre e strugge la terra e il
e i delinq. aperti , la maledit. opprime e entrarà nelle case degl'empij
Così fauea ueduta la rouina nella casa, che Dio gli mostra il misfa
e la dottrina insegnata Ezechiele ; l'angelo l'inuita ad alzar nuouamente
l'occhij, e notar un nouo oggetto che gli si presentaua
Ruina significa l'empietà la misura dei suoi eccessi
che è dire bacinella, stanticata, punita, e la mano di piombo fattagli

490

489

[illegible]

[illegible]

cruentata la più santa delle terre? il più sacro de luoghi lordo e stomachevole?
nell' [illegible] la sordidezza, che inmondisce, nella terra santificata l'imonditie che attrista:
la sede di deuoti stanza del disprezzo, la resid.za di otio ricettacolo di impurità?
la terra del sacro, habitat.e dell' immondo, la terra del rispetto, sito del disprezzo
il rifugio del spirito, colatoio del sangue [illegible]; il porto d'homini angelizati, luogo
de homini indemoniati [illegible]; Vn grande fallo era il mio hoggi, quando io mi
pensauo nel luogo il sangue, l'immonditie la credeuo nella terra, la rouina
la stimauo nell' habitat.e; mi disinganna hoggi [illegible] e mi afferma che il
sangue non è nella terra santa, ma è sopra di te huomo [illegible] e mi auerte
che la sordidie non è nel loco [illegible], ma è in te [illegible] e mi insegna che la rouina
non è nell' habit.e [illegible] ma è in te [illegible]; confesso il mio inganno, io credeuo
la rouina nella terra, e nella terra la riedificatione [illegible]; [illegible] mi dice hora che non è
nella terra, che è in te; creder la deuo non nella terra all' insegnam.to di [illegible] m'acquieto, acquietateui:
ancor uoi, e consideriamola.

Creder la deuo a [illegible] che l'imparò da Dio maestro di uerità; e questa la p.a
dottrina che gl'insegnò nel nouitiato della sua profetia. Era ancor pastore, quando la p.a comparsegli
Dio uede sul monte santo [illegible] il foco fra quelle spine, la fiamma fra le spine, e le spine non
apparivano dalla uampa ne pur toccate [illegible]; che gran fatto è questo dice [illegible] uoglio
pur auuicinarmi, e uedere che il rubo non arde [illegible]; Dio il ferma non
ti auuicinare caua le scarpe dai piedi che il luogo che ci stai sopra è terra
di santità [illegible]; oh che secreto, oh che misterio. Eraui il luogo
eraui il foco la rouina; eraui il locato il primo rappresentante d'huomo
spinoso [illegible]; il foco era nel luogo e pareua l'incendiasse, ma il locato
il [illegible] sembraua libero dalle fiamme, struggeuasi il luogo, e chi u'era dentro

parrà strano, ma non parrà il parrà; se è [illegible] del [illegible]
che il [illegible]
[illegible] temete Dio popoli d'Dio [illegible] e che que
[illegible] e l'avantaggio degl'huomini timorati di Dio che nul
gli manca [illegible] non lasciano deficiente l'opra loro e manchevole [illegible]
che mai gli manca la forza [illegible] Ecco la forza indefessa da Dio
e che anco gli manca la provvisione non mancheranno la via, ne [illegible]
impedimenti nelle loro opre [illegible], figli dunque andate senza stancarvi
e [illegible] non stancarvi ascoltate q.to che è grande, io vi voglio insegnar il
timor di Dio [illegible] provederete di timor di Dio e con q.to andate che io vi
avvo vi darà un tal spirito che a'maraviglia andarete e gagliardamente
nell'andare senza stanchezza. è la sentenza del [illegible]
non v'è opra che non ricerca l'interna medità delli mysterii [illegible] conforme
sopra [illegible] q.to sapete [illegible] autore dell'opre [illegible] e precedano a Dio v'è l'avanzo il timor
di Dio, e gli fa la strada, la guida, il sostiene, si sostiene il segno d'ogni
sapete l'opra, si conserva sin il fine [illegible] altrimente nel più bello e nel
più [illegible] manca e resta nulla il frutto [illegible] il premio [illegible] del
al fine; [illegible] che il [illegible]
Vuoi forza compita [illegible] un poco di timor di Dio [illegible] il timore di Dio mai [illegible] del
interno genio al venir Dio mai si stanca, resta e la sua prole così edu
vigorosa sempre, sempre indefessa [illegible]. nell'intraprese accadono mai difes
alcuni s'appigliano con spiritatura e [illegible] confidenza nelle proprie valore
e gli poco riescono, altri intraprendono con sforzo ma in frastornati
[illegible] effetto rallentano di forza, [illegible] [illegible] l'impresa sin [illegible] timo
di Dio [illegible] la speranza della vittoria stungata infer
[illegible] il cuore di [illegible] che mostrandosi [illegible]



una
gl. e' gran debolezza non distinguer [illegible] che ritardi il fine [illegible] ove [illegible] il
vien il desid[illegible] e si vincerà, e si fortifica, o mai si [illegible]. altro pretesto
la cosa [illegible] è fatta, si farà, sarà fatta, con poco, con nulla, [illegible] vanarello,
testa vuota, cervelletto da quaro [illegible], lasciamo tutti gli da parte
non fan di noi, la gloria, e l'instancabilità che è strada alla gloria.
sta nel timor di Dio e de suoi precetti [illegible].
Chi ha il timor di Dio le sue parole sono d'intero e obbedite, e vede il fine
della cosa [illegible] corri dire [illegible] che si vagheggia il fine [illegible] altro
che [illegible] arrivo l'operante, e tutti gli dijno mano, e gli spingon al
fine [illegible] col timor di Dio che il vinforza [illegible] allora tutto il mondo
il soffraga, tutti gli [illegible] il soccorrono, tutti i mezzi il soadoprano sin
che al fine giunge [illegible] [illegible] che il [illegible] di non vuol
patir stanchezza, a q.to vizzo s'appoggi il timor di Dio, Dio
si ferma, si ferma Dio [illegible].

4. differir [illegible] del peccato inimico dell'anime nostre nel corso di tutto il termine
anno, se ne difendi in questi ultimi giorni d'[illegible] quando fa l'ultimo
sforzo l'emulo nostro, e i tentativi più validi pone in campo per fare
preda q.to del giunger il [illegible], e col privarci del timor di Dio fare
infiacchir cedere all'assalimento, si resista in q.to ultimo attacco, e
l'animo s'animalori, ne meglio s'animalora che col temer Dio.

nella compagnia di Dio fra le fiamme del suo simboleggiato il
Nazoreo della nel fuoco ; vuol avvicinarsi a Dio
neza e vuol che cavi le scarpe dai piedi e non cammini
ed osserne poco disposto, cioè dir che si scalzasse così significandosi
l'anima spogliarsi e sua affetti del mondo per
annunciata a se la fiaccheta a se ancora in capo d'oro e loro
rappresenta dal mirar la divinità compagnarsi nascondo la faccia in
temendone l'onnipotenza così che non si
si mostrava difficile da effettuarsi, e che se si vedeva
ener. Benedisse che il tutto è nelle mani di Dio, tolto il timor
di Dio guardando dal peccato e avvertendosi che il timor di Dio
era cosa licui ; e proponeva indubitata che il tutto in tanto
effettua, e si fa un integrato tutto in quanto se n'accompagna la mano
di Dio e il suo soffragio tolto il timor di Dio che gli vieni quello
cioè dire abbandonati fermino dell'aiuto divino e sua clemenza, il timor di
Dio è valevole annullarsi sin al effettuarsi dell'opra, e giungere
nel lungo e disastroso viaggio alla meta così si legge nell'autorità
allegata Iddio così vuole che si giunger ad un fine passar si deve
non una ma molte vie e terminata l'una restano l'altra, e tutte
indefessamente continuare calcarle, fora di passarle tutte e terminar l'
opra intenta basta che tu abbi il timor di Dio in tua scorta in
tua guida in tuo sostegno che mai ti stancarai ; un ostacolo e tu col
occhio al timor di Dio e rispettarai, un altro giusto impedimento e tu
collo riguardo al timor di Dio e proseguirai ; e quello che sperimentata e toccata con mano, riuscirà facile il fatto ;
della professia, e mostratosi il monte che gli si preparava in



meta dei suoi fatti dovendosi quivi fermarsi se volle io continuar piani
quivi stabilire il suo nella cifra dello che gli si indica la difficoltà e gl'impedimenti nel disf
che non s'annicini e nel cavar le scarpe ; ma essi dà di mano
al timor di Dio e con questo appoggio s'assicura il viaggio ; vedendo che il
e felice timorato temente di Dio che egli cammina nelle sue strade, oltre
quante molte le strade giunger al fine, tu sai che avvicinarsi spesso non
è bastevole un solo, ma convien passar molte, molte strade e passar
tutte, il timoroso di Dio si sostiene vigoroso e tutte con intrepidezza le scorre
così se timorato di Dio goderai delle tue fatiche, ne saranno impiegate abbondanza
goderli mancanza del fine ; e come ei giunse al fine dell'intrapresa opra più
tutte le strade, tutte con ordine passandole con indefesso piede, così giungerà al fine delle
contenute con ordine di felicità, il quale ordine è ener descritto in subito
casa, poi le possessioni, poi la moglie e la famiglia come il studio
e preposteri e ordine di infelicità ogni azione l'ordine di
l'uomo come il già possedeva dopo già possedia
tato il dopo il , vedra meritata dal temente di Dio che
mai s'abbandona, e il timor di Dio il conserva in forza sin al fine
si riputò di difficile intelligenza da tutti ; ebrea la coscienza di
disputando se il non è il dover, anzi
è causa dell'ener il che se non è temente di Dio s'affatica in un
bene, nel mezzo infiacchir s'abbandona, lascia l'opra, e perde la fatica
già fatta e non la perde, ma il timor di Dio gli dà forza d'arrivar
sin al fine e ener ; fora un dire che è non
che non sia causa dell'ener e l'ener ma perché è la più la causa
che la già porrebbe attualmente l'effetto se la causa che può potenzialmente

il fiacco nel ben fare non sempre è uno: ben s'affaticarà ogni fedele di Dio che cammina mille spade d'avversità dal divino padrocinio quando pel contrario fastidiosa del sempre esser in moto le tante contrade e Paesi fan che lo stesso dal viaggiare cessi di continuare temerosa di Dio. Ma nessuna nessuna eccezione ogni sei stanco sei stracco e che non sei temente di Dio insomma non mancar il timor di Dio mai la forza, mai si vien al meno, il viaggio non si lascia nel modo, altrapedirmaforte; s'incomincia con fervore ma se non v'è il timor di Dio dell'anima l'opra l'opra resta senza fine; Apena era tramontar il sole in quel suo intrapreso viaggio formarsi si pose a dormire nel tramontar del sole sin l'oscurar dell'aria coll'ombre della notte cinse un largo tratto di tempo il quarto d'ora, nel qual tempo caminar pur anco potea stanco rende e dorme; si mostra Dio la scala che toccava il cielo disse che il merito era non di chi incomincia, ma di chi persevera sin il fine e giunge alla prefissa meta, allora risvegliato s'accorde della compagnia di Dio e il temè, e con sollecitud. alza i piedi, e che vigoroso e camina sin alla meta; insomma il timor di Dio l'animalora al viaggio sin all'estremo senza più stancarsi; così e' tutte le volte che tu'l stanco nell'opre sante e le inferme, n'è causa il timor di Dio che sul dar forza e tu'ne sei privo; dami il timor di Dio che me lo dai indefesso nel viaggio caminar sin al termine se ben le strade mille attraversate ripieni di balze e impedim. seguer il fine meno spirto della cera s'ode con allegrezza un integrato cuore ma la forza la presta il timor di Dio che se non sei stanco sarai incominciarai ma stracco non interromperai il viaggio e nessun intrapreso di non stando l'abbandonarai.

nella persona di esso in atto pubblico del rappresentare tutto il popolo suo di Dio come nel Re rappresentò tutti i sudditi del regno



nel vedere avvenuto Re, come con la prontezza del immolar sopra i sassi in sacrificio a Dio il figlio, si mirò il divino padrocinio udire la sua discendente così costanza dell'ingiurabile, mai nell'inoltrando il pensier di venarlo in opera dei divini misteri il giuramento eterna, e interminabile. Intimatosi Dio il sacrificar del figliolo con gran sollecitud. segue la mattina s'è posto all'impresa; l'ha cominciata proseguirsi, sfara non gli manca la forza, piglia i seni, tira a se stende le legna, non si stanca, e si pone alla via carica delle legna piglia il foco e l'acciaio e passa avanti sempre più ardente, fabrica l'altare, ancora robusto stende in ordinanza le legna continua più che mai nel suo stende sull'altare, intrepido non cambe piglia l'acciaio lucidissima persona di vigoroso aspetto, e che maneggiarli ridur al fine opra, già il sole era in aria, non alzo, che sul collo a suenarlo, il che udita l'angelo, vita, vigoroso forza in proseguire e dar fine al incominciato effetto, nè calla il corpo, risponde che dun nel proprio eccomi vigoroso come nel fatta; si risponde l'angelo non altro non altro Dio che adesso ne hai data la testimonianza d'una tanta forza in durar nel ben incominciato sin il fine non può haver Re il timore di Dio; nè il timor di Dio non è la facultà che trattenghi, e timor di Dio non v'è niuno ardire che non si ripari, nè timor di Dio non v'è impedim. che fermi; adesso che si mostrasti indefesso a mai stanco in si conclude che il timor di Dio dà forza

Quanto s'allontanano l'opre dai loro primordij tanto perdono del loro primo vigore e a' compassione infiachiscono. Influisce il principio una tal energia nell'effetto che va poi sempre al meno, e in progredendo indebolisce. Quel intorno seminal nostro calore che nelle fascie a' marauiglia c'ingrandisce nella culla stessa refratto a' poco a' poco declina. Apena nasce il viuente che nel nascere incomincia a' mancare. L'agente nel operare tanto patisce che stanco l'opra rallenta, e imperfetta spesso l'abbandona. Non ha l'intendente medico premura maggiore del conseruar le forze vitali che nell'opre viuifiche si sostengono. Ne il medico spirituale hauer deue cosa più a' cuore che il mantener le forze nel ben operante che non infiachi. Saria pur un bell'acquisto se hoggi imparar io potessi una noua ricetta da consolidare nell'anime le forze; e pur spero l'acquisto sicuro, mentre nel dormir hoggi fiacco e lasso, che non temente di Dio raccolgo che il timorato di Dio mai infiachisse; che così sij, sentite.

Generosa l'anima agl'atti heroici s'accinge ma lassa poi perde la lena e s'abbandona.

La languidezza è una deficienza di spirito che lascia le parti snervate, e cadenti, e nell'opre loro mancanti. La robustezza è una costanza di spirito che soccorre senza intermissione le parti, e mai le abbandona. Il timor di Dio è quel spirito indeficiente che mai derelitte lascia le forze e in eterno valide le sostiene. Il nostro [illegible] che tanto ritarda per i nostri demeriti, e tanto ne haurestimo il bisogno per correggimento dei nostri difetti haurà un spirito di consiglio e di fortezza, un spirito di sapere e di timor di Dio [illegible] quella è una consulta forte e che ha i suoi effetti solidi e continuati ch'è fomentata da una sapienza timorata di Dio, un spirito che non lascia mancar e andar al meno la lena. Quel [illegible] consigliando [illegible] all'elett. dei principi sourani in [illegible] li vuole adornati di quei doi inseparabili attributi [illegible] li brama vigorosi, e sostenenti se stessi nell'incominciata robustezza che mai deficiente [illegible] ma il nudrimento della forza la riponeua con effetto in sua causa nel hauerli timorosi di Dio [illegible]; il timor di Dio che inuigorisce e sostien

solo alla mia [illegible] colla [illegible] nella quale in un momento l'aura pestilente [illegible]
d'ira un tanto n.° di [illegible] fu riconosciuta la vera forza
di Dio e la sua mano [illegible] offesa. offerto Dio nella 5.ª [illegible]
più il suo negl'animali, il giusto Dio li parve veduta la mano di D[illegible]
il 5.° suo così le cinque dita [illegible] e già s'era fatta la mano [illegible]
negl'huomini 5.ª mano delle seconde cinque, ed ecco fatta l'altra mano
con cui fu riconosciuta Dio, e obbedito; con cui mostrò la sua potenza, e la
sua mano tremenda; però la pestifera mano di Dio [illegible]
gran mortalità
nella [illegible] li dimanda in [illegible] con che [illegible] questi eserciti
fra i popoli che usa[illegible] mostrò la sua sentenza in sempre
parere di [illegible] che li [illegible] colla mano, eradè, Dio
li percosse col dito [illegible]; disse [illegible] de ambe le mani battè e li
distrusse [illegible]. ben disse [illegible] Dio li percosse colla mano

E che la peste della pestilenza è [illegible] vindice mano potente di Dio come in
la quale [illegible] la quale anco più s'ingrandì nella
con che [illegible] il leggere [illegible] l'espressione della mano in mistico
nostro [illegible] nel suo [illegible] qui dice che li percosse col dito, come in
quello nella [illegible] precedente furono un suo dito dell'omnipotente
le cinque dita e così distinguendo secondo la nostra sopradetta spiegazione la peste che fu dalla
mano mortalità che fu nella mattina, questa mano, quella
E soggiungerà non men saviamente che con ambe le mani li fece
che se il suo negl'animali in [illegible] fu una mano di Dio
degl'huomini fu la 2.ª mano di Dio, e così nel [illegible] nel campo
di [illegible] maggiori, capitani, quasi [illegible] degl'huomini primarii

Gran mano di Dio che il dimostra tremendo, e [illegible] tremendo il più inclinevole
mano di Dio però da [illegible] la pestilenza [illegible] i suoi castighi [illegible]
guerra e peste, la peste la disse mano di Dio [illegible]; e nel aere con quel

varij si rendè più terribile la divina giustitia quando colla peste, che con infettione
non veduta, un aura invisibile, rompe, divolla, disfatta, in momenti, città,
Provincie, Regni; di modo ammirare l'omnipotenza della divinità, nella
peste l'ammiri, e gli si humiliara così l'anima, che piegara nella contritione in
faccia a Dio si presentara pentita, e ne ricuperara di nuovo la gratia. 499
Mancandi se lasciando molti altri passi di scrittura commodi alla sua intentione
e quel omettersi registrato in [illegible] e [illegible] si narra che [illegible] Dio
giusta cominciò da [illegible] in [illegible]; [illegible] nel mentre zelante del divino honore
fatta colla lancia i doi lascivi, e si ferma la mortalità
nel mentre in otto pestilenza 24 huomini, doppo la mortalità
comanda Dio a [illegible] che riceuino il numero e un distinto conto
di tutti i [illegible] Ritorno in [illegible] del recitando q.° caso si dice
che causò la pestilenza in [illegible] domandola [illegible] che
se coi peccati miei fondam.° [illegible] e [illegible] peste sopranat.° e più
mi meraviglia, la pestilenza ord.° e più evidente; come la [illegible]
si [illegible] in [illegible]; offriere in forma di [illegible] l'ira doppia
di Dio [illegible] ma una sola placata l'una ira da [illegible] giusto a render il
castigo più lento, e la pestilenza la naturale [illegible] però [illegible] con la
ben rallentata; pestilenza però che in momenti [illegible] rese l'anime cor-
ruttrici dell'omnipotenza divina, e timorose della disgratia di Dio e del suo
sdegno, che ridotti alla ravvisata [illegible] misura meritarono d'esser tutti castigati
tutti rotti [illegible] il stendardo di Dio, e doppi di vincere e entrar poi
Jos. [illegible] che già di vicino [illegible] e esser condotti [illegible] d'avanti l'altro trono di Dio
e arrollati sotto il suo vessillo nel [illegible] immin.te [illegible] se bramano
d'esser tutti notati nel libro de suoi vassalli, e militare sotto le sue
insegne, s'inchinino con appatta veneratione e ammiratione alla sua omnipotenza, alla
sua mano, che colla pestilenza si dimostra poderosa in castigar molto il
mondo, tutto il mondo in momenti; non ci castighi, ci [illegible]

nel tempo così ferirà, e risvegliati i morti tutti come tanti sassi
e si videro tutti tutti in un instante cadenti, mancar il fiato, e morire
gli è l'onnipotenza di Dio e la sua providenza mirabile che
non così subito apparisce, e si fa' d'improvviso poi palese, e muove quanto
moriono in un momento
mo. altri suoi simili come lui fecero, gitta fuora d'un
di morte, la morte poi non si arresta; così come dio vuole morti, morti gli
segnati, morti gli d'improvviso estinti.
Per le mormorazioni dei hebrei adirato Iddio nel deserto chiamati ebrei gl'incauti
a ritirarsi, e che volea troncar come un momento
come presto le vite un momento, così presto terminò la loro ostinazione
il più efficace motivo è venerato e obbedito, il veder che i suoi cenni
impunità a palesarsi, e in un momento estremo. Comanda
Che pigli il terribile, che ui ponga sopra fuoco tolto dall'altare, e sparga
e tosto uscita fra il popolo, e gli giunse il flagello
di Dio, all'incominciar della mortalità, piglia quanto Eleazaro
corre nel mezzo della gente, ed ecco incominciata la mortalità, offerse l'incenso
gedona, e il popolo, si fermò fra i morti e i vivi, e la mortalità si fermò
i morti nel mentre s'enumerano 14 e 700, e non ritornano da esso e la mor-
talità erasi fermata; già il fatto ed istrutivo trasportato della
mo. di già annotate; il comandarsi che già fatto,
dal popolo pongasi nel turibolo l'incenso; il praticarsi da
il contrario, quando si porta dal popolo, e poi offerse l'incenso, più
il replicarsi d'era incominciata la pestifera, e già l'ha riferto
offerse già chiamata la pestifera mortifera già poi data ma venute più
de di ammaestramento ne raccolga che viene da Dio come li volea
stupire in un momento colla pestifera, e con ciò vendetta onnipotente e vicevole
chiama e il rallenta a preservare da una tanto cagione, e già che allegra



premunirsi alla difesa, anzi far che non venga già il rimedio già che venga
già che incominciata che già la mortalità, e tale la sua forza, e il struggimento cra-
momentaneo che col solo spirare finisce l'ira di Dio, e colla strage del solo giorno
d'un instante, la fanno il tutto già poi desiderata la preservare, giglia
secondo i cenni di Dio il turibolo, ne fa l'offerta sopra e secondo le istru-
zioni di Dio applicar alla preservare, che cominciò correr in aiuto del popolo
già che già incominciata era la mortalità, e cominciò appigliarsi alli
parte curativa, giovò però l'opera di Dio se non in preservare
dalla pestilenza, in curarla soprannaturale, in guisa che nel mentre
era già incominciata e ne faceva strage alcuni, ma quelli morti e i vivi
già fermò la mortalità e pestifera della già Dio che struggette in un
solo momento e improvvisa di forza di cui prova divenne men
rovinosa e operando non in un solo momento ma in momenti
la quale poi anco del tutto quietò mentre dalla
non più ne morirono 14700, e ritornato da Dio allora
termine, lunque non più che morì in un momento, e finì
secondo il decretato da Dio ma che spesso alquanti momenti in mentre andò e tornò
ritorno. Ben raccolgo da questa mia istoria pigliata che non si parli
la povertà che dai palazi di gentil gusto, come si vedano il tumulto dell'anime
inquiete e mormoratrici giunge fin la fama d'una mandata da Dio aura
pestilenziale, non solo già più miracolosa e straordinaria che fa' strage
solo momento quei da secondo me, ma già contagiosa e più ordinaria che fa' strage
in momenti, e in momenti tanto più tanto più si stende.
Dieci flagelli manda Iddio in questi, e questi formarono come dice
sta dell'onnipotente e podestà mani di Dio; però già d'incomin-
ciare le dieci, corre, disse a
due mani che dice che già quasi dieci dita formano
le due mani, ogni una un dito però nella
e perciò giunse le dita, amò le mani
nell'ultima già per la licenza non con

seneu in momenti strugge le città, divela le grotte, i regni disperde
(Ei si ripara), i ripari e saetta de le sferzate di Dio sono colpi di penitenza che ne
dano, ritardano, ma quando vengono, sono colpi di un Dio colpi di pietà
che in un punto sconfiggono, in un momento distruggono, e ci fa più prontamente sentire
damone il bisogno.
(Ei degli interessi di stato del gran Monarca Iddio brama alcuna contezza, e della
divina politica desidera ammirare i maneggi sublimi, apri il libro di Geremia e nel pri
capo ci leggerà della alta sua providenza maraviglie da venerare. Apena ha
letto il profeta in sua presenza e l'ha declarato sferza de popoli, che il
ricerca qual effetto seguendo d'avanti l'occhio, risponde il destinato al
vaticinio una certa [illegible] quenta rispende, e lodi [illegible]; ritrova l'ordine di ammirarti di ma
e declarar ciò ch'ei vedeva, declara di veder una olla ardente verso il
trione. Novello mio profeta, dir gli vuole Dio, se io devo quella
alcuna massima de miei occulti maneggi, l'una è guerra, distruttrice
e gli è l'altro distruttore d'imperij, devastatore di regni
dato che ti pare quando arai [illegible] il nostro castigo [illegible]
a' fonte con la [illegible] pronta frontiera e' in guardo alla parola
ben informato della sua giustizia [illegible]
agli avvisi di comminar[illegible] di guerra, e in ciò vuole Iddio [illegible]
lungo spazio e gli [illegible] con lentezza
con tempo all'effetto, di quella parola spesa, tu ti pensassi che dovesse il campo
torno succedere e questo è un inganno. Ma se ella vuole Iddio anco
più informarlo della sua providenza, di nuovo l'interroga, e che ti par del mo
castigo che già il scrisse ben volentieri quanto alla parola, ma tenne a bada quan
all'effetto, qual altra condizione ci consideri, risponde
un olla che bolle, che se ne sta in faccia all'aquilone, e il maneggio de nostri
castighi sembra a' mio consolamento rappresentabile in un olla bollente nel settentrione
Coll'olla p.a che bolle se ne sta lunga pezza, che si riscalda il fuoco
e si solleva, e si replicano i soffi,
così la nostra ira non così subito si riscalda, e bolle, in faccia all'aquilone
luogo il più freddo della terra, e che ritarda il bollo, ma che poi bolle



ed de nemor, ed de rovina spaventevole; l'intendi mio profeta
il male castigo de malvagi vien dal settentrione, l'ultimo angelo dell'ira
vien da lontano ritarda, vien dopo d'esser stato occulto ma già amica
è dolore, rovinoso, non punisce uno, non dui, non cento, la fa da Dio, fa un
spaccia campagna di molti di essi [illegible] da la falce; sta la peste del divino
castigo, sta e ritarda, ma guardi il cielo, che se viene, in momenti fa estrema
e interna la strage, universale la mortalità è instantanea.
Scorre quell'ultima notte della residenza nostra in terra aura velenosa, e pestifera
Re in un momento fere il cuore di tutti i primogeniti degli huomini, e degli animali
e li stende morti; e questa l'ultima testimonianza della divina grandezza;
il sforzo maraviglioso della sua alta providenza.
nell'instante imparabile di mezza notte vita si gran persona, in un momento un
tal flagello che occupa un vasto Regno, e dal dì al fare del giorno
il spaventevole: tanta gente persa in un subito, tanto popolo estinto in un basso
di cielo, e quello sopra il tutto spirito formidabile;
fra gli altri efficaci stimuli e mouer tutti i viventi
humani a' voler ciò che vuole Dio, tutti gli è efficacissimo del
nostro veder che gli scocca la sua ira, tutto il sfoga e un momento; che
lo sdegno di Dio par non sia esser di spavento momentaneo, e che in un instante
il principio fatto e il fine, ci deve obligare ad un esatto costante
ai suoi comandi, così che viva, e così seguiamo poi subitanei effetti
dell'ira di Dio a' nostra difesa come già nell'assedio del Monarca
quando in un momento si videro estinti sul campo 185 combattenti
allhora la sera e la notte tutta sentivansi nella assediata Gerusalemme il pianto
e la mestizia il canto
Di questo si narra che accampato esso Gerusalemme entro nel suo campo l'
angelo di Dio, e ch'in 185 mila, che risvegliarono la mattina dal
sonno e che tutti erano incadaverite morti
Il miracolo questo che la persona fu di notte nel mentre dormivano, continuarono

תבא תמ״ז ס״ב
ס״בך
בוקר איטליאנה

ידבק ס״בך אין כדבר עד כלון אויך חעל כאדמה.
דבר בא לעולם על חיינן כאחורנן בנרכ סלא נחסרו לבין דין.

Spopulaua delle prouincie dell'europa le Città più famose peste rabbiosa. Rouinose minacciaua già un'anno come in qsti dì all'altre terre le straggi, che tremanti dallo spauento allo spauento i ripari più uigorosi contrapponeuano. Ogni intorno alle Città ed a' castelli i restelli o cancelli si piantarono. All'infett.e della uenenata pestilenza con guardie attente resisteuasi. Le fedi all'ingresso, le diffese ne passi, i custodi, le cautele così la respinsero che ributtata non uenne e si saluò la terra; così già aggiti i passi, rotti i propugnacoli in una sicura tranquillità quietam.te uiueuasi, quando la ricomossa aura uenefica nouam.te spacciando, le diffese si rinouano, i ripari si ripigliano, i cancelli si ripongono, le fedi si riformano, le 4.ene si riordinano, e a' noua diffesa l'industria della Maestà Dominante gloriosam.te si rinforza.

Vaga ua la peste del diuino castigo labe uenenosa che in mom.ti strugge [illegible] i più ualidi ripari, i più sicuri cancelli già un anno si inalzarono, le [illegible] nel mese d'[illegible], le [illegible], i [illegible], le [illegible] i [illegible] i [illegible] di [illegible] dei [illegible] di [illegible] così si saluassimo, assicurata la uita, assoluta l'anima, e la libertà ridonata.

Ma mentre coll'opre pie degl'andati [illegible] sicuri eraueamo e senza tema ecco che nell'tratto dell'annuo corso riacceso in Iddio lo sdegno, noua repullula la pestilenza, nouo minaccia lo sterminio mortale e la rouina inorridisce. Su' dunque si rinouino come già un anno in questo entrato [illegible] i ripari, si ripiglino le [illegible] le [illegible] le [illegible], e coi repagoli più forti alla cominata rouina si resistiui riparaste l'anno andato riparateui il presente. Quest'è proprietà del diuino castigo intimorire, minacciare, cominare, più uolte, un anno, doi, molti, peste che più uolte impaurisce, ma di rado, doppo m.ti lustri, e una cinquantena d'anni, al p.o comparire con terribile spettacolo fa' strage e strugge. E' tale il castigo di Dio che ua lento ritarda, si dilunga, ma q.do giunge, oh come

di fede a' Dio fede al prossimo

e terminar col cielo d'un fine sublime, ed acclamato [illegible]: Ma tu nel
tutto al contrario la prattichi, che se eri in grado di arbore, ben grado infimo
subordinato e all'animale, e al homo, vai decadendo e divieni sasso ultimo
peggioramento, e stato di esser il più infimo [illegible].

Il padre nostro [illegible] doppo qlla sua sopraaddotta visione degl'angeli che doppo ascesi
e fatti celesti, discesero e divennero terreni [illegible] figura d'eterno rimpro-
vero ad [illegible] che collano sin al profondo del peggioramto in vece di salire
sin all'alto dell'avanzamto; piglia la pietra, gli cola l'oglio sopra, e chiama
il luogo [illegible] che pa chiamavasi [illegible]
[illegible] additando alla discendenza che l'ordine nel loro incaminarsi esser
doveva raddrizzato all'avanzamto non al peggioramto, di pietra farsi
homo che ha dell'angelico, non d'homo pietra; pigliar la pietra che si ha
presso il capo, i pensieri tutti terreni dell'anima nostra, e colarvi l'oglio
sopra come se fosse una pianta pingue d'olivo, o d'amandolo di cui si spreme l'
oglio, e passar da pietra all'esser di pianta [illegible], e a grado a grado avan-
zare di nobiltà e quel luogo qlla che era pietra non sij più pietra, ne pianta
ma luogo di Dio [illegible], altare, che in altare poi la fece [illegible] da immolare
[illegible] animali, e dal stato animalesco passi finalmente al stato d'huma-
nità participante del divino [illegible] dove pa haven nome [illegible] che è la
pianta d'amandolo, e col [illegible] un tal arbore eravi pure cola piantato [illegible]
oh felice passaggio di pietra a grado di pianta, di pianta a grado d'animale
d'animale a grado di homo e di divinità. [illegible] così conviene ad [illegible]
così il desideraua il vecchio [illegible]; Ma pur troppo avverrato nel [illegible]
l'incominciarsi da angeli da hoi divini, e finir da pietra, e di [illegible] meditato
[illegible] e di [illegible] puro [illegible], il tutto terminando nell'interesse di queste 4.
pietre, di qte poche pietre che ci rode, che ci stradisce, che ci scanna, che
ci sbrana, e l'anima nostra resta vuota e vana qual terra
sempre decadendo al peggio e alla rovina, dalla qale ci guardi Dio
e ci faccia mutar registro [illegible]

all'alto, e auanzar di grado, non dall'alto al basso e deteriorare

Dell'huomo, Cagg. di gran pietà e mta gratia predicata, e esaltata dalli
uarij ordini dell'huomo e con ordinarij in suo bene che ne deue rendimento
di gratia a Dio ; ed incominci l'huomo la uita auanzabile, ma
nel uentre materno ove non fanno e ritengo che questo è un effetto
meno a douer progredire nella uita auanzandosi, e non regredire,
che si deuono a Dio ; ed nato l'huomo, ivi un infante, ignaro, sen
intendim.to come una pianta ch'esce dal seno della terra
e che arriui a segno di contemplar i cieli, e discorrer dell'altre
e q.to non è un altro motivo a' proseguire con auanzarsi l'anima e non
degradarla, e ringratiare Dio ; dalle poppe materne riceui il latte
i nutrì, e passa ad esser contemplativo con mille riflessi di gnd.za
e questo non è inuito d'inalzare il proprio stato e non degenerarlo. Vede
il gentile incaminam.to degl'empij che in vece d'auanzarsi in grad
e dal basso portarsi all'alto, dalla terra e dell'esser pietra passando
i gradi di mello di pianta, e quale giungono all'alto dell'humanità
decadono anci sempre in peggio d'huomini, in grado di pietra
Dio documentandosi col loro exempio in meglio condurre, i peccatori
si finiscono dalla terra, ivi non deue esser il fine dalla terra, il principio
ivi dalla terra, incominciando dal basso, e auanzandosi sin al grado di
cielo ; nel d.to delle mistiche contemplationi quanto più si proseguirà
nella uita, tanto più conuien auanzarsi nel grado, con che
dell'esser nostro in questa terra ivi l'huomo astratto elevato dalla
terra e ridotto al celeste, non pietra, ma tutto illuminato e con



si esalta Dio da tali se pure che tali si vuole sempre infiammati all'auanzarsi dell'
anima non al suo peggioramento, come in q.to del tutto miserabile diuenirsi
huomo arbore, e d'arbore pianta sempre peggiorando
All'ingresso huomo apena creato diede Dio un contrario simbolo del suo incaminamento
douuto si in q.ta uita ; formato che l'hebbe piantò un giardino, disponendo in esso un bel
terreno, di cui ben dedicato ne piantò un giardino, ma eletto giardino in altra
terreno, i semi occulti, i germi nascosti nella terra ; da questa
terra fa' pullulare in fiori e frutti le piante, donde ritrauano
riguardo ; gli presenta poi in faccia tutti gli animali e del fine la donna ;
da Dio sugl'occhij all'huomo doppo creato, e de dell'ord.e di quelle
l'ord.e apprendere del condur se stesso nel reggimento dell'anima sua.
quattro oggetti gl'offrì d'auanti doppo ; il giardino non fanno finito
e considerabile in quanto misto, nel giardino gl'arbori, doppo gl'arbori
gl'animali, e doppo gl'animali la donna, di tutto capace che di terreno
misto deue auanzarsi alla uita uegetante di pianta, dalla uegetatiua
alla sensitiua di bruto, dalla sensitiua all'huomo. auanzando sempre di grado
e portandosi dalla terra al cielo dell'humanità, di terra, arbore animale
animale, ragioneuole, non di ragioneuole animale, d'animale
arbore, e d'arbore pietra.
Dei quali dicono che sono tali dal loro principio sin il fine ; dei quali dicono
che sono dal principio sin il fine la bontà del giusto come la malitia
dell'empio consistono nel modo del principiare e del finire ; l'empietà giudicata
dell'incominciar dal cielo d'un esordio elevato e spirituale, e terminar nella terra d'un fine lordo e materiale
incominciar da angelico e celeste e finir da insensato e terrestre.
La bontà procede del giusto dal principio della terra d'un incominciamento basso e insensato

ne prende l'ultimo peggioramᵗᵒ ; La scala ascenda terra, e colla cima arriva
al Cielo, e gl'angeli vigi ascendevano sopra e discendevano
l'Uomo, il vero Uomo con 4. grad. giunge agl'altri ; e mijo colle
pietre, e vegetabili colle piante, e sentitivo cogl'animali, e raziᵉ cori
celesti ; e ascendenti alla perfez. dell'ultimo grado, ma poi cori peggio-
rano nella malizia, che di rovinati in aiali, di aiali piante, di piante
pietre ; che fece cessar il pianto di esclamare
Il Salvatore gettava il suo decreto fondava nell'Inferno come il Cielo
coll'ultimo grado della perfezion celeste, sin alla terra, ed è divenuto
la pietra ultimo grado dell'ens misto ; leggera il sacro
in mano quando arrivava a' tutte parole gli cade di mano il libro
altar disse e' caduto dall'alto delle stanze al pozzo profondo
Il Cielo caduto entro tra gl'Uomini ottimi il più invendi e qual
un intelligenza di Cielo ed esser in terra, e la più bassa delle terre delle
pietre non uomo, ne aiale, ne albore, ma pietra.
Gran disputa passò sempre fra i sapienti sopra la creaz. dell'Cielo e della terra pur
di questi precedente, agitata fra e stessa creò i Cieli
vogliamo creata la terra col suo . Pietro nel mondo grande i Cieli
Cieli che la terra nel piccolo mondo creato la terra
e il corpo , poi il Cielo di e l'anima
e cori ben laura' dato produzioni de Cieli e terra Cielo
che terra nel mondo grande nell'Uomo stan creati quel primo
nel quale vi Cieli Dio terra e Cielo
nel mondo gra di terra poi di Cielo
e non declinare peggiorando di celeste stato in animale, di animale in vegetabile
di vegetabile in pietra ; ma di pietra in intelligenza



non opera Dio di noi nel mondo come i nostri abusi e danni
difetto ne Cielo a noi il bene che ci diede con quel ordine al
quale il riuscirono , come l'inalzarsi del celeste nel terreno, così
nel creare de uomini a tutti seminò la pietà, l'andò annalzando
gra ci diede il terreno poi il celeste sopra
motivo di allontanare i nostri peccati che non consistono nella mutaz. dell'ordine
che dove egli poi il nostro entro dal basso e l'andò perfezionando coll'alto, noi
ricolta la via dell'alto in cui siamo d'una rappresentabile celeste, andiamo
all'ima d'un insensatezza di cuore vero motivo d'amor paterno
e zelo divino : Se egli ben sa la nostra tentaz. come ci guida
non si è già scordato, che gra l'Uomo anco con i filosofi naturali e puro misto, poi
vive vegetativa, indi sensitiva, e al fine intellettiva si scordò dell'origine che
ci fece in noi pura terra mista , poscia qual pianta , poi animale
e vivente d'anima sensata e di spirituale ne è fine pianta
e al fine celeste che il suo luogo dove per vivede la terra a pena il
corpore mentre l'anima spirituale e del Cielo , e gra fece sensi grazia di fuoco il
senso umano il sollevarlo dall'un all'altro mondo terrestre al celeste
e angelico grado poi gra fu grazia il cori creati che ascendessero dal
inferior grado al superiore , se che meglio s'accomodassero al vivere al
suo consiste nel obbedir Dio sempre , il contrario pur gratis nel mondo
grande che gra stabilì il Cielo e poi il rimanente ; dunque
tutte le creat. devono lodar Dio e gente del mondo più sublime
e gente del mondo medio , e gente dell'infimo , ma mia anima
tu sopra l'altri sei tenuta ad umiliarti a Dio e lodarlo, gente a te diede
la norma nel far gra la parte terrena e poi farsi superiore in
parte celeste e sei tu, se che se intendere che conviene passar dal basso

L'huomo che creato nel fine dell'universo le magne marauiglie dell'universo tutte
in se ha contiene, ben fu d.o picciol mondo nel mondo magg.e
anci magno mondo nel mondo minore, perche non è beltà nel mondo che in se
non ritenga, hà l'eterno del cielo, l'intelletto; hà il corruttib.e della terra, il corpo.
hà l'intelligenza delle sfere, la mente, hà il moto degl'astri, nel cuore; hà il lucido
delle stelle, negl'occhij; hà il solido de corpi graui, l'ossa, le membra; hà il fluido
dei lieui gl'humori, il sangue; hà l'essere coi corpi semplici, e' misto coi misti,
si nutrisce, aumenta, e genera colle piante, sente cogl'animali, intende cogl'
angeli; oh bella prerogatiua, preciosa bened.e dell'homo, che con gradual souranità
e' pietra colle pietre, ma e' anco arbore cogl'arbori, ma e' anco animale cogl'
animali, ma e' anco spirituale coi spirituali. Altretanto grande l'hodierna
pronunciata maledit.e ai peccatori, quando fra le tante hoggi minacciate gl'ha
nel fine, grauis.a secondo me delle maledittioni, s'intuona; gran disauuentura tu homo segnalato fra
gl'homini che è disposto con esser diuenuto tu, come furono i tuoi
genitori pur, ne più homini singolari, ne homini, ne animali, ma peggio
arbori e al fine peggio ancora pietre, gran male gran malore
andar così peggiorando che l'homo che è spirituale cogl'angeli, non sij ne men
homo, ne men sij animale, decadi ancor più e sij arbore, e rouini ancora nell'
ultimo peggioram.to e sij pietra; comiseriamo la disgratia, e consideria=
mola.

Iddio che sin dal principio conosce de successi il fine, ne primordij delle
cose certi occulti caratteri u'imprime, che a chi sà riauare quelle cifre
il fine nel proprio ui legge. A' pena hà eletto il popolo d'Iddio
in che ne uide il fine, e il fine nel proprio con nascoste figure ui
dissegnò; quando in quella scala che era di quattro gradi col

riuolta distrutta qual qlla di Sodoma doue, [illegible] per che coppe il [illegible] che è incendiato, il più
interno terreno e lui pur arso, [illegible], certam.te che [illegible]
per che [illegible]; e restarà la [illegible] come una capanna in una vigna, come un
labile alloggio in un cocomeraio, e al fine come una città assediata, che non solo
arde tutta foco nella sua superficie, e le capanne, e le case posticcie non hanno sussisti.
ma sotterraneam.te s'escaua, e la
terra dentro con mine si fa saltar in aria, così che patire l'interna terra al
patir dell'esterna [illegible]; e se non fosse stata la pietà di Dio che ci hauesse
ancor conseruati i residui [illegible] saressimo come [illegible] s'assomigliassimo
a' [illegible] destrutta sradicata, dunq. ascoltino p.a i popoli poi odino i popoli
offeso nel sbissam.to di [illegible] colla sua famiglia che nel pregar [illegible] a Dio
il precipitio del sollevato intollerabile, propone l'aprirsi della terra e in-
giottirli [illegible]; nel successo poi leggo che per voler di Dio s'aprì
la terra che gl'era sotto, e poi la terra di nouo aprì la bocca [illegible]
[illegible] desidera una sola apertura [illegible] Dio la diuide in due aperture [illegible] l'una
[illegible] l'altra; e fu di Dio misterioso il fine, il castigo significante la colpa, che
come il mal dei maggiori p.a terra terra di terra [illegible] era per tirarti dietro il mal dei minori per
si legge che gli disse [illegible] e successe poi che [illegible] così nel castigo dimostra-
do la colpa all'aprirsi della p.a terra la superficiale e apparente qlla che
s'aprì la più profonda, e che non fa figura [illegible]; per che nel [illegible] l'in-
chi hauer il dourebbe, m.to più il [illegible] che non fa figura di bon giudicio
[illegible] conclude che [illegible] hebbe gran raggione [illegible] di chiamar la terra della terra
della terra ad ascoltar la parola di Dio [illegible] che se s'aprì l'
orecchio alla voce di Dio dalla terra scelta dagli homini eletti [illegible] m.to più dalla terra inferiore
dagli homini inferiori, per che ascoltino q.ti odino quegli [illegible]

518

dell' [Hebrew] che del [Hebrew] e che sarà dell'anima se voi Dio pietoso non la soccor
col nostro misericordioso suffragio, e non la diffonda [Hebrew]. Se quan
eravamo [Hebrew] il [Hebrew] l'ora che [Hebrew] che sarà [Hebrew]; se chi più s'
avvicina alla natura di [Hebrew] elevato e così grave, sin dove giungerà la
gravità di chi più partecipa del [Hebrew] più plebeo, più infimo! Se chi è
polve della terra in faccia al mondo, e fa figura visib., come conspicuo
e osservab. l'ha fatto alla peggio, che s'haurà a sperare di chi è terra
e sta sotto la polve più nascosto, il suo nome men famoso, di presenza
men osservab., che non ha tanta parte negl' maneggi del visibil mondo.
Il che si vide evidentemente nei [Hebrew] di [Hebrew]; si narra che gl'huomini della Città gl'huomini
di [Hebrew] assediarono la casa di [Hebrew] dal giovane sin il vecchio tutto il popolo
da una parte [Hebrew] notare la scelerag. degl'huomini della
Città dei s.ri padroni della Città [Hebrew] dei s.ri della Città e del contado
girarono la casa del giusto, casa stanza d'angeli, resid.za di santità
gl' [Hebrew] gl' [Hebrew] la circondano povera casa la vogliono insidiare la
vorrebbono mangiare, divorare, dilacerare; così [illegible]
così [Hebrew] da tutto il rimanente del popolaccio che s'haurà ad aspettare, peggio
ma il castigo riportato da Dio fu un meritato simbolo della loro perfidia; Sorge la matt[ina]
per tempo [Hebrew] rimira la faccia di [Hebrew], e la faccia di tutta la terra
della pianura e vede che saliva il fumo della terra come il fumo della
fornace [Hebrew]; erano faccia della terra e terra
la faccia della terra è la parte superficiale dove la polve della terra
la parte più visib.; la terra è la parte più profonda sotto la p.a
superficie; questa rappresentava gl'huomini men osservab. più bassi quella i più
conspicui, più elevati, rimira la superficie arsa [Hebrew] dell'
il zielo [Hebrew], ci segue per necess. la 2.a veduta l'incendio della
terra più bassa che tramandava fumo dal suo profondo

517

come la fornace dal di dentro non visib. diffonde il fumo [Hebrew]; così se la
faccia di [Hebrew] che sta scoperta arde la faccia che fa figura di volto, e di
ciò che contiene il volto, che sarà di chi fa la parte di occulto e nascosto
corpaccio, di terra più bassa! [Hebrew]
Ij introdotto a parlar in nostro verso [Hebrew] il qual colla sua autorità non [illegible]
il dir con schietta libertà il vero [Hebrew]
[Hebrew]
Mi fermo per che m'accorgo del vostro stupore che da me si legga li [Hebrew]
in cui dal più delle [Hebrew] si legge
non stupite, che nel tempo delle rivolte, tutte le cose van stravolte; però ascol-
tate assieme coi cieli e colla terra chiamati all'udienza [Hebrew] ascoltare ciò
che dice Dio [Hebrew] io ho ingranditi i miei figli, e gl'ho inalzati, m.to di grado più
elevati sugl'altri [Hebrew] e essi questi i ribelli, questi i peccatori [Hebrew]; guai
dell' [Hebrew] io ben ne presaggio la rovina, è ben dovere che il bue, ch'è men stolido
che il giumento sappi e conosca il suo s.re, anzi il bue conosca il padrone p.a
il gium.to il fenile del proprio e doppo [Hebrew], ma se [Hebrew] non sa [Hebrew] il più
elevato che sostien la vece di [Hebrew] che saprà il popolo, la più minuta plebe
[Hebrew] io s'esclami, ahi io ci gridi. dunque tutta la gente peccatrice, tutto il
popolo oppresso dal peccato, tutti maligni, tutti distruttori [Hebrew] tutti scordevoli
di Dio [Hebrew] tutti sprezzatori della sua santità [Hebrew], tutti degradati [Hebrew]
e il [Hebrew] che in fronte porta per che i maggiori lesi [Hebrew], e al mal dei maggiori
il mal segue dei minori [Hebrew]; e il castigo simbolo rappresentativo della
colpa, la terra distrutta, le Città incendiate [Hebrew], p.a la terra più
apparente quella che s'ha d'avanti l'occhio [Hebrew], poi la più profonda

520

* il fece d'una terra, d'una materia più nobile e proporzionata all' anima che gli preparava celeste, e di terra terrena a' quella dei bruti, di עפר מן ✝ che era già scelta una forma una [illegible] sopra il qual fondam.to la fabrica di un bel discorso sublime stabilisce

[illegible]

cosa grande meditai nel mio cuore [illegible] nel pensiero degl' huomini perchè dell' haverli Dio scielti e contradistinti nelle lor creat.e, e loro considerarli come se animali fossero in nulla avantaggiati per [illegible]. Un fu il successo degl' huomini, e un altro successo fu quello dei bruti [illegible] e s'haverà poi à dire che pari sij il loro incontro [illegible] simile il loro fine perchè, l'anima la stessa è che non sij avantaggiato l'huomo sul bruto [illegible] non può star l'anteced.te veris.o che dei [illegible] fu uno il [illegible], della [illegible] un altro diverso. Alle conseq.ze che [illegible] che perchè; sarebbe da ricevere per vero il conseguente che e l'huomo e l'animale la finissero dal pari, se l'anteced.te vero fosse che così l'huomo come il bruto formato d' una simile materia tutti di polve alla quale si ristornano [illegible] allhora dalla similitud.e della materia, che è la terra polvere [illegible]

[illegible] che i peccatori [illegible] e meritevole di castigo e pur terra di terra [illegible], quanto più peccatrice ogn'altra [illegible] che è terra semplice, e men resist.e al peccato. Tutti i flagelli mandati da Dio a' [illegible] in [illegible] fu simbolici rimproveri agl' Egitii suoi vitii. Mi si porta hora l'opportunità di glosare il 3.o [illegible] comanda [illegible] a' [illegible] ch' alzi la bacchetta e percoti la polve della terra che diverebbe pedicelli con tutta la terra dell'Egitto; [illegible]

alzava la verga [illegible] batte la polve della terra, si generarono i pedicelli negl' huomini tutta la polve della terra si fa pedicelli con tutta la terra dell' egitto [illegible]

[illegible]

~~come pure feccero i maghi coi loro incantesimi per cavar e far produr i pedicelli non poteno, e furono negl' huomini e negl' animali~~ [illegible]

[illegible]

[illegible] erano polve della terra separata dalla terra e terra [illegible] la polve della terra la parte più scielta, [illegible] ben letteri di [illegible] e i satrapi consiglieri di stato; terra semplice [illegible] la plebe il popolo; se la verga rappres.ta il regio [illegible] tocca la terra della terra, e i consultori la stimula, e la spinge a farsi in [illegible] pedicelli e stomachevoli in cui si converte colla terra la parte più vile del popolo d' [illegible] e alla imitaz.e del [illegible] segue la transf.e del [illegible]; e così percosso dal [illegible] il [illegible] divenne il [illegible] coll' [illegible] che si il [illegible] si fa [illegible] che è la parte più asciutta e men disposta a' corromperse quanto più [illegible] parte più in se unita e più preparata alli alterationi; e se [illegible] i principi, e cavaglieri si facilm.te più intendenti impidocchiscono nella malitia quanto più la plebe più facile agl' inganni; se chi ha più giudicio non l'adopra e vaneggia col Demonio, chi ha poco talento non impazzirà col Diavolo sin al precipitio! onde [illegible] colle lagrime agl' occhi esclamava in a' Dio [illegible]

[illegible]

✝ il [illegible] che è la materia pura della qual fossimo figurati [illegible] per causa della terra e pur scielta l'anima declinò dal suo grado deteriorò di tanto peccatrice [illegible]; doppo di che il nostro corpo decade anch'egli per causa del nudrim.to però [illegible] e s'andò avvicinando più tosto alla [illegible]

519

argomentar con apparenza di qualche maggior verisimiglianza
che la forma [illegible] e il fine [illegible] si conuerrebbono
[illegible] . Ma falsissimo è che
tanto l'huomo quanto l'animale, dunque più che falso è
ma di fatto iij l'ener e l'huomo e il bruto di più [illegible]
euid.; u'è che [illegible] u'è alcun che habbi letto, l'Scaura pur
[illegible] che l'huomo e i bruti non tutti furono di una l'anima
degl'huomini che è la celeste che [illegible] naa l'ascendere
e'ggitta che è di sopra che informa ogni corpo che è terra, ma terra
di terra, poluere della terra ggitta che sta di sopra della terra
ma l'anima dell'irragionevole che sa del discendere ed è terra
e finita [illegible] e ggitta che è di sotto alla terra
come la forma dell'huomo [illegible] anima del [illegible] che è [illegible] del
ma è forma che anima la terra di sotto la poluere la più misera
igne [illegible] Dunque contradittione
nella materia che contradistingue gli huomini nella
forma.



raccolse la più fina e più pura, la più sana [illegible] dal luogo d'onde [illegible]
& pur al spuntar della [illegible] scintilla vibrata dalla lingua dell'ard[illegible]
offeso [illegible] e era sopra del sito che sarà della terra più inferiore
degl'huomini non creati dalla mano immed[illegible] di Dio, e la terra non [illegible]
Però gli disse [illegible] causa tua [illegible] che è la parte non più pura
maled[illegible] che se tu [illegible] offeso dal [illegible] più i successori di te tanto inf[illegible]
e nudrirà di [illegible] di terra produrrà dal [illegible] loro maledetta, però di te più abi[illegible]
certam[illegible] che detrimento [illegible] e eliminerai con nudrim[illegible] infiniti al mo[illegible]
di terra inferiore [illegible] fusi stato creato [illegible], mentre si vede che fac[illegible]
terra più pura rovinaste [illegible] peccato, e sarai [illegible] ritornare a'ggitta terra di
creato forse [illegible] fu' benedetto l'ener di [illegible] [illegible] [illegible]
che [illegible]; che se cade che la più forza di resistere, come [illegible]
più prontezza di cadere. [illegible] Iddio che fu' il nostro [illegible]
ben sa' la nostra [illegible] qual fu', ne è capace d'obliviosi[illegible]
che non s'arricordi che eravamo nel [illegible] nostro parente [illegible]
Hora l'huomo detrivorò dopo che fu' condannato alla mortalità', e non è più
di pura terra, e sicilia, & che si mistr dell'Serpe nate dalla terra im[illegible]
e se [illegible] di cui eravamo [illegible] [illegible] il [illegible] separato e [illegible] e il feci peccare
e non è più [illegible] che sarà dell'uno che è di materia più [illegible]
ab esso che meno resistè[illegible]
e come fu' di terra sicilia, a' paragon degl'altri huomini che [illegible]
dell'alimento d'una [illegible] di terra più grossa e impura, così [illegible]
ad [illegible] è di terra pura, e l'altro [illegible] di terra più immonda, il [illegible]
Iddio a' [illegible]
la poluere sciolta dalla terra [illegible] e l'altre [illegible]
di terra ordinaria, tra' [illegible], l'altre [illegible]; per ciò ben dicen

Se sopra catedra di filosofia, precettore hoggi qui sormontassi, ~~[illegible]~~ rinnaccerebbe quasi
ad principio della natura, i pij più veri dottrine non vuole il dirci, o' con Talete l'acqua, o' con Anaxim.e l'aria, o'
con Heraclito il foco, o' con Hesiodo la terra; non infiniti li sostenirei
i principij, o' con Democrito gl' attomi, o' con Anassag.a le particole in=
numerabili similari; ne quattro li proponerei con Empedocle, gl'elem.ti,
ne dieci con Pittag.a la deca di coniugationi di ben e male, ne tre con Arist.e
materia, forma, e privatione. Ma per questa mane all'esaltat.e dei principij
chimici mi animarei coll'autorità Eodierna di [illegible] che in dicendomi risolta la penta=
poli ne suoi principij, i chimici mi enumera, il sottile [illegible] solfore, il fisso
[illegible] sale, il mobile [illegible] mercurio, e il capo morto [illegible]. Ma per che
io qui come sopra pulpito ascendo, abbandonate le dottrine fisiche fermando il
capo sopra q.to capo morto, feculenza dell'incendio, terra sua arsa [illegible]
dimando e di chi e' questa terra che sua si dice [illegible]; di questo relativo ricercando
la correlat.e, notai che si proponeva arsa la terra della terra [illegible] del [illegible]
sopradetta [illegible]. Gran fatto la terra della terra, il scielto, il più puro,
il più stimat.e della terra incenerito [illegible] dunque che sarà dell'altra terra più
impura più vile? il [illegible] arso, mal del rimanente; se dal foco o' della
tentat.e o' del castigo incendiati i grandi i maggiori, i ppali di [illegible] che sono
terra di terra, che fie degl' inferiori terra non così pura [illegible]
al foco di q.ta terra di terra m'arrucicino per stillarle in lagrime di comise=
rat.e, ma per breve tempo per non esser la stagione fredda, e da foco.
Creò Dio l'homo di terra ma terra di terra [illegible] da tutto il globo terreno scielse
tanta terra in polve che il formasse [illegible].

ratione esatta vopra i peccati dei gli, amplifica le colpe, e con gran forza
le detesta, anzi li minaccia, e intima d'auenire eterne a'tutta la
diligenza; il profeta termina il discorso, e da nulla risponde, non sa
manda a'dire grazie, tace, e non prega con orazioni. Succede poi che
gitta nelle e leua Dio in profeta, e auuisa delle miserie grandi ai figli
di Dio la vendetta di ciò che gli hauea detto, dove tutta la dottrina
non si muoue a pregar Dio per l'indulto o almen
penitenza, ma risponde egli a Dio prone e omnipot., il dover ofi
d'auanti Dio [illegible] d'auanti Dio di nascosto ma d'auanti
peccati Dio, con tanta pretextu, e pessimo esempio, [illegible] gli
e loro e saluarli; hanno ben detto da ogni che non gouernano che ai impin
zare la pio e bere il sangue, e che non erano altro rimedio che la morte
non la sua non il [illegible] ma e che [illegible]
Pecca Dio Re, pecca [illegible] ; il peccato di Dio condannato
il peccato di [illegible]. Per che il delitto di Dio con scandalo, il delitto
di [illegible] senza scandalo; pecca Dio alla presenza di tutto il popolo, pecca
ma in occulto, e senza mal esempio, pero dice [illegible] e che
e cosa [illegible] di ciò vuole per la parabola espressa il mio peccato
in una città [illegible] quasi che altri nella città non vi fossero e che
ignora la prepotenza del ricco, [illegible] la violenza del tiranno
tiranno, a tutta la città il peccato sarà immondabile e termine alla
morte, quel gitto di Dio che il purga colla morte
Guai, tribulazioni, miserie, dannazione; ma peggio mali, [illegible]
in Dio; e che! non solo [illegible] ma, non solo flagelli, ma
morte [illegible] e che! [illegible] e che vuole cercare di capire; il
Cano i sapienti, il spiegano i profeti [illegible], non v'è chi meglio
l'esponga dello stesso Dio [illegible] che hanno abbandonato la legge,
tutti i peccati che io gli ho dati [illegible], e gli abbandonarono in faccia



agli occhi del [illegible] d'auanti il [illegible] che ardirebbe, che facesse tutto
tutti temerarij, che fossi audaci, di dar piaghe agli occhi ai peccatori
ai maggiori, abbandonare la legge, lasciar la via il giogo in un angolo
con disprezzo, e poca riuerenza agli occhi di tutti [illegible] che scandalosa
che è insofferibile, che è inemendabile, non può pagarsi che con un estremo
il male, colli vlor dei tormenti che per non [illegible] ma [illegible] che
[illegible] che tanta ira dimandarono i posteri, e che tanta ira
nella terra, [illegible] hauer abbandonati i diuini comandi
una tanta ira non tanto contro la terra [illegible] ma contro
tutta disperati, distrutti [illegible] di imparassimo d'mai peccare
nel publico scandalosamente, e se pur ci sono cose occulte a Dio, e nte
misfatti nostri dannabili ignoti agli huomini ma a Dio palesi sappia
gino però le cose palesi d'emendar la via, l'esterno se il male
[illegible] non aggrauar la colpa e alla colpa la pena, che
[illegible] con

moriente stia a' cuor [illegible] e che non vi sia [illegible] nel [illegible]

che vi e' il [illegible], non peccar quei dei [illegible] fatti in pub.co con scan=

dalo per [illegible] e q.to il [illegible] che il [illegible]. Hor ben disse onde il fonte inor=

bidato e la vena guasta, il giusto declina d'avanti l'empio, quando e l'estremo

di corruzione ed e' il fonte, e corrotta assieme col medesimo nascere ch'e' la vena, e tanto viue

l'humanita' peccatrice e guasta [illegible] fra i cancelli della vita come

sugl'occhij di tutti i spettatori [illegible] il [illegible] fatica col [illegible] dal [illegible]

quando chi [illegible] cade in una dissolutezza che in faccia all'empio declina

nel vitio [illegible] e' cosi grave la colpa che non admette [illegible] giorno e cone=

gia' nel [illegible] che [illegible]

Che se si vede un homo [illegible] di vita virtuosa cadente in un errore

non [illegible] si penti mal di lui nel giorno perciò che forsi anci cer=

tamente haura' fatta penit.za e il detto del [illegible]

[illegible]

il peccato di notte, e' un peccato senza scandalo, e non [illegible] nel pub.co

il peccare di giorno e' un peccato scandaloso negl'occhij delle persone

hor se pecco' ma senza scandalo, non deuesi haverlo per peccatore scandaloso

ch'e' un peccato senza pari piu' grave, perche il peccato senza scandalo

e' perdonab.e colla penit.za e la penit.za puo' esser l'habbia di gia' fatta

anci di certo l'haverà fatta

e se fatta il peccato scancellato; ricevendosi per verità indubitata

che peccato fatto in pub.co non s'intende indulto colla sola penit.za, ben il peccato

peccato non pub.co e scandaloso.

Qual castigo non si meritarono i figli di [illegible] perche il peccato loro fu' con

scandalo e sugl'occhij del publico; nella lor prole passo' il castigo

[illegible]

Iddio zelante dell'honor suo [illegible] il peccato dei [illegible]

pretese i figlioli con loro scandalo [illegible] il transfonde piu' nella 3.a

e 4.a gen.e [illegible]; però sopra i [illegible] scandalosi volevà [illegible] che



ritornasse il castigo [illegible] e doppo di haver fatta strage dei [illegible] la facesse nei

posteri [illegible]; come nella discend.za di [illegible]; perche peccarono negl'occhij di

tutto [illegible]; e ben se n'auvide il vecchio, quando intese ciò che facevano i

suoi figli a' tutto [illegible], e che violentavano le donne che al tempio concorrevano

[illegible]

non tanto si dolse il vecchio di cio che facevano i figli quanto di quel ch'erano per fare

e che lo stesso fariano [illegible] condotti dal mal loro esempio

mal esempio scandaloso nel publico tempio [illegible] che vi si ponevano come

tanti specchij in faccia agl'homini, si accomodavano nel [illegible] di rimpetto

agl'homini, però il congiunge [illegible] coll'altro [illegible] troppo alla scoperta

inciampo a' lascivi, pessimo esemplare [illegible] ai [illegible] nei quali per il scan=

dalo prevedeva il pericolo che [illegible]; e perciò tale il loro peccato che non admetteria perdono [illegible] colla morte

Ben soggionse [illegible] ai figli perche questi fatti detestandi che sono in bocca

di tutto il popolo, non v'e' homo che non esclami,

persona che non detesti, e' il fatto troppo publico e per

grave [illegible] piu' come q.te cose che hora fatte, ne farete di notte

mentre col vostro esempio l'opre vostre sarano communi a' tutti e io ben giunsero

che le vostre attioni sarano non tanto vostre quanto della communita' tutta di [illegible]

non figli no [illegible] non puo' esser bono l'annuncio, ne' vi si puo' predir felicita'

ma miserie a' voi e a' vostri discend.ti in eterno [illegible] perche io ben conosco

che q.to e' un [illegible] peccato con scandalo con mal esempio dell'università

tutta [illegible]; se un homo pecca, ma il peccato a' quattro occhij

da homo a' homo, non in un publico [illegible] Iddio il giudica generalm.te se pecca

ed Iddio unico penetratore delle cose occulte posti al rifessivo [illegible]

animo di pregar per lui per che pecca ad un Iddio quanto clem.te sara

sdegno; ma figli si rebelli che peccano in faccia ad un popolo, con tanta sfacciatezza tanto scandalo, ne men

sperino udir la voce del loro genitore che per loro [illegible], e cosi fu'.

Vien il profeta [illegible] chiamato col nome di [illegible] e con una

e publicandola rendersi scandalosi [illegible] gli si decreta gran castigo, ma si sospende
per che capaci di penit.za e di perdono; nella 2.a veduta è la scelerag.e e la
corrutt.e degl'Homini non solo in faccia a Dio [illegible] ma in faccia al mondo
in publiche piazze, sugl'occhij di tutti i spettatori comettevansi le scelerat.e
n'ora ripiena la terra, ne' luoghi non più privati ma publici, senza distinzion
di sito, e à vista di tutta la comunità degl'Homini [illegible], vede che la libertà
licentiosa s'è resa scandalosa; il ~~malitioso~~ vitio sulla terra, alla scoperta
non più [illegible] con alquanto più di riguardo per il scandalo; [illegible] non più
decreti, effetti; non più s'aspetti, la speranza di penit.za inane per che
inutile, l'aspettat.e del perdono vana per che inconcessib.e, v'è [illegible] unico
rimedio la morte [illegible] la sola morte libera da simil peccato [illegible] per che
peccato fatto in publico con scandalo [illegible]
non se ne può aspettar il perdono nel [illegible]; e il disse [illegible]
un giorno santo io vi assegno nel qual a' voi prometto di purificarvi [illegible]
ma io mi protesto però che in un si santo giorno voi vi purificarete da tutti
i vostri peccati commessi con dispreto dei divini comandi in faccia però ad Iddio [illegible] ma [illegible] non dei
scandalosi delitti commessi in faccia ad un popolo [illegible] di questi non se
ne attende il rimedio che nel momento della morte.
Però ben disse [illegible] in [illegible] [illegible] le quante conditioni qui comprende
ch'aggravano il peccato di mal esempio e scandaloso a' gl'Homini.
Accenna il motivato nel [illegible]
dal far Iddio un tal fatto rigoroso ch'è dire far morire il giusto assieme coll'
empio [illegible] gli si accompagna una creatura separata da lui, ne è
immediata opra del creatore, ma del [illegible] dunq. si conclude [illegible]
[illegible] dal far vostro morire
e giusto e empio anzi p.a il giusto che l'empio, che [illegible] che [illegible]
che [illegible] che è il [illegible] che [illegible]; soggionge [illegible] la causa

530

[illegible]

534

533

536

All' accompagnarvisi nel peccato il publico e scandaloso dispregio di Dio e del suo honore, il peccato non è perdonato colla penitenza, non è per espurgarsi coll' indulto dalli dispensato dal Dio nel tono bastevoli purificarlo non è per le tribulationi, ma la sola morte è perdonato

che sij pur palese il vostro temerario vivere e disobedire

io ho nell' orecchio la divinità la qual mi accerta ch' un tal peccato e con non haurà perdono solo che colla morte; per che per che sugl' occhij del secolo, in prospetto senza rispetto e con dispetto, in prospetto in faccia di dei ppali, di tutto qual rimedio vi è per la morte piglij la lancia e la morte le dij.

Volle Iddio al parere [illegible] pareggiar in quest' unico caso la sua giust.a alla giust.a de tribunali terren[illegible] nulla giova al Reo convinto e condannato a' morte il confessar la colpa, pentirsene e d[illegible] il perdono, così al alto trono di Dio il decreto di morte per peccato fatto nel publico peccato di scandalo non è ritrattab.e coll' opra di [illegible] come si sa di [illegible] e [illegible] per che i loro transcorsi involvevano il [illegible] e ben privativam.te

Hor ben haurà invocato [illegible] Iddio al [illegible]

l' invita ad esser Dio vendicativo e che non lo perdona come tale ne p.i tempi appari; il chiama ad inalzarsi in giudice della terra, e farla da Magist.o terrono in pagar l' alterigia de superbi che nulla stimano il far o dir male in vn publico, con scandalo dannato, non più come Dio pietoso che perdona colla [illegible], ma come che non la risparmia al penit.e in trattandosi del suo decoro vilipeso.

nel [illegible] ritrovo che due volte vide Dio la veleragg.e degl' homini l' una doppo la quale delibera di annihilar l' humanità; [illegible] doppo la quale non solo delibera, ma la deliberat.e esequisce del [illegible] nella p.a veduta era la malitia degl' homini grande ma haveano alquanto di rispetto a' non profanar l' honore di Dio con scoprir la loro malvagità

536

[illegible]

E così delicata l'anima dell'huomo che non può esser tocca dall'inimiche lingue con dardi di parole ~~[illegible]~~ pungenti, ne dall'opre de cuori malevoli con dannosa offesa ferita che nel sentim.to o' delle voci, o' degl'atti, e con voci, e con atti intrepidamente non le rincontri. Pur soffre alle volte e dona il torto, se ~~[illegible]~~ non publicata l'offesa e che se in faccia al mondo con disprezzo del suo nome e pronunciate le parole e publicate l'opre di nascosto fatta. ~~[illegible]~~ l'anima che è un spiracolo e miracolo di Dio [illegible] e parla e opra non può non haver riportato dalla divinità [illegible] zelo del suo honore che in Dio Zelante del proprio decoro più [illegible] [illegible]. Transcorre e per il più con legger castigo punisce chi contro la sua sovranità o' vocalm.te pecca, o' attualm.te, ma se così ardito è l'homo che sugl'occhij del mondo irriverente al suo dominio si publica con scandaloso esempio dei spettatori [illegible], sfodra allo sdegno, e con furore il ~~[illegible]~~ sfoga [illegible]. Quest'è la dottrina, secondo me, ne recitati testi predicata hoggi da [illegible], sulla q.le fermandomi vi pesarò per grave la colpa di chi scandalosam.te pecca in prospetto del mondo, in faccia ai suoi pari, ai suoi maggiori osservate.

Peccar con scandalo. Commove ~~[illegible]~~ più i privati a vendicar l'honor poco rispettato di Dio, non che i superiori; Peccano i lascivi [illegible] colle ~~[illegible]~~ belle figlie di [illegible], colla lascivia s'accompagnano i baccanali dell'intemperante golosità, e ad ambi s'unisce per [illegible] l'idolatria. Fra gl'altri [illegible] practica atti di scandalo sugl'occhij di [illegible] sugl'occhij di tutto [illegible] a vista di [illegible] d'[illegible] far il male e farlo così in publico; un [illegible] sbalza in mezzo con una lancia in mano, un [illegible] ben nato da grandi [illegible] ma ancor giovanezzo, in una congreg.e dove tanti di lui maggiori [illegible], entra in campo [illegible] nel concorso, penetra con vigore [illegible], vibra, ferisce, amaza [illegible] l'honor di [illegible] profano pecca in publico non se glie la perdoni [illegible]

e contro gli un s'adopra. e nel vero *

IT8.7/2-1993
2013:08
Image Access IT-8 Target
Printed on Kodak Professional Paper
Charge: R130810

d'illetto; può perfettionarsi il giusto anco stando in terra come una pianta abbi-
bicata in q.to basso terreno, e nell'opre terrestri nelle q.li era peccatore rende-
perfetto; Chi camina per strada e colla mente specola da animato raggio-
nevole, e interrotta la specolat.e dice ol come è bello q.to arb.e quanto specio-
solco, ei si condanna nell'anima nel viaggiar in q.ta terra con-
esser sempre coll'illetto in atto e q.do anco deve per
operar da arbore da pianta colle facoltà vegetat.e non deve interromper, e
darsi d'esser illett.o ma nell'atto del vegetare specolare ed esser illett.o
che ... e vegeta nell'nudrir e non è nel tempo stesso illett.o

... come di Dio, il giusto ha m.te anime o d'un anima m.te potenti
tutte unite fra loro subordinata all'illett.a, subalternate a Dio



l'anima de peccatori dilacerata, divisa, un angelo
all'opposto estremo il bon genio la trat
alla sensit.a alla vegeta
esser deve nel tutto e tutta in
anco intendere ne separarsi nelle sue u
quando habbia l'homo l'anima illett.a e l'adopri
vegetativa, e con esse opri; onde nel
vegeta sensit.a rat
raggionevole colla u
nell'una
e q.do tu' vivi
la ragg.e che non ti
colle piante
coi brutti opra p
anima
il sa
sit.a e locomotiva,
il cerebro q.to che
ne nasce
che dà vit
operationi, una
, e nell'esser ille
raggionevole non pe
l'homo il cuore fo
unisce il spirito au
ui unisce l'illettiva e fa che nell'esser
nel esser sensitivo; bel gruppo

... estremo l'altro
...tt.a, il mal genio
...iene che anci tutta
... vegeta o sente
...a la sensit.a o la
...ma come si confonde
...p che conviene
...le non deve esser
animale, sij che
q.ta è proprietà dell'
...ima humana; e d.a
...geta di cui è mente
nudrit.e
...gano immediato
...de ai strum.ti del
in quanto ille-
...ani, si chiama
...ca nelle sue opre
...ensit.a, quando
esser vegetativa
oggetto della
...sit.a e locomotiva
...nevole, sij illett.o

IT8.7/2-1993
2013:08
Image Access
IT-8 Target
Printed on Kodak Professional Paper
Charge: R130810

A
318.

דירושי יחכ"ם
כלמון איטלקי
מנת תנ"ק